ENFOCUS

PITSTOP PRO 2022

Guida di Riferimento

04 - 2022

Sommario

1. Panoramica della documentazione PitStop Pro ... 14

2. PitStop Pro a colpo d'occhio ... 16

2.1. Informazioni su PitStop Pro ... 16
2.2. Informazioni sugli Elenchi Azioni ... 16
2.2.1. Per aprire la finestra Elenchi Azioni ... 17
2.2.2. Per definire un Elenco Azioni ... 17
2.2.3. Per eseguire un Elenco Azioni ... 17
2.2.4. Per importare Elenchi Azioni ... 18
2.2.5. Per esporta Elenchi Azioni ... 18
2.3. Informazioni sui profili di preflight ... 18
2.3.1. Per aprire la finestra Profili di preflight ... 18
2.3.2. Per definire un Profilo Preflight ... 19
2.3.3. Per scaricare un Profilo Preflight ... 19
2.3.4. Per importare Profili di preflight ... 20
2.3.5. Per esportare Profili di preflight ... 20
2.4. Informazioni su Modifiche Globali ... 20
2.4.1. Per aprire la finestra Modifiche Globali ... 21
2.4.2. Per definire una modifica globale ... 21
2.4.3. Per eseguire una Modifica Globale ... 21
2.4.4. Per importare Modifiche Globali ... 21
2.4.5. Per esportare Modifiche Globali ... 22
2.5. Informazioni sulle QuickRun ... 22
2.5.1. Per aprire la finestra QuickRun ... 22
2.5.2. Per definire una QuickRun ... 23
2.5.3. Per eseguire una QuickRun ... 23
2.5.4. Per eseguire un Preferito QuickRun ... 23
2.5.5. Per importare QuickRun ... 24
2.5.6. Per esportare delle QuickRun ... 24
2.6. Barra dei menu: Panoramica ... 24
2.7. Pannello strumenti: Introduzione ... 29
2.7.1. Aggiungere pannelli PitStop Pro al riquadro Strumenti ... 36
2.8. Finestre: panoramica ... 37
2.9. Finestra Ispettore Enfocus: Introduzione ... 38
2.10. Scorciatoie di PitStop Pro: Panoramica ... 43
2.11. Strumenti PitStop Modifica: tasti modificatori ... 45

3. Impostazione delle preferenze PitStop Pro ... 48

3.1. PitStop Pro e preferenze StatusCheck ... 48
3.2. Condivisione delle preferenze ... 48

3.3. Per accedere alle preferenze di PitStop Pro ... 48
3.4. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Generale ... 49
3.4.1. Elaborazione ... 49
3.4.2. Salva documento ... 49
3.4.3. Margini Box di Rifilo (Trim Box) ... 50
3.5. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Modifica ... 50
3.5.1. Numero di annulla ... 50
3.5.2. Testo in Visualizza contorno ... 50
3.5.3. Mostra quadratino di selezione centrale ... 50
3.5.4. Cambia il puntatore del mouse quando si trova su un oggetto ... 51
3.5.5. Sposta gli oggetti durante il trascinamento della selezione ... 51
3.5.6. Tasti modificatori ... 51
3.5.7. Tenere premuto ALT nel trascinamento di area di selezione ... 52
3.5.8. Incolla oggetti copiati ... 52
3.5.9. Stili Default per Nuovi Oggetti ... 53
3.6. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Colori ... 54
3.6.1. Modifica di un colore ... 54
3.7. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Lingua ... 56
3.7.1. Cambiare la lingua dell'interfaccia utente di PitStop Pro ... 56
3.8. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Font ... 57
3.9. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Gestione del colore ... 57
3.9.1. Breve panoramica della gestione del colore ... 57
3.9.2. Uso dei profili colore ICC per la conversione del colore ... 57
3.9.3. Usare la Gestione colore ... 58
3.9.4. Usare l'Editor Preimpostazioni Gestione Colore ... 58
3.10. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Insiemi Variabili ... 59
3.10.1. Panoramica Insiemi Variabili ... 59
3.11. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Unità e Guide ... 60
3.11.1. Unità e Guide ... 60
3.12. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie ... 61
3.12.1. Creare un insieme di scorciatoie ... 62
3.12.2. Esportare un insieme di scorciatoie ... 64
3.12.3. Importare un insieme di scorciatoie ... 64
3.12.4. Applicare un insieme di scorciatoie ... 65
3.12.5. Salvataggio e stampa di un insieme scorciatoie ... 65
3.13. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Finestre ... 66
3.13.1. Windows ... 66
3.14. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Avvertenze ... 66
3.14.1. Messaggi di avvertenza ... 66
3.15. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Database ... 67
3.15.1. Aggiunta di cartelle di Database ... 67
3.16. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Licenza ... 67
3.17. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Aggiornamenti ... 68

3.17.1. Notifica degli aggiornamenti di PitStop Pro....68
3.18. Preferenze > Preferenze Enfocus StatusCheck > Generale....68
3.18.1. Colore di evidenziazione primario e secondario....68
3.19. Preferenze > Preferenze Enfocus StatusCheck > Lingua....69
3.20. Preferenze > . Preferenze Enfocus StatusCheck > Informazioni Personali....70
3.20.1. Nome e dati di contatto....70
3.21. Preferenze > Preferenze Enfocus StatusCheck > Database....70
3.21.1. Database confronto Profilo Preflight....70
3.21.2. Aggiunta di cartelle per il pannello Confronto Profili Preflight....70
3.22. Preferenze > Preferenze Enfocus StatusCheck > Automazione....71

4. Analisi dell'area di lavoro di PitStop Pro....72
4.1. Ricerca dei menu di PitStop Pro....72
4.2. Specifica della lingua dell'interfaccia di PitStop Pro....72
4.3. Le impostazioni di PitStop Visualizza....73
4.3.1. Visualizzazione di un documento PDF in una vista contorni....73
4.3.2. Come mostrare o nascondere le note....74
4.3.3. Accelerazione della visualizzazione delle immagini tramite l'uso di immagini alternative....74
4.4. Gestione Impostazioni Enfocus....76
4.4.1. Database predefiniti....76
4.4.2. Gestire le Impostazioni....78
4.5. I Workspace....81
4.5.1. Aprire il Pannello Workspace Enfocus....81
4.5.2. Workspace predefiniti....82
4.5.3. Usare i workspace....83

5. Lavorare con i documenti PDF....92
5.1. Come copiare e incollare gli attributi degli oggetti....92
5.1.1. Informazioni sulla copia degli attributi degli oggetti....92
5.1.2. Per copiare e incollare gli attributi di un oggetto....92
5.2. Annullamento o ripetizione delle azioni....93
5.2.1. Informazioni sull'annullamento o sulla ripetizione delle azioni....93
5.2.2. Per annullare o ripetere un'azione....93
5.2.3. Annullare invece di effettuare l'azione opposta....94
5.3. Misurazione della distanza tra due punti....94
5.3.1. Per sostituire un oggetto....95
5.4. Visualizzazione degli attributi degli oggetti....95
5.4.1. Visualizzazione degli attributi degli oggetti tramite lo strumento Contagocce....95
5.4.2. Usare l'Ispettore Enfocus....96
5.5. I Layout Disegno....98
5.5.1. Il Pannello PitStop Dimensione Pagina (Page Box)....98
5.5.2. Aprire il Pannello Layout Disegno Enfocus....100
5.5.3. Layout Disegno Predefiniti....100
5.5.4. Usare i Layout Disegno....100

5.5.5. Box di Pagina....106
5.5.6. Guide....115
5.5.7. Zone....116
5.6. Lavorare con i livelli....119
5.6.1. Informazioni sui livelli....119
5.6.2. Modificare le impostazioni relative ai livelli nell'Ispettore Enfocus....119

6. Preflight e controllo dei documenti PDF....121
6.1. Che cos'è il preflight?....121
6.1.1. Definizione di preflight....121
6.1.2. Profili di preflight....121
6.1.3. Esecuzione di preflight in PitStop Pro....122
6.2. Esecuzione di un controllo di preflight....123
6.2.1. Gestire i profili di preflight....123
6.2.2. Per scaricare un Profilo Preflight....123
6.2.3. Differenza tra un controllo preflight Certified e un controllo normale....124
6.3. Segnalazione di problemi....125
6.3.1. Definizione dei livelli di gravità dei problemi....125
6.3.2. Livelli di gravità dei problemi: esempio....126
6.4. Dove trovare i profili di preflight in PitStop Pro....126
6.4.1. La finestra Profili di preflight....126
6.4.2. Editor Profili Preflight Enfocus....128
6.5. Come creare e modificare un profilo preflight....130
6.5.1. Creare e Modificare un Profilo Preflight....130
6.5.2. Blocco di un Profilo Preflight con una password....147
6.6. Uso di Navigatore Enfocus....148
6.6.1. Navigazione tra errori, avvertenze e correzioni....148
6.6.2. Per utilizzare il Navigatore Enfocus....148
6.7. Visualizzazione e interpretazione dei rapporti....152
6.7.1. Contenuto di un rapporto....152
6.7.2. Per visualizzare e interpretare un rapporto....153
6.8. Rapporti annotati....154
6.8.1. Informazioni sui rapporti annotati....154
6.8.2. Creazione di rapporti annotati....154
6.8.3. Per visualizzare e interpretare un rapporto annotato....154
6.8.4. Rimuovere le informazioni del rapporto....154
6.9. Automatizzazione del preflight....155
6.9.1. Enfocus PitStop Server....155
6.9.2. Enfocus Switch....155
6.10. Smart Preflight....155
6.10.1. Informazioni su Smart Preflight....155
6.10.2. Iniziare a lavorare con Smart Preflight....157
6.10.3. Configurazione di Smart Preflight....158
6.10.4. Usare le variabili Smart Preflight in Elenchi Azioni....171

6.10.5. Risoluzione Problemi con Smart Preflight ... 172

7. Utilizzo dei documenti Certified PDF ... 175

7.1. Informazioni su Certified PDF ... 175

7.1.1. Flusso di lavoro PDF ... 175

7.1.2. Flusso di lavoro PDF tradizionale ... 177

7.1.3. Flusso di lavoro Certified PDF ... 177

7.1.4. Cos'è un documento Enfocus Certified PDF? ... 179

7.2. Dove trovare la funzionalità Certified PDF in PitStop Pro ... 179

7.3. Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF ... 180

7.3.1. Impostazione delle informazioni personali ... 180

7.3.2. Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF per un documento PDF ... 181

7.4. Aggiunta di un commento relativo alle sessioni ... 185

7.5. Controllo dei file Certified PDF ... 186

7.5.1. Verifica dello stato Certified PDF di un documento PDF ... 186

7.5.2. Verificare i file di origine ... 187

7.5.3. Visualizzare le informazioni Certified PDF ... 188

7.5.4. Confronto del profilo preflight in Certified PDF ... 189

7.5.5. Visualizzazione di documenti Certified PDF 2 ... 193

7.5.6. Visualizzazione del Registro modifiche ... 194

7.5.7. Visualizzazione della cronologia del documento ... 194

8. Modifica degli oggetti ... 200

8.1. Informazioni sulla grafica vettoriale e sulle immagini pixel ... 200

8.1.1. Categorie di grafica computerizzata ... 200

8.1.2. Grafica vettoriale ... 200

8.1.3. Immagine pixel ... 201

8.2. Informazioni sui tracciati, punti di ancoraggio e punti di direzione ... 202

8.2.1. Elementi di grafica vettoriale ... 202

8.2.2. Tracciati ... 203

8.2.3. Punti di ancoraggio ... 203

8.2.4. Punti di direzione ... 204

8.3. Selezione degli oggetti ... 204

8.3.1. Strumenti di selezione degli oggetti ... 204

8.3.2. Selezionare uno o più oggetti ... 205

8.3.3. Selezionare oggetti simili ... 207

8.3.4. Selezione degli oggetti utilizzando l'Ispettore Oggetti ... 208

8.4. Raggruppamento e separazione gruppo ... 211

8.4.1. Informazioni sul raggruppamento e sulla separazione gruppo ... 211

8.4.2. Per raggruppare gli oggetti ... 212

8.4.3. Per separare un gruppo di oggetti ... 212

8.5. Allinea e distribuisci ... 212

8.5.1. Per allineare e distribuire ... 212

8.5.2. Per allineare o distribuire oggetti ... 213

8.5.3. Allineare e distribuire oggetti: pulsanti....213
8.6. Come nascondere o mostrare gli oggetti selezionati....215
8.6.1. Motivi per nascondere gli oggetti....215
8.6.2. Per nascondere gli oggetti selezionati....215
8.6.3. Per rendere visibili tutti gli oggetti nascosti....215
8.7. Modifica dell'ordine di sovrapposizione degli oggetti....215
8.7.1. Oggetti sovrapposti....215
8.7.2. Per modificare l'ordine di sovrapposizione degli oggetti....216
8.8. Sostituzione di un oggetto....216
8.8.1. Informazioni sulla sostituzione degli oggetti....216
8.8.2. Per sostituire un oggetto....217
8.9. Modifica o rimozione dei commenti OPI degli oggetti....218
8.9.1. Informazioni sull'OPI....218
8.9.2. Per modificare o rimuovere le informazioni OPI degli oggetti....218
8.10. Modifica della trasparenza degli oggetti....218
8.10.1. Per modificare la trasparenza degli oggetti....218
8.10.2. Per rimuovere la trasparenza....219
8.11. Visualizzazione e modifica delle proprietà del gruppo di trasparenza....220
8.11.1. Per visualizzare le proprietà di gruppo di trasparenza....220
8.11.2. Per modificare le proprietà di gruppo di trasparenza....220
8.11.3. Proprietà del gruppo di trasparenza....221
8.12. Modifica del colore degli oggetti di testo o di grafica vettoriale....222
8.12.1. Cambiare il colore usando Ispettore Enfocus....222
8.12.2. Conversione del colore tramite il pannello Converti colore di Enfocus....227
8.13. Applica i gradienti agli oggetti di testo-grafica....229
8.13.1. Informazioni sulle sfumature....229
8.13.2. Per applicare sfumature....229
8.13.3. Sfumature: barre di controllo....230
8.13.4. Sfumature: opzioni e pulsanti....231
8.13.5. Esempio: Applicare una sfumatura lineare a un oggetto al tratto....232
8.13.6. Esempio: Per applicare una sfumatura lineare al testo....233
8.13.7. Esempio: Applicare una sfumatura Radiale a un oggetto al tratto....234
8.14. Utilizzo del database dei colori....236
8.14.1. Utilizzo dei campioni utente....236
8.14.2. Per aggiungere un colore al database colori Locale....236
8.14.3. Per applicare un colore dal database colori a testo o oggetti....236
8.14.4. Importare ed esportare nel database colore....237
8.15. Rotazione di un oggetto....238
8.15.1. Punto di origine della rotazione....238
8.15.2. Rotazione di un oggetto mediante trascinamento utilizzando le maniglie di selezione....238
8.15.3. Rotazione di un oggetto mediante trascinamento utilizzando lo strumento Ruota Selezione....240
8.15.4. Ruotare un oggetto specificando un angolo di rotazione....242

8.16. Ridimensionamento di un oggetto....242
8.16.1. Scalatura di un oggetto mediante trascinamento utilizzando le maniglie di selezione....242
8.16.2. Scalatura di un oggetto mediante trascinamento utilizzando lo strumento Scala selezione...244
8.17. Spostamento di un oggetto....246
8.17.1. Per spostare o copiare un oggetto tramite trascinamento....247
8.18. Inclinare un oggetto....249
8.18.1. Informazioni sull'inclinazione....249
8.18.2. Inclinare un oggetto con lo strumento Inclina Selezione....250
8.18.3. Deformare una selezione utilizzando le maniglie di selezione....251
8.19. Trasformazione di un oggetto tramite la specifica di valori esatti....253
8.19.1. Per trasformare un oggetto tramite la specifica di valori esatti....253
8.20. Unire e dividere le forme degli oggetti....255
8.20.1. Per combinare le forme di oggetti multipli....255
8.20.2. Per dividere le forme in più parti....256
8.20.3. Combinare/Dividere Forme: Esempio....256
8.21. Creazione di nuove forme....257
8.21.1. Disegno di ellissi e rettangoli....257
8.21.2. Per creare una nuova forma....257
8.22. Creazione di un nuovo tracciato....258
8.22.1. Per creare un nuovo tracciato....258
8.23. Modifica di un tracciato....259
8.24. Creazione di un tracciato offset....263
8.24.1. Per creare un offset tracciato....263
8.24.2. Offset tracciato: Esempio....264
8.25. Conversione filetto in riempimento....265
8.25.1. Per convertire filetto in riempimento....265
8.26. Ritaglio del tratto....266
8.26.1. Per ritagliare il tratto....266
8.26.2. Esegui ritaglio: Esempi....267
8.27. Tracciare gli oggetti....269
8.27.1. Per tracciare gli oggetti....269
8.27.2. Traccia oggetti: Esempi....270
8.28. Aggiunta o rimozione di un punto di ancoraggio....272
8.28.1. Motivi dell'aggiunta o della rimozione dei punti di ancoraggio....272
8.28.2. Per aggiungere un punto di ancoraggio....273
8.28.3. Per rimuovere un punto di ancoraggio....273
8.29. Mascheramento degli oggetti....274
8.29.1. Informazioni sulle maschere in PitStop Pro....274
8.29.2. Per mascherare un oggetto....274
8.29.3. Per rilasciare una maschera....275
8.30. Ispezione di maschere morbide....275
8.30.1. Per ispezionare le maschere morbide....275
8.30.2. Tipi di maschera morbida....276

8.30.3. Risoluzione della maschera immagine....276
8.30.4. Modalità Visualizzazione Maschera....277
8.31. Visualizzazione delle proprietà di un'immagine raster....278
8.31.1. Proprietà delle immagini raster....278
8.31.2. Per visualizzare le proprietà di un'immagine raster....278
8.32. Regolazione della luminosità e il contrasto delle immagini pixel....278
8.32.1. Informazioni sulla regolazione di luminosità e contrasto....278
8.32.2. Esempio: Fare semplici regolazioni di luminosità e contrasto....279
8.32.3. Esempio: Fare correzioni avanzate sulla luminosità (= modifica della curva)....280
8.32.4. Modifica curva: opzioni e pulsanti....281
8.33. Contrasto di immagini pixel....282
8.33.1. Informazioni sul filtro di contrasto per le immagini pixel....282
8.33.2. Esempio: Per rendere più nitide immagini pixel....282
8.33.3. Filtro maschera di contrasto: opzioni....283
8.34. Ricampionamento delle immagini raster....284
8.34.1. Informazioni sul ricampionamento....284
8.34.2. Motivi del downsampling di un'immagine....284
8.34.3. Metodi di interpolazione....284
8.34.4. Ricampionamento medio....285
8.34.5. Subsampling....285
8.34.6. Ricampionamento bicubico....285
8.34.7. Ricampionamento bilineare....285
8.34.8. Ricampionamento bicubico B-Spline....285
8.34.9. Per ricampionare una singola immagine....285
8.34.10. Per ricampionare più immagini....286
8.35. Compressione delle immagini raster....286
8.35.1. Informazioni sulla compressione....286
8.35.2. Metodi di compressione....286
8.35.3. filtri ASCII....288
8.35.4. Per comprimere una singola immagine....288
8.36. Visualizzazione delle statistiche degli oggetti selezionati....289
8.36.1. Informazioni sulle statistiche....289
8.36.2. Per visualizzare le statistiche degli oggetti selezionati....289
8.37. Visualizzazione e modifica dell'impostazione di compensazione del punto nero di un oggetto....290
8.37.1. Informazioni sulla compensazione del punto nero....290
8.37.2. Per modificare la compensazione del punto nero di un oggetto....291
8.37.3. Per modificare il valore di compensazione del punto nero di un oggetto....292
8.38. Visualizzazione e modifica delle informazioni di mezzetinte di un oggetto....292
8.38.1. Informazioni sulle mezzetinte....292
8.38.2. Per visualizzare le informazioni sulle mezzetinte di un oggetto....293
8.38.3. Per modificare l'origine mezzetinte di un oggetto....293
8.39. Enfocus Trova e Sostituisci Testo....294
8.39.1. Per Trovare e Sostituire Testo:....294

8.40. Selezione del testo....294
8.40.1. Testo o segmenti di testo....295
8.40.2. Per selezionare un singolo segmento di testo....295
8.40.3. Per selezionare più segmenti di testo adiacenti....296
8.40.4. Per selezionare più segmenti di testo non adiacenti....296
8.40.5. Per selezionare segmenti di testo con le stesse proprietà....297
8.40.6. Per selezionare il testo in una singola riga di testo....297
8.40.7. Per selezionare il testo su più righe in un paragrafo....298
8.41. Modifica di una singola riga di testo....298
8.41.1. Per creare o modificare una singola riga di testo....298
8.42. Modifica di un paragrafo di testo....299
8.42.1. Paragrafi come entità di testo logiche....299
8.42.2. Per modificare un paragrafo di testo....299
8.43. Modifica del testo verticale....300
8.43.1. Informazioni sul testo verticale....300
8.43.2. Per modificare una riga di testo verticale....301
8.44. Modifica delle proprietà dei font....301
8.44.1. Informazioni sulle proprietà dei font....301
8.44.2. Per cambiare le proprietà dei font del testo....301
8.45. Conversione del testo in contorni....302
8.45.1. Informazioni sulla conversione del testo in contorni....302
8.45.2. Motivi della conversione del testo in contorni....302
8.45.3. Implicazioni relative alla conversione del testo in contorni....303
8.45.4. Per convertire il testo in contorni....304
8.46. Separare e congiungere segmenti di testo....304
8.46.1. Separazione e congiunzione di un segmento di testo in parole o caratteri....304
8.46.2. Per dividere o ricongiungere un segmento di testo....305
8.47. Tipi di font e utilizzo....305
8.47.1. Tipi di font....305
8.47.2. 14 font standard....305
8.47.3. Font PostScript Type 1....306
8.47.4. Font PostScript Type 3....307
8.47.5. font TrueType....307
8.47.6. font Multiple Master....308
8.47.7. font OpenType....309
8.47.8. Font compositi....310
8.48. sostituzione dei font PDF....310
8.48.1. Disponibilità dei font....310
8.48.2. Per ricercare il nome di un font PostScript....310
8.49. Inclusione e sottoinsieme dei font....311
8.49.1. Inclusione di font....311
8.49.2. Sottoinsieme di font....311
8.49.3. Reperimento dei nomi esatti dei font....311

8.50. inserimento dei documenti PDF nei documenti PDF....312
8.50.1. Informazioni sull'inserimento dei documenti PDF nei documenti PDF....312
8.50.2. Per inserire un documento PDF in un documento PDF:....312
8.51. Modifica dei moduli....313
8.51.1. Informazioni sui moduli....313
8.51.2. Per modificare i moduli....314
8.51.3. Modificare singoli oggetti all'interno di un modulo....314
8.51.4. Per modificare il modulo stesso e/o l'intero contenuto di un modulo....314
8.52. Selezione di rasterizzazione....315
8.52.1. Informazioni sulla rasterizzazione di immagini....315
8.52.2. Per rasterizzare una selezione....316

9. Automazione attività tramite Elenchi Azioni, Modifiche Globali e QuickRun....319
9.1. Automazione attività tramite gli elenchi azioni....319
9.1.1. Azioni ed Elenchi Azioni....319
9.1.2. Dove trovare le Azioni e gli Elenchi Azioni....321
9.1.3. Lavorare con gli Elenchi Azioni....327
9.1.4. Gestire gli elenchi azioni....349
9.1.5. Risoluzione dei problemi relativi a Elenchi Azioni utilizzando il Visualizer Elenco Azioni....351
9.1.6. Gli Elenchi Azioni in pratica - un caso d'uso....358
9.2. Usare le Modifiche Globali....360
9.2.1. Informazioni su Modifiche Globali....360
9.2.2. Dove trovare le Modifiche Globali....362
9.2.3. Lavorare con le Modifiche Globali....367
9.2.4. Verificare i risultati di una Modifica Globale....371
9.3. Usare le QuickRun....377
9.3.1. Informazioni sulle QuickRun....377
9.3.2. Dove trovare le QuickRun in PitStop Pro....377
9.3.3. Lavorare con le QuickRun....382
9.4. Ulteriore automazione....387
9.4.1. Enfocus PitStop Server....387
9.4.2. Enfocus Switch....388

10. Gestione del colore....389
10.1. Informazioni sulla Gestione del colore....389
10.2. Modelli di colore....389
10.2.1. Il modello di colore RGB....389
10.2.2. Il modello di colore CMYK....389
10.2.3. Il modello in scala di grigio....390
10.3. Gamme cromatiche e spazi colore....390
10.3.1. Gamma di colori: sottoinsieme dello spettro di colori di un dispositivo....390
10.3.2. Colore dipendente da dispositivo....391
10.3.3. Colore indipendente da dispositivo....391
10.4. Intenti di rendering....392

10.4.1. Intenti di rendering per rimappare i colori....392
10.4.2. Rimappatura percettiva....392
10.4.3. Rimappatura di saturazione....392
10.4.4. Rimappatura colorimetrica relativa....393
10.4.5. Rimappatura colorimetrica assoluta....394
10.4.6. Per cambiare l'intento di rendering di un'immagine....394
10.5. Uso delle tinte piatte....395
10.5.1. Informazioni sulle tinte piatte....395
10.5.2. Creare tinte piatte....395
10.5.3. Per applicare una tinta piatta....396
10.5.4. Modificare tinte piatte....396
10.5.5. Rimappatura di tinte piatte....397
10.5.6. Duplicare una tinta piatta....397
10.6. Uso dei profili ICC....398
10.6.1. Informazioni sui profili ICC....398
10.6.2. Uso dei profili ICC in più istanze....398
10.6.3. Contrassegnare testo o tratto con un profilo ICC....398
10.6.4. Assegnazione di tag o togliere tag da un'immagine con un profilo ICC....399
10.7. Utilizzo del pannello Intento di output....400
10.7.1. Applicare un Intento di Output....400
10.7.2. Per modificare un modello di intento di output....400
10.7.3. Per creare un nuovo modello di intento di output....401
10.7.4. Per verificare l'intento di output attualmente applicato....401
10.7.5. Rimozione di un intento di output....401
10.7.6. Estrazione di un profilo ICC....402
10.8. Conversione colore....402
10.8.1. Converti a Spazio Colore....403
10.8.2. Rimappa Colori....404
10.8.3. Convertire i colori usando l'Ispettore Enfocus....406

11. Sovrastampa....408
11.1. La semplice teoria della sovrastampa e della foratura....408
11.1.1. La regola di base....408
11.1.2. Un semplice esempio teorico....408
11.1.3. Colori diversi, inchiostri in comune....409
11.2. Complessità dei dettagli di sovrastampa e foratura....411
11.2.1. Fattori determinanti....411
11.2.2. Spazi colore....411
11.2.3. Modalità di sovrastampa e tipi di oggetto....413
11.3. Insidie più ricorrenti del comportamento di sovrastampa....414
11.3.1. Esempio 1: Un oggetto CMYK con modalità sovrastampa standard su uno sfondo a tinta piatta....415
11.3.2. Esempio 2: Oggetto a due tonalità con sovrastampa su uno sfondo CMYK con opzione ICC....415

11.3.3. Esempio 3: Testo CMYK su uno sfondo CMYK ... 416
11.3.4. Esempio 4: Oggetto Grigio su uno sfondo CMYK ... 418
11.3.5. Esempio 5: Effetto degli spazi colore ... 419
11.4. Modifica delle impostazioni di sovrastampa di un oggetto ... 421
11.4.1. Mettere testo nero in sovrastampa ... 421
11.4.2. Mettere testo bianco in foratura ... 422
11.4.3. Per modificare le impostazioni di sovrastampa di un oggetto ... 422
11.4.4. Imposizione della sovrastampa su tutte le separazioni ... 423

12. Informazioni Licenze terze parti ... 425

13. Copyright ... 438

1. Panoramica della documentazione PitStop Pro

La documentazione completa di PitStop Pro è costituita da più parti.

Parte	Descrizione/posizione
Guida rapida	Viene descritto come installare e attivare PitStop Pro e dà una breve introduzione alle funzionalità di PitStop Pro. *http://www.enfocus.com/manuals/QuickStartGuide/PP/22/enUS/home.html*
Guida di Riferimento	Vengono descritte le caratteristiche di PitStop Pro in dettaglio. *http://www.enfocus.com/manuals/ReferenceGuide/PP/22/enUS/home.html*
Libreria Elenco Azioni Manuale Azioni	Libreria con Elenchi Azioni disponibili per il download: *http://www.enfocus.com/en/support/downloads/pitstop-action-lists* Fornisce una panoramica di tutte le azioni disponibili: *http://www.enfocus.com/manuals/Extra/Actions/22/home.html*
Manuale Modifiche Globali	Fornisce una panoramica di tutte le Modifiche Globali disponibili: *http://www.enfocus.com/manuals/Extra/GlobalChanges/22/home.html*
Libreria Profili Preflight	Libreria con profili di preflight disponibili per il download: *http://www.enfocus.com/en/support/downloads/pitstop-preflight-profiles*
Controlli di preflight	Panoramica dei controlli disponibili in un Profilo Preflight. *http://www.enfocus.com/manuals/Extra/PreflightChecks/22/home.html*
Personalizzare i Template di Rapporto	Descrive come personalizzare i template dei Rapporti di Preflight, ad es. aggiungere il logo aziendale, modificare l'intestazione o i colori usati nel Rapporto, ecc. *http://www.enfocus.com/manuals/Extra/CustomReportTemplate/22/home.html*

Parte	Descrizione/posizione
Guida Rapporto Preflight	Spiega il significato dei messaggi che possono essere trovati nel rapporto di Preflight e descrive come possono essere risolti i problemi. *http://www.enfocus.com/manuals/Extra/PreflightReportHelp/22/home.html*
Materiale didattico, quali corsi in e-learning interattivi, filmati sul prodotto, webinar e workshop registrati.	Andare alla sezione 'Impara' del sito Web Enfocus cercare i corsi di PitStop. È possibile indicare il proprio livello (principiante, intermedio o avanzato) e il tipo di corso che si desidera seguire (e-learning, film, webinar o workshop). *https://www.enfocus.com/learn/pitstop/all*
Articoli di soluzione	*https://www.Enfocus.com/en/support/known-issues-and-Solutions*

2. PitStop Pro a colpo d'occhio

2.1. Informazioni su PitStop Pro

PitStop Pro è un plug-in per Adobe Acrobat Standard, Pro e DC che consente di modificare e registrare le variazioni fatte su documenti PDF.

Nota: Adobe Acrobat Reader DC non è supportato. Per maggiori dettagli e informazioni sulla versione, consultare i *requisiti di sistema sul sito Web di Enfocus*.

PitStop Pro coinvolge	Ulteriori informazioni
Modifica degli oggetti	*Modifica degli oggetti* alla pagina 200
Elenchi Azioni	• *Informazioni sugli Elenchi Azioni* alla pagina 16 (Guida rapida) • *Automazione attività tramite Elenchi Azioni, Modifiche Globali e QuickRun* alla pagina 319
Profili di preflight	• *Informazioni sui profili di preflight* alla pagina 18 (Guida rapida) • *Preflight e controllo dei documenti PDF* alla pagina 121
Modifiche Globali	• *Informazioni su Modifiche Globali* alla pagina 20 (Guida rapida) • *Usare le Modifiche Globali* alla pagina 360
Scelta veloce	• *Informazioni sulle QuickRun* alla pagina 22 (Guida rapida) • *Usare le QuickRun* alla pagina 377
Creazione di documento Certified PDF e registro delle modifiche effettuate ai documenti	*Utilizzo dei documenti Certified PDF* alla pagina 175

2.2. Informazioni sugli Elenchi Azioni

Un Elenco Azioni è una lista di azioni in sequenza che PitStop Pro deve svolgere su un documento PDF.

È possibile:

- Definire Elenchi Azioni.
- Importare ed esportare Elenchi Azioni (file .eal).
- Eseguire Elenchi Azioni.

Questa parte della documentazione offre solo un rapido riepilogo. Per una descrizione completa, consultare il capitolo *Automazione attività tramite gli elenchi azioni* alla pagina 319.

2.2.1. Per aprire la finestra Elenchi Azioni

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Acrobat	• Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **Elenchi Azioni**. • Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **Elenchi Azioni**.
Scorciatoie Windows	Premere Alt + Ctrl + A.
Scorciatoia per Mac	Premere ⌥⌘A.

Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

2.2.2. Per definire un Elenco Azioni

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.
2. Selezionare un Elenco Azione.
3. Fare clic su > **Modifica**.

2.2.3. Per eseguire un Elenco Azioni

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.
2. Selezionare un Elenco Azione.
3. Se necessario, cambiare le seguenti opzioni:
   - **Esegui su**
   - **Visualizza risultati**

4. Cliccare .

2.2.4. Per importare Elenchi Azioni

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.
2. Fare clic su > **Importa/Esporta**e fare clic su uno dei seguenti:
   - **Importa**
   - **Importa Gruppo**

2.2.5. Per esporta Elenchi Azioni

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.
2. Eseguire una o più azioni tra le seguenti:
   - Elenco Azioni.
   - Gruppo di Elenchi Azioni. Esempio: **Locale**.
3. Fare clic su > **Importa/Esporta**e fare clic su uno dei seguenti:
   - **Esporta**
   - **Esporta Gruppo**

2.3. Informazioni sui profili di preflight

Un Profilo Preflight è un insieme di controlli e correzioni che PitStop Pro esegue su un documento PDF.

È possibile:

- Definire i Profili di Preflight.
- Importare ed esportare i Profili di Preflight (file .ppp).
- Eseguire i Profili di Preflight.

2.3.1. Per aprire la finestra Profili di preflight

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Acrobat	• Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **Preflight**.

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
	• Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **Profili di Preflight**.
Scorciatoie Windows	Premere Alt + Ctrl + P.
Scorciatoia per Mac	Premere ⌥⌘P.

Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

2.3.2. Per definire un Profilo Preflight

1. Aprire la finestra **Profili di preflight**.
2. Selezionare un Profilo preflight.
3. Fare clic su > **Modifica**.

2.3.3. Per scaricare un Profilo Preflight

1. Aprire la finestra **Profili di preflight**.
2. Selezionare un Profilo preflight.
3. Se necessario, cambiare le seguenti opzioni:
   - **Preflight Certified PDF**: Selezionare questa casella se si vuole che il preflight faccia parte di un Workflow Certified PDF. Vedere anche *Differenza tra un controllo preflight Certified e un controllo normale* alla pagina 124.

     Nota: Un Preflight Certified PDF viene sempre eseguito sull'intero documento. Quando si sceglie Preflight Certified PDF, le opzioni per la scelta delle pagine (in **Esegui su:**) non sono disponibili.

   - **Esegui su**: Selezionare l'intervallo di pagine su cui eseguire il controllo preflight.
   - **Consenti correzioni**: Definisce se devono essere eseguite le correzioni. Se il profilo di preflight non consente correzioni, l'opzione sarà disabilitata.
4. Cliccare .

Dopo aver finito, il Navigatore Enfocus mostra tutti gli errori, e consente di riavviare il Preflight, suggerire soluzioni, ecc. Vedere *Uso di Navigatore Enfocus* alla pagina 148

2.3.4. Per importare Profili di preflight

È possibile importare Profili di preflight con estensione .ppp (Enfocus Profilo Preflight)

1. Aprire la finestra **Profili di preflight**.
2. Fare clic su > **Importa/Esporta**e fare clic su uno dei seguenti:
   - **Importa** per importare uno o più Profili di preflight.
   - **Importa Gruppo** per importare una cartella con uno o più Profili di preflight. L'intera cartella viene importata come Gruppo.

2.3.5. Per esportare Profili di preflight

1. Aprire la finestra **Profilo Preflight**.
2. Eseguire una o più azioni tra le seguenti:
   - Un Profilo Preflight.
   - Un Gruppo di Profili di preflight, per esempio: **Locale**.
3. Fare clic su > **Importa/Esporta**e fare clic su uno dei seguenti:
   - **Esporta** per esporta uno più profili preflight selezionati come file .ppp.
   - **Esporta Gruppo** per esportare tutti i profili di preflight che appartengono al gruppo selezionato (cioè cartella) come file .ppp.
   - **Esporta come Testo Semplice** per esportare una versione testuale di un profilo preflight selezionato. Questa opzione non è disponibile se si è selezionato un Gruppo.

   I file .ppp (Enfocus Profili Preflight) possono essere importati nuovamente in (un'altra copia di) PitStop Pro.
4. Scegliere una posizione e cliccare **Salva**.

2.4. Informazioni su Modifiche Globali

Una Modifica Globale è un cambiamento che PitStop Pro deve eseguire su un documento PDF.

È possibile:

- Definire le Modifiche Globali.
- Importare ed esportare le Modifiche Globali (file .egc).
- Eseguire le Modifiche Globali.

Questa parte della documentazione offre solo un rapido riepilogo. Per una descrizione completa, consultare il capitolo *Usare le Modifiche Globali* alla pagina 360.

2.4.1. Per aprire la finestra Modifiche Globali

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
In Acrobat	• Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **Modifiche Globali**. • Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **Modifiche Globali**.
Scorciatoie Windows	Premere Alt + Ctrl + G.
Scorciatoia per Mac	Premere ⌥ ⌘ G.

Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

2.4.2. Per definire una modifica globale

1. Aprire la finestra **Modifiche Globali**.
2. Selezionare una Modifica Globale.
3. Fare clic su > **Modifica**.

2.4.3. Per eseguire una Modifica Globale

1. Aprire la finestra **Modifica Globale**.
2. Selezionare una Modifica Globale.
3. Se necessario, cambiare le seguenti opzioni:
   - **Esegui su**
   - **Visualizza risultati**
4. Cliccare .

2.4.4. Per importare Modifiche Globali

1. Aprire la finestra **Modifiche Globali**.

2. Fare clic su ⚙ > **Importa/Esporta**e fare clic su uno dei seguenti:
   - **Importa**
   - **Importa Gruppo**

2.4.5. Per esportare Modifiche Globali

1. Aprire la finestra **Modifiche Globali**.
2. Eseguire una o più azioni tra le seguenti:
   - Modifica Globale.
   - Gruppo di Modifiche Globali. Esempio: **Locale**.
3. Fare clic su ⚙ > **Importa/Esporta**e fare clic su uno dei seguenti:
   - **Esporta**
   - **Esporta Gruppo**

2.5. Informazioni sulle QuickRun

Una QuickRun è un gruppo di Elenchi Azioni, Modifiche Globali e al massimo di un Profilo Preflight, che PitStop Pro deve eseguire su un documento PDF.

È possibile:

- Definire le QuickRun.
- Importare ed esportare le QuickRun (file .eqr).
- Eseguire le QuickRun.

Questa parte della documentazione offre solo un rapido riepilogo. Per una descrizione completa, consultare il capitolo *Usare le QuickRun* alla pagina 377.

2.5.1. Per aprire la finestra QuickRun

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Acrobat	• Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **QuickRun**. • Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **QuickRun**.

Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

2.5.2. Per definire una QuickRun

1. Aprire la finestra **QuickRun**.
2. Selezionare una QuickRun.
3. Fare clic su > **Modifica**.

2.5.3. Per eseguire una QuickRun

1. Aprire la finestra **QuickRun**.
2. Selezionare una QuickRun.
3. Cliccare .

2.5.4. Per eseguire un Preferito QuickRun

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Acrobat	• Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **Preferiti QuickRun**e selezionare una QuickRun. • Nel pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **QuickRun Preferiti** e selezionare una QuickRun.
Windows	Utilizzare la scorciatoia dei preferiti QuickRun. Esempio: • Preferito 1: Alt + Shift + Ctrl + A • Preferito 2: Alt + Shift + Ctrl + B
Mac	Utilizzare la scorciatoia dei preferiti QuickRun. Esempio: • Preferito 1: ⌥⇧⌘A • Preferito 2: ⌥⇧⌘B

Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

2.5.5. Per importare QuickRun

1. Aprire la finestra **QuickRun**.
2. Fare clic su > **Importa/Esporta**e fare clic su uno dei seguenti:
   - **Importa**
   - **Importa Gruppo**

2.5.6. Per esportare delle QuickRun

1. Aprire la finestra **QuickRun**.
2. Eseguire una o più azioni tra le seguenti:
   - QuickRun.
   - Gruppo di QuickRun. Esempio: **Locale**.
3. Fare clic su > **Importa/Esporta**e fare clic su uno dei seguenti:
   - **Esporta**
   - **Esporta Gruppo**

2.6. Barra dei menu: Panoramica

Nota: Un piccolo numero di voci differisce tra Windows e Mac.

Menu Acrobat (Mac)

Voce	Ulteriori informazioni
Informazioni su plug-in di terze parti > **Informazioni su Enfocus PitStop Pro**	Vedi la Guida rapida.
Informazioni su plug-in di terze parti > **Informazioni su Enfocus StatusCheck**	—
Preferenze > **Preferenze Enfocus PitStop Pro**	*Impostazione delle preferenze PitStop Pro* alla pagina 48
Preferenze > **Enfocus StatusCheck**	

Menu File

Voce	Ulteriori informazioni
Enfocus Nuovo Documento	—
Enfocus Firma e Salva	*Utilizzo dei documenti Certified PDF* alla pagina 175
• **Enfocus Firma e Salva con nome** (Windows) • **Salva come** > **Enfocus Firma e Salva con Nome** (Mac)	*Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF per un documento PDF* alla pagina 181
Enfocus Rimuovi Info Report	*Rimuovere le informazioni del rapporto* alla pagina 154

Menu Modifica

Voce	Ulteriori informazioni
Enfocus Annulla	*Annullamento o ripetizione delle azioni* alla pagina 93
Enfocus Ripristina	
Preferenze > **Preferenze Enfocus PitStop Pro** (Windows)	*Impostazione delle preferenze PitStop Pro* alla pagina 48
Preferenze > **Enfocus StatusCheck** (Windows)	

Menu Visualizza

Voce	Ulteriori informazioni
Strumenti > • **PitStop Elaborazione** • **Certified PDF** • **PitStop Ispeziona** • **PitStop Modifica** • **PitStop Visualizza** • **PitStop Colore** • **PitStop Dimensione Pagina**	Apre il pannello corrispondente nel riquadro **Strumenti**. Vedere *Pannello strumenti: Introduzione* alla pagina 29.

Menu Certified PDF

Voce	Ulteriori informazioni
Certified PDF	*Utilizzo dei documenti Certified PDF* alla pagina 175

Voce	Ulteriori informazioni
• **Inizia Registro Modifiche**, oppure • **Rimuovi Dati Certified PDF**	
Registro Modifiche	
Cronologia	

Menu PitStop Pro

Voce	Ulteriori informazioni
Oggetto	V. oltre.
Preflight	• *Informazioni sui profili di preflight* alla pagina 18 • *Preflight e controllo dei documenti PDF* alla pagina 121
Modifiche Globali	• *Informazioni su Modifiche Globali* alla pagina 20 • *Usare le Modifiche Globali* alla pagina 360
Elenchi Azioni	• *Informazioni sugli Elenchi Azioni* alla pagina 16 • *Automazione attività tramite Elenchi Azioni, Modifiche Globali e QuickRun* alla pagina 319
QuickRun	• *Informazioni sulle QuickRun* alla pagina 22 • *Usare le QuickRun* alla pagina 377
Preferiti QuickRun	
Navigatore	*Uso di Navigatore Enfocus* alla pagina 148
Ispettore Oggetti	*Selezione degli oggetti utilizzando l'Ispettore Oggetti* alla pagina 208
Insiemi Variabili	• *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Insiemi Variabili* alla pagina 59 • *Smart Preflight* alla pagina 155

Menu PitStop Pro Oggetto

Voce	Ulteriori informazioni
Dividi in Parole	*Separare e congiungere segmenti di testo* alla pagina 304
Dividi in Caratteri	
Converti in Contorni	
Combina in Linee Testo	
Combina in Parole	

Voce	Ulteriori informazioni
Crea maschera	*Mascheramento degli oggetti* alla pagina 274
Rilascia maschera	
Enfocus Sostituisci	*Per sostituire un oggetto* alla pagina 95
Enfocus Trova e Sostituisci Testo	*Enfocus Trova e Sostituisci Testo* alla pagina 294
Imposta Punto di Ancoraggio	*Informazioni sui tracciati, punti di ancoraggio e punti di direzione* alla pagina 202 *Modifica di un tracciato* alla pagina 259
Imposta Punto di Ancoraggio Morbido	
Ammorbidisci Punto di Ancoraggio	
Tracciato Aperto	
Tracciato Chiuso	
Tracciato Inverso	
Crea Tracciato composto	
Rilascia Tracciato composto	
Porta Avanti	*Modifica dell'ordine di sovrapposizione degli oggetti* alla pagina 215
Porta indietro	
Porta in Primo piano	
Porta in Secondo piano	
Crea maschera	*Mascheramento degli oggetti* alla pagina 274
Rilascia maschera	
Mostra Tutto	*Come nascondere o mostrare gli oggetti selezionati* alla pagina 215
Nascondi selezione	
Raggruppa	*Raggruppamento e separazione gruppo* alla pagina 211
Separa gruppo	
Allinea e Distribuisci	*Allinea e distribuisci* alla pagina 212
Combina/dividi forme	*Unire e dividere le forme degli oggetti* alla pagina 255
Imposta Dimensione Rifilo (trim box)	*Margini Box di Rifilo (Trim Box)* alla pagina 50
Vernice	—
Estrai Profilo ICC	*Estrazione di un profilo ICC* alla pagina 402
Rasterizza selezione	*Selezione di rasterizzazione* alla pagina 315

Menu PitStop Pro Dashboard

Voce	Ulteriori informazioni
Il mio cruscotto di PitStop Pro	Questo è un link diretto al cruscotto PitStop Pro sul sito Web di Enfocus. Se si attiva questa funzionalità, si possono ottenere moltissime informazioni circa la

Voce	Ulteriori informazioni
	modalità di utilizzo di PitStop Pro, quanti file sono stati esaminati in preflight, quanti hanno fallito e quanti hanno superato il controllo, ecc. I dati vengono collegati all'ID Enfocus. Questo è l'ID Enfocus utilizzato per iscriversi al Cruscotto di PitStop Pro.
Attiva / Disattiva	Si può disattivare in qualsiasi momento. È possibile mantenere i dati per un uso successivo, se lo si desidera. **Nota:** Quando si esegue una versione di prova di PitStop Pro, il cruscotto è obbligatorio. Ecco perché durante il periodo di prova, questa opzione di menu è disattivata.

Menu Aiuto

Voce	Ulteriori informazioni
Aiuto sul plug-in > **Aiuto su Enfocus PitStop Pro** > • **Licenza** • **Home page Enfocus** • **Acquista ora** • **Verifica disponibilità aggiornamenti** • **Guida di PitStop Pro (HTML)** • **Guida di Preflight Report (HTML)** • **Leggimi (PDF)** • **Contratto di licenza (PDF)** • **Documentazione online** • **Filmati sul Prodotto** • **Libreria Profili Preflight** • **Libreria Elenco Azioni** • **Articoli di soluzioni** • **Ottieni Assistenza**	-
Informazioni su plug-in di terze parti > **Informazioni su Enfocus PitStop Pro** (Windows)	Vedere la *Guida rapida* (sul sito Enfocus)

Voce	Ulteriori informazioni
Informazioni sui plug-in di terzi > **Informazioni su Enfocus StatusCheck** (Windows)	Vedere la *documentazione StatusCheck* (sul sito Enfocus)

2.7. Pannello strumenti: Introduzione

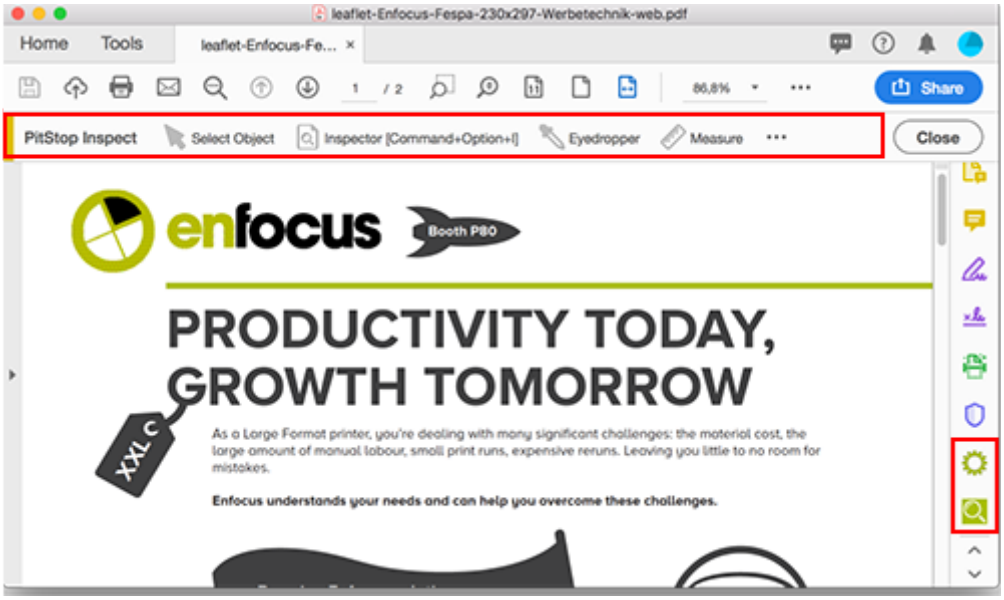
Informazioni sul pannello strumenti in Adobe Acrobat

In Acrobat, i pannelli di Enfocus PitStop non vengono visualizzati per impostazione predefinita nel riquadro strumenti; **è necessario aggiungerli manualmente** prima di poter utilizzare gli strumenti PitStop Pro. Tuttavia, una volta che sono disponibili, si può utilizzarli nello stesso delle versioni precedenti di Acrobat.

V. anche *Aggiungere pannelli PitStop Pro al riquadro Strumenti* alla pagina 36.

L'immagine sottostante mostra dove si trovano i pannelli PitStop Pro. Gli strumenti inclusi in un particolare pannello sono indicati accanto al nome del pannello. Nell'esempio che segue, il pannello di PitStop Inspect è selezionato, e gli strumenti "Seleziona oggetto", "Ispettore", "Contagocce" e "Misura" sono disponibili. Cliccando ••• si accede agli altri strumenti presenti in questo pannello.

Nota: Il riquadro strumenti sulla destra dà accesso ai pannelli PitStop che sono stati aggiunti manualmente come descritto in precedenza.



Suggerimento: È possibile nascondere le etichette (accanto alle icone), facendo clic destro sulla barra degli strumenti e selezionando l'opzione (selezionata) **Mostra tutte le etichette**.

Pannello PitStop Elaborazione

Strumento	Ulteriori informazioni
Profili di preflight	• *Informazioni sui profili di preflight* alla pagina 18 • *Preflight e controllo dei documenti PDF* alla pagina 121
Modifiche Globali	• *Informazioni su Modifiche Globali* alla pagina 20 • *Usare le Modifiche Globali* alla pagina 360
Elenchi Azioni	• *Informazioni sugli Elenchi Azioni* alla pagina 16 • *Automazione attività tramite Elenchi Azioni, Modifiche Globali e QuickRun* alla pagina 319
QuickRun	• *Informazioni sulle QuickRun* alla pagina 22 • *Usare le QuickRun* alla pagina 377
Preferiti QuickRun	
Navigatore	*Uso di Navigatore Enfocus* alla pagina 148
Nessun Insieme Variabili Attivo **[Insieme Variabili Attivo]**	• *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Insiemi Variabili* alla pagina 59 • *Smart Preflight* alla pagina 155

Pannello Certified PDF

Strumento	Ulteriori informazioni
Certified PDF	*Utilizzo dei documenti Certified PDF* alla pagina 175
Firma e Salva	• *Utilizzo dei documenti Certified PDF* alla pagina 175 • *Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF per un documento PDF* alla pagina 181

Pannello PitStop Ispeziona

Strumento	Ulteriori informazioni
Seleziona Oggetto	*Selezione degli oggetti* alla pagina 204
Ispettore	*Usare l'Ispettore Enfocus* alla pagina 96
Contagocce	*Visualizzazione degli attributi degli oggetti tramite lo strumento Contagocce* alla pagina 95
Misura	*Misurazione della distanza tra due punti* alla pagina 94
Visualizza Ispettore Oggetti	*Selezione degli oggetti utilizzando l'Ispettore Oggetti* alla pagina 208

Pannello PitStop Modifica

Strumento	Ulteriori informazioni
Seleziona Oggetto	*Selezione degli oggetti* alla pagina 204
Seleziona Oggetti Simili	
Raggruppa	*Raggruppamento e separazione gruppo* alla pagina 211
Separa gruppo	
Attributi Copia e Incolla	*Come copiare e incollare gli attributi degli oggetti* alla pagina 92

Strumento	Ulteriori informazioni
Muovi	*Spostamento di un oggetto* alla pagina 246
Ruota	*Rotazione di un oggetto* alla pagina 238
Deforma	*Inclinare un oggetto* alla pagina 249
Scala	*Ridimensionamento di un oggetto* alla pagina 242
Aggiungi Rettangolo	*Creazione di nuove forme* alla pagina 257
Aggiungi Ellisse	
Modifica Ombreggiature	*Applica i gradienti agli oggetti di testo-grafica* alla pagina 229
Aggiungi Tracciato	• *Informazioni sui tracciati, punti di ancoraggio e punti di direzione* alla pagina 202 • *Creazione di un nuovo tracciato* alla pagina 258 • *Modifica di un tracciato* alla pagina 259 • *Aggiunta o rimozione di un punto di ancoraggio* alla pagina 272
Modifica Tracciato	
Aggiungi Punto di Ancoraggio	
Rimuovi Punto di Ancoraggio	

Strumento	Ulteriori informazioni
Modifica Riga Testo	• *Modifica di una singola riga di testo* alla pagina 298 • *Modifica di un paragrafo di testo* alla pagina 299 • *Modifica del testo verticale* alla pagina 300 • *Enfocus Trova e Sostituisci Testo* alla pagina 294
Modifica Paragrafo	
Modifica Riga Testo Verticale	
Trova e Sostituisci Testo	
Modifica modulo	*Modifica dei moduli* alla pagina 313
Inserisci File PDF	*inserimento dei documenti PDF nei documenti PDF* alla pagina 312
Annulla	*Annullamento o ripetizione delle azioni* alla pagina 93
Annulla Selezione	
Ripristina	
Ripristina Selezione	
Seleziona Area	

Strumento	Ulteriori informazioni
Rasterizza selezione	*Per rasterizzare una selezione* alla pagina 316

Pannello PitStop Visualizza

Strumento	Ulteriori informazioni
Mostra box di pagina	*Box di Pagina* alla pagina 106 *Visualizzare il rifilo e il margine di un documento PDF* alla pagina 107
Mostra Oggetti Fuori Dimensione Pagina (Page Box)	*Visualizzazione di oggetti esterni alla box di ritaglio (crop box)* alla pagina 114
Nascondi Annotazione	*Come mostrare o nascondere le note* alla pagina 74
Mostra Tutti i Livelli	*Lavorare con i livelli* alla pagina 119
Visualizza Wireframe	*Visualizzazione di un documento PDF in una vista contorni* alla pagina 73
Accelerare Visualizzazione Immagini	*Accelerazione della visualizzazione delle immagini tramite l'uso di immagini alternative* alla pagina 74
Workspace	*I Workspace* alla pagina 81

Pannello PitStop Colore

Strumento	Ulteriori informazioni
Gestione Colore disattiva	*Gestione del colore* alla pagina 389

Strumento	Ulteriori informazioni
Preset Gestione Colore Attivo	
Converti Colore	*Conversione del colore tramite il pannello Converti colore di Enfocus* alla pagina 227
Applica Intento di Output	*Intenti di rendering* alla pagina 392
Corrispondenza immagini	*Uso dei profili ICC* alla pagina 398
Selezione colori	Scelta rapida per la selezione colori, consente di gestire e controllare le librerie di colori.

Pannello PitStop Dimensione Pagina

Strumento	Ulteriori informazioni
Modifica Layout Disegno	*I Layout Disegno* alla pagina 98
Nessun Layout Disegno Attivo **[Layout Disegno Attivato ma non Applicato]** **[Layout Disegno Applicato]**	
Modifica Dimensioni Pagina	

Strumento	Ulteriori informazioni
Mostra box di pagina	

Nota:

- Tutte le icone esistono in due versioni: la versione grigia viene utilizzata quando lo strumento è inattivo; la versione verde viene utilizzata quando lo strumento è attivo.

2.7.1. Aggiungere pannelli PitStop Pro al riquadro Strumenti

I pannelli Enfocus PitStop Pro non vengono mostrati per default. È necessario aggiungerli manualmente al pannello Strumenti, per poter utilizzare gli strumenti PitStop Pro.

Per aggiungere i pannelli PitStop Pro

1. Aprire Adobe Acrobat.
2. Sotto la barra dei menu in alto a sinistra, fare clic sulla scheda **Strumenti**.
3. Nel campo di ricerca sottostante, digitare `PitStop` e fare clic sull'icona di ricerca .
   Vengono elencati i pannelli PitStop Pro.
4. Dall'elenco sotto al pannello PitStop Pro che si vuole aggiungere al pannello Strumenti, selezionare **Aggiungi**.
   Il pannello aggiunto PitStop Pro viene visualizzato nel riquadro strumenti (a destra).
5. Procedere in questo modo per tutti i pannelli PitStop Pro.

   Per aggiungere anche il pannello `Certified PDF`, digitare Certified PDF nel campo ricerca (passo 3) e cliccare **Aggiungi** nell'elenco sotto al risultato della ricerca.
6. Per accedere agli strumenti inclusi nei pannelli PitStop Pro, effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Fare clic sul nome del pannello PitStop Pro in questione.
   - Fare clic con il tasto destro sul nome del pannello PitStop Pro interessato e cliccare su **Apri**.
   - Nella barra dei menu di Acrobat, fare click su **Visualizza** > **Strumenti** > **<nome del pannello PitStop Pro desiderato>** > **Apri**.

   Gli strumenti vengono visualizzati nella parte superiore del documento o sul lato destro (pannello PitStop Modifica).

   Nota: Se non c'è spazio sufficiente per visualizzare tutti gli strumenti, compare l'icona seguente: •••; basta cliccare su questa icona per visualizzare gli strumenti mancanti.

2.8. Finestre: panoramica

Finestra	Ulteriori informazioni
Enfocus Ispettore	*Usare l'Ispettore Enfocus* alla pagina 96
Informazioni su Enfocus PitStop Pro	Vedi la Guida rapida.
Navigatore Enfocus	*Uso di Navigatore Enfocus* alla pagina 148
Pannello Enfocus Certified PDF	*Utilizzo dei documenti Certified PDF* alla pagina 175
Preferenze Enfocus PitStop Pro	*Impostazione delle preferenze PitStop Pro* alla pagina 48
Preferenze Enfocus StatusCheck	
Contagocce	*Visualizzazione degli attributi degli oggetti tramite lo strumento Contagocce* alla pagina 95
Enfocus Misura	*Misurazione della distanza tra due punti* alla pagina 94
Enfocus Copia e Incolla Attributi	*Come copiare e incollare gli attributi degli oggetti* alla pagina 92
Trova e Sostituisci Testo	*Enfocus Trova e Sostituisci Testo* alla pagina 294
Enfocus Inserisci PDF	*inserimento dei documenti PDF nei documenti PDF* alla pagina 312
Editor Preset Gestione Colore	*Gestione del colore* alla pagina 389
Enfocus Pannello Converti Colore	*Conversione del colore tramite il pannello Converti colore di Enfocus* alla pagina 227
Enfocus Pannello Intento di Output	*Intenti di rendering* alla pagina 392
Enfocus Pannello Corrispondenza Immagini	*Uso dei profili ICC* alla pagina 398
Profili di preflight	• *Informazioni sui profili di preflight* alla pagina 18 • *Preflight e controllo dei documenti PDF* alla pagina 121
Modifiche Globali	• *Informazioni su Modifiche Globali* alla pagina 20 • *Usare le Modifiche Globali* alla pagina 360
Elenchi Azioni	• *Informazioni sugli Elenchi Azioni* alla pagina 16 • *Automazione attività tramite Elenchi Azioni, Modifiche Globali e QuickRun* alla pagina 319
QuickRun	• *Informazioni sulle QuickRun* alla pagina 22

Finestra	Ulteriori informazioni
	• *Usare le QuickRun* alla pagina 377
Enfocus Pannello Layout Disegno	*I Layout Disegno* alla pagina 98
Enfocus Pannello Workspace	*I Workspace* alla pagina 81
Certified PDF > **Registro Modifiche**	*Visualizzazione del Registro modifiche* alla pagina 194

2.9. Finestra Ispettore Enfocus: Introduzione

Categoria	Sottocategoria	Ulteriori informazioni
Riempimento e Filetto	**Riempimento**	• *Modifica del colore degli oggetti di testo o di grafica vettoriale* alla pagina 222 • *Applica i gradienti agli oggetti di testo-grafica* alla pagina 229
	Filetto	
	Dettagli Filetto	
	Sovrastampa	*Sovrastampa* alla pagina 408
Modifica Tratto	**Combina e dividi forme**	*Unire e dividere le forme degli oggetti* alla pagina 255
	Sposta Forme	*Creazione di un tracciato offset* alla pagina 263
	Converti filetto in riempimento	*Conversione filetto in riempimento* alla pagina 265
		Ritaglio del tratto alla pagina 266

Categoria	Sottocategoria	Ulteriori informazioni
	Taglia tratto su taglio	
	Traccia oggetti	*Tracciare gli oggetti* alla pagina 269
Testo	**Testo**	• *Modifica di una singola riga di testo* alla pagina 298 • *Modifica di un paragrafo di testo* alla pagina 299 • *Modifica del testo verticale* alla pagina 300
Immagine	**Proprietà**	—
	Modifica Curva	*Regolazione della luminosità e il contrasto delle immagini pixel* alla pagina 278
	Ricampiona	*Ricampionamento delle immagini raster* alla pagina 284
	Comprimi	*Compressione delle immagini raster* alla pagina 286
	Luminosità e contrasto	*Regolazione della luminosità e il contrasto delle immagini pixel* alla pagina 278
	Rendi nitido con maschera di contrasto	*Contrasto di immagini pixel* alla pagina 282
		Modifica della trasparenza degli oggetti alla pagina 218

Categoria	Sottocategoria	Ulteriori informazioni
Trasparenza	**Generale**	
	Gruppo Trasparenza	*Modifica delle proprietà del gruppo di trasparenza* *Proprietà del gruppo di trasparenza* alla pagina 221
	Gruppo di trasparenza padre	*Visualizzazione delle proprietà del gruppo di trasparenza*
	Maschera	*Ispezione di maschere morbide* alla pagina 275
Prestampa	**Generale**	*Visualizzazione e modifica dell'impostazione di compensazione del punto nero di un oggetto* alla pagina 290
	Mezzatinta	*Visualizzazione e modifica delle informazioni di mezzetinte di un oggetto* alla pagina 292
	OPI	*Modifica o rimozione dei commenti OPI degli oggetti* alla pagina 218
	Livelli	*Lavorare con i livelli* alla pagina 119
	Intento di Output	*Intenti di rendering* alla pagina 392
Separazioni	**Rimappa**	—
	Vernice	—

Categoria	Sottocategoria	Ulteriori informazioni
Posizione	**Posizione**	*Trasformazione di un oggetto tramite la specifica di valori esatti* alla pagina 253
	Allinea e Distribuisci	*Allinea e distribuisci* alla pagina 212
	Panoramica Dimensione Pagina (Page Box)	*Box di Pagina* alla pagina 106
	Modifica Dimensioni Pagina	
Riassunto	**Riassunto**	*Visualizzazione delle statistiche degli oggetti selezionati* alla pagina 289 Disponibile solo se si fa clic su , , o . (Riquadro **Strumenti** > pannello **PitStop Modifica**)
Seleziona Oggetti Simili	**Seleziona Oggetti Simili**	*Selezionare oggetti simili* alla pagina 207 Disponibile solo se si fa clic su . (Riquadro **Strumenti** > pannello **PitStop Modifica**)
Muovi	**Risposta Numerica**	*Spostamento di un oggetto* alla pagina 246 Disponibile solo se si fa clic su . (Riquadro **Strumenti** > pannello **PitStop Modifica**)
Ruota	**Ruota**	*Rotazione di un oggetto* alla pagina 238 Disponibile solo se si fa clic su . (Riquadro **Strumenti** > pannello **PitStop Modifica**)

Categoria	Sottocategoria	Ulteriori informazioni
Deforma	**Risposta Numerica**	*Inclinare un oggetto* alla pagina 249 Disponibile solo se si fa clic su . (Riquadro **Strumenti** > pannello **PitStop Modifica**)
Scala	**Risposta Numerica**	*Ridimensionamento di un oggetto* alla pagina 242 Disponibile solo se si fa clic su . (Riquadro **Strumenti** > pannello **PitStop Modifica**)
Rettangolo	**Bounding Box**	*Creazione di nuove forme* alla pagina 257 Disponibile solo se si fa clic su . (Riquadro **Strumenti** > pannello **PitStop Modifica**)
Ellisse	**Bounding Box**	*Creazione di nuove forme* alla pagina 257 Disponibile solo se si fa clic su . (Riquadro **Strumenti** > pannello **PitStop Modifica**)
Tratto	**Modifica Tracciato Modifica**	• *Informazioni sui tracciati, punti di ancoraggio e punti di direzione* alla pagina 202 • *Creazione di un nuovo tracciato* alla pagina 258 • *Modifica di un tracciato* alla pagina 259 • *Aggiunta o rimozione di un punto di ancoraggio* alla pagina 272 Disponibile solo se si fa clic su , , o . (Riquadro **Strumenti** > pannello **PitStop Modifica**)

2.10. Scorciatoie di PitStop Pro: Panoramica

PitStop Pro fornisce un insieme di tasti di scelta rapida predefiniti. Questi tasti sono elencati di seguito.

Nota: È possibile personalizzare queste scorciatoie da tastiera o creare il proprio insieme di scelte rapide. Per ulteriori informazioni, vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

Generale

Windows	Mac	Descrizione
Alt + Ctrl + N	⌥⌘N	Crea un nuovo documento PDF.
Alt + Ctrl + Z	⌥⌘Z	Annulla l'ultima azione.
Alt + Ctrl + Y	⌥⌘Y	Ripete l'ultimo Annulla.
Alt + Ctrl + R	⌥⌘R	Apre l'ultima finestra utilizzata tra le seguenti: • **Profili di preflight** • **Modifiche Globali** • **Elenchi Azioni** • **QuickRun**
Alt + Ctrl + P	⌥⌘P	Apre la finestra **Profili di preflight**.
Alt + Ctrl + G	⌥⌘G	Aprire la finestra **Modifiche Globali**.
Alt + Ctrl + A	⌥⌘A	Apre la finestra **Elenchi Azioni**.
Alt + Ctrl + Q	⌥⌘Q	Apre la finestra **QuickRun**.
• Alt + Maiusc + Ctrl + A • Alt + Maiusc + Ctrl + B	• ⌥⇧⌘A • ⌥⇧⌘B	Esegue: • QuickRun preferiti 1 • QuickRun preferiti 2
Alt + Ctrl + I	⌥⌘I	Apre la finestra **Ispettore Enfocus**.
Alt + Ctrl + C	⌥⌘C	Apre la finestra **Enfocus Pannello Converti Colore**.
Alt + Ctrl + O	⌥⌘O	Apre la finestra **Enfocus Pannello Intento di Output**.
Alt + Ctrl + U	⌥⌘U	Apre la finestra **Enfocus Pannello Workspace**.
Alt + Ctrl + E	⌥⌘E	Apre la finestra **Enfocus Pannello Layout Disegno**.

Windows	Mac	Descrizione
Alt + Ctrl + K	⌥⌘K	Apre la finestra **Enfocus Preferenze PitStop Pro**.
Alt + Ctrl + J	⌥⌘J	Apre la finestra **Informazioni su Enfocus PitStop Pro**.
Alt + Ctrl + L	⌥⌘L	Apre la finestra **Enfocus Inserisci PDF**.

Quando si modificano gli oggetti

Windows	Mac	Descrizione
Alt + Ctrl + F	⌥⌘F	Porta avanti un oggetto selezionato.
Alt + Ctrl + B	⌥⌘B	Manda indietro un oggetto selezionato.
Alt + è	⌥7	Crea una maschera da oggetti selezionati. **Nota:** È necessario selezionare almeno un oggetto e un oggetto di tratto o testo.
Alt + Ctrl + è	⌥⌘7	Rilascia una maschera.
Alt + Ctrl + S	⌥⌘S	Mostra tutti gli oggetti.
Alt + Ctrl + H	⌥⌘H	Nasconde un oggetto selezionato.
Alt + Ctrl + T	⌥⌘T	Imposta una dimensione di rifilo.
Alt + Ctrl + V	⌥⌘V	Vernicia un oggetto selezionato.

Quando il Layout Disegno è attivo e lo strumento Modifica Layout Disegno è selezionato

Vedere anche *I Layout Disegno* alla pagina 98.

Windows	Mac	Descrizione
Invio	Invio	Per applicare un Layout Disegno alla pagina corrente.
Shift + Invio	⇧ Invio	Per applicare un Layout Disegno all'intero documento.
Ctrl	⌘	Passa allo strumento **Seleziona** tenendo premuto questo tasto. Rilasciando il tasto si torna allo strumento **Modifica Layout Disegno**.
V	V	Aggiunge una guida verticale centrata sulla pagina
H	H	Aggiunge una guida orizzontale centrata sulla pagina
+	+	Aggiunge una nuova guida.
-	-	Rimuove una guida selezionata.
Esc	Esc	Disattiva il Layout Disegno.

Windows	Mac	Descrizione
G	G	Mostra o nasconde le guide.
C	C	Centra il Layout Disegno.
S	S	Salva il Layout Disegno corrente.
R	R	Ritorna alla versione salvata del Layout Disegno.
D	D	Duplica il Layout Disegno corrente.
Shift	⇧	Duplica la guida che si sta trascinando.
Tasti cursore	Tasti cursore	Sposta l'intero Layout Disegno.
Shift + Tasti Freccia	⇧ Tasti Freccia	Sposta l'intero Layout Disegno con passi più grandi.

2.11. Strumenti PitStop Modifica: tasti modificatori

Due modi per attivare e disattivare gli strumenti modifica PitStop

Quando si utilizzano gli strumenti nel pannello PitStop Modifica, è spesso necessario attivarli uno dopo l'altro. Ad esempio, quando si desidera ridimensionare un oggetto, è necessario prima attivare lo strumento Scala, quindi selezionare l'oggetto, quindi trascinare per ridimensionare proporzionalmente l'oggetto, ed è possibile anche creare una copia di esso.

Per effettuare questa operazione, è possibile alternare tra i diversi strumenti facendo clic su essi nel riquadro strumenti, oppure è possibile utilizzare i tasti di modifica (CTRL/CMD, MAIUSC e ALT/opzione). È chiaro che quest'ultima opzione è più efficiente.

Esempio

Per ridimensionare un oggetto in modo proporzionale ed effettuare una copia di esso, procedere come segue:

Utilizzare i tasti modificatori (4 passi):

1. Attivare lo strumento Scala di PitStop Modifica (in modo che l'icona diventi verde).
2. Premere CTRL/CMD + clic per selezionare l'oggetto che si desidera ridimensionare.
3. Tenere premuto il tasto SHIFT mentre si trascina per ridimensionare proporzionalmente l'oggetto.
4. Tenere premuto il tasto ALT/opzione mentre si trascina per creare una copia in scala dell'oggetto selezionato.

Senza i tasti modificatori (8 passi):

1. Attivare lo strumento Seleziona Oggetto di PitStop (in modo che l'icona diventi verde).
2. Fare clic sull'oggetto che si desidera ridimensionare.
3. Attivare lo strumento Scala di PitStop Modifica (in modo che l'icona diventi verde).
4. Trascinare uno dei quadratini di selezione (nell'angolo) più vicino o più lontano dal centro di origine.
5. Attivare lo strumento Seleziona Oggetto di PitStop (in modo che l'icona diventi verde).

6. Fare clic sull'oggetto in scala che si desidera copiare.
7. Fare clic destro per aprire il menu contestuale e fare clic su **Copia**.
8. Fare clic destro per aprire il menu contestuale e fare clic su **Incolla**.

Panoramica

In generale:

- **CTRL** (su Windows) o **CMD** (su Mac) vengono utilizzati per alternare strumento attivo di PitStop Modifica e lo strumento selezione oggetto PitStop.
- **SHIFT** viene utilizzato per selezionare più oggetti e per limitare lo strumento di PitStop Modifica e lo strumento selezione oggetto PitStop.
- **ALT** (su Windows) o **Opzione** (su Mac) sono usati per fare una copia della selezione attiva.

Per le funzionalità esatte, consultare la panoramica seguente.

Strumento attivo	Usare CTRL (Win) Usare CMD (Mac)	Usare SHIFT	Usare ALT(Windows) Usare Opzione (Mac)
	Per spostare la selezione	Per selezionare più oggetti in una volta sola	Per selezionare gli oggetti che sono parzialmente o completamente racchiusi nel rettangolo di selezione (vedere PitStop Pro preferenze - categoria Modifica)
	Per effettuare una selezione	Per spostare la selezione lungo l'asse orizzontale o verticale fisso	Per creare una copia della selezione nella nuova posizione
	Per effettuare una selezione	Per ruotare la selezione in angoli fissi	Per creare una copia ruotata della selezione
	Per effettuare una selezione	Per limitare il movimento di deformazione ad un angolo fisso di vincolo	Per creare una copia deformata della selezione
	Per effettuare una selezione	Per ridimensionare proporzionalmente l'oggetto	Per creare una copia ridimensionata della selezione
	Per effettuare una selezione	Per disegnare un quadrato	Per disegnare un rettangolo a partire dal suo centro e non dal suo lato
	Per effettuare una selezione	Per disegnare un cerchio	Per disegnare un'ellisse a partire dal suo centro e non dal suo lato
	Per copiare gli attributi. Questo è	-	-

Strumento attivo	Usare CTRL (Win) Usare CMD (Mac)	Usare SHIFT	Usare ALT(Windows) Usare Opzione (Mac)
	anche menzionato nell'Ispettore Enfocus.		
	-	Per selezionare i punti di ancoraggio (dopo la selezione)	-
	Per selezionare il modulo e il contenuto	(in combinazione con altri tasti modificatore) Selezionare più moduli e/o contenuti	Per selezionare il contenuto, ma non il modulo stesso
	-	Per selezionare più parole adiacenti	-

Per ulteriori informazioni, vedere gli argomenti sulla modifica di oggetti o per *i Cenni preliminari sul riquadro strumenti* (dove si trovano collegamenti a tutti gli argomenti rilevanti).

Preferenze sui Tasti modificatori

In PitStop 2018 *una nuova preferenza* è stata introdotta, che consente di modificare la funzionalità dei tasti modificatori CTRL/CMD e SHIFT. Ciò significa che è possibile scegliere di utilizzare CTRL/CMD per utilizzare le funzionalità incluse nella 3° colonna della tabella di cui sopra e SHIFT per la funzionalità nella 2° colonna.

Si tratta di una soluzione alternativa per gli utenti che lavorano con la finestra Anteprima Output Adobe. Quando questa finestra di dialogo è attiva, l'uso Shift mentre è attivo uno strumento di PitStop Modifica non funziona correttamente; invece, inserisce un'icona. Cambiando i tasti modificatori in PitStop, la funzionalità che è normalmente associata con SHIFT diventa disponibile tramite CTRL/CMD.

Si noti che questa preferenza ha anche effetto se la finestra Anteprima Output non è attiva.

Questa preferenza vale anche per lo strumento Layout Disegno. Il comportamento predefinito è il seguente:

Strumento attivo	Usare CTRL (Win) Usare CMD (Mac)	Usare SHIFT
	Per effettuare una selezione	Per duplicare le guide che si stano trascinando

3. Impostazione delle preferenze PitStop Pro

3.1. PitStop Pro e preferenze StatusCheck

PitStop Pro viene fornito con il plug-in Certified PDF chiamato "StatusCheck". Certified PDF viene installato automaticamente quando si installa PitStop Pro ed è possibile definire le preferenze per entrambi.

3.2. Condivisione delle preferenze

È possibile condividere una serie di preferenze. Ciò significa che sarà necessario specificare tali preferenze una sola volta e, se necessario, condividerle con altri prodotti Enfocus. Ad esempio, è possibile utilizzare la stessa lingua sia per PitStop Pro e StatusCheck.

3.3. Per accedere alle preferenze di PitStop Pro

Per accedere alle preferenze di **Enfocus PitStop Pro** attenersi alla seguente procedura:

Scegliere **Modifica** > **Preferenze** > (Windows) o **Acrobat** > **Preferenze** (Mac) e selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Enfocus PitStop Pro preferenze**
- **Enfocus StatusCheck Preferenze** (per impostare le preferenze per il Certified PDF Plug-in)

Nota: Potrebbe essere necessario aprire un documento PDF campione per testare in modo interattivo alcune preferenze: selezionare una preferenza e applicarla per vederne gli effetti nel documento PDF.

3.4. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Generale

3.4.1. Elaborazione

Quando si è eseguito un Elenco Azioni o un Profilo preflight, si desidera il più delle volte vedere i risultati dell'azione o del controllo di preflight. È possibile selezionare la modalità di visualizzazione del risultato:

- In **Navigatore Enfocus**
- Nel rapporto di preflight

Nel menu **Stile Rapporto**, è possibile selezionare uno stile da applicare al rapporto quando si visualizzano i risultati nel rapporto di preflight.

È possibile utilizzare **Navigatore Enfocus** per sfogliare gli oggetti verificati, corretti o modificati nel documento PDF, ma consente anche di selezionare un layout del rapporto e fare clic sul pulsante **Mostra rapporto**.

3.4.2. Salva documento

Esiste una differenza tra il numero di versione dello standard PDF utilizzato dal documento PDF e il numero di Adobe Acrobat compatibile con il documento PDF. Spesso, per abbreviare, si fa riferimento alla "versione dello standard PDF" come "versione PDF".

Versione PDF	Supportata da
PDF 1.3	Adobe Acrobat 4.x e successive
PDF 1.4	Adobe Acrobat 5.x e successive
PDF 1.5	Adobe Acrobat 6.x e successive
PDF 1.6	Adobe Acrobat 7.x e successive
PDF 1.7	Adobe Acrobat 8.x e successive

Se si modifica un documento PDF di una versione differente rispetto alla versione di Adobe Acrobat solitamente utilizzata, è possibile che si stia modificando inavvertitamente la versione PDF del documento. Ad esempio, se si dispone di un documento PDF la cui ultima modifica è stata eseguita in Adobe Acrobat 5.x. La versione di questo documento PDF è 1.4. Il documento PDF viene aperto utilizzando Adobe Acrobat 7.x, viene quindi modificato e salvato. Solitamente, la versione PDF di questo documento verrà quindi modificata su 1.6. Per evitare questo inconveniente, è possibile selezionare l'opzione **Impedisce la modifica automatica della versione PDF quando si effettua il salvataggio**.

Nota:

- È possibile aprire documenti in formato PDF 1.7 (Acrobat 8) in Adobe Acrobat 7, ma verrà visualizzato un messaggio di avvertenza per informare l'utente che il documento potrebbe non essere "aperto o visualizzato correttamente". È possibile modificare e salvare questi documenti in Adobe Acrobat 7 e mantenere il formato PDF 1.7.
- In via eccezionale (ad es. quando si tenta di modificare e salvare un PDF firmato con la funzione "Salva con nome"), Acrobat aumenta il numero di versione, anche se è attivo **Impedisci aumento automatico versione PDF**.

3.4.3. Margini Box di Rifilo (Trim Box)

Inserire i valori nelle caselle **Orizzontalmente** e **Verticalmente**. Questi valori sono usati per definire i margini quando si imposta una Box di Rifilo (Trim Box) relativa ad una selezione.

3.4.3.1. Impostare una box di rifilo (Trim Box) relativa ad una selezione

Per impostare una box di rifilo (Trim Box) relativa ad una selezione

1. Selezionare uno o più oggetti, usando lo strumento Seleziona Oggetti PitStop .
2. Selezionare **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Imposta Dimensione Rifilo (Trim Box)**.
   La Box di Rifilo (Trim Box) viene impostata con i margini definiti nella Preferenza Margini Dimensione Rifilo.

3.5. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Modifica

3.5.1. Numero di annulla

Specificare il numero di operazioni Annulla desiderato. Tenere presente che un numero elevato di operazioni Annulla richiede più memoria.

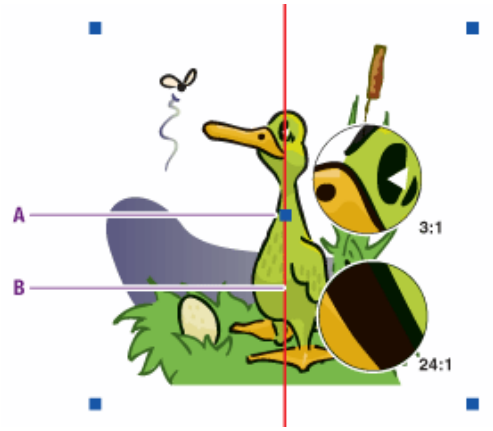
3.5.2. Testo in Visualizza contorno

Determinare la modalità di visualizzazione del testo nella vista wireframe. Per informazioni sulle diverse opzioni, fare riferimento a *Vista contorni* alla pagina 73.

3.5.3. Mostra quadratino di selezione centrale

È possibile scegliere di mostrare o nascondere il centro della selezione. Questa opzione può risultare utile per vedere il centro della selezione, ad esempio per allineare il centro di una

serie di oggetti. È possibile utilizzare le guide e posizionare il quadratino di selezione centrale esattamente sulla guida.



Esempio: Quadratino di selezione centrale (**A**) posizionato su una guida (**B**)

3.5.4. Cambia il puntatore del mouse quando si trova su un oggetto

È possibile scegliere di cambiare il puntatore del mouse da a quando viene posizionato su un oggetto. In questo modo è possibile vedere quando è possibile fare clic per selezionare un oggetto. Tuttavia, per documenti PDF complessi contenenti molti oggetti, questa operazione non è consigliabile poiché potrebbe causare problemi nelle prestazioni del sistema.

3.5.5. Sposta gli oggetti durante il trascinamento della selezione

Se si seleziona questa opzione, è possibile selezionare un oggetto e spostarlo immediatamente tramite trascinamento. In caso contrario, sarà necessario tenere premuto il tasto **CONTROL** (**CTRL**) (Windows) o **Comando** (⌘) (Macintosh) per spostare l'oggetto selezionato.

3.5.6. Tasti modificatori

Scegli il tasto modificatore da utilizzare in PitStop Pro.

Si può scegliere tra CTRL (su Windows) o CMD (su Mac), oppure SHIFT. Non è possibile utilizzare lo stesso tasto modificatore per entrambe le funzioni.

La combinazione predefinita è la seguente:

- Tasto predefinito per passare da uno strumento attivo di modifica e lo strumento Seleziona: CTRL (su Windows) o CMD (su Mac)
- Tasto predefinito per selezionare più oggetti e vincolare gli strumenti Modifica e Seleziona: SHIFT

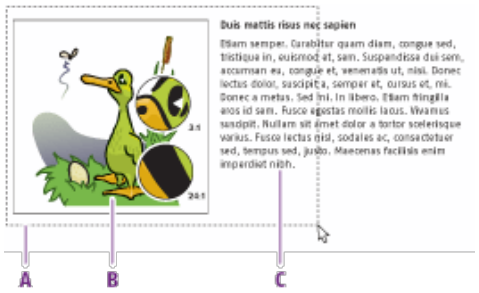
Si tratta di una soluzione alternativa per utenti che lavorano con la finestra Anteprima Output di Adobe, che non supporta gli strumenti di PitStop Modifica in combinazione con il tasto MAIUSC. Quindi, per fare utilizzare le funzionalità per selezionare più oggetti e vincolare gli strumenti Modifica e Seleziona, è necessario impostare questa preferenza a CTRL/CMD (invece di SHIFT).

Per ulteriori informazioni, vedere *Strumenti PitStop Modifica: tasti modificatori* alla pagina 45.

3.5.7. Tenere premuto ALT nel trascinamento di area di selezione

È possibile scegliere le operazioni che devono essere eseguite quando si tiene premuto il tasto **ALT** e si effettua il trascinamento per selezionare un oggetto:

- Anche gli oggetti che si sovrappongono al riquadro di delimitazione (il rettangolo dal bordo tratteggiato chiamato anche **strumento di selezione**) della selezione devono essere selezionati.
- Solo gli oggetti all'interno del riquadro di delimitazione devono essere selezionati.

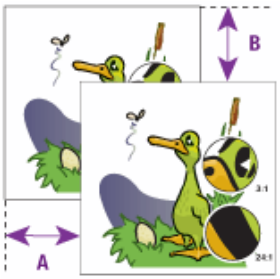


A. *Il riquadro di delimitazione della selezione, è un rettangolo dal bordo tratteggiato chiamato anche strumento di selezione*
B. *Oggetto all'interno del riquadro di delimitazione*
C. *Oggetti sovrapposti al riquadro di delimitazione*

3.5.8. Incolla oggetti copiati

Usare questa opzione quando si vuole copiare un oggetto e incollarlo ad una certa distanza. Gli oggetti saranno incollati con una distanza pari alle coordinate inserite nei campi **Spost. orizzontale** e **Spost. verticale**.

Per esempio: Se si inserisce 5 pt nei campi **Spost. orizzontale** e **Spost. verticale**, quando si incolla l'oggetto copiato, esso sarà posizionato più in basso e più a destra di 5 pt rispetto all'oggetto originale.



Esempio: Spost. orizzontale (destra) (**A**) e spost. verticale (in basso) (**B**)

3.5.9. Stili Default per Nuovi Oggetti

Aiutano a cambiare le impostazioni di default configurate per nuovi oggetti di testo e oggetti al tratto in PitStop Pro.

L'impostazione di default per nuovi oggetti di testo in PitStop Pro è Arial 12 pt. Per cambiare questa impostazione, selezionare un oggetto di testo che ha font/dimensione desiderata, e fare click sul pulsante **Cattura Stile Testo**.

L'impostazione di default per nuovi oggetti al tratto in PitStop Pro è un elemento con filetto. Per cambiare questo, selezionare un oggetto al tratto che ha gli attributi desiderati, e fare click sul pulsante **Cattura Stile Tratto**.

3.5.9.1. Uso degli attributi di default di testo e grafica vettoriale per i nuovi oggetti

Se si creano nuovi oggetti utilizzando gli strumenti di PitStop Pro, è possibile scegliere che tali oggetti abbiano specifici attributi predefiniti. Ad esempio, se si digita il nuovo testo nel documento PDF utilizzando lo strumento **Modifica Riga Testo** o **Modifica Paragrafo**, si può desiderare che questo testo utilizzi il font Helvetica, 10 pt. In alternativa, se si crea un nuovo rettangolo o una nuova ellisse, si desidera che questi oggetti abbiano un colore di riempimento e tratto specifici per default.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Aprire un documento PDF contenente degli oggetti di cui si desidera utilizzare gli attributi.
2. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti**, selezionare il testo o la grafica vettoriale nel documento PDF.
3. Se necessario, aprire l'Ispettore Enfocus per vedere e modificare gli attributi (font, colore, ecc.) dell'oggetto selezionato.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
4. Scegliere **Modifica** > **Preferenze** > **Enfocus PitStop Pro Preferenze** e selezionare la categoria **Modifica**.
5. Fare click sul pulsante **Cattura Stile Testo** oppure il pulsante **Cattura Stile Tratto** per usare gli attributi dell'oggetto selezionato quando si creano nuovi oggetti.

Nota: È possibile lasciare aperto il pannello **Enfocus PitStop Pro Preferenze**, selezionare il testo e la grafica vettoriale e impostare la relativa preferenza.

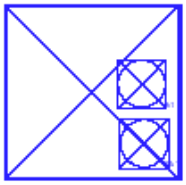
3.6. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Colori

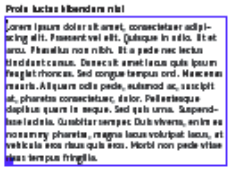
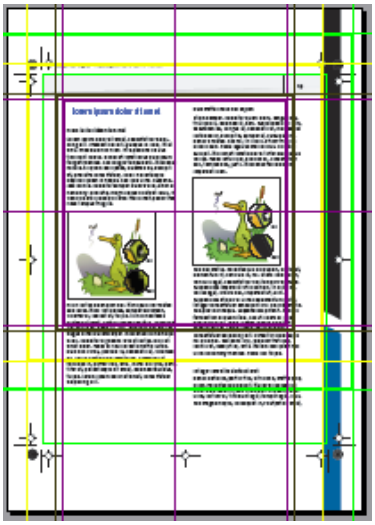
3.6.1. Modifica di un colore

Per cambiare un colore

1. Fare doppio click su un campione colore.
2. Fare clic su un punto qualsiasi del selettore dei colori.
3. Se necessario, trascinare i cursori alla destra del selettore dei colori per modificare la **tonalità**, la **saturazione** o la **luminosità** del colore.
4. Dopo aver definito il colore desiderato, fare clic su **OK**.

   È possibile definire i colori per i seguenti oggetti:

Colore per	Esempio
Oggetto contorno	
Oggetto selezionato	
Oggetto modulo selezionato	
Maschera di ritaglio selezionata	

Colore per	Esempio
Modifica paragrafo	
Box di Pagina	
Colore attenuazione Navigatore	

Colore per	Esempio

3.7. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Lingua

3.7.1. Cambiare la lingua dell'interfaccia utente di PitStop Pro

Per specificare la lingua dell'interfaccia utente

1. Aprire la finestra *Preferenze* e passare alla categoria **Lingua**.
2. Selezionare o deselezionare la casella **Condividi lingua con StatusCheck** secondo necessità.

   Questa casella è selezionata per impostazione predefinita. Questa funzione consente a Enfocus PitStop Pro e StatusCheck (presente sulla stessa macchina e compatibile con la stessa versione del software) di condividere la stessa preferenza di lingua.
3. Selezionare la lingua con cui visualizzare l'interfaccia utente di PitStop Pro oppure scegliere **Come Acrobat**.

   Lingue supportate:

   - Inglese
   - Francese
   - Tedesco
   - Olandese
   - Italiano
   - Spagnolo
   - Polacco
   - Portoghese brasiliano

- Cinese
- Giapponese

I preset (ad esempio elenchi azioni, profili preflight, ...) sono disponibili solo in inglese e giapponese. Se la lingua dell'interfaccia PitStop Pro è impostata su giapponese, saranno disponibili in giapponese; in tutte le altre lingue i preset saranno disponibili in inglese.

4. Cliccare su **OK**.
5. Riavviare Adobe Acrobat.

3.8. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Font

Alcuni font possono essere concessi in licenza solo per visualizzazione e stampa, quindi prima di eseguire determinate manipolazioni sul font (ad esempio conversione in contorni) PitStop Pro controlla se sono consentite dal fornitore del font.

Tuttavia, potrebbe esistere un accordo con il fornitore del font, o potrebbe essere che le condizioni di licenza consentano questa operazione. In tal caso, selezionare la casella **In accordo con le limitazioni di licenza del font** per annullare le restrizioni di licenza di tipo di carattere. Si ape una finestra di dialogo. Leggere attentamente e fare clic su **Sì** per confermare. L'utente è responsabile della conformità alle limitazioni imposte dalla licenza del font utilizzato!

3.9. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Gestione del colore

3.9.1. Breve panoramica della gestione del colore

Un sistema di gestione del colore ha il compito di uniformare le diverse capacità di riproduzione del colore dei diversi dispositivi di input, ad esempio gli scanner o le fotocamere digitali e di output, ad esempio le stampanti o le macchine da stampa, in modo da garantire coerenza nella resa dei colori durante i processi di creazione, visualizzazione e stampa. In teoria, la gestione del colore permette che i colori visualizzati sullo schermo corrispondano esattamente ai colori riprodotti nell'output finale. Consente inoltre di visualizzare i colori in modo uniforme con applicazioni, monitor e sistemi operativi diversi.

3.9.2. Uso dei profili colore ICC per la conversione del colore

Per eliminare o ridurre al minimo le differenze cromatiche tra diversi dispositivi, è possibile utilizzare i profili ICC (International Color Consortium) per effettuare la conversione dei colori durante le fasi di preflight e correzione.

Un profilo colore ICC è una descrizione matematica dello spazio colore utilizzato da un determinato dispositivo. Tutti gli oggetti contenuti in un documento PDF (come testo, grafica e immagini) possono essere associati (contrassegnati tramite "tag") a un profilo ICC per un determinato spazio colore (scala di grigi, RGB o CMYK).

È possibile selezionare un profilo ICC per ogni spazio colore nelle preferenze di PitStop Pro. Se si desidera stabilire impostazioni separate per immagini e altri oggetti, selezionare l'opzione "Usa impostazioni diverse per le immagini e gli oggetti". Nel riquadro sottostante verranno quindi visualizzate due schede, una per le immagini e una per gli altri oggetti.

Tuttavia, è possibile utilizzare anche i profili preflight e gli elenchi di azioni in cui siano stati specificati i profili ICC. In questo caso, i profili ICC nei rispettivi Profili Preflight e Elenchi Azioni avranno la precedenza su quelli selezionati nelle Preferenze PitStop Pro.

3.9.3. Usare la Gestione colore

Le impostazioni della gestione colore sono gestite tramite dei valori predefiniti, a cui si può accedere in due modi:

- Scegliendo **Modifica** > **Preferenze** > **Enfocus PitStop Pro Preferenze** e selezionando la categoria **Gestione Colore**. Le impostazioni di Gestione Colore sono mostrate usando la **Gestione Impostazioni**: vedere *Gestione Impostazioni Enfocus* alla pagina 76.

  Usando la Gestione Impostazioni è possibile selezionare un insieme predefinito, e fare click sul pulsante **Applica** per usarlo, oppure si può creare la propria definizione di Gestione Colore usando l'**Editor Preimpostazioni Gestione Colore**. Vedere *Usare l'Editor Preimpostazioni Gestione Colore* alla pagina 58

  Sotto la Gestione Impostazioni, viene mostrato un riepilogo delle Preferenze Gestione Colore **correntemente applicate**.

- Usando la Gestione colore nella barra degli strumenti, è possibile selezionare una preimpostazione di Gestione Colore, aprire le Preferenze di gestione colore, oppure aprire l'**Editor Preimpostazioni Gestione Colore**.

3.9.4. Usare l'Editor Preimpostazioni Gestione Colore

1. Definire il nome e la Descrizione
2. Se si vuole usare le impostazioni attive nella preimpostazione, selezionare **Prendi preferenze Gestione Colore correnti** dal menu **Azioni**. Tutte le impostazioni saranno inserite automaticamente.
3. Se si vuole usare le preferenze Acrobat nella preimpostazione, selezionare **Prendi preferenze Acrobat correnti** dal menu **Azioni**.
4. Configurare le impostazioni di gestione colore generali nella scheda **Generale**.
5. Nella scheda **Immagini**, è possibile selezionare la casella **Applica impostazioni colore generali** per applicare le impostazioni generali anche alle immagini, oppure è possibile selezionare la casella **Abilita gestione colore** per ignorare le impostazioni colore generali e configurare invece impostazioni separate per le immagini.

6. Selezionare un profilo di origine e di destinazione ICC per ogni spazio colore. Selezionando **Sincronizza con Acrobat**, sarà usato il profilo ICC corrispondente definito nella preferenza Acrobat.
7. Selezionare il **Motore CMM** da usare, e (se applicabile) selezionare la casella **Usa compensazione punto nero**.
8. Fare click sul pulsante **Salva** per salvare le impostazioni, oppure sul pulsante **Salva e Applica** per salvarle e anche applicarle.

3.10. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Insiemi Variabili

Sulle variabili e insiemi di variabili

Una variabile è una stringa speciale e riconoscibile, che può essere sostituita dinamicamente con un valore. I dati variabili possono essere usati per fornire un valore ad una proprietà.

Gli Insiemi Variabili di PitStop Pro consentono di modificare i parametri del Controllo Preflight e degli Elenco Azioni in fase di esecuzione. In questo modo possono essere prelevate informazioni da sorgenti dati, oltre che per immissione manuale.

PitStop Pro viene fornito con un certo numero di *Insiemi Variabili*. È possibile utilizzarli così come sono, oppure è possibile estenderli con le proprie variabili.

Applicazione di un Insieme Variabili

Se si desidera utilizzare variabili negli Elenchi Azioni e/o nei Profili Preflight, si deve attivare o 'applicare' l'Insieme Variabili in cui queste variabili sono definite. A tale scopo, selezionare l'Insieme Variabili interessato e scegliere il pulsante **Applica**.

Per ulteriori informazioni sulla configurazione di Insiemi Variabili e preflight intelligente, consultare il capitolo su *Smart Preflight*.

3.10.1. Panoramica Insiemi Variabili

I seguenti Insiemi Variabili sono forniti in PitStop Pro:

Insieme Variabili	Descrizione
Insieme Variabili Smart Preflight - PitStop Pro - v 1.1	Questo Insieme Variabili è stato configurato per l'utilizzo con il Preflight Smart - PitStop Pro - Profilo Preflight v 1.1. Può essere utilizzato con le versioni precedenti di PitStop Pro.
Insieme Variabili Smart Preflight - PitStop Pro - v 1.2	Si tratta di un'estensione della versione Insieme Variabili Smart Preflight 1.1 con variabili per l'utilizzo con alcuni degli Elenchi Azioni predefiniti forniti con PitStop 2017.
Insieme Variabili Smart Preflight - PitStop Pro - v 1.3	Si tratta di un'estensione della versione Insieme Variabili Smart Preflight 1.2 con variabili per l'utilizzo con alcuni degli Elenchi

Insieme Variabili	Descrizione
	Azioni predefiniti forniti con PitStop 2018 (generazione di codice a barre, tracciato offset e valori colore).
Insieme Variabili Smart Preflight - PitStop Pro - v 1.4	Si tratta di un'estensione della versione 1.3 dell'Insieme Variabili Smart Preflight con variabili supplementari per l'uso con i profili preflight di GWG per foglio singolo digitale e digitale di grande formato. Contiene una serie di variabili di calcolo che sono supportate solo in PitStop 2019 e versioni successive.
GWG_Digital_Cutsheet_2015_CMYK + RGB	Questo è un Insieme Variabili che contiene le variabili necessarie per i profili preflight GWG per digitale a foglio singolo.
GWG_Digital_Large_Format_2015 CMYK + RGB	Questo è un Insieme Variabili che contiene le variabili necessarie per i profili preflight GWG per digitale a grande formato.

Suggerimento: Quando si applica Insieme Variabili Smart Preflight - PitStop Pro - v 1.4, è possibile eseguire tutti i profili preflight standard che vengono forniti con PitStop Pro.

3.11. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Unità e Guide

3.11.1. Unità e Guide

È possibile selezionare l'unità di misura e le guide che devono essere visualizzate dopo i valori nelle varie finestre di dialogo di PitStop Pro.

Misure

Nel menu **Unità**, selezionare l'unità di misura che si vuole utilizzare negli strumenti PitStop Pro, nel Profilo Preflight e negli Elenchi Azioni.

Ad esempio, per misurare la distanza tra due punti o per determinare la posizione di un oggetto, è possibile utilizzare l'unità di misura in millimetri o in pollici. Alcune proprietà utilizzano sempre l'unità di misura comune, ad esempio la dimensione dei font viene sempre espressa in punti (pt.) e la spaziatura tra le parole sempre in spazi em.

Selezionare la casella **Mostra percentuali** se si vuole che il valore dei componenti colore RGB venga visualizzato come una percentuale invece che come un intervallo tra 0 e 255.

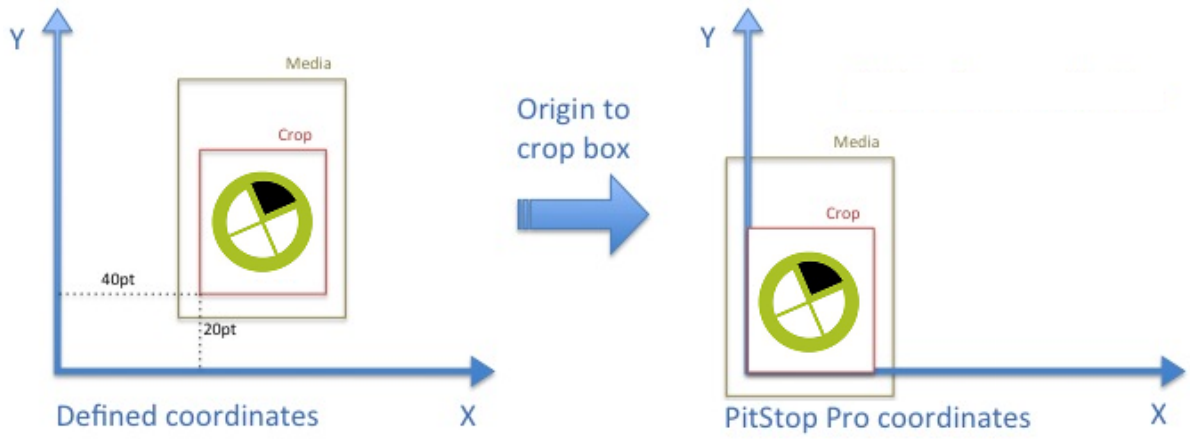
Coordinate Pagine

Se si seleziona la casella **Ruota asse x-y**, le coordinate assolute nei pannelli PitStop prendono in considerazione l'impostazione di rotazione visualizzazione di Acrobat, cioè le coordinate cambiano se l'utente ruota la visualizzazione.

Se non si seleziona la casella **Ruota asse x-y**, le coordinate assolute nei pannelli PitStop ignorano l'impostazione di rotazione visualizzazione di Acrobat, cioè le coordinate non cambiano se l'utente ruota la visualizzazione.

In entrambi i casi, il codice di rotazione memorizzato nella pagina PDF viene correttamente rispettato.

L'elenco **Origine** consente di avere l'origine delle coordinate coincidente con quello di una delle dimensioni pagina (supporto, taglio, rifilo o disegno). Questo significa che PitStop Pro mostrerà tutte le coordinate x e y relative all'angolo in basso a sinistra della dimensione scelta.



Guide

Selezionare **Aggancia a guide** se si desidera che gli oggetti vengano allineati alle guide orizzontali non appena vengono spostati all'interno dell'area magnetica.

Nella casella **Tolleranza aggancio**, inserire l'area di estensione dell'effetto magnetico. Se ad esempio qui si inserisce 5 pt, gli oggetti che vengono spostati verso la guida orizzontale si allineano alla guida non appena si trovano entro i 5 pt dalla guida.

3.12. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie

Nota: A differenza da altre impostazioni predefinite, le scorciatoie possono essere configurate solo nelle Preferenze.

Scorciatoie Enfocus PitStop Pro

Enfocus PitStop Pro offre una serie di scorciatoie da tastiera predefinite per accedere ai suoi strumenti.

Ad esempio:

- Per aprire la finestra **Profili di preflight**, è possibile premere **Alt** + **Ctrl** + **P** su Windows, o ⇧+⌘+ **P** sul Mac.

- Per aprire la finestra **Modifiche Globali**, è possibile premere **Alt** + **Ctrl** + **G** su Windows, o ⇧+⌘+**G** sul Mac.

È possibile utilizzare questi tasti così come sono, o si può utilizzare il proprio insieme di scelte rapide.

Per l'elenco completo, fare riferimento a *Scorciatoie di PitStop Pro: Panoramica* alla pagina 43.

Tasti di scorciatoia personalizzati

Se si vogliono utilizzare le proprie scorciatoie, è necessario creare un nuovo *insieme* di scorciatoie e "applicarlo". Occorre fare questo anche se si desidera cambiare solo una o due scorciatoie: non è possibile cambiare le scorciatoie singolarmente.

Nota: È possibile configurare solo scorciatoie per i menu PitStop Pro. Non è possibile modificare le scorciatoie per i menu di Adobe Acrobat o di plug-in di altri produttori.

Sono disponibili sul sistema diversi insiemi di scorciatoie. Questo può essere utile, se più operatori utilizzano lo stesso computer; ciascuno può utilizzare un proprio insieme di scorciatoie. Tuttavia è possibile applicare solo un insieme alla volta.

Tutti gli insiemi disponibili sono mostrati nella parte superiore del riquadro collegamenti; l'insieme attualmente applicato è riportato nella parte inferiore.

Gestione degli insiemi di collegamento

Il riquadro Scorciatoie consente di gestire gli insiemi di scorciatoie. È possibile ad esempio:

- Creare nuovi insiemi di scorciatoie.
- Visualizzare gli insiemi di scorciatoie esistenti.
- Esportare o importare gli insiemi di scorciatoie esistenti.
- Rinominare gli insiemi.
- Rimuovere gli insiemi.
- Stampare gli insiemi.
- Raggruppare gli insiemi in cartelle.

Fare clic su ⚙ o fare clic su un insieme di scorciatoie per accedere alle opzioni disponibili.

3.12.1. Creare un insieme di scorciatoie

Se non si desidera utilizzare le scorciatoie predefinite di PitStop Pro o se si desidera configurare alcune scorciatoie aggiuntive, è possibile creare il proprio insieme.

Per creare un insieme di scorciatoie,

1. Andare su **Modifica** > **Preferenze** (Windows) o **Acrobat** > **Preferenze** (Mac OS) e selezionare **Enfocus PitStop Pro Preferenze**.

2. Nel campo Categoria, fare clic su **Scorciatoie**.
   Nel pannello Scorciatoie, vengono mostrati tutti gli insiemi scorciatoie. L'insieme scorciatoie che è attivo è mostrato nella sezione **Attualmente applicato**.

3. Nella parte destra del riquadro, selezionare una cartella (se richiesto) e fare clic su ⚙.
   Se non si seleziona una cartella, verrà inserito il nuovo insieme di scorciatoie sotto Locale. Si noti che è sempre possibile spostare in seguito l'insieme di scorciatoie se necessario.

4. Per creare un nuovo insieme di scorciatoie, procedere come segue:
   - Per partire da un insieme di scorciatoie già disponibile in PitStop, selezionare **Nuovo** > **Nuovo da** e selezionare l'insieme scorciatoie interessato.
   - Per partire da un insieme di scorciatoie salvato sul proprio computer, selezionare **Nuovo** > **Nuovo da** e selezionare l'insieme scorciatoie interessato.

     Gli insiemi scorciatoie sono file con estensione .esc.
   - Per partire dall'insieme di scorciatoie attualmente applicato fare clic su **Nuovo**.

   Si apre l'Editor delle Scorciatoie Predefinite. Tutti i comandi di menu PitStop Pro sono mostrati con i tasti di scelta rapida corrispondente, come definito nell'insieme di scorciatoie attualmente applicato o selezionato.
5. Immettere un nome e una descrizione per l'insieme scorciatoie.
6. Modificare le scorciatoie come richiesto:

Modifica	Procedura
Per modificare una scorciatoia esistente o aggiungerne una nuova	1. Selezionare il comando di menu nella parte superiore del riquadro. 2. Nella sezione **Modifica Scorciatoia**, configurare il nuovo collegamento: • Su Windows: Cliccare il pulsante **Alt +**, **Shift +** e/o **Ctrl +** come richiesto. I pulsanti selezionati sono evidenziati in blu. Per rimuovere un tasto modificatore dalla scorciatoia, fare clic su **Alt +**, **Shift +** e/o **Ctrl +** ancora una volta, fino a quando non viene evidenziato. Su Mac: Cliccare il pulsante ⌥⌘+, ⇧+ e/o ⌘+ come richiesto. I pulsanti selezionati sono evidenziati in blu. Per rimuovere un tasto modificatore dalla scorciatoia, fare clic su ⌥⌘+, ⇧+ e/o ⌘+ ancora una volta, fino a quando non viene evidenziato. • Nell'ultimo campo, digitare un carattere. Sono ammessi solo caratteri maiuscoli. Il nuovo insieme scorciatoie è indicato nell'elenco.
Per eliminare una scorciatoia esistente	1. Selezionare il comando di menu nella parte superiore del riquadro. 2. Fare clic sul pulsante **Cancella scorciatoia**.
Per ripristinare le scorciatoie predefinite di Enfocus PitStop Pro	1. Cliccare il pulsante **Resetta tutte le scorciatoie**. Le scorciatoie predefinite sono indicate nell'elenco.

Nota: Se si seleziona una combinazione che è già in uso o che non è consentita, si riceverà un avviso.

7. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per salvare e applicare il nuovo insieme di scorciatoie, e utilizzarlo immediatamente, fare clic su **Salva e Applica**.
   - Per salvare il nuovo insieme scorciatoie senza applicarlo, fare clic su **Salva**.

   Si chiude l'Editor delle Scorciatoie Predefinite. Il nuovo insieme è mostrato nella parte superiore dello schermo.

3.12.2. Esportare un insieme di scorciatoie

È possibile esportare un insieme scorciatoie, condividerlo con altri utenti di PitStop, o utilizzarlo su un altro computer.

Per esportare un insieme di scorciatoie

1. Andare su **Modifica** > **Preferenze** (Windows) o **Acrobat** > **Preferenze** (Mac OS) e selezionare **Enfocus PitStop Pro Preferenze**.
2. Nel campo Categoria, fare clic su **Scorciatoie**.
   Nel pannello Scorciatoie, vengono mostrati tutti gli insiemi scorciatoie. L'insieme scorciatoie che è attivo è mostrato nella sezione **Attualmente applicato**.
3. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per esportare un insieme scorciatoie
     1. Selezionare l'insieme scorciatoie che si vuole esportare.
     2. Selezionare **Importa/Esporta** > **Esporta**.
     3. Selezionare una posizione per l'insieme scorciatoie esportato e fare clic su **Salva**.
   - Per esportare un numero di insiemi scorciatoie raggruppati
     1. Selezionare la cartella che si desidera esportare.
     2. Selezionare **Importa/Esporta** > **Esporta Gruppo**.
     3. Selezionare una posizione per la cartella esportata e fare clic su **Salva**.

   Gli insiemi scorciatoie vengono salvati come insiemi scorciatoie Enfocus imposta in un file con estensione .esc.

3.12.3. Importare un insieme di scorciatoie

È possibile importare insiemi scorciatoie che sono stati esportati da PitStop e hanno estensione file .esc.

Nota: Non importare un insieme scorciatoie da un altro sistema operativo, né da un'altra versione di Acrobat.

Per importare un insieme di scorciatoie

1. Andare su **Modifica** > **Preferenze** (Windows) o **Acrobat** > **Preferenze** (Mac OS) e selezionare **Enfocus PitStop Pro Preferenze**.
2. Nel campo Categoria, fare clic su **Scorciatoie**.
   Nel pannello Scorciatoie, vengono mostrati tutti gli insiemi scorciatoie. L'insieme scorciatoie che è attivo è mostrato nella sezione **Attualmente applicato**.
3. Cliccare .
4. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per importare un solo insieme scorciatoie
     1. Selezionare **Importa/Esporta** > **Importa**.
     2. Selezionare l'insieme scorciatoie da importare.
     3. Fare clic su **Apri**.
   - Per importare più insiemi scorciatoie raggruppati
     1. Selezionare **Importa/Esporta** > **Importa Gruppo**.
     2. Selezionare la cartella che contiene uno o più insiemi scorciatoie.
     3. Fare clic su **Seleziona cartella**.

   L'insieme scorciatoie o la cartella selezionati vengono visualizzati nella parte superiore del riquadro.

3.12.4. Applicare un insieme di scorciatoie

È possibile utilizzare le scorciatoie definite in un insieme particolare, ma è necessario prima applicare questo insieme.

Per applicare un insieme di scorciatoie

1. Andare su **Modifica** > **Preferenze** (Windows) o **Acrobat** > **Preferenze** (Mac OS) e selezionare **Enfocus PitStop Pro Preferenze**.
2. Nel campo Categoria, fare clic su **Scorciatoie**.
   Nel pannello Scorciatoie, vengono mostrati tutti gli insiemi scorciatoie. L'insieme scorciatoie che è attivo è mostrato nella sezione **Attualmente applicato**.
3. Selezionare l'insieme scorciatoie che si vuole usare nell'applicazione.
4. Fare clic su **Applica**.
   La scorciatoia selezionata è mostrata nella sezione **Attualmente applicato**. Le scorciatoie definite nel nuovo insieme possono essere usate immediatamente. Le scorciatoie sono visualizzate anche nei menu.

3.12.5. Salvataggio e stampa di un insieme scorciatoie

È possibile salvare e stampare un file PDF con un riepilogo di tutte le proprie PitStop Pro scorciatoie. Sono disponibili due elenchi:

- Una panoramica dei comandi di menu *per cui è stato definita una scorciatoia*.
- Una panoramica completa di *tutti* i comandi di menu.

Per salvare e stampare un insieme scorciatoie

1. Andare su **Modifica** > **Preferenze** (Windows) o **Acrobat** > **Preferenze** (Mac OS) e selezionare **Enfocus PitStop Pro Preferenze**.
2. Nel campo Categoria, fare clic su **Scorciatoie**.
   Nel pannello Scorciatoie, vengono mostrati tutti gli insiemi scorciatoie. L'insieme scorciatoie che è attivo è mostrato nella sezione **Attualmente applicato**.
3. Selezionare l'insieme scorciatoie che si vuole salvare e stampare.
4. Fare clic su (o tasto destro del mouse sul file) e selezionare l'opzione appropriata:
   - Per salvare la panoramica completa dei comandi di menu, fare clic su **Salva Sommario Scorciatoie (Elenco Completo)**.
   - Per salvare l'elenco dei comandi per i quali è stato definita una scorciatoia, fare clic su **Salva Sommario Scorciatoie (Elenco Minimizzato)**.
5. Selezionare una posizione per il file e fare clic su **Salva**.
6. Stampare il file PDF.

3.13. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Finestre

3.13.1. Windows

A volte, si desidera utilizzare uno strumento PitStop Edit in combinazione con Enfocus Inspector. Ad esempio, quando si seleziona un oggetto, questo potrebbe essere utile per vedere informazioni sul relativo colore nell'Ispettore Enfocus. Oppure, quando si seleziona il testo, è possibile vedere le informazioni sui font. Talvolta è anche necessario utilizzare Ispettore Enfocus, ad esempio per misurare la distanza tra due punti.

Se si desidera che Enfocus Inspector venga visualizzato automaticamente non appena si utilizza uno degli strumenti PitStop Edit elencati, è necessario selezionare la casella di controllo.

3.14. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Avvertenze

3.14.1. Messaggi di avvertenza

È possibile disabilitare i singoli messaggi di avvertenza utilizzando l'opzione **Non visualizzare più questo messaggio** disponibile nella parte inferiore della finestra di dialogo. Il pulsante **Ripristina tutte le avvertenze** abilita di nuovo tutte le avvertenze.

3.15. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Database

L'opzione Database consente di recuperare profili preflight, elenchi azioni o altri file di impostazioni da altri percorsi definiti dall'utente. I file appropriati nelle cartelle specificate saranno disponibili per la selezione ad esempio quando si sceglie un profilo di preflight.

3.15.1. Aggiunta di cartelle di Database

Per aggiungere cartelle di Database

1. Scegliere **Modifica** > **Preferenze** > **Enfocus PitStop Pro Preferenze** > **Database Preset**
2. Selezionare la categoria per cui si desidera aggiungere la cartella.
3. Per aggiungere ulteriori cartelle, fare clic sul pulsante **+**.
4. È possibile rimuoverle cliccando sul pulsante **-**.
5. Riavviare Acrobat.

3.16. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Licenza

Nota: Questa preferenza è applicabile solo se si desidera utilizzare una **licenza mobile** da Workgroup Manager (invece di una licenza di prodotto tradizionale o di un abbonamento, attivato attraverso il pannello Informazioni). Per maggiori informazioni, consultare la documentazione di Workgroup Manager.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Inserire l'indirizzo del computer su cui gira Enfocus PitStop Workgroup Manager:
   - Fare clic su **Seleziona Server** e selezionare uno dei server Workgroup Manager riconosciuti, OPPURE
   - Immettere l'indirizzo IP o il nome del server.

   Nota: L'indirizzo IP del server licenze è reperibile nella barra di stato del Workgroup Manager. È possibile selezionarlo, copiarlo e incollarlo nella casella di testo **Indirizzo server**.
2. Se il computer è accessibile attraverso una porta diversa da quella predefinita, disabilitare **Usa Porta Predefinita** e immettere il numero di porta da utilizzare, sia per il License Server (= il servizio che consente di verificare la licenza di PitStop Pro) che per il Workgroup Manager (= il servizio che distribuirà i preset). La porta del Workgroup Manager si può trovare anche

nella barra di stato del Workgroup Manager. La porta del PitStop Workgroup Manager viene compilata automaticamente quando si inserisce l'indirizzo del server utilizzando il pulsante Seleziona Server (vedi punto precedente).

3. Se non si desidera distribuire i predefiniti di PitStop Pro a tutti gli utenti del gruppo di lavoro Workgroup Manager, deselezionare la casella di controllo **Abilita sincronizzazione preset** . Questa è anche una buona soluzione in caso di problemi con la connessione tra PitStop Pro e Workgroup Manager.
4. Cliccare su **OK**.

   Ora si può iniziare a lavorare con PitStop Pro utilizzando una licenza mobile fornite da Workgroup Manager.

3.17. Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Aggiornamenti

3.17.1. Notifica degli aggiornamenti di PitStop Pro

1. Specificare la frequenza con cui PitStop Pro deve verificare la disponibilità degli aggiornamenti per l'applicazione connettendosi a Internet. È possibile scegliere: **All'avvio**, **Giornaliero**, **Settimanale**, **mensile** o **Manualmente** nell'area **Verifica disponibilità aggiornamenti** menu a tendina.
2. Specificare la frequenza con cui PitStop Pro deve notificare la disponibilità di un aggiornamento per l'applicazione. Le opzioni disponibili sono: **All'avvio**, **Una volta a giorno**, **Una volta alla settimana** e **Una volta a mese**.

3.18. Preferenze > Preferenze Enfocus StatusCheck > Generale

3.18.1. Colore di evidenziazione primario e secondario

Utilizzando il **registro delle modifiche** dei documenti Certified PDF, è possibile evidenziare le modifiche nel documento Certified PDF:

- Una modifica in una sessione di modifica attiva verrà mostrata con un colore di evidenziazione primario.
- Le altre modifiche presenti nella pagina, se presenti, vengono mostrate con un colore di evidenziazione secondario.

A. *Modifica di una sessione di modifica attiva mostrata con il colore di evidenziazione primario*

B. *Altre modifiche nella pagina mostrate con il colore di evidenziazione secondario*

Per cambiare il colore di evidenziazione primario o secondario, attenersi alla procedura seguente:

1. Aprire le preferenze StatusCheck e fare click su **Generale**.

   Vedere *Per accedere alle preferenze di PitStop Pro* alla pagina 48.

2. Fare doppio click su un campione colore.
3. Fare clic su un punto qualsiasi del selettore dei colori.
4. Se necessario, trascinare i cursori alla destra del selettore dei colori per modificare la **tonalità**, la **saturazione** o la **luminosità** del colore.
5. Dopo aver definito il colore desiderato, fare clic su **OK**.

3.19. Preferenze > Preferenze Enfocus StatusCheck > Lingua

È possibile selezionare la lingua preferita per l'interfaccia utente Certified PDF in questa categoria.

Selezionare la casella **Condividi preferenze lingua Enfocus**, se si desidera condividere le preferenze della lingua con tutti gli altri prodotti Enfocus installati.

3.20. Preferenze > . Preferenze Enfocus StatusCheck > Informazioni Personali

3.20.1. Nome e dati di contatto

Nella categoria **Preferenze - Informazioni personali**, è possibile determinare le informazioni personali da aggiungere ai documenti Certified PDF.

I dati personali comprendono il nome e i dati di contatto dell'utente e un eventuale messaggio. È necessario fornire dati personali quanto più completi; queste informazioni verranno infatti memorizzate nei documenti Certified PDF che verranno creati in seguito. Pertanto, coloro che riceveranno i documenti Certified PDF potranno contattare l'utente per eventuali domande.

V. anche *Visualizzazione dati personali in un documento Certified PDF*.

3.21. Preferenze > Preferenze Enfocus StatusCheck > Database

3.21.1. Database confronto Profilo Preflight

Questa preferenza consente di aggiungere cartelle contenenti i file configurazione (*.pcc) al pannello Confronto Profili Preflight Enfocus.

Questi file di configurazione sono usati per confrontare i Profili di preflight (cioè il Profilo Preflight incorporato nel PDF viene confrontato con i Profili Preflight contenuti in un file di configurazione). Per ulteriori informazioni, vedere *Confronto del profilo preflight in Certified PDF* alla pagina 189.

3.21.2. Aggiunta di cartelle per il pannello Confronto Profili Preflight

È possibile importare i file Configurazione di Confronto Profili Preflight (*.ppc file) sul computer locale nel pannello Confronto Profili Preflight.

Per fare questo

1. Posizionare il file * .pcc in una o più cartelle (e le sottocartelle se necessario) sul proprio computer.
2. Scegliere **Modifica** > **Preferenze** > **Preferenze Enfocus StatusCheck** (su Windows) oppure **Acrobat** > **Preferenze** > **Preferenze Enfocus StatusCheck** (su Mac).
3. Innanzitutto, fare clic sulla categoria **Database**, e poi cliccare su **Confronta Profilo Preflight**.

4. Cliccare ⊞.
5. Selezionare la cartella che contiene la configurazione dei file.
6. Fare clic su **Seleziona cartella**.
   Il nome della cartella importato sul proprio computer ed il percorso sono mostrati nella finestra Preferenze Enfocus StatusCheck.
7. Se non si desidera consentire agli utenti di modificare la cartella dall'interno del pannello Confronto Profili Preflight, selezionare la casella **Sola Lettura**.
8. Cliccare su **OK**.
   La cartella è stata aggiunta al livello più alto nel pannello Confronto Profili Preflight. Questo è diverso da cartelle importate da questo pannello (utilizzando l'opzione ⚙ > **Importa/ Esporta** > **Importa Gruppo**), che vengono importate come una sottocartella della cartella Locale.

3.22. Preferenze > Preferenze Enfocus StatusCheck > Automazione

È possibile impostare l'interfaccia utente StatusCheck per:

- Impedire che si apra una finestra che chieda di commentare la sessione ogni volta che si salva un Certified PDF. Selezionare la casella **Non mostrare GUI al salvataggio** per fare questo.
- Inserire un commento di sessione predefinito nella casella **Usa sempre questo commento di sessione**, che verrà utilizzato al suo posto.

4. Analisi dell'area di lavoro di PitStop Pro

4.1. Ricerca dei menu di PitStop Pro

	Descrizione
Menu	Vedere *Barra dei menu: Panoramica* alla pagina 24
Strumenti	Vedere *Pannello strumenti: Introduzione* alla pagina 29
Menu contestuali	Se lo strumento **Seleziona oggetti** è attivo , nel menu contestuale visualizzato quando si fa click su un oggetto con il pulsante destro del mouse o mentre si tiene premuto il tasto CTRL, PitStop Pro mostra le opzioni e le azioni di rilevanti per la selezione corrente. Se ad esempio è selezionato un oggetto di testo, sarà possibile selezionare "Testo > Converti in contorni" dal menu contestuale.

4.2. Specifica della lingua dell'interfaccia di PitStop Pro

Come nelle versioni con più lingue di Adobe Acrobat, è possibile specificare la lingua dell'interfaccia utente di PitStop Pro. È possibile visualizzare nella propria lingua nazionale tutti i menu e le finestre di dialogo di PitStop Pro.

Per specificare la lingua dell'interfaccia utente di PitStop Pro

1. Aprire la finestra *Preferenze* e passare alla categoria **Lingua**.
2. Selezionare la lingua desiderata.

   Per ulteriori informazioni, vedere *Cambiare la lingua dell'interfaccia utente di PitStop Pro* alla pagina 56.
3. Per applicare la nuova lingua selezionata, riavviare Adobe Acrobat.

4.3. Le impostazioni di PitStop Visualizza

Questa parte della documentazione descrive il pannello PitStop Visualizza.

4.3.1. Visualizzazione di un documento PDF in una vista contorni

4.3.1.1. Vista contorni

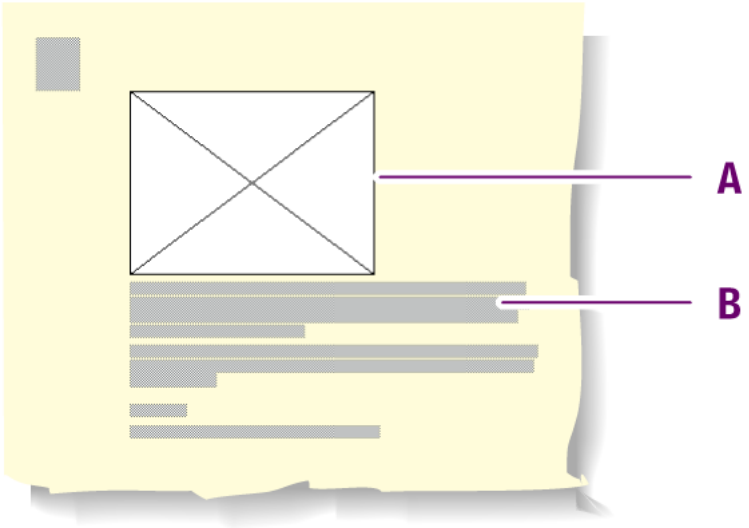
È possibile visualizzare un documento PDF in una delle modalità seguenti:

- **Modalità Anteprima**. Questa è la normale modalità di visualizzazione dei documenti PDF in Adobe Acrobat. Le pagine, gli oggetti e il testo vengono visualizzati nel documento PDF così come verranno stampati.

- **Vista contorni**

Se si esamina un documento PDF in una **vista contorni**, il documento verrà visualizzato come segue:

- Gli oggetti appariranno in formato bordato.
- Il testo può essere visualizzato in un contorno, con un riempimento nero o come testo "simulato", ovvero può apparire sullo schermo sotto forma di barra grigia, anziché mostrare i singoli caratteri. È possibile selezionare questa opzione nella categoria **Modifica** delle **Preferenze Enfocus PitStop**.



Vista contorni di un documento PDF: gli oggetti sono rappresentati in formato bordato (**A**) e il testo può essere simulato (**B**).

4.3.1.2. Quando utilizzare la vista contorni

La vista contorni di un documento PDF può risultare utile per:

- Visualizzare e selezionare gli oggetti che sono (parzialmente) coperti da altri oggetti. Vedere anche *Modifica dell'ordine di sovrapposizione degli oggetti* alla pagina 215
- Visualizzare e modificare maschere. Vedere anche *Mascheramento degli oggetti* alla pagina 274
- Velocizzare la visualizzazione delle pagine, nel caso contengano numerose immagini raster o immagini raster di grandi dimensioni.

4.3.1.3. Passare tra anteprima e modalità di visualizzazione contorni

Per passare dalla modalità di anteprima alla modalità di visualizzazione wireframe

1. Aprire un documento PDF.
2. Nel pannello PitStop Visualizza, fare clic sul pulsante **Visualizza Wireframe** .

4.3.2. Come mostrare o nascondere le note

Un documento PDF può contenere note, le quali possono essere create con Adobe Acrobat o con plug-in di terze parti. Quando si visualizza un documento PDF, le note possono essere visibili o nascoste.

Per mostrare o nascondere tutte le note in un documento

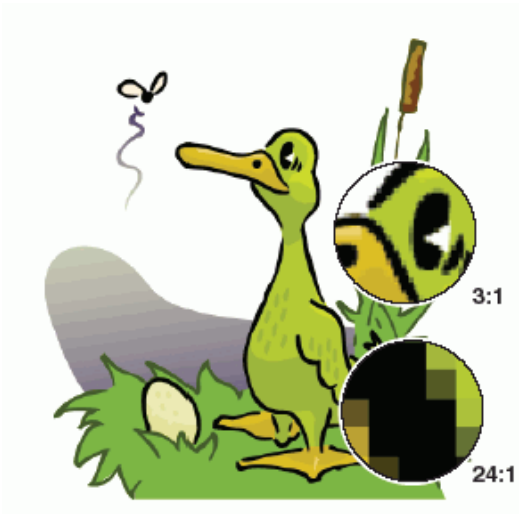
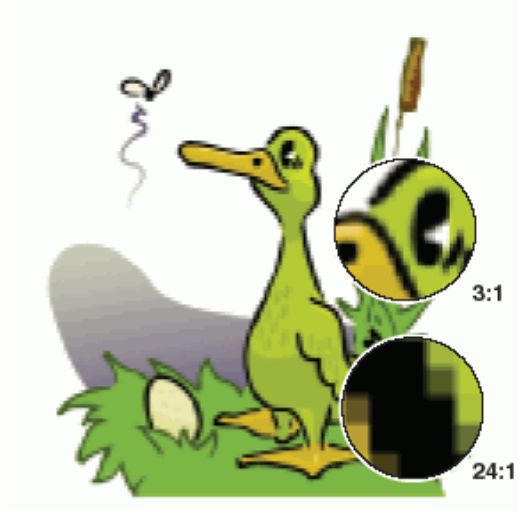
1. Utilizzare lo strumento **Mano** di Adobe Acrobat per verificare che non sia selezionata alcuna nota .
2. Per mostrare o nascondere le annotazioni, nel pannello PitStop Visualizza, fare clic sul pulsante **Mostra/Nascondi Annotazioni** .

Esempio di un documento PDF con note visualizzate o nascoste.

4.3.3. Accelerazione della visualizzazione delle immagini tramite l'uso di immagini alternative

4.3.3.1. Visualizzazione di immagini alternative a bassa risoluzione

Se si lavora con un documento PDF che contiene immagini ad alta risoluzione, è possibile impostare Adobe Acrobat in modo che visualizzi le immagini più rapidamente. È possibile farlo cliccando sul pulsante **Accelera visualizzazione immagine** nel pannello di visualizzazione di PitStop, a condizione che le immagini nel documento PDF abbiano immagini alternative con una risoluzione inferiore. In caso contrario, è possibile aggiungere immagini alternative tramite un Elenco azioni.

Accelera visualizzazione immagini **disattivato**: viene visualizzata l'immagine ad alta risoluzione 	Accelera visualizzazione immagini **attivato**: viene visualizzata un'anteprima in bassa risoluzione dell'immagine. 

4.3.3.2. Creazione di immagini alternative nel documento PDF

È possibile utilizzare un Elenco Azioni per creare immagini alternative.

Per creare immagini alternative nel documento PDF

1. Aprire il documento PDF contenente le immagini ad alta risoluzione.
2. Scegliere **PitStop Pro** > **Elenchi Azioni**.
3. Fare clic su > **Nuovo**.
4. Immettere le **informazioni generali** relative all'Elenco Azioni.
5. Nella parte sinistra del pannello, cercare l'azione **Aggiungi Immagini Alternative**.
6. Per aggiungere l'azione **Aggiungi Immagini Alternative** all'Elenco Azioni, fare doppio click su di essa.
7. Nell' Editor Elenco Azioni di Enfocus, specificare gli attributi dell'azione:

- La risoluzione delle immagini alternative.
- Se le immagini alternative devono essere a colori RGB.

8. Cliccare su **OK**.
9. Nel pannello di controllo Elenco Azioni, selezionare l'opzione Esegui su **Intero documento**, e cliccare **Esegui**.

4.4. Gestione Impostazioni Enfocus

Per salvare, creare, gestire o selezionare le impostazioni di PitStop Pro, si utilizza la **Gestione Impostazioni**.

Una preimpostazione può essere un Workspace, un Layout Disegno, un Elenco Azioni, una Modifica Globale, un Profilo Preflight, ecc. In tutti i pannelli corrispondenti, viene usata la **Gestione Impostazioni**. Tutti questi aspetti vengono in generale chiamati "Predefiniti".

4.4.1. Database predefiniti

Si possono vedere tre database, **Preferiti**, **Recenti**, **Standard** e **Locali**.

È possibile aggiungere categorie e database nelle Preferenze di Enfocus PitStop Pro, oppure direttamente in **Gestione Impostazioni**. Per ulteriori informazioni, vedere *Creare un database* alla pagina 77.

Database	Descrizione
Preferiti	Questo database contiene scorciatoie alle impostazioni predefinite nel database Standard e/o Locale, che sono state aggiunte ai preferiti. Per aggiungere un predefinito ai preferiti, vedere *Aggiungere una Impostazione ai Preferiti* alla pagina 78.
Recente	Il database mostra automaticamente le ultime 10 impostazioni predefinite utilizzate.
Standard	Questo database contiene le impostazioni predefinite di default installate con PitStop Pro. È possibile modificare questi predefiniti, ma non è possibile salvare un predefinito modificato nel database **Standard**. Se si vuole salvare un predefinito modificato, farne prima una copia dal database **Standard** a quello **Locale**, e poi modificare la copia.
Local	Questo database contiene i predefiniti modificati o creati dall'utente, ed accessibili solo al particolare utente.

Database	Descrizione
	È possibile modificare e rinominare questi predefiniti come si desidera. È anche possibile organizzarli in gruppi (vedere *Ordinare e raggruppare le impostazioni* alla pagina 78).

4.4.1.1. Creare un database

È possibile importare una cartella esistente nel proprio disco fisso o in una cartella condivisa come database nella **Gestione Impostazioni**, nelle preferenze Enfocus PitStop Pro, oppure direttamente dalla Gestione Impostazioni.

1. Fare click con il tasto destro nella **Gestione Impostazioni** e selezionare **Nuovo** > **Nuovo Database...**
2. Si apre una finestra che consente di selezionare la cartella che si vuole importare come database, e cliccare **OK**.

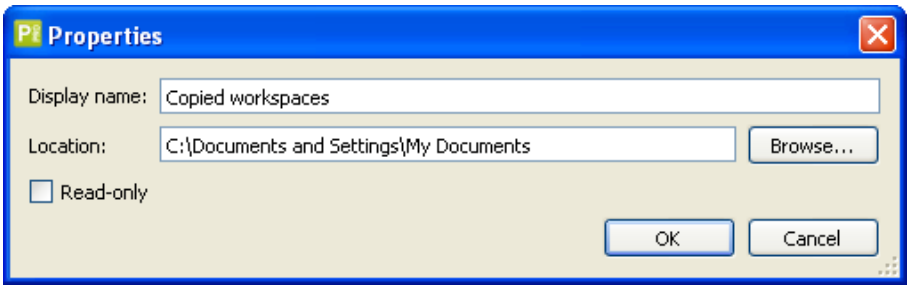
Si può vedere questa cartella come database nella **Gestione Impostazioni**.

Se la cartella contiene delle sottocartelle, è possibile vederli come gruppi nella Gestione Impostazioni.

4.4.1.2. Mostrare le Proprietà di un Database Importato

1. Dopo aver importato un database, fare click con il tasto destro in **Gestione Impostazioni** e scegliere **Mostra Proprietà...**

   Si apre la finestra **Proprietà**.



2. Se necessario, usare le finestra **Proprietà** per:
   - cambiare il **Nome Visualizzazione** del database (il suo nome nel pannello),
   - selezionare una cartella diversa da usare come database,
   - rendere il database in **Sola Lettura** o nuovamente modificabile.

3. Fare click su **OK** per salvare le modifiche.

4.4.1.3. Aggiornare il pannello

Il pannello **Gestione Impostazioni** si aggiorna automaticamente, ma può essere necessario aggiornarlo manualmente in alcuni casi particolari (ad esempio, se viene chiesto dall'assistenza Enfocus).

- Fare click sul pulsante **Azione** e scegliere **Aggiorna**.

4.4.2. Gestire le Impostazioni

4.4.2.1. Creare una nuova Impostazione

Per creare una nuova impostazione predefinita, fare clic su e fare clic su una delle seguenti diciture:

Voce	Descrizione
Nuovo	Crea un nuovo predefinito da zero
Nuovo da ...	Crea un nuovo predefinito basato su una impostazione predefinita esistente. Si apre una lista di Impostazioni esistenti, che consente di scegliere l'impostazione desiderata da usare come punto di partenza per la definizione di quella nuova.
Nuovo da selezionato	Crea un nuovo predefinito basato su una impostazione predefinita selezionata
Nuovo da file	Crea una nuova impostazione predefinita basata su un file di impostazioni predefinite presente su disco.

4.4.2.2. Aggiungere una Impostazione ai Preferiti

Per aggiungere una Impostazione ai preferiti, è possibile:

- Trascinarla nel database **Preferiti**.
- Fare click con il tasto destro e selezionare **Aggiungi a Preferiti**.
- Selezionarla, fare click sul pulsante azione e scegliere **Aggiungi a Preferiti**.

4.4.2.3. Ordinare e raggruppare le impostazioni

È possibile riordinare solo le impostazioni nei **Preferiti** e in **Locale**. Le impostazioni **Standard** hanno un ordine fisso.

- Per spostare in alto o in basso una Impostazione nella struttura ad albero, è possibile:

- trascinarla in alto o in basso,
- selezionarla, premere il pulsante azione e scegliere **Sposta in alto** o **Sposta in basso**.

- Per mantenere le impostazioni ordinate alfabeticamente, fare click sulla freccia del filtro e selezionare **Mantieni Ordinato**.

- Per creare un gruppo:
  1. Selezionare il database (o gruppo) in cui si vuole creare il proprio gruppo.
  2. Fare click sul pulsante azione e scegliere **Nuovo Gruppo...**
  3. Assegnare un nome al gruppo.

4.4.2.4. Trovare una Impostazione

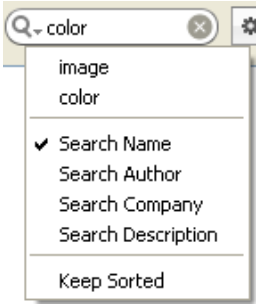
Per cercare una Impostazione, è possibile sfogliare nel database, oppure utilizzare il filtro che si trova nella parte superiore del Pannello.

1. Cliccare la freccia nel filtro per cercare usando il nome dell'Impostazione, l'autore, l'azienda o la sua descrizione.

2. Inserire il testo della ricerca nel filtro.

Utilizzare la croce blu per cancellare il testo dopo aver effettuato la ricerca.

Nota: Il filtro memorizza anche le ricerche effettuate in precedenza.



4.4.2.5. Cancellare una Impostazione

È possibile cancellare le Impostazioni solamente dal database **Locale** e da quello dei **Preferiti**.

- Fare click con il tasto destro sulla Impostazione e selezionare **Rimuovi**.
- Selezionarla, fare click sul pulsante azione e scegliere **Rimuovi**.

Nota: È anche possibile rimuovere i gruppi. Questo rimuove tutte le Impostazioni presenti nel gruppo.

4.4.2.6. Importare una Impostazione

1. Fare click con il tasto destro su **Gestione Impostazioni** e selezionare **Importa/Esporta** > **Importa...**
2. Si apre una finestra in cui è possibile selezionare il file da importare.

   Nota: Il tipo file dipende dal pannello in cui si usa la Gestione Impostazioni: .ppws per i workspace, .eal per Elenchi Azioni, ecc.

L'Impostazione viene aggiunta alle impostazioni **Locali**.

4.4.2.7. Impostare un gruppo predefinito

1. Fare click con il tasto destro su **Gestione Impostazioni** e selezionare **Importa/Esporta** > **Importa Gerarchia...**
2. Si apre una finestra in cui è possibile selezionare la cartella contenente i file di Impostazione da importare.

In questo modo si aggiungono le Impostazioni importate in un gruppo (che assumono il nome della cartella selezionata) nelle Impostazioni **Locali**.

4.4.2.8. Esportare una Impostazione

1. Fare click con il tasto destro sulla Impostazione che si vuole esportare e selezionare **Importa/Esporta** > **Esporta...**

2. Salvarla nella posizione desiderata come file.

Nota: Il tipo di file dipende dal pannello in cui si utilizza Gestione Preset: .ppws per le aree di lavoro, .eal per Elenchi Azioni, ecc.

Ora è possibile distribuire l'Impostazione passando il file ad altri.

4.4.2.9. Esportare un Gruppo di Impostazioni

1. Fare click con il tasto destro sul Gruppo di Impostazioni che si vuole esportare e selezionare **Importa/Esporta** > **Esporta Gerarchia...**
2. Salvarla nella posizione desiderata.

Viene creata una cartella contenente un file per ogni Impostazione nel gruppo.

4.5. I Workspace

Un workspace consente di personalizzare l'interfaccia utente di PitStop Pro (per esempio mostrando o nascondendo i pannelli Enfocus), in modo da visualizzare più o meno informazioni, secondo necessità.

I workspace comprendono anche altre impostazioni di Adobe Acrobat ed Enfocus PitStop Pro, come la posizione delle finestre, le impostazioni di visualizzazione e di colore, i layout disegno, ecc.

È possibile utilizzare i *workspace di default* forniti con PitStop Pro, oppure creare dei workspace adatti alle diverse operazioni che si svolgono con PitStop Pro. È anche possibile passare velocemente da un workspace all'altro quando serve, oppure *impostare un workspace di avvio*. Ad esempio, se si desidera sempre vedere le dimensioni pagina, quando si lavora con documenti PDF, è possibile configurare un'area di lavoro con le dimensioni pagina attive e impostare questo workspace come predefinito.

4.5.1. Aprire il Pannello Workspace Enfocus

Il **Pannello Workspace Enfocus** consente di gestire i workspace.

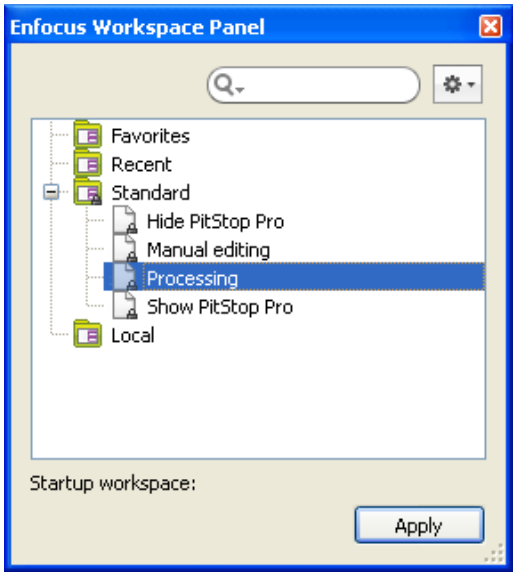
Per aprire il Pannello Workspace Enfocus

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Usare la scorciatoia **Alt + Ctrl + U** (in Windows), oppure la scorciatoia **Option + Command + U** (su Mac).

  Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

- Andare su **Strumenti** > **PitStop Visualizza** > **Workspace**, e scegliere **Pannello Workspace** dall'elenco a discesa.



Nel pannello Workspace Enfocus, si può organizzare, cercare, duplicare e gestire i propri workspace usando la *Gestione Impostazioni Enfocus*. Notare che i *workspace predefiniti* si trovano sotto **Standard**.

4.5.2. Workspace predefiniti

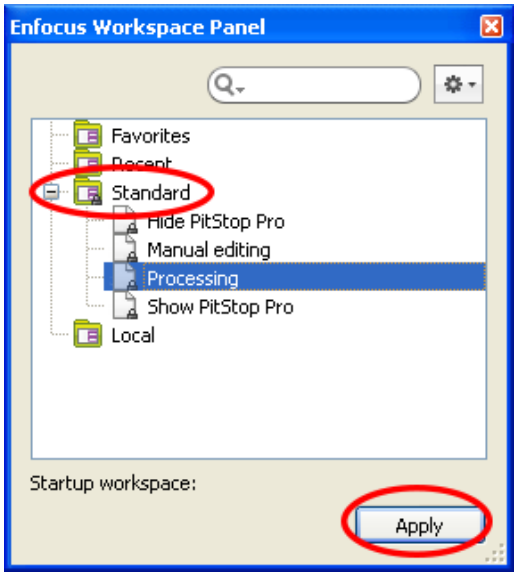
PitStop Pro contiene quattro workspace predefiniti, che è possibile utilizzare immediatamente, senza doverli modificare.

Workspace	Descrizione
Nascondi PitStop Pro	Questo workspace nasconde quanto più possibile dell'interfaccia utente PitStop Pro. In questo modo si può lavorare con Adobe Acrobat senza essere disturbati da PitStop Pro.
Modifica manuale	Apre il pannello di controllo in genere utilizzato per modificare i file PDF (ad esempio, l'Ispettore Enfocus).
Elaborazione	Questo workspace apre il pannello **Elaborazione Enfocus**, e contiene impostazioni tipicamente usate quando si effettuano operazioni semi-automatiche (come l'esecuzione del preflight di un documento).
Visualizzazione PitStop Pro	Mostra tutte le barre degli strumenti Enfocus. Può essere usato dopo il workspace "Nascondi PitStop Pro", per rendere di nuovo visibili tutte le barre e gli strumenti.

Usare un workspace predefinito

Per utilizzare un workspace predefinito senza cambiarlo

1. Aprire il Pannello Workspace Enfocus.
2. Selezionare il workspace preferito (sotto **Standard**).
3. Fare clic su **Applica**.



Nota: Se si desidera visualizzare o modificare le impostazioni di un workspace, vedere *Modificare un Workspace* alla pagina 84.

4.5.3. Usare i workspace

4.5.3.1. Creare un Workspace

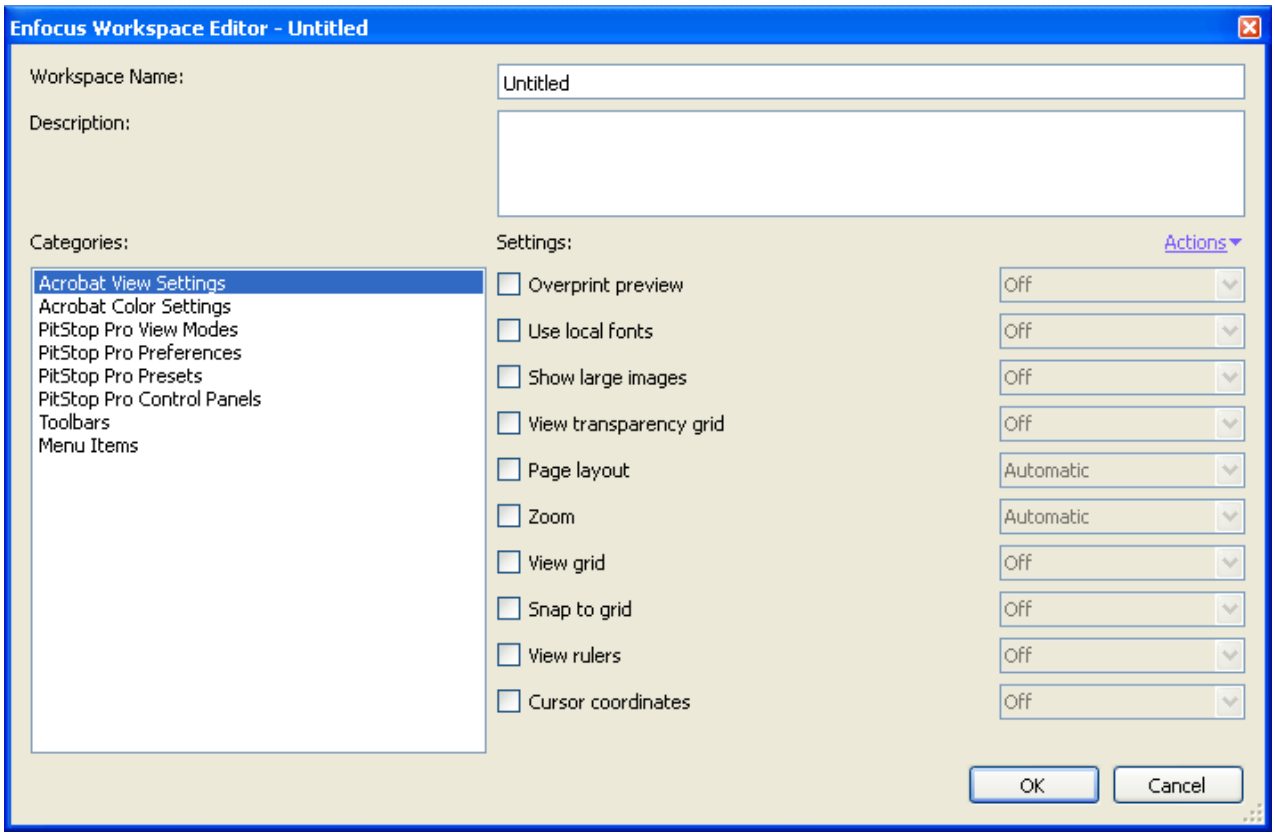
Per creare un workspace da zero

1. Aprire il **Pannello Workspace Enfocus**.

   V. anche *Aprire il Pannello Workspace Enfocus* alla pagina 81.

2. Fare click sul tasto destro nel pannello e scegliere **Nuovo** > **Nuovo...**.

   Si apre l'**Editor Workspace Enfocus**.



3. Inserire un **Nome Workspace** significativo.

4. Per ciascuna delle **Categorie**, scegliere le **Impostazioni** che si vogliono usare e i rispettivi valori.

   Per ulteriori informazioni sulle impostazioni, consultare gli argomenti sotto *Impostazioni Workspace* alla pagina 87.

   Nota: È anche possibile prendere le impostazioni dall'interfaccia Acrobat/PitStop Pro ed utilizzarli nel workspace:

   - Cliccare il menu **Azioni** e selezionare **Prendi Tutte le Categorie** per prendere tutte le impostazioni correnti dal workspace.
   - Selezionare una categoria, cliccare **Azioni** e selezionare **Prendi Categoria Corrente** per prendere le impostazioni correnti relative a questa categoria (per esempio, tutte le impostazioni di Visualizzazione Acrobat).

5. Una volta terminato, fare click su **OK**.

   Il nuovo workspace viene salvate come workspace **Locale**.

4.5.3.2. Modificare un Workspace

Per modificare un workspace

1. Aprire il **Pannello Workspace Enfocus**.

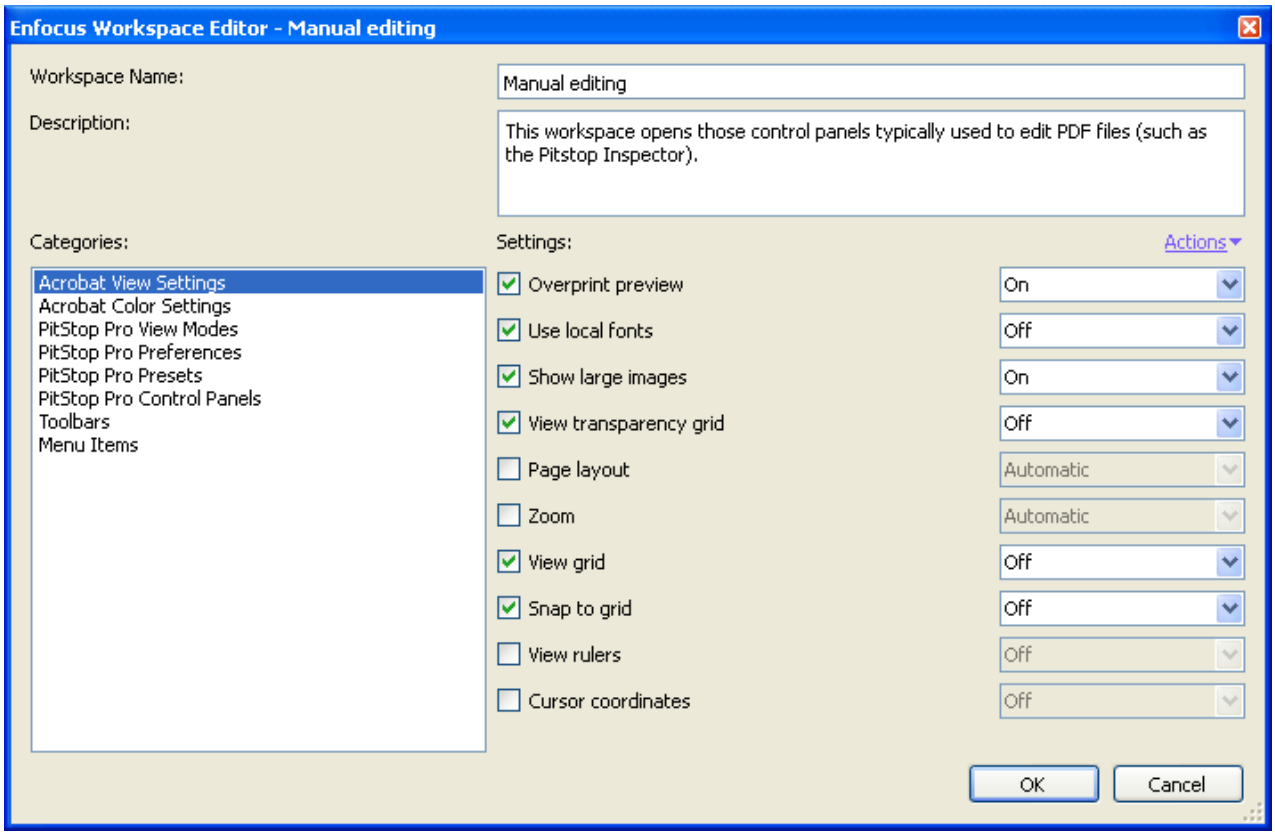
   V. anche *Aprire il Pannello Workspace Enfocus* alla pagina 81.

2. Se il workspace che si vuole modificare è un workspace predefinito (sotto **Standard**), trascinarlo nel database **Locale**.

   Il workspace viene duplicato automaticamente; il nome del workspace sarà seguito da un numero tra parentesi.

3. Nel database **Locale**, fare doppio click sul workspace da modificare.

   Si apre l'**Editor Workspace Enfocus**.



4. Modificare il workspace come necessario.

   Per ulteriori informazioni sulle impostazioni, consultare gli argomenti sotto *Impostazioni Workspace* alla pagina 87.

Nota: È anche possibile prendere le impostazioni dall'interfaccia Acrobat/PitStop Pro ed utilizzarli nel workspace:

- Cliccare il menu **Azioni** e selezionare **Prendi Tutte le Categorie** per prendere tutte le impostazioni correnti dal workspace.
- Selezionare una categoria, cliccare **Azioni** e selezionare **Prendi Categoria Corrente** per prendere le impostazioni correnti relative a questa categoria (per esempio, tutte le impostazioni di Visualizzazione Acrobat).

5. Una volta terminato, cliccare **OK** per salvare il workspace modificato.

4.5.3.3. Applicare un Workspace

Applicare un workspace significa utilizzarlo per il lavoro corrente. La volta successiva in cui si apre Acrobat, sarà necessario applicarlo di nuovo (se richiesto), a meno che non lo si *imposti come workspace di avvio*.

Per applicare un workspace

- Selezionarlo nel **Pannello Workspace Enfocus** e fare clic sul pulsante **Applica**.
- Nel pannello Strumenti - PitStop Visualizza, cliccare la freccia accanto al pulsante Enfocus Workspace e selezionare **Applica Workspace** > **<il nome del workspace da usare>**.

Potrebbe comparire un messaggio, che chiede di fare una serie di impostazioni manualmente. Ad esempio, se nel workspace sono abilitate le impostazioni di sovrastampa, si viene guidati alla categoria Visualizzazione Pagina della finestra Preferenze di Adobe. È quindi possibile effettuare manualmente la modifica richiesta.

4.5.3.4. Selezionare un Workspace di avvio

Per utilizzare un workspace predefinito per la volta successiva in cui si avvia Acrobat Professional:

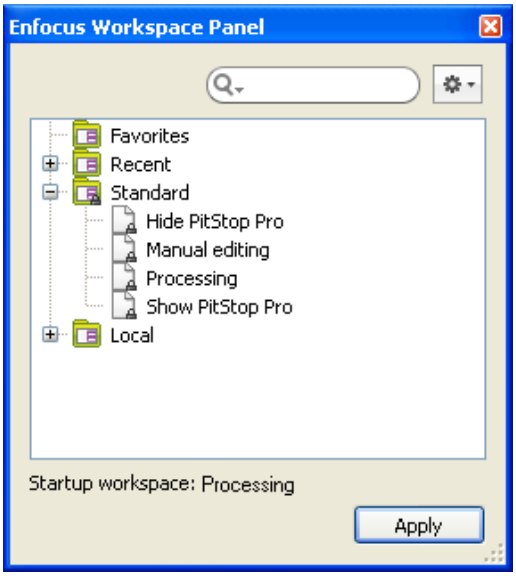
1. Aprire il **Pannello Workspace Enfocus**:

   V. anche *Aprire il Pannello Workspace Enfocus* alla pagina 81.

2. Nel **Pannello Workspace Enfocus**, selezionare il workspace che si vuole usare come workspace di avvio.

3. Fare click sul pulsante azione e scegliere **Applica workspace selezionato all'avvio**.

   Il workspace di avvio selezionato è indicato in fondo al pannello. In questo esempio, il workspace selezionato è: "Processing".

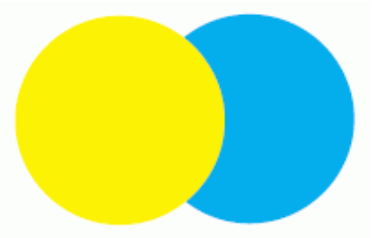
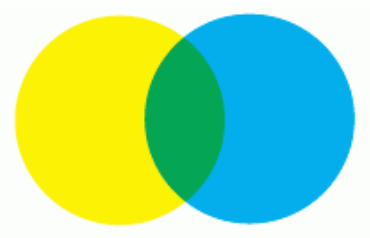


4.5.3.5. Impostazioni Workspace

Questo capitolo descrive le impostazioni più importanti del workspace. Per ulteriori informazioni sulle impostazioni Acrobat, consultare la Guida di Adobe Acrobat.

Anteprima sovrastampa

Anteprima sovrastampa è una funzione di Adobe Acrobat. L'anteprima sovrastampa consente di simulare sullo schermo come apparirà la sovrastampa in documenti con colori separati nelle varie tinte.

Anteprima sovrastampa disattiva	**Anteprima sovrastampa** attiva
	

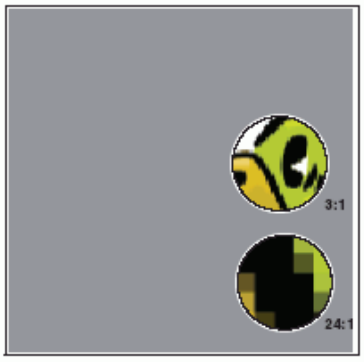
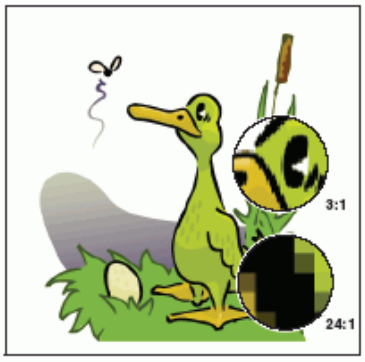
Usa font locali

Quando si visualizza un documento PDF con font che non sono incorporati, è possibile utilizzare la funzione **Usa font locali** di Adobe Acrobat. Si verificherà la situazione seguente:

Usa font locali disattivo	**Usa font locali** attivo
Adobe Acrobat utilizza i font del documento PDF e sostituisce tutti i font che non sono incorporati nel documento. La sostituzione dei font si verifica sempre, anche se i font sono installati nel computer in cui si visualizza il documento PDF. Questa sostituzione consente di avere un'idea di come il documento PDF verrà visualizzato sul computer degli altri utenti. A volte, però, può produrre una scorretta spaziatura dei caratteri o una distorsione della forma delle lettere.	Adobe Acrobat utilizza i font sul computer su cui si sta visualizzando il documento PDF.

Visualizza immagini grandi

Visualizza immagini grandi è una preferenza di Adobe Acrobat utilizzabile per visualizzare o nascondere le immagini "grandi" in Adobe Acrobat. È consigliabile utilizzare questa opzione solo se il computer in uso è sufficientemente veloce per visualizzare le immagini ad alta risoluzione.

Visualizza immagini grandi disattivo	**Visualizza immagini grandi** attivo
	

Visualizza griglia trasparenza

Utilizzando la preferenza **Visualizza griglia trasparenza** di Adobe Acrobat, si è in grado di vedere quali oggetti sono trasparenti e quali no. Se si seleziona questa opzione, dietro agli oggetti trasparenti appare una griglia.

Visualizza griglia trasparenza disattivo	**Visualizza griglia trasparenza** attivo: la grafica non è trasparente, ha uno sfondo bianco

Visualizza griglia

Per allineare testo e oggetti grafici in un documento PDF, si possono utilizzare le guide di Enfocus PitStop Pro ma anche le griglie Adobe Acrobat. Se si seleziona **Visualizza griglia**, sulle pagine del documento PDF appare la griglia rappresentata da righe orizzontali e verticali.

Visualizza griglia disattivo

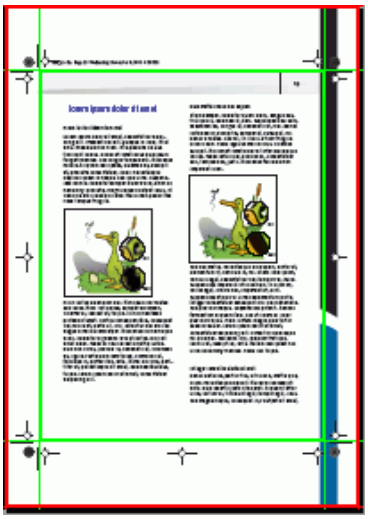
Visualizza griglia attivo

Allinea a griglia

Allinea a griglia è una funzione di Adobe Acrobat che rende "calamitate" le linee della griglia: quando si avvicina un oggetto a una delle linee della griglia, l'oggetto si "aggancia" alla linea.

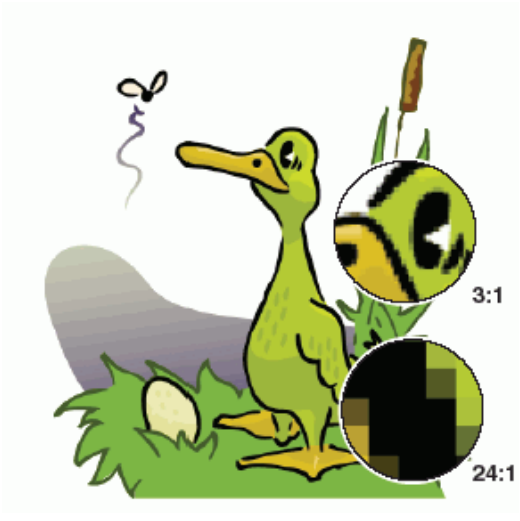
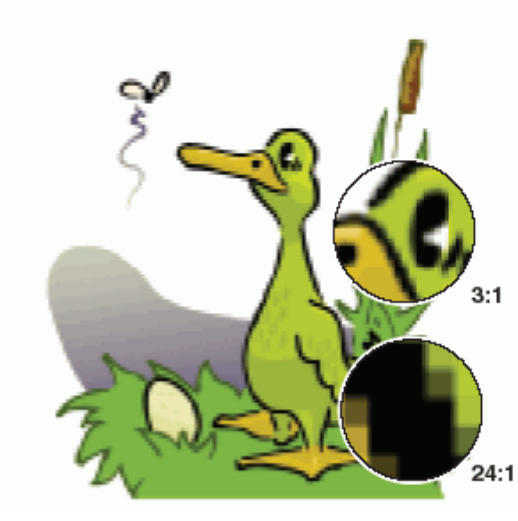
Visualizza dimensioni pagina

Un documento PDF può essere visualizzato con o senza box di pagina. I box di pagina sono rettangoli immaginari, che racchiudono i vari oggetti della pagina e la pagina stessa. È anche possibile utilizzare il pulsante **Visualizza box di pagina** per mostrare o nascondere i box di pagina di un documento PDF.

Visualizza box di pagina disattivo	**Visualizza box di pagina** attivo
	

Accelera visualizzazione immagini (alternative)

Se si lavora con un documento PDF che contiene immagini ad alta risoluzione, è possibile impostare Adobe Acrobat in modo che visualizzi le immagini più rapidamente.

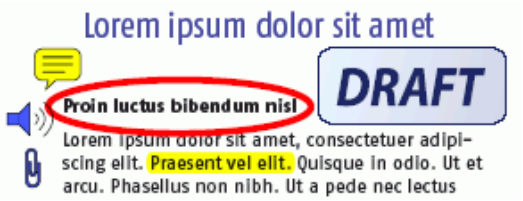
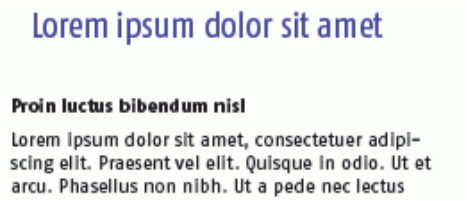
Visualizza immagini alternative disattivo	**Visualizza immagini alternative** attivo
	

Nascondi note

È possibile fare mostrare o nascondere le note in Adobe Acrobat. È possibile utilizzare:

- La funzione **Mostra/Nascondi tutti i commenti** di Adobe Acrobat
- Lo strumento PitStop Pro**Nascondi annotazioni**

È possibile controllare se lo strumento **Nascondi note** è attivato o disattivato e correggere questa impostazione di conseguenza.

Documento PDF con note visualizzate	Documento PDF con note nascoste
	

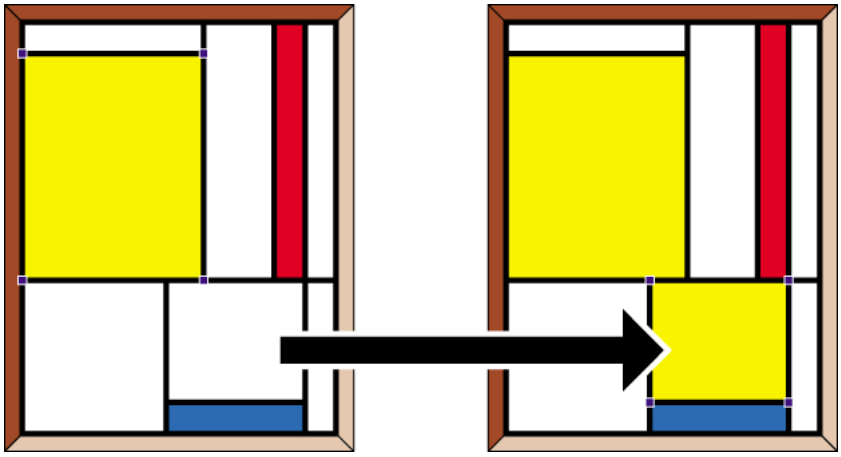
5. Lavorare con i documenti PDF

5.1. Come copiare e incollare gli attributi degli oggetti

5.1.1. Informazioni sulla copia degli attributi degli oggetti

Gli attributi degli oggetti possono essere facilmente copiati e applicati, in tutto o in parte, a un altro oggetto del documento PDF. Gli attributi possono riferirsi a linea e riempimento, ma anche a testo, trasparenza e prestampa.

Di seguito è riportato un esempio di copia e incolla degli attributi di riempimento di parte di un oggetto



5.1.2. Per copiare e incollare gli attributi di un oggetto

1. Fare clic sullo strumento **Copia e Incolla Attributi** .

   Il cursore cambia in .

2. Tenere premuto il tasto **CONTROL** (**CTRL**) (Windows) o **Comando** ( ) (Macintosh) e fare clic su un oggetto per copiarne gli attributi.

   Il cursore cambia in .

   Nella finestra delle utilità di Enfocus gli attributi copiati appaiono selezionati.

3. Se necessario, fare clic per deselezionare gli attributi che non si desidera incollare.

4. Fare clic sull'oggetto su cui si desidera incollare gli attributi selezionati.

5.2. Annullamento o ripetizione delle azioni

5.2.1. Informazioni sull'annullamento o sulla ripetizione delle azioni

È possibile annullare le azioni effettuate ma non salvate con uno degli strumenti di PitStop Pro. Per "azione" si intende la modifica di qualcosa ma anche la selezione di uno o più oggetti.

Per annullare le proprie azioni, sono disponibili due pulsanti nel pannello PitStop Pro:

Pulsante	Annulla	Uso
	Solo le modifiche.	In situazioni in cui sono state apportate più modifiche e sono state effettuate alcune selezioni tra una modifica e l'altra. Ad esempio: selezione di testo, spostamento del testo sulla pagina, modifica del font e del colore. Selezione di un'immagine, ridimensionamento dell'immagine e inserimento dell'immagine sotto il testo.
	Modifiche e selezioni.	In situazioni dove ci sono molte selezioni, anche molto complesse, ad esempio utilizzando la visualizzazione wireframe di Enfocus ( ). Oppure quando sono stati selezionati numerosi oggetti e la selezione effettuata è andata perduta a causa di un "movimento involontario" con il mouse.

Dopo aver annullato una o più azioni, è possibile eseguirle di nuovo, usando **Ripeti** e **Ripeti Selezione**.

Nota: Se si lavora con documenti Certified PDF, è possibile annullare le azioni anche dopo aver salvato il file.

5.2.2. Per annullare o ripetere un'azione

Per annullare o rifare le ultime azioni

1. Scegliere **Modifica** > **Annulla [Azione]** o fare clic su uno dei pulsanti**Annulla** o .

   Il nome dell'ultima azione effettuata viene visualizzato nel comando di menu. Se, ad esempio, è stato spostato un oggetto, il menu riporterà il comando **Annulla Sposta**.

2. Per ripristinare l'azione appena annullata, usare **Modifica** > **Ripristina [Azione]** o fare clic su uno dei pulsanti **Ripristina** o .

5.2.3. Annullare invece di effettuare l'azione opposta

In alcuni casi, "annullare" l'azione eseguita non ha lo stesso effetto di eseguire l'azione opposta.

Per esempio, se si è eseguito un raggruppamento di alcuni tracciati di taglio:

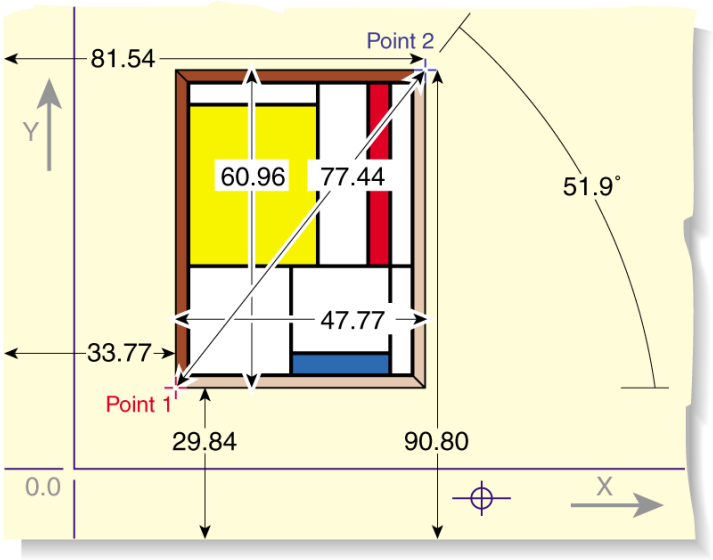
- **Annulla gruppo** ripristina la situazione originale (prima del raggruppamento).
- **Separa gruppo** separa il gruppo dei tracciati di taglio, ma se per esempio durante il raggruppamento un tracciato di taglio è stato duplicato (per arrivare al risultato desiderato), questa duplicazione non viene invertita.

Allo stesso modo, se si è eseguita una conversione CMYK (CMYK - 100% nero) a Grigio (Grigio luminosità 17,75%):

- **Annulla Converti colore in grigio** ripristina la situazione originale (CMYK - 100% nero)
- **Converti a CMYK (usando Preferenze)** utilizza le impostazioni definite nelle Preferenze e può avere un risultato diverso (ad es. CMYK - Cyan 71,86%, Magenta 65,84%, Giallo 64,68%, Nero 73,79%).

5.3. Misurazione della distanza tra due punti

È possibile misurare la distanza tra due punti nell'area di lavoro del documento PDF. È possibile effettuare questa operazione, ad esempio, per allineare gli oggetti o per controllare la posizione o la dimensione degli oggetti. Per misurare una determinata distanza, si utilizza lo strumento **Misura** in combinazione con l'Ispettore Enfocus.



5.3.1. Per sostituire un oggetto

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare il "nuovo" oggetto, ovvero l'oggetto con cui si desidera sostituire l'altro.
2. Dal menu contestuale, selezionare **Copia** (o premere Ctrl C).
3. Selezionare il "vecchio" oggetto, ovvero l'oggetto che deve essere sostituito.
4. Dal menu contestuale, selezionare **Sostituisci**.

   L'oggetto copiato sostituirà il vecchio oggetto e ne assumerà esattamente la dimensione, le proporzioni e la posizione.

5.4. Visualizzazione degli attributi degli oggetti

5.4.1. Visualizzazione degli attributi degli oggetti tramite lo strumento Contagocce

Con lo strumento **Contagocce** , è possibile vedere i seguenti attributi di un oggetto, o in modo **Copertura inchiostro** o in modo **Oggetto base**:

- Il modo **Copertura inchiostro** mostra la percentuale di ciascuna separazione nel punto cliccato, calcolando le trasparenze, le sovrastampe, gli oggetti sovrapposti, ecc.
- L'**oggetto base** mostra:
  - Tipo di oggetto
  - Spazio colore
  - Impostazioni di colore
  - Impostazioni di sovrastampa

5.4.1.1. Per visualizzare gli attributi di un oggetto

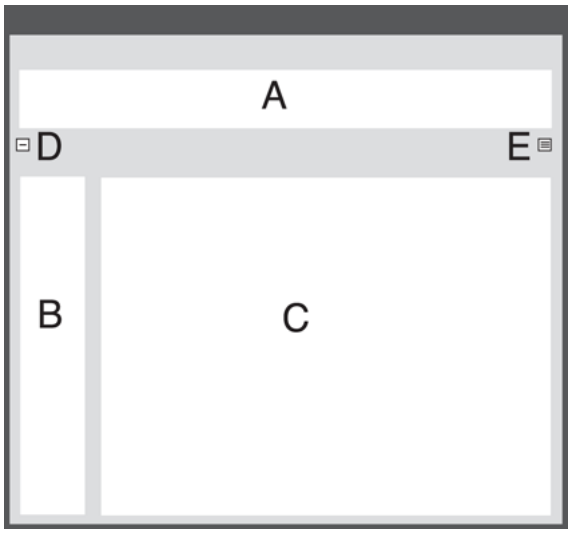
1. Fare clic sullo strumento **Contagocce** .
2. Fare clic su un testo o un oggetto del documento PDF.

Nella finestra di dialogo delle utilità vengono visualizzati gli attributi del testo o dell'oggetto selezionato.

5.4.2. Usare l'Ispettore Enfocus

Con l'Ispettore Enfocus è possibile visualizzare e modificare gli attributi seguenti per qualsiasi oggetto:

- Riempimento e linea: colore, sovrastampa, spessore della linea e così via
- Impostazioni del testo: font, dimensione e così via
- Proprietà delle immagini: risoluzione, compressione e così via
- Prestampa: livelli, Intento di output, OPI, ...
- Separazioni: separazioni utilizzate, rimappatura, verniciatura e così via
- Posizione: posizione, scala e così via
- Riepilogo



A. *Categorie Ispettore Enfocus*
B. *Sottocategorie Ispettore Enfocus*
C. *Attributi dell'oggetto o del testo selezionato*
D. *Pulsante di compressione*
E. *Menu a tendina* ***Azioni***

5.4.2.1. Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus

Per aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus

- **In Adobe Acrobat:**
  1. Fare clic su **Visualizza** > **Strumenti** > **PitStop Ispeziona**.
  2. Cliccare .

Suggerimento: È possibile aggiungere questa icona sulla barra degli strumenti. A tale scopo, fare clic destro sull'icona e selezionare **Aggiungi alla barra degli strumenti Quick Tools**.

- **In Adobe Acrobat:**
  1. Fare clic su **Visualizza** > **Strumenti** > **PitStop Ispeziona**.

     Se PitStop Ispeziona non è presente in questo menu, è necessario aggiungerlo. V. anche *Aggiungere pannelli PitStop Pro al riquadro Strumenti* alla pagina 36.
  2. Fare clic su **Apri**.
     Gli strumenti di PitStop Ispeziona sono mostrati nella parte superiore del documento.
  3. Cliccare .

     Suggerimento: È possibile aggiungere questa icona sulla barra degli strumenti. A tale scopo, fare clic destro sulla barra degli strumenti, scegliere **Personalizza Quick Tools** e aggiungere l'icona Ispettore.

Viene aperta la finestra Ispettore Enfocus.

5.4.2.2. Per visualizzare o modificare un attributo nell'Ispettore di Enfocus

Per visualizzare o modificare un attributo nell'Ispettore di Enfocus:

1. Fare clic sullo strumento **Seleziona oggetti**
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Selezionare un testo o un oggetto nel documento PDF.
4. Selezionare la categoria e la sottocategoria appropriate.
5. Se necessario, modificare l'attributo o l'impostazione.

5.4.2.3. Modificare oggetti con il menu a comparsa **Azioni** dell'Ispettore di Enfocus

Il menu a comparsa **Azioni** contiene numerose azioni generiche correlate alla categoria selezionata nell'Ispettore. Per la categoria Riempimento, ad esempio, il menu a comparsa **Azioni** contiene azioni di "conversione".

1. Fare clic sullo strumento **Seleziona oggetti**
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Selezionare un testo o un oggetto nel documento PDF.
4. Selezionare la categoria e la sottocategoria appropriate.

5. Fare clic sul pulsante **Azioni**
6. Selezionare l'azione desiderata dal menu a comparsa.

5.4.2.4. Comprimere l'Ispettore Enfocus

È possibile utilizzare il pulsante di compressione per comprimere l'Ispettore Enfocus in modo da visualizzare solo le categorie. In questo caso il pulsante di compressione viene sostituito dal pulsante di espansione.

Se si seleziona una categoria o si fa clic sul pulsante di espansione, l'Ispettore Enfocus viene espanso.

5.5. I Layout Disegno

Un Layout Disegno consiste di box di pagina, guide, e zone speciali sulla pagina (come l'area sicura della pagina vicino alla box di rifilo (trim box) o la posizione dei fori di punzonatura sul bordo centrale), che sono disegnate sopra il documento per guidare l'utente durante la progettazione. Un Layout Disegno può anche contenere una o più azioni.

Un Layout Disegno può anche essere applicato al disegno (per esempio per cambiare le box di pagina) se necessario.

5.5.1. Il Pannello PitStop Dimensione Pagina (Page Box)

Il pannello PitStop Dimensione Pagina (disponibile dal pannello **Strumenti**) consiste di quattro strumenti descritti nella tabella seguente.

Strumento	Icona	Descrizione
Modifica layout disegno		Consente di modificare una parte del Layout Disegno (come guide, dimensioni pagine, ...) manualmente. Vedere *Usare lo strumento Modifica Layout Disegno* alla pagina 104
Layout Disegno		Non è aperto nessun documento o nessun Layout Disegno è selezionato.
		Un Layout Disegno è selezionato ma non applicato. Il nome del Layout Disegno selezionato è indicato accanto all'icona.
		Un Layout Disegno viene applicato. Il nome del Layout Disegno applicato è indicato accanto all'icona.

Strumento	Icona	Descrizione
	Cliccare la freccia accanto al pulsante per: • Selezionare un Layout Disegno. • Modificarlo (vedere *Modificare un Layout Disegno* alla pagina 101). • Applicarlo alla pagina corrente (vedere *Applicare un Layout Disegno a una Pagina* alla pagina 105). • Applicarlo all'intero documento (vedere *Applicare un Layout Disegno all'intero documento* alla pagina 105). • Centrarlo. • Salvare le modifiche ad un modello, o riportarlo alla versione salvata. • Disattivare il Layout Disegno attivo. • mostrare o nascondere il pannello **Layout Disegno Enfocus** (vedere *Aprire il Pannello Layout Disegno Enfocus* alla pagina 100).	
Modifica dimensioni pagina		Permette di modificare manualmente le dimensioni di pagina.
Mostra box di pagina		Consente di visualizzare tutte le box di pagina disegnate sul documento dal Layout Disegno scelto.

Strumento	Icona	Descrizione
		Le dimensioni di pagina vengono visualizzate nei colori scelti nelle preferenze (categoria colori).

5.5.2. Aprire il Pannello Layout Disegno Enfocus

Il **Pannello Layout Disegno Enfocus** consente di gestire i layout disegno.

Per aprire questa finestra

1. Aprire il pannello Strumenti.
2. Aprire il pannello PitStop Dimensione Pagina.
3. Fare clic sul pulsante **Modifica layout disegno**.

Il Preset Manager consente di gestire i Layout Disegno. Per ulteriori informazioni, vedere *Gestione Impostazioni Enfocus* alla pagina 76.

5.5.3. Layout Disegno Predefiniti

PitStop Pro contiene vari layout disegno predefiniti, con cui è possibile iniziare subito a lavorare.

- Pubblicità A4
- Retro brochure
- Fronte brochure
- Etichetta DVD
- Lettera US
- Guide

5.5.4. Usare i Layout Disegno

Con i Layout Disegno, è possibile modificare dimensioni pagine e zone, aggiungere guide, ecc.

Per lavorare sulle dimensioni pagine, zone, o guide:

1. Seleziona un Layout Disegno

   Questo può essere uno dei Layout Disegno di default, o un Layout Disegno creato dall'utente.

2. Modificare il Layout Disegno se necessario:
   a. Usare lo strumento **Modifica Layout Disegno** per modificare manualmente le guide, le zone e le dimensioni pagina
   b. Usare l'**Editor Layout Disegno Enfocus** per cambiare numericamente il Layout Disegno

   Dopo aver cambiato il Layout Disegno, è possibile salvare le modifiche al Layout Disegno, o tornare alla versione salvata.

3. Se necessario, applicare il Layout Disegno alla pagina o al documento completo.

4. Disattivare il Layout Disegno per nascondere le guide, le zone e le dimensioni pagina.

5.5.4.1. Creare un Layout Disegno

Per creare da zero un Layout Disegno, procedere come segue:

1. Fare click con il tasto destro nel **Pannello Layout Disegno Enfocus**, e scegliere **Nuovo** > **Nuovo...**

   Si apre l'**Editor Layout Disegno Enfocus**.

2. Inserire il nome del nuovo Layout Disegno in **Nome Modello**.

3. Per ciascuno dei **Tipi Componenti** sulla destra (**Box di Pagina**, **Guide** e **Zone**), scegliere le **Impostazioni** che si vuole utilizzare ed i rispettivi valori. Vedere *Selezionare un Layout Disegno* alla pagina 102

4. Cliccare **Azioni** sulla destra per aggiungere Elenchi Azioni e/o Modifiche Globali al Layout Disegno.

   Quando si applica un Layout Disegno, gli Elenchi Azioni e le Modifiche Globali specificati sono eseguiti sulla pagina corrente dopo che i box di pagina sono stati sistemati.

5. Una volta terminato, fare click su **OK**.

   Il nuovo Layout Disegno è salvato come un Layout Disegno **Locale**.

5.5.4.2. Attivare un Layout Disegno

Per vedere un Layout Disegno sopra il proprio documento, è necessario attivarlo.

Nota:

- Questo non cambia il documento.
- Per cambiare il documento secondo quando specificato in un Layout Disegno, è necessario applicare il Layout Disegno stesso. Vedere *Applicare un Layout Disegno all'intero documento* alla pagina 105.

Per attivare un Layout Disegno:

- Selezionarlo nel **Pannello Layout Disegno Enfocus** e fare click sul pulsante **Attiva**.
- Selezionare il Pannello Layout Disegno Enfocus nella barra **Layout Disegno Enfocus**

5.5.4.3. Modificare un Layout Disegno

1. Attivare il Layout Disegno che si vuole modificare.

2. Usare l'**Editor Layout Disegno** per sistemare numericamente il Layout Disegno. Vedere *Selezionare un Layout Disegno* alla pagina 102

3. Usare lo strumento **Modifica layout disegno** per cambiare manualmente il Layout Disegno

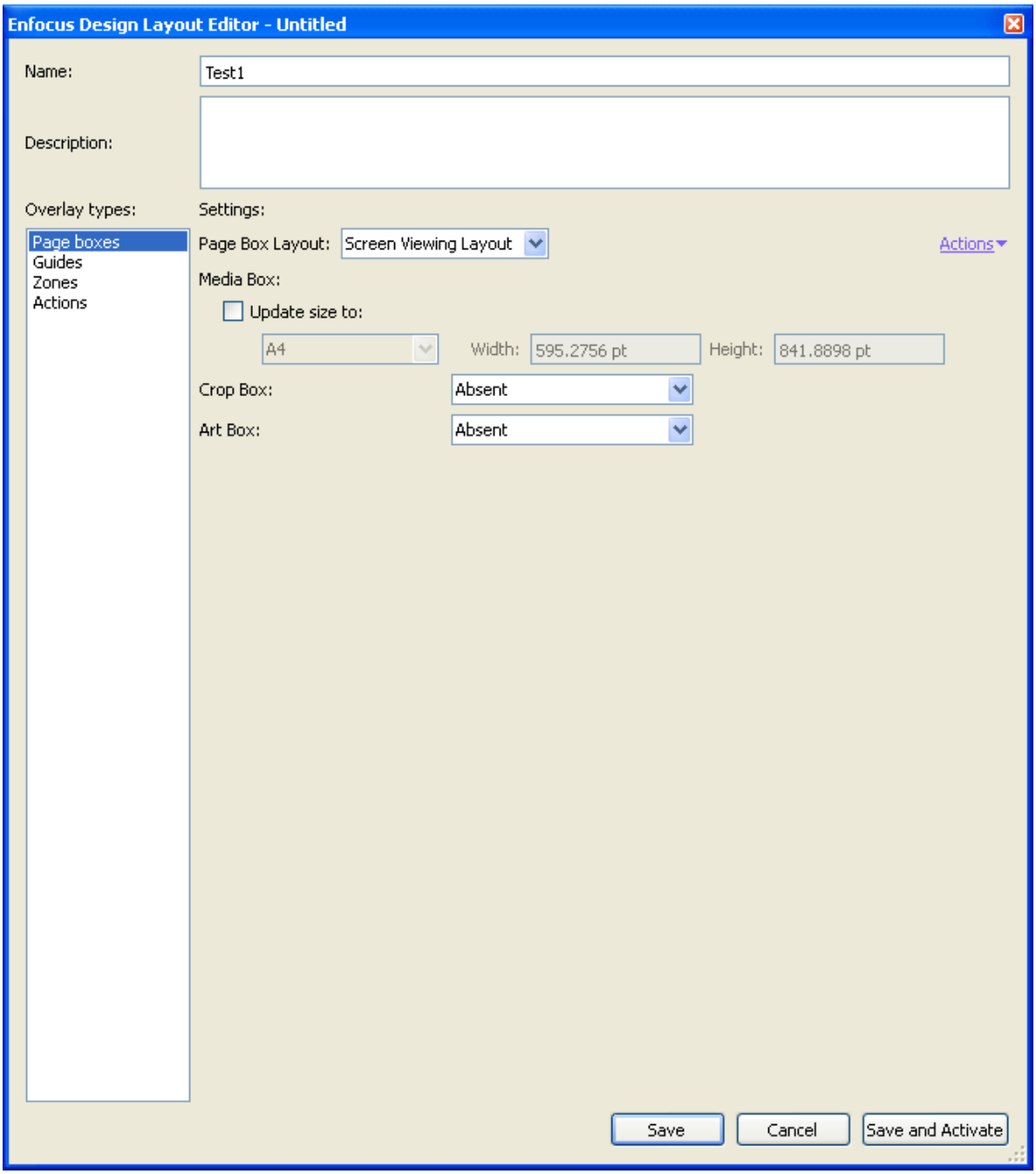
4. Salvare le modifiche fatte al Layout Disegno

Se il Layout Disegno è modificato ma non (ancora) salvato, viene mostrato un asterisco (*) accanto al nome del Layout Disegno nella barra degli strumenti.

Se il Layout Disegno modificato è un layout **Standard**, è disponibile l'opzione per salvarlo come copia nel database locale quando lo si salva.

Se non si vogliono mantenere le modifiche fatte, si può **Ritornare** alla versione salvata del Layout Disegno, o si può semplicemente disattivarlo.

Selezionare un Layout Disegno



Un Layout Disegno consiste di:

- Un nome
- Una descrizione
- Box di pagina. Vedere *Box di Pagina* alla pagina 106
- Guide. Vedere *Guide* alla pagina 115
- Zone. Vedere *Zone* alla pagina 116
- Azioni. Vedere *Automazione attività tramite Elenchi Azioni, Modifiche Globali e QuickRun* alla pagina 319

Usare lo strumento Modifica Layout Disegno

Se un Layout Disegno è attivo, e lo strumento Modifica Layout Disegno è selezionato, è possibile spostare manualmente le zone, le guide e le dimensioni pagina, semplicemente cliccando e trascinando.

È anche possibile usare una delle scorciatoie da tastiera:

Scorciatoia	Effetto
Invio	Per applicare un Layout Disegno alla pagina corrente. Vedere *Applicare un Layout Disegno a una Pagina* alla pagina 105
Shift + Invio	Per applicare un Layout Disegno all'intero documento. Vedere *Applicare un Layout Disegno all'intero documento* alla pagina 105
Ctrl (Windows) o Command (Mac)	Passare allo strumento Seleziona tenendo premuto questo tasto. Rilasciando il tasto si torna allo strumento Modifica Layout Disegno.
V	Aggiunge una guida verticale centrata sulla pagina
H	Aggiunge una guida orizzontale centrata sulla pagina
Esc	Disattiva il Layout Disegno
G	Mostra o nasconde le guide
C	Centra il Layout Disegno
S	Salva il Layout Disegno corrente
R	Ritorna alla versione salvata del Layout Disegno
D	Duplica il Layout Disegno corrente
Shift	Duplica la guida che si sta trascinando
Tasti cursore	Sposta l'intero Layout Disegno
Shift + tasti freccia	Sposta l'intero Layout Disegno con passi più grandi

Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

5.5.4.4. Centrare un Layout Disegno

Se si vuole centrare il Layout Disegno sul documento:

1. Attivare il Layout Disegno
2. Poi, effettuare una delle due operazioni:
   - selezionarlo nel **Pannello Layout Disegno Enfocus** e cliccare sul pulsante **Centra**.
   - Selezionare "Centra [il Layout Disegno selezionato]" dalla lista **Layout Disegno Enfocus**.
   - Selezionare lo strumento Modifica layout disegno, e usare la scorciatoia **C**.

   Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

5.5.4.5. Applicare un Layout Disegno a una Pagina

Applicare un Layout Disegno significa a tutti gli effetti modificare il documento secondo quanto è specificato nel Layout Disegno.

Nota: Per vedere semplicemente un Layout Disegno sopra il proprio documento senza modificarlo, attivare quel Layout Disegno (vedere *Attivare un Layout Disegno* alla pagina 101).

Per applicare un Layout Disegno alla pagina corrente:

- Selezionarlo nel **Pannello Layout Disegno Enfocus** e cliccare sul pulsante **Applica a Pagina**.
- Attivare il Layout Disegno, e selezionare "Applica [il Layout Disegno selezionato] alla pagina" dalla lista a discesa **Enfocus Layout Disegno**.
- Attivare il Layout Disegno, selezionare lo strumento Modifica Layout Disegno, ed usare la scorciatoia **Invio**.

  Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

5.5.4.6. Applicare un Layout Disegno all'intero documento

Applicare un Layout Disegno significa a tutti gli effetti modificare il documento secondo quanto è specificato nel Layout Disegno.

Nota: Per vedere semplicemente un Layout Disegno sopra il proprio documento senza modificarlo, attivare quel Layout Disegno (vedere *Attivare un Layout Disegno* alla pagina 101).

Per applicare un Layout Disegno all'intero documento:

- Selezionarlo nel **Pannello Layout Disegno Enfocus** e cliccare il pulsante **Applica a Documento**.
- Attivare il Layout Disegno, e selezionare "Applica [il Layout Disegno selezionato] al documento" dalla lista a discesa **Enfocus Layout Disegno**.
- Attivare il Layout Disegno, selezionare lo strumento Modifica Layout Disegno, ed usare la scorciatoia **Shift** + **Invio**.

Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

5.5.5. Box di Pagina

5.5.5.1. Box di pagina definiti

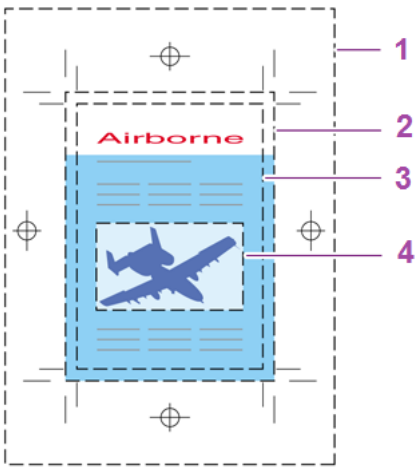
Quando si prepara un documento e se ne crea la versione PDF, quest'ultima contiene diversi riquadri, o box, di definizione della pagina. I box di pagina sono rettangoli immaginari, che racchiudono i vari oggetti della pagina e la pagina stessa. Rappresentano una specie di descrizione "dietro le quinte" del layout del documento PDF.

Solitamente, quando si esamina un documento PDF in Adobe Acrobat, i box di pagina non sono visualizzati, a meno che:

- Non si seleziona l'apposita opzione nelle Preferenze di Adobe Acrobat (categoria **Visualizzazione pagina**)
- Non si utilizza PitStop Pro o un altro strumento di modifica PDF.

5.5.5.2. Tipi di box di pagina

La figura seguente mostra i diversi tipi di box di pagina.



Tipo	Descrizione
1. Box di Supporto	La dimensione pagina (media box) è la box di pagina più grande. Questo box corrisponde alla dimensione pagina (ad esempio, A4, A5, US Letter, ecc.) selezionata al momento della stampa del documento in un file PostScript o PDF. In altre parole, questo box determina la dimensione fisica del supporto su cui viene visualizzato o stampato il documento PDF.
2. Area al vivo (bleed box)	Se il documento contiene un'area al vivo, il documento PDF avrà un bleed box. L'area al vivo è la parte di colore (o di qualsiasi altro elemento grafico) che si estende oltre il bordo di una pagina. Viene usata affinché, in stampa, l'inchiostro venga applicato effettivamente fino al bordo della pagina. Anche nel caso in cui la pagina non rientri nel box di rifilo, ad esempio smargina oltre gli indicatori di margine e leggermente fuori l'area della pagina, sulla pagina non compariranno bordi bianchi.
3. Box di Rifilo	Il box di rifilo (trim box) delimita la dimensione finale di un documento, dopo la stampa e il rifilo.
4. Area Immagine	l'art box è il riquadro che racchiude il contenuto effettivo delle pagine dei documenti. Questo box di pagina viene utilizzato quando si importano documenti PDF in altre applicazioni.
5. Box di Ritaglio	Il box di ritaglio (crop box) rappresenta la dimensione della "pagina" del documento PDF, come verrà visualizzata in Adobe Acrobat. In visualizzazione normale, Adobe Acrobat visualizza solo gli elementi che si trovano all'interno del box di ritaglio (crop box).

5.5.5.3. Visualizzare il rifilo e il margine di un documento PDF

L'area al vivo (bleed box), i Crocini di Registro ed altre strisce di stampa e controllo colore vengono solitamente visualizzate all'esterno del formato rifilato finale di un documento PDF. Queste informazioni sono quelle definite nell'applicazione utilizzata per creare il file PDF originale, come ad esempio Adobe InDesign o Quark XPress.

Una volta resi visibili, questi elementi possono essere modificati, aggiunti o rimossi, proprio come qualsiasi altro oggetto grafico.

1. Aprire un documento PDF.

   Acrobat visualizza il documento PDF nella dimensione massima.

2. Fare clic sul pulsante **Vedi Dimensioni Pagina** ⌗.

   Nota: Si consiglia di non utilizzare questa opzione in combinazione con la funzionalità di layout di pagina in Acrobat (preferenza di layout pagina impostata su "Continua Due Pagine"), perché questo potrebbe causare un blocco di Acrobat.

   Acrobat visualizza la pagina con la dimensione finale e mostra:

   - la dimensioni del rifilo
   - Gli indicatori di taglio della pagina, se presenti
   - I crocini di registro e di stampa della pagina, se presenti
   - L'area al vivo della pagina, se presente

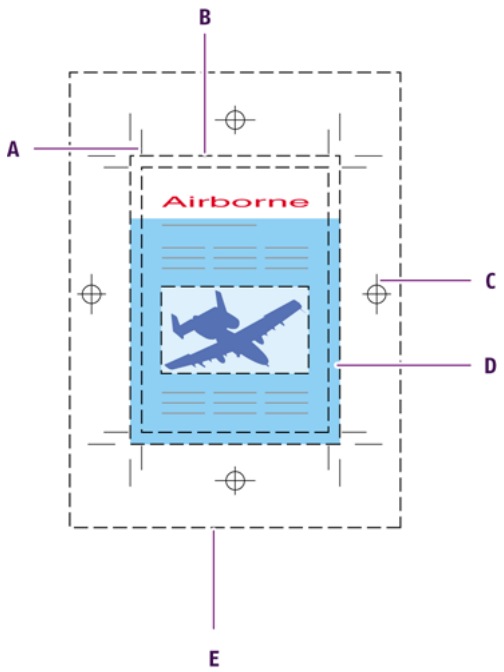
Nota: Ricordare che PitStop Pro fornisce due elenchi azioni standard per aggiungere automaticamente margini ai file PDF:

- Genera margine dell'area al vivo a 3 mm se mancanti, e imposta correttamente tutte le Dimensioni Pagina
- Genera margine dell'area a vivo a 3 mm se presente, assente, oppure non sufficiente

Per ulteriori informazioni, fare doppio clic sull'Elenco Azioni nella finestra Elenchi Azioni e leggere la descrizione.

- le barre dei colori, se presenti

Nota: Se il documento è generato senza Area al vivo (bleed box), i crocini di registro o altre strisce di stampa o di controllo colore, la pagina apparirà identica (eccetto per una sottile linea di rifilo disegnata ai bordi dell'immagine).



A. *Segni di taglio*
B. *Dimensioni del rifilo*
C. *Crocini di registro*
D. *Area al vivo (bleed box)*
E. *Box di Supporto*

È possibile spostare e modificare manualmente le Box di Pagina nel documento, usando lo strumento **Modifica dimensioni pagina** .

5.5.5.4. Impostare le box di pagina utilizzando l'Editor Layout Disegno Enfocus

Nella categoria Dimensione pagine dell'editor Layout Disegno, è possibile definire la dimensione pagina. È possibile usare le Box di Pagina del documento corrente, selezionando **Preleva Box di Pagina attuali come modello** dal menu a scomparsa **Azioni**, o è possibile definire le Box di Pagina numericamente: Qui viene spiegata quest'ultima possibilità.

Per impostare le box di pagina

1. Dal menu **Layout Box di Pagina**, selezionare **Layout Prestampa**.

   Usando questa opzione, è possibile definire *tutte* le box di pagina. Selezionando **Layout di visualizzazione su schermo** si ha un insieme limitato di opzioni per definire la dimensione pagina (media box), la box di ritaglio (crop box) e l'area immagine (art box). Selezionando **No layout**, nessuna dimensione pagina è definita nel Layout Disegno.

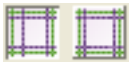
2. Definire la **box di rifilo (trim box)**.

   - Impostare **Allinea a segni di rifilo rilevati** per rilevare la presenza dei segni di rifilo ed utilizzarli per definire la box di rifilo (trim box). Facendo click sul pulsante **Modifica**, è possibile definire il colore (100% in CMYK, colore di registro, o un colore specifico) dei segni di rifilo. Se non sono individuati segni di rifilo, viene usata la successiva opzione (abilitata).
   - Impostare **Uguale ad attuale** per basare la nuova box di rifilo (trim box) su una box di pagina esistente, o sul contenuto della pagina. È possibile usare una distanza, ed un punto ancora, ad esempio per collegare l'angolo superiore sinistro della nuova dimensione di rifilo all'angolo superiore sinistro della dimensione di ritaglio esistente.
   - Impostare la **Dimensione box di rifilo** ad un formato carta predefinito, o selezionare Personalizzato per definire una altezza ed una larghezza. Questa opzione viene usata se altri metodi di rilevazione sono disabilitati, o non hanno dato alcun risultato.

3. Definire l'**area al vivo (bleed box)**.

   - Per non avere un'area al vivo (bleed box) definita, impostare l'area al vivo (bleed box) ad **Assente**. Altrimenti, impostarla su **Presente**.
   - Usare **Allinea a segni al vivo rilevati** per rilevare la presenza dei segni al vivo ed utilizzarli per definire l'area al vivo (bleed box). Facendo click sul pulsante **Modifica**, è possibile definire il colore (100% in CMYK, colore di registro, o un colore specifico) dei segni di area al vivo (bleed box).
   - Definire il margine da usare sulla box di rifilo (trim box), usando un margine a sinistra, destra, in alto o in basso, oppure con la stessa distanza da tutti i lati, usando i pulsanti **Margine a Rifilo**
   - Quando si usa un margine a sinistra, a destra, in alto o in basso, è possibile utilizzare **Rifletti per pagine pari** per scambiare i margini sinistro e destro sulle pagine pari.

4. Definire la **box di supporto (media box)**.

- Definire il margine da usare sulla box di rifilo (trim box), usando un margine a sinistra, destra, in alto o in basso, oppure con la stessa distanza da tutti i lati, usando i pulsanti **Margine a Rifilo** 
- Quando si usa un margine a sinistra, a destra, in alto o in basso, è possibile utilizzare **Rifletti per pagine pari** per scambiare i margini sinistro e destro sulle pagine pari.

5. Definire la box di ritaglio (crop box) e l'area immagine (art box), scegliendo l'opzione appropriata:

- **Assente**: nessuna box di ritaglio (crop box)/ area immagine (art box) definite
- **Identico a Box di Rifilo (Trim Box)**
- **Identico a Box di Supporto (Media Box)**
- **Allinea a visibile**: (solo per area immagine (art box)): imposta l'area immagine (art box) sull'ingombro del contenuto pagina che giace all'interno della box di ritaglio (crop box), o se non è definita una box di ritaglio (crop box), all'interno della box di pagina (media box).

5.5.5.5. Visualizzare il formato delle dimensioni pagina

Il formato PDF ha un limite di formato pagina di 200 x 200 pollici. Tuttavia, in Acrobat è possibile aumentare la dimensione della pagina di un documento PDF utilizzando unità utente. Questo è in genere utilizzato per la stampa di grande formato.

Ad esempio, una dimensione supporto di 150 x 150 cm può essere aumentata a 300 x 300 cm, impostando l'unità a 2.

PitStop Pro consente di visualizzare sia i valori definiti (cioè originali) che quelli effettivi (cioè visualizzati) delle dimensioni di pagina di una particolare pagina.

Visualizzare il formato delle dimensioni pagina

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

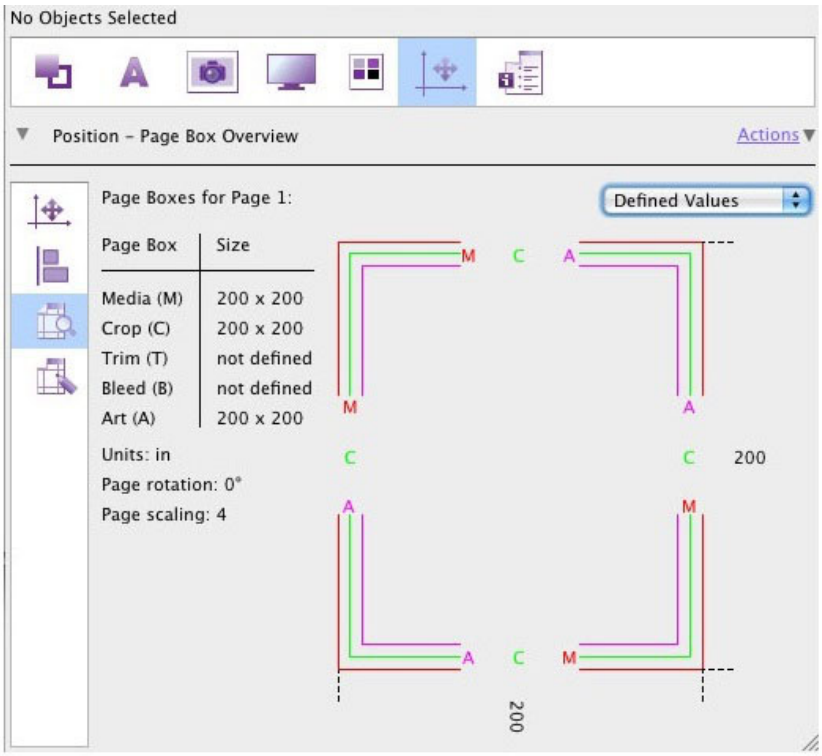
2. Scegliere > .
La dimensioni pagina corrispondenti vengono visualizzate, così come i valori di ridimensionamento e rotazione pagina. L'elenco a discesa a destra consente di passare tra valori effettivi e definiti.

3. Per visualizzare i valori della dimensione pagina

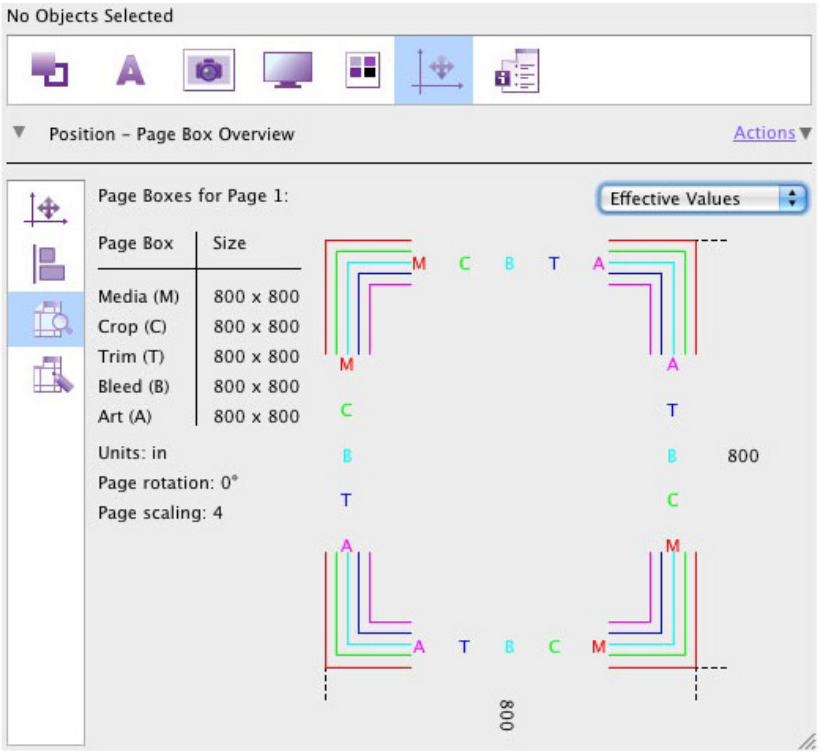
- *Senza unità utente* applicate, selezionare **Valori Definiti**.
- *Con unità utente* applicate, selezionare **Valori Effettivi**.

Gli screenshot qui sotto mostrano una dimensione di pagina di 200 x 200 pollici con un valore di unità utente 4.

Valori Definiti



Valori Effettivi



5.5.5.6. Modificare le Box di Pagina

Questo capitolo descrive come modificare le Box di Pagina di un particolare documento PDF utilizzando l'Ispettore Enfocus.

Nota: In alternativa, è possibile modificare le Box di Pagina usando **Enfocus Editor Layout Disegno** oppure usando l'opzione **Modifica dimensioni pagina** nel pannello PitStop ProBox di Pagina. Questo è utile se le modifiche che si vogliono eseguire devono essere applicate anche ad altri documenti.

Per modificare le Box di Pagina in un documento PDF

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

2. Scegliere > .

3. Nella casella **Box di Pagina per Pagina x**, selezionare la dimensione pagina che si vuole modificare.

   Vengono visualizzate le Box di Pagina.

   Nota: L'unità di misura utilizzata è indicata nell'angolo in basso a destra della finestra, per esempio: "Unità: cm". È possibile modificare questa unità nelle Preferenze PitStop Pro (categoria Unità e Guide). Vedere *Unità e Guide* alla pagina 60.

4. Per modificare le dimensioni visualizzate, selezionare l'opzione desiderata dall'elenco:

   - **Visualizza Larghezza/Altezza Definite**: La dimensione di pagina (larghezza/altezza) definite nel PDF, senza applicare la rotazione di pagina o il fattore di ridimensionamento pagina. La rotazione pagina e il fattore di ridimensionamento pagina sono riportati sul fondo della finestra.

   - **Visualizza Destra/Alto Definiti**: La dimensione pagina (Destra = asse X / Alto = Altezza) definita nel PDF, senza applicare la rotazione di pagina o il fattore di ridimensionamento. La rotazione pagina e il fattore di ridimensionamento pagina sono riportati sul fondo della finestra.

   - **Visualizza Larghezza/Altezza Visivi**: L'effettiva dimensione della pagina (larghezza/altezza) dopo aver applicato la rotazione pagina e/o il fattore di ridimensionamento pagina (se applicabile).

   - **Visualizza Destra/Alto Visivi**: L'effettiva dimensione di pagina (Destra = asse X / Alto = Altezza) dopo aver applicato la rotazione pagina e/o il fattore di ridimensionamento pagina (se applicabile).

5. Selezionare la casella **Definisci <dimensione pagina>**.

6. Eseguire una o più azioni tra le seguenti:

- Per **spostare** la dimensione pagina selezionata, cambiare il Punto Ancora definendo l'asse X o Y oppure cliccando la parte appropriata nella grafica.
- Per **ingrandire o ridurre** la dimensione pagina selezionata, inserire la larghezza preferita (W) e/o l'altezza (H).

Nota: Per garantire che siano mantenute le proporzioni, verificare che il rapporto proporzioni sia "bloccato" ( ). È possibile cambiare lo stato del blocco dell'icona cliccandovi sopra.

Se PitStop nota un problema con la (nuova) dimensione pagina, appare un'avvertenza sul fondo della finestra, per esempio "Art box maggiore di media box". Una icona ! compare anche nel riquadro **Box di Pagina per Pagina x**.

7. Per effettuare modifiche alle altre Box di Pagina, ripetere i passi 5 e 6 fino a che non sono state fatte tutte le modifiche necessarie.
   In questo modo è stata cambiata la dimensione pagina di una particolare pagina.

8. Per applicare le modifiche a tutte le pagine, cliccare sul collegamento **Azioni** e selezionare **Applica questi Box di pagina a Tutte le Pagine**.

   Il menu **Azioni**, fornisce altre opzioni, elencate nella tabella seguente:

Usare questa opzione	Per
Imposta	Imposta una dimensione pagina basandosi sulle dimensioni e posizione di un'altra dimensione pagina, per esempio: Imposta la box di ritaglio (crop box) e la box di supporto (media box). Questa opzione è disponibile solo per Box di Pagina che non sono ancora state definite.
Imposta per rilevazione	Selezionare la box di rifilo (trim box) e l'area al vivo (bleed box) basandosi sui segni di rifilo e di margine nel documento PDF, se presenti.
Imposta Box di pagina su Selezione a	Spostare la box di pagina selezionata nella casella **Box di Pagina per Pagina x** a sinistra/destra o in alto/basso di una particolare selezione. Se si vuole usare questa opzione, occorre prima fare una selezione usando lo strumento Seleziona Oggetto PitStop.
Ingrandisci Box di pagina a Selezione su	Ingrandisce la box di pagina selezionata nella casella **Box di Pagina per Pagina x** a sinistra/destra o in alto/basso di una particolare selezione. Se si vuole usare questa opzione, è necessario prima selezionare un oggetto (che è più grande della box di pagina selezionata) usando lo strumento Seleziona Oggetto PitStop. Per esempio, se si è selezionato un oggetto di 15 cm x 15 cm, e si seleziona Ingrandisci Box di pagina a Selezione su lato alto, l'altezza della box di pagina diventa 15 cm.

Usare questa opzione	Per
Applica Layout Disegno	Applica un Layout Disegno selezionato (con le box di pagina definite) alla pagina corrente. Se non è stato selezionato un Layout Disegno, questa opzione è disattiva.
Mostra Pannello Layout Disegno	Apre il Pannello Layout Disegno Enfocus. Si può usare questa finestra per selezionare ed applicare un nuovo Layout Disegno (con le box di pagina definite) alla pagina corrente, o a tutte le pagine nel documento.
Crea layout disegno usando dimensioni pagina correnti	Crea un nuovo Layout Disegno sulle box di pagina definite nella pagina corrente. Si apre l'Editor Layout Disegno Enfocus e le dimensioni delle box di pagina definite sono già impostate. Si può ora salvare o salvare e attivare immediatamente il nuovo Layout Disegno.
Rimuovi	Rimuove una delle box di pagina definite (ma non la box di supporto (media box)).
Applica la rotazione pagina su pagina corrente	Applica la rotazione pagina definita per le box di pagina, ma solo sulla pagina corrente.
Applica la rotazione pagina su tutte le pagine	Applica la rotazione pagina definita per le box di pagina, per tutte le pagine del documento.

5.5.5.7. Visualizzazione di oggetti esterni alla box di ritaglio (crop box)

Acrobat visualizza solo il contenuto di un file PDF che si trova all'interno del box di ritaglio (crop box). Tuttavia, talvolta è necessario ingrandire temporaneamente l'area visibile per poter vedere se la pagina contiene oggetti all'esterno della casella di ritaglio (crop box).

Se non c'è nessuna casella di ritaglio definita, la casella di ritaglio è disegnata usando la dimensione pagina (media box).

Nota: La modalità di visualizzazione non cambia il PDF che viene visualizzato (anche se Acrobat mostrerà un formato esteso).

Per visualizzare gli oggetti all'esterno della dimensione pagina (Page Box)

1. Aprire il pannello di visualizzazione PitStop.
2. Per ingrandire il riquadro di visualizzazione, fare clic sul pulsante **Mostra Oggetti Fuori Dimensione Pagina (Page Box)**.
   La finestra viene ingrandita, rendendo possibile vedere il contenuto visibile del PDF e l'area esterna ad esso. L'area di ritaglio viene disegnata. Tutti gli strumenti di PitStop funzionano in questa modalità di visualizzazione, ed è comunque possibile modificare le dimensioni pagina come nella modalità di visualizzazione normale, oltre che navigare nelle altre pagine del documento mentre è attivata questa modalità.

3. Per tornare alla modalità di visualizzazione normale, fare clic una seconda volta sul pulsante **Mostra Oggetti Fuori Dimensione Pagina (Page Box)**.

Nota: Si consiglia di non utilizzare questa opzione in combinazione con la funzionalità di layout di pagina in Acrobat (preferenza di layout pagina impostata su "Continua Due Pagine").

5.5.6. Guide

Se si vogliono usare guide nel documento PDF, è necessario avere un Layout Disegno attivo. Si può creare il proprio Layout Disegno, oppure usare un Layout Disegno di default. Il Layout Disegno delle **Guide** è un layout di esempio creato in modo specifico per usare le guide (senza modificare le Box di Pagina o le zone). Non contiene informazioni di dimensione pagina, nessuna zona, ma ha 2 guide, una verticale ed una orizzontale, centrate sulla pagina.

5.5.6.1. Impostare le guide usando l'Editor Layout Disegno Enfocus

Nella categoria **Guide** dell'editor Layout Disegno, è possibile definire le guide necessarie.

Per definire le guide nel Layout Disegno

1. Per aggiungere una nuova guida, cliccare .

   Suggerimento: Utilizzando è possibile duplicare una guida; consente di rimuoverne una.

   Una nuova linea viene aggiunta alla tabella in **Impostazioni**.

2. Definire ora le proprietà di questa nuova guida:

Impostazione	Descrizione
Colore e **Nome**	Il colore di rappresentazione e il nome per la guida. **Nota:** Questi valori possono essere modificati facendo doppio clic su di essi nella tabella.
Orientamento	Verticale o Orizzontale.
Relativo al	Dimensione di pagina utilizzata come riferimento, o un'altra guida.
Punti di Anc.	Punto di riferimento nella dimensione pagina. Alto/Centro/Basso per guide orizzontali, Sinistra/Centro/Destra per guide verticali.
Nome Guida	Se **Relativo a** è impostato a "Altra Guida", è possibile selezionare la guida dalla tendina. Sono disponibili solo le guide con lo stesso orientamento. Spostando una guida, si spostano anche le guide che sono "Relative a" questo guida.

Impostazione	Descrizione
	Nota: Se la guida "Relativa a" viene rimossa, le impostazioni della guida dipendente cambiano a **Relativo a Dimensione Supporto**.
Offset	Distanza dal punto di riferimento. Un valore positivo è in alto a destra, un valore negativo è in basso a sinistra.
Rifletti su pagine pari	(Solo per guide verticali): riflette le zone orizzontalmente rispetto alla linea centrale della box di ritaglio (crop box) sulle pagine pari

3. Ripetere i passaggi precedenti per tutte le guide che si desidera aggiungere.

5.5.6.2. Definire o cambiare le guide manualmente

È possibile cambiare le guide nel Layout Disegno **attivo** usando lo strumento Modifica Layout Disegno .

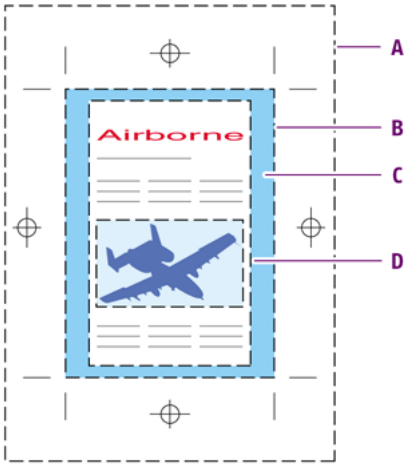
- Fare click e trascinare una guida per spostarla.
- Fare click e trascinare l'intersezione di due guide per spostarle entrambe.
- Fare click e trascinare tenendo premuto il tasto **Shift** per creare un duplicato.
- Digitare **V** per aggiungere una guida verticale, o **H** per aggiungere una guida orizzontale. La nuova guida sarà centrata sulla pagina.

5.5.7. Zone

Le zone possono essere usate per definire una box di sicurezza e area sicura della pagina, e per altri tipi particolari di zone (fori di punzonatura, ecc.)

5.5.7.1. Box di sicurezza e area sicura della pagina

La box di sicurezza non è un box di pagina vero e proprio: non è un tipo di box di pagina che viene memorizzato nel documento PDF. È un'area visuale leggermente più piccola del box di rifilo (trim box). Contiene tutto il testo o gli oggetti che devono essere sempre visibili sul documento stampato o finito. L'area tra la box di sicurezza e la box di rifilo (trim box) viene chiamata area sicura della pagina. Si tratta dell'area in cui non si devono inserire altro testo o altri oggetti, a meno che tali oggetti non siano al vivo.



A. *Box di Supporto*
B. *Box di Rifilo*
C. *Area sicura della pagina*
D. *Box di sicurezza*

La funzione del box di sicurezza è compensare gli errori di finitura:

- Il contenuto delle pagine può superare leggermente gli indicatori di margine ed estendersi di poco all'interno dei margini del box di pagina. In questo caso, è possibile che il testo o gli oggetti vengano tagliati per errore.
- Può succedere che, con le pagine che devono essere perforate, i fori si trovino in corrispondenza del testo o degli oggetti troppo vicini al margine della pagina.

5.5.7.2. Gestire le zone

- Fare clic sul pulsante **+** per aggiungere una nuova zona
- Fare clic sul pulsante **-** per eliminare la zona selezionati
- Cliccare sul campo **Colore** per definire il colore della zona selezionata
- Cambiare il nome di una zona usando il campo **Nome**

5.5.7.3. Per definire una zona

Quando si seleziona una zona nella lista, è possibile cambiarne le impostazioni seguenti:

Impostazione	Descrizione
Forma	Bordo, rettangolo o cerchio.
Posizione Layout Disegno	La posizione e la dimensione della zona, basandosi sulla forma.
Rifletti su pagine pari	Riflette le zone orizzontalmente rispetto alla linea centrale della box di ritaglio (crop box) sulle pagine pari.
Modo Disegno	Mostra le zone come una sovrapposizione trasparente, rendendola invisibile oppure mostrandola come un'area opaca.
Colore	Il colore di rappresentazione per la zona.

Impostazione	Descrizione
Alte Luci	È possibile evidenziare testo e oggetti non testuali se si trovano completamente dentro la zona, anche se sono all'interno, se si sovrappongono o coprono la zona selezionata.

5.5.7.4. Definire una zona di Bordo

Una zona di **Bordo** utilizza le box di pagina esistenti.

Si possono usare ad esempio per definire una zona di sicurezza basata sulla box di rifilo (trim box).

- Selezionare **Relativo a** e selezionare una box di pagina su cui basare la zona. Selezionare **Tra box di pagina** e selezionare due box di pagina per impostare la zona nell'area tra di esse.
- Quando si usa **Relativo a**, è possibile definire l'intera area all'esterno o all'interno della box di pagina come zona, usando **Intera area dentro box** o **Intera area fuori box**
- Per definire una specifica area, selezionare **Area**
  - Impostare a **Fuori box** ed impostare la dimensione per definire una zona sull'esterno della box di pagina selezionata, oppure
  - Impostare a **Fuori box** ed impostare la dimensione per definire una zona sull'esterno della box di pagina selezionata, oppure
  - Impostare a **Dentro box** ed impostare la dimensione per definire una zona all'interno della box di pagina selezionata, oppure
  - Impostare a **Centrato su box** ed impostare la dimensione per definire un bordo centrato sul contorno della box di pagina selezionata.

5.5.7.5. Definire una zona rettangolare

1. In **Relativo a**, selezionare una box di pagina su cui basare la posizione del rettangolo.
2. Definire l'**Angolo** della box di pagina da usare come punto di riferimento.
3. Inserire la **Distanza** e la **Dimensione** del rettangolo.
4. Inserire una Distanza di Margine di Sicurezza

   Il margine di sicurezza è indicato con una linea tratteggiata all'esterno della zona rettangolare.

5.5.7.6. Definire una zona circolare

Le zone circolari possono essere usate, per esempio, per indicare fori di punzonatura.

1. In **Relativo a**, selezionare una box di pagina su cui basare la posizione del cerchio.
2. Definire l'**Angolo** della box di pagina da usare come punto di riferimento.
3. Inserire la distanza del **Punto Centrale** ed il **Raggio** per il cerchio.
4. Inserire una Distanza di Margine di Sicurezza

Il margine di sicurezza è indicato con una linea tratteggiata all'esterno della zona circolare.

5.6. Lavorare con i livelli

5.6.1. Informazioni sui livelli

In PDF 1.5 gli oggetti possono essere assegnati a uno o più livelli. Un livello può essere impostato come visibile o invisibile e come stampabile o non stampabile.

Le impostazioni relative ai livelli possono essere modificate utilizzando un elenco azioni o nell'Ispettore Enfocus.

5.6.2. Modificare le impostazioni relative ai livelli nell'Ispettore Enfocus

L'Ispettore di Enfocus consente di visualizzare e modificare le impostazioni relative ai livelli per un oggetto.

5.6.2.1. Per visualizzare le impostazioni relative ai livelli

1. Fare clic sullo strumento **Seleziona oggetti**
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Selezionare un testo o un oggetto nel documento PDF.
4. Selezionare la categoria Prestampa e la sottocategoria Livelli.
   L'espressione di visibilità mostrerà i livelli a cui appartengono gli oggetti selezionati.

5.6.2.2. Per rimuovere le impostazioni relative ai livelli per l'oggetto selezionato

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
2. Selezionare la categoria Prestampa e la sottocategoria Livelli e cliccare nel menu **Azioni**.

3. Selezionare **Sempre visibile** per rimuovere l'oggetto da tutti i livelli.

5.6.2.3. Per modificare le impostazioni relative ai livelli per l'oggetto selezionato

Nota: Nella procedura seguente viene descritto come modificare le impostazioni utilizzando l'Ispettore Enfocus. In alternativa, è possibile utilizzare il menu contestuale dell'oggetto selezionato e scegliere **Assegna al livello** > **<Nome Livello>** (per spostarlo in un livello esistente) o **Assegna al livello** > **Nuovo livello** (per spostarlo in un nuovo livello).

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

2. Selezionare la categoria Prestampa e la sottocategoria Livelli e cliccare nel menu **Azioni**.
3. Selezionare **Assegna a livello** per assegnare l'oggetto al livello selezionato e rimuoverlo da tutti gli altri.
4. Selezionare un livello dall'elenco oppure selezionare **Nuovo livello** per creare un nuovo livello.

6. Preflight e controllo dei documenti PDF

6.1. Che cos'è il preflight?

6.1.1. Definizione di preflight

Preflight è un termine derivato dal settore del trasporto aereo. Dal momento che il pilota ha la responsabilità di determinare la navigabilità dell'aeroplano prima del decollo, è necessario eseguire diverse verifiche prima di ciascun volo.

Eseguire il preflight dei documenti PDF significa sostanzialmente la stessa cosa: il "pilota ai comandi", cioè l'utente che crea o elabora un documento PDF deve garantire che il documento sia "pronto a decollare", o per meglio dire nel nostro caso, "**idoneo per l'output**" prima di passarlo alla fase successiva.

"Idoneo per l'output" significa che il documento PDF è "idoneo all'uso", ad esempio:

- Un documento PDF da stampare con una stampante a quattro colori contiene solo immagini CMYK e dispone di tutti i font necessari.
- Un documento PDF destinato alla visualizzazione online contiene solo immagini RGB.

Inoltre, le proprietà di un documento PDF che non rispondono ai requisiti di un controllo di preflight possono essere riportate come "problema" e alcune di esse possono essere corrette nel corso dello stesso processo.

6.1.2. Profili di preflight

Per eseguire il preflight dei documenti PDF, è necessario utilizzare i Profili di Preflight. Un Profilo Preflight è un insieme di criteri a cui il documento PDF deve rispondere per poter essere considerato idoneo per l'output. Per ciascun criterio, è possibile specificare:

- Se deve essere controllato oppure no.
- In che modo deve essere elencato nel rapporto preflight, ad esempio "Avvertenza" o "Errore" se nel documento PDF viene individuata una proprietà che non soddisfa i criteri.
- Se un errore o un avviso possono essere Approvati.

Inoltre, alcuni criteri consentono di specificare come devono essere risolti gli eventuali problemi rilevati.

Un esempio di criterio sono i colori RGB. Per non avere colori RGB nei documenti PDF, è possibile selezionare l'apposita opzione, in modo che tutti i colori RGB vengano convertiti in colori CMYK.

A partire PitStop 13, è anche possibile limitare i controlli a una particolare selezione. Ad esempio, è possibile applicare un controllo su i tutte le pagine dispari e un altro controllo su tutte le pagine pari.

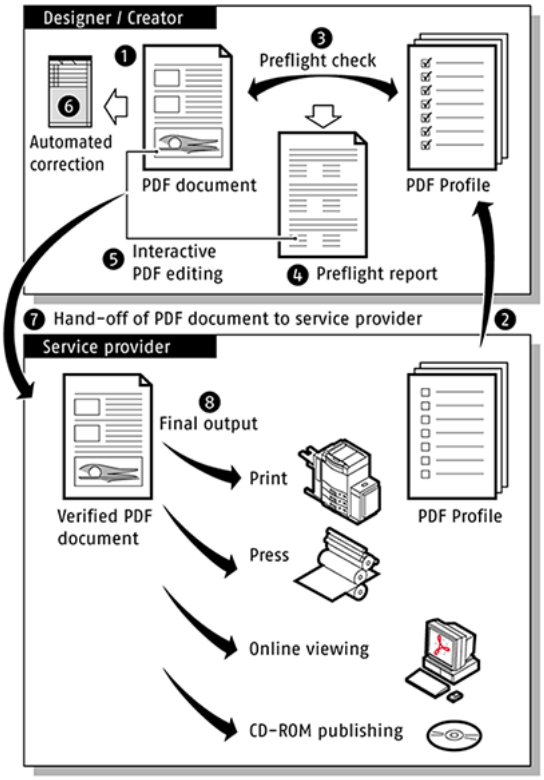
6.1.3. Esecuzione di preflight in PitStop Pro

Qual è il funzionamento preciso del preflight in PitStop Pro? Le fasi tipiche di un controllo preflight sono le seguenti:

1. Aprire il documento PDF da controllare.
2. Creare un nuovo Profilo Preflight oppure selezionarne uno esistente.
3. Lasciare che PitStop Pro controlli il documento PDF in base al Profilo Preflight e corregga automaticamente alcuni dei problemi rilevati.
4. PitStop Pro genera un rapporto di preflight.
5. Se necessario, risolvere interattivamente i problemi rilevati che non sono stati corretti automaticamente nel documento PDF.
6. Se necessario, utilizzare gli Elenchi Azioni per eseguire una serie di correzioni automatiche (avanzate) nel documento PDF.
7. Trasmettere il documento PDF verificato al fornitore di servizi di stampa.

   Il fornitore di servizi di stampa riceve un documento PDF pronto per l'output e lo porta alla fase di output finale, ad esempio la stampa o la visualizzazione online.

   L'immagine seguente è un esempio di un flusso di lavoro di preflight con PitStop Pro.



6.2. Esecuzione di un controllo di preflight

L'esecuzione di un controllo di preflight può essere effettuata dal pannello **Profili Preflight**, oppure, in un flusso di lavoro Certified PDF, dal pannello **Certified PDF**.

V. anche *Per aprire la finestra Profili di preflight* alla pagina 18.

6.2.1. Gestire i profili di preflight

Nel pannello **Elaborazione Enfocus - Preflight** è possibile gestire i propri Profili preflight usando la **Gestione Impostazioni Enfocus**. Vedere *Gestione Impostazioni Enfocus* alla pagina 76

La modifica o la creazione di un Profilo preflight avviene nell'**Editor Profilo preflight**. Vedere *Creare e Modificare un Profilo Preflight* alla pagina 130

6.2.2. Per scaricare un Profilo Preflight

1. Aprire la finestra **Profili di preflight**.
2. Selezionare un Profilo preflight.
3. Se necessario, cambiare le seguenti opzioni:

- **Preflight Certified PDF**: Selezionare questa casella se si vuole che il preflight faccia parte di un Workflow Certified PDF. Vedere anche *Differenza tra un controllo preflight Certified e un controllo normale* alla pagina 124.

  Nota: Un Preflight Certified PDF viene sempre eseguito sull'intero documento. Quando si sceglie Preflight Certified PDF, le opzioni per la scelta delle pagine (in **Esegui su:**) non sono disponibili.

- **Esegui su**: Selezionare l'intervallo di pagine su cui eseguire il controllo preflight.

- **Consenti correzioni**: Definisce se devono essere eseguite le correzioni. Se il profilo di preflight non consente correzioni, l'opzione sarà disabilitata.

4.

Cliccare .

Dopo aver finito, il Navigatore Enfocus mostra tutti gli errori, e consente di riavviare il Preflight, suggerire soluzioni, ecc. Vedere *Uso di Navigatore Enfocus* alla pagina 148

6.2.3. Differenza tra un controllo preflight Certified e un controllo normale

Differenza tra un controllo preflight Certified e un controllo normale

Esistono due tipi di preflight:

- **Un controllo preflight normale**: Un controllo preflight normale controlla (e facoltativamente corregge) il PDF, ma *non* incorpora il Profilo di preflight o il risultato del preflight nel PDF.

- **Un preflight Certified PDF**: Un preflight Certified PDF controlla (e facoltativamente corregge) il PDF *e* inserisce il Profilo Preflight e il risultato del preflight nel PDF. In questo modo, lo stato di preflight del documento PDF risulta chiaro. Per maggiori informazioni, consultare il capitolo *Lavorare con i documenti Certified PDF*.

Lo stato Certified PDF in caso di un controllo preflight normale

Un controllo preflight normale non cambia lo stato Certified PDF del documento PDF:

Se, al momento del preflight,	Allora
Il documento PDF **non è** un Certified PDF	Lo stato del documento PDF rimane "non certificato".
Il documento PDF **è** un Certified PDF	Il Profilo Preflight incorporato nel documento Certified PDF non verrà rimosso, anche se il controllo preflight del documento PDF viene eseguito con un diverso Profilo Preflight nel Pannello Elaborazione Enfocus.

Lo stato Certified PDF in caso di un preflight Certified PDF

Un preflight Certified PDF controlla e cambia lo stato Certified PDF del documento PDF nel modo indicato di seguito:

Se, al momento del preflight,	Allora
Il documento PDF **non è** un Certified PDF	Viene richiesto se avviare un flusso di lavoro Certified PDF per questo documento PDF.
Il documento PDF **è** un Certified PDF	Il documento PDF avrà già un Profilo Preflight inserito. PitStop Pro controllerà se il Profilo Preflight selezionato nel pannello elaborazione Enfocus è lo stesso del Profilo Preflight incorporato: Se i Profili Preflight corrispondono, il documento PDF verrà sottoposto a preflight. Se i Profili Preflight non corrispondono, verrà richiesto se utilizzare il Profilo Preflight selezionato nel Pannello Elaborazione Enfocus invece del profilo di preflight Certified inserito.

6.3. Segnalazione di problemi

6.3.1. Definizione dei livelli di gravità dei problemi

Se le proprietà in un documento PDF non sono conformi alle impostazioni come specificato nel profilo di Preflight, esse saranno registrate nel rapporto di Preflight e nel navigatore Enfocus. È possibile selezionare il modo in cui devono essere riportate queste differenze:

- Come "Avvertenza"
- Come "Errore accettabile"
- Come "Errore"

Queste etichette indicano i livelli di gravità del "problema" rilevato. Se una proprietà non rispetta le impostazioni specificate, è possibile definire il livello di gravità del problema rilevato:

- Se non si tratta di un vero problema, ma solo di un evento di cui essere informati, è possibile classificare le proprietà in questione come "**Avvertenze**".
- Le proprietà che non soddisfano i criteri possono essere etichettate come "**Errore accettabile**" se possono costituire un problema reale (gestito come Errore), ma l'utente può decidere di ignorarlo perché non si tratta di un problema effettivo per il documento in questione. In tale caso l'errore verrà gestito come Avvertenza.

- È possibile classificare le proprietà in questione come "**Errore**" se si desidera specificarle nel Profilo preflight prima di inviarle all'output.

6.3.2. Livelli di gravità dei problemi: esempio

Si supponga che alcuni dei documenti PDF con cui si lavora contengano colori RGB. Innanzitutto, si desidera stamparle su un dispositivo di output composito, come una stampante laser, per eseguire una prova di stampa. In tal caso, i colori RGB possono essere gestiti correttamente. Ma se deve essere una prova di correzione colore, è necessario utilizzare i profili ICC corretti.

Tuttavia, è necessario sapere quale documento PDF contiene oggetti in colori RGB, poiché è probabile che lo stesso documento venga stampato in futuro con una macchina da stampa offset. È quindi possibile utilizzare due Profili Preflight differenti per eseguire il preflight di questi documenti PDF:

- Un Profilo Preflight per stampante laser, che segnali la presenza di colori RGB come "**Avvertenza**"
- Un Profilo preflight per la stampa offset, che segnali la presenza di colori RGB come "**Errore**"

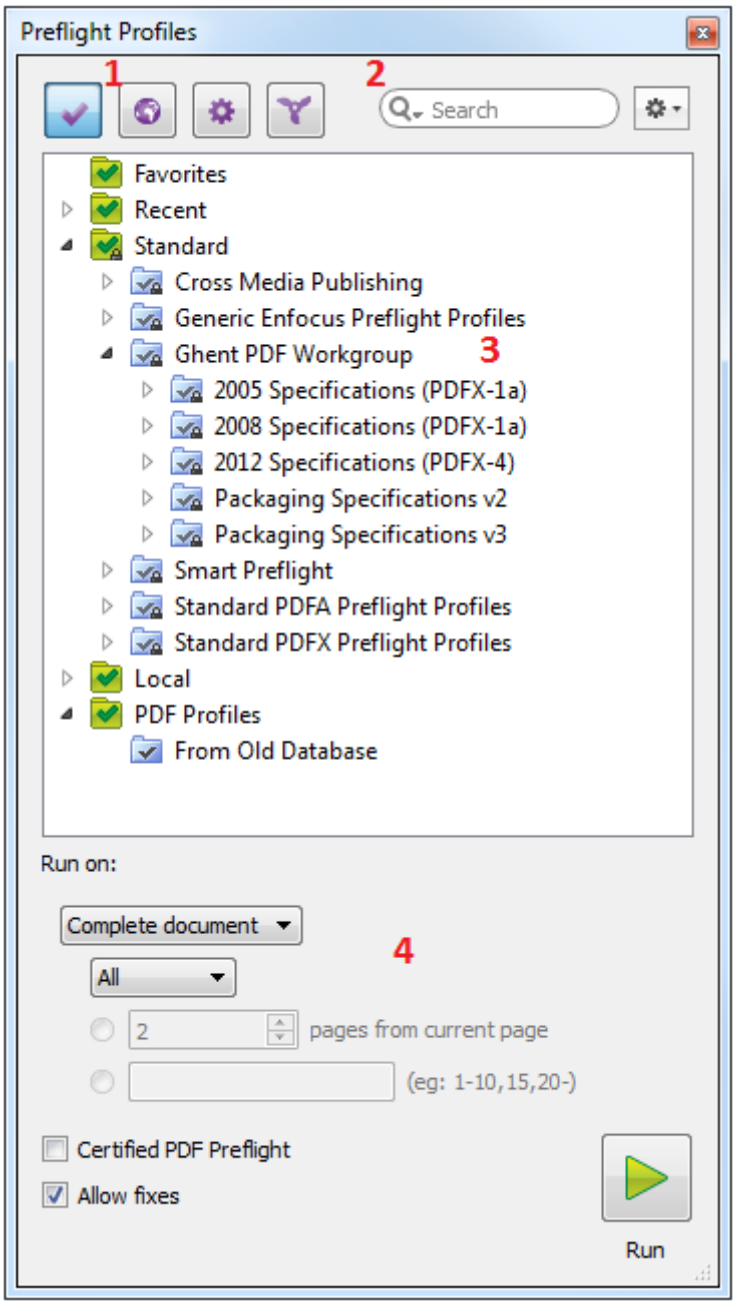
6.4. Dove trovare i profili di preflight in PitStop Pro

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Acrobat	• Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **Preflight**. • Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **Profili di Preflight**.
Windows	Premere Alt + Ctrl + P.
Mac	Premere ⌥⌘P.

6.4.1. La finestra Profili di preflight

La finestra **Profili di preflight** consente di organizzare, visualizzare ed eseguire i Profili di preflight:

- È possibile aprire un Profilo esistente o un Profilo vuoto (per crearne uno nuovo).
- È possibile importare, esportare, duplicare e raggruppare i Profili di preflight
- È possibile eseguire i Profili di preflight, cioè applicarli, su una o più pagine del PDF che si sta modificando.



La finestra **Profili di preflight** è composta dalle seguenti parti:

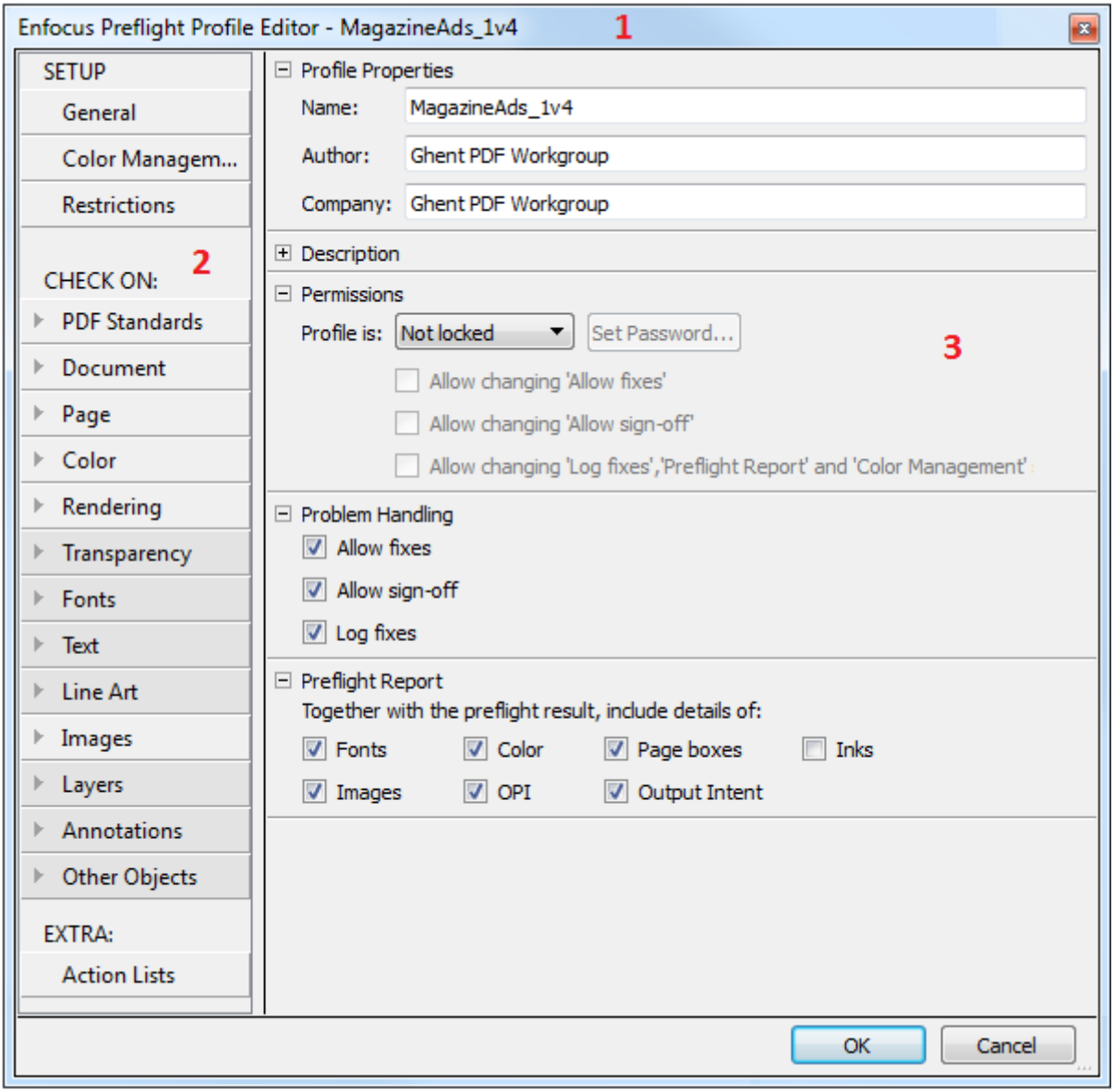
#	Descrizione
1	Pulsanti per selezionare Profili di preflight ( ) e altre "impostazioni predefinite" (Elenchi Azioni , Modifiche Globali e QuickRun).
2	Un campo di ricerca (che consente di cercare uno specifico Profilo preflight) ed un menu Azioni (che consente di organizzare i Profili di Preflight).

#	Descrizione
3	Un Workspace, che visualizza i Profili di preflight disponibili. I Profili di preflight sono organizzati in cartelle, chiamate "database". Per default, sono presenti le seguenti cartelle: • **Preferiti**: Profili di preflight contrassegnati come preferiti. In questo modo si ha un rapido accesso ai Profili di preflight utilizzati più di frequente. • **Recenti**: i 10 Profili di preflight utilizzati più di recente. • **Standard**: I profili di preflight predefiniti installati con PitStop Pro (raggruppati in sottocartelle, come Profili di preflight Generici Enfocus, Profili Ghent PDF Workgroup, Profili Standard PDF/A o PDF/X, ...). **Suggerimento:** Per visualizzare i controlli inclusi in un particolare profilo preflight, fare doppio clic sul profilo. • **Locale**: Profili di preflight modificati e creati dall'utente, e salvati localmente.
4	La parte inferiore della finestra consente di *eseguire il Profilo preflight selezionato nella parte superiore della finestra*. È necessario indicare in quali pagine l'Elenco Azioni deve essere eseguito, e se sono consentite correzioni oppure no (secondo l'impostazione del profilo preflight). Se la casella **Consenti correzioni** è deselezionata, le correzioni automatiche non verranno eseguite, anche se sono abilitate nel rapporto di preflight. La casella **Preflight Certified PDF** consente di avviare un flusso di lavoro Certified PDF. In questo tipo di workflow, le informazioni di preflight vengono memorizzate nel PDF, cioè: il profilo preflight utilizzato per effettuare il preflight dei PDF, il report di preflight (cioè il risultato della verifica di Preflight) e le eventuali modifiche apportate al PDF per ogni sessione di modifica, il che consente di ripristinare le precedenti versioni del documento. Per ulteriori informazioni, consultare la PitStop ProGuida di Riferimento sul sito Web di Enfocus.

6.4.2. Editor Profili Preflight Enfocus

L'**Editor Profili Preflight Enfocus** è accessibile dal pannello Profilo preflight: quando si fa doppio clic su un Profilo preflight (o si seleziona **Nuovo** > **Nuovo** dal menu contestuale), si apre questa finestra. Da qui è possibile modificare il *contenuto di un Profilo preflight*:

- È possibile modificare le impostazioni generali o la descrizione del Profilo preflight.
- È possibile proteggere con una password il profilo preflight.
- È possibile attivare o disattivare la gestione colore e aggiungere o rimuovere le restrizioni come richiesto.
- È possibile attivare o disattivare i controlli e le correzioni come richiesto.
- È possibile aggiungere Elenchi Azioni da incorporare nel profilo preflight.



L'**Editor Profili Preflight Enfocus** è composto dalle seguenti parti:

#	Descrizione
1	Il nome del profilo preflight che si sta modificando.

2	La parte sinistra dell'Editor è costituita da tre principali categorie:
	• **Impostazione** consiste di:
	  • Impostazioni *Generali*, come il nome e l'autore del profilo e alcune preferenze (permessi, risoluzione problemi,...)
	  • Impostazioni *Gestione Colore*

#	Descrizione
	• *Restrizioni* consente di definire particolari selezioni (per esempio tutto il testo sulla pagina X o tutte le immagini di un particolare tipo,...) a cui taluni controlli dovrebbero essere limitati. • **Controlla su** elenca tutti i controlli disponibili, raggruppati in categorie, quali standard PDF, documento,... Un controllo verrà effettuato solo se è attivato (vedi oltre). Per la maggior parte dei controlli, viene fornita una correzione automatica. **Nota:** Le categorie con uno sfondo grigio scuro non hanno alcun controllo abilitato. • Sotto **Extra**, è possibile aggiungere o rimuovere Elenchi Azioni che verranno eseguiti come parte del preflight.
3	Quando si seleziona un elemento nella parte sinistra dell'Editor, l'informazione corrispondente è mostrata nella parte destra della finestra di dialogo. Nell'esempio precedente, il riquadro a destra mostra il contenuto di Impostazioni > Generale.

6.5. Come creare e modificare un profilo preflight

Questo capitolo descrive come creare o modificare un profilo preflight in PitStop Pro.

6.5.1. Creare e Modificare un Profilo Preflight

Per creare o modificare un profilo preflight esistente

1. Aprire la finestra Profili di preflight.

   Vedere *Dove trovare i profili di preflight in PitStop Pro* alla pagina 126.

2. Creare un nuovo Profilo Preflight oppure modificarne uno esistente.

   - Per creare un nuovo Profilo Preflight basandosi su uno esistente, cliccare > **Nuovo** > **Nuovo da/nuovo da File** e selezionare il Profilo Preflight da cui si vuole partire.

     L'opzione **Nuovo da** consente di selezionare un Profilo Preflight esistente dal database Standard; **Nuovo da file** consente di selezionare un file (*.ppp) dal computer.
   - Per creare un nuovo Profilo Preflight da zero, selezionare > **Nuovo** > **Nuovo**.
   - Per modificare un Profilo Preflight già esistente, fare doppio clic su esso. In alternativa, è possibile selezionare il Profilo Preflight preferito e cliccare > **Modifica**.

   Se il Profilo Preflight è completamente bloccato, viene chiesto di inserire una password prima di poter vedere il contenuto del Profilo Preflight.

   Se è bloccato solo parzialmente, sarà possibile visualizzare il contenuto del Profilo Preflight, ma sarà necessario cliccare l'icona del Lucchetto ed inserire la password, prima di poter

fare qualsiasi modifica. V. anche *Blocco di un Profilo Preflight con una password* alla pagina 147.

3. Configurare le impostazioni nelle diverse categorie:
   - *Definire le proprietà generali di un Profilo Preflight* alla pagina 131
   - *Definire le impostazioni di gestione colore di un Profilo Preflight* alla pagina 132
   - *Definire restrizioni per un profilo preflight* alla pagina 134
   - *Configurare i controlli* alla pagina 139
   - *Aggiungere Azioni al Profilo Preflight* alla pagina 145
4. Cliccare su **OK**.

È ora possibile eseguire il nuovo profilo preflight e verificare i risultati del Controllo Preflight nel Navigatore Enfocus o il Rapporto di Preflight.

6.5.1.1. Definire le proprietà generali di un Profilo Preflight

Per definire le proprietà generali di un Profilo Preflight

1. Nell'Editor Profili Preflight Enfocus, nella categoria **Impostazione** > **Generale**, controllare e se necessari modificare le **Proprietà del Profilo**:
   - **Nome**
   - **Autore**
   - **Azienda**
2. Controllare e, se necessario, modificare la **Descrizione** del Profilo Preflight.
3. Nella sezione **Permessi**, è possibile scegliere di bloccare (parzialmente) il Profilo Preflight per impedire che gli utenti possano cambiare il Profilo Preflight. Vedere *Blocco di un Profilo Preflight con una password* alla pagina 147.
4. Nella sezione **Gestione Problemi**, è possibile decidere cosa si desidera fare quando si verifica un errore.
   - **Consenti correzioni**: Se abilitato, PitStop Pro tenta di risolvere qualsiasi problema. Se disabilitato, i problemi saranno registrati ma non risolti.
   - **Consenti approvazione**: Se abilitato, l'utente potrà approvare i problemi per cui è impostato il marcatore di Approvazione (vedi oltre). Questo consente all'utente di trattare gli errori come semplici avvertenze, se sono considerati meno gravi. Se disabilitato, l'utente non può approvare gli errori, anche se è definito il marcatore di Approvazione. L'approvazione è possibile solo come parte di un workflow Certified PDF.
   - **Registra correzioni**: Se abilitato, tutte le correzioni fatte nel PDF vengono elencate nel Rapporto di preflight.

5. Nella sezione **Rapporto Preflight**, insieme ai dettagli di preflight, è possibile scegliere di raccogliere informazioni sui tipi di carattere, colore, dimensioni pagina, inchiostri, livelli, immagini, OPI, intento di output e tipo colore pagina.
   Ogni casella di controllo corrisponde ad un capitolo di informazioni nel Report di Preflight. Per esempio, se si seleziona la casella Livelli, il report di preflight conterrà un capitolo sui livelli nel PDF e le relative proprietà. Il capitolo Tipo Colore Pagina contiene informazioni circa il numero di pagine vuote, in bianco e nero e a colori, ...

6.5.1.2. Definire le impostazioni di gestione colore di un Profilo Preflight

La Gestione Colore consente di definire quali profili ICC sono utilizzati, ogni volta che vengono effettuate delle conversioni colore durante il preflight e la correzione. Questo è utile per minimizzare le differenze colore tra i dispositivi. Se non si abilita la gestione colore, viene usata la gestione colore generica fornita dal sistema operativo.

Questo capitolo descrive come definire le impostazioni di gestione colore da usare per la conversione colore durante il preflight.

Nota: Le impostazioni definite qui hanno la priorità sulle impostazioni definite nelle PitStop Pro Preferenze.

Per definire le impostazioni di gestione colore

1. Nell'Editor Profili Preflight Enfocus, nella categoria **IMPOSTAZIONE** > **Gestione Colore**, abilitare la gestione colore come segue:
   - Per usare i Predefiniti Default Enfocus, selezionare la casella **Abilita Gestione Colore**.
   - Per utilizzare un'altra impostazione di predefiniti di Gestione Colore
     1. Fare clic sul menu **Azioni**.
     2. Selezionare **Usa Preimpostazione Gestione Colore**
     3. Selezionare uno dei predefiniti di gestione colore, da un database o da un file nel computer.
     4. Cliccare su **OK**.

   Vengono visualizzate le impostazioni definite nel predefinito selezionato. È possibile modificarle come desiderato.
2. Scegliere i profili ICC di origine e di destinazione corretti per ciascun spazio colore.
   - Abilitare **L'intento di output sovrascrive i profili ICC selezionati** se necessario.
   - Abilitare **Usa Profilo ICC diverso da quello di origine** e selezionare i profili ICC di destinazione corretti, se i profili di destinazione sono diversi dai profili di origine.
3. Selezionare il Motore CMM richiesto.
   Un CMM (Modulo Gestione Colore) si occupa della conversione colore. Scegliere uno dei seguenti:
   - **Adobe CMM** (CMM sviluppato da Adobe; questo CMM non è più supportato, perché non ha una versione a 64 bit)
   - **System CMM** (Il CMM del proprio sistema operativo)

- **Little CMS** (Un CMM open source)

4. Selezionare l'Intento di rendering preferito.

   Un Intento di rendering è un metodo di traduzione utilizzato per convertire colori tra dispositivi diversi. Affinché un'immagine rimanga la stessa su più dispositivi, i colori che non possono essere riprodotti da un dispositivo di output specifico (ad esempio la stampante a colori) devono essere rimappati sul colore corrispondente più vicino che rientra nella gamma di colori che possono essere riprodotti dal dispositivo di output. L'operazione di rimappatura viene eseguita in base a un metodo specifico noto come intento di rendering.

   È possibile selezionare uno dei seguenti metodi di rimappatura:

   - **Definito da oggetto**: Viene usato l'intento di rendering dell'oggetto stesso.

     Nota: Per vedere il tipo di resa di un oggetto, aprire l'Ispettore Enfocus e fare clic su **Prepress** > **Intento di Output**.

     I seguenti metodi di rimappatura non prendono in considerazione per il PDF l'Intento di rendering originariamente definito negli oggetti.

   - **Colorimetrico Relativo**: sostituisce colori al di fuori della gamma con colori dotati della stessa luminosità, ma di saturazione differente.

   - **Colorimetrico Assoluto**: sostituisce con colori al di fuori della gamma un colore sui margini della gamma. I colori che non possono essere visualizzati nella gamma di colori di destinazione saranno persi.

   - **Saturazione**: adatta tutti i colori alla migliore saturazione possibile. La saturazione (chiamata anche chroma) rimane la stessa, ma alcuni colori appaiono più chiari o più scuri. Questo metodo non è consigliato per la grafica aziendale, in cui la saturazione dei colori è più importante della relazione esatta tra di essi.

   - **Percettiva**: adatta la gamma originale alla gamma dello spazio colore di destinazione, ma conserva le relazioni tra colori. Questo metodo conserva la relazione visiva tra i colori, sebbene i valori possano cambiare.

5. Selezionare la casella **Usa Compensazione Punto Nero** se necessario.

   L'opzione di compensazione del punto nero è una funzionalità di Adobe Photoshop che consente di risolvere problemi di conversione colore causati da differenze tra il livello più scuro del nero realizzabile su una periferica e il livello più scuro del nero realizzabile su un altro dispositivo.

6. Andare sulla scheda **Immagini**.

7. Effettuare una delle seguenti operazioni:

   - Per utilizzare le stesse impostazioni di gestione colore per tutti gli oggetti nel PDF (cioè le impostazioni definite nella scheda Generale), selezionare la casella **Applica impostazioni colore generali**.

- Per usare impostazioni diverse per le immagini, selezionare la casella **Abilita gestione Colore** e ripetere i passi da 2 a 5. Non è possibile selezionare un predefinito diverso da cui partire (passo 1).

6.5.1.3. Definire restrizioni per un profilo preflight

Informazioni sulle restrizioni

Restrizioni in un Profilo preflight

Le restrizioni sono un modo per limitare l'ambito di validità del controllo di Preflight; anziché applicare tutti i controlli per l'intero documento, è ora possibile per ogni controllo (o insieme di controlli) definire su quale parte del PDF eseguire i controlli: ad esempio su una dimensione pagina di un PDF, per una certa pagina o pagine, una particolare area o elementi specifici di un PDF, o anche su diversi livelli all'interno di un file PDF.

Le restrizioni sono definite da *Elenchi Azioni solo con Azioni di Selezione*. Si possono creare i propri Elenchi Azioni di restrizione, o utilizzare gli Elenchi Azioni predefiniti e pronti per l'uso, installati con PitStop. Per poter essere usate, queste restrizioni devono essere importate nel profilo.

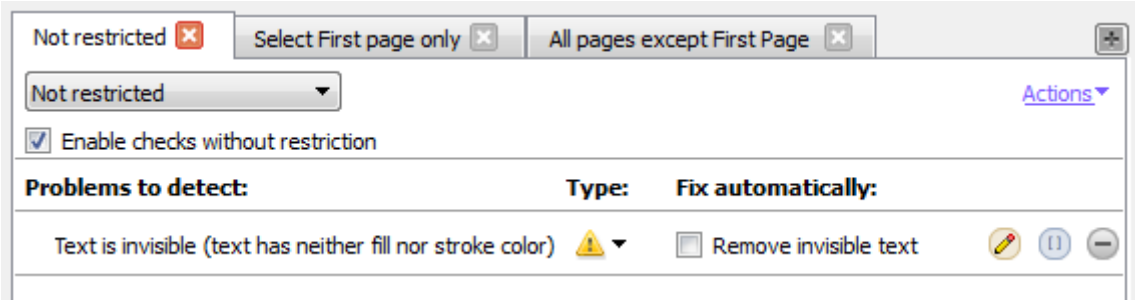
Per ogni gruppo di controlli (cioè ogni categoria sotto **Controllo su**), è possibile decidere quale restrizione si applica (se presente). Se più di una restrizione si applica per una sola categoria, è possibile utilizzare schede separate (una scheda per ogni restrizione) come illustrato di seguito.

Esempio

Supponiamo di dover verificare un PDF controllando se il testo è troppo piccolo oppure di un colore non visibile. La soglia per la dimensione del testo è diversa per la copertina e le altre parti del documento, mentre dovrebbe essere rilevato testo invisibile, indipendentemente da dove si trova.

I controlli per il testo colorato/piccolo e invisibile sono disponibili sotto **Controllo SU: testo**.

- "Testo invisibile" deve essere abilitato per tutte le pagine del documento, quindi non deve avere restrizioni. Questo è il comportamento predefinito per cui non è necessario un Elenco Azioni di restrizione.
- "Dimensione testo" deve essere controllato due volte: una volta per la copertina e una volta per le altre pagine del documento (ciascuno con valori diversi). Servono quindi due schede aggiuntive, ciascuna con **una restrizione** selezionata:
  - Restrizione 1 è un Elenco Azioni che seleziona la pagina di copertina.
  - Restrizione 2 è un Elenco Azioni che consente di selezionare tutte le altre pagine.



Restrizioni nel Rapporto di Preflight

Se un controllo è limitato da una restrizione, nel Rapporto di Preflight il nome della restrizione precederà l'avvertimento effettivo. Se non viene applicata nessuna restrizione, questo non è menzionato in modo esplicito.

Procedura consigliata

Prima di configurare i controlli nel profilo preflight:

1. Decidere quali restrizioni sono necessarie.
2. Creare gli Elenchi Azioni per definire queste restrizioni, o verificare se è possibile utilizzare le restrizioni predefinite e pronte all'uso, installate con PitStop.
3. Importare le restrizioni richieste nel profilo preflight.
4. Configurare i controlli, scegliendo la restrizione appropriata dove necessario. Se non viene specificata nessuna restrizione, il controllo si applica all'intero documento.

Creare una Restrizione

È possibile creare Elenchi Azioni di restrizione all'interno di un profilo preflight. Se si desidera riutilizzarli, è possibile esportarli in seguito nel proprio database locale di Elenchi Azioni.

Nota: In alternativa, è possibile creare un Elenco Azioni nell'editor di Elenco Azioni. Basta assicurarsi di usare solo le azioni "Seleziona" (e di importare l'Elenco Azioni di limitazione nei profili preflight in cui si desidera utilizzarlo).

Per creare una restrizione all'interno di un profilo preflight

1. Nel proprio profilo preflight, andare su **Impostazione** > **Restrizioni**.
2. Cliccare .
   Si apre l'Editor Elenco Azioni.
3. Configurare l'Elenco Azioni come qualsiasi altro Elenco Azioni (utilizzando solo le Azioni "Seleziona").
   - È consentita solo una selezione per ogni Elenco Azioni (questo comprende le Azioni di Selezione insieme con un operatore, se danno come risultato una sola selezione). Esiste un'eccezione: l'Azione *Seleziona pagina se è selezionato contenuto* può essere combinata con un'altra azione di selezione. Ad esempio:

```
Select by color space
```

```
Select page if content is selected
```

- Se sono necessarie selezioni più complesse, è necessario combinare diversi Elenchi Azioni in una restrizione. Gli Elenchi Azioni sono eseguiti uno dopo l'altro, come se fossero due Azioni seguite da un operatore AND.

Suggerimento: Cliccare per vedere solo queste Azioni "Seleziona".

4. Cliccare su **OK**.
   L'Elenco Azioni di restrizione viene aggiunto alla tua lista di restrizioni. Notare che è possibile fare doppio clic sulla restrizione o cliccare (**Modifica restrizione selezionata**) per apportare eventuali modifiche necessarie ad esempio per scegliere un altro nome.
5. Selezionare **Riutilizza selezione** come richiesto.
   Vedere *Riutilizzare una selezione di restrizione* alla pagina 138

La nuova restrizione sarà disponibile in tutte le categorie di controlli. Facoltativamente, fare clic sulla scheda **Crea in tutte le categorie** se si desidera utilizzare la restrizione in questione per molte categorie. Tuttavia, l'aggiunta di una scheda non attiva automaticamente i controlli, è solo un modo per risparmiare tempo.

Se si desidera riutilizzare la restrizione in altri profili di preflight, fare clic su per esportarla in una cartella locale nella finestra Elenco Azioni. Questa cartella locale prende il nome del profilo preflight in questione, ad esempio: "Restrizioni da PDFX-4".

Modificare una restrizione

È possibile apportare modifiche ad una restrizione all'interno di un profilo preflight.

Per modificare una restrizione

1. Nel proprio profilo preflight, andare su **Impostazione** > **Restrizioni**.
2. Selezionare la restrizione che si vuole modificare.
3. Fare doppio clic sulla restrizione o cliccare (**Modifica restrizione selezionata**).
   Si apre l'Editor Elenco Azioni.
4. Configurare l'Elenco Azioni come qualsiasi altro Elenco Azioni (utilizzando solo le Azioni "Seleziona").
   - È consentita solo una selezione per ogni Elenco Azioni (questo comprende le Azioni di Selezione insieme con un operatore, se danno come risultato una sola selezione).
   - Se sono necessarie selezioni più complesse, è necessario combinare diversi Elenchi Azioni in una restrizione. Gli Elenchi Azioni sono eseguiti uno dopo l'altro, come se fossero due Azioni seguite da un operatore AND.

   Suggerimento: Cliccare per vedere solo queste Azioni "Seleziona".
5. Cliccare su **OK**.
6. Selezionare **Riutilizza selezione** come richiesto.

Vedere *Riutilizzare una selezione di restrizione* alla pagina 138

Ricordare che le modifiche vengono apportate solo alla versione che viene importata nel profilo preflight. Per esportare le modifiche in una cartella locale, fare clic su . Questa cartella locale ha il nome del profilo preflight in questione, ad esempio: "Restrizioni da PDFX-4".

Usare una restrizione predefinita

PitStop offre una serie di restrizioni predefinite, che si possono usare così come sono, oppure da utilizzare come punto di partenza per creare le proprie restrizioni.

Per utilizzare una restrizione predefinita

1. Nel proprio profilo preflight, andare su **Impostazione** > **Restrizioni**.
2. Cliccare .
   Si apre la finestra Importa Elenchi Azioni per Restrizione, che mostra gli Elenchi Azioni che hanno solo Azioni "Seleziona".
3. Verificare che sia selezionato **Da Database** e cliccare **Standard** > **Elenchi Azioni di Restrizione**.
   Sono elencate tutte le restrizioni standard predefinite integrate in PitStop. Per sapere cosa si sta facendo, selezionare una restrizione e leggere la descrizione nella parte inferiore della finestra.
4. Fare doppio clic sulla restrizione scelta.
   La restrizione viene importata immediatamente nel profilo preflight e può essere utilizzata direttamente.
5. Per vedere il contenuto della restrizione o cambiarla come richiesto, fare doppio clic su di essa oppure cliccare (**Modifica restrizione selezionata**).
   Per ulteriori informazioni, vedere *Modificare una restrizione* alla pagina 136. Chiudere questa finestra, cliccando **OK** o **Annulla** come richiesto.

   Se è stata aggiunta una restrizione che non è più necessaria, fare clic su .

La restrizione sarà disponibile in tutte le categorie di controlli. Facoltativamente, fare clic sulla scheda **Crea in tutte le categorie** se si desidera utilizzare la restrizione in questione per molte categorie. Tuttavia, l'aggiunta di una scheda non attiva automaticamente i controlli, è solo un modo per risparmiare tempo.

Importare una restrizione

Per poter essere usata, una restrizione deve essere importata in un rapporto di preflight.

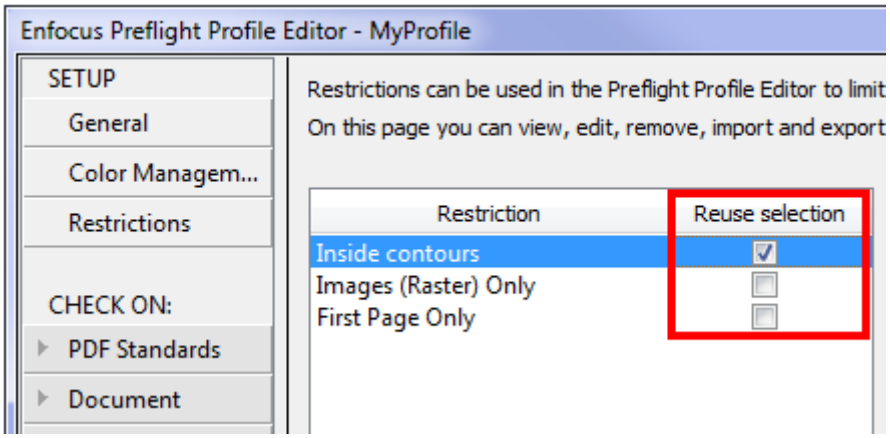
1. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Nel proprio profilo preflight, andare a **Impostazioni** > **Restrizioni** e fare clic su (**Importa restrizioni**).
   - Nel profilo preflight
     1. Andare su **Controllo su** ed aprire una categoria.

2. Aprire l'elenco nella parte superiore del riquadro.
3. Cliccare su **Importa restrizione...**

2. Selezionare la restrizione desiderata e cliccare **OK**.
   Indipendentemente da dove la restrizione è stata importata, viene elencata sotto Impostazione - Restrizioni ed è disponibile in tutte le liste e in tutte le schede di tutte le categorie di controlli. Osservare che variazioni alle restrizioni devono essere fatte tramite la sezione **Impostazione** > **Restrizioni**.

Riutilizzare una selezione di restrizione

Se si desidera velocizzare il tempo necessario per eseguire il preflight del documento, è possibile abilitare la casella **Riutilizza selezione** nella sezione **Impostazioni** > **Restrizione** dell'Editor profili di preflight.



Significato

- Se **Riutilizza selezione** è *non selezionato* (comportamento predefinito), l'Elenco Azioni ristretto viene eseguito più volte come richiesto, vale a dire ogni volta che viene utilizzato per un controllo. Ad esempio, se cinque diversi controlli sono limitati alla stessa selezione ristretta (per esempio tutti gli oggetti con attributi particolari), allora l'Elenco Azioni per selezionare questi oggetti viene eseguito cinque volte. In caso di restrizioni complesse, questo impatta gravemente sul tempo necessario per eseguire il preflight del PDF.

- Se **Riutilizza selezione** è *selezionato*, l'Elenco Azioni ristretto viene eseguito solo una volta e la selezione risultante viene ricordata e utilizzata per i relativi controlli nel profilo. In caso di restrizioni complesse, questo può risparmiare un sacco di tempo di elaborazione.

Avvertenza

Abilitare questa opzione solo se l'area selezionata NON è interessata da modifiche avviate dal Profilo Preflight!

Esempio in cui è sicuro utilizzare ***Riutilizza selezione***: Se l'Elenco Azioni con restrizione seleziona tutti gli oggetti all'interno di contorni, la selezione rimarrà la stesso fino a quando non viene modificato il layout di pagina in tutto il processo di preflight. Riutilizzando la selezione si ridurrà il tempo di elaborazione.

Esempio in cui non è una buona idea attivare ***Riutilizza selezione***: Se l'Elenco Azioni con restrizione seleziona gli oggetti CMYK e il profilo converte CMYK in RGB, probabilmente non è una buona idea riutilizzare la selezione, perché una volta convertito, il risultato dell'Elenco Azioni con restrizione potrebbe non corrispondere al cambiamento di stato del PDF.

Nota: In caso di dubbio, eseguire il Profilo Preflight e verificare se il risultato è quello previsto.

6.5.1.4. Configurare i controlli

Nella categoria **Controllo su**, indicare quali problemi devono essere rilevati (ed eventualmente corretti).

Per configurare i controlli in un profilo preflight

1. Fare clic su una categoria sotto **Controlla su**, ad esempio: Standard PDF o Documento.
2. Determinare se si desidera limitare oppure no (alcuni) i controlli in questa categoria a una particolare selezione:
   - Se i controlli devono essere applicati all'intero documento, assicurarsi che **Non limitato** sia selezionato dall'elenco in alto a sinistra della scheda.
   - Se i controlli devono essere applicati a una determinata parte del documento, selezionare una restrizione dall'elenco in alto a sinistra della scheda.
   - Se è necessaria una restrizione che non è nell'elenco, importare una nuova limitazione. Vedere *Importare una restrizione* alla pagina 137.
   - A partire da PitStop 2017, c'è una categoria che non può essere limitata: la categoria standard PDF. Alcuni dei controlli in questa categoria sono controlli omnicomprensivi (ad es. verifica per conformità PDF/X) che si applicano all'intero documento e non possono essere limitati a una particolare selezione. Se si sta importando un vecchio profilo di preflight con limitazioni definite in questa categoria, si verrà avvisati che le voci interessate verranno disabilitate per l'importazione del profilo.
3. Selezionare **Abilitare controlli di <restrizione selezionata>** o **Abilitare controlli senza restrizione** secondo necessità.

   Ciò attiva i controlli nella parte sinistra del riquadro. Essi non saranno più disattivati.
4. Fare doppio clic sui controlli di profilo che si desidera aggiungere al proprio profilo preflight, ad esempio Conformità PDF/X (nella categoria Standard PDF) o Rilegatura (nella categoria Documento).

   Per ulteriori informazioni su un controllo, passare il cursore sopra di esso. Verrà visualizzata una descrizione con informazioni aggiuntive.

   Suggerimento: È inoltre possibile trovare una panoramica di tutti i controlli sul *sito Web Enfocus*. Andare alla pagina del prodotto in questione e cliccare la scheda **Manuali**).

   I controlli attivati sono disponibili nel riquadro di destra.
5. Configurare ciascun controllo separatamente come segue:

Zona/pulsante	Procedere come segue:
Sotto **Problemi da rilevare**	Specificare cosa esattamente deve essere controllato, cioè immettere o selezionare i valori richiesti.
Sotto **Tipo**	Selezionare il modo in cui il problema individuato deve essere elencato nel rapporto preflight: • **Avvertenza**: Le avvertenze non sono problemi veri e propri, ma è utile esserne informati. Un in Workflow Certified PDF, le avvertenze non sono bloccanti. • **Approvazione** : Se un problema è messo in Approvazione , l'utente può decidere di gestire il problema come una avvertenza e approvarlo, consentendo in questo modo al PDF di passare il preflight. Notare che l'approvazione è possibile solo in un workflow Certified PDF. • **Errore**: Gli errori sono considerati problemi gravi. In un Workflow Certified PDF, impediscono che il PDF possa ottenere lo stato di Certificato OK.
Sotto **Correggi automaticamente**	Se PitStop deve correggere automaticamente i problemi rilevati, è necessario selezionare questa casella e (se applicabile), inserire i dettagli richiesti. **Nota:** È possibile anche solamente annotare in un log i problemi trovati senza correggerli, oppure risolvere manualmente i problemi utilizzando il Navigatore di Enfocus. In tal caso, non selezionare questa casella di controllo.
	Se si desidera personalizzare il messaggio che apparirà nel Report di Preflight (se viene rilevato il problema in questione), fare clic su questo pulsante. Questo è utile se il messaggio di "default" è piuttosto tecnico e si vuole renderlo più facile da capire. Se il messaggio predefinito è stato modificato, il pulsante cambia (viene aggiunto un piccolo segno di spunta): . Per ulteriori informazioni, vedere *Personalizzare i messaggi dei report* alla pagina 142.
	Fare clic su questo pulsante per rimuovere il controllo dalla scheda attiva.
	Invece di valori fissi, è anche possibile utilizzare variabili per configurare i controlli. Ad esempio, invece di inserire una dimensione fissa di testo minimo che è necessario modificare per ogni documento di cui fare il preflight, si

Zona/pulsante	Procedere come segue:
	potrebbe utilizzare una variabile "dimensione testo". Quando si esegue un preflight con questo profilo, una finestra di dialogo viene aperta per consentire di definire la dimensione del testo richiesto per quel particolare documento. **Nota:** Se queste variabili devono essere utilizzate per **tutti** i controlli nella scheda, fare clic sul link **Azioni** in alto a destra della scheda e selezionare **Abilita Nomi Variabili**. Per ulteriori informazioni, vedere *Applicare una variabile ad un controllo in un profilo preflight* alla pagina 141.

6. Ripetere i passi precedenti per ciascun problema nella categoria selezionata che si vuole controllare e/o correggere.

7. Se si desidera una restrizione diversa per un altro insieme di controlli, fare clic su per aggiungere una nuova scheda e selezionare la restrizione necessaria. È consigliabile configurare i controlli per ogni scheda separatamente.

Nota: Se il pulsante con il segno più è disattivato, tutte le restrizioni (importate) sono già utilizzate per tale categoria di controlli. Se si desidera aggiungere un'ulteriore scheda, è necessario innanzitutto *importare una nuova restrizione*. Questo attiverà il pulsante con il segno più e sarà possibile aggiungere una nuova scheda per tale restrizione.

Applicare una variabile ad un controllo in un profilo preflight

Le variabili consentono di elaborare i lavori e tipi di lavoro diversi con un unico profilo di preflight; invece di utilizzare valori fissi, è possibile inserire una variabile il cui valore viene definito quando si esegue il profilo preflight.

È necessario definire un Insieme Variabili con variabili Smart Preflight prima di poter utilizzare le variabili in un profilo preflight. Per maggiori informazioni, consultare il capitolo su Smart Preflight nella Guida di Riferimento PitStop Pro disponibile sul sito web Enfocus. Questa sezione spiega solo come aggiungere variabili al profilo preflight.

Per usare variabili in un profilo preflight

1. Nel profilo preflight, aprire la voce CONTROLLO SU: nella categoria per cui si desidera utilizzare una variabile.

2. Effettuare una delle seguenti operazioni:

   - Se una variabile devono essere utilizzate per **tutti** i controlli nella scheda, fare clic sul link **Azioni** in alto a destra della scheda e selezionare **Abilita Nomi Variabili**. Un pulsante appare accanto alla casella Abilita controlli senza restrizione/Abilita controlli di <restrizione>.

- Se deve essere usata una variabile per un particolare controllo, negli attributi del controllo interessato, scegliere il **pulsante Abilita Nomi Variabili** . Un pulsante viene visualizzato accanto a ogni proprietà dove è rilevante.

3. Cliccare accanto alla proprietà per cui si vuole usare una variabile.

   Osservare che questo pulsante viene mostrato solo quando il controllo può avere una variabile applicata.

4. Nella finestra Seleziona una Variabile, verificare che sia selezionato **Usa una Variabile dall'Insieme Variabili** selezionato e selezionare l'Insieme Variabili desiderato.

5. Fare doppio clic sulla variabile che si desidera utilizzare per la proprietà interessata.

   Sono visualizzate solo le variabili che corrispondono al tipo richiesto per la proprietà interessata. Ad esempio, se si desidera definire la larghezza della pagina, è necessario una variabile del tipo lunghezza.

   Il nome della variabile è visibile nel profilo preflight.

   Quando si esegue il profilo, una finestra si aprirà e consente di immettere il valore appropriato.

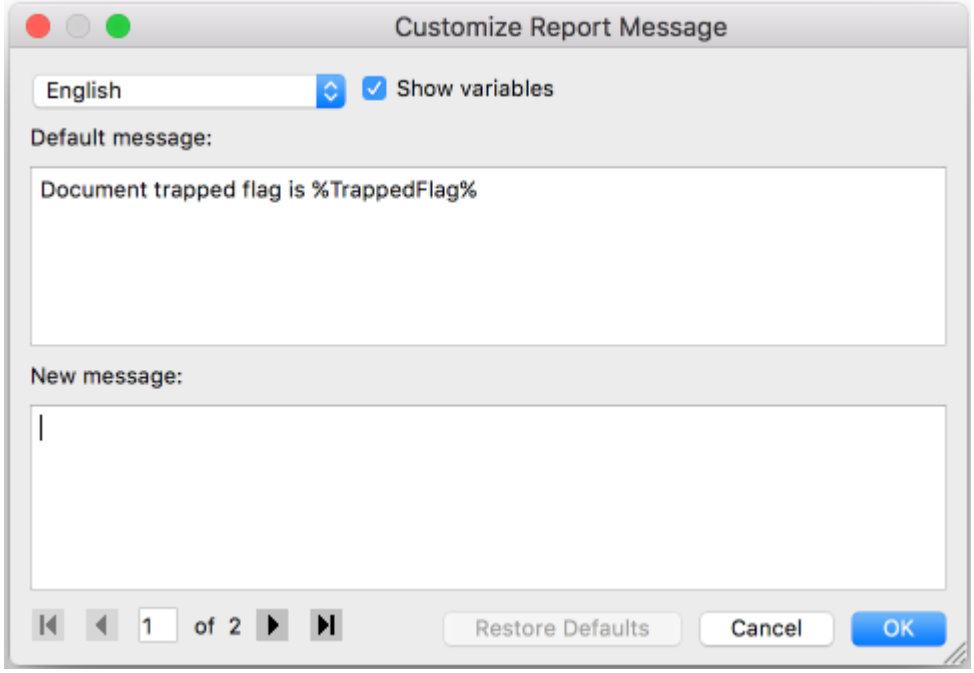
Personalizzare i messaggi dei report

I messaggi predefinito indicati nel report di preflight e nel Navigatore Enfocus possono essere personalizzati in diversi modi. È possibile ad esempio:

- Riformulare il testo predefinito
- Aggiungere informazioni (per esempio cosa fare in caso di problemi)
- Aggiungi un link a una pagina web con ulteriori informazioni

A tale scopo, procedere come segue:

1. Negli attributi del controllo interessato, scegliere il pulsante **Personalizza Messaggio Rapporto** .
   Si apre la finestra Personalizza Messaggio Report.



2. Dall'elenco in alto, selezionare la lingua per cui si desidera modificare il messaggio.

   Selezionare **Tutto** se si desidera visualizzare un messaggio particolare, indipendentemente dalla lingua PitStop.

   Nel primo campo viene visualizzato il messaggio predefinito. Se il messaggio contiene variabili, è possibile renderle visibili selezionando la casella **Visualizza Variabili**: le variabili sono racchiuse nei segni %. Per visualizzare in anteprima il risultato finale (con le variabili sostituite con i valori effettivi), deselezionare nuovamente la casella.

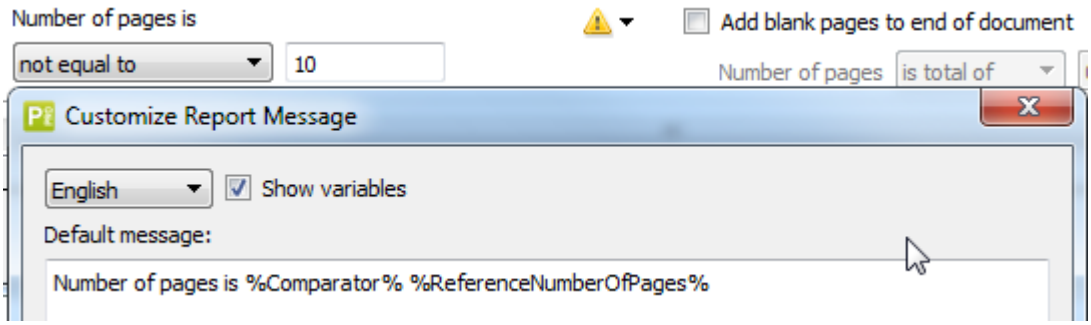
3. Inserire un nuovo messaggio nel secondo campo.

   Se non si inserisce un messaggio in questo campo, verrà utilizzato il messaggio predefinito.

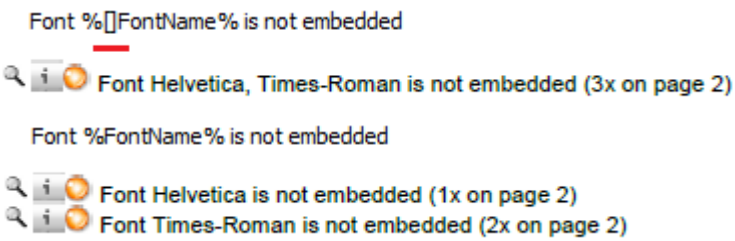
   Suggerimento: Si consiglia di copiare il messaggio dal primo al secondo campo (avendo cura di selezionare **Mostra variabili**). In questo modo, ci si assicura che le variabili siano scritte correttamente. Se una variabile contiene un errore di battitura, non sarà riconosciuta come tale e verrà considerata una stringa fissa.

   Casi speciali

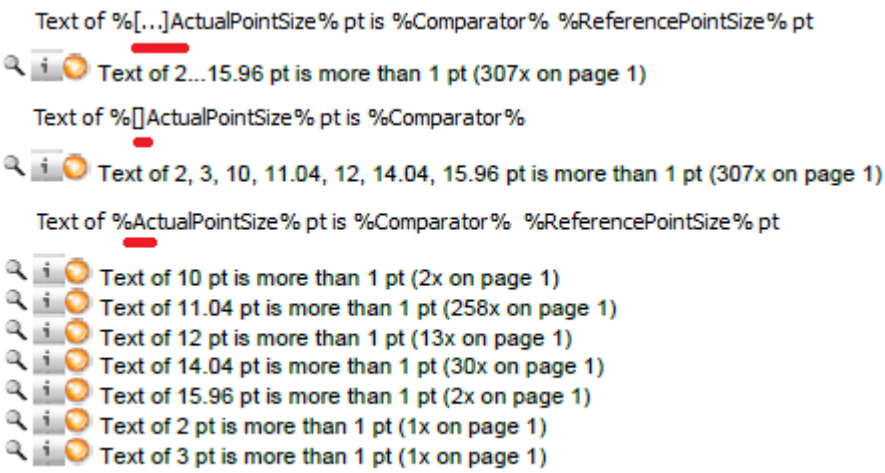
   - Le **Variabili di configurazione integrate** si riferiscono alle opzioni degli attributi del controllo. Se si disattiva la casella **Mostra variabili**, è possibile vedere a cosa si riferiscono. Nell'esempio che segue, %Comparator% si riferisce al valore scelto dall'elenco ("non uguale a") e % ReferenceNumberOfPages% al valore immesso.



- **Le parentesi quadre "[]" all'interno di una variabile** indicano che la variabile può essere sostituita con più valori, a seconda di ciò che si trova nel PDF. Ad esempio, "%[]fontName %" significa che più di un nome di font può essere citato nel messaggio. Se scritti in questo modo, vengono elencati i nomi dei font, uno dopo l'altro. Se vengono tolte le parentesi quadre, si ottiene un messaggio separato su una riga separata per ogni nome di tipo di font diverso. Vedere l'esempio riportato di seguito:



- **Le parentesi quadre che racchiudono 3 punti all'interno di una variabile**, come ad esempio "[...]" indicano un intervallo, ad esempio %[...]ActualPointSize % significa che il più piccolo e il più grande formato di punto trovato nel documento saranno riportati nel messaggio, separati da tre punti. I valori intermedi non saranno indicati. Se si rimuovono i tre punti, saranno riportati tutti i valori trovati nel documento (separati da una virgola). In alternativa, è possibile rimuovere le parentesi quadre, dando come risultato un messaggio separato per ogni valore di dimensione del punto. Vedere gli esempi riportati di seguito:



Nota: Assicurarsi di utilizzare la notazione corretta; se si omette un punto, o si usano 4 punti, non si otterrà il risultato desiderato!

- Se si desidera visualizzare **un link** in un messaggio di report, basta digitare l'URL (es. http://www.enfocus.com). Quando gli utenti fanno clic su questo URL nel rapporto di preflight, verrà aperta la pagina web corrispondente.
- La variabile **%Context%** è una variabile speciale, che non deve essere alterata. Viene utilizzata come segnaposto in caso di verifiche globali con più sottoverifiche (ciascuna con il proprio messaggio), come i controlli standard PDF. Ad esempio, "PDF/X-3: 2002 : %Context%" genera diversi messaggi, ciascuno che inizia con "PDF/X-3:2002 : " seguito dal messaggio specifico. Tutti i messaggi possibili sono visibili (e personalizzabili) cliccando sui pulsanti di navigazione nella parte inferiore della finestra di dialogo.
- Si noti che un **piccolo numero di messaggi non può essere personalizzato**, perché essi sono generati "al volo". Per questi messaggi, compare un messaggio di avviso: "Questa Azione non ha messaggi personalizzabili".

4. Cliccare i pulsanti di navigazione nella parte inferiore della finestra per passare ad altri messaggi provenienti dallo stesso controllo e configurarli in modo analogo.

Questo accade se il controllo dispone di diverse opzioni distinte, ad esempio il controllo "Pagina vuota" consente di verificare se l'intera pagina è vuota, o se è vuota all'interno di una dimensione pagina particolare. Per ognuna di queste opzioni, è disponibile un messaggio separato. Ricordare che **Ripristina Predefiniti** reimposta tutti questi messaggi (non solo quello attualmente visualizzato).

5. Cliccare su **OK**.

Nel Profilo Preflight, il pulsante è cambiato ( ). Se si desidera tornare al messaggio predefinito, cliccare di nuovo sul pulsante e scegliere **Ripristina Default**.

6.5.1.5. Aggiungere Azioni al Profilo Preflight

Prima di effettuare un controllo di preflight, è possibile prima modificare il proprio documento PDF, per esempio per eseguire un certo numero di Elenchi Azioni per correggere o modificare i colori. Invece di eseguire questi Elenchi Azioni separatamente e successivamente effettuare il controllo di preflight, è possibile includerli nel Profilo Preflight. Si ottengono quindi due effetti positivi contemporaneamente:

- Innanzitutto, vengono applicate le *modifiche* definite negli Elenchi Azioni incorporati.
- Successivamente, vengono applicati i *controlli* definiti negli Elenchi Azioni incorporati.
- Da ultimo, sono applicati i *controlli e le correzioni incluse nel Profilo Preflight*.

Per aggiungere Elenchi Azioni a un Profilo Preflight

1. Nell'Editor Profili Preflight Enfocus, sotto **Extra**, cliccare sulla categoria **Elenchi Azioni**. Nella parte superiore della finestra, è possibile aggiungere Elenchi Azioni contenenti solo Azioni di "Modifica", mentre nella parte inferiore, è possibile aggiungere Elenchi Azioni contenenti solo Azioni di "Controllo".

2. Se si desidera limitare le azioni di una determinata parte del documento, selezionare una restrizione dall'elenco nella parte superiore del riquadro.
   - Se è necessaria una restrizione che non è nell'elenco, importare una nuova limitazione. Vedere *Importare una restrizione* alla pagina 137).
   - Se si desidera una restrizione diversa per un altro insieme di Elenchi Azioni, fare clic su per aggiungere una nuova scheda e selezionare la restrizione necessaria.
3. Aggiungere gli Elenchi Azioni appropriati.

   Si può importare Elenchi Azioni esistenti o crearne di nuovi all'interno di Editor Profili Preflight. Il significato delle icone è spiegato nella tabella qui sotto.

Icone	Utilizzare queste icone per:
	Modificare l'ordine in cui verranno eseguiti gli Elenchi Azioni. **Nota:** Eseguire due o più Elenchi Azioni in un ordine differente può generare un risultato diverso. È possibile effettuare prima una prova.
	Importare o esportare un Elenco Azioni (ad esempio dopo averlo modificato).
	Modificare un Elenco Azioni. **Nota:** Si sta modificando *una copia dell'Elenco Azioni* che esiste all'interno del profilo preflight. **Non si sta modificando la versione all'interno del Database di Elenchi Azioni**.
	Rimuovere l'Elenco Azioni selezionato.
	Aggiungere un nuovo Elenco Azioni che si crea da zero all'interno dell Editor Profili Preflight.

   Per default, gli Elenchi Azioni aggiunti vengono **attivati**, il che significa che vengono sempre eseguiti quando viene eseguito il Profilo. È possibile disattivare manualmente un Elenco Azioni (se non è necessario), deselezionando la casella **On/Off** nel Profilo Preflight. In tal caso, non sarà utilizzato.

   In alternativa, è possibile abilitare Elenchi Azioni basati su una variabile. Questo significa che il valore della variabile determina se l'Elenco Azioni viene eseguito o meno quando si esegue la verifica di preflight (vedi punto successivo). Consultare la PitStop Pro Guida di riferimento sul sito Web di Enfocus (capitolo su Smart Preflight).

4. Per utilizzare variabili per abilitare o disabilitare gli Elenchi Azioni all'interno di un Profilo Preflight:
   a. Cliccare il menu **Azioni** in alto a destra dell'Editor Profili Preflight.
   b. Cliccare su **Abilita Nomi Variabili**
      Il pulsante variabile appare tra la casella di attivazione/disattivazione e il nome degli Elenchi Azioni.
   c. Cliccare accanto all'Elenco Azioni per cui si vuole usare una variabile.

d. Selezionare un Insieme Variabili (se quello predefinito non è quello desiderato), una variabile, e cliccare **OK**.
Il Nome utente leggibile della variabile è visualizzato tra parentesi quadre nel pulsante variabile.

Se non si vogliono usare variabili per tutti gli Elenchi Azioni, lasciare il pulsante variabile così com'è. Lo stato della casella **Attivo/Disattivo** determina se l'Elenco Azioni sarà eseguito oppure no.

6.5.2. Blocco di un Profilo Preflight con una password

È possibile proteggere un Profilo Preflight, o parte di esso, tramite una password per evitare che altri utenti modifichino le impostazioni. Tale operazione è utile quando più utenti condividono il Profilo Preflight. È possibile bloccare un Profilo Preflight con una password quando si crea il Profilo Preflight o aggiungerla in un secondo momento.

1. Aprire la finestra Profili di preflight.

   Vedere *Dove trovare i profili di preflight in PitStop Pro* alla pagina 126.

2. Fare doppio clic sul Profilo Preflight che si vuole modificare.

3. Nell'**Editor Profili Preflight Enfocus**, aprire la sezione **Impostazione - Generale**.

4. Nella sezione **Permessi**, selezionare il livello di autorizzazione appropriato dall'elenco **Il profilo è**:

Restrizione Livello	Significato
Non bloccato	Nessuna impostazione del Profilo Preflight sarà bloccata. Tutti possono modificare le impostazioni.
Parzialmente bloccato	Viene bloccato tutto, tranne per le azioni consentite usando le opzioni sottostanti: • Consenti modifica di 'Consenti correzioni' (sotto **Gestione Problemi**) • Consenti modifica di "Consenti approvazione" (sotto **Gestione Problemi**) • Consenti modifica di 'Registra correzioni' (sotto **Gestione Problemi**), 'Rapporto Preflight' (le opzioni sotto **Rapporto di Preflight**) e le impostazioni di 'Gestione Colore' (opzioni non sotto Generale, ma sotto **IMPOSTAZIONE - Gestione Colore**).
Bloccato	Non è possibile apportare alcuna modifica. Gli utenti possono solo selezionare il Profilo Preflight e eseguirlo sul proprio Documento PDF.

5. Se si è deciso di impostare una password, fare clic su **Imposta Password**.

6. Inserire una password e confermarla.

   La password può includere:

- lettere maiuscole e minuscole
- qualsiasi carattere della tastiera
- spazi

7. Cliccare su **OK**.
8. Per salvare le modifiche nel Profilo Preflight, cliccare **OK**.

6.6. Uso di Navigatore Enfocus

6.6.1. Navigazione tra errori, avvertenze e correzioni

Quando si esegue un Elenco Azioni o un Profilo Preflight nel documento PDF, numerose proprietà del documento PDF vengono controllate e, se necessario, corrette. Ovviamente, si vuole conoscere il risultato di questo controllo e cosa di preciso è stato corretto o cambiato. Il Navigatore Enfocus può essere d'aiuto in questo caso. In rapporto alle preferenze Enfocus, può apparire subito dopo aver eseguito un Elenco Azioni o Profilo Preflight. Il Navigatore Enfocus:

- Elenca gli **Errori** e le **Avvertenze** di un controllo di preflight
- Elenca le **Correzioni** che sono state effettuate automaticamente durante l'esecuzione di un Elenco Azioni o di un Profilo Preflight
- Elenca i problemi che non è stato possibile correggere (**Errori**)
- Consente di sfogliare ed evidenziare gli oggetti modificati o che potrebbero presentare problemi
- Offre soluzioni a problemi specifici e i modi per correggere interattivamente questi problemi
- Consente di esaminare il rapporto di preflight o delle azioni

6.6.2. Per utilizzare il Navigatore Enfocus

1. Eseguire un controllo di preflight o un elenco azioni nel documento.

   Si apre il **Navigatore Enfocus**.

2. Per espandere la sezione desiderata, fare clic sul segno più (+) nel **Navigatore Enfocus**:
   - *Risultati* alla pagina 149
   - *Soluzioni* alla pagina 150
   - *Approvazione* alla pagina 150

- *Rapporto* alla pagina 151

6.6.2.1. Risultati

Fare clic sul segno più (+) per espandere le categorie **Errori**, **Avvertenze**, **Correzioni** o **Errori**. Fare clic su un errore, un'avvertenza o una correzione per visualizzare ulteriori informazioni e, se possibile, vedere evidenziato l'oggetto in cui è stato rilevato il problema.

Ad esempio, nell'immagine seguente, l'oggetto selezionato è l'immagine da cui è stata rimossa l'immagine alternativa.

Esaminare i risultati
È possibile esaminare i risultati per visualizzare, selezionare ed evidenziare uno ad uno i problemi (a seconda delle impostazioni per evidenziare e selezionare oggetti) o oggetti potenzialmente problematici.

È possibile visualizzare gli oggetti insieme all'Ispettore Enfocus per visualizzare altri dettagli su un problema particolare, oppure per correggere subito il problema.

Ad esempio, si supponga di ricevere un errore che indica che la risoluzione di tre immagini nel documento PDF è troppo alta. In tal caso, attenersi alla seguente procedura:

1. Utilizzare il Browser oggetti per visualizzare ed evidenziare le immagini in questione.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus. Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96.
3. Nell'Ispettore Enfocus, fare clic sulla categoria **Immagine** > **Proprietà** per verificare la risoluzione effettiva dell'immagine selezionata.
4. Fare clic sulla scheda **Ricampiona** e diminuire la risoluzione delle immagini impostandola sul valore desiderato.

5. Fare clic su **Riavvia preflight** nel menu **Azioni** per aggiornare l'elenco degli errori, della avvertenze e delle correzioni.

6.6.2.2. Browser oggetti

Il **Browser oggetti** consente di visualizzare ed evidenziare uno per uno i problemi o gli oggetti che potrebbero presentare problemi. Fare clic sul pulsante ▶ o ⏭ per visualizzare, rispettivamente, il successivo oggetto o problema oppure l'ultimo. All'occorrenza, anche le impostazioni dell'evidenziazione possono essere modificate.

È possibile utilizzare il **Browser oggetti** insieme all'Ispettore Enfocus per visualizzare altri dettagli su un problema particolare oppure per correggere subito il problema.

Ad esempio, si supponga di ricevere un errore che indica che la risoluzione di tre immagini nel documento PDF è troppo alta. In tal caso, attenersi alla seguente procedura:

1. Utilizzare il **Browser oggetti** per visualizzare ed evidenziare le immagini in questione.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Nell'Ispettore Enfocus, fare clic sulla categoria **Immagine** > **Proprietà** per verificare la risoluzione effettiva dell'immagine selezionata.
4. Fare clic sulla scheda **Ricampiona** e diminuire la risoluzione delle immagini impostandola sul valore desiderato.
5. Fare clic su **Riavvia preflight** nel Navigatore Enfocus per aggiornare l'elenco degli errori, della avvertenze e delle correzioni.

6.6.2.3. Soluzioni

Il documento PDF potrebbe presentare problemi che non sono stati risolti automaticamente dal Profilo Preflight. Le correzioni appropriate per la maggior parte di questi problemi di trovano nella sezione **Soluzioni**, dove è possibile scegliere se correggere tutti gli oggetti contemporaneamente o un singolo oggetto per volta.

Ad esempio, il documento PDF potrebbe contenere note che vengono riportate come avvertenze. Non è stato utilizzato un Profilo Preflight per la rimozione di tutte le note, perché si desidera mantenere alcune di esse. In questo caso, si utilizza il **Browser oggetti** per visualizzare ed evidenziare le note nel documento PDF e rimuovere solo quelle desiderate.

6.6.2.4. Approvazione

Se una proprietà è impostata su **Accettazione errore** nel profilo PDF, le proprietà che non soddisfano i criteri determineranno un errore nel rapporto. ma è possibile decidere che tale errore non costituisce un problema reale per il processo o flusso di lavoro corrente. Tale proprietà verrà quindi gestita come avvertenza.

Nota: Questo è possibile solo in un flusso di lavoro Certified PDF. Per ulteriori informazioni, vedere *Differenza tra un controllo preflight Certified e un controllo normale* alla pagina 124.

1. Nel **Navigatore di Enfocus** fare clic sul pulsante + per aprire la sezione **Accettazione errore**.
2. È possibile immettere una nota per spiegare perché si desidera accettare l'errore.
3. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Impostare l'opzione **Applica a** su **tutti gli oggetti con problemi** per accettare tutti gli errori contemporaneamente.
   - Impostare l'opzione **Applica a** su **oggetto corrente** e utilizzare il Browser oggetti per selezionare l'oggetto specifico e l'errore che si desidera accettare.
4. Fare clic sul pulsante **Approvazione**.

6.6.2.5. Rapporto

È possibile visualizzare un rapporto dettagliato di tutti gli errori, le avvertenze e le correzioni. Selezionare uno stile del rapporto e fare click su **Mostra rapporto**.

Vedere anche *Visualizzazione e interpretazione dei rapporti* alla pagina 152

Stile rapporto

Il menu **Stile rapporto** contiene sette opzioni, dedicate ai diversi tipi di rapporti che si possono creare. Le opzioni disponibili sono:

1. Rapporto Annotato: Genera un rapporto con annotazioni.
2. Report Annotato a bassa risoluzione: Genera un rapporto con annotazioni e immagini a bassa risoluzione. Per questo rapporto la dimensione è leggermente inferiore a quella del Rapporto Annotato.
3. Rapporto Annotato Protetto: Si apre una finestra che richiede di inserire una password e confermarla per generare il rapporto (con annotazioni). Il rapporto annotato protetto non consente agli utenti di modificare il rapporto.
4. Report Annotato a bassa risoluzione Scalato (max A4): Genera un rapporto annotato, e l'intero documento è scalato e in bassa risoluzione. La dimensione delle pagine nel rapporto non supererà il formato A4, e le immagini saranno compresse ad una dimensione inferiore. Questo può essere utile nei casi dove è necessario generare dei rapporti di preflight più piccoli in formato A4, per poterli inviare via email, ecc.
5. Normale: Genera il normale rapporto di preflight.
6. Minimo: Genera un rapporto che contiene informazioni minime (come Rapporto di Preflight e Informazioni File Generali).
7. Continuo: Genera un rapporto continuo (ogni argomento non viene messo a pagina nuova come nel rapporto Normale).

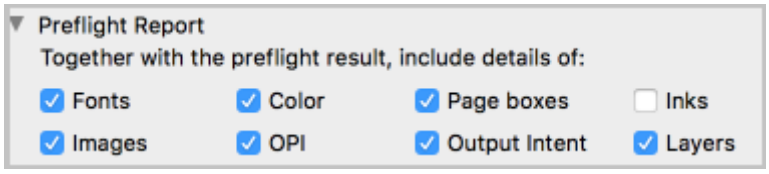
6.7. Visualizzazione e interpretazione dei rapporti

6.7.1. Contenuto di un rapporto

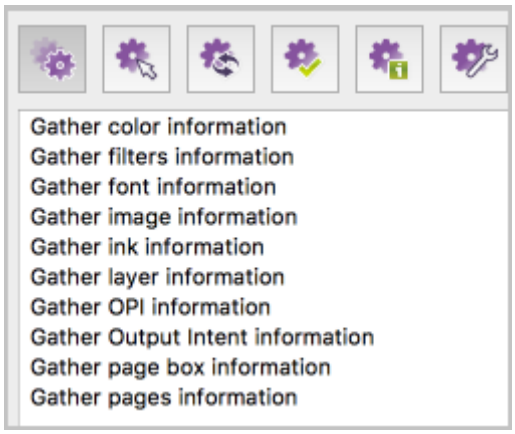
È possibile eseguire un Elenco Azioni o Profilo Preflight per verificare e cambiare il documento PDF. l'esecuzione genera un rapporto delle operazioni eseguite. Il rapporto generato da PitStop Pro è un documento PDF. può contenere le seguenti sezioni:

Sezione	Contenuto
Errori, avvertenze e correzioni	(Potenziali) problemi in base al Profilo Preflight selezionato e modifiche applicate nel documento PDF
Informazioni generali	Proprietà del documento PDF, ad esempio la versione, il titolo, l'autore e così via del documento PDF, e informazioni sulla protezione
Informazioni font	Tutti i font e i relativi attributi (tipo di font, incorporazione completa o come sottoinsieme, e così via) utilizzati nel documento PDF
Informazioni immagine	Tutte le immagini nel documento PDF insieme a informazioni aggiuntive (ad esempio, risoluzione fisica ed effettiva, pagine, angolo, funzioni colore personalizzate e così via)
Commenti OPI	Uso OPI nel documento PDF
Informazioni colore	Tutti gli spazi colore (RGB, CMYK e così via) utilizzati nel documento PDF, con eventuali informazioni aggiuntive
Informazioni tipi colore della pagina	Informazioni sul numero di pagine vuote, colorate o in bianco e nero.
Informazioni Inchiostro	Copertura d'inchiostro CMYK calcolata per l'intero documento e per ogni pagina separatamente.
Informazioni Livello	Proprietà dei livelli presenti nel documento. Una vista ad albero cliccabile mostra la sequenza dei livelli.

Per avere queste informazioni visualizzate in una relazione, è necessario selezionare le caselle di controllo appropriate nelle Impostazioni del tuo profilo di preflight. Ad esempio, se è selezionato **Livelli**, il rapporto conterrà una sezione di informazioni sui livelli (Vedi *Definire le proprietà generali di un Profilo Preflight* alla pagina 131).



Si noti che troverete le stesse informazioni nel report, se si stanno utilizzando le azioni **Raccogli** (inchiostro, livello,...) **informazioni**.



6.7.2. Per visualizzare e interpretare un rapporto

1. Eseguire un controllo di preflight o un elenco azioni nel documento.

   Si apre il Navigatore Enfocus.

2. Fare clic sul segno più (+) per espandere la Sezione **Rapporto**.

3. Selezionare un layout del rapporto e fare click su **Mostra rapporto**.

   Viene visualizzato il rapporto con gli errori, le avvertenze e le correzioni nella prima pagina.

4. Utilizzando in Adobe Acrobat lo **Strumento Mano** , eseguire una delle operazioni seguenti:

   - Cliccare sulla lente di ingrandimento accanto a un errore, avviso o correzione per selezionare ed evidenziare l'oggetto corrispondente nel documento PDF. È possibile utilizzare il **Browser oggetti** insieme all'Ispettore Enfocus per visualizzare altri dettagli su un problema particolare oppure per correggere subito il problema.

   - Fare clic sull'icona delle informazioni accanto a un errore, un'avvertenza o una correzione per visualizzare l'argomento della Guida. Se viene visualizzata una finestra di dialogo che richiede dove si desidera visualizzare l'argomento della Guida (Open Weblink). In tal caso, selezionare nel **Browser Web**.

6.8. Rapporti annotati

6.8.1. Informazioni sui rapporti annotati

Un rapporto annotato è una combinazione del rapporto e del documento originale. Offre la possibilità di consultare il Rapporto di preflight usando Acrobat Reader oppure un browser, senza utilizzare un software Enfocus. Le Informazioni del Rapporto vengono integrate nel documento originale sotto forma di note e segnalibri, che consentono di navigare facilmente ai vari errori ed avvisi.

6.8.2. Creazione di rapporti annotati

I rapporti annotati sono normali rapporti creati con il tipo di layout **Rapporto annotato**.

Tale layout può essere impostato nelle preferenze di Enfocus PitStop Pro o nel Navigatore di Enfocus. Vedere *Uso di Navigatore Enfocus* alla pagina 148

6.8.3. Per visualizzare e interpretare un rapporto annotato

1. Eseguire un controllo di preflight o un elenco azioni nel documento.

   Si apre il Navigatore Enfocus.

2. Fai clic sul segno più (+) su Windows o sul triangolo su Mac per espandere la **sezione Report** .

3. Selezionare il layout **Rapporto annotato** e fare clic su **Mostra rapporto**.

   Verrà visualizzato il rapporto annotato. Il profilo preflight utilizzato, il numero di avvertenze ed errori, il nome del file originale e la data e l'ora del preflight sono visualizzati in una nota nella parte superiore della prima pagina.

4. Utilizzare i pulsanti con il segno più e il segno meno nella sezione Segnalibri per espandere o comprimere i segnalibri.

5. Fare clic su un'avvertenza o un errore per evidenziarlo nel documento.

6. Fare clic sul segnalibro **Interrompi evidenziazione** per disattivare tutte le evidenziazioni.

6.8.4. Rimuovere le informazioni del rapporto

In un rapporto annotato è possibile rimuovere le informazioni del rapporto in modo da ripristinare il documento originale.

1. Aprire il rapporto annotato.

2. Scegliere **File** > **Enfocus - Rimuovi informazioni rapporto**

6.9. Automatizzazione del preflight

6.9.1. Enfocus PitStop Server

In presenza di un numero elevato di documenti PDF da controllare in base a un Profilo Preflight specifico, potrebbe risultare necessario automatizzare il processo.

PitStop Server offre il preflight automatico dei documenti PDF. È possibile creare **hot folder** in cui includere un determinato Profilo Preflight, e se necessario, Elenchi Azioni (vedere anche *Automazione attività tramite Elenchi Azioni, Modifiche Globali e QuickRun* alla pagina 319). PitStop Server a questo punto eseguirà a intervalli regolari il monitoraggio di una cartella di input definibile dall'utente e controllerà automaticamente ogni documento PDF inserito in questa cartella. I documenti PDF validi e non validi verranno automaticamente spostati nelle apposite cartelle insieme, se necessario, a un rapporto di preflight.

Per ulteriori informazioni su PitStop Server, consultare il sito Web: *www.enfocus.com*.

6.9.2. Enfocus Switch

Enfocus Switch consente di integrare con facilità in un flusso di lavoro automatizzato più ampio operazioni automatiche di preflight, correzione e certificazione dei file PDF. Con Enfocus Switch è possibile ricevere automaticamente i processi, tramite posta elettronica o FTP, e ordinare e instradare processi in base al tipo di file o alle convenzioni di denominazione, nonché automatizzare una serie completa di applicazioni editoriali professionali di base. Ciò consente di integrare in modo completamente trasparente la tecnologia di preflight Enfocus con gli strumenti per la creazione di file PDF, conversione dei colori, ottimizzazione delle immagini, imposizione e prova di stampa.

Per ulteriori informazioni su Enfocus Switch, visitare il sito Web all'indirizzo: *www.enfocus.com*.

6.10. Smart Preflight

6.10.1. Informazioni su Smart Preflight

Smart Preflight è una funzionalità che consente di gestire diversi tipi e specifiche di lavoro utilizzando solo un Profilo di Preflight. Questo è possibile, grazie all'uso delle *variabili*.

Ad esempio, se una delle impostazioni di preflight controlla le dimensioni della pagina, è sufficiente definire un profilo utilizzando una variabile con la dimensione della pagina più comunemente utilizzata (ad esempio A4) come predefinita. Se viene inserito un tipo di documento con dimensioni di pagina diverse (ad esempio un volantino o un giornale), è possibile selezionare la dimensione di pagina richiesta da un elenco predefinito o digitare il valore

appropriato (a seconda di come viene definita la variabile) nella finestra di dialogo che viene visualizzata durante l'esecuzione del controllo di preflight.

Ci sono tre tipi di variabili:

- **Variabili Costanti** sono le variabili che prendono il proprio valore dall'input da parte dell'utente (in PitStop Pro, come nell'esempio precedente) o da un Ticket Lavoro o un database (in PitStop Server e Connect):
  - In **PitStop Pro**, viene visualizzata una finestra di dialogo appena prima di eseguire il controllo di preflight. È possibile immettere manualmente i valori richiesti.
  - In **PitStop Server**, è necessario inviare un ticket lavoro XML/JDF insieme al PDF. Le informazioni contenute in questo ticket lavoro (ad esempio la dimensione della pagina) vengono utilizzate per determinare il valore delle variabili.
  - Nel **Configuratore PitStop Server** (per l'uso con Switch), le informazioni possono essere prese da un ticket lavoro o da un database.
  - In **Connect**è possibile creare ticket lavoro che raccolgono informazioni sul lavoro per ogni documento elaborato da un Connector. I metadati in questi ticket lavoro verranno utilizzati per determinare il valore delle variabili.
- **Variabili calcolate** sono variabili il cui valore viene calcolato dividendo, sottraendo, moltiplicando, sommando,... certi valori (valori fissi o variabili).

  Ad esempio, nella stampa di grande formato, la risoluzione necessaria dipende dalla distanza di osservazione; maggiore è la distanza, più bassa la risoluzione richiesta. La risoluzione ottimale può essere calcolata con una variabile di calcolo.

  Un altro esempio è la dimensione dei punti: Se un poster grande viene visualizzato su un display di piccole dimensioni, la dimensione del punto dovrebbe essere più piccola; la dimensione del punto ottimale può essere calcolata dividendo il valore normale (un valore fisso) per il fattore di scala (memorizzato in una variabile).
- **Variabili basate su regole** sono variabili il cui valore si basa su altre variabili (possibile in tutti i prodotti Enfocus)

  Ad esempio, si desidera verificare la copertura inchiostro usando un Profilo Preflight. La copertura ottimale dell'inchiostro dipende da diversi fattori, tra cui il tipo di carta e il metodo di stampa. Senza variabili, è necessario definire profili diversi per ogni combinazione di carta e metodo di stampa, ciascuno con valori fissi di copertura totale dell'inchiostro (ad esempio Profilo 1 per litografia a foglio + carta non patinata e Profilo 2 per litografia a foglio + patinata, ...). Tuttavia, utilizzando le variabili, è possibile definire un profilo e immettere le informazioni richieste per il lavoro (tipo di carta e metodo di stampa) per calcolare la copertura di inchiostro ottimale in fase di esecuzione.

I diversi tipi di variabili possono essere combinati (ad es. variabili basate su regole calcolate a partire da variabili costanti scelte da un menu a tendina), il che permette di configurare più controlli e correzioni partendo dall'input di un singolo utente (PitStop Pro) o da un solo valore contenuto in un Ticket Lavoro o database.

	Costanti **Input utente**	**Costanti** **Ticket Lavoro**	**Costanti** **Database**	**Basato su regola**	**Basata su calcolo**
PitStop Pro	✔			✔	✔
PitStop Server		✔		✔	✔

	Costanti Input utente	Costanti Ticket Lavoro	Costanti Database	Basato su regola	Basata su calcolo
PitStop Server con Enfocus Switch*		✔	✔	✔	✔
Enfocus Connect/ Connectors		✔	✔	✔	✔

** Il configuratore di PitStop Server supporta anche le variabili di Switch. V. anche Tipi di variabili Smart Preflight: alla pagina 161.*

Nota: Le variabili possono essere usate negli Elenchi Azioni, in modo simile a Preflight.

6.10.2. Iniziare a lavorare con Smart Preflight

Variabili e Insiemi Variabili

Prima di poter iniziare a lavorare con Smart Preflight, è necessario definire le variabili che si desidera utilizzare e salvarle all'interno di un Insieme Variabili (un formato file che può essere esportato e importato).

Quando si definisce il profilo preflight, è quindi possibile selezionare le variabili necessarie da questo insieme variabili. Si noti che è possibile creare diversi insiemi variabili (ad esempio se si desidera definire insiemi variabili diversi per diversi tipi di documenti o diversi prodotti Enfocus) e che un insieme variabili può contenere tutte le variabili necessarie. Tuttavia, è possibile applicare un solo insieme variabili alla volta (ad esempio uno per hot folder in PitStop Server, un insieme variabili attivo in PitStop Pro) e deve corrispondere all'insieme variabili utilizzato nel profilo preflight in questione.

Nota: PitStop Pro e PitStop Server possono condividere gli stessi Insiemi Variabili di Smart Preflight, esattamente come per i Profili Preflight o per gli Elenchi Azioni. Tuttavia, alcuni tipi di variabili (vedi oltre) sono utili solo in PitStop Pro e altri funzionano solo in PitStop Server. Le variabili non supportate utilizzeranno un valore predefinito o genereranno un errore.

Come decidere quali impostazioni di preflight possono essere configurate come variabili?

Buoni candidati sono le impostazioni di preflight che possono cambiare da un lavoro all'altro, ad esempio:

- Rifilo dimensioni pagina
- Copertura Inchiostro Totale
- Numero di colori definito

Le impostazioni di preflight che sono spesso costanti possono essere configurate meglio come valori fissi. Alcuni esempi:

- Inclusione di font
- Impostazioni di protezione
- Il documento contiene pagine preseparate

Guida introduttiva

Nei capitoli seguenti viene illustrato passo dopo passo come configurare un insieme variabili e come utilizzare le variabili nei profili preflight.

6.10.3. Configurazione di Smart Preflight

6.10.3.1. Impostazione di Smart Preflight: Panoramica

Questo capitolo descrive i passi necessari per impostare e usare Smart Preflight.

1. *Configurare un Insieme Variabili:*
   a. *Creare un Insieme Variabili.*
   b. *Definire le variabili da utilizzare.*
2. *Applicare l'Insieme Variabili.*
3. *Applicare le variabili per i controlli appropriati nel profilo di preflight.*
4. *Eseguire il profilo di preflight con le variabili abilitate.*

6.10.3.2. Configurazione di un Insieme Variabili

Creare o modificare un Insieme Variabili

È necessario disporre di un Insieme Variabili (che contiene le variabili necessarie) per poter utilizzare le variabili in un Profilo Preflight o un Elenco Azioni. È possibile crearne uno nuovo o riutilizzare uno esistente (cioè aggiungere eventuali nuove variabili quando necessario).

Importante: Anche se è possibile creare più di un Insieme Variabili, si consiglia di tenere tutte le variabili in un unico insieme. Solo se si sta lavorando con PitStop Pro e PitStop Server, può essere utile usare diversi insiemi. Tuttavia, se si usano variabili di Insiemi Variabili diversi all'interno di un unico Profilo Preflight, solo le variabili dell'Insieme Variabili "attivo" contengono valori. Le variabili usate da Insiemi Variabili inattivi saranno vuote!

Per creare o modificare un Insieme Variabili

1. Fare clic su **PitStop Pro** > **Insiemi Variabili** > **Preferenze Insiemi Variabili...**.

   In alternativa, aprire il pannello **PitStop Elaborazione** (sotto Strumenti), cliccare [ ] o [ ] e selezionare **Preferenze Insieme Variabili**.

   La preferenza degli Insiemi Variabili si apre, mostrando *tutti gli Insiemi Variabili installati*, oltre ad altri Insiemi Variabili Locali che sono stati definiti.

2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per modificare un Insieme Variabili già esistente, fare doppio clic sull'Insieme in questione.

- Per creare un nuovo Insieme Variabili, dalle azioni menu ( ), selezionare **Nuovo** > **Nuovo**.

Si apre l'Editor Insieme Variabili Enfocus.

3. Inserire le informazioni (un nome significativo e una descrizione) e bloccare l'Insieme Variabili se necessario.

   Vedere *Blocco di un Insieme Variabili (opzionale)* alla pagina 159

4. Definire le variabili necessarie.

   Vedere *Definire le variabili Smart Preflight* alla pagina 159

5. Fare clic su **Salva**.
   Il nuovo Insieme Variabili è salvato nella cartella Locale PitStop Pro.

   Nota: Questa cartella Locale è condivisa con altre applicazioni di Enfocus che sono installate.

Blocco di un Insieme Variabili (opzionale)

È possibile bloccare un Insieme Variabili con una password per evitare che altri utenti modifichino l'Insieme Variabili e possano visualizzare dettagli quando li si apre nell 'Editor Insieme Variabili Enfocus.

Per bloccare un Insieme Variabili

1. Aprire l'Insieme Variabili.

   Vedere *Creare o modificare un Insieme Variabili* alla pagina 158

2. Nell'Editor Insieme Variabili Enfocus, fare clic su **Impostazione** > **Generale**.

3. Dall'elenco per le autorizzazioni, selezionare **Bloccato**.

4. Inserire una password e confermarla.

   Si noti che è possibile cambiare la password in qualsiasi momento se necessario, fare clic su **Cambia Password**.

5. Cliccare su **OK**.

6. Fare clic su **Salva**.

L'Insieme Variabili è bloccato. Gli utenti che desiderano modificare o visualizzare i dettagli dell'Insieme Variabili devono cliccare l'icona del Lucchetto ed inserire la password corretta.

Definire le variabili Smart Preflight

Le variabili Smart Preflight per l'uso in profili di preflight devono essere definite prima di poter essere utilizzate. Questo argomento spiega come è possibile creare e definire una nuova variabile.

Per definire le variabili Smart Preflight

1. Aprire la finestra con l'Insieme Variabili che contiene la nuova variabile.

V. il passo 1 della *Creare o modificare un Insieme Variabili* alla pagina 158.

2. Nella parte sinistra dell'Editor Insieme Variabili Enfocus, sotto Variabili, fare click su ⊞.

3. Inserire i dati richiesti per la nuova variabile:

Campo	Significato
Nome	Scegliere un nome significativo, per esempio, il controllo a cui la variabile è destinata. Questo nome sarà visibile nell'editor del Profilo di preflight o nell'editor dell'Elenco Azioni, quando si applica una variabile ad un controllo o correzione (vedi *Applicare una variabile ad un controllo in un profilo preflight* alla pagina 169). Per questo motivo, è consigliabile mantenere questo nome come corto.
Nome utente leggibile	Usare questo campo se il nome della variabile è troppo tecnico o troppo corto per essere comprensibile. Verrà mostrato (se definita) nella finestra di Smart Preflight che si apre quando si esegue un controllo di Smart Preflight in PitStop Pro (vedere *Esecuzione di un controllo Smart Preflight* alla pagina 170).
Tipo (*Prima lista*)	Scegliere il tipo appropriato. V. anche *Tipi di variabili Smart Preflight:* alla pagina 161.
Tipo (*Seconda lista*)	Il tipo di valori prodotto da questa variabile. Per esempio se si deve creare una variabile per un formato pagina di rifilo, allora deve avere un tipo variabile "Lunghezza". Se è necessaria una variabile per selezionare o deselezionare una casella di spunta (ad esempio per attivare una correzione), allora occorre definire una variabile di tipo booleano. Alcuni esempi per ogni opzione: • Numero di pagina, Numero di separazioni, ecc. • Lunghezza (cioè un certo numero di campi di misura), il formato di rifilo della pagina, quantità di margine, ecc. • Stringa - Voce per un campo metadati • Booleano - Selezione di caselle **Nota:** È importante che il tipo di variabile corrisponda all'impostazione di controllo preflight per cui è destinata. Quando si applicano variabili ad una impostazione di controllo preflight, *solo le variabili che corrispondono a quel tipo di voce saranno visualizzate*.
Tipo (*Terza lista*)	Nel caso di un Ticket Lavoro in combinazione con tipo "Lunghezza", una terza lista è disponibile, che permette di scegliere l'unità di misura, per esempio "Punti", "Pollici", ...

Campo	Significato
	Nota: L'unità di misura visualizzata nel campo Valore Predefinito (inferiore) dipende dall'applicazione Preferenze.
Descrizione	In opzione, fornire una breve descrizione.

4. Procedere con i campi nella parte inferiore della finestra.

   Questa parte della procedura dipende dal tipo di variabile selezionata:

   - *Definizione variabili costanti* alla pagina 162.
   - *Definizione di variabile basata su calcolo* alla pagina 164.
   - *Definizione variabili basate su regole* alla pagina 165.

   Nota: Per variabili di esempio, consultare Insieme Variabili Smart Preflight - PitStop Pro - v 1.4. (Disponibile sotto **Standard** > **Smart Preflight**).

5. Fare clic su per vedere come la variabile sarà visualizzata per l'utente.

   Vedere *Verificare le variabili in un Insieme Variabili* alla pagina 168. Questa opzione non è disponibile in Switch.

6. Fare clic su **Salva**.

Tipi di variabili Smart Preflight:

Quando si definisce una variabile, è necessario selezionare un tipo. La tabella seguente fornisce una panoramica dei tipi di variabili disponibili per applicazione e spiega il loro significato.

Tipo	Significato	Applicazione
Costante	Un campo con variabile costante, quando applicato ad un controllo di preflight, visualizza un valore di default all'operatore, consentendogli di cambiarlo prima di eseguire quel controllo di preflight. Le costanti possono essere una stringa di testo, un numero, una lunghezza (cioè con unità di misura) o un valore Booleano (sì/no, oppure acceso/spento). Le variabili costanti sono disponibili in PitStop Server per compatibilità con PitStop Pro. Durante l'elaborazione viene usato solo il loro valore di default. Non viene data scelta al momento dell'elaborazione di cambiare il valore di una variabile Costante, perché PitStop Server è pensato per l'elaborazione in modo al 100% "automatico".	PitStop Pro/Server Configuratore di PitStop Server in Switch Enfocus Connect
Basato su regola	Una variabile basata su regola consente di prendere valori da altre variabili e usarli per creare un nuovo valore, basandosi su condizioni diverse. Ad esempio, le variabili che rappresentano il tipo di carta ed il metodo	PitStop Pro/Server Configuratore di PitStop Server in Switch

Tipo	Significato	Applicazione
	di stampa possono essere entrambe usate per definire il valore per la Copertura Inchiostro Totale necessaria.	
Basata su calcolo	Una variabile basata su calcolo consente di fare calcoli. Può dividere, moltiplicare, sottrarre, addizionare,... valori fissi e variabili secondo necessità.	PitStop Pro/Server Configuratore di PitStop Server in Switch Enfocus Connect
Ticket Lavoro	I valori delle variabili di Ticket Lavoro sono estratti dal file XML/JDF inviato a PitStop Server o un Connector in combinazione con il file di lavoro PDF. Queste variabili possono cambiare una singola impostazione oppure essere collegate a variabili basate su regole per elaborazioni più complesse. **Nota:** Le variabili del Ticket Lavoro di PitStop Server non possono essere utilizzate in Switch. Tuttavia, è possibile modificare le variabili di ticket lavoro con Testo con Variabili o Espressione Script, e modificare le impostazioni secondo il comportamento di Switch.	PitStop Server Enfocus Connect
Testo con Variabili	I valori delle variabili sono definiti usando variabili Switch. Si noti che questo tipo è disponibile solo se si apre l'Insieme Variabili tramite il configuratore di PitStop Server in Switch.	Configuratore di PitStop Server in Switch
Espressioni Script	I valori delle variabili sono definiti usando JavaScript. Si noti che questo tipo è disponibile solo se si apre l'Insieme Variabili tramite il configuratore di PitStop Server in Switch.	Configuratore di PitStop Server in Switch

Definizione variabili costanti

Opzioni

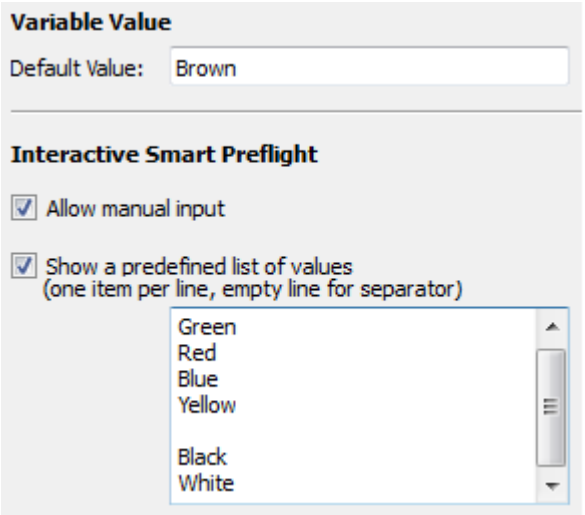
La tabella seguente fornisce una panoramica delle opzioni specifiche per costanti.

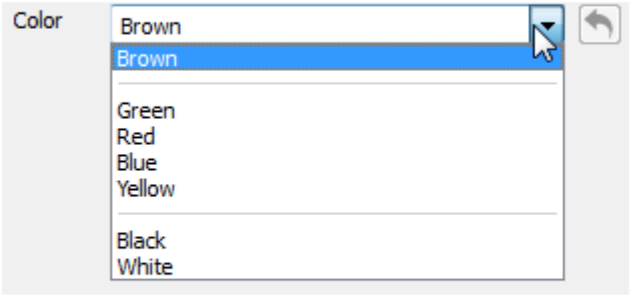
Opzione	Descrizione
Valore Default	Valore fisso, che sarà utilizzato quando PitStop Pro esegue un Profilo Preflight che richiede questa variabile. **Nota:** Le variabili costanti utilizzate in PitStop Server non possono essere manipolate dall'utente. Pertanto, PitStop Server utilizza solo il valore di default.

Opzione	Descrizione
Consenti inserimento manuale	Consente agli utenti di inserire valori quando eseguono il Profilo Preflight.
Mostra un elenco predefinito di valori	Consente di selezionare un valore predefinito da una lista di valori. Se il tipo valore è Numero o Lunghezza, viene offerta la possibilità di mascherare il valore e fornire un nome alternativo per l'utente. **Suggerimento:** È possibile modificare l'ordine degli elementi nella lista, selezionando un valore e trascinandolo verso l'alto o verso il basso, sistemandolo nella posizione desiderata.

Esempio

Di seguito è mostrato un esempio di una variabile costante (sinistra) e l'elenco che gli utenti vedranno quando si esegue il profilo preflight (a destra).





.

Opzioni di combinazione

Consenti inserimento manuale e **Mostra un elenco predefinito** possono essere combinati. La tabella seguente spiega cosa questo significa.

Opzioni selezionate	Significato
Entrambi abilitate	Gli utenti possono selezionare un valore da un elenco, oppure inserire manualmente un valore.
Entrambe disabilitate	Gli utenti possono vedere il valore di default in una box di testo. Non è possibile modificarlo.
Solo **Consenti inserimento manuale** attivo	Gli utenti possono inserire manualmente un valore. Non è disponibile una lista da cui scegliere.
Solo **Mostra un elenco predefinito** attivo	Gli utenti possono scegliere un valore da un elenco. Non è possibile inserire un valore.

Definizione di variabile basata su calcolo

Le variabili basate su calcolo consentono di calcolare un valore mediante moltiplicazione, divisione, sottrazione, somma,... di dati valori (valori sia fissi che variabili).

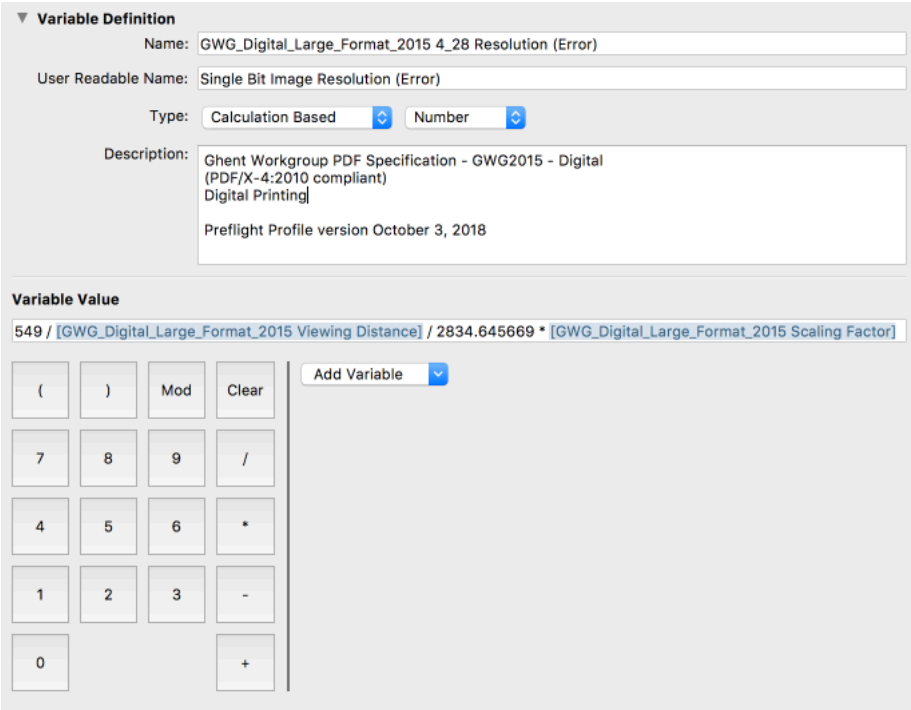
È possibile costruire il proprio calcolo (nel campo **Valore Variabile**) come segue:

- È possibile digitarlo direttamente nel campo **Valore Variabile**.
- Per inserire le cifre e gli operatori, è anche possibile utilizzare la calcolatrice sotto il campo di immissione. La funzione 'Cancella' consente di cancellare l'intero campo.
- Per inserire le variabili:
  1. Fare clic sul pulsante **Aggiungi variabile** o inserire una parentesi quadra ([) nel campo di immissione. Si aprirà un elenco a discesa con tutte le variabili definite nell'Insieme Variabili corrente.
  2. Fare clic sulla variabile che si desidera inserire.

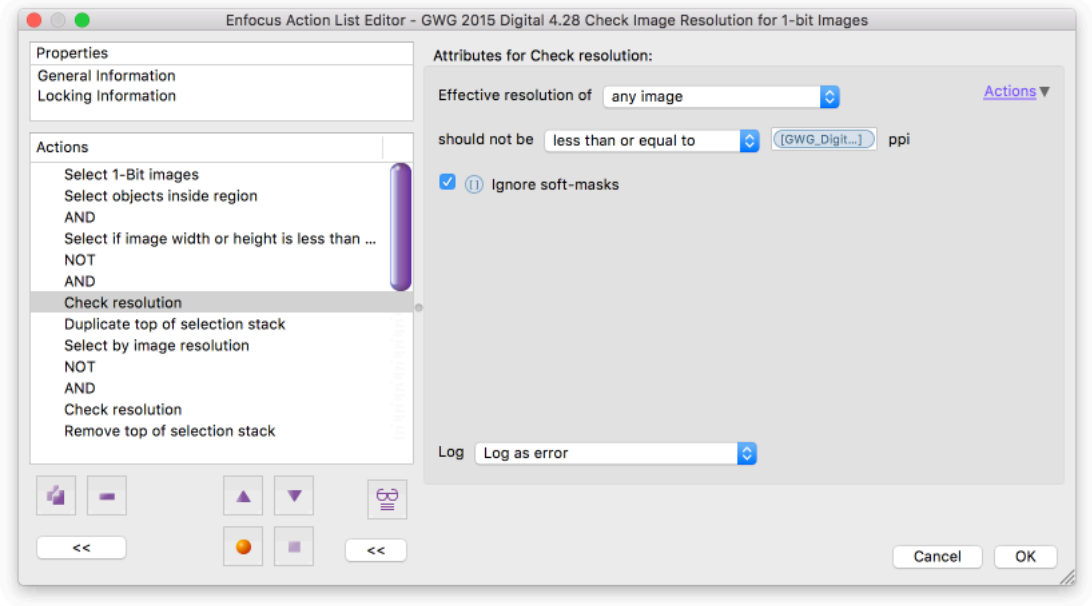
Esempio

Questo è un esempio di una variabile di calcolo che viene utilizzata per controllare la risoluzione delle immagini in grande formattazione. Questo è il valore che genera un errore.

La prima schermata mostra la definizione della variabile. Il valore viene calcolato dividendo e moltiplicando i valori fissi e i valori delle variabili (la distanza di osservazione e il fattore di scala), che hanno entrambi un impatto sulla risoluzione immagine consentita. Si noti che le definizioni di variabili per la distanza di osservazione e il fattore di scala devono essere definite come variabili nello stesso Insieme Variabili.

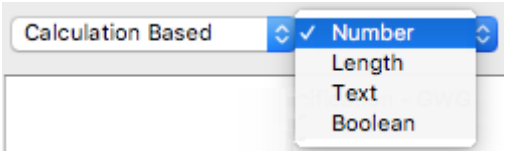


La seconda schermata mostra come la variabile viene utilizzata in un Elenco Azioni per controllare la risoluzione dell'immagine di immagini in scala di grigi e a colori.



Altri esempi possono essere trovati nell'Insieme Variabili 1.4 (sotto **Preferenze** > **Insiemi Variabili**). Queste variabili sono state configurate per l'utilizzo con i profili GWG per il Packaging (specifiche 2015).

Nota



Il tipo di valore più comune delle variabili di calcolo sarà Numero. Tuttavia, se il controllo Preflight o l'Azione deve prevedere un tipo diverso, anche questo è possibile. Ad esempio, in caso di una variabile "Boolean", il risultato del calcolo sarà convertito su false (se è 0) o true (se non 0). Nel caso di "Lunghezza", il risultato del calcolo verrà convertito in un valore nell'unità scelta nelle Preferenze (in questo modo x punti verranno convertiti al valore corrispondente in cm, mm, piedi, ecc).

Definizione variabili basate su regole

Informazioni sulle variabili basate su regole

Il concetto di una variabile basata su regole è di costruire una variabile che cambia basandosi sullo stato di un'altra impostazione. Ad esempio:

Una variabile basata su regole "Risoluzione Immagine" è definita come segue:

```
IF "Job type" is "Offset" THEN set "Image Resolution" to 300 ppi
ELSE
IF "Job type" is "Digital", THEN set "Image Resolution" to 150 ppi
```

Le variabili basate su regole ottengono i propri valori basandosi su una o più regole. Ogni regola ha due parti: Una condizione per innescare la regola (IF) ed il valore da usare quando quella condizione viene attivata (THEN).

Ogni condizione contiene i confronti di una o più variabili con un valore. Nell'esempio precedente, la variabile "Tipo Lavoro" viene confrontata con il valore "Digitale". Questi confronti possono essere combinati con "AND" e "OR" per creare condizioni complesse.

Se una regola non è attivata, viene valutata la regola successiva. Ci deve essere anche una regola di "ELSE", alla fine, che viene attivata se nessuna delle condizioni sono soddisfatte.

Poiché una variabile basata su regole deve sempre essere confrontata con una o più altre variabili, è sempre necessario creare **almeno un'altra variabile** per poter utilizzare una variabile basata su regole. Nell'esempio precedente, è necessario conoscere il valore della variabile "Tipo Lavoro", per determinare il valore di "Risoluzione Immagine". In PitStop Server, la variabile da confrontare sarà solitamente una variabile di Ticket Lavoro. In PitStop Pro, questa sarà solitamente una variabile Costante che offre all'utente un elenco di valori costanti predefiniti da scegliere.

Come procedere

Attenersi alla seguente procedura:

Nota: Prima di iniziare la configurazione nel software, si consiglia di annotarsi la regola (usando dichiarazioni IF/ELSE). In questo modo si rende chiaro quali variabili sono necessarie.

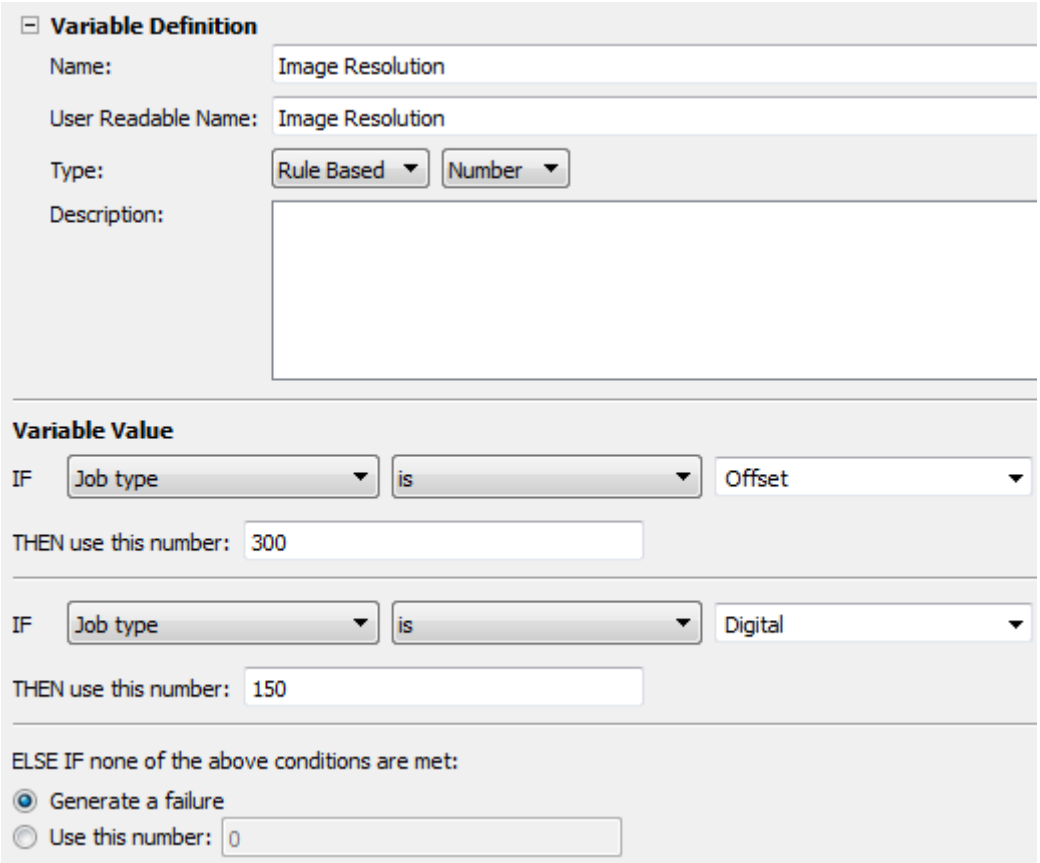
1. Definire la variabile di cui si ha bisogno.
2. Definire la variabile basata su regole:
   - Scegliere **Basata su Regola** come Tipo e determinare il tipo del valore, ad esempio "Numero".
   - Costruire i filetti:
     - Il primo elenco (preceduto da "IF") consente di effettuare la selezione di qualsiasi variabile definita in precedenza.
     - Scegliere "è", "non è", "comincia con", ... se necessario, ed inserire o selezionare il valore appropriato. Le opzioni dipendono dalla variabile scelto nel passaggio precedente.
     - Fare clic su uno dei pulsanti operatore (AND/OR). (L'operatore scelto viene aggiunto alla regola.)

       Le dichiarazioni AND e OR aggiungono una condizione alla regola, rendendo il filetto selezionato dipendente da due o più condizioni.
     - Inserire/Selezionare il valore risultante (il tipo dipende dal tipo di valore scelto).
     - Se necessario, fare clic su **ELSE** per aggiungere una regola alternativa alla variabile complessiva (= IF) e procedere nello stesso modo.
     - Determinare cosa deve accadere se nessuna delle condizioni è soddisfatta. È possibile generare un errore (in modo che il controllo preflight generi un errore di preflight) o inserire un valore di default.
3. Salvare l'Insieme Variabili.

Esempio 1

Di seguito è possibile vedere la definizione della variabile "Risoluzione Immagine" basata su regole (tipo valore = Numero). Si utilizza una variabile: "Tipo lavoro", che è una variabile costante (testo) con "Offset" e "Digitale" come valori possibili.

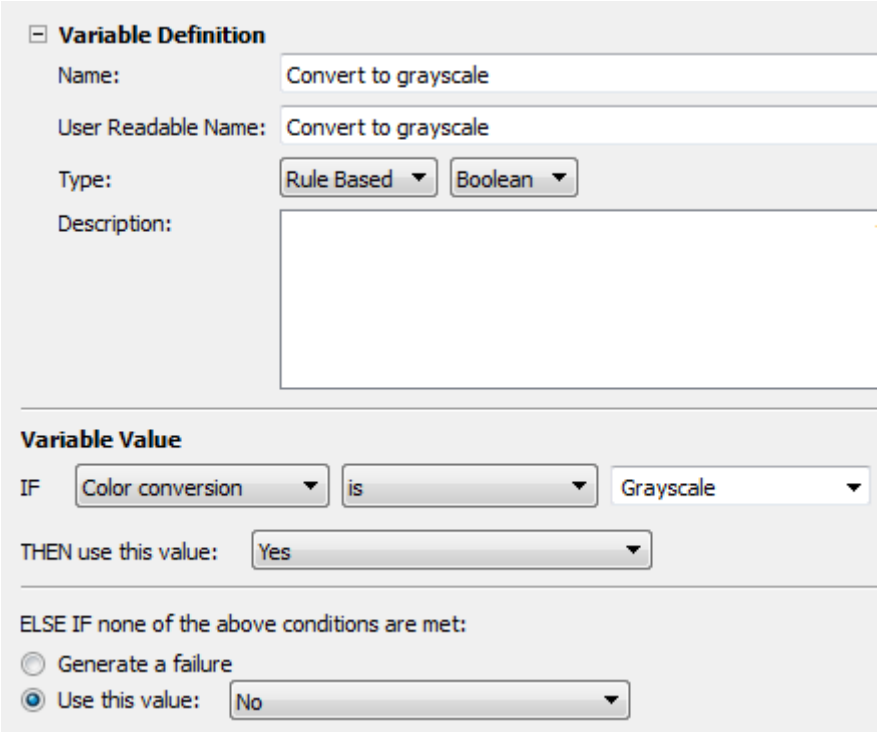
A seconda del valore di "Tipo Lavoro", "Risoluzione Immagine" sarà quindi diversa (300 o 150). Se il tipo di lavoro è diverso da quello per cui è stata configurata una regola, si verifica un errore di preflight.



Esempio 2

Di seguito è possibile vedere la definizione della variabile "Converti in scala di grigio" basata su regole (tipo valore = Booleano). Si utilizza un variabile "conversione del colore", precedentemente definita, che è una costante (testo) con "Scala di grigio" come uno dei valori possibili.

Se il valore della variabile "conversione colore" è "Scala di grigio", il valore di "Converti in scala di grigio" sarà "Sì". Se questo non è il caso (ad es. Colore conversione è "CMYK"), il valore di "Converti in scala di grigio" sarà "No" (valore predefinito).



Verificare le variabili in un Insieme Variabili

Nell'Editor Insieme Variabili Enfocus , è possibile visualizzare e verificare le impostazioni di un Insieme Variabili per controllare che le variabili definite funzionino come desiderato. Ad esempio, è possibile verificare che i valori nel file di ticket lavoro XML/JDF siano definiti correttamente.

Nota: Questo non cambia le impostazioni, semplicemente simula l'utilizzo dell'Insieme Variabili.

Per verificare le variabili in un Insieme Variabili

1. Nell'Editor Insieme Variabili Enfocus, fare clic su .

   Tutte le variabili contenute nell'Insieme Variabili corrente saranno visualizzate insieme ai valori di default, oppure (nel caso di variabili dei Ticket di Lavoro) con i valori preso dall'ultimo ticket lavoro XML/JDF caricato (se presenti).

2. Verificare i diversi aspetti della variabile, ad esempio:

   - Sono i valori di default, come previsto?
   - L'inserimento manuale è permesso o vietato (come configurato)?
   - Se si è definito anche il numero di scelte, sono queste opzioni presentate come previsto?
   - Nel caso di una variabile basata su regole, funziona correttamente?
   - Nel caso di un Ticket Lavoro, i valori corretti sono presi da quelli del Ticket lavoro?

   Sono usate variabili di Ticket Lavoro? In tal caso, è possibile verificare le variabili con un Ticket Lavoro con valori diversi; basta caricare un altro Ticket Lavoro cliccando il pulsante **Sfoglia** nella parte superiore di Enfocus - Prova Insieme Variabili.

Le variabili di ticket lavoro ed i loro valori vengono visualizzati basandosi sul file caricato e sull'XPath definito, e sulle modifiche al campo indicato nelle impostazioni della variabile. Se è presente un errore nell'XPath, o se il campo richiesto non esiste nel file XML/JDF, la *variabile sarà visualizzata in rosso*. Errori nei valori di ticket lavoro possono dipendere da errori di manipolazioni definite oppure da errori nel file di esempio XML/JDF. Gli errori nell'XPath o nelle manipolazioni possono essere corretti modificando la variabile con problemi.

3. Se si modificano i valori, è possibile visualizzare i valori di default di nuovo:

- Per ripristinare i valori di default per tutte le variabili con la funzione di Prova, fare click su **Ripristina tutte le impostazioni predefinite** in fondo alla finestra.
- Per ripristinare il default di una particolare variabile, cliccare accanto a questa variabile.

6.10.3.3. Applicazione di un Insieme Variabili

Una volta definito un Insieme Variabili, è necessario fare "Applica" o attivare l'Insieme Variabili che si desidera utilizzare. Questo aspetto è importante se sono stati definiti più di un Insieme Variabili; se le variabili usate nel profilo preflight sono prese da un set diverso da quello che è attivato, i valori di variabile nel profilo rimangono vuoti (a meno che variabili con lo stesso nome sono usate in entrambi i gruppi).

Per applicare un Insieme Variabili

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su **PitStop Pro** > **Insiemi Variabili** > **Applica Insieme Variabili** > **<insieme variabili appropriato>**.
- Aprire il pannello PitStop Elaborazione e cliccare **<insieme corrente>** > **Applica Insieme Variabili** > **<insieme appropriato>** (possibile solo se un Insieme Variabili è stata applicato prima).
- Aprire il pannello PitStop Elaborazione e fare click su **No Insieme Variabili attivo** > **Applica Insieme Variabili** > **<insieme Variabili appropriato>**.
- Aprire la finestra **PitStop Pro** Preferenze e procedere come segue:
  1. Fare clic su **Insiemi Variabili**.
  2. Selezionare la variabile che si desidera applicare.
  3. Fare clic su **Applica**. Il nome dell'Insieme Variabili applicato sarà mostrato nel campo Correntemente applicato.
  4. Cliccare su **OK**.

6.10.3.4. Applicare una variabile ad un controllo in un profilo preflight

Le variabili consentono di elaborare i lavori e tipi di lavoro diversi con un unico profilo di preflight; invece di utilizzare valori più Profili con valori fissi differenti, è possibile inserire una variabile il cui valore viene definito quando si esegue il profilo preflight

È necessario definire un Insieme Variabili con variabili Smart Preflight prima di poter utilizzare le variabili in un profilo preflight.

Per usare variabili in un profilo preflight

1. Fare clic su **PitStop Pro** > **Profili Preflight** e fare doppio clic sul profilo preflight interessato.
2. Nel profilo preflight, aprire la voce CONTROLLO SU: nella categoria per cui si desidera utilizzare una variabile.
3. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Se una variabile deve essere utilizzata per abilitare o disabilitare **tutti** i controlli nella scheda, fare clic sul link **Azioni** in alto a destra della scheda e selezionare **Abilita Nomi Variabili**. Un pulsante appare accanto alla casella Abilita controlli senza restrizione/ Abilita controlli di <restrizione>.
   - Se deve essere usata una variabile per un particolare controllo, negli attributi del controllo interessato, scegliere il **pulsante Abilita Nomi Variabili**. Un pulsante viene visualizzato accanto a ogni proprietà dove è rilevante.
4. Cliccare accanto alla proprietà per cui si vuole usare una variabile.

   Osservare che questo pulsante viene mostrato solo quando il controllo può avere una variabile applicata.
5. Nella finestra Seleziona una Variabile, verificare che sia selezionato **Usa una Variabile dall'Insieme Variabili** selezionato e selezionare l'Insieme Variabili desiderato.
6. Fare doppio clic sulla variabile che si desidera utilizzare per la proprietà interessata.

   Sono visualizzate solo le variabili che corrispondono al tipo richiesto per la proprietà interessata. Ad esempio, se si desidera definire la larghezza della pagina, è necessario una variabile del tipo lunghezza.

   Il nome della variabile è visibile nel profilo preflight.

   Quando si esegue il profilo, una finestra si aprirà e consente di immettere il valore appropriato.

6.10.3.5. Esecuzione di un controllo Smart Preflight

Se l'elenco delle azioni contiene variabili, durante l'esecuzione dell'un controllo di preflight, viene visualizzata una finestra di dialogo che consente di rivedere e modificare i valori in questione. Dopo aver immesso le informazioni richieste, viene avviato il processo di preflight usando i valori inseriti.

Per informazioni su come eseguire un controllo di preflight, fare riferimento a *Esecuzione di un controllo di preflight* alla pagina 123.

6.10.4. Usare le variabili Smart Preflight in Elenchi Azioni

Le variabili Smart Preflight possono anche essere usate negli Elenchi Azioni.

6.10.4.1. Usare variabili invece di valori fissi in Elenchi Azioni

È anche possibile usare le variabili Smart Preflight per definire attributi di proprie Azioni contenute negli Elenchi Azioni. I vantaggi sono gli stessi di quelli per i Profili Preflight, cioè non si ha bisogno di diversi Elenchi Azioni, ma è possibile modificare i valori in modo dinamico prima di eseguire l'Elenco o prendendoli da un Ticket Lavoro o database.

Questo argomento spiega come è possibile configurare un'Azione per utilizzare variabili anziché valori fissi.

Per definire le Azioni con variabili anziché valori fissi

1. Fare clic su **PitStop Pro** > **Elenchi Azioni** e fare doppio clic sull'Elenco Azioni interessato.
2. Selezionare le azioni che si desidera definire usando una variabile Smart Preflight.
3. Fare clic sul link **Azioni** (nell'angolo superiore destro degli attributi per l'azione desiderata).
4. Selezionare **Abilita Nomi Variabili**.

   Questa opzione è disponibile solo se è rilevante per l'azione desiderata.

   Viene visualizzata l'icona in cui è possibile usare una variabile.
5. Cliccare .
6. Selezionare la variabile che si desidera utilizzare.

   Si vedono solo le variabili che possono essere utilizzate nel campo interessato. Si noti che è possibile scegliere un Insieme Variabili diverso se necessario.
7. Cliccare su **OK**.

6.10.4.2. Esecuzione di un elenco azioni con variabili smart preflight abilitate

Se l'elenco delle azioni contiene variabili, durante l'esecuzione dell'elenco azioni, viene visualizzata una finestra di dialogo che consente di rivedere e modificare i valori in questione. Dopo aver immesso le informazioni richieste, il PDF viene elaborato utilizzando i valori immessi. Vedere anche *Tipi di variabili Smart Preflight:* alla pagina 161.

Per informazioni su come eseguire un elenco di azioni, fare riferimento a *Eseguire un Elenco Azioni* alla pagina 341.

6.10.5. Risoluzione Problemi con Smart Preflight

La seguente tabella elenca alcune soluzioni dei problemi più comuni che si verificano quando si lavora con Smart Preflight.

6.10.5.1. Variabile non disponibile per essere applicata ad un controllo di preflight

Problema

Sebbene la variabile sia presente nell'insieme variabili, non è possibile selezionarla per un particolare controllo di preflight.

Causa/Contesto

Quando si configura un controllo di preflight, è necessario prima selezionare l'insieme variabili in questione. È possibile applicare solo le variabili che appartengono a questo insieme.

Le variabili sono (tra le altre) definite utilizzando un particolare tipo (Costante, Basato su Regole, Ticket Lavoro) e un tipo di valore/misura (Numero, Lunghezza, Stringa, Booleano). Questo tipo di valore deve corrispondere alle impostazioni del controllo di preflight a cui è destinato, altrimenti non viene visualizzato quando si tenta di selezionarlo.

Correggi

Assicurarsi che sia selezionato l'insieme variabili corretto. Se la variabile che si desidera utilizzare è presente in un insieme variabili diverso, è possibile decidere di cambiare insieme variabili o aggiungere la variabile all'insieme variabili attualmente selezionato.

Esaminare la variabile e verificare che sia definita come il "tipo valore" corretto (Numero, Lunghezza, Stringa o Booleano) per il particolare controllo di preflight.

6.10.5.2. Insieme variabili non supportato

Problema

Durante l'importazione di un insieme variabili, viene visualizzato uno dei seguenti errori:

- Questo Insieme Variabili ha impostazioni non supportate da questa versione del software. Le impostazioni possono essere modificate o rimosse quando si modifica l'Insieme Variabili.
- L'Insieme Variabili selezionato è stato creato con un'applicazione più recente e non può essere utilizzato.

Causa/Contesto

Gli insiemi variabili creati con versioni precedenti del software sono sempre compatibili con le nuove versioni. È possibile importarli e utilizzare tutte le nuove funzionalità del software in base alle esigenze. Non verrà visualizzato alcun messaggio di errore.

Gli insiemi variabili creati con versioni più recenti del software rispetto a quella in uso possono essere utilizzati purché non siano state utilizzate nuove impostazioni (in quanto non sono supportate dal software). Se si verifica una mancata corrispondenza della versione, viene visualizzato uno dei messaggi di errore sopra menzionati.

Correggi

Se è possibile importare l'insieme variabili, rimuovere o modificare le variabili contenenti impostazioni non supportate.

Se non è possibile importare il nuovo insieme variabili, è possibile aggiornare il software (scelta consigliata) o ricreare l'insieme variabili utilizzando la versione precedente del software.

Si noti che, durante il salvataggio dell'insieme variabili, Enfocus PitStop Pro sceglierà automaticamente il numero di versione dell'insieme variabili più basso possibile per garantire la massima portabilità.

6.10.5.3. La variabile non mostra il valore predefinito

Problema

Quando si esegue un controllo di preflight, il valore predefinito non viene visualizzato nella finestra di dialogo.

Causa/Contesto

Le variabili possono essere utilizzate solo se viene applicato l'insieme variabili in cui sono contenute. In caso contrario, i valori predefiniti sono vuoti.

Correggi

Controllare quale insieme variabili è attualmente applicato e assicurarsi che l'insieme variabili corretto sia attivo.

È possibile trovare l'insieme variabili attualmente applicato in Preferenze **PitStop Pro** (insieme variabili).

6.10.5.4. Variabile visualizzata in rosso

Problema

Quando si esegue un profilo preflight o un elenco azioni con le variabili abilitate, la finestra di dialogo in cui è necessario immettere i valori visualizza le variabili in rosso.

Causa/Contesto

La variabile è stata modificata o è stata rimossa dall'insieme variabili da quando è stata applicata nel controllo di preflight.

Correggi

Controllare e/o correggere l'insieme variabili e riapplicare la variabile al controllo di preflight. Il colore rosso scomparirà.

6.10.5.5. Punto esclamativo rosso davanti a una variabile

Problema

Quando si apre l'insieme variabili nell'editor dell'insieme variabili, si nota che una o più variabili nell'insieme variabili sono precedute da un punto esclamativo rosso. Possibili avvertenze:

- Questa variabile utilizza il tipo variabile sconosciuto ... e non può essere modificata.
- Variabili da ... non sono supportati perché ... Il modulo non è concesso in licenza.

Causa/Contesto

Non tutti i tipi di variabili sono compatibili con tutti i prodotti Enfocus. Ad esempio, "Testo con variabili" può essere utilizzato solo con Switch. Se una variabile è "sconosciuta" a un prodotto Enfocus, non può essere utilizzata o modificata, ma non impedirà di usare il prodotto.

In Switch, alcuni tipi di variabili sono collegati a un particolare modulo Switch. Ad esempio, la variabile "testo con variabili" che utilizza i campi del database è supportata solo se si dispone di una licenza attiva per il modulo Switch Database.

Il problema può anche essere collegato a una variabile basata su regole; se la variabile è basata su un'altra variabile che è stata rimossa o non è valida, anche la variabile basata su regole diventa non valida e riceve un punto esclamativo rosso.

Correggi

Se si desidera utilizzare variabili "sconosciute", è necessario modificare il tipo di variabile in un tipo supportato dal prodotto in uso.

Si possono lasciare anche così come sono, senza che rechino disturbo. È possibile utilizzarle (o modificarle) quando si lavora con altri prodotti Enfocus.

Se si desidera utilizzare variabili che richiedono una licenza che non si possiede, contattare Enfocus per acquistarla.

In caso di variabili basate su regole non valide, rivedere le regole e correggere o ridefinire le variabili dipendenti in base alle esigenze.

7. Utilizzo dei documenti Certified PDF

7.1. Informazioni su Certified PDF

7.1.1. Flusso di lavoro PDF

Certified PDF è un flusso di lavoro PDF sviluppato da Enfocus e basato sulle richieste dei clienti e sul feedback di vari esperti di settore. Certified PDF è stato ideato per rispondere a tre importanti problemi che la maggior parte degli utenti che decide di adottare un flusso di lavoro PDF si trova ad affrontare:

- Come *garantire* che un documento PDF superi il preflight con un Profilo Preflight specifico.
- Come mantenere *coerenza* tra i documenti di origine e il documento PDF, nonostante eventuali modifiche applicate al documento PDF lungo l'intero flusso di lavoro.
- Come ridurre al minimo i fattori rischio e *responsabilità* quando si modifica il documento PDF di un cliente prima dell'output finale.

7.1.1.1. Preflight garantito

Problemi relativi al preflight

Per "Preflight" si intende il processo di controllo di un documento PDF in base a diversi criteri in modo da garantire che il documento PDF soddisfi tutti i requisiti per l'output o la pubblicazione. Di solito, i criteri variano in base al processo di output o pubblicazione. Un set di criteri che soddisfa i requisiti di un determinato processo è detto "Profilo di Preflight".

PitStop Pro, ad esempio, consente di creare un Profilo Preflight che controlla il documento PDF rispetto a vari criteri, ad esempio l'utilizzo di font e colori. Inoltre, è possibile utilizzare PitStop Pro per correggere problemi rilevati nei documenti PDF.

In teoria, un documento PDF deve essere sottoposto a preflight in una delle fasi iniziali del flusso di lavoro, ad esempio appena viene creato. Ciò vale in modo particolare nel caso in cui il documento PDF passi dal fornitore di documenti PDF, che ha creato il documento PDF, al destinatario del documento PDF, ad esempio un reparto di pubblicazione o stampa. Il rilevamento di eventuali problemi nel documento PDF prima che il file venga inviato dal fornitore del documento PDF, consente di risparmiare tempo e denaro. Ciò è particolarmente importante nel caso in cui il file PDF venga inviato a un'altra sede.

Nota: È inoltre possibile creare documenti Certified PDF con i Connector Enfocus. Per ulteriori informazioni su Enfocus Connect, visitare il nostro sito Web all'indirizzo *www.enfocus.com*.

Esecuzione del preflight in un flusso di lavoro Certified PDF

Un flusso di lavoro Certified PDF supporta la procedura di preflight e consente di:

- Offrire al fornitore del documento PDF un modo semplice per eseguire il preflight di un documento PDF con un Profilo Preflight fornito dal destinatario del documento PDF.
- Includere il Profilo Preflight e il relativo rapporto di preflight nel documento PDF. In questo modo, lo stato di preflight del documento PDF risulta chiaro.
- Offrire un'interfaccia utente semplice che consenta al destinatario del documento PDF di verificare che il documento sia stato sottoposto a preflight con un profilo PDF da lui fornito.

Le caratteristiche sopra elencate consentono di:

- Fare sì che il fornitore del documento PDF esegua realmente il preflight per ogni suo documento PDF
- Ridurre notevolmente il numero di problemi nei file ricevuti dai fornitori di documenti PDF.

7.1.1.2. Coerenza dei documenti

Problemi nella Modifica dei PDF

Gli strumenti di modifica dei PDF, quali Enfocus PitStop Pro, sono molto utili per apportare correzioni a documenti PDF, durante il processo o all'ultimo momento. Consentono infatti di risparmiare tempo e denaro in quanto non è necessario riprendere l'applicazione originale e creare di nuovo il documento PDF. Talvolta, è addirittura più efficace apportare le modifiche direttamente nel documento PDF. Enfocus PitStop Pro, ad esempio, consente di effettuare modifiche globali a livello di colore nell'intero documento PDF.

Tuttavia, la modifica dei PDF comporta un rischio: quando si modifica e si salva un documento PDF, viene creata una versione del documento diversa rispetto al documento originale creato dal programma di elaborazione testi o di desktop publishing. Queste incoerenze sono difficili da gestire e potrebbero comportare problemi per l'archiviazione o per l'eventuale ripubblicazione del documento.

Modifica di file PDF in un flusso di lavoro Certified PDF

Per ridurre i problemi di coerenza dei documenti, il flusso di lavoro Certified PDF consente di:

- Registrare tutte le modifiche che vengono apportate a un documento Certified PDF
- Memorizzare tali modifiche nel documento Certified PDF

In base a queste informazioni, è possibile generare un registro delle modifiche, ovvero un rapporto PDF leggibile.

Se è importante che il documento PDF e il file di origine restino allineati, è possibile usare il Registro modifiche per modificare il file di origine di conseguenza. Per facilitare questo processo, in un documento Certified PDF è possibile mantenere il riferimento ai file di origine da cui è stato creato il documento PDF. È possibile utilizzare tale riferimento per accertarsi che il file di origine non sia stato modificato dal momento della creazione del documento PDF.

7.1.1.3. Responsabilità

Problemi di responsabilità

Oltre a creare incoerenze, la modifica di un documento PDF creato da altre persone può generare ambiguità rispetto alle responsabilità sul risultato finale.

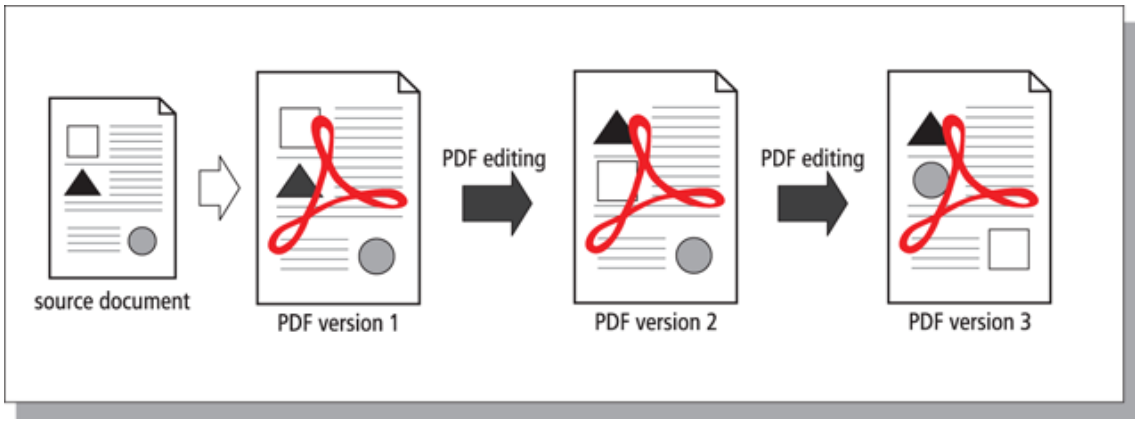
Molti stampatori e service sono restii ad apportare modifiche ai documenti dei propri clienti, per paura di doversi assumere responsabilità non proprie in caso di problemi, che possono essere completamente indipendenti dalle correzioni apportate.

Responsabilità in un flusso di lavoro Certified PDF

Il flusso di lavoro Certified PDF risolve i problemi di responsabilità grazie ai seguenti fattori:

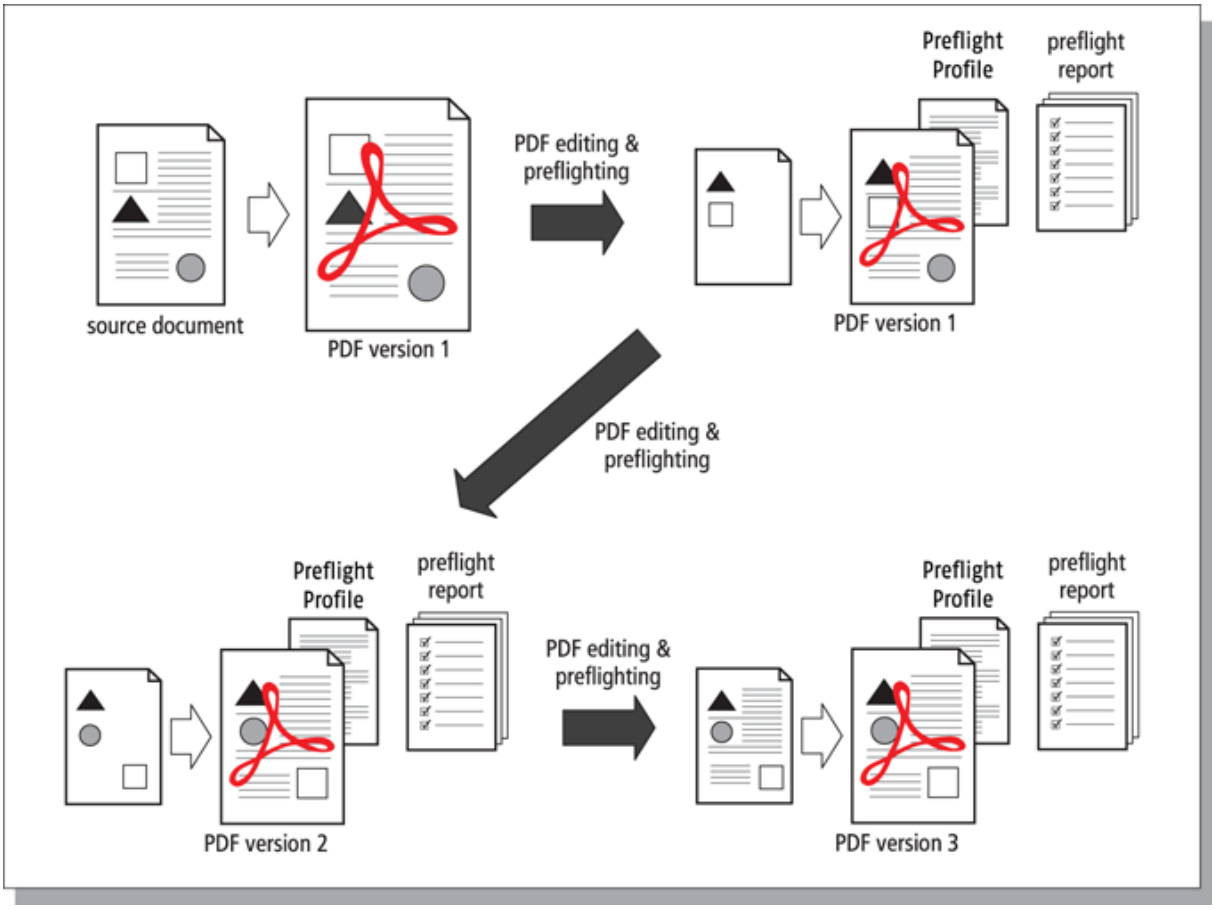
- Fornisce un file di registro dettagliato di tutte le modifiche apportate al documento PDF.
- Tiene traccia del processo di modifica del PDF (ad esempio, chi ha apportato le modifiche e quando).
- Utilizza un solido meccanismo di ripristino che, se necessario, consente di tornare facilmente allo stato precedentemente salvato, "un' anteprima", del documento PDF.
- Offre la possibilità di confrontare visivamente coppie di anteprime, per rilevarne ed esaminarne le differenze.

7.1.2. Flusso di lavoro PDF tradizionale



In un flusso di lavoro PDF tradizionale, il documento PDF passa nelle mani di diverse persone che, all'occorrenza, possono avere l'esigenza di modificarlo. Il documento PDF originale è sostituito con quello modificato.

7.1.3. Flusso di lavoro Certified PDF



Salvataggio incrementale, anteprime e meccanismo di ripristino

Un documento Certified PDF è in grado di "ricordare" tutte le modifiche eseguite durante una determinata sessione e può memorizzare le informazioni relative a tali modifiche per ogni sessione (in modo "incrementale") quando si salva il documento PDF. Inoltre, ogni volta che si salva il PDF, viene salvata una "**istantanea**", ovvero una visualizzazione dello stato del documento PDF nel momento in cui è stato salvato al termine di una sessione. Questa immagine può anche essere salvata come documento separato. Questa funzionalità è chiamata **meccanismo di ripristino**. Tale operazione consente di ripristinare tutte le fasi precedenti nel flusso di lavoro Certified PDF e di confrontare le differenti versioni del documento PDF, sebbene sia mantenuto un solo file PDF fisico.

Se si modifica e si salva un documento Certified PDF, è possibile notare un aumento della dimensione del relativo file. Il motivo è ovvio, tutte le modifiche apportate in una sessione di modifica vengono memorizzate nel documento Certified PDF. Quindi, anche se si eseguono azioni che solitamente potrebbero ridurre la dimensione del file PDF, ad esempio la rimozione di oggetti o il downsampling di immagini, il salvataggio del documento PDF causa l'aumento della dimensione del relativo file. Questo aumento può diventare significativo, in base al tipo di azione e al numero di sessioni di modifica.

Salvataggio ottimizzato

Se la dimensione del file è un problema, si può "ottimizzare" il Certified PDF. Si disporrà comunque di un documento Certified PDF con cronologia delle modifiche, ma non sarà più

possibile salvare anteprime delle sessioni precedenti o utilizzare lo strumento di ripristino per ritornare a una versione precedente del documento Certified PDF.

In PitStop Pro, si può "ottimizzare" il PDF salvandolo utilizzando una delle seguenti opzioni:

- **File** > **Salva con nome**
- **File** > **Enfocus Firma e Salva** e verificare che la casella **Mantieni anteprime** non sia selezionata!
- **File** > **Enfocus Firma e Salva con nome** e verificare che la casella **Mantieni anteprime** non sia selezionata!

Per ulteriori informazioni, vedere *Opzioni Salva* alla pagina 184.

7.1.4. Cos'è un documento Enfocus Certified PDF?

Mentre un normale PDF contiene solo metadati Acrobat, un documento Enfocus Certified PDF contiene molte informazioni aggiuntive ("metadati Enfocus") relative al processo di preflight, ad esempio le impostazioni di preflight e la cronologia delle versioni.

Metadati Acrobat

Ogni documento PDF contiene metadati, ad esempio informazioni sul documento stesso. Ad esempio, la finestra di dialogo **Proprietà documento** di Adobe Acrobat, contiene i seguenti metadati:

- la data di creazione e modifica del documento PDF
- l'applicazione con cui è stato creato il documento PDF
- la versione PDF
- Dimensione file
- il nome e il percorso del file PDF
- Numero di pagine
- la dimensione pagina

Metadati Enfocus

Un documento Enfocus Certified PDF può essere arricchito con i seguenti metadati:

- Riferimento a uno o più documenti di origine su cui è basato il documento PDF
- Un Profilo di Preflight
- Un Rapporto di Preflight
- Identificazione utente e sistema
- Registro modifiche, in cui sono elencate tutte le modifiche effettuate nel documento PDF per sessione di modifica (quando il documento PDF è stato aperto, modificato e salvato). Questo registro contiene tutte le versioni precedenti di un file e consente di ritornare ad una versione precedente.
- Commenti relativi alle sessioni

7.2. Dove trovare la funzionalità Certified PDF in PitStop Pro

Le opzioni Certified PDF sono disponibili:

- Nella barra menu di Acrobat, **Certified PDF**.
- Nel **pannello Certified PDF** (in Strumenti). Ricordare che bisogna aggiungere il pannello di Certified PDF al riquadro strumenti, prima di poter utilizzare gli strumenti.

Per impostare le preferenze, andare su:

- Windows: **Modifica** > **Preferenze** > **Preferenze Enfocus StatusCheck**
- Mac: **Acrobat** > **Preferenze** > **Preferenze Enfocus StatusCheck**

Nota: StatusCheck è il nome del plug-in gratuito di Certified PDF, che è disponibile per il download per gli utenti che non lo hanno ancora acquistato PitStop Pro. Si può scaricare il plug-in dal sito Web Enfocus (*http://www.enfocus.com/en/products/statuscheck*)

V. anche *Impostazione delle preferenze PitStop Pro* alla pagina 48.

7.3. Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF

7.3.1. Impostazione delle informazioni personali

Si consiglia di inserire le informazioni personali, (quali il nome e i dati di contatti) nella categoria Informazioni Personali delle Preferenze. Dopo aver fatto questo, le informazioni personali saranno aggiunte a tutti i file Certified PDF che è possibile creare o modificare con PitStop Pro, consentendo a coloro che riceveranno i file PDF di contattare l'utente per eventuali domande.

Si noti che i dati personali sono gli stessi per tutti i file PDF si possono creare o modificare. Se è necessario aggiungere informazioni *specifiche del PDF*, (per ciascun file PDF in modo separato), è necessario utilizzare la categoria Informazioni di lavoro del Pannello Enfocus Certified PDF.

Fare riferimento a *Inserimento delle informazioni sul lavoro in un documento Certified PDF* alla pagina 184

Per impostare le informazioni personali

1. Aprire la categoria Informazioni personali nelle Preferenze:
   - **Windows:** Cliccare **Modifica** > **Preferenze** > **Preferenze Enfocus StatusCheck** > **Informazioni personali**
   - **Mac:** Cliccare **Acrobat** > **Preferenze** > **Preferenze Enfocus StatusCheck** > **Informazioni personali**
2. Inserire le informazioni personali.

   Immettere più informazioni possibili. Un messaggio è facoltativo.
3. Cliccare su **OK**.

Si possono verificare i dati personali in un documento Certified PDF attraverso il Pannello Enfocus Certified PDF in Adobe Acrobat.

Fare riferimento a *Visualizzare le informazioni Certified PDF* alla pagina 188

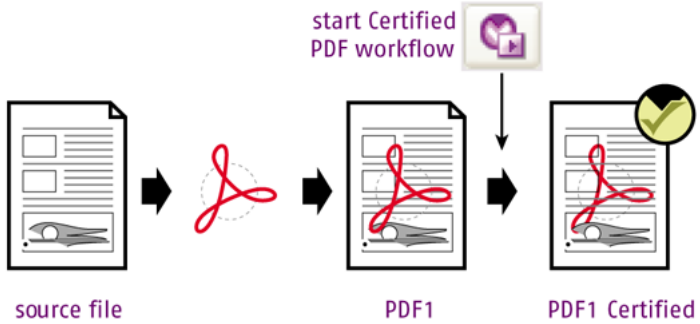
Nota:

Solo l'utente Certified non è identificato dalle informazioni personali; è inoltre disponibile un secondo tipo di identificazione utente, cioè le **informazioni di sistema**, che contengono i dati

della persona che ha registrato PitStop Pro e informazioni sul sistema operativo, sulla rete e sul computer.

7.3.2. Avvio di un flusso di lavoro Certified PDF per un documento PDF

L'avvio di un flusso di lavoro Certified PDF per un documento PDF significa che il documento viene "timbrato": gli vengono cioè applicate le informazioni necessarie per sfruttare i vantaggi del flusso di lavoro Certified PDF per quel particolare documento PDF. Appena si avvia un flusso di lavoro Certified PDF per un documento, tutte le modifiche effettuate nel documento vengono "registrate" per sessione di modifica e ne viene tenuta traccia nel file Registro modifiche.



Per iniziare un flusso di lavoro Certified PDF

1. Aprire il documento PDF per il quale si desidera avviare un flusso di lavoro Certified PDF.

   Nota: Assicurarsi che tutte le modifiche nel PDF vengano salvate prima di avviare il flusso di lavoro Certified PDF. In caso contrario, la prima sessione Certified PDF deve contenere le modifiche che non sono incluse nel Registro modifiche.

2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Scegliere **Certified PDF** > **Avvia Registro Modifiche**.
   - Aprire il pannello Certified PDF (nel pannello Strumenti) e fare clic su . Questo aprirà il Pannello Enfocus Certified PDF. Successivamente, fare click sul pulsante **Avvia Registro modifiche**.

   Il flusso di lavoro Certified PDF viene avviato per il documento PDF.

3. Se si vuole usare le opzioni di preflight di un documento Certified PDF, selezionare un Profilo di Preflight.

   V. anche *Il Pannello Enfocus Certified PDF* alla pagina 182.

   Il preflight è opzionale. Si può anche usare Certified PDF solo per tenere traccia delle modifiche apportate al PDF.

4. Se si desidera, è possibile aggiungere un riferimento al documento originale su cui è basato il PDF (ad esempio il disegno, un documento Microsoft Office,...).

   V. anche *Il Pannello Enfocus Certified PDF* alla pagina 182.

5. Fare clic su per chiudere il Pannello Enfocus Certified PDF.
6. Eseguire le modifiche necessarie al documento (se presenti).
7. Salvare il file PDF.

   Salvare il PDF termina una "sessione di modifica" (registrata nel Registro modifiche).

   Nota: Scegliere l'opzione di salvataggio appropriata, a seconda se si desidera salvare le anteprime del file PDF. V. anche *Opzioni Salva* alla pagina 184.

Ora che il PDF è in un workflow certificato, la volta successiva che si apre il documento e si apportano le modifiche, queste modifiche sono registrate automaticamente.

7.3.2.1. Il Pannello Enfocus Certified PDF

Se si desidera utilizzare la funzionalità di preflight e verifica di Certified PDF, fare clic su **Certified PDF** > **Certified PDF** per aprire il pannello **Enfocus Certified PDF**.

Questa finestra è costituita da 5 categorie, ognuna permette di controllare un particolare aspetto del workflow Certified PDF:

Sezione	Cosa si può fare
Preflight	*Preflight di PDF utilizzando il profilo di preflight di vostra scelta.* Se il PDF è già stato sottoposto a preflight, è possibile visualizzare il nome del profilo di preflight utilizzato e lo stato del controllo preflight indicato da una piccola icona. Osservare che questo ha unicamente l'effetto di rappresentare lo stato del preflight, e non *gli altri aspetti di un workflow Certified PDF*. Per visualizzare i dettagli, fare click sul pulsante **Mostra Risultato**.
Documenti originali	*Verificare i documenti originali definiti.*
Confronto Profili Preflight Certificato	*Confronta il profilo di preflight selezionato con altri profili.*
Info Certified PDF	• *Visualizza le informazioni di sistema e utente di un file PDF.* • *Fornisce il PDF con le informazioni di lavoro.*
Certificati Documento Certified PDF 2	*Controllati i certificati per verificarne la conformità Certified PDF 2.*

7.3.2.2. Esecuzione del preflight in un flusso di lavoro Certified PDF

Per eseguire il preflight del PDF corrente con il Profilo Preflight selezionato

1. Scegliere **Certified PDF** > **Certified PDF**.
2. Nella categoria **Preflight**, fare click su **Seleziona**.
3. Selezionare il Profilo Preflight selezionato.

- È possibile selezionare un Profilo preflight **Da database**, visualizzando gli stessi database contenuti nel **Pannello Profilo preflight**.
- Se il pannello Profilo preflight è presente sul computer come file (ad esempio se è stato inviato via e-mail), è possibile selezionare **Da file** e scegliere **Sfoglia** per selezionare il file.

4. Cliccare su **OK**.
   Il profilo selezionato viene visualizzato nella categoria Preflight del Pannello Enfocus Certified PDF.
5. Per effettuare il preflight dei PDF, fare clic su **Preflight**.
   Lo stato del preflight è indicato da una piccola icona:

	Il preflight del documento PDF è stato eseguito senza errori.
	Il preflight del documento PDF è stato eseguito con errori.
	Il PDF non è ancora stato sottoposto a preflight o i risultati di preflight incorporati non sono più validi a causa di modifiche più recenti.

   Osservare che questo ha unicamente l'effetto di rappresentare lo stato del preflight, e non *gli altri aspetti di un workflow Certified PDF*.
6. Per visualizzare i dettagli, fare click sul pulsante **Mostra Risultato**.
   Secondo le proprie esigenze (Categoria Generale - *Impostazione delle Preferenze di Lavorazione*), il Navigatore Enfocus o il Rapporto di Preflight sono mostrati.

7.3.2.3. Aggiungere i file di origine

Nel flusso di lavoro Certified PDF, è possibile aggiungere un collegamento ai file sorgente su cui si basa il file PDF, ad esempio un documento Word o InDesign o Photoshop file, ...

Se si fa così:

1. Il destinatario del PDF può trovare facilmente i relativi file sorgente.
2. È possibile successivamente controllare eventuali modifiche apportate a tali file, da quando il flusso di lavoro Certified PDF è stato avviato. Se lo si desidera, si può anche "Sincronizzare" il file sorgente con lo strumento di modifica PDF: È possibile applicare le modifiche apportate al PDF (e segnalate nel Registro modifiche) per il file sorgente.

Per aggiungere i file di origine

1. Scegliere **Certified PDF** > **Certified PDF**.
2. Nella categoria **Documenti originali**, fare clic su .
3. Selezionare il file di origine su cui è basato il PDF (ad esempio, file Microsoft Word, file InDesign, ecc.).

   Per selezionare più file in una sola volta, tenere premuto il tasto **CTRL** mentre si selezionano.

Suggerimento: Ricordare che la locazione e il nome del file sono memorizzati nel PDF, quindi assicurarsi che la locazione e il nome siano definitivi prima di aggiungere il file di origine.

4. Fare clic su **Apri**.
   Il nome del file di origine appare nella sezione Documenti originali.

D'ora in poi, ogni volta che si apre un file PDF, i file di origine verranno attivati automaticamente. Se si sono modificati, o se sono mancanti (perché il file è stato spostato, rinominato o eliminato), si vede una icona rossa in nella categoria Documenti Originali. Per ulteriori informazioni, vedere *Verificare i file di origine* alla pagina 187.

7.3.2.4. Inserimento delle informazioni sul lavoro in un documento Certified PDF

È possibile aggiungere informazioni di lavoro per i documenti Certified PDF se richiesto. Le informazioni sui processi possono essere rappresentate da qualsiasi informazione relativa al documento PDF che è possibile condividere con altri utenti che riceveranno il tale documento. Queste informazioni possono includere:

- Il nome, l'indirizzo della società e le informazioni di contatto a cui è destinato il documento PDF.
- Qualsiasi nota aggiuntiva di cui il destinatario del documento PDF deve essere a conoscenza. Ad esempio, i dettagli relativi alla modalità di stampa del documento PDF o le operazioni da eseguire successivamente con tale documento.

Per inserire le informazioni su un lavoro in un documento Certified PDF

1. Scegliere **Certified PDF** > **Certified PDF**.
2. Nella finestra **Info Certified PDF**, fare click su **Modifica**.
   Questo pulsante si attiva non appena il flusso di lavoro Certified PDF viene avviato.
3. Selezionare la scheda **Informazioni lavoro** se necessario.

   Nota: Le informazioni sulla scheda **Informazioni personali** possono essere modificate solo attraverso le Preferenze StatusCheck. Vedere *Impostazione delle informazioni personali* alla pagina 180. Le informazioni sulla scheda **Informazioni sul sistema** non possono essere modificate.

4. Inserire il nome, l'indirizzo della società e le informazioni di contatto del destinatario del documento PDF.
5. Nella casella di testo **Messaggio**, digitare commenti o note aggiuntivi per il destinatario del documento PDF.
6. Cliccare su **OK**.

7.3.2.5. Opzioni Salva

La tabella seguente fornisce una panoramica delle opzioni Salva nel menu Adobe Acrobat **File**.

Salvataggio incrementale significa che le anteprime sono prese da ogni sessione, il che consente di ripristinare uno stato precedente del documento Certified PDF.

Salvataggio ottimizzato significa che le anteprime non vengono mantenute, dando come risultato una dimensione del file ridotta.

V. anche *Flusso di lavoro Certified PDF* alla pagina 177.

Opzioni Salva	Incrementale	Ottimizzato
Salva	Sì	No
Salva con nome	No	Sì
Enfocus Firma e Salva*	☑ Keep Snapshots (Selezionati per default)	☐ Keep Snapshots
Enfocus Firma e Salva con nome*	☑ Keep Snapshots	☐ Keep Snapshots (Disabilitati per default)

* disponibile solo se un flusso di lavoro Certified PDF è avviato.

7.4. Aggiunta di un commento relativo alle sessioni

Il meccanismo Certified PDF in PitStop Pro consente di migliorare la qualità del flusso di lavoro PDF aggiungendo commenti al registro delle modifiche. Ad esempio, prima di inviare il documento PDF alla casa editrice, è possibile spiegare le motivazioni di determinate modifiche apportate al documento.

È possibile aggiungere i commenti per ciascuna sessione di modifica. Una sessione rappresenta il momento in cui si modifica e si salva un documento PDF.

Per aggiungere un commento relativo alle sessioni

1. Apportare le modifiche desiderate.
2. Scegliere **File** > **Enfocus Firma e Salva (Con Nome)**.
3. Aggiungere un nuovo commento di sessione.
   È possibile trovare questo commento nel Log Modifiche (informazioni Sessione, sotto Commenti).
4. Per salvare la versione corrente del documento come un'istantanea (in modo da poterla riutilizzare successivamente), selezionare l'opzione **Mantieni Istantanee**.

   Per ulteriori informazioni, vedere *Istantanee* alla pagina 195.
5. Cliccare su **OK**.

7.5. Controllo dei file Certified PDF

7.5.1. Verifica dello stato Certified PDF di un documento PDF

Questo argomento spiega come è possibile verificare se un documento è già in un workflow Certificato ed in tal caso, quale è il suo stato.

1. Aprire un PDF in Adobe Acrobat.
2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Scegliere **Certified PDF** > **Certified PDF**. In questo modo si apre la finestra Pannello Enfocus Certified PDF, con lo stato Certified PDF nell'angolo in alto a sinistra.
   - Nel pannello Strumenti, cliccare lo strumento **Certified PDF** pannello. Si apre il pannello e compaiono gli strumenti disponibili. Il primo pulsante indica lo stato Certified PDF.

   Il significato dei pulsanti è spiegato nella seguente tabella.

Nota: Il pulsante in alto a sinistra del Pannello Enfocus Certified PDF si riferisce allo stato **Globale** del Certified PDF. Per ulteriori informazioni, vedere *Aspetti dello Stato Certified PDF* alla pagina 187

Pulsante in Acrobat (pannello Certified PDF)	Significato
	Il documento PDF corrente non è (ancora) di tipo Certified PDF.
	Il documento PDF corrente è in un flusso di lavoro Certified PDF, ma ha effettuato il preflight e la verifica con successo. Le possibili cause sono: • Il preflight del documento PDF è stato eseguito con errori. • Il Profilo Preflight non corrisponde al confronto Profilo Preflight. • Il documento PDF o il **Profilo Preflight** selezionato è stato cambiato dall'ultima esecuzione di preflight. • Il documento originale è stato modificato.
	Il documento PDF corrente è di tipo Certified PDF per il quale il preflight e la verifica hanno dato esito positivo: • Il Profilo Preflight Certified corrisponde al Confronto Profilo Preflight.

Pulsante in Acrobat (pannello Certified PDF)	Significato
	• Il preflight del documento PDF è stato eseguito senza errori.
	Lo stato del documento PDF corrente è indeterminato, ad esempio perché: • Il documento è stato certificato ma modificato in seguito (pertanto la certificazione non può più essere valida). • Il documento PDF è stato certificato, ma non ha passato il preflight. • Il documento PDF è stato elaborato con uno o più Elenchi Azioni e un Profilo Preflight *combinato in una QuickRun* (PitStop Pro) o *in un Hot Folder* (PitStop Server). In tal caso, non è possibile certificare il documento in base al Profilo Preflight, perché non è chiaro quali controlli provengono dagli Elenchi Azioni, e quali invece provengono dal rapporto di preflight. **Suggerimento:** Si consiglia di incorporare gli Elenchi Azioni nel Profilo Preflight, in tal modo è possibile eseguire il preflight del documento PDF con questo profilo e lo stato può essere determinato. V. anche *Aggiungere Azioni al Profilo Preflight* alla pagina 145.

7.5.1.1. Aspetti dello Stato Certified PDF

Lo stato del Certified PDF è determinato da vari aspetti. Non appena un aspetto ha uno stato "non OK", lo stato complessivo del Certified PDF risulterà anch'esso non OK (rosso). Se tutti gli aspetti hanno uno stato "OK" o uno stato "non determinato" (per esempio se non sono definiti Documenti originali), lo stato Certified PDF sarà "OK".

- **Preflight**: Controllo del documento utilizzando un **Profilo di Preflight**.
- **Documenti originali**: un riferimento ai documenti originali, per monitorare eventuali cambiamenti apportati agli originali.
- **Confronto Profilo Preflight Certified**: la configurazione di confronto profili consente di impostare quali profili di preflight sono ammessi. Il confronto profilo preflight Certified consente di verificare se il profilo di preflight usato per il documento Certified PDF corrisponde ad uno dei profili di preflight ammessi.

7.5.2. Verificare i file di origine

Questo argomento spiega come è possibile verificare se il file di origine (collegato al PDF) è stato modificato dopo la creazione del PDF. È necessario disporre di questa informazione, per esempio, quando si desidera sincronizzare il file sorgente con il PDF (modificato).

Per verificare i file di origine

1. Aprire il file PDF per il quale un flusso di lavoro Certified PDF è avviato.

2. Scegliere **Certified PDF** > **Certified PDF**.

3. Attivare la categoria **Documenti originali**.

   Lo stato dei file di origine che sono stati collegati (quando si crea il PDF) viene mostrato:

   - **Identico**: Il documento non è stato modificato dall'avvio del flusso di lavoro Certified PDF. Se si desidera sincronizzare il documento di origine, è possibile applicare le modifiche elencate nel Registro modifiche al documento di origine.
   - **Diverso**: Il documento è stato modificato dall'avvio di un flusso di lavoro Certified PDF avviato per il documento PDF. Se possibile, controllare innanzitutto le varie versioni del documento di origine prima di sincronizzare eventuali documenti di origine con il documento PDF.
   - **Mancante**: Il documento di origine è stato spostato, rinominato o eliminato.

     Se si conosce la **nuova posizione o il nuovo nome** dell'origine, è possibile risolvere il problema facendo click su **Risolvi** (sotto la tabella con i file di origine). Selezionare il file nella sua nuova posizione o con il nuovo nome. Il documento di origine verrà nuovamente riportato nell'elenco con lo stato "Identico" o "Diverso".

   Lo stato complessivo è indicato con una piccola icona (o); se vi sono più file di origine, l'icona rossa viene visualizzata se almeno un documento è diverso o mancante. Osservare che questo ha unicamente l'effetto di rappresentare lo stato della fase di verifica, e non *gli altri aspetti di un workflow Certified PDF*.

4. Lo stato riflette la situazione al momento dell'apertura del file PDF. Per verificare lo stato effettivo, fare clic su **Verifica**.

   È sempre possibile rimuovere un documento di origine ed aggiungerne uno nuovo come richiesto. Il documento aggiunto sarà considerato il nuovo file originale. Vedere anche *Aggiungere i file di origine* alla pagina 183.

7.5.3. Visualizzare le informazioni Certified PDF

Le Info Certified PDF consistono di tre diversi tipi di informazioni:

- **Nome e informazioni di contatto del fornitore del PDF**, permettono ai destinatari del PDF di contattare il fornitore in caso di domande.
- **Dettagli del lavoro**, per esempio il nome, l'indirizzo della società e le informazioni di contatto a cui il documento PDF è destinato, o note aggiuntive, come ad esempio il modo con cui i file PDF devono essere stampati o le operazioni da eseguire successivamente con il PDF.
- **Informazioni di sistema**, ad esempio i dettagli della persona che ha registrato PitStop Pro e informazioni prelevate dal sistema operativo, dalla rete e dal computer di origine. Queste informazioni non possono essere modificate e quindi rappresentano, ad esempio, una fonte affidabile per identificare eventuali responsabilità. In caso di dubbio sulle responsabilità per determinate modifiche apportate nel documento PDF, le informazioni di sistema forniscono una prova inconfutabile. Tali informazioni vengono usate nel registro delle modifiche per mostrare chi ha effettuato determinate modifiche in una data sessione.

Per visualizzare le Info Certified PDF

1. Scegliere **Certified PDF** > **Certified PDF**.

2. Fare clic su ⊞ per espandere la categoria Info Certified PDF (se necessario).

3. Fare clic su **Modifica**.
   La scheda **Informazioni processo** viene visualizzata. Questa informazione è specifica del PDF.

4. Per visualizzare le informazioni di sistema, fare clic sulla scheda **Sistema**.

   Se sono installati più prodotti Enfocus, selezionare Enfocus PitStop Pro nell'elenco **Programma**.

5. Per visualizzare le informazioni utente, fare clic sulla scheda **Informazioni personali**.

   Le informazioni utente vengono impostate attraverso Preferenze, quindi sono identiche per tutti i file PDF dello stesso fornitore.

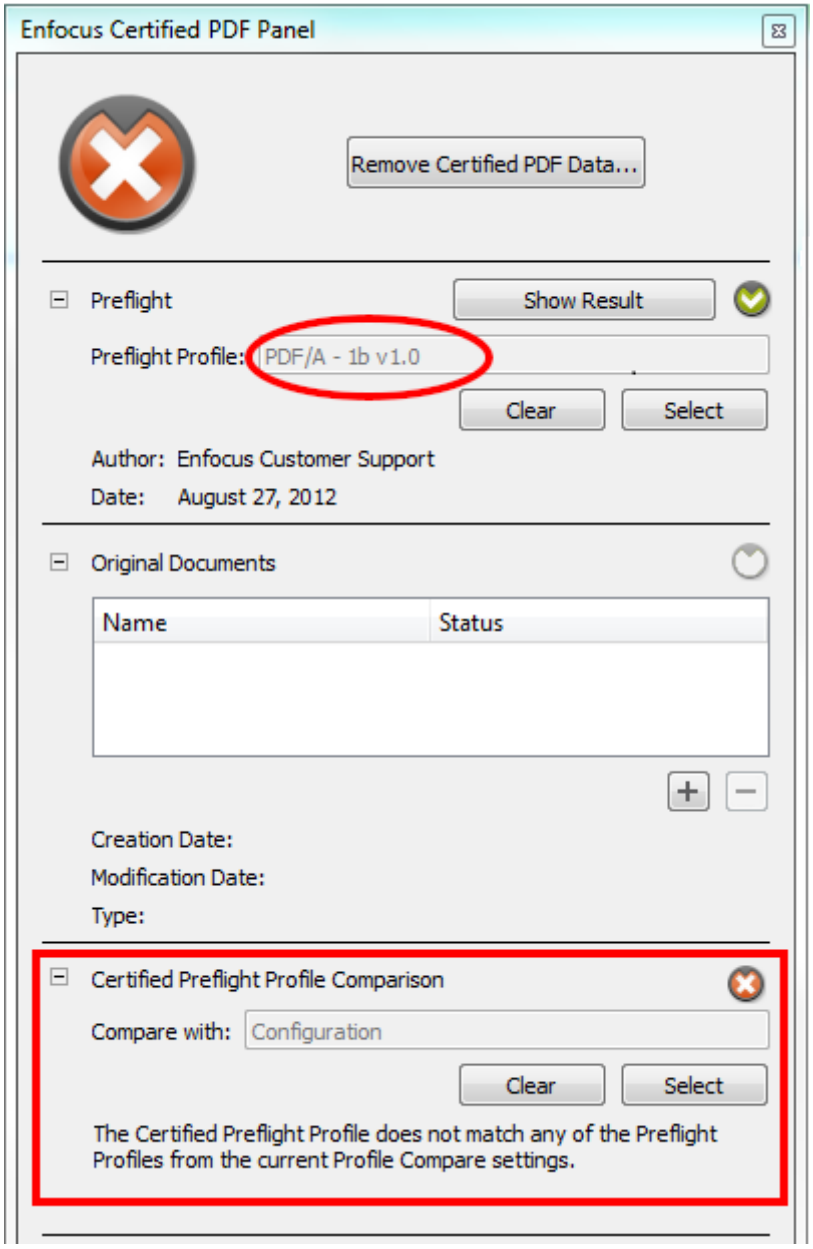
6. Cliccare su **OK**.

7.5.4. Confronto del profilo preflight in Certified PDF

Nella categoria **Confronto Profilo Preflight Certified** nel pannello Certified PDF, è possibile confrontare il Profilo Preflight che è collegato al PDF ad uno o più dei propri Profili Preflight (raccolti in una cosiddetta "configurazione"). Ciò consente di verificare se il profilo preflight allegato soddisfa i requisiti.

Il nome del profilo preflight allegato al PDF viene visualizzato nella categoria Preflight. Nell'esempio seguente, il PDF è stato sottoposto a preflight con "PDF/A - 1b v 1.0". L'icona verde indica che il preflight ha avuto esito positivo.

I profili con cui eseguire il confronto (inclusi in una configurazione) devono essere selezionati nella categoria Confronto Profilo Preflight Certified. Nell'esempio seguente, la configurazione utilizzata è denominata "Configurazione". Quando si seleziona la configurazione, i file vengono confrontati immediatamente e il risultato viene visualizzato sotto i pulsanti. Nell'esempio seguente, il risultato di questo confronto è negativo ( ): i Profili nella configurazione non sono uguali al Profilo allegato al PDF. Di conseguenza, lo stato complessivo di Certified PDF è NOK (nella parte superiore della finestra di dialogo). Per ulteriori informazioni sullo stato del Certified PDF, fare riferimento a *Aspetti dello Stato Certified PDF* alla pagina 187.



7.5.4.1. Creare o modificare una Configurazione di Confronto Profili Preflight

Una Configurazione di Confronto Profili Preflight è un insieme di Profili Preflight. Se un file PDF è stato sottoposto a preflight con questi Profili (o simili), ci si assicura che il PDF soddisfa determinate esigenze. Si possono avere differenti configurazioni per es., per diversi tipi di PDF (quotidiani, pubblicità, riviste, ...), clienti diversi, diverse tipologie di stampa, ... È necessaria una configurazione per confrontare i Profili di Preflight.

Per creare o modificare una Configurazione di Confronto Profili Preflight

1. Scegliere **Certified PDF** > **Certified PDF**.

2. Nel Pannello Enfocus Certified PDF, nel gruppo **Confronto Profilo Preflight Certified**, fare click su **Seleziona**.
   Si apre il Pannello Enfocus Profilo Preflight.

3. Fare clic su e selezionare l'appropriata, ad esempio **Nuovo** per creare una nuova configurazione o **Modifica** per cambiare un file di configurazione.

   Per modificare un file di configurazione, si può anche fare doppio clic sul nome della configurazione. Anche le configurazioni possono essere importati, eventualmente con Preferenze (v. *Aggiunta di cartelle per il pannello Confronto Profili Preflight* alla pagina 70).

4. Inserire un nome significativo per la configurazione nel campo **Nome** o modificarlo se necessario.

5. Aggiungere o rimuovere i Profili di preflight come richiesto:

   - Per aggiungere un Profilo Preflight alla configurazione corrente, fare click su e selezionare il Profilo Preflight selezionato.
   - Per rimuovere un Profilo Preflight dalla configurazione corrente, selezionarlo e fare clic su .

6. Selezionare **Preflight con un profilo preflight certificato più limitato è consentito** come richiesto.

   Nota: Se selezionato, il profilo di preflight corrisponde anche se è più rigoroso di uno dei profili di preflight nella configurazione. **Più Rigoroso** significa che sono impostati più criteri, oppure che i criteri hanno un livello di segnalazione più alto (ad esempio Errore invece di Avviso). Ad esempio, se due Profili di preflight contengono un controllo sullo spessore di linea (per es., consentendo 2 pt rispetto a 5 pt), quella con il più b asso spessore riga (2 pt) è considerato più rigoroso.

7. Cliccare su **OK**.

7.5.4.2. Confronto profili

Prima di iniziare, verificare di aver creato una Configurazione di Confronto Profili Preflight, che contiene i requisiti che il PDF in questione deve soddisfare (v. *Creare o modificare una Configurazione di Confronto Profili Preflight* alla pagina 190). I Profili di preflight nella configurazione sono confrontati con il Profilo Preflight associato al PDF.

Nota: Non è possibile confrontare i Profili di Preflight di diverse versioni, per es. Profili *senza* le restrizioni e Profili di preflight *con* restrizioni; essi saranno riportati come diversi, anche se i controlli sono identici. V. anche *Profili Versione 3 e Versione 4 a confronto* alla pagina 192.

Per confrontare i Profili di preflight

1. Per aprire il Pannello Enfocus Certified PDF, fare clic su **Certified PDF** > **Certified PDF**.

2. Verificare se viene selezionato un Profilo Preflight nella categoria Preflight.

Un profilo preflight deve essere selezionato per poter effettuare un confronto. Se nessun Profilo di preflight è collegato al PDF, ma si sa quale è stato usato (ad es. perché è stato fornito dal cliente), è ancora possibile aggiungerlo, facendo click sul pulsante **Seleziona**.

3. Nella categoria Confronto Profilo Preflight Certified, fare clic su **Seleziona**.
4. Selezionare la configurazione desiderata:
5. Fare clic su **Seleziona**.
   I Profili di preflight nella configurazione sono immediatamente confrontati con il Profilo preflight selezionato nella categoria Preflight. Il risultato è indicato sotto i pulsanti e indicato da una piccola icona (o).

Profili Versione 3 e Versione 4 a confronto

Versioni del profilo di preflight

Come utente, probabilmente non si è a conoscenza della versione dei profili di preflight e, nella maggior parte dei casi, non è importante. Tuttavia, quando si confrontano i profili di preflight, il numero di versione è importante, poiché versioni diverse per default causano una mancata corrispondenza, indipendentemente dal contenuto dei profili.

Il numero di versione non viene visualizzato in nessuna parte del profilo, ma è facile scoprire la versione del profilo di preflight:

- **I profili versione 3** sono profili di preflight che non presentano alcuna restrizione definita nella categoria **Impostazione** > **Restrizioni**. Questo può essere il "vecchio" profilo di preflight (creato con PitStop 11 o 12) o "nuovi" profili di preflight creati con PitStop 13 o versione successiva.
- **Profili Versione 4** sono profili di preflight che hanno almeno una restrizione definita nella categoria **Impostazione** > **Restrizioni**. Queste restrizioni non devono essere utilizzate in una delle **categorie CONTROLLO SU:**; è sufficiente averle definite.

Nota:

- Se si rimuovono le restrizioni da un profilo versione 4, questo viene declassato automaticamente a un profilo versione 3.
- Esistono anche i profili nelle versioni 1 e 2. I profili Versione 1 sono i profili più vecchi consegnati con la prima versione di PitStop Pro, ma non sono più utilizzati. I profili della versione 2 vengono creati con PitStop 10 o versioni precedenti e sono ancora supportati, ma non possono essere confrontati con le versioni più recenti del profilo.

Confronto tra profili della versione 3 e versione 4 (e viceversa)

Quando si confrontano i profili di preflight, i controlli abilitati nel profilo di preflight allegato al PDF vengono confrontati con i controlli nei profili di preflight inclusi nella Configurazione Confronto Profilo Preflight in questione. Se le restrizioni sono state impostate (abilitate!), vengono anch'esse prese in considerazione.

Tuttavia, se profili della versione 3 vengono confrontati con profili della versione 4, PitStop non è in grado di eseguire un confronto. Anche se i controlli sono completamente uguali, se la versione è diversa, saranno considerati "non uguali".

Profilo di preflight allegato al PDF	Profilo di preflight nella configurazione	Problemi?
Versione 3	Versione 3	No
Versione 4	Versione 4	No
Versione 3	Versione 4	**Sì**
Versione 4	Versione 3	**Sì**

Soluzione alternativa

Per evitare problemi dovuti a una mancata corrispondenza della versione:

1. Duplicare i profili di preflight della versione 3.
2. Modificare i duplicati e importare una restrizione fittizia nella categoria **IMPOSTAZIONE** > **Restrizioni**. Poiché questa restrizione non viene utilizzata, il contenuto non è importante.
3. Per ogni profilo di preflight della versione 3 in una configurazione, aggiungere anche la controparte della versione 4 alla configurazione.

Questo risolverà il problema.

Profilo di preflight allegato al PDF	Profilo di preflight nella configurazione	Problemi?
Versione 3	Versione 3	No
Versione 4	Versione 4	No
Versione 3	Versione 3 + Versione 4	No
Versione 4	Versione 3 + Versione 4	No

7.5.5. Visualizzazione di documenti Certified PDF 2

Il processo Preflight Certified PDF e Verifica controlla anche se il PDF è conforme con Certified PDF 2.

Un Documento Certified PDF 2 è una dichiarazione su alcune proprietà del file PDF, ad esempio da "Conforme al profilo GWG Magazine Ads Preflight" oppure "Prodotta una stampa cartacea su stampante XYZ con ID de719fa2". Le informazioni Certified PDF 2 sono memorizzate nel file PDF come metadati XMP. Certified PDF 2 è compatibile con il ticket di Prova di Preflight Universale GWG.

Per visualizzare il certificato di un file PDF

1. Scegliere **Certified PDF** > **Certified PDF**.
2. Fare clic su ⊞ per espandere la categoria Certificati Documenti Certified PDF 2 (se necessario).

   Lo stato dei Certificati è indicato con una piccola icona (se conforme, se non conforme, se non determinato).

   I certificati sono generati:

   - Quando un Profilo di preflight o un documento originale viene aggiunto.
   - Quando si apre un file PDF che contiene un ticket valido di Prova di Preflight Universale.

3. Fare clic su **Certificati**.
   Le proprietà del file Certificati vengono mostrate, ad esempio lo stato (ad es. No errori/avvisi), il tipo (che fa riferimento ai documenti originali o al Profilo Preflight/risultato del preflight, il Gestore (cioè applicazione utilizzata per elaborare il file), ... Se si rimuove il Certificato, è necessario rimuovere le informazioni su cui questo Certificato si basa (per es., le modifiche nel Profilo Preflight, il documento originale, ...)

7.5.6. Visualizzazione del Registro modifiche

Il meccanismo Certified PDF in PitStop Pro registra tutte le sessioni di modifica di un documento Certified PDF. Quindi, tutte le modifiche apportate al documento PDF vengono registrate cronologicamente nel documento stesso. Le modifiche possono essere registrate in due modi differenti, in base allo strumento con cui sono state apportate:

- Se il PDF viene modificato con uno degli strumenti plug-in compatibili con Enfocus Certified PDF, come PitStop Pro, le modifiche sono immediatamente salvate nel Registro modifiche. Il Registro modifiche conterrà voci dettagliate per ciascuna modifica.

- Se il documento PDF viene modificato con strumenti di modifica PDF di terzi non compatibili, PitStop Pro li intercetta e li registra. Tuttavia, il Registro modifiche non conterrà dettagli sulle modifiche né sul prodotto con cui le modifiche sono state apportate.

Visualizzazione del Registro modifiche

Scegliere **Certified PDF** > **Registro modifiche**.

Viene visualizzato il Registro modifiche. Il registro delle modifiche è un file PDF che mostra tutte le modifiche per sessione.

7.5.7. Visualizzazione della cronologia del documento

Il meccanismo Certified PDF in PitStop Pro consente di consultare la cronologia del documento PDF. Ciò significa che è possibile visualizzare un elenco cronologico di tutte le sessioni di modifica relative al documento Certified PDF.

L'elenco cronologico delle sessioni contiene le seguenti informazioni:

- Il prodotto Certified PDF che ha "timbrato" la sessione
- La persona o la società responsabile per la sessione
- La data e l'ora di fine della sessione

Per visualizzare la cronologia del documento

1. Scegliere **Certified PDF** > **Cronologia**.

2. Fare doppio clic su una delle sessioni per visualizzare tutti i dettagli disponibili relativi a tale sessione.

3. Fare clic sulla scheda **Utente** o **Sistema** per visualizzare le informazioni corrispondenti relative a tale sessione.

4. Per confrontare le versioni (cioè lo stato del documento alla fine della sessione selezionata), selezionare due sessioni (tenendo premuto il tasto **CTRL**) e selezionare l'opzione desiderata.

   V. anche *Confronto delle sessioni* alla pagina 196.

5. Per salvare un'anteprima della versione (ad esempio lo stato del documento alla fine della sessione selezionata), selezionare la sessione desiderata e fare click sul pulsante **Salva istantanea**.

   V. anche *Salvare un'anteprima del PDF* alla pagina 196.

6. Fare clic su **Chiudi**.

7.5.7.1. Istantanee

Informazioni sulle anteprime e sul meccanismo di ripristino

In un flusso di lavoro Certified PDF, un documento PDF può essere sottoposto a varie sessioni di modifica da parte di vari utenti. Un documento Certified PDF è in grado di "ricordare" tutte le modifiche eseguite durante una determinata sessione e può memorizzare le informazioni relative a tali modifiche per ogni sessione (in modo "incrementale") quando si salva il documento PDF.

Questo metodo per la gestione e il salvataggio delle modifiche ha un grande vantaggio: l'utente è in grado di individuare con precisione le modifiche apportate, le sessioni interessate da tali modifiche e l'utente che le ha apportate. Inoltre, queste modifiche possono essere mostrate sotto forma di **anteprima**: una vista dello stato del documento PDF nel momento in cui è stato salvato alla fine di una sessione.

Non è solamente possibile vedere lo stato del documento PDF in una specifica sessione di modifica precedente ma è possibile salvare questa anteprima come un documento PDF separato. Questa funzionalità è chiamata **meccanismo di ripristino**. Quando si modificano i documenti PDF, è possibile che si verifichino situazioni in cui viene apportata una modifica "di troppo", si ottiene un risultato indesiderato e il documento PDF viene salvato comunque. Nessun problema in un flusso di lavoro Certified PDF: è possibile ripristinare qualsiasi stato precedentemente salvato di un documento PDF, a condizione che si salvi il documento Certified PDF utilizzando il metodo "salvataggio incrementale" (vedere *Opzioni Salva* alla pagina 184).

Salvataggio di un'anteprima

Una istantanea è una rappresentazione visiva dello stato di un documento PDF nel momento del suo salvataggio dopo una sessione di modifica. È possibile salvare un'anteprima per ripristinare la versione precedente del documento PDF. Tuttavia, non è necessario salvare l'anteprima al termine di ogni sessione. È sufficiente selezionare una sessione da un elenco e salvarne l'anteprima in qualunque fase del flusso di lavoro.

Prendere in considerazione l'esempio seguente. È stato creato un documento Certified PDF in cui si utilizza solo il testo nero e una tinta piatta. Il documento è stato realizzato per essere stampato tramite una macchina da stampa offset. Tuttavia, ad un certo punto del flusso di lavoro, si desidera stampare il documento PDF utilizzando una macchina da stampa digitale a quattro colori e quindi, si cambia la tinta piatta nella relativa controparte CMYK nell'intero documento PDF. A tale scopo, è possibile utilizzare Enfocus PitStop Pro. Questo significa che la versione più recente del documento PDF contiene solo i colori CMYK. Tuttavia, si desidera anche ristampare il documento PDF tramite una macchina da stampa offset utilizzando la tinta piatta. A tale scopo, è sufficiente selezionare una versione che contiene ancora le tinte piatte, salvarne l'anteprima come un documento PDF separato e inviare il file PDF alla stampante offset.

Visualizzazione di un'anteprima

I metodi possibili per visualizzare le anteprime di un documento Certified PDF sono:

- Salvando l'anteprima con un nome differente e aprendola come un normale documento PDF.

- Confrontando due diverse sessioni di modifica. Vedere *Confronto delle sessioni* alla pagina 196.

Salvare un'anteprima del PDF

Se occorre una versione intermedia di un PDF, invece di cercare il file sul sistema locale, è possibile semplicemente selezionare la versione in questione nella cronologia dei PDF e salvarla da qui.

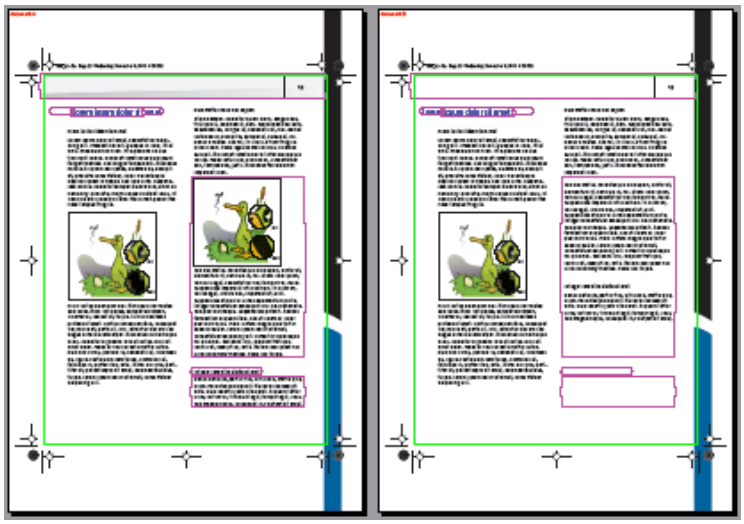
Per salvare un'anteprima di una delle sessioni di modifica in un Certified PDF

1. Aprire un documento Certified PDF.
2. Scegliere **Certified PDF** > **Cronologia**.
3. Selezionare dall'elenco una sessione di cui salvare un'anteprima.
4. Fare clic su **Salva anteprima** per fine sessione per salvare un'anteprima del documento PDF nello stato in cui si trovava alla fine della sessione selezionata.
5. Immettere un nome descrittivo per l'anteprima e fare clic su **Salva**.
6. Se necessario, ripetere i passaggi da 2 a 5 per salvare eventuali altre anteprime.
7. Fare clic su **Chiudi**.

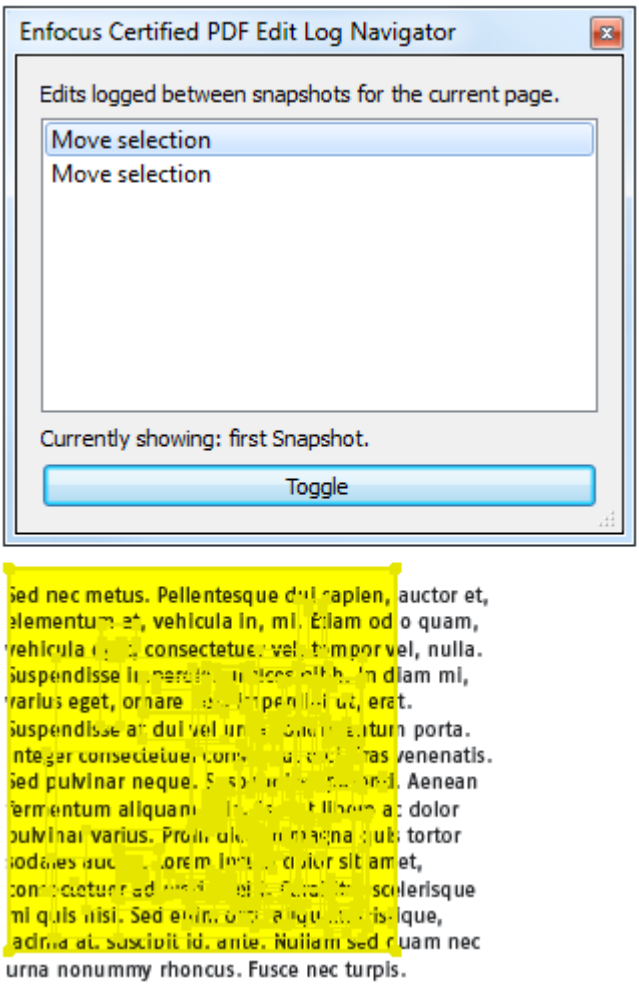
7.5.7.2. Confronto delle sessioni

Durante il flusso di lavoro PDF, è possibile eseguire il confronto di due versioni del documento Certified PDF. Questa operazione potrebbe essere necessaria per rilevare ad esempio le piccole modifiche apportate al documento. I metodi possibili sono:

- Confrontando le anteprime di queste versioni su schermo (l'una accanto all'altra). Questo è utile per vedere i cambiamenti visibili "a colpo d'occhio".



- Confrontando i rispettivi rapporti dei registri delle modifiche. Si consiglia di utilizzare questo metodo se le modifiche apportate sono difficilmente visibili sullo schermo, ad esempio in caso di impostazioni di trapping o sovrastampa negli oggetti con livelli (nascosti).



Nota: Non è possibile eseguire il confronto delle sessioni nei documenti Certified PDF "ottimizzati". Vedere *Flusso di lavoro Certified PDF* alla pagina 177.

Confrontare visivamente le sessioni l'una accanto all'altra

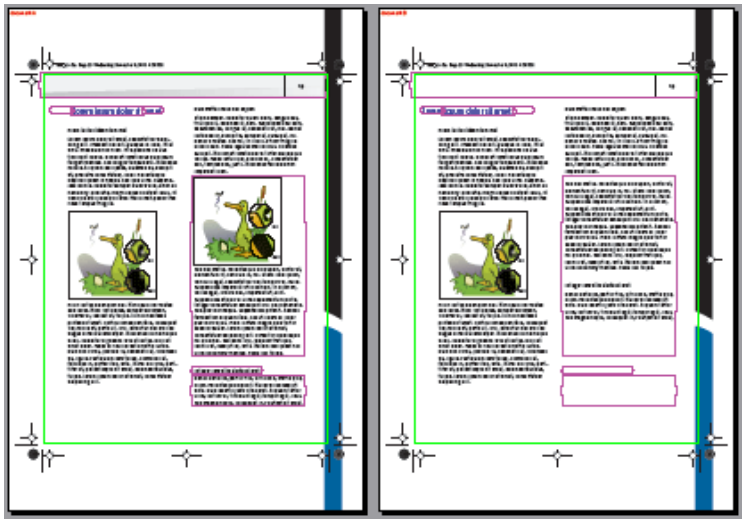
Il confronto visivo di due versioni del documento PDF è utile per vedere immediatamente le modifiche più "evidenti".

Per confrontare visivamente le sessioni l'una accanto all'altra

1. Scegliere **Certified PDF** > **Cronologia**.
2. Selezionare due sessioni dal relativo elenco.
3. Fare clic su **Su schermo (l'una accanto all'altra)**.

PitStop Pro genera due istantanee che mostrano lo stato del documento PDF alla fine delle rispettive sessioni e presenta queste istantanee fianco a fianco sullo schermo. Le differenze sono evidenziate.

Nota: È possibile modificare il colore dell'evidenziazione nelle Preferenze (**Modifica/ Acrobat** > **Preferenze** > **Enfocus StatusCheck** > **Generale**).



Confrontare le sessioni utilizzando il registro delle modifiche

Confrontare delle sessioni usando il registro delle modifiche è utile per verificare differenze che sono difficilmente visibili sullo schermo, quali le impostazioni dei sormonti, sovrastampe o modifiche su oggetti a livelli (nascosti).

Per confrontare le sessioni utilizzando il registro delle modifiche

1. Scegliere **Certified PDF** > **Cronologia**.
2. Selezionare due sessioni dal relativo elenco.
3. Fare clic sul pulsante **Con il registro delle modifiche**.

   Viene aperta la prima anteprima e viene visualizzato il **Navigatore del registro modifiche Enfocus Certified PDF**.
4. Selezionare dall'elenco una delle modifiche.

   Il documento mostra quindi la posizione delle modifiche aggiungendo all'oggetto un livello trasparente.

Nota: È possibile modificare il colore del livello trasparente nelle Preferenze (**Modifica/Acrobat** > **Preferenze** > **Enfocus StatusCheck** > **Generale**).

5. Per passare tra la prima e la seconda anteprima, fare click sul pulsante **Scambia**.

   Il **Navigatore del registro modifiche** visualizza solo le modifiche della pagina corrente nel documento. Se si passa a un'altra pagina del documento PDF, il **Navigatore del registro modifiche** adatta l'elenco delle modifiche in base alla nuova pagina.

8. Modifica degli oggetti

8.1. Informazioni sulla grafica vettoriale e sulle immagini pixel

8.1.1. Categorie di grafica computerizzata

Le principali categorie di grafica computerizzata sono due:

- *Grafica vettoriale* alla pagina 200
- *Immagine pixel* alla pagina 201

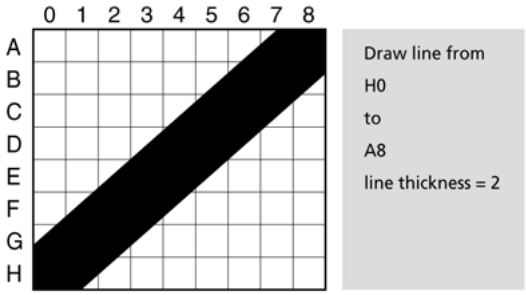
Questi tipi di grafica si comportano in modo diverso nei documenti PDF e possono essere manipolati in modo diverso. Capire le diverse caratteristiche di questi due tipi di grafica consente di comprendere il loro diverso comportamento quando si utilizzano i documenti PDF.

8.1.2. Grafica vettoriale

La grafica vettoriale è costituita da segmenti di linee e curve definiti matematicamente e denominati vettori. Questi vettori definiscono la grafica in base alle loro caratteristiche geometriche e come serie di linee in un sistema di coordinate x,y dei punti iniziali e finali delle linee.

Ad esempio, una linea inclinata può essere definita come una linea tracciata dalla coordinata h0 alla coordinata a8 con uno specifico spessore e uno specifico angolo di inclinazione.

L'immagine seguente mostra una rappresentazione vettoriale di una linea inclinata.

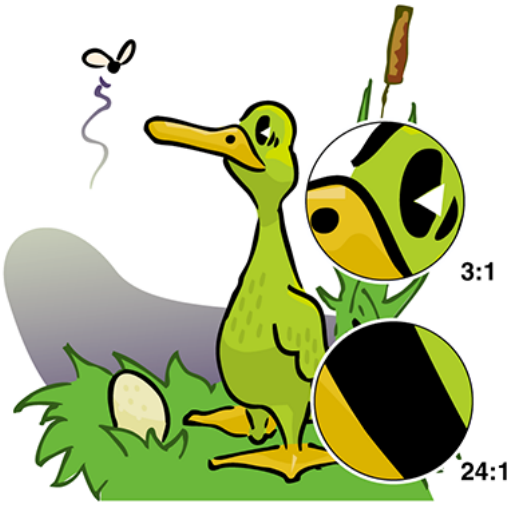


È possibile modificare la grafica vettoriale spostando e ridimensionando l'intero elemento grafico o le linee e i segmenti che la compongono.

La grafica vettoriale è indipendente dalla risoluzione: è possibile scalare l'elemento grafico a qualsiasi dimensione o stamparlo su qualsiasi dispositivo di output con qualsiasi risoluzione senza perdita di qualità, dettaglio o chiarezza.

La grafica vettoriale è conosciuta anche come grafica **orientata agli oggetti** o **line art**.

La grafica vettoriale definisce le forme in base alle loro caratteristiche geometriche ed è indipendente dalla risoluzione.

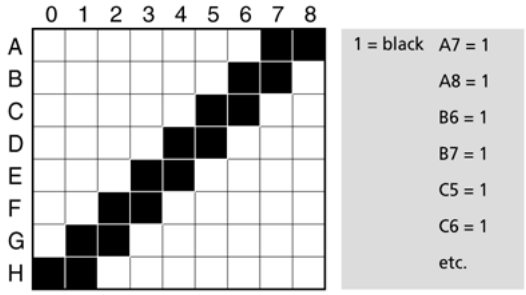


8.1.3. Immagine pixel

Le immagini raster sono formate da una griglia rettangolare (conosciuta anche come **bitmap** o **raster**) costituita da minuscoli quadratini, noti come **pixel**. Ogni pixel di un'immagine raster risiede in una posizione specifica e contiene i dati che definiscono se il pixel è bianco, nero o di un colore specifico.

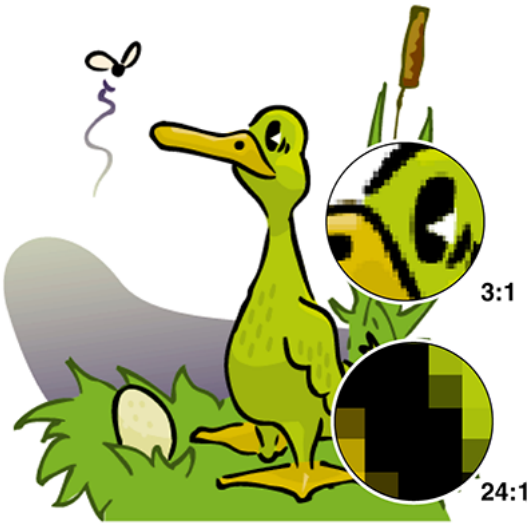
Ad esempio, una linea curva di un'immagine raster è composta da un insieme di pixel in una posizione specifica, in cui i pixel A7 e A8 sono neri, i pixel B6 e B7 sono neri, e così via.

L'immagine seguente mostra una rappresentazione bitmap di una linea inclinata.



È possibile modificare un'immagine raster alterando o manipolando pixel o gruppi di pixel. A questo scopo, è necessario un software di modifica delle immagini quale Adobe Photoshop.

Le immagini raster sono dipendenti dalla risoluzione poiché il numero dei pixel che definiscono l'elemento grafico è fisso. La modifica in scala di un'immagine raster non cambia il numero assoluto dei pixel, ma cambia il numero di pixel per unità di misura al quadrato. Di conseguenza, le immagini raster possono apparire dentellate o perdere dettaglio se ingrandite o stampate con una risoluzione maggiore di quella per cui sono state create. Le immagini **raster** sono chiamate anche immagini pixel.



8.2. Informazioni sui tracciati, punti di ancoraggio e punti di direzione

8.2.1. Elementi di grafica vettoriale

Nei prossimi paragrafi, imparerete come creare e modificare elementi di grafica vettoriale. Il tratto consiste di una serie di elementi tipici ed è importante avere una buona comprensione di questi elementi, prima di iniziare la modifica o la creazione di disegni al tratto. Tali elementi sono:

- *Tracciati* alla pagina 203
- *Punti di ancoraggio* alla pagina 203
- *Punti di direzione* alla pagina 204

Di seguito è riportata una breve spiegazione di ognuno di questi elementi.

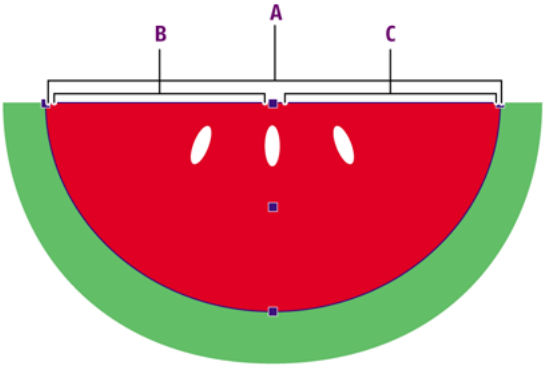
8.2.2. Tracciati

Un **tracciato** è qualsiasi linea o forma in un oggetto di grafica vettoriale. Un tracciato può avere qualsiasi forma, inclusi:

- Un cerchio
- Un rettangolo
- Una linea retta

I singoli elementi che costituiscono un tracciato sono chiamati **segmenti**. Un tracciato può essere composto da un solo segmento o anche da più segmenti.

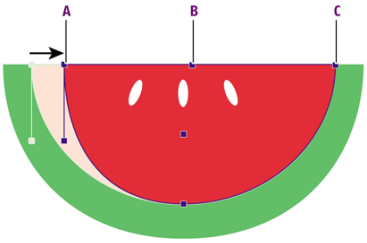
Esempio: Un tracciato (**A**) costituito da due segmenti (**B** e **C**)



8.2.3. Punti di ancoraggio

Quando si traccia una linea —o un segmento— su un foglio di carta, si parte da un determinato punto, ovvero il punto in cui si appoggia la matita sulla carta, e si arriva a un altro punto, ovvero quello in cui si stacca la matita dal foglio. Nella grafica vettoriale, questi punti sono chiamati **punti di ancoraggio**. Logicamente, spostando questi punti di ancoraggio si modifica il segmento del tracciato e, in alcuni casi, la forma del tracciato.

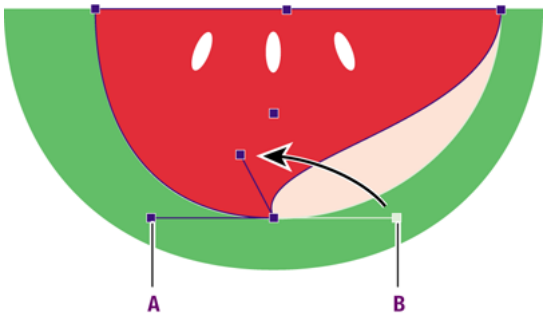
I punti di ancoraggio (**A**, **B** e **C**) definiscono l'inizio e la fine di ogni segmento.



8.2.4. Punti di direzione

I segmenti curvi sono caratterizzati, oltre che dai punti di ancoraggio, da altri due punti di controllo chiamati **punti di direzione**. Questi punti di direzione sono fissati ai punti di ancoraggio di un segmento curvo per mezzo delle linee di direzione. Spostando uno dei punti di direzione, si modifica la forma della curva.

Esempio: I punti di direzione consentono di controllare la forma dei segmenti curvi



8.3. Selezione degli oggetti

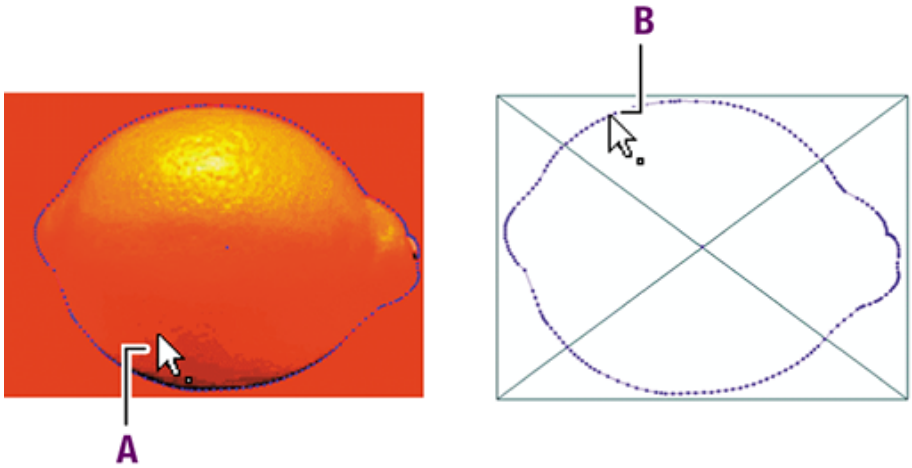
8.3.1. Strumenti di selezione degli oggetti

Per selezionare un oggetto nel documento PDF, è possibile utilizzare uno dei due strumenti di selezione:

- Lo strumento **Seleziona oggetti**
- Lo strumento **Seleziona oggetti simili**

Modalità di Visualizzazione Anteprima e Contorni

Il funzionamento dello strumento **Seleziona oggetti** è quasi identico in modalità anteprima e nelle viste contorni. l'unica differenza consiste nel fatto che, in una vista contorni, è possibile selezionare grafica vettoriale o immagini raster solo sui relativi contorni.



A. *La selezione di un oggetto in* ***modalità Anteprima*** *può essere effettuata facendo clic su* ***qualsiasi punto*** *dell'oggetto.*
B. *La selezione di un oggetto in una* ***vista contorni*** *è possibile solo facendo* ***clic sui contorni dell'oggetto****.*

8.3.2. Selezionare uno o più oggetti

Lo strumento **Seleziona oggetti** consente di selezionare uno o più oggetti. l'oggetto può essere costituito da un elemento grafico (una parte di un elemento grafico) o da un segmento di testo.

Per selezionare uno o più oggetti

1. In PitStop Ispeziona fare clic su **Seleziona Oggetti** .
2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per selezionare un oggetto, fare clic su di esso.
   - Per selezionare più oggetti in una volta, tenere premuto il tasto **Shift** mentre si cliccano gli oggetti da includere nella selezione.

   Nota: Se la selezione contiene un oggetto che si desidera deselezionare, semplicemente fare clic su di esso ancora una volta (tenendo ancora premuto il tasto **Shift**).

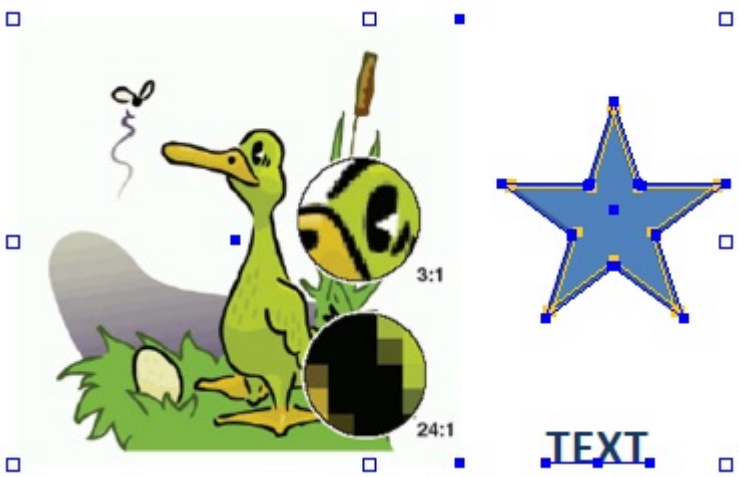
In alternativa, è possibile trascinare un rettangolo intorno agli oggetti per selezionarli.

Secondo le proprie esigenze, può essere sufficiente selezionare parzialmente gli oggetti, mentre si tiene premuto il tasto **Alt**. V. anche *Tenere premuto ALT nel trascinamento di area di selezione* alla pagina 52.

Viene visualizzato il riquadro di delimitazione degli oggetti selezionati. Questo riquadro è dotato di maniglie che possono essere utilizzate per *scalare* o *ruotare* gli oggetti selezionati.

Esempio di una selezione singola (testo):

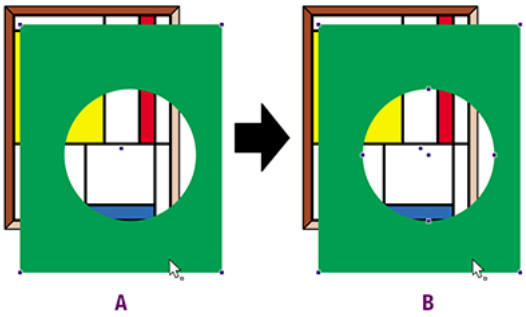
Esempio di una selezione multipla (3 oggetti diversi):



Nota: Se è stato attivato **Mostra quadratino di selezione centrale** nelle preferenze PitStop Pro, verrà visualizzato anche un punto di origine al centro del riquadro di delimitazione dell'oggetto, come nell'elemento grafico sopra riportato.

Casi particolari:

- Facendo clic su un **tracciato composto** si seleziona solo il segmento del tracciato su cui è stato fatto clic. Facendo doppio clic sul tracciato composto si seleziona l'oggetto completo.



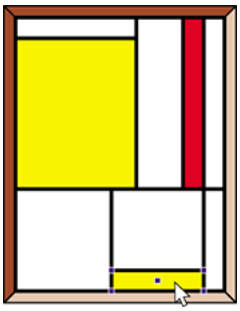
- È possibile selezionare un **oggetto mascherato** facendo clic sulla parte (invisibile) dell'oggetto all'esterno della maschera. L'ordine degli oggetti viene mantenuto. Ciò significa che un rettangolo sovrapposto invisibile (mascherato) verrà selezionato al posto di un oggetto sottostante visibile quando si fa clic su di esso. Facendo clic sul suo contorno (invisibile) è possibile selezionare la maschera stessa. Se si sposta il cursore su una maschera invisibile, il puntatore risulta invertito. Facendo doppio clic sulla maschera si seleziona l'intero gruppo della maschera. Se si fa doppio clic su un'immagine mascherata, si seleziona la prima maschera facente parte dell'immagine.

8.3.3. Selezionare oggetti simili

Lo strumento **Seleziona oggetti simili** consente di selezionare sulla stessa pagina diversi oggetti avente gli stessi attributi. Questo strumento può essere utile per modificare oggetti simili in un documento PDF.

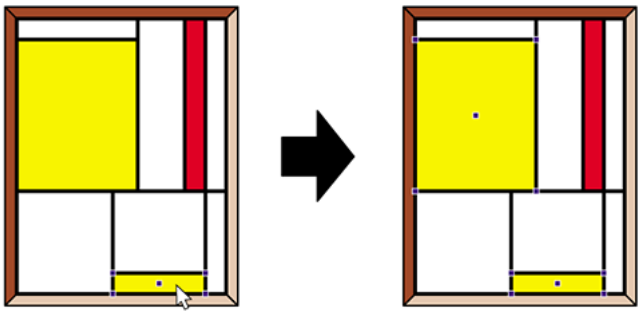
Per selezionare oggetti simili

1. In PitStop Ispeziona, fare clic su **Seleziona Oggetti** .
2. Selezionare un oggetto nel documento PDF. l'oggetto può essere costituito da un elemento grafico (una parte di un elemento grafico) o da un segmento di testo.



3. Verrà aperto l'Ispettore Enfocus, in cui sono visualizzati gli attributi rilevanti dell'oggetto selezionato.
4. Se necessario, deselezionare una o più proprietà per espandere la selezione.
5. Per selezionare oggetti simili, effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Fare clic sul pulsante **Seleziona oggetti simili**.
   - Fare doppio clic sull'oggetto selezionato.

   Tutti gli oggetti simili, ovvero gli oggetti con gli stessi attributi selezionati, saranno selezionati.



8.3.4. Selezione degli oggetti utilizzando l'Ispettore Oggetti

In un file PDF i diversi oggetti (immagini, testo, sfumature e forme vettoriali) sono posti uno sopra l'altro (come in una "pila"). Il modo con cui appaiono e interagiscono dipende da caratteristiche quali sovrastampa, scavo e trasparenza, e ci sono anche altri aspetti, come le maschere e il ritaglio, che influiscono sull'aspetto finale.

La "pila di oggetti" è costruita dall'applicazione quando il PDF viene salvato o esportato.

Dato che gli oggetti che si desidera selezionare in PitStop possono essere al centro o nella parte inferiore della pila, non sempre è facile selezionare (solo) gli oggetti di cui si ha bisogno. Ecco perché abbiamo sviluppato l'Ispettore Oggetti, che visualizza la pila di oggetti in una vista ad albero cliccabile. È possibile selezionare gli oggetti direttamente nell'Ispettore Oggetti, e quando si esegue questa operazione, gli oggetti sono selezionati anche nella pagina, ed è quindi possibile manipolarli come richiesto, oppure è possibile ispezionare i loro attributi utilizzando la finestra dell'Ispettore PitStop.

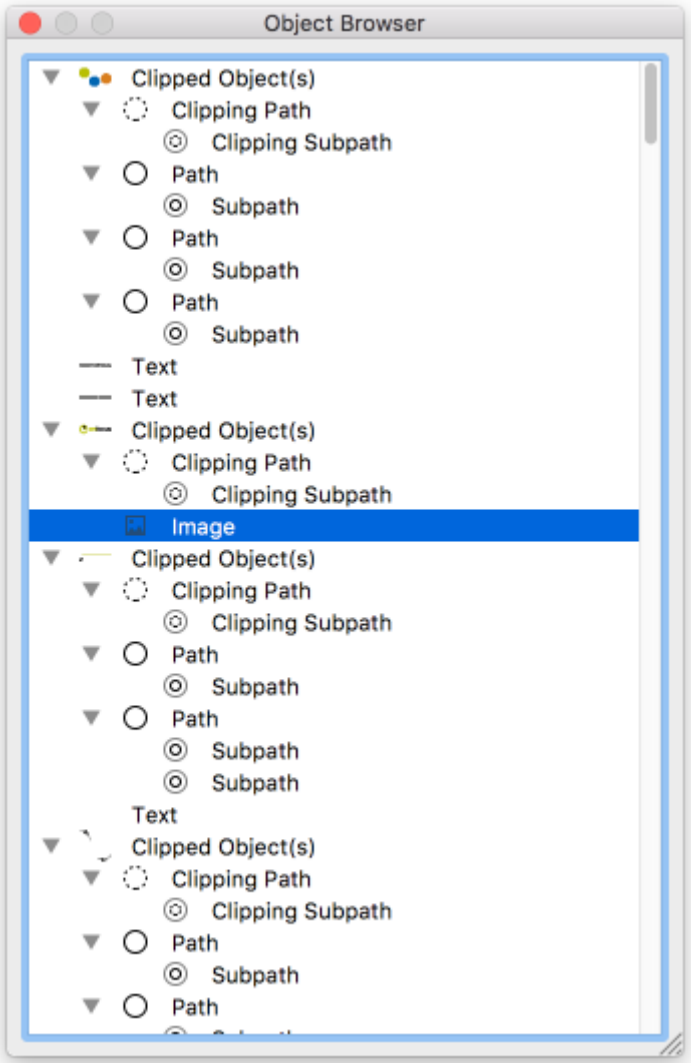
8.3.4.1. Ispettore Oggetti

Quello che si vede

L'Ispettore Oggetti presenta il contenuto della pagina in una visualizzazione ad albero cliccabile: Mostra tutti gli oggetti (testo, immagini, tratto, forme, oggetti di ombreggiatura e oggetti ritagliati) che sono presenti sulla pagina attiva, nell'ordine in cui sono stati creati, con gli oggetti creati per primi nella parte superiore dell'elenco.

Il tipo di oggetto è chiaramente contrassegnato e viene visualizzata una miniatura dell'elemento.

È possibile espandere l'albero per gli oggetti costituiti da più componenti, per vedere la struttura sottostante (ad esempio oggetti ritagliati, tracciati composti e loro sottotracciati ecc.).



Come aprire l'Ispettore Oggetti

L'Ispettore Oggetti può essere aperto in due modi:

- Tramite il menu PitStop: **PitStop** > **Ispettore Oggetti**
- Dal pannello PitStop Ispezione: **Visualizza Ispettore Oggetti**

In un documento multi-pagina, assicurarsi di fare clic sulla pagina che si desidera controllare.

Si noti che è possibile utilizzare le selezioni nell'Ispettore Oggetti in combinazione con gli altri strumenti di PitStop, come Ispettore Oggetti, Modifiche Globali, Elenchi Azioni, ...

Per effettuare una selezione

È possibile selezionare un oggetto facendo clic su di esso nella visualizzazione struttura ad albero dell'Ispettore Oggetti; Se si desidera selezionare più oggetti, tenere premuto il tasto MAIUSC durante la selezione. Questo selezionerà anche gli oggetti nel documento.

Quando si seleziona un oggetto nel file PDF (utilizzando lo strumento di PitStop Seleziona oggetti), esso verrà evidenziato nell'Ispettore Oggetti.

È possibile espandere la selezione se necessario, utilizzando il menu contestuale nel PDF, o utilizzando il menu di scelta rapida nell'Ispettore Oggetti (vedere più avanti).

Menu contestuale dell'Ispettore Oggetti

È possibile aprire un menu contestuale facendo clic destro nell'Ispettore Oggetti. La tabella seguente elenca le opzioni.

Opzioni	Funzione
Chiudi tutto	Mostra solo il livello più alto (gli oggetti) di tutti gli oggetti nella pagina.
Espandi tutto	Mostra tutti i sottostanti componenti (sottotracciati, immagini tagliate ecc) di tutti gli oggetti nella pagina.
Seleziona tutto	Seleziona tutti gli oggetti nella pagina (sia nella pagina che nell'Ispettore Oggetti).
Deseleziona tutto	Cancella la selezione (sia nella pagina che nell'Ispettore Oggetti).
Imposta dimensione thumbnail	Cambia la dimensione delle miniature (per migliorare la leggibilità). Le opzioni sono: • Piccola • Media • Grande
Espandi selezione	Espande la selezione (per gli altri elementi che fanno parte dello stesso oggetto). Le opzioni sono: • Riga di testo • Tracciato composto • Tracciato di Scontorno • Modulo Padre Tutte le opzioni sono disponibili, ma avranno effetto solo se pertinenti. Ad esempio, se un oggetto non fa parte di una forma, naturalmente non sarà possibile espandere la selezione al form padre.
Elimina	Elimina gli oggetti selezionati (sia dalla pagina che dall'Ispettore Oggetti).

8.3.4.2. Usare l'Ispettore Oggetti

È possibile utilizzare l'Ispettore Oggetti per ispezionare la struttura della pagina o selezionare gli oggetti su una pagina.

Per utilizzare l'Ispettore Oggetti, procedere come segue:

1. In caso di un documento multi-pagina, fare clic sulla pagina in questione (cioè la pagina che si desidera esaminare, o su cui si desidera selezionare uno o più oggetti).
2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Dal menu, selezionare **PitStop** > **Ispettore Oggetti**

- Aprire il pannello di PitStop Ispeziona e fare clic su **Visualizza Ispettore Oggetti**

Viene visualizzata la finestra dell'Ispettore Oggetti.

3. Fare clic sul pulsante freccia per espandere la struttura di pagina come richiesto.
4. Fare clic sugli oggetti che si desidera selezionare.

   Per controllare contemporaneamente più oggetti, tenere premuto il tasto MAIUSC durante la selezione.

   Gli oggetti sono selezionati nell'Ispettore Oggetti e nella pagina. Si noti che se si modifica la selezione nella pagina, verrà modificata anche la selezione nell'Ispettore Oggetti.
5. Facoltativamente, è possibile espandere la selezione all'oggetto padre.

   È possibile farlo utilizzando il menu di scelta rapida dell'Ispettore Oggetti (fare riferimento a *Ispettore Oggetti* alla pagina 208) o utilizzando il menu contestuale nella pagina.

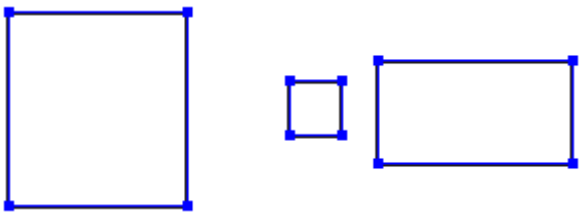
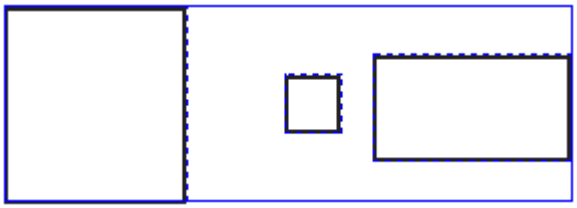
   Per ulteriori informazioni, vedere *Usare l'Ispettore Enfocus* alla pagina 96.

È ora possibile esaminare gli attributi degli oggetti (utilizzando *Ispettore Enfocus*) o manipolare gli oggetti come richiesto.

8.4. Raggruppamento e separazione gruppo

8.4.1. Informazioni sul raggruppamento e sulla separazione gruppo

Si possono raggruppare e separare i gruppi di oggetti.

Esempio	Descrizione
	Oggetti separati.
	Oggetti raggruppati. Gli oggetti raggruppati si comportano come un unico oggetto. Esempio: • Quando si taglia e si incolla.

Esempio	Descrizione
	• Quando si copia da un documento PDF ad un altro.

8.4.2. Per raggruppare gli oggetti

1. Selezionare gli oggetti separati.
2. Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Modifica** >

Nota: In alternativa è possibile utilizzare il menu contestuale o la barra dei menu nella parte superiore dell'applicazione.

- Per utilizzare il menu di scelta rapida, fare clic destro e selezionare **Gruppo**.
- Per utilizzare la barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Gruppo**.

8.4.3. Per separare un gruppo di oggetti

1. Selezionare gli oggetti raggruppati.
2. Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Modifica** > .

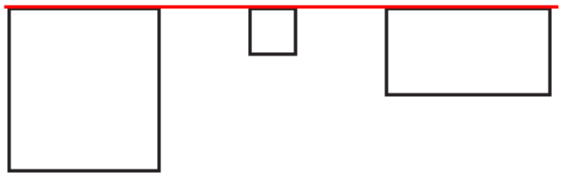
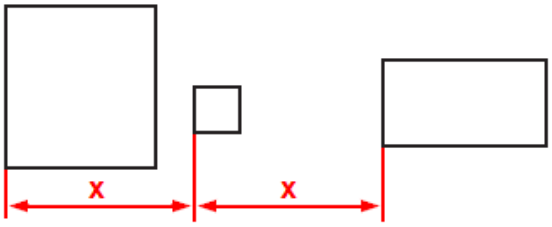
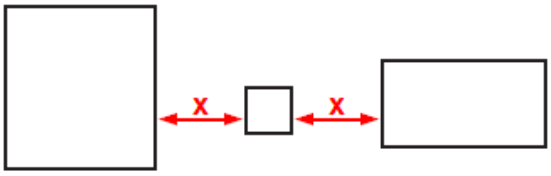
Nota: In alternativa è possibile utilizzare il menu contestuale o la barra dei menu nella parte superiore dell'applicazione.

- Per utilizzare il menu di scelta rapida, fare clic destro e selezionare **Separa Gruppo**.
- Per utilizzare la barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Separa Gruppo**.

8.5. Allinea e distribuisci

8.5.1. Per allineare e distribuire

È possibile allineare gli oggetti, distribuire oggetti e distribuire la spaziatura tra gli oggetti.

Esempio	Descrizione
	Allinea ai bordi superiori.
	Distribuisci su bordi a sinistra.
	Distribuisci spazio in orizzontale.

8.5.2. Per allineare o distribuire oggetti

1. Selezionare almeno due oggetti quando si fa un allineamento, oppure tre quando si fa una distribuzione.
2. Nella finestra **Ispettore Enfocus**, fare clic su > .

   Nota: Si può anche usare il menu contestuale.
3. Fare clic sul pulsante appropriato per apportare le modifiche necessarie.

   Suggerimento: Posizionare il cursore su un pulsante per vedere la sua descrizione.

   Per una panoramica dei pulsanti e del loro significato, vedere *Allineare e distribuire oggetti: pulsanti* alla pagina 213.
4. Quando si effettua l'allineamento di oggetti, selezionare un'opzione dalla lista **Allinea a**.

   È possibile allineare gli oggetti rispetto alla selezione o a una delle dimensioni di pagina.

8.5.3. Allineare e distribuire oggetti: pulsanti

Pulsante	Fare clic su questo pulsante:
Allinea oggetti	

Pulsante	Fare clic su questo pulsante:
	Allinea ai bordi superiori
	Allinea al centro verticale
	Allinea ai bordi inferiori
	Allinea ai bordi a sinistra
	Allinea al centro orizzontale
	Allinea ai bordi a destra
Distribuisci oggetti	
	Distribuisci su bordi superiori
	Distribuisci su centro in verticale
	Distribuisci su bordi inferiori
	Distribuisci su bordi a sinistra
	Distribuisci su centro in orizzontale
	Distribuisci su bordi a destra
Distribuisci spazio	
	Distribuisci spazio in verticale
	Distribuisci spazio in orizzontale

8.6. Come nascondere o mostrare gli oggetti selezionati

8.6.1. Motivi per nascondere gli oggetti

Una volta selezionati gli oggetti, siano essi testo o grafica vettoriale o immagini raster, è possibile nascondere la selezione. Questa opzione è utile se, ad esempio, si desidera modificare oggetti difficili da selezionare poiché sono nascosti in parte o completamente da altri oggetti.

È possibile nascondere un oggetto alla volta e rendere nuovamente visibili tutti gli oggetti nascosti contemporaneamente.

Gli oggetti nascosti non sono visibili nella vista contorni. Vedere anche *Visualizzazione di un documento PDF in una vista contorni* alla pagina 73.

8.6.2. Per nascondere gli oggetti selezionati

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare uno o più oggetti.
2. Dal menu contestuale, selezionare **Nascondi Selezione**.

8.6.3. Per rendere visibili tutti gli oggetti nascosti

1. Selezionare **Mostra Tutto** dal menu contestuale.

Nota: Questa opzione è disponibile solo se sono presenti oggetti nascosti.

8.7. Modifica dell'ordine di sovrapposizione degli oggetti

8.7.1. Oggetti sovrapposti

Un documento PDF può contenere oggetti ordinati l'uno sull'altro. Per modificare uno degli oggetti sottostanti, è necessario prima di tutto portare l'oggetto desiderato in primo piano. In situazioni di questo tipo, PitStop Pro consente di modificare l'ordine di sovrapposizione degli oggetti.

Esempio: Lo sfondo rosso della metà superiore della pagina è stato portato in primo piano.

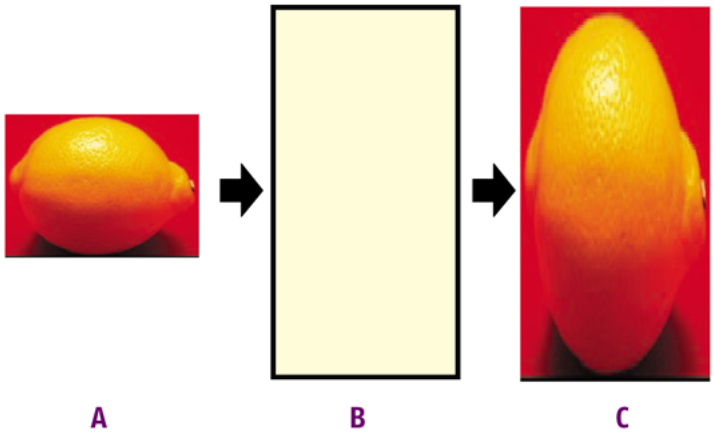
8.7.2. Per modificare l'ordine di sovrapposizione degli oggetti

1. Selezionare l'oggetto che si desidera portare in primo piano o indietro.
2. Dal menu contestuale, scegliere **Ordine Oggetti** e selezionare una delle opzioni seguenti:
   - **Porta avanti** e **Porta indietro** spostano l'oggetto selezionato, rispettivamente, di una posizione verso l'alto o di una posizione verso il basso.
   - **Porta in primo piano** e **Porta in secondo piano** spostano l'oggetto selezionato, rispettivamente, in cima o alla fine dello stack.

8.8. Sostituzione di un oggetto

8.8.1. Informazioni sulla sostituzione degli oggetti

PitStop Pro consente di sostituire un oggetto con un altro tramite un'unica azione di copia e incolla. Il nuovo oggetto adotterà automaticamente la stessa dimensione e posizione dell'oggetto sostituito. Inoltre, adatterà le sue proporzioni all'oggetto precedente. Il risultato sarà un oggetto rettangolare "distorto".



A. *Copiare un oggetto*
B. *Selezionare l'oggetto da sostituire*
C. *Incollare il "nuovo" oggetto sul "vecchio" e ridimensionarlo in un solo passaggio*

8.8.2. Per sostituire un oggetto

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare il "nuovo" oggetto, ovvero l'oggetto con cui si desidera sostituire l'altro.
2. Dal menu contestuale, selezionare **Copia** (o premere Ctrl C).
3. Selezionare il "vecchio" oggetto, ovvero l'oggetto che deve essere sostituito.
4. Dal menu contestuale, selezionare **Sostituisci**.

   L'oggetto copiato sostituirà il vecchio oggetto e ne assumerà esattamente la dimensione, le proporzioni e la posizione.

8.9. Modifica o rimozione dei commenti OPI degli oggetti

8.9.1. Informazioni sull'OPI

Se un documento PDF contiene oggetti con informazioni OPI (Open Prepress Interface), è possibile modificare o rimuovere tali informazioni utilizzando l'Ispettore Enfocus.

8.9.2. Per modificare o rimuovere le informazioni OPI degli oggetti

1. Con lo strumento **Seleziona Oggetti** , selezionare nel documento PDF l'oggetto per il quale modificare le informazioni OPI.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic su **Prestampa** > **OPI** per visualizzare le informazioni OPI dell'oggetto selezionato.
4. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per modificare le informazioni OPI, selezionare la casella **Nome file**, apportare le modifiche desiderate e fare clic su **Cambia**. Ad esempio, è possibile modificare il nome file o il percorso dell'immagine.
   - Scegliere **Rimuovi commenti OPI** dal menu a comparsa **Azioni**.

8.10. Modifica della trasparenza degli oggetti

È possibile rendere trasparenti gli oggetti o modificare le loro impostazioni di trasparenza. Inoltre, è possibile rimuovere la trasparenza dall'oggetto selezionato o da un intera pagina.

8.10.1. Per modificare la trasparenza degli oggetti

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
2. Fare clic su **Trasparenza** > **Generale**.
3. Selezionare l'oggetto di cui si desidera modificare la trasparenza.
4. Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Per modificare la trasparenza, spostare il cursore **Riempimento Alfa** o **Filetto Alfa**.
- Se si rende il **testo** trasparente, è possibile selezionare l'opzione **Scavo testo**. Questa opzione determina come sono mostrati i caratteri in sovrapposizione; se abilitata, i caratteri in cima sovrascrivono ("scavano") i caratteri sottostanti nell'area di sovrapposizione.

Testo in foratura	Esempio
disabilitato	
abilitato	

- Per modificare il modo in cui i colori dell'oggetto trasparente nella parte superiore si fondono con i colori degli oggetti sottostanti, aggiungere il metodo di blend richiesto. Selezionate il metodo di blend desiderato dall'elenco **Blend** . Nelle versioni precedenti di PitStop Pro (prima di PitStop 2022), era possibile selezionare più modalità di blend. Questo non è più possibile, perché l'uso di più metodi di blend è deprecato in PDF 2.0. Tuttavia, se un oggetto dispone già di più metodi di blend, questi verranno comunque visualizzati.

Nota: Per ulteriori informazioni sui metodi di blend, visitare il sito Web di Adobe (*www.adobe.com*) o consultare la Guida o la documentazione dell'applicazione di grafica impiegata (Adobe InDesign, QuarkXPress,...).

8.10.2. Per rimuovere la trasparenza

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

2. Fare clic su **Trasparenza** > **Generale**.
3. Andare alla pagina che contiene gli oggetti trasparenti e, se necessario, selezionarli.
4. Fare clic nella lista **Azioni**.
5. Dalla lista **Azioni**, selezionare **Rimuovi trasparenza dalla pagina** o **Rimuovi trasparenza dal modulo** come richiesto.

   Nota: È anche possibile usare un Elenco Azioni o Profilo Preflight per rimuovere la trasparenza.

8.11. Visualizzazione e modifica delle proprietà del gruppo di trasparenza

Le proprietà di trasparenza gruppi possono essere modificate usando l'Ispettore Enfocus.

Un gruppo di"trasparenza" è un gruppo di oggetti che si appartengono; il gruppo può essere definito a livello di modulo (un cosiddetto modulo XObject) o a livello di pagina.

Verificare le proprietà del gruppo di trasparenza può essere utile per sapere se l'aspetto visivo di un oggetto è stato modificato perché è parte di un gruppo.

8.11.1. Per visualizzare le proprietà di gruppo di trasparenza

Se un oggetto appartiene a un gruppo di trasparenza, questo può influenzare il suo aspetto visivo.

Per visualizzare se un oggetto selezionato appartiene ad un gruppo di trasparenza

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
2. Fare clic su **Trasparenza** > **Gruppo trasparenza padre**.
3. Utilizzare lo strumento PitStop **Seleziona Oggetti** per selezionare l'oggetto, il modulo o la pagina di cui si desidera sapere se appartiene a un gruppo di trasparenza.

Nella finestra Ispettore, l'oggetto selezionato, indicato come 'Selezione Utente' viene visualizzato in una struttura ad albero; i gruppi di trasparenza padre se presenti sono riportati sopra, con le loro proprietà. Per una panoramica, vedere *Proprietà del gruppo di trasparenza* alla pagina 221.

È ora possibile modificare le proprietà del gruppo trasparenza selezionato come richiesto.

8.11.2. Per modificare le proprietà di gruppo di trasparenza

Per modificare le proprietà di un gruppo di trasparenza

1. Aprire la finestra Ispettore.
2. Fare clic sulla categoria **Trasparenza** > **Gruppo Trasparenza Padre**.
3. Utilizzare lo strumento PitStop **Seleziona Oggetti** per selezionare un oggetto che appartiene al gruppo di trasparenza che si desidera modificare.
4. Nella finestra Ispettore PitStop, fare clic sul gruppo di trasparenza che si desidera modificare. Il gruppo selezionato viene evidenziato.
5. Passare alla categoria **Trasparenza** > **Gruppo Trasparenza**.
6. Apportare le modifiche desiderate.

   Per una panoramica delle opzioni, fare riferimento a *Proprietà del gruppo di trasparenza* alla pagina 221.

Se si è cambiato lo spazio colore di fusione (ad es. da CMYK a grigio calibrato), si può notare immediatamente il cambiamento nel documento. Se si passa nuovamente a **Trasparenza** > **Gruppo trasparenza padre**, si può vedere che le proprietà del gruppo trasparenza selezionato si sono modificate di conseguenza.

8.11.3. Proprietà del gruppo di trasparenza

Le proprietà nella scheda Trasparenza - gruppo Trasparenza fanno riferimento alla selezione effettuata nella scheda Gruppo trasparenza padre (evidenziata in blu). Se non è selezionato nulla, vengono visualizzate le proprietà della pagina.

Proprietà	Significato
Modulo è Gruppo Trasparenza Pagina è Gruppo Trasparenza	Se questa opzione fa riferimento a 'modulo' o 'pagina' dipende dalla selezione corrente. Se deselezionata, il modulo selezionato non è un gruppo di trasparenza. Gli oggetti sono renderizzati così come se sono stati collocati direttamente sulla pagina. Le opzioni elencate di seguito sono disattivate. Se attivate, il modulo è un gruppo di trasparenza e le impostazioni selezionate qui serviranno a renderizzare il gruppo di trasparenza.
Gruppo in scavo	Se selezionato, gli oggetti del gruppo di trasparenza sono renderizzati come un unico oggetto. Le parti di sovrapposizione non possono interagire una con l'altra: gli oggetti in primo piano si sovrappongono completamente agli oggetti sottostanti.
Gruppo isolato	Gli oggetti del gruppo di trasparenza non sono interessati dagli oggetti sottostanti. Ad esempio, una pagina pubblicitaria in genere viene visualizzata come un gruppo isolato prima di essere inserita nella rivista o nel giornale in cui sarà pubblicata.
Spazio colore per fusioni	È attivo solo quando *Gruppo isolato* è selezionato. Lo spazio di colore di fusione può essere usato per il rendering del gruppo di trasparenza.
Profilo ICC	Attivo solo se lo spazio colore di fusione è grigio, RGB o CMYK; in tal caso è possibile selezionare il profilo ICC appropriato.

Nota: Vuoi saperne di più sui gruppi di trasparenza? Fare riferimento a *Riferimento PDF* (ad es. illustrazioni a pagina 1.147, figura 17).

8.12. Modifica del colore degli oggetti di testo o di grafica vettoriale

Ci sono due modi per cambiare il colore degli oggetti di testo o tratto in un PDF:

- Se si desidera utilizzare i profili di colore "predefiniti" definiti nelle Preferenze, usare **Ispettore Enfocus**.

  In questo modo è possibile anche cambiare gli altri attributi di filetto e riempimento dell'oggetto (ad es. passare da continuo a gradiente per il filetto o il riempimento, modificare il motivo di tratteggiatura, ecc.)
- Se si vogliono usare profili colore specifici, usare il pannello **Converti Colore Enfocus**.

8.12.1. Cambiare il colore usando Ispettore Enfocus

Per cambiare il colore e/o altri attributi di riempimento e filetto di un oggetto (testo o tratto)

1. Selezionare gli oggetti di testo o tratto di cui si vuole cambiare il colore (usando).

   Suggerimento: Se si vogliono selezionare testo o oggetti con lo stesso colore, può essere preferibile usare lo strumento **Seleziona Oggetti Simili** .

2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

3. Cliccare la categoria **Riempimento e Linea** e verificare che siano selezionati **Riempimento** o **Linea** (in rapporto a quanto si vuole modificare).

   L'Ispettore Enfocus visualizza le impostazioni di colore correnti degli oggetti selezionati.

4. Per cambiare il colore degli oggetti di testo o di grafica vettoriale selezionati, fare clic sulla categoria **Colore riempimento** o **Colore linea** ed effettuare una delle operazioni seguenti:
   - Per cambiare il colore **nello stesso spazio colore** (ad esempio CMYK), spostare verso sinistra o verso destra il cursore relativo al colore oppure digitare una percentuale nella casella di testo.
   - Per cambiare il colore **in un altro spazio colore** (Grigio, RGB, CMYK, tinta piatta), ci sono le seguenti opzioni:
     - Si può **convertire** il colore ad un altro spazio colore. Questo significa che il colore è convertito basandosi sulle impostazioni (profili) di Gestione colore definite nelle Preferenze.

       Nota: Per convertire un colore in base a **profili di colore specifici**, è possibile utilizzare la finestra Converti colore (vedi *Conversione del colore tramite il pannello Converti colore di Enfocus* alla pagina 227).

       Per **convertire** il colore ad un altro spazio colore

1. Nel menu **Azioni**, cliccare l'opzione desiderata.
   - **Converti a Grigio (usa Preferenze)**
   - **Converti a RGB (usa Preferenze)**
   - **Converti a CMYK (usa Preferenze)**
   - **Converti a Tinta Piatta (usa Preferenze)**
2. Se necessario, spostare i cursori a destro o sinistra, oppure digitare la percentuale nella casella di testo.

- È possibile **mappare** il colore ad un altro spazio colore. Ciò significa che non viene usato uno spazio colore intermedio o la gestione colore; i valori colore vengono mappati subito, senza perdere alcun dato. Questo è possibile solo per spazi colore per cui esistono regole di mappatura. Per esempio, grigio/grigio calibrato possono essere mappati su CMYK o una tinta piatta, mentre RGB non può essere mappato ad un altro spazio colore.

  Per **mappare** il colore ad un altro spazio colore

  1. Nel menu **Azioni**, cliccare l'opzione desiderata.
     - **Mappa a Grigio**
     - **Mappa a CMYK**
     - **Mappa a Tinta Piatta**

     Nota:
     - Le opzioni disponibili dipendono dallo spazio colore degli oggetti selezionati.
     - Se si vuole mappare il grigio su CMYK, si possono usare i cursori per scegliere i valori CMYK preferiti (la mappatura ipotizza 100% grigio).
  2. Se necessario, spostare i cursori a destro o sinistra, oppure digitare la percentuale nella casella di testo.

- È possibile **convertire il colore tramite il pannello Converti colore Enfocus**.

  V. anche *Conversione del colore tramite il pannello Converti colore di Enfocus* alla pagina 227.

- È possibile convertire il colore in un colore selezionato dai **Campioni Utente**.

  Per fare questo

  1. Nel menu **Azioni**, cliccare **Selezione colori**.
  2. Selezionare un colore dai campioni utente.
  3. Cliccare su **OK**.

- È possibile convertire il colore in uno dei colori nella parte inferiore della finestra di dialogo.

Per fare questo

1. Fai clic sul campione scelto.
2. Fare clic su **Applica campione**.

Fare riferimento a *Campioni colore* alla pagina 226

5. Per cambiare gli attributi di riempimento, nella Sottocategoria **Riempimento**:
   a. Selezionare il pulsante appropriato se applicabile:
      - Non usare un riempimento
      - Utilizzare un colore di riempimento a tinta unita
      - Utilizzare un colore di riempimento a gradiente
   b. Se è stato scelto di riempire un poligono o un anello, selezionare **Riempimento** o **EOfill**.

      V. anche *Attributi di riempimento: Fill e EOfill* alla pagina 225.

6. Per cambiare gli attributi del filetto, nella Sottocategoria **Filetto**:
   a. Selezionare il pulsante appropriato se applicabile:
      - Non usare un filetto
      - Utilizza un colore di filetto a tinta unita
      - Utilizza un colore di filetto a gradiente
   a. Spostare i cursori inchiostro/tinta/colore come necessario.
   b. Selezionare un profilo ICC e/o un processo di rendering del colore come necessario.
   c. Specificare il peso della **linea** (cioè lo spessore del filetto, solitamente viene espresso in punti).

7. Passare alla Sottocategoria **Dettagli Filetto**.
   - Selezionare uno stile per **estremità** e per **vertice**.

     Lo stile dell'estremità determina l'aspetto del filetto alla fine di un tracciato.

     Lo stile del vertice determina l'aspetto del filetto nei punti angolati di un tracciato.

Stile estremità		**Stile vertice**	
Icona	**Significato**	**Icona**	**Significato**
	Estremità lineare		Vertice angolato
	Estremità tonda		Vertice arrotondato
	Estremità allungata		Vertice smussato

   - Se si seleziona uno stile di tipo vertice angolato , impostare il **Limite Taglio Angolo** (Vedere *Attributi di filetto: Limite Angolo* alla pagina 226).

   - Nel menu **Regolazione Filetto**:
     - Per abilitare la regolazione del filetto, selezionare **Attiva**.

       Con la regolazione filetto abilitata, tutte le linee verticali e orizzontali vengono arrotondate ad un numero intero di spessore pixel, per dare loro lo stesso aspetto e lo stesso spessore.

- Per abilitare la regolazione filetto **automatica**, selezionare **Default**.

  Se più filetti con lo stesso spessore di linea vengono renderizzati a bassa risoluzione, la loro rasterizzazione può dare come risultato linee di diverso spessore in termini di pixel di stampa (con una differenza massima di un pixel). Questo effetto dipende da come la posizione esatta in numeri reali di questi filetti si posiziona sulla griglia dei pixel del dispositivo di uscita. Per un miglior risultato visivo, è possibile abilitare la regolazione filetto automatica. In questo modo si risolvono **automaticamente alcuni effetti indesiderati della rasterizzazione dove occorre**, variando leggermente spessore linea e coordinate, e producendo delle linee di spessore uniforme in termini di pixel del dispositivo di uscita.

- Per disabilitare la regolazione filetto, selezionare **Disattiva**.

  I filetti orizzontali e verticali non vengono regolati. Quando si effettua il rendering a bassa risoluzione, si possono vedere delle piccole differenze di larghezza.

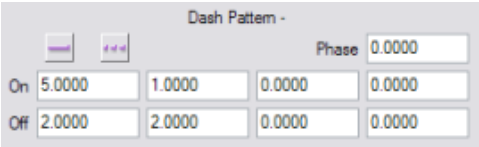
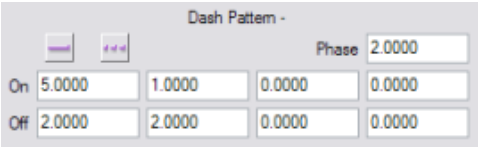
- Per rendere la linea tratteggiata

  1. Fare clic sul pulsante **Linea Tratteggiata** .
  2. Specificare la lunghezza dei tratteggi nelle caselle **Attivo**.
  3. Specificare gli spazi (distanza) tra i tratteggi nelle caselle **Disattivo**.
  4. Se necessario, spostare i trattini specificando un **intervallo**. La fase indica dove deve iniziare lo schema di tratteggio. Nell'esempio seguente:

     - senza fase, il *primo* tratto ha una lunghezza di 5,0 (primo valore nel campo **Attivo**)

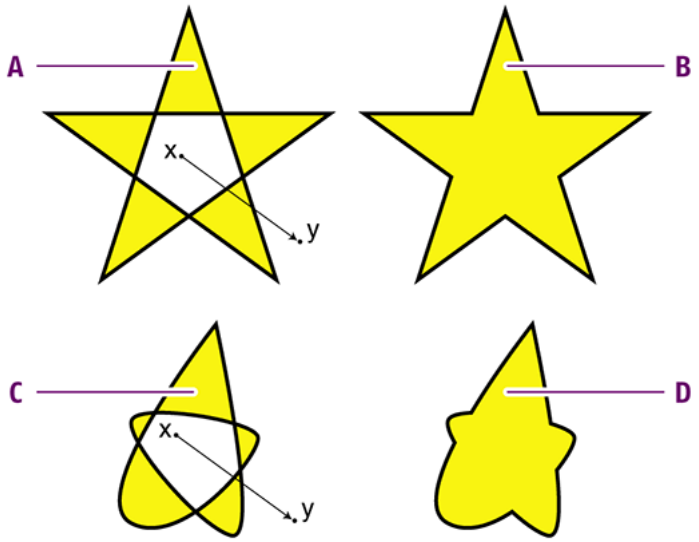
     - con la fase, il *primo* tratto ha una lunghezza di 3,0 (primo valore nel campo **Attivo** meno il valore specificato per la fase)

  L'unità di misura dipende dal valore definito nelle Preferenze.

Linea tratteggiata senza fase	Linea tratteggiata con fase
	

8.12.1.1. Attributi di riempimento: Fill e EOfill

Se si sta specificando il colore di riempimento di poligoni o di anelli, sarà possibile selezionare l'attributo di riempimento (normale) **Riempimento** o **EOfill**. I poligoni e gli anelli si distinguono dalle alle forme di grafica vettoriale poiché si tratta di tracciati composti con linee intersecanti. Per determinare se un punto fa parte o meno della forma, è possibile applicare regole differenti: la regola standard o la regola dispari-pari (EO). Queste regole determinano il metodo di riempimento della forma.



A. *Poligono con EOFill*
B. *Poligono con riempimento standard*
C. *Anello con EOFill*
D. *Anello con riempimento standard*

La regola dispari-pari presume che venga tracciata una linea tra un punto all'interno del contorno della forma (x) e un punto all'esterno del contorno (y). Se questa linea attraversa la linea della forma un numero dispari di volte, l'area della forma a cui appartiene il punto (x) viene riempita. Se la linea attraversa la linea della forma un numero pari di volte, l'area non viene riempita.

8.12.1.2. Attributi di filetto: Limite Angolo

Il limite dell'angolo è il limite in cui un vertice passa da angolato (appuntito) a smussato (squadrato).

È possibile calcolare il limite dell'angolo dividendo la lunghezza dell'angolo per lo spessore del filetto. Se la lunghezza dell'angolo è uguale a un determinato numero di spessori di filetto, il vertice viene smussato.

Si supponga che lo spessore del filetto sia 2 punti e il limite dell'angolo sia 4. Quando la lunghezza dell'angolo raggiunge 8 punti, il vertice dell'angolo viene smussato (squadrato). Logicamente, un limite di angolo pari a 1 sarà sempre un angolo smussato poiché la lunghezza dell'angolo è sempre inferiore allo spessore del filetto.

Per ottenere angoli "appuntiti", aumentare il limite dell'angolo. Ovviamente, il limite dell'angolo non è valido per i vertici di cui è già stato impostato lo stile su tondo o smussato.

8.12.1.3. Campioni colore

Dopo aver selezionato il tracciato o il testo di una linea, la scheda **Riempimento e Filetto** di Ispettore Enfocus visualizza due righe di campioni di colore.

Nota: Se l'oggetto selezionato non ha filetto o riempimento, i campioni non vengono visualizzati nelle schede corrispondenti.

I campioni di colore consentono un rapido accesso ai colori utilizzati di frequente. Ecco una panoramica di come è possibile utilizzarli.

Come fare a...	Descrizione
Aggiungere colori ai campioni colore nella finestra Ispettore	**1.** Selezionare un oggetto o un testo nel colore desiderato. È possibile modificare il colore (se necessario). **2.** Aprire la finestra dell'Ispettore PitStop nella scheda Riempimento e Filetto (filetto o riempimento, a seconda di ciò che si desidera utilizzare). **3.** Fare clic su una casella vuota (o bianca) nella parte inferiore della finestra di dialogo. **4.** Fare clic su **Memorizza campione**. Il colore dell'oggetto/testo selezionato verrà aggiunto ai campioni di colore e potrà essere applicato ad altri oggetti/testo in base alle esigenze.
Applicare campioni di colore a oggetti o testo nel PDF	**1.** Selezionare l'oggetto o il testo di cui desidera modificare il colore utilizzando i campioni di colore. **2.** Aprire la finestra dell'Ispettore PitStop nella scheda Riempimento e Filetto (filetto o riempimento, a seconda di ciò che si desidera modificare). **3.** Fare clic sul campione di colore desiderato nella parte inferiore della finestra di dialogo. **4.** Fare clic su **Applica campione**. Il colore dell'oggetto selezionato cambierà in base al colore del campione di colore.

Nota: I colori aggiunti non vengono memorizzati nel database dei colori. Di conseguenza, non sono disponibili in PitStop Server. Per ulteriori informazioni sul database dei colori, fare riferimento a *Utilizzo del database dei colori* alla pagina 236.

8.12.2. Conversione del colore tramite il pannello Converti colore di Enfocus

La conversione e la modifica di un colore può essere eseguita nell'Ispettore di Enfocus, utilizzando i profili definiti nelle Preferenze. Per convertire correttamente il colore in base a profili di colore specifici, è tuttavia possibile utilizzare il pannello Converti colore di Enfocus.

Per convertire un colore tramite il pannello Converti colore di Enfocus

1. Selezionare gli oggetti di testo o tratto di cui si vuole cambiare il colore (usando).

Suggerimento: Se si vogliono selezionare testo o oggetti con lo stesso colore, può essere preferibile usare lo strumento **Seleziona Oggetti Simili** .

2. Nel pannello **PitStop Colore**, fare clic su **Converti colore** .
3. Specificare se si desidera convertire il colore del **riempimento**, della **linea** o di **entrambi**
   Se il filetto e il riempimento usano spazi colore diversi, non è possibile selezionare l'opzione **Entrambi**.
4. Selezionare lo spazio colore di destinazione.
5. Se necessario, modificare il **profilo ICC di origine**. Saranno disponibili solo i profili per lo spazio colore di origine.

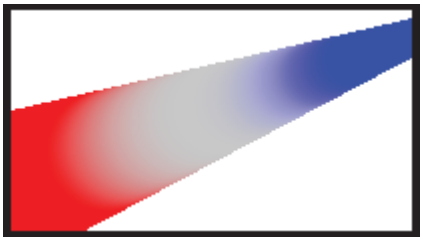
   Nota:
   - Per gli oggetti grigi è possibile selezionare anche profili CMYK, per gestire il grigio come nero nello spazio CMYK.
   - L'elenco dei Profili ICC di origine contiene anche alcuni Profili devicelink. I profili DeviceLink sono profili specifici della periferica, che consentono di convertire i colori da uno spazio colore all'altro senza eseguire una conversione intermedia in colori LAB o in qualsiasi altro spazio colore indipendente dalla periferica. Un esempio è il Profilo Anteprima Inchiostro Totale. Poiché nei profili DeviceLink sono definiti gli spazi colore di origine e destinazione, nel campo "Origine" è possibile selezionare solo profili DeviceLink corrispondenti agli spazi colore di origine e destinazione. Se è selezionato un profilo DeviceLink, il campo per il profilo di destinazione sarà disabilitato.

6. Impostare il **profilo ICC di destinazione**. Saranno disponibili solo i profili per lo spazio colore di destinazione.
7. Specificare l'**intento di rendering** da utilizzare. Per ulteriori informazioni sui diversi metodi di rimappatura, fare riferimento al capitolo *Intenti di rendering* alla pagina 392
8. Se si seleziona **Forza grigio per mantenere stessa intensità**, PitStop Pro tenta di rimappare il grigio impuro ed il nero a nero PRIMA della conversione a CMYK. Questo può dare ad esempio come risultato testo nero RGB che si converte in 100% K puro invece che in un mix dei colori di processo
9. Abilitare l'opzione **Assegna tag oggetti convertiti con profilo ICC di destinazione** se necessario.
10. Fare clic su **Converti**

8.13. Applica i gradienti agli oggetti di testo-grafica

8.13.1. Informazioni sulle sfumature

È possibile applicare una sfumatura lineare o radiale al riempimento o al filetto di un testo o di oggetti al tratto.

Esempio	Descrizione
	Riempimento e filetto con sfumatura lineare applicata ad un oggetto al tratto.
	Riempimento con sfumatura radiale con un'angolazione di 20° applicata a un oggetto al tratto.
	Riempimento con sfumatura lineare applicata al testo.
	Filetto con sfumatura lineare (in scala di grigi) applicata a un oggetto al tratto.

8.13.2. Per applicare sfumature

1. Selezionare gli oggetti di testo o di tratto.
2. Nella finestra **Ispettore Enfocus**, effettuare una delle seguenti operazioni:

Se si desidera applicare	Allora
Un riempimento sfumato	**1.** Fare clic su > . **2.** Cliccare . **3.** Se necessario, fare clic su **Azioni** e selezionare un modello di colore diverso (esempio: **Converti in RGB**).

Se si desidera applicare	Allora
Un filetto sfumato	Una prima barra di controllo, e opzioni e pulsanti per modificare la sfumatura, vengono visualizzati nella finestra **Ispettore Enfocus**. **1.** Fare clic su > . **2.** Cliccare . **3.** Se necessario, fare clic su **Azioni** e selezionare un modello di colore diverso (esempio: **Converti in RGB**). Una prima barra di controllo, e opzioni e pulsanti per modificare la sfumatura, vengono visualizzati nella finestra **Ispettore Enfocus**.

3. Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Modifica** > .
Una seconda barra di controllo per modificare la sfumatura viene visualizzata nel documento PDF.

4. Apportare le modifiche necessarie utilizzando:

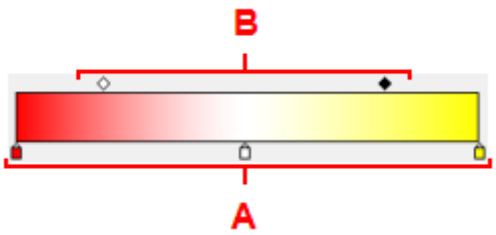
- Le opzioni e i pulsanti nella finestra **Ispettore Enfocus**.
- La prima barra di controllo nella finestra **Ispettore Enfocus**.
- La seconda barra di controllo nel documento PDF.

8.13.3. Sfumature: barre di controllo

Oltre a varie opzioni e pulsanti, sono disponibili due diverse barre di controllo per modificare le sfumature. Per lavorare facilmente, è possibile aprire e utilizzare quelle che si reputano più comode.

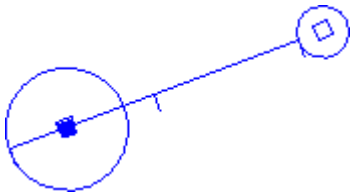
Nota: Per accedere alle barre di controllo, consultare *Per applicare sfumature* alla pagina 229.

Visualizzato nella barra di controllo la finestra Ispettore Enfocus

Barra di controllo	È possibile
 ***A.*** *Punti di controllo colore* ***B.*** *Punti medi tra due punti di controllo colore*	• Aggiungere punti di controllo colore cliccando nella parte inferiore della barra. • Rimuovere i punti di controllo colore trascinandoli via dalla barra di controllo, oppure selezionandoli e premendo il tasto CANC. • Cambiare il colore cliccando due volte i punti di controllo colore. • Cambiare la posizione dei punti di controllo colore e dei punti medi trascinandoli lungo la barra di controllo (o cambiando

Barra di controllo	È possibile
	l'opzione **Posizione** di un punto di controllo selezionato).

Barra di controllo visualizzata nel documento PDF

Barra di controllo	È possibile
Ad esempio, quando si utilizza un gradiente lineare, la barra di controllo ha questo aspetto:	• Trascinare la barra di controllo. • Trascinare i punti di controllo sulla barra di controllo. • Spostare i punti finali.
Quando si utilizza una sfumatura radiale, la barra di controllo ha questo aspetto: 	• Trascinare la barra di controllo. • Trascinare i punti di controllo sulla barra di controllo. • Ingrandire e restringere i cerchi. • Spostare i punti medi dei cerchi.

8.13.4. Sfumature: opzioni e pulsanti

Oltre alle barre di controllo, è possibile utilizzare un numero di opzioni e pulsanti per modificare la sfumatura.

Nota: Per accedere alle opzioni e pulsanti, vedere *Per applicare sfumature* alla pagina 229.

Opzione/pulsante	Descrizione
	Inverte la sfumatura.
Tipo	Applica una sfumatura lineare o radiale.
	Angolo di rotazione per la sfumatura.
Posizione	Posiziona in un punto di controllo selezionato nella posizione specificata.
Profilo ICC	Assegna un profilo ICC all'oggetto selezionato. Vedere *Uso dei profili ICC* alla pagina 398.
Intento di Rendering del Colore	Assegna un intento di rendering per l'oggetto selezionato. Vedere *Intenti di rendering* alla pagina 392.
• **Riempimento** • **Fine Riempimento**	Applica: • Un riempimento normale. • Un riempimento pari-dispari (EOFill). Vedere *Attributi di riempimento: Fill e EOfill* alla pagina 225.

Opzione/pulsante	Descrizione
	Nota: Disponibile solo quando si modificano i riempimenti sfumati.
Peso	Spessore di filetto. **Nota:** Disponibile solo quando si modificano i filetti sfumati.

8.13.5. Esempio: Applicare una sfumatura lineare a un oggetto al tratto

Per creare un rettangolo e ci applica un riempimento sfumato lineare e un filetto (in colori RGB), procedere come segue:

Passaggi	Azione	Risultato
1	Creare un rettangolo. Posizione: Pannello **strumenti**: **PitStop Modifica** >	
2	Applicare un riempimento a tinta unita. Posizione: Finestra **Ispettore Enfocus**: > >	
3	Applicare un riempimento sfumato. Posizione: Finestra **Ispettore Enfocus**: > >	
4	Modificare il riempimento sfumato con la barra di controllo nella finestra **Ispettore Enfocus**: • Aggiungere punti di controllo colore cliccando nella parte inferiore della barra. • Rimuovere i punti di controllo colore trascinandoli via dalla barra di controllo, oppure selezionandoli e premendo il tasto CANC.	

Passaggi	Azione	Risultato
	• Cambiare il colore cliccando due volte i punti di controllo colore. • Cambiare la posizione dei punti di controllo colore e dei punti medi trascinandoli lungo la barra di controllo (o cambiando l'opzione **Posizione** di un punto di controllo selezionato).	
5	Ripetere per il filetto sfumato. Posizione: Finestra **Ispettore Enfocus**: >	

8.13.6. Esempio: Per applicare una sfumatura lineare al testo

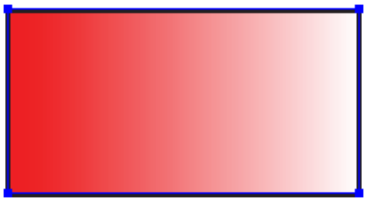
In questo esempio si applica un riempimento sfumato (in colori RGB) a certi caratteri e si lascia gli altri neri.

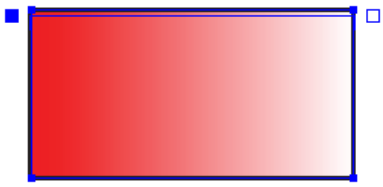
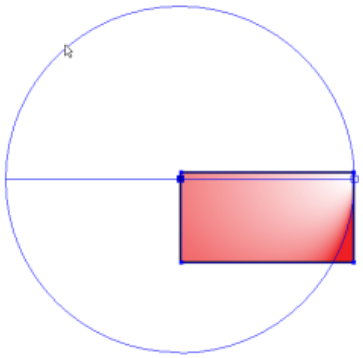
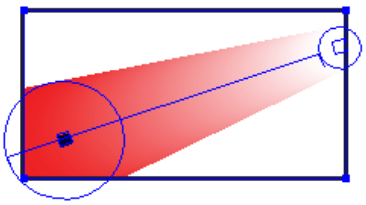
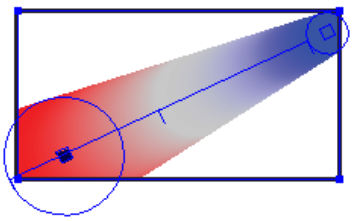
Passaggi	Azione	Risultato
1	Selezionare il testo. Posizione: Pannello **strumenti**: **PitStop Modifica** >	XXXXXXXXXXXXXXX
2	Dividi in Caratteri. Posizione: Finestra **Ispettore Enfocus**: A > A > **Azioni** > **Dividi in Caratteri**	XXXXXXXXXXXXXXX
3	Selezionare i caratteri. Posizione: Barra degli strumenti **Enfocus - Strumenti Modifica**: Posizione in Acrobat: Pannello **strumenti**: **PitStop Modifica** >	XXXXXXXXXXXXXXX
4	Applicare un riempimento sfumato. Posizione: Finestra **Ispettore Enfocus**: > >	XXXXXXXXXXXXXXX

Passaggi	Azione	Risultato
5	Modificare il riempimento sfumato con la barra di controllo nella finestra **Ispettore Enfocus**: • Aggiungere punti di controllo colore cliccando nella parte inferiore della barra. • Rimuovere i punti di controllo colore trascinandoli via dalla barra di controllo, oppure selezionandoli e premendo il tasto CANC. • Cambiare il colore cliccando due volte i punti di controllo colore. • Cambiare la posizione dei punti di controllo colore e dei punti medi trascinandoli lungo la barra di controllo (o cambiando l'opzione **Posizione** di un punto di controllo selezionato).	

8.13.7. Esempio: Applicare una sfumatura Radiale a un oggetto al tratto

Per creare un rettangolo e applicare un riempimento sfumato lineare e un filetto (in colori RGB), procedere come segue:

Passaggi	Azione	Risultato
1	Creare un rettangolo. Posizione: Pannello **strumenti**: **PitStop Modifica** > ▭	
2	Applicare un riempimento a tinta unita. Posizione: Finestra **Ispettore Enfocus**: 	
3	Applicare un riempimento sfumato. Posizione: Finestra **Ispettore Enfocus**: 	

Passaggi	Azione	Risultato
4	Visualizzare la barra di controllo nel documento PDF. Posizione: Pannello strumenti: **PitStop Modifica** >	
5	Modificare il tipo di sfumatura a radiale. Finestra **Ispettore Enfocus**: > > **Tipo**	
6	Riposizionare i punti di controllo della barra di controllo sul documento PDF e regolare i cerchi.	
7	Modificare il del colore riempimento sfumato utilizzando la barra di controllo nella finestra **Ispettore Enfocus**: • Aggiungere punti di controllo colore cliccando nella parte inferiore della barra. • Rimuovere i punti di controllo colore trascinandoli via dalla barra di controllo, oppure selezionandoli e premendo il tasto CANC. • Cambiare il colore cliccando due volte i punti di controllo colore. • Cambiare la posizione dei punti di controllo colore e dei punti medi trascinandoli lungo la barra di controllo (o cambiando l'opzione **Posizione** di un punto di controllo selezionato).	

8.14. Utilizzo del database dei colori

8.14.1. Utilizzo dei campioni utente

Il database colori consente di scegliere un colore (usando il Selettore Colori) da colori standard (pantone), colori precedentemente definiti o librerie colore importate.

Il database colori può essere aperto dall'interno di **Enfocus Inspector**, se un oggetto è selezionato, selezionando la scheda Riempimento e Filetto e scegliendo **Selettore Colore** dal menu **Azioni**.

Il database colore utilizzare la Gestione Impostazioni Enfocus per gestire i colori

8.14.2. Per aggiungere un colore al database colori Locale

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , fare clic su qualsiasi oggetto o testo nel documento PDF contenente il colore da aggiungere ai campioni utente.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

   Viene visualizzato l'Ispettore Enfocus, che mostra le impostazioni di colore correnti del testo o dell'oggetto selezionati.
3. Se necessario, cambiare il colore utilizzando i cursori oppure selezionare un altro metodo colore (scala di grigio, RGB o CMYK) o tinta piatta.
4. Nel menu **Azioni**, scegliere **Aggiungi colore a database colori locale**.
5. Nella finestra di dialogo, digitare un nome descrittivo per il colore e fare clic su **OK**.

   Il colore specificato viene salvato nel database colori nella categoria "Locali" e successivamente potrà essere riutilizzato.

8.14.3. Per applicare un colore dal database colori a testo o oggetti

Dopo aver memorizzato un colore nei campioni utente, è possibile applicarlo agli oggetti oppure al testo del documento PDF. È anche possibile selezionare colori predefiniti, o importare librerie colore.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Utilizzare lo strumento **Seleziona Oggetti** , fare clic su qualsiasi ogetto di testo oppure tratto nel documento PDF a cui si vuole applica un colore dai Campioni Utente.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

3. Fare clic sulla categoria **Riempimento e linea** e scegliere **Selettore colore** dal menu a comparsa **Azioni**.
4. Selezionare la **Libreria Colore** da cui si vuole usare un colore, ad es. selezionare "Locale" per selezionare un colore definito usando **Aggiungi colore a database colori Locale**
5. Selezionare un colore dal database. Sulla destra vengono proposte informazioni sul colore.

Nota: È possibile creare un nuovo colore basandosi sul colore selezionato, oppure cambiando gli slider ed il nome, e cliccando sul pulsante **Salva Colore**.

6. Fare click su **OK** per applicare il colore selezionato.
7. Se necessario, regolare il colore selezionato utilizzando i cursori nell'Ispettore Enfocus.

8.14.4. Importare ed esportare nel database colore

Dall'interno del database colore, è possibile esportare colori singoli o gruppi di colori I colori sono salvati come file .elc, mentre gruppi o intere categorie sono salvati come cartelle che contengono i singoli file .elc. L'esportazione può essere fatta usando la funzione importa/esporta dal menu contestuale o dal menu a scomparsa **Azioni** nel Selettore Colore.

È anche possibile importare colori o gruppi colore / librerie. È possibile importare

- una lista di **Valori separati da virgola**
- un file di **Campioni Adobe Photoshop**
- una **Tabella Colori Adobe**
- un file **Adobe Swatch Exchange**
- Un **gruppo** colori: una cartella che contiene file .elc precedentemente esportati

L'importazione può essere fatta usando la funzione importa/esporta dal menu contestuale o dal menu a scomparsa **Azioni** nel Selettore Colore

8.14.4.1. Elenchi colore in formato CSV

È possibile importare un elenco di colori nelle Librerie Colore. Per questo è necessario avere l'elenco in formato CSV (Comma Separated Values), e nel formato appropriato.

Per effettuare correttamente l'importazione, l'elenco CSV deve contenere:

- Una prima linea che contiene il nome della libreria.
- Una linea per ogni colore dell'elenco, così composta:
  - Il nome del Colore
  - Se il colore è una tinta piatta (1) oppure no (0)
  - I valori per C, M, Y e K del colore

Un esempio di un elenco di colori, contenente 2 colori CMYK e 1 tinta piatta, è il seguente:

```
Enfocus Colors;;;;;Color1;0;30;10;10;50Color2;0;60;80;60;60SpotColor;1;20;20;80;20
```

Si può creare il file CSV in modo facile, utilizzando un foglio di calcolo e salvando in formato CSV. Il foglio di calcolo in tal caso avrà il seguente aspetto:

	A	B	C	D	E	F
1	Enfocus Colors					
2	Color1	0	30	10	10	50
3	Color2	0	60	80	60	60
4	SpotColor	1	20	20	80	20
5						

8.15. Rotazione di un oggetto

8.15.1. Punto di origine della rotazione

Se si ruota un oggetto, è importante conoscere la posizione dell'asse intorno al quale l'oggetto dovrà essere ruotato. Questo asse è indicato dal punto di origine ⊹.

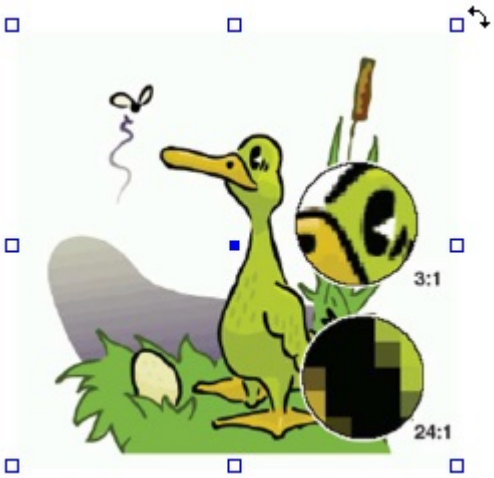
È possibile ruotare un oggetto in due modi:

- Con il trascinamento, utilizzando *le maniglie di selezione* o *lo strumento di selezione Ruota*.
- Tramite la specifica di un angolo di rotazione in gradi, utilizzando l'Ispettore Enfocus. Vedere *specificare un angolo di rotazione*.

8.15.2. Rotazione di un oggetto mediante trascinamento utilizzando le maniglie di selezione

Ruotare un oggetto mediante trascinamento utilizzando le maniglie di selezione

1. Nella finestra Ispettore Enfocus, cliccare lo strumento **Seleziona oggetti** .
2. Selezionare gli oggetti da ruotare.
3. Spostare il puntatore vicino (ma fuori) una delle maniglie di selezione nell'*angolo* del riquadro di delimitazione, finché non diventa una freccia curva come nella figura seguente.



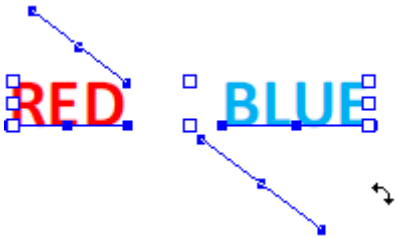
4. Tenere premuto il pulsante sinistro del mouse mentre si trascina la maniglia nella posizione desiderata.

Nota: Per ruotare l'oggetto in angoli fissi (multipli del punto angolo), tenere premuto il tasto **SHIFT** durante il trascinamento.

L'oggetto selezionato viene ruotato attorno al suo punto di centro.

Se più oggetti sono selezionati (come i due segmenti di testo nell'immagine seguente), sono tutti ruotati in una sola volta, intorno al punto centrale della selezione.

Oggetto	Descrizione
	1. Selezione multipla

Oggetto	Descrizione
	2. Ruotato (prima di rilasciare il pulsante del mouse)
	3. Risultato

8.15.3. Rotazione di un oggetto mediante trascinamento utilizzando lo strumento Ruota Selezione

Per ruotare un oggetto usando lo strumento Ruota Selezione

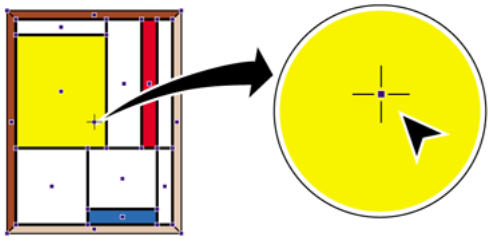
1. Nella finestra Ispettore Enfocus, cliccare lo strumento **Seleziona oggetti** .
2. Selezionare gli oggetti da ruotare.
3. Fare clic sullo strumento **Ruota selezione** .

   L'Ispettore Enfocus si modifica di conseguenza.
4. Se necessario, modificare l'**angolo di vincolo** (per **MAIUSC**-rotazione) o il **colore cursore** nell'Ispettore Enfocus. È possibile modificare il **colore cursore** facendo clic sull'area del colore e selezionando un colore diverso.

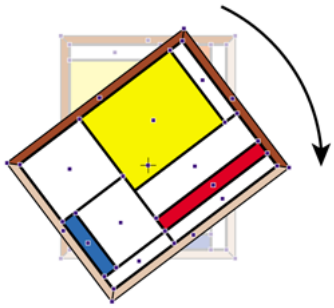
   Nota: Nell'area Risposta numerica è possibile trovare le esatte informazioni sull'azione di rotazione che si sta per eseguire.
5. Fare clic sull'oggetto selezionato.

Viene indicato il punto di origine intorno al quale sarà ruotato l'oggetto.

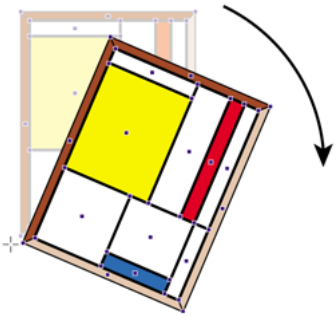
Il punto di origine è al centro dell'oggetto selezionato.



6. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per ruotare un oggetto intorno al suo centro, trascinare l'oggetto selezionato con un movimento circolare.



   - Fare doppio clic su un'altra posizione per spostare il punto di origine. Spostare il puntatore lontano dal centro e trascinare con un movimento circolare per ruotare l'oggetto interno al suo nuovo punto di origine. L'immagine seguente mostra come è possibile ruotare un oggetto intorno al suo punto di origine posizionato all'esterno dell'oggetto stesso.



- Tenere premuto il tasto **MAIUSC** mentre si effettua il trascinamento per ruotare l'oggetto ad angoli fissi. È possibile impostare tale angolo nella categoria Risposta numerica della finestra di dialogo Ispettore Enfocus.
- Tenere premuto il tasto **ALT** (Windows) o **Opzione** (Macintosh) mentre si effettua il trascinamento per creare una copia ruotata dell'oggetto selezionato.

8.15.4. Ruotare un oggetto specificando un angolo di rotazione

Vedere *Trasformazione di un oggetto tramite la specifica di valori esatti* alla pagina 253.

8.16. Ridimensionamento di un oggetto

È possibile ridimensionare un oggetto per ingrandirlo o ridurlo orizzontalmente o verticalmente o in entrambe le direzioni simultaneamente. È possibile modificare la forma di un oggetto o creare una copia in scala dell'oggetto selezionato.

È possibile ridimensionare un oggetto in due modi:

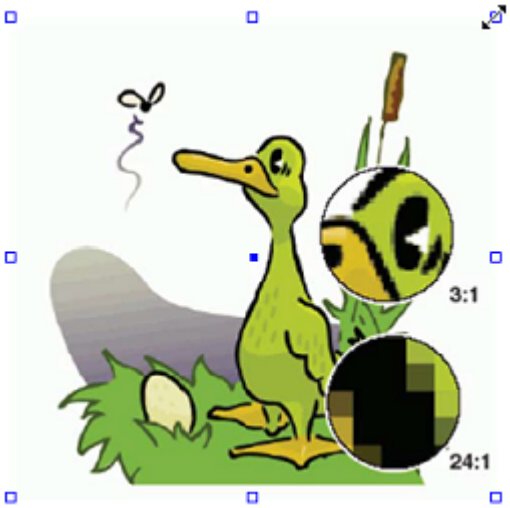
- Con il trascinamento, utilizzando *le maniglie di selezione* o *lo strumento di selezione Scala*.
- Specificando un fattore di ridimensionamento con l'Ispettore Enfocus

Vedere anche *Trasformazione di un oggetto tramite la specifica di valori esatti* alla pagina 253.

8.16.1. Scalatura di un oggetto mediante trascinamento utilizzando le maniglie di selezione

Scalare un oggetto mediante trascinamento utilizzando le maniglie di selezione

1. Nella finestra Ispettore Enfocus, cliccare lo strumento **Seleziona oggetti** .
2. Selezionare gli oggetti da scalare.
3. Spostare il puntatore su una delle maniglie di selezione nell'*angolo* del riquadro di delimitazione, finché non diventa una freccia come nella figura seguente.



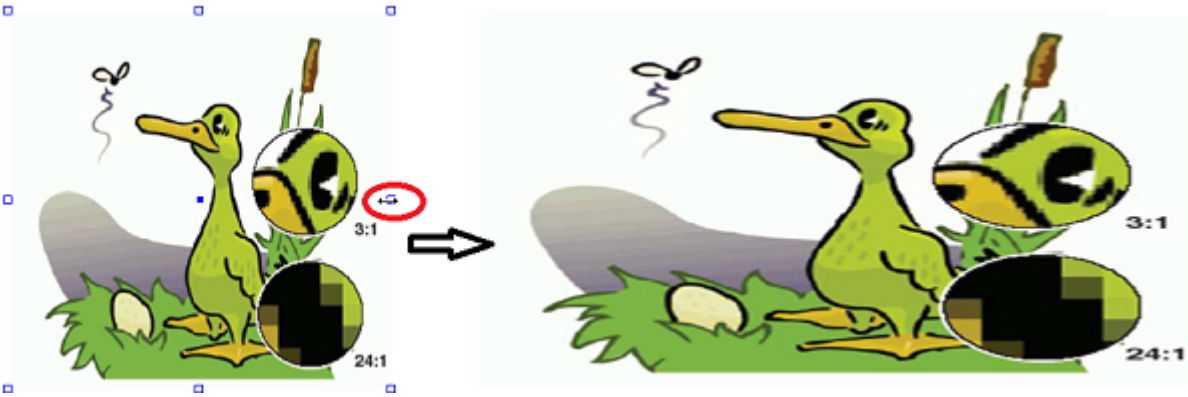
4. Tenere premuto il pulsante sinistro del mouse mentre si trascina la maniglia nella posizione desiderata.
   - Per ridimensionare l'oggetto intorno al centro della selezione, tenere premuto il tasto **Alt**.
   - Per scalare l'oggetto **proporzionalmente**, mantenendo il rapporto altezza-larghezza, tenere premuto il tasto **Shift**.

Se più oggetti sono selezionati (come i due segmenti di testo nell'immagine seguente), sono tutti scalati in una sola volta.

Oggetto	Descrizione
	1. Selezione multipla

Oggetto	Descrizione
	2. Scalati (prima di rilasciare il pulsante del mouse)
	3. Risultato

Nota: Per ridimensionare un oggetto **non proporzionalmente**, per ingrandire o ridurre orizzontalmente o verticalmente, trascinare una maniglia di casella delimitazione nella posizione desiderata, come illustrato di seguito.



8.16.2. Scalatura di un oggetto mediante trascinamento utilizzando lo strumento Scala selezione

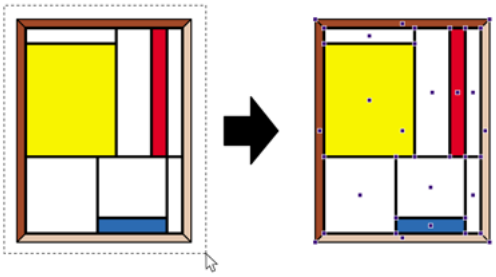
Per ridimensionare un oggetto tramite trascinamento

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

2. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare l'oggetto da ridimensionare. Fare clic sull'oggetto o trascinare il rettangolo dal bordo tratteggiato, chiamato anche strumento di selezione, intorno all'oggetto.

   La seguente immagine mostra come trascinare lo strumento di selezione intorno all'oggetto per selezionare l'intero elemento grafico.



3. Fare clic sullo strumento **Scala selezione** .

   L'Ispettore Enfocus si modifica di conseguenza.

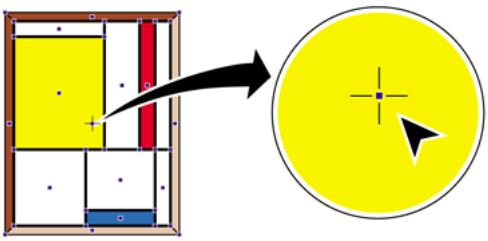
4. Se necessario, modificare il **colore del cursore** nell'Ispettore Enfocus.

   Nota: Nell'area Risposta numerica è possibile trovare le esatte informazioni sull'azione di ridimensionamento che si sta per eseguire.

5. Fare clic sull'oggetto selezionato.

   Viene indicato il punto di origine verso il quale sarà ridimensionato l'oggetto.

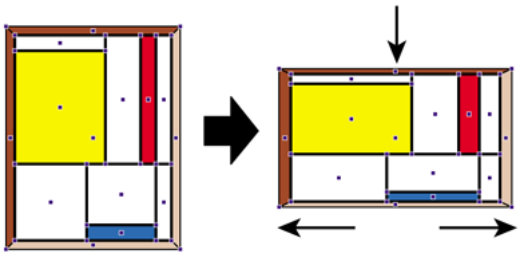
   Il punto di origine è al centro dell'oggetto selezionato.



6. Effettuare una delle seguenti operazioni:

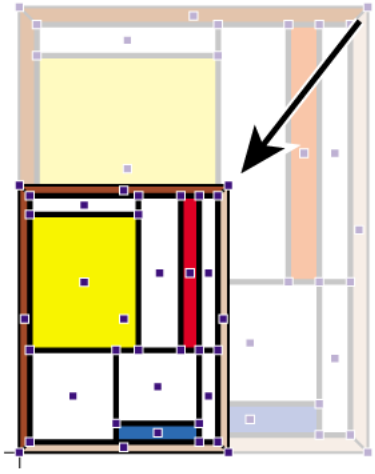
   - Per ridimensionare l'oggetto un oggetto in modo non proporzionale, trascinare l'oggetto selezionato in una direzione casuale.

   Esempio: Il ridimensionamento in modo non proporzionale di un oggetto modifica la proporzione altezza-larghezza dell'oggetto.



- Fare doppio clic su un'altra posizione dell'oggetto per spostare il punto di origine. A questo punto, effettuare il trascinamento per ridimensionare l'oggetto utilizzando il nuovo punto di origine. Ad esempio, è possibile posizionare il punto di origine su uno degli angoli di un oggetto rettangolare per mantenere in una posizione fissa i due lati dell'oggetto durante il ridimensionamento.

Esempio: Ridimensionamento di un oggetto verso un punto di origine diverso dal centro dell'oggetto.



- Tenere premuto il tasto **MAIUSC** mentre si effettua il trascinamento per ridimensionare l'oggetto in modo proporzionale, ovvero mantenendo la proporzione altezza-larghezza dell'oggetto originale.
- Tenere premuto il tasto **ALT** (Windows) o **Opzione** (Macintosh) mentre si effettua il trascinamento per creare una copia ridimensionata dell'oggetto selezionato.

8.17. Spostamento di un oggetto

È possibile selezionare un oggetto nel documento PDF e spostare tale oggetto in una nuova posizione.

È possibile spostare un oggetto in due modi:

- Tramite trascinamento (vedere *Per spostare o copiare un oggetto tramite trascinamento* alla pagina 247).
- Tramite la specifica di una distanza e di una direzione con l'Ispettore Enfocus.

Per facilitare l'allineamento degli oggetti spostati, è possibile utilizzare le guide magnetiche.

8.17.1. Per spostare o copiare un oggetto tramite trascinamento

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

2. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare l'oggetto da spostare.

   È possibile tenere premuto il tasto **MAIUSC** e fare clic con il pulsante sinistro del mouse per selezionare più oggetti.

3. Effettuare una delle seguenti operazioni:

   - Fare clic sullo strumento **Sposta selezione** .
   - È possibile tenere premuto il tasto **CONTROL** (**CTRL**) (Windows) o **Command** ( ) (Macintosh).

   Il puntatore cambia da a .

   L'Ispettore Enfocus si modifica di conseguenza.

   Suggerimento: Se è abilitato **Sposta oggetti quando si trascina la selezione** nelle Preferenze **Enfocus PitStop Pro** , si può saltare questo passaggio. Vedere *Sposta gli oggetti durante il trascinamento della selezione* alla pagina 51.

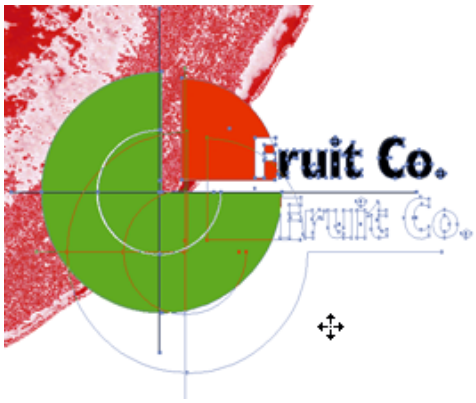
4. Se necessario, modificare le **unità di misura** nelle **preferenze di Enfocus PitStop Pro.**

   Nota: Nell'area Risposta numerica è possibile trovare le esatte informazioni sull'azione di spostamento che si sta per eseguire.

5. Effettuare una delle seguenti operazioni:

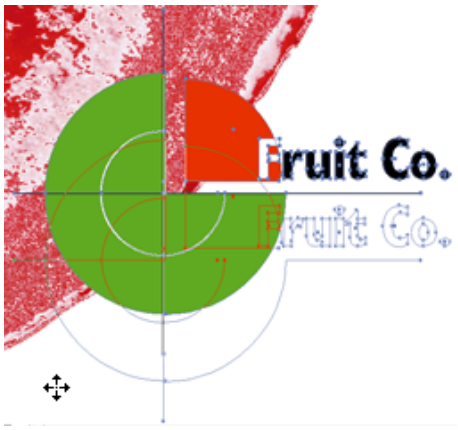
   - Trascinare l'oggetto selezionato nella nuova posizione.

   Esempio: Spostamento dell'oggetto selezionato in una nuova posizione tramite trascinamento.



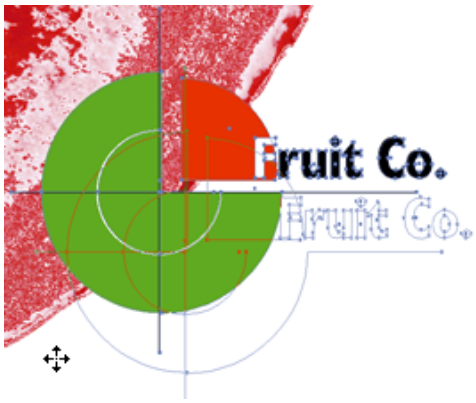
- Tenere premuto il tasto **MAIUSC** e trascinare l'oggetto selezionato in direzione orizzontale o verticale.

Esempio: Tenendo premuto il tasto **MAIUSC** durante il trascinamento si sposta l'oggetto lungo un asse verticale o orizzontale fisso.



- Tenere premuto il tasto **ALT** (Windows) o **Opzione** (Macintosh) mentre si effettua il trascinamento per creare una copia dell'oggetto nella nuova posizione.

Esempio: Tenendo premuto il tasto **ALT** (Windows) o Opzione (**Macintosh**) durante il trascinamento si crea una copia dell'oggetto nella nuova posizione.



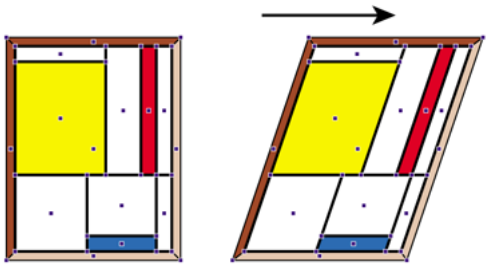
- Usare i tasti freccia per spostare l'oggetto (tenendo premuto il tasto **Control** (**CTRL**) (Windows) oppure **Command** (⌘) (Macintosh)).

Nota: Usare i tasti freccia per spostare l'oggetto è possibile solo se si è disattivata la casella **Sposta gli oggetti quando si trascina la selezione** nelle preferenze **Enfocus PitStop Pro** . Vedere *Sposta gli oggetti durante il trascinamento della selezione* alla pagina 51.

8.18. Inclinare un oggetto

8.18.1. Informazioni sull'inclinazione

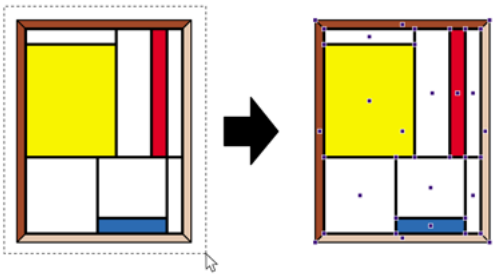
l'inclinazione di un oggetto rende l'oggetto obliquo, come nel caso in cui spingendo uno qualsiasi degli angoli di un rettangolo si trasforma quest'ultimo in un parallelogramma.



8.18.2. Inclinare un oggetto con lo strumento Inclina Selezione

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare l 'oggetto da inclinare. Fare clic sull'oggetto o trascinare il rettangolo dal bordo tratteggiato, chiamato anche strumento di selezione, intorno all'oggetto.

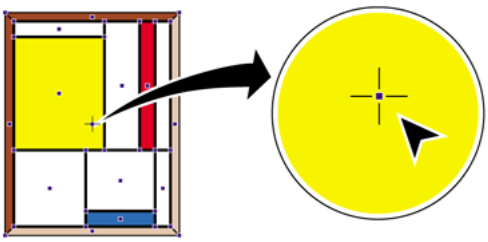
   Esempio: Trascinamento dello strumento di selezione intorno all'oggetto per selezionare l'intero elemento grafico.



2. Fare clic sullo strumento **Inclina selezione** .

   Viene indicato il punto di origine dal quale sarà inclinato l'oggetto.

   Il punto di origine è al centro dell'oggetto selezionato.



   L'Ispettore Enfocus si modifica di conseguenza.

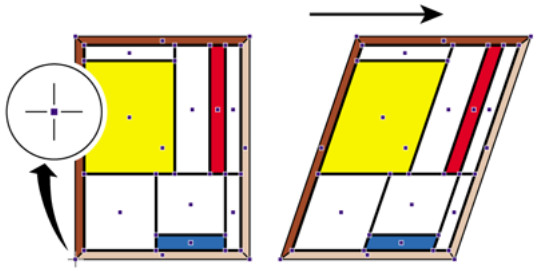
3. Se necessario, modificare l'**angolo di vincolo** (per **MAIUSC**-inclinazione) o il **colore del cursore** nell'area **Risposta numerica** dell'Ispettore Enfocus.

   Nota: Nell'area Risposta numerica è possibile trovare le esatte informazioni sull'azione di inclinazione che si sta per eseguire.

4. Effettuare una delle seguenti operazioni:

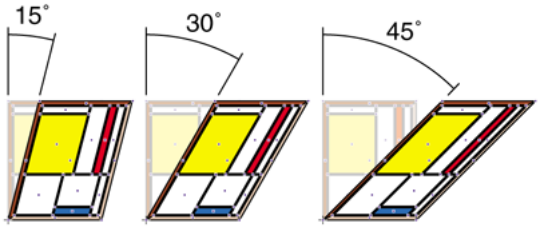
- Per inclinare l'oggetto mantenendo il centro dell'oggetto come punto di origine, trascinare l'oggetto in una direzione casuale.
- Per spostare il punto di origine, fare doppio clic su un'altra posizione all'interno o all'esterno dell'oggetto. A questo punto, effettuare il trascinamento per inclinare l'oggetto utilizzando il nuovo punto di origine. Ad esempio, per creare un parallelogramma da un oggetto rettangolare, posizionare il punto di origine su uno qualsiasi degli angoli dell'oggetto.

Esempio: Posizionamento del punto di origine sugli angoli di un oggetto per creare un parallelogramma da un rettangolo.



- Tenere premuto il tasto **MAIUSC** mentre si effettua il trascinamento per vincolare il movimento di inclinazione a un angolo fisso, ad esempio 15°. È possibile impostare l'angolo nella categoria Risposta numerica dell'Ispettore Enfocus.

Esempio: Inclinazione di un oggetto ad angoli fissi, come definito nelle **Preferenze**.



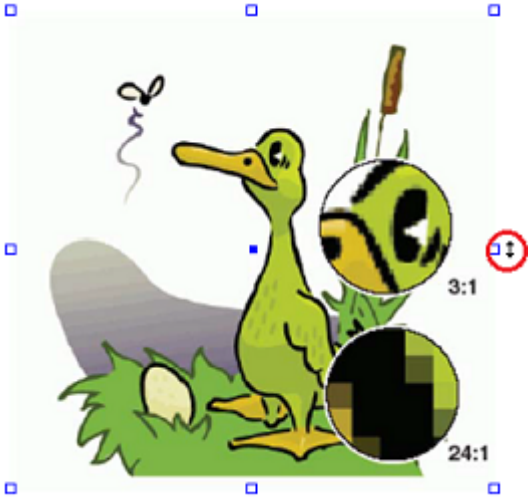
- Tenere premuto il tasto **ALT** (Windows) o **Opzione** (Macintosh) mentre si effettua il trascinamento per inclinare una copia dell'oggetto selezionato.

8.18.3. Deformare una selezione utilizzando le maniglie di selezione

Per deformare una selezione

1. Nella finestra Ispettore Enfocus, cliccare lo strumento **Seleziona oggetti** .

2. Selezionare gli oggetti da deformare.
3. Spostare il puntatore su una delle maniglie di selezione (nel centro del bordo da spostare), finché non diventa una freccia come nella figura seguente.



4. Tenere premuto il pulsante sinistro del mouse mentre si trascina la maniglia nella posizione desiderata.

Se più oggetti sono selezionati (come i due segmenti di testo nell'immagine seguente), sono tutti deformati in una sola volta.

Oggetto	Descrizione
	1. Selezione multipla

Oggetto	Descrizione
	2. Deformati (prima di rilasciare il pulsante del mouse)
	3. Risultato

8.19. Trasformazione di un oggetto tramite la specifica di valori esatti

Per trasformare un oggetto in modo più accurato rispetto al trascinamento e all'uso degli strumenti di trasformazione **Sposta**, **Ruota**, **Inclina** o **Scala**, è necessario utilizzare Ispettore Enfocus. L'Ispettore Enfocus consente di trasformare qualsiasi oggetto del documento PDF specificando valori esatti.

La trasformazione di un oggetto include una o più delle seguenti azioni:

- Spostamento
- Ridimens.
- Stiramento
- Riflessione
- Rotazione

8.19.1. Per trasformare un oggetto tramite la specifica di valori esatti

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti**, selezionare l 'oggetto da trasformare.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

3. Fare clic sulla categoria **Posizione** ( ) e sulla sottocategoria **Posizione** ( ).

4. Effettuare una delle seguenti operazioni:

- **Ridimensionare** l'oggetto selezionato cambiando i valori nella prima parte della finestra:
  1. Cambiare il **Punto Ancora** (cliccando l'elemento grafico oppure modificando i valori degli assi X e Y).
  2. Fare clic sull'icona del lucchetto fino a che assume la posizione desiderata:
     - Se si vuole mantenere il rapporto delle proporzioni, cioè mantenere la proporzione tra altezza e larghezza, l'icona del lucchetto deve avere questo aspetto: (valore predefinito). Questo è necessario per mantenere le proporzioni.
     - Se si vuole "deformare" l'oggetto, ad es. cambiare solo la larghezza o l'altezza, cliccare l'icona fino a che non assume questo aspetto:
  3. Cambiare la larghezza (W) e/o l'altezza (H) come desiderato.

- **Ridimensionare, ruotare o riflettere** l'oggetto selezionato modificando i valori e facendo clic sui pulsanti nella seconda e nella terza parte della finestra.

Per...	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Scalare un oggetto	• Immettere un valore nella casella della percentuale e fare clic su . • Dal menu **Azioni**, scegliere **Scala 50%** oppure **Scala 200%**.
Ruotare un oggetto	• Immettere un valore nella casella dei gradi e fare clic su • Dal menu **Azioni**, selezionare **Ruota 90° antiorario** oppure **Ruota 90° orario**.
Riflettere un oggetto	• Fare clic su per riflettere l'oggetto verso destra o verso sinistra. • Fare clic su per riflettere l'oggetto verso l'alto o verso il basso.

- **Stirare o ruotare** l'oggetto selezionato modificando i valori di Rapporto proporzioni e Angolo di rotazione nell'ultima parte della finestra:

Casella	Valore	Risultato
Proporzioni	> 1	Stiramento verticale (alt > largh)
	< 1	Stiramento orizzontale (alt < largh)

Casella	Valore	Risultato
Angolo di rotazione	Positiva	Rotazione in senso orario
	Negativa	Rotazione in senso antiorario

8.20. Unire e dividere le forme degli oggetti

A partire da PitStop 2018, è possibile combinare rapidamente più forme selezionate in un'unica forma e viceversa (dividere forme in più parti). A tal fine, un'opzione supplementare (**Combina/dividi forme**) è stata aggiunto al menu Oggetto PitStop Pro, al menu contestuale e nell'Ispettore Enfocus.

Quando si utilizza il menu Oggetto e il menu contestuale, vengono modificate le forme selezionate; gli originali non sono conservati.

Se non si desidera che questo avvenga, in primo luogo è possibile duplicare la selezione e lavorare sulla copia, oppure è possibile combinare e dividere gli oggetti usando l'Ispettore Enfocus, che ha una casella di controllo **Mantieni oggetti originali** (selezionata per impostazione predefinita).

Si noti che esiste un altro modo per fare la stessa cosa: la nuova Azione "Combina e dividi forme". Per ulteriori informazioni, consultare il manuale dell'Elenco Azioni sul nostro sito Web.

Nota: Se utilizzato su tracciati 'aperti', i tracciati aperti vengono chiusi prima che l'operazione venga eseguita. Il risultato potrebbe non essere sempre quello previsto.

8.20.1. Per combinare le forme di oggetti multipli

Per combinare gli oggetti selezionati in una nuova forma

1. Selezionare almeno due oggetti utilizzando lo strumento PitStop **Seleziona Oggetti** .
2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Selezionare **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Combina/Dividi Forme**
   - Aprire il menu contestuale e scegliere **Combina/Dividi Forme**
   - Aprire l'Ispettore Enfocus e selezionare **Modifica Tratto - Combina e Dividi Forme**.
3. Se si sta usando l'Ispettore Enfocus, deselezionare o selezionare la casella **Mantieni oggetti originali** secondo necessità.
4. Selezionare l'opzione prescelta.
   - **Unisci**: Combina gli oggetti selezionati in una singola forma.
   - **Interseca**: Mantiene le aree dove gli oggetti sono impilati uno sopra l'altro.
   - **Escludi**: Mantiene le aree dove un numero dispari di oggetti è impilato uno sopra l'altro.

- **Sottrazione fronte**: Mantiene le aree della forma in basso che non sono sovrapposte alle forme soprastanti.
- **Sottrazione retro**: Mantiene le aree della forma in alto che non sono sovrapposte alle forme sottostanti.

Le forme vengono immediatamente convertite in un'unica forma.

8.20.2. Per dividere le forme in più parti

Dividere le forme significa separarle ovunque le loro linee si intersecano. Ad esempio, due forme sovrapposte saranno divise in tre parti (l'intersezione diventerà una parte separata).

Per dividere gli oggetti

1. Selezionare gli oggetti utilizzando lo strumento PitStop **Seleziona Oggetti** .
2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Selezionare **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Combina/Dividi Forme**
   - Aprire il menu contestuale e scegliere **Combina/Dividi Forme**
   - Aprire l'Ispettore Enfocus e selezionare **Modifica Tratto - Combina e Dividi Forme**.
3. Se si sta usando l'Ispettore Enfocus, deselezionare o selezionare la casella **Mantieni oggetti originali** secondo necessità.
4. Fare clic su **Dividi**.

Le forme vengono divise e ogni parte può essere elaborata separatamente.

8.20.3. Combinare/Dividere Forme: Esempio

Di seguito viene illustrato l'impatto di ciascuna delle opzioni nel menu **Combina/Dividi Forme**.

Forma originale:

Opzione scelta	Risultato
Unisci	Si noti che la nuova forma diventa il colore della forma frontale/superiore.
Interseca	Poiché non esiste nessuna parte dove tutti e tre gli oggetti sono sovrapposti, l'intersezione è vuota e tutte le forme vengono rimosse.

Opzione scelta	Risultato
Escludi	
Sottrazione fronte	
Sottrazione retro	
Dividi	Una volta divise, è ad esempio possibile spostare le diverse parti separandole.

8.21. Creazione di nuove forme

8.21.1. Disegno di ellissi e rettangoli

È possibile utilizzare PitStop Pro per modificare gli oggetti esistenti, ma è anche possibile disegnare nuove forme di base, quali ellissi o rettangoli. Ad esempio, è possibile disegnare un rettangolo o una ellisse intorno a un frammento di testo per mettere il testo in evidenza.

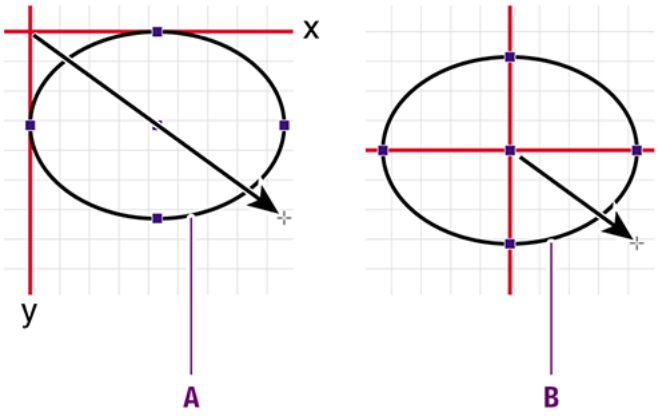
Nota: Se bisogna creare molte forme nuove con le stesse proprietà di riempimento e linea, è possibile cominciare impostando queste proprietà come predefinite.

8.21.2. Per creare una nuova forma

1. Fare clic sullo strumento **Aggiungi Rettangolo** ▭ o sullo strumento **Aggiungi Ellisse** ⬭.
2. Posizionare il puntatore su una pagina del documento PDF ed effettuare una delle seguenti operazioni:

- Per disegnare un nuovo rettangolo o una nuova ellisse, effettuare il trascinamento in diagonale.
- Per disegnare un quadrato o un cerchio, tenere premuto il tasto **MAIUSC** mentre si effettua il trascinamento.

- Per disegnare un rettangolo o un'ellisse partendo dal centro e non da un lato, tenere premuto il tasto **ALT** (Windows) o **Opzione** (Macintosh) mentre si effettua il trascinamento.



A. *Il disegno a partire da un lato mantiene i lati della forma in posizione fissa lungo gli assi x e y*
B. *Il disegno a partire dal centro mantiene il centro in posizione fissa*

- Per disegnare un quadrato o un cerchio partendo dal centro, tenere premuti i tasti **MAIUSC** e **ALT** (Windows) o **Opzione** (Macintosh) mentre si effettua il trascinamento.

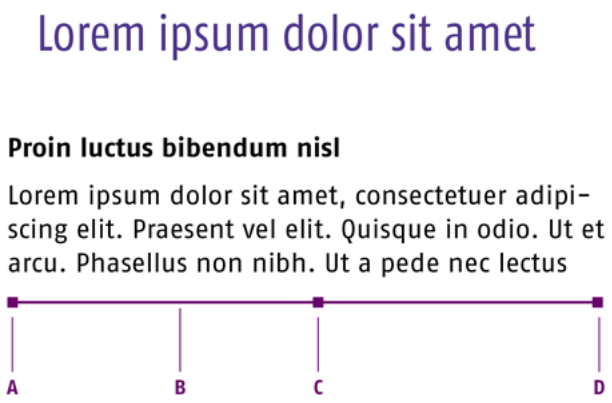
8.22. Creazione di un nuovo tracciato

È possibile creare nuovi percorsi da zero nel tuo documento PDF, semplicemente selezionando il **Aggiungi Tracciato** e facendo clic nel documento. A ogni clic verranno aggiunti nuovi punti di ancoraggio e nuovi segmenti. È possibile creare un tracciato aperto o chiuso.

8.22.1. Per creare un nuovo tracciato

1. Fare clic sullo strumento **Aggiungi Tracciato** .
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Nel documento PDF, posizionare il puntatore nel punto in cui si desidera creare il primo punto di ancoraggio e fare clic.
4. Posizionare il puntatore nel punto in cui deve terminare il primo segmento e fare nuovamente clic.

A questo punto, è stato disegnato un segmento tra due punti di ancoraggio.



A. *Primo punto di ancoraggio*
B. *Segmento*
C. *Centro*
D. *Secondo punto di ancoraggio e puntatore*

5. Fare clic su altre posizioni per aggiungere nuovi punti di ancoraggio e creare così nuovi segmenti.

Nota: Per creare un segmento curvo, fare clic su una posizione ed effettuare il trascinamento tenendo premuto il pulsante del mouse.

6. Per completare il tracciato, effettuare una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su un qualsiasi strumento diverso da quello dello strumento **Aggiungi Tracciato**
- Premere **ESC**.
- Fare clic su **Chiudi tracciato** nell'Ispettore Enfocus.

8.23. Modifica di un tracciato

PitStop Pro consente di modificare la forma di un tracciato di un oggetto di grafica vettoriale. A questo scopo, selezionare uno o più punti di ancoraggio del tracciato e spostare questi punti o i loro punti di direzione.

Per modificare un tracciato

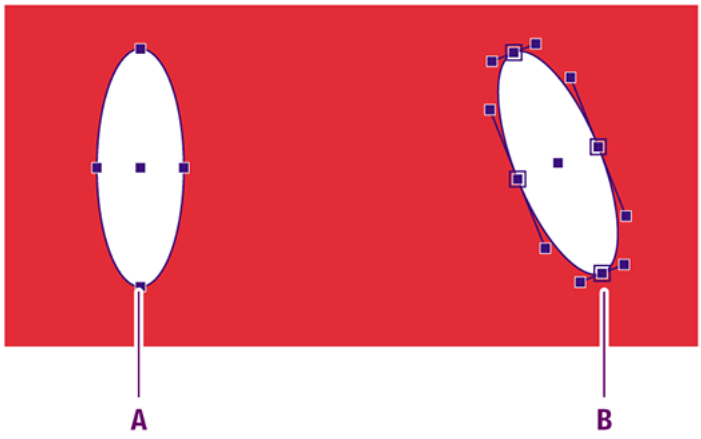
1. Fare clic sullo strumento **Modifica Tracciato** .

2. Fare clic sull'oggetto di grafica vettoriale di cui si desidera modificare un tracciato.

I punti di ancoraggio del tracciato diventano visibili, ma non sono ancora selezionati.

3. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Fare clic una seconda volta su uno specifico punto di ancoraggio.
   - Tenere premuto il tasto **MAIUSC** e fare clic una seconda volta su più punti di ancoraggio.
   - Trascinare il rettangolo dal bordo tratteggiato (strumento di selezione) intorno a uno o più punti di ancoraggio.

   I punti di ancoraggio vengono selezionati solo se si fa clic una seconda volta su di essi o se si trascina uno strumento di selezione intorno ad essi. Il punto di ancoraggio selezionato viene ingrandito e i suoi punti di direzione diventano visibili.

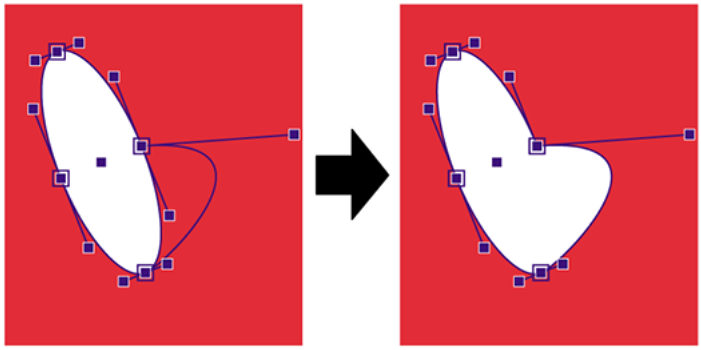


   A: Punti di ancoraggio visibili che non sono selezionati

   B: Punti di ancoraggio selezionati con loro direzione

4. Trascinare il punto di ancoraggio o il relativo punto di direzione nella posizione richiesta per modificare la forma del segmento.

   Esempio: Trascinamento di un punto di direzione per modificare la forma di un segmento.

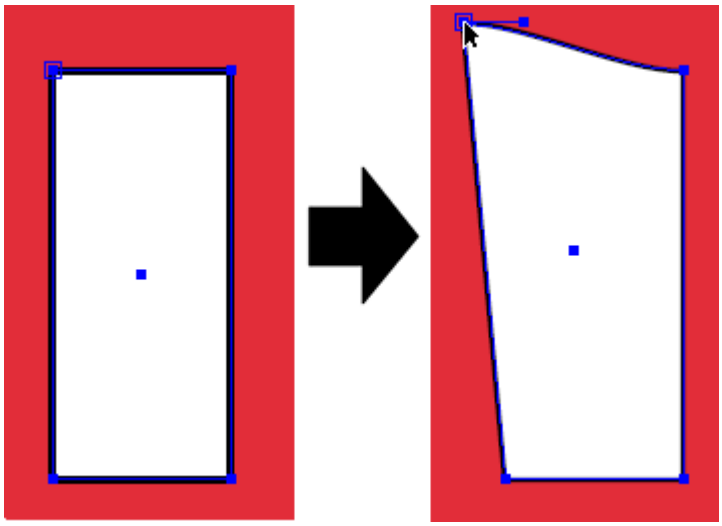


Nota: I segmenti curvi rimarranno curvi (come nella schermata precedente), mentre i segmenti dritti rimarranno dritti.

Per modificare un segmento rettilineo in un segmento curvo, è necessario selezionare il punto di ancoraggio (linea) e modificarlo in un punto di ancoraggio curva (scegliendo **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Imposta Punto di Ancoraggio Curva**) prima di trascinarlo in una nuova posizione.

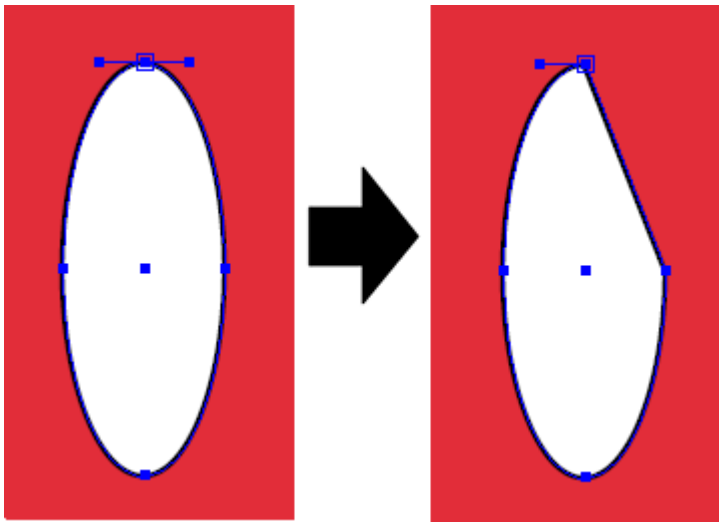
Ad esempio, nell'immagine qui sotto, il punto ancora superiore di sinistra è stato selezionato e impostato come punto di ancoraggio curva. Trascinando questo punto ancora in una nuova posizione (in alto e a sinistra), la linea retta diventa una linea curva.

Esempio: Cambiare linee rette in linee curve



Per modificare un segmento curvo in un segmento di retta, è necessario selezionare il punto di ancoraggio (curva) e modificarlo in un punto di ancoraggio linea (scegliendo **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Imposta Punto di Ancoraggio Linea**).

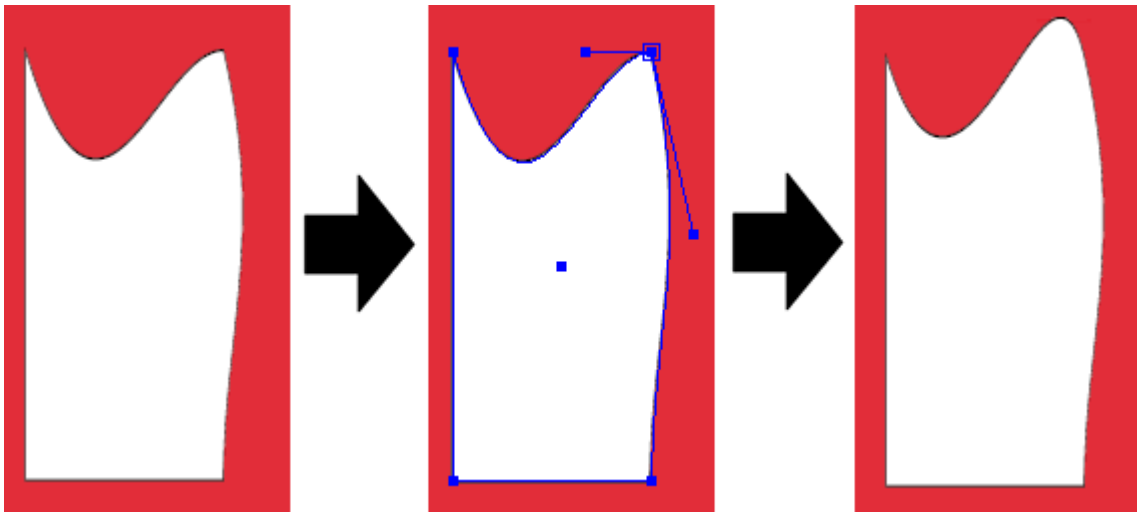
Esempio: Cambiare linee curve in linee dritte



Nota: Il punto ancora inferiore sinistro di un tracciato non può essere modificato, perché questo è il punto di inizio del tracciato. L'opzione **Imposta Punto Angolo/ Imposta Punto Morbido** viene disattivata. Se si desidera utilizzare questo punto per modificare la forma di un segmento, è necessario modificare la direzione del percorso utilizzando **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Inverti tracciato**.

Per lisciare la curva in un punto di ancoraggio, selezionare il punto di ancoraggio e fare clic su **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Ammorbidisci Punto d'Ancoraggio**, come illustrato nell'esempio riportato di seguito.

Esempio: Lisciare un punto di ancoraggio



8.24. Creazione di un tracciato offset

Nell'argomento seguente viene illustrato come creare un tracciato di offset utilizzando Ispettore Enfocus. Si noti che è presente anche un'azione denominata "Offset tracciato" con opzioni simili.

8.24.1. Per creare un offset tracciato

Per aumentare o ridurre un tracciato di un determinato valore, procedere come segue:

1. Con lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare il tracciato originale di cui si desidera eseguire l'offset.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Cliccare **Modifica Tratto** > **Sposta Forme**.
4. Scegliere le opzioni appropriate:

   Nota: Per prima cosa impostare tutte le altre opzioni, poi fare clic sul pulsante Aumenta o Riduci per spostare il tracciato.

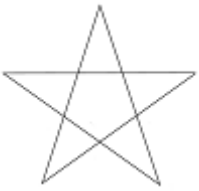
Opzione	Descrizione
	Opzioni di crescita o riduzione
Accresci	Dopo aver impostato le altre opzioni, fare clic su questo pulsante per creare una versione più grande del tracciato.
Restringi	Dopo aver impostato le opzioni, fare clic su questo pulsante per creare una versione più piccola del tracciato.
Spostamento	Immettere un valore per indicare la distanza desiderata tra l'originale e il nuovo tracciato. Utilizzare valori negativi per ridurre le dimensioni del tracciato, valori positivi per ingrandirlo. L'unità è determinata dall'unità scelta nelle preferenze PitStop.
	Dettagli percorso spostamento (per determinare gli angoli del tracciato)
	Fare clic su questo pulsante per ottenere gli angoli appuntiti. Se l'opzione è selezionata, è possibile immettere un **Limite Angolo**, per rendere gli angoli più acuti (valore alto) o meno acuti (valore basso).
	Fare clic su questo pulsante per ottenere angoli arrotondati.

Opzione	Descrizione
	Fare clic su questo pulsante per ottenere angoli piatti.
Limite angolo	Questo campo è attivo solo se si scelgono angoli appuntiti (vedere in precedenza). Per ulteriori informazioni, vedere *Attributi di filetto: Limite Angolo* alla pagina 226.
	Mantenere gli originali?
Mantieni oggetti originali	Se l'opzione è selezionata, la forma originale verrà mantenuta, oltre al nuovo tracciato in offset.

8.24.2. Offset tracciato: Esempio

Esempi

Oggetto originale



Opzioni scelte	Risultato
Offset: 5mm Giunto: Angolo Mantieni oggetti originali	
Offset: 5mm Giunto: Arrotondato Mantieni oggetti originali	
Offset: 5mm Giunto: Smusso Mantieni oggetti originali	

Opzioni scelte	Risultato
Offset: 5mm Giunto: Smusso Non mantenere gli oggetti originali	

8.25. Conversione filetto in riempimento

Nell'argomento seguente viene illustrato come convertire il filetto di un tracciato in un riempimento utilizzando Ispettore Enfocus. Si noti che è presente anche un'azione denominata "Converti filetto in riempimento" con opzioni simili.

I casi d'uso per questa funzionalità sono:

- Si desidera combinare le forme. Questo non è possibile con gli oggetti che non hanno riempimento.
- Si desidera rimuovere un trattino di una linea tratteggiata. Ciò è possibile solo dopo aver convertito il filetto in un tracciato con riempimento.

8.25.1. Per convertire filetto in riempimento

Per convertire il filetto di un oggetto di grafica al tratto in riempimento, procedere come segue:

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti**, , selezionate l'oggetto di cui desiderate convertire il filetto.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic su **Modifica Tratto** > **Filetto in riempimento**.
4. In caso di comportamento a scavo, ci sono due metodi per effettuare la conversione; indicare il preferito:
   - **Posizionamento degli oggetti con filetto o riempimento in un gruppo di scavo**. Questo metodo mette tutto in un modulo. Questo può essere indesiderabile; in tal caso, è possibile selezionare la seconda opzione.
   - **Taglio dell'oggetto con riempimento usando l'oggetto con filetto** .Questo metodo funziona in modo diverso, senza gruppi di scavo, taglia semplicemente l'oggetto con filetto. Si noti che filetti eccezionalmente sottili possono essere visibili (a seconda del renderer utilizzato).

   Nella maggior parte dei casi, non vi sarà alcuna differenza visiva tra entrambi i metodi.
5. Selezionare **Mantieni oggetti originali** se si desidera mantenere l'oggetto originale sotto l'oggetto modificato.

6. Fare clic sul pulsante **Filetto in riempimento** per eseguire la conversione.
   Le proprietà del filetto diventano le proprietà di riempimento dell'oggetto appena creato.

8.26. Ritaglio del tratto

L'argomento seguente spiega come ritagliare la grafica al tratto, ovvero i dati vettoriali per ritagliare maschere, dimensioni di pagina o moduli, utilizzando Ispettore Enfocus. Si noti che è presente anche un'azione denominata "Taglia tratto" con opzioni simili.

Il ritaglio di grafica al tratto consente di rimuovere i dati ridondanti, ad esempio i contenuti eliminati tramite una maschera. Ciò riduce la complessità e rende il file più veloce da elaborare e più facile da modificare.

Nota: Per eseguire con precisione questa funzione, tutti i filetti vengono convertiti automaticamente in riempimenti. Questo potrebbe essere indesiderato se si sta tentando di ritagliare un oggetto, ad esempio una fustella o una guida di taglio, in cui il risultato deve essere un tracciato con filetto.

8.26.1. Per ritagliare il tratto

Per eseguire un ritaglio duro sul tratto, procedere come segue:

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti**, , selezionate l'oggetto di cui desiderate convertire il filetto.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic su **Modifica Tratto** > **Taglia tratto su taglio**.
4. Prima di cliccare su **Taglia tratto su taglio**, selezionare una o più delle seguenti opzioni:
   - **Taglia tratto sulla maschera di taglio**: Consente di "eseguire" maschere di ritaglio sulla grafica al tratto: gli oggetti vengono ritagliati in base alla maschera di ritaglio, mentre il percorso di ritaglio stesso e tutto ciò che è stato ritagliato viene rimosso, senza causare alcuna differenza visiva. Durante questo processo, i filetti vengono portati in contorni (convertiti in tracciati di riempimento). Di conseguenza, la grafica al tratto "ridondante" (perché invisibile) viene rimossa, riducendo così le dimensioni del file e velocizzando il rendering e l'elaborazione dei file di grafica.
   - **Taglia tratto su <dimensione pagina prescelta>**: Rimuove tutto il tratto al di fuori della dimensione di pagina specificata.
   - **Taglia tratto su moduli**: Rimuove tutto il tratto al di fuori del modulo (se applicabile).
5. In caso di comportamento a scavo, ci sono due metodi per effettuare la conversione; indicare il preferito:

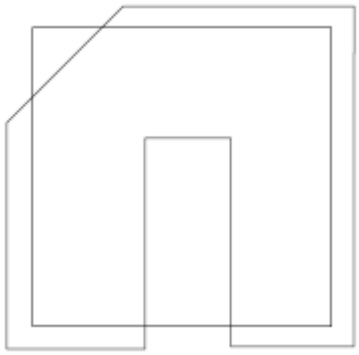
- **Posizionamento degli oggetti con filetto o riempimento in un gruppo di scavo**. Questo metodo mette tutto in un modulo. Questo può essere indesiderabile; in tal caso, è possibile selezionare la seconda opzione.
- **Taglio dell'oggetto con riempimento usando l'oggetto con filetto** .Questo metodo funziona in modo diverso, senza gruppi di scavo, taglia semplicemente l'oggetto con filetto. Si noti che filetti eccezionalmente sottili possono essere visibili (a seconda del renderer utilizzato).

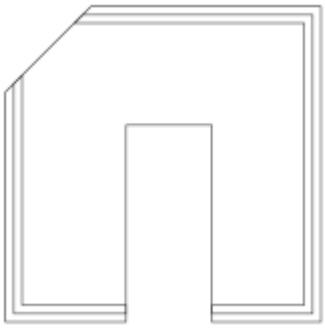
Nella maggior parte dei casi, non vi sarà alcuna differenza visiva tra entrambi i metodi.

6. Selezionare **Mantieni oggetti originali** se si desidera mantenere l'oggetto originale.
7. Fare clic su **Taglia tratto su taglio** per tagliare il tratto.

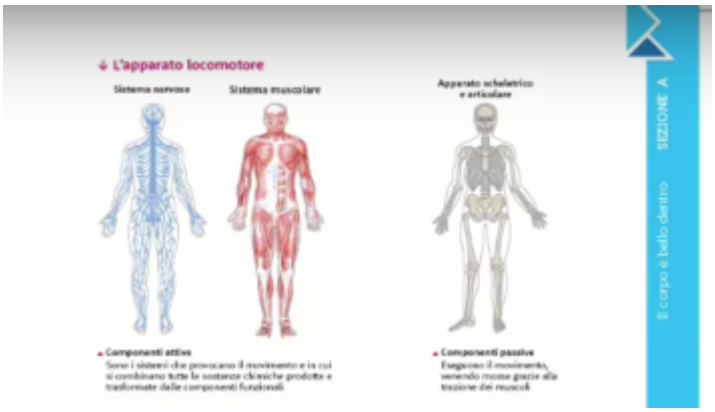
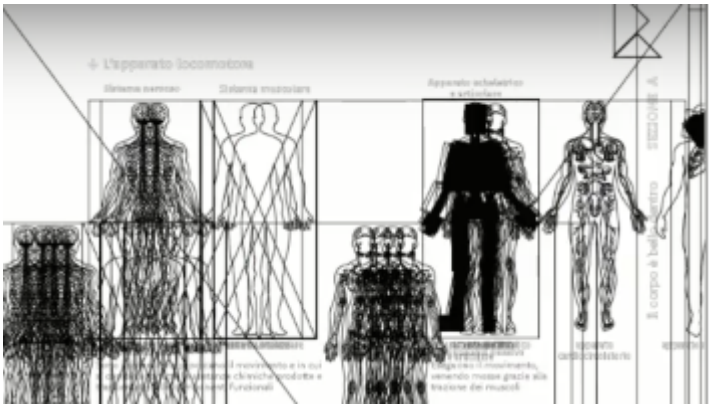
8.26.2. Esegui ritaglio: Esempi

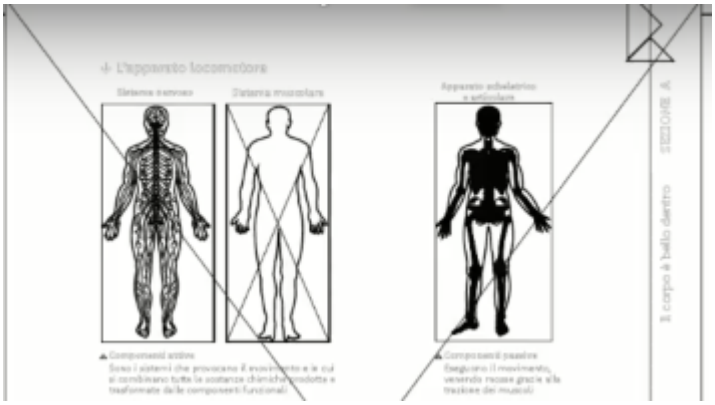
Esempio 1

	Immagine ritagliata. Non c'è differenza visiva prima e dopo aver ritagliato la grafica al tratto.
	Immagine ritagliata in modalità wireframe PRIMA di ritagliare la grafica al tratto.

	Immagine ritagliata in modalità wireframe DOPO aver ritagliato la grafica al tratto.

Esempio 2

	Come appare la pagina. Non c'è differenza visiva prima e dopo aver ritagliato la grafica al tratto.
	Pagina in modalità wireframe PRIMA di ritagliare la grafica al tratto.

	Pagina in modalità wireframe DOPO aver ritagliato la grafica al tratto.

8.27. Tracciare gli oggetti

Nell'argomento seguente viene illustrato come generare un tracciato o una forma tracciando gli oggetti in un PDF. Il tracciato è in realtà disegnato intorno a tutto ciò che non è bianco e consente di creare elementi vettoriali che possono essere utilizzati come guide per la fresa o forme per la goffratura.

Si noti che c'è anche un'azione, chiamata "Aggiungi percorso tracciamento" con opzioni simili (ad eccezione dell'opzione per lavorare sulle singole separazioni dei colori, che non è disponibile tramite la finestra dell'Ispettore).

8.27.1. Per tracciare gli oggetti

Per generare un percorso di traccia, procedere come segue:

1. Con lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare il tracciato originale che si desidera tracciare.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Cliccare **Modifica Tratto** > **Traccia oggetti**.
4. Prima di cliccare **Traccia oggetti**, inserire i dettagli della traccia:

Attributo	Descrizione
Risoluzione scansione (ppi)	Il valore predefinito è 300. Aumentando questo valore si rallenta l'elaborazione ma si migliora la precisione (e viceversa).
Soglia bianco	Il valore predefinito è 10%. Questo è il valore migliore per filtrare i piccoli pixel prodotti da artefatti.

Attributo	Descrizione
	Per modificare questa soglia, trascinare lo slider a destra o verso sinistra oppure immettere manualmente il valore desiderato. L'aumento della soglia del bianco può comportare l'inclusione di parti in grigio chiaro nella selezione.
Ottimizzazione curva	Il valore predefinito è 20%. Se si abbassa questo valore, verranno presi in considerazione più punti di selezione per disegnare la curva, rendendo la curva più accurata ma meno fluida.
Ignora fori bianchi	Questa opzione consente di includere o ignorare forme bianche (cioè tracciati completamente all'interno di un altro tracciato). Se inclusi, i fori bianchi vengono tagliati. Questa opzione è utile quando si effettuano fondi bianchi per la stampa su substrati trasparenti.
Inverti percorso tracciato, usa <dimensione pagina> come bordo esterno	Questa opzione consente di invertire il tracciato creato, utilizzando la dimensione pagina di propria scelta come contorno esterno.
Aggiungi solo percorsi tracciato maggiori di ...	Questa opzione consente di rimuovere i tracciati di dimensioni inferiori a quelle specificate, ovvero i tracciati di cui la larghezza e l'altezza della bounding box sono inferiori al valore immesso.
Aggiungi solo il percorso tracciato più grande	Questa opzione consente di rimuovere tutti i tracciati più piccoli, per mantenere solo quello più grande.

5.

Fare clic su **Traccia oggetti** per generare il tracciato.

8.27.2. Traccia oggetti: Esempi

Supponiamo di stare eseguendo questa azione sull'immagine qui sotto. Il percorso di tracciato generato dipende dalle opzioni scelte.

Attributi	Risultato
Valori predefiniti, nessuna opzione aggiuntiva abilitata	
Valori predefiniti, ignora fori bianchi	
Valori predefiniti, ignorare fori bianchi, aggiunta solo del percorso di traccia più grande; di conseguenza, il singolo palloncino non è più tracciato.	

Attributi	Risultato
Valori predefiniti, ignora fori bianchi, risoluzione di 72 ppi (iso 300)	
Valori di default, ignora fori bianchi, risoluzione di 72 ppi (iso 300), nessuna ottimizzazione curva supplementare (versione selezionata, in modo da poter vedere chiaramente i punti di selezione)	
Valori di default, ignora fori bianchi, risoluzione di 72 ppi (iso 300), con maggiore ottimizzazione della curva (versione selezionata, in modo da poter vedere che ora ci sono meno punti di selezione, con una conseguente curva più liscia)	

8.28. Aggiunta o rimozione di un punto di ancoraggio

8.28.1. Motivi dell'aggiunta o della rimozione dei punti di ancoraggio

È possibile aggiungere o rimuovere punti di ancoraggio da qualsiasi tracciato di un oggetto di grafica vettoriale:

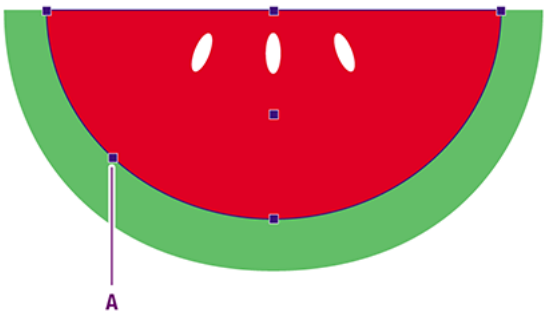
- Se si aggiungono punti di ancoraggio (vedere *aggiungere punti di ancoraggio*), sarà possibile avere un maggiore controllo sulla forma del tracciato.

- Se si rimuovono punti di ancoraggio (vedere *rimuovere punti di ancoraggio*), sarà possibile semplificare il tracciato e modificarne automaticamente la forma.

8.28.2. Per aggiungere un punto di ancoraggio

1. Fare clic sullo strumento **Aggiungi punto di ancoraggio** .
2. Fare clic sull'oggetto di grafica vettoriale a cui si desidera aggiungere il punto di ancoraggio.
3. Fare clic sulla posizione del tracciato in cui si desidera aggiungere il punto di ancoraggio.

   A ogni clic verranno aggiunti al tracciato i nuovi punti di ancoraggio.



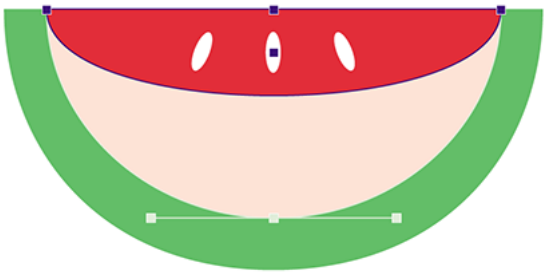
A: Nuovo punto di ancoraggio aggiunto al segmento del tracciato

8.28.3. Per rimuovere un punto di ancoraggio

Nota: l'eliminazione di un punto di ancoraggio da un segmento del tracciato modifica la forma del tracciato.

1. Fare clic sullo strumento **Rimuovi punto di ancoraggio** .
2. Fare clic sull'oggetto di grafica vettoriale da cui si desidera rimuovere il punto di ancoraggio.
3. Fare clic sul punto di ancoraggio da rimuovere.

   Il punto di ancoraggio appare selezionato (con visualizzati gli eventuali punti di direzione) e poi scompare. A questo punto, la forma del tracciato viene modificata.



8.29. Mascheramento degli oggetti

È possibile creare una maschera da applicare su uno o più oggetti del documento PDF e anche rilasciare una maschera esistente.

8.29.1. Informazioni sulle maschere in PitStop Pro

In PitStop Pro, le maschere si riferiscono a tracciati di ritaglio, cioè oggetti (grafica o testo) la cui forma maschera (parzialmente) altre opere d'arte. Solo le aree all'interno degli oggetti di ritaglio sono visibili.

Nota: La scheda Maschera nell'Ispettore Enfocus dà informazioni solo sulle maschere di morbide, non circa i tracciati di ritaglio discussi in questo capitolo.

8.29.2. Per mascherare un oggetto

1. Selezionare almeno un oggetto nel documento PDF e un oggetto di grafica vettoriale o un segmento con cui creare la maschera.

   Nell'esempio seguente, due oggetti per il mascheramento sono selezionati.

2. Dal menu di scelta rapida, scegliere **Maschera** > **Crea**.

   Il contorno dell'oggetto superiore viene utilizzato per mascherare gli oggetti sottostanti.

   Nell'esempio seguente, la maschera viene creata con l'oggetto superiore.

8.29.3. Per rilasciare una maschera

Per rilasciare una maschera

1. Selezionare la maschera.
2. Fare clic destro sulla selezione per aprire il menu di scelta rapida.
3. Fare clic su **Rilascia maschera** .

I diversi oggetti (grafica o testo) che compongono la maschera vengono evidenziati.

8.30. Ispezione di maschere morbide

Questa scheda nell'Ispettore Enfocus fornisce informazioni circa la maschera selezionata (di quale tipo è) e con le diverse modalità di visualizzazione maschera per una migliore comprensione della costruzione della maschera.

La commutazione tra le varie modalità non modifica la maschera o cambia il PDF; le modalità di visualizzazione servono solo per l'analisi del file.

Nota: Questa scheda si applica solo a maschere morbide; non si applica ai tracciati di ritaglio.

8.30.1. Per ispezionare le maschere morbide

Per ispezionare le maschere morbide

1. Selezionare un oggetto maschera o il modulo contenente un oggetto maschera.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic su **Trasparenza** > **Maschera**.

Nella parte superiore della finestra, si può vedere il *Tipo maschera*, nella parte inferiore è possibile alternare tra le diverse *Modalità Visualizzazione Maschera*. In caso di maschere morbide ed esplicite, viene indicata la *risoluzione delle maschere immagine*.

8.30.2. Tipi di maschera morbida

Una maschera è un oggetto che viene utilizzato per mascherare (parte di) un altro oggetto, e si comporta come uno stencil per specificare dove collocare il colore. Ci sono diversi modi per definire le maschere, e di conseguenza diversi tipi di maschere. Per ulteriori informazioni, vedere *http://www.adobe.com/content/dam/Adobe/en/devnet/acrobat/pdfs/PDF32000_2008.pdf*

Tipo	Significato
Dizionario maschera morbida	Valori possibili: No, Alfa, luminosità La maschera morbida è definita con un dizionario di maschera morbida specificato come la maschera morbida corrente nello stato grafico. I valori della maschera sono derivati da un gruppo di trasparenza mediante uno dei due metodi: • Alfa significa che l'XObject del gruppo di trasparenza viene valutato per calcolare un solo alfa di gruppo, pertanto i colori vengono ignorati. • Luminosità significa che la maschera è renderizzata e convertita in scala di grigi; i pixel bianchi sono tenuti, i pixel neri vengono rimossi.
Immagine maschera morbida	I valori di maschera morbida sono derivati da un'immagine monocromatica. Il nero è trasparente, bianco è opaco, grigio è semitrasparente.
Maschera JPEG 2000	I valori sono derivati da un'immagine JPEG 2000.
Maschera esplicita	La maschera dell'immagine viene trattata come una *maschera stencil* che è parzialmente opaca e parzialmente trasparente. I valori di esempio nell'immagine indicano punti nella pagina che devono essere contrassegnati con il colore corrente o non contrassegnati affatto.
Maschera chiave colore	Questo tipo di maschera specifica un intervallo di colori che devono essere mascherati via ovunque si presentino all'interno dell'immagine.

8.30.3. Risoluzione della maschera immagine

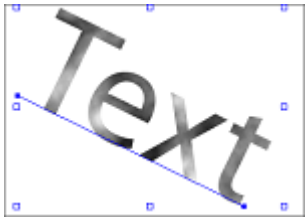
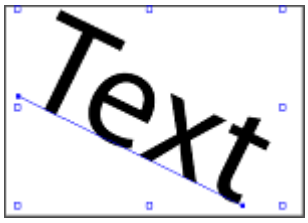
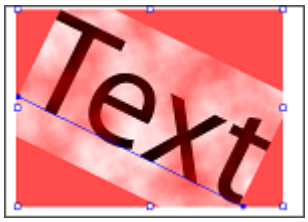
Nel caso di immagini maschera morbida e maschere esplicite, la risoluzione dell'immagine è indicata nell'Ispettore. Se questo non è possibile (per esempio perché sono state selezionate più immagini con risoluzione diversa), verrà visualizzato un valore alternativo, come spiegato nella tabella qui sotto.

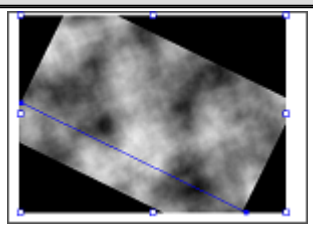
Valore	Significato
<risoluzione>	Risoluzione dell'immagine selezionata (e dispone di una maschera), o la risoluzione di più immagini selezionate che hanno tutte una maschera con la stessa risoluzione.
Sì	Indica che sono state selezionate più immagini, ciascuna con una diversa risoluzione, quindi non è possibile visualizzare un valore.

Valore	Significato
No	Indica che sono state selezionate una o più immagini senza maschera.
-	Indica che sono state selezionate immagini multiple, alcune delle quali hanno una maschera, mentre altre no. Questo valore viene visualizzato anche se gli oggetti selezionati non sono immagini.

8.30.4. Modalità Visualizzazione Maschera

Le seguenti modalità di visualizzazione maschera consentono una migliore comprensione della costruzione della maschera morbida selezionata.

Modalità di visualizzazione maschera	Significato + esempio
Visualizza gli oggetti mascherati	Visualizzazione predefinita: la maschera come viene visualizzata nel file PDF. 
Disabilita Maschere	Immagine senza maschera applicata. 
Visualizza Sovrapposizioni Maschera	L'immagine di maschera mostrata come un rosso semitrasparente in sovrapposizione (consente di vedere cosa c'è sotto). 
Visualizza oggetti di maschera	Solo l'oggetto maschera viene visualizzato (in bianco e nero)

Modalità di visualizzazione maschera	Significato + esempio
	

8.31. Visualizzazione delle proprietà di un'immagine raster

8.31.1. Proprietà delle immagini raster

Se nel documento PDF sono presenti delle immagini raster, è possibile selezionare queste ultime e visualizzarne le proprietà, quali la dimensione, la risoluzione, la compressione e le informazioni sul loro uso del colore.

8.31.2. Per visualizzare le proprietà di un'immagine raster

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un'immagine raster.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic su **Immagine** > **Proprietà** per visualizzare le proprietà dell'immagine raster selezionata.

8.32. Regolazione della luminosità e il contrasto delle immagini pixel

8.32.1. Informazioni sulla regolazione di luminosità e contrasto

È possibile effettuare regolazioni base oppure avanzata sulla luminosità e sul contrasto delle immagini pixel in tutti gli spazi colore (esempio: RGB) e su tutti i tipi di immagine (esempio: JPEG).

È possibile creare	Descrizione
Regolazioni semplici	Applica la stessa quantità di luminosità e di contrasto ad una immagine completa. Posizione: Finestra **Ispettore Enfocus**: > È possibile eseguire questa operazione su: • Una sola immagine. • Immagini multiple.
Regolazioni avanzate (= Modifica Curva)	Applica una diversa quantità di luminosità ad ogni valore di luminosità in ingresso. Posizione: Finestra **Ispettore Enfocus**: > La quantità di luminosità di uscita è rappresentata da una curva che è possibile modificare. È possibile eseguire questa operazione su: • Una separazione (canale) di un'immagine. Esempio: Il canale rosso di un'immagine RGB. • Un'immagine completa. • Immagini multiple che hanno lo stesso spazio di colore. **Suggerimento:** La modifica della curva non è disponibile nell'editor delle Elenco Azioni, ma è possibile registrarla come un'azione, e poi utilizzarla un Elenco Azioni.

Nota: Quando si seleziona un'immagine dello stesso spazio colore dell'immagine precedente, la curva corretta non applicata della prima immagine, viene mostrata anche sulla seconda immagine selezionata.

8.32.2. Esempio: Fare semplici regolazioni di luminosità e contrasto

In questo esempio si applica la stessa quantità di luminosità e contrasto all'immagine completa. Ciò rende le ombre e le alte luci più chiare della stessa quantità.

Per fare semplici regolazioni di luminosità e contrasto

1. Selezionare un'immagine pixel.
2. Nella finestra **Ispettore Enfocus**, fare clic su > .

3. Apportare le modifiche desiderate.

Prima	Dopo
 • **Luminosità**: 0 • **Contrasto**: 0	 • **Luminosità**: 45 • **Contrasto**: 45

Nota: È possibile visualizzare in anteprima le modifiche apportate (selezionando la casella Anteprima) o ripristinare i valori predefiniti (cliccando).

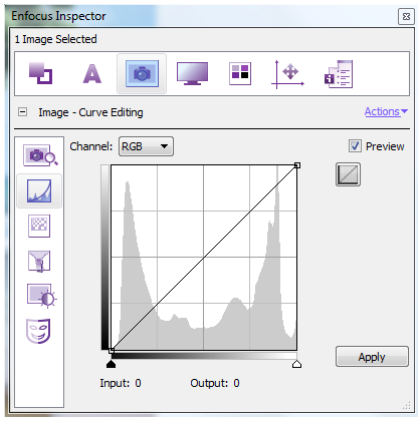
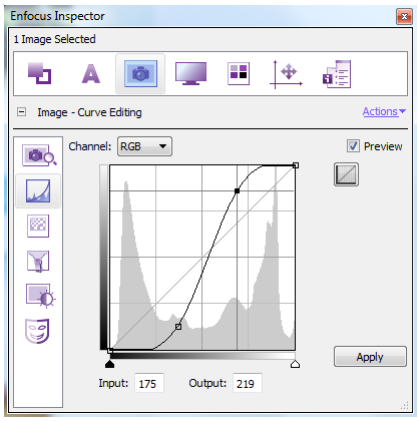
8.32.3. Esempio: Fare correzioni avanzate sulla luminosità (= modifica della curva)

In questo esempio si applica una curva a S ai livelli di luminosità di un'immagine (per tutti i canali di un'immagine RGB). Ciò rende le ombre più scure e le alte luci più chiare.

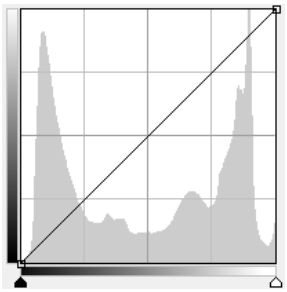
Per fare correzioni avanzate sulla luminosità

1. Selezionare un'immagine pixel.
2. Nella finestra **Ispettore Enfocus**, fare clic su > .
3. Apportare le modifiche desiderate.

Prima	Dopo

Prima	Dopo
	

8.32.4. Modifica curva: opzioni e pulsanti

Opzione/pulsante	Descrizione
Canale	Separazione a cui verrà applicata la curva. Esempio: Il canale rosso di un'immagine RGB.
Anteprima	Abilitato: Visualizza un'anteprima delle modifiche al documento PDF. **Suggerimento:** Usare lo zoom per velocizzare la visualizzazione di anteprima. **Nota**: Dato che questa anteprima è renderizzata ad una risoluzione più bassa rispetto all'immagine originale (per velocizzare la visualizzazione), ci può essere una perdita di qualità (ad esempio testo meno nitido). Questo tuttavia non influenza la qualità dei colori.
	Reimposta la curva.
	È possibile: • Cliccare la curva per aggiungervi punti di controllo. • Trascinare punti di controllo per modificare la curva. • Trascinare via punti di controllo dal pannello per toglierli.
Input - **Output**	Corregge un input specifico portandolo ad uno specifico valore di luminosità in output. La curva viene regolata in modo corrispondente.

Opzione/pulsante	Descrizione
Applica	Applica le modifiche alle immagini selezionate.

8.33. Contrasto di immagini pixel

8.33.1. Informazioni sul filtro di contrasto per le immagini pixel

È possibile utilizzare un filtro di contrasto sulle immagini pixel per aumentarne la nitidezza. È possibile applicare il filtro su più immagini contemporaneamente.

Il filtro:

1. Confronta pixel adiacenti (basandosi sui parametri di **Raggio** e **Soglia**) per determinare quali sono i pixel da correggere.
2. Aumenta il contrasto di questi pixel (secondo il parametro **Quantità**).

Gli effetti del filtro di contrasto sono molto più evidenti a schermo che in un output ad alta risoluzione. Per la stampa, effettuare qualche prova per determinare quali sono i parametri che danno il miglior risultato per la propria immagine.

Per ulteriori informazioni, vedere *http://en.wikipedia.org/wiki/Unsharp_masking*.

8.33.2. Esempio: Per rendere più nitide immagini pixel

1. Selezionare l'immagine a pixel
2. Nella finestra **Ispettore Enfocus**, fare clic su > .
3. Apportare le modifiche desiderate.

Suggerimento: Usare lo zoom per velocizzare la visualizzazione di anteprima.

Prima	Dopo
	 • **Soglia**: 15 • **Quantità**: 460 • **Raggio**: 5

8.33.3. Filtro maschera di contrasto: opzioni

Opzione	Descrizione
Casella **Anteprima**	Se abilitata, visualizza un'anteprima delle modifiche al documento PDF. **Nota:** Usare lo zoom per velocizzare la visualizzazione di anteprima. **Nota**: Dato che questa anteprima è renderizzata ad una risoluzione più bassa rispetto all'immagine originale (per velocizzare la visualizzazione), ci può essere una perdita di qualità (ad esempio testo meno nitido). Questo tuttavia non influenza la qualità dei colori.
	Cliccando su questo pulsante si ripristinano le regolazioni dell'immagine ai valori predefiniti.
Quantità	Quantità di contrasto per applicare la correzione dei pixel.
Raggio	Distanza tra i pixel adiacenti. Solo i pixel all'interno di questa distanza sono presi in considerazione quando si confrontano i pixel. **Nota:** Valori elevati del Raggio rallentano l'anteprima.

Opzione	Descrizione
Soglia	Differenza di luminosità tra i pixel adiacenti. Solo i pixel che differiscono più di questo valore saranno corretti.

8.34. Ricampionamento delle immagini raster

8.34.1. Informazioni sul ricampionamento

Per ricampionamento si intende la modifica del numero di pixel e della dimensione dei pixel di un'immagine. In questo modo si modifica sia la dimensione (file) che la qualità dell'immagine, in senso positivo o negativo:

- È possibile effettuare il **downsampling** di un'immagine, che riduce sia la dimensione che la qualità dell'immagine.
- Con il **ricampionamento** verso l'**alto** si aumenta invece il numero di pixel. Vengono aggiunti nuovi pixel in base ai valori dei colori dei pixel esistenti.

È possibile scegliere:

- *Per ricampionare una singola immagine* alla pagina 285
- *Per ricampionare più immagini* alla pagina 286

8.34.2. Motivi del downsampling di un'immagine

I motivi per effettuare il downsampling di un'immagine possono essere diversi:

- Per aumentare la velocità di elaborazione in fase di modifica o stampa dei documenti PDF contenenti immagini raster.
- Per adattare la risoluzione delle immagini (dpi) al numero di linee su schermo dell'output finale (lpi).
- Per pubblicare i documenti PDF su Internet.

Una buona regola per specificare la risoluzione ottimale è la seguente:

lineatura retino (ad esempio 150lpi) x 2 = risoluzione immagine (300dpi)

8.34.3. Metodi di interpolazione

Il ricampionamento, ovvero l'aggiunta o l'eliminazione di pixel, può essere effettuato in vari modi, chiamati tecnicamente metodi di interpolazione. Per ricampionare un'immagine, selezionare uno dei seguenti metodi di interpolazione:

- *Ricampionamento medio* alla pagina 285
- *Subsampling* alla pagina 285
- *Ricampionamento bicubico* alla pagina 285
- *Ricampionamento bilineare* alla pagina 285

- *Ricampionamento bicubico B-Spline* alla pagina 285

8.34.4. Ricampionamento medio

Il downsampling medio calcola la media dei pixel dell'area campione. Questa media sostituisce successivamente l'intera area con il colore di pixel medio alla risoluzione specificata.

8.34.5. Subsampling

Il subsampling rende un pixel al centro dell'area campione il punto di riferimento degli altri. I pixel circostanti assumono il valore del pixel centrale. Di fatto, il pixel al centro sostituisce l'intera area alla risoluzione specificata. Il subsampling è più veloce del downsampling ma può produrre immagini meno omogenee.

8.34.6. Ricampionamento bicubico

Il ricampionamento bicubico è un metodo lento ma preciso, che produce immagini con sfumature di colore molto morbide. Il valore dei nuovi pixel è calcolato sulla base di una media ponderata dei valori del gruppo di pixel corrispondente dell'immagine originale. L'interpolazione viene effettuata tra 16 pixel dell'immagine originale, con un leggero effetto di nitidezza.

8.34.7. Ricampionamento bilineare

Il ricampionamento bilineare è un metodo di interpolazione di qualità media che si basa sull'interpolazione ponderata tra 4 pixel dell'immagine originale.

8.34.8. Ricampionamento bicubico B-Spline

Il metodo B-Spline è un metodo di interpolazione bicubica modificato, con effetti di nitidezza più accentuati, consigliato per l'upsampling. Il downsampling bicubico offre generalmente risultati migliori rispetto al metodo di media semplice del downsampling.

8.34.9. Per ricampionare una singola immagine

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un'immagine raster.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare click sulla categorie **Immagine** > **Ricampiona**.
4. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per effettuare il downsampling di un'immagine, selezionare **Ricampiona a** e specificare la soglia di risoluzione in dpi. Il downsampling sarà effettuato solo per le immagini con una risoluzione superiore o uguale a questa soglia.

- Per effettuare l'upsampling di un'immagine, fare clic sulla casella **Ricampiona a** per deselezionarla.

5. Selezionare un metodo di ricampionamento (interpolazione) e specificare la risoluzione (dpi) da utilizzare per il ricampionamento dell'immagine.
6. Fare clic su **Applica**.

8.34.10. Per ricampionare più immagini

È possibile utilizzare la modifica globale per ricampionare più immagini: questa funziona è chiamata "Ricampiona Immagini" e può essere trovata nella categoria del PitStop Modifiche Globali.

Per saperne di più su Modifiche Globali in generale, consultare il capitolo su *Usare le Modifiche Globali*.

Per una panoramica e una descrizione delle Modifiche Globali disponibili, consultare il manuale di Modifiche Globali sul sito Web di Enfocus.

8.35. Compressione delle immagini raster

8.35.1. Informazioni sulla compressione

È possibile comprimere le immagini raster di un documento PDF per ridurre la dimensione del file PDF. A questo scopo, è necessario selezionare un metodo di compressione (vedere *metodo di compressione*) e, se necessario, un filtro ASCII (vedere *filtro ASCII*).

8.35.2. Metodi di compressione

È possibile selezionare uno dei seguenti metodi di compressione:

- *Compressione JPEG*
- *Compressione JPEG 2000*
- *Compressione LZW*
- *Compressione ZIP*

8.35.2.1. compressione JPEG

Il metodo di compressione JPEG è adatto alle immagini in scala di grigio o a colori. Un tipico esempio di immagine da comprimere con il metodo JPEG è una fotografia a tono continuo. Questo tipo di immagine contiene più informazioni (dettagli) di quante ne possano essere riprodotte sullo schermo o sulla stampa. Di conseguenza, è utile eliminare le informazioni che non possono essere comunque visualizzate. Questo può comportare una perdita di qualità dell'immagine, perché il metodo di compressione rimuove alcune informazioni; per questo viene

definito metodo con perdita. Tuttavia, la compressione JPEG riduce notevolmente le dimensioni dei file.

Il metodo di compressione JPEG non può essere utilizzato per:

- Immagini con spazio colore indicizzato
- Immagini con spazio colore diviso in sezioni
- Immagini con spazio colore di shading
- Immagini con un numero di bit per componente diverso da 8
- Immagini di cui il numero di canali è inferiore a 4

8.35.2.2. Compressione JPEG 2000

JPEG 2000 è un recente standard di codifica e compressione immagini (sviluppato nel 2000).

Rispetto al metodo di compressione JPG, la compressione JPEG 2000 è più efficiente (e comprende il supporto per la profondità colore a 48 bit), e consente di effettuare una compressione *senza perdita*, che non comporta riduzione di qualità.

Nota: JPEG 2000 è supportato a partire da Adobe Acrobat 10. Se si utilizza PitStop con versioni precedenti di Adobe, non sarà possibile visualizzare l'anteprima di immagini JPEG 2000.

Il metodo di compressione JPEG 2000 non può essere utilizzato per:

- Immagini inline
- Immagini molto piccole

Il metodo di compressione JPEG 2000 *con perdita* non è applicabile per:

- Immagini con spazio colore indicizzato
- Immagini con spazio colore diviso in sezioni
- Immagini con spazio colore di shading
- Immagini con colore mascherato

8.35.2.3. Compressione LZW

LZW è un metodo di compressione lossless supportato all'interno di PitStop a partire dalla versione 2019.

Il metodo ha questo nome per ricordare i suoi sviluppatori: Abraham **L**empel, Jacob **Z**iv e Terry **W**elch.

LZW è un algoritmo di compressione basata su dizionario. Gli algoritmi di compressione basata su dizionario memorizzano in un dizionario sequenze di dati che si verificano più di una volta, e ne mettono i riferimenti nel file compresso dove si verificano le ripetizioni.

8.35.2.4. compressione ZIP

Questo metodo riduce le dimensioni dell'immagine senza alcuna perdita di informazioni (compressione senza perdita).

8.35.3. filtri ASCII

Quando si comprimono le immagini, è possibile selezionare un filtro ASCII con cui codificare i dati immagine nel documento PDF come testo normale (ASCII). La codifica ASCII è consigliabile se si intende trasmettere i documenti PDF tramite canali in cui è consentito solo l'uso di caratteri ASCII. È questo il caso ad esempio di alcuni sistemi e-mail, anche se la maggior parte dei software e-mail attualmente in uso supporta anche i documenti non ASCII. Se è necessario applicare la codifica ASCII alle immagini dei documenti PDF, selezionare uno dei seguenti filtri ASCII:

- ASCII Hex, che potrebbe raddoppiare la dimensione dei dati immagine
- ASCII 85, che comporta un aumento della dimensione dei dati immagine di circa il 25%

8.35.4. Per comprimere una singola immagine

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un'immagine raster.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic sulla categoria **Immagine** > **Comprimi**.
4. Selezionare un metodo di compressione: JPEG, JPEG2000, LZW, ZIP o Runlength

   RunLength (Run Length Encoding (RLE)) è un altro metodo di compressione che può essere utilizzato per immagini in bianco e nero.
5. Se si seleziona la compressione JPEG o JPEG2000, selezionare un livello di qualità.

   Maggiore è il livello di qualità, maggiore sarà il dettaglio dell'immagine, ma anche la dimensione del file PDF.
6. Se necessario, selezionare un filtro ASCII.
7. Fare clic su **Applica**.

8.36. Visualizzazione delle statistiche degli oggetti selezionati

8.36.1. Informazioni sulle statistiche

È possibile selezionare uno o più oggetti nel documento PDF e visualizzare le informazioni statistiche su tali oggetti, ad esempio:

- Il numero di punti di ancoraggio di un tracciato
- Il numero di caratteri di una riga di testo
- Il numero di byte in un'immagine
- Il numero di sfumature in un oggetto

8.36.2. Per visualizzare le statistiche degli oggetti selezionati

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare uno o più oggetti.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic sulla categoria **Statistiche** nell'Ispettore Enfocus per visualizzare le statistiche dei tracciati, dei segmenti di testo e/o delle immagini raster selezionati.
4. Se necessario, modificare la selezione nell'area **Selezione**:
   - Fare clic su **Seleziona tutto** per selezionare tutti gli oggetti della pagina.
   - Per selezionare tutto il testo di una riga di testo, fare doppio clic sulla riga di testo o fare clic su **Espandi selezione**. Scegliere questa opzione, ad esempio, se il testo è stato suddiviso in parole o caratteri.
   - Per selezionare un oggetto di grafica vettoriale completo, costituito da tracciati composti, fare doppio clic su uno dei tracciati o fare clic su **Espandi selezione**.

8.37. Visualizzazione e modifica dell'impostazione di compensazione del punto nero di un oggetto

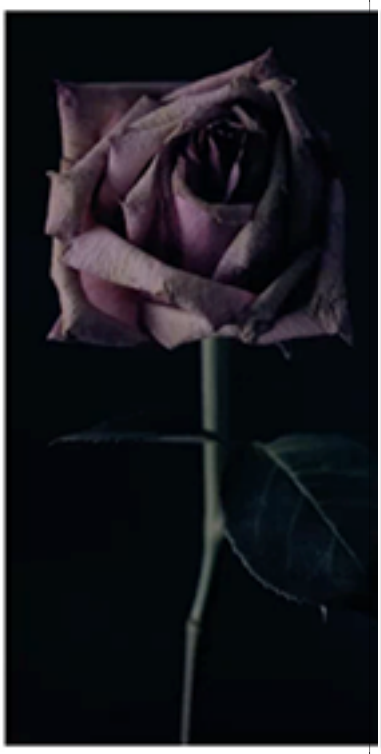
8.37.1. Informazioni sulla compensazione del punto nero

L'opzione di compensazione del punto nero è una funzionalità di Adobe Photoshop che consente di risolvere problemi di conversione colore causati da differenze tra il livello più scuro del nero realizzabile su una periferica e il livello più scuro del nero realizzabile su un altro dispositivo.

La maggior parte dei motori colore utilizza questa funzione, perché di solito dà risultati migliori quando viene applicata. Tuttavia, non è sempre si ottiene un miglioramento; in tal caso è possibile disabilitarla per determinati oggetti.

Esempio

Nell'esempio seguente abbiamo un'immagine il cui sfondo nero non può essere riprodotto nel nuovo spazio colore. La qualità dell'output dell'immagine dipende dal valore dell'attributo di compensazione del punto nero.

Immagine	Compensazione del punto nero OFF	Compensazione del punto nero ON
		

8.37.2. Per modificare la compensazione del punto nero di un oggetto

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un oggetto.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic sulla categoria **Prestampa** > **Generale**.
   Viene visualizzata l'impostazione di compensazione del punto nero degli oggetti selezionati.

   Le opzioni sono:

   - **Predefinito**: Ciò significa che ogni volta che il colore di questo oggetto viene convertito in un altro colore in PitStop, verrà utilizzata la preferenza di compensazione del punto nero impostata nelle *Preferenze di gestione colore*.
   - **On**: La conversione del colore utilizzerà la compensazione del punto nero.
   - **Off**: La conversione del colore non utilizzerà la compensazione del punto nero.

Se sono selezionati più oggetti con impostazioni diverse, viene visualizzato un trattino.

8.37.3. Per modificare il valore di compensazione del punto nero di un oggetto

1. Con lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare uno o più oggetti con lo stesso valore di compensazione del punto nero.

   Se sono selezionati più oggetti con impostazioni diverse, non è possibile modificarli in una volta sola.

2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

3. Fare clic sulla categoria **Prestampa** > **Generale**.
   Viene visualizzata l'impostazione corrente di compensazione del punto nero degli oggetti selezionati.

4. Aprire l'elenco accanto a Compensazione Punto Nero e selezionare l'opzione appropriata.

   Le opzioni sono:

   - **Predefinito**: Ciò significa che ogni volta che il colore di questo oggetto viene convertito in un altro colore in PitStop, verrà utilizzata la preferenza di compensazione del punto nero impostata nelle *Preferenze di gestione colore*.
   - **On**: La conversione del colore utilizzerà la compensazione del punto nero.
   - **Off**: La conversione del colore non utilizzerà la compensazione del punto nero.

   La modifica viene applicata immediatamente.

8.38. Visualizzazione e modifica delle informazioni di mezzetinte di un oggetto

8.38.1. Informazioni sulle mezzetinte

Una mezzatinta è un'immagine composta da piccoli punti. Se vista da lontano, non si vedono i punti ma l'immagine. La conversione da immagine a mezzetinte viene in genere eseguita per risparmiare inchiostro, ad esempio per l'uso in giornali e riviste.

È possibile selezionare un oggetto nel documento PDF e visualizzare le informazioni sulle mezzetinte di tale oggetto, ad esempio:

- L'origine della mezzatinta. (Vedere anche *Per modificare l'origine mezzetinte di un oggetto* alla pagina 293)
- Il tipo e il nome della mezzatinta
- La funzione di trasferimento

- La frequenza e l'angolo della mezzatinta
- l'eventuale uso di retini accurati
- La funzione punto

8.38.2. Per visualizzare le informazioni sulle mezzetinte di un oggetto

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un oggetto.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic sulla categoria **Prestampa** > **Mezzatinta**.

8.38.3. Per modificare l'origine mezzetinte di un oggetto

L'origine mezzetinte (HTO) indica la posizione dell'origine della mezzatinta. Queste informazioni sono importanti per l'imballaggio e le etichette (ripetizione). Per assicurarsi che tutte le istanze del disegno appaiano identiche quando vengono stampate, devono avere tutte la stessa origine di mezzatinta.

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un oggetto.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic sulla categoria **Prestampa** > **Mezzatinta**.

   L'origine mezzetinte è indicata nella parte superiore della finestra di dialogo.

   L'HTO può essere definita a livello di pagina (HTO sulla pagina selezionata a destra). In tal caso i valori immessi sono i valori X e Y relativi all'angolo inferiore sinistro della dimensione supporto (Media Box).

   HTO può anche essere definito a livello di modulo (HTO nel modulo). In tal caso, i valori immessi sono valori X e Y nello spazio del modulo XObject esterno selezionato.
4. Modificare i valori dei campi origine mezzetinte come richiesto:
   - Per modificare l'HTO corrente, è sufficiente inserire nuovi valori nei campi HTO.

     L'unità dipende dall'unità scelta nelle *Preferenze PitStop*.
   - Per rimuovere l'HTO, fare clic sul pulsante **Rimuovi**. In questo modo i valori vengono impostati su **Predefinito**, il che significa che non viene specificato alcun HTO.

8.39. Enfocus Trova e Sostituisci Testo

La funzione **Enfocus Trova e Sostituisci Testo** aiuta a cercare nel documento PDF aperto un testo, e sostituirlo con un altro testo specificato.

8.39.1. Per Trovare e Sostituire Testo:

1. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Scegliere **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Enfocus Trova e Sostituisci Testo**.
   - Nel pannello PitStop Modifica (sotto Strumenti) fare click su .
2. Nella finestra **Trova e Sostituisci Testo**, digitare il testo che si vuole cercare nella casella **Trova**.
3. Selezionare le opzioni appropriate:
   - Selezionare la casella **Maiuscole e minuscole** se si vuole trovare l'esatta parola digitata (ad es. in maiuscolo o in minuscolo).
   - **Solo pagina corrente** per limitare la ricerca solamente alla pagina attuale.
   - Scegliere la casella **Seleziona oggetti testo parziali** se la ricerca è solo su una parte di una parola intera.
4. Per controllare tutte le istanze trovate (ed evidenziate) del termine cercato, una per una, fare clic su **Avanti** (a partire dalla pagina corrente), o **Indietro** (per tornare all'inizio del documento).
5. Per sostituire il termine cercato con un'altra parola
   a. Digitare la parola nella casella **Sostituisci**.
   b. Fare click su **Sostituisci** per sostituire il termine di ricerca che è già stato selezionato, oppure fare click su **Sostituisci e Trova** per sostituire il termine trovato e attualmente selezionato e trovarne poi la successiva istanza.

8.40. Selezione del testo

È possibile utilizzare diversi strumenti PitStop Pro per selezionare testo o segmenti di testo. Questo è spiegato negli argomenti seguenti.

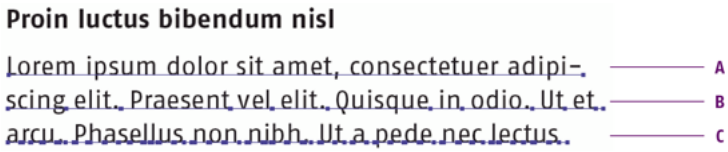
In alternativa, è possibile utilizzare l'Ispettore Oggetti. Questo è molto utile se il testo è difficile da selezionare, ad esempio se è mascherato da un altro oggetto. V. anche *Selezione degli oggetti utilizzando l'Ispettore Oggetti* alla pagina 208.

8.40.1. Testo o segmenti di testo

PitStop Pro dispone di vari strumenti che consentono di selezionare il testo o un segmento di testo nel documento PDF. Un segmento di testo può essere:

- Una linea di testo
- Una parola
- Un singolo carattere

L'immagine seguente mostra i diversi segmenti di testo: Una linea (**A**), una parola (**B**) e singoli caratteri (**C**).



La modalità di selezione del testo o di un segmento di testo spesso dipende dalle operazioni che si desidera eseguire con il testo selezionato. Solitamente si eseguono le operazioni seguenti:

- Selezionare il testo per modificarlo
- Selezionare un segmento di testo per spostarlo nella pagina oppure se si desidera modificare le proprietà dei font (dimensione font, famiglia di font, stile font, spaziatura di parole o caratteri)

Di seguito è riportato l'elenco delle operazioni possibili:

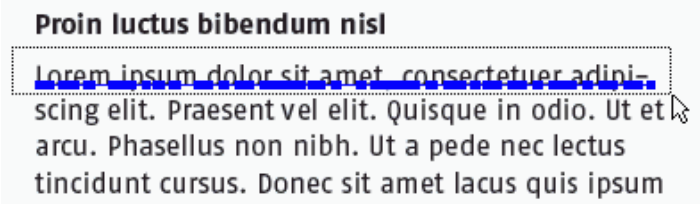
- *Per selezionare un singolo segmento di testo* alla pagina 295
- *Per selezionare più segmenti di testo adiacenti* alla pagina 296
- *Per selezionare più segmenti di testo non adiacenti* alla pagina 296
- *Per selezionare segmenti di testo con le stesse proprietà* alla pagina 297
- *Per selezionare il testo in una singola riga di testo* alla pagina 297
- *Per selezionare il testo su più righe in un paragrafo* alla pagina 298

8.40.2. Per selezionare un singolo segmento di testo

Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , fare clic sul testo da modificare.

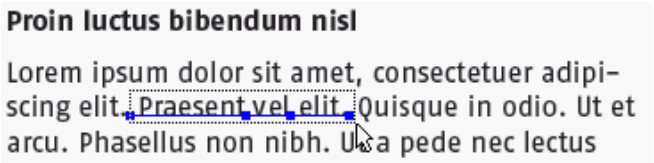
Una riga di testo può essere già divisa in parole o caratteri. Per selezionare l'intera riga di testo, effettuare una delle seguenti operazioni:

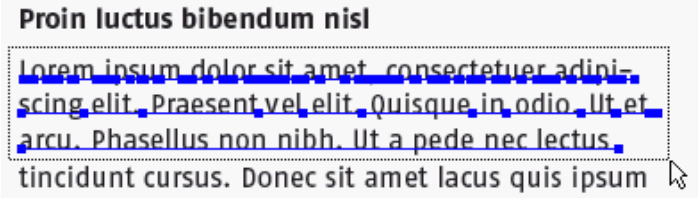
- Fare doppio clic sul testo.
- Trascinare e selezionare l'intera riga di testo (come nell'esempio seguente).



8.40.3. Per selezionare più segmenti di testo adiacenti

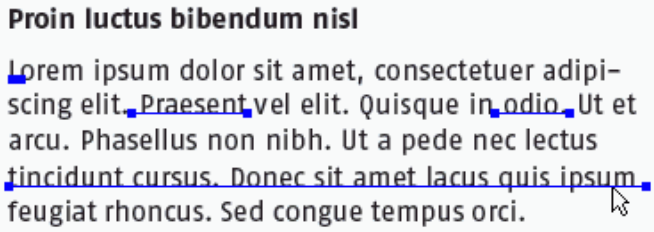
Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , eseguire il trascinamento per selezionare più segmenti di testo adiacenti.





8.40.4. Per selezionare più segmenti di testo non adiacenti

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un singolo segmento di testo.
2. Tenere premuto il tasto **MAIUSC** e selezionare altri segmenti di testo.



8.40.5. Per selezionare segmenti di testo con le stesse proprietà

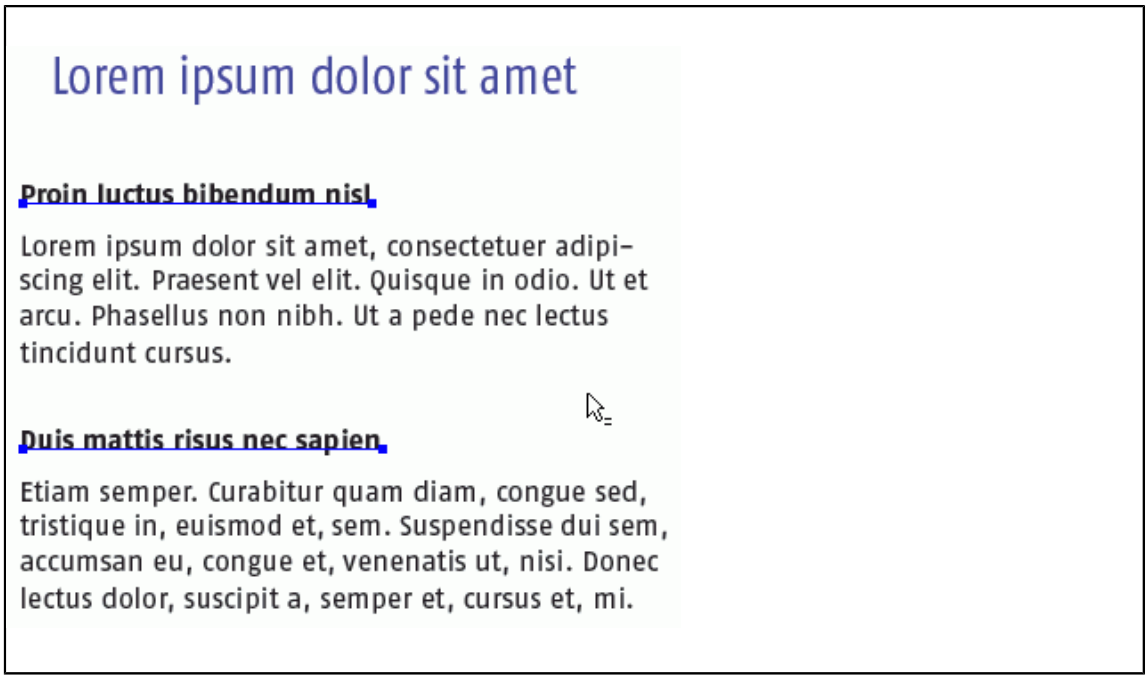
È possibile che nel documento PDF vi siano segmenti di testo con proprietà simili. Ad esempio, i titoli possono avere tutti lo stesso tipo di font e la stessa dimensione. È possibile selezionare questi titoli e modificarne una o più proprietà, ad esempio il colore del testo.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti simili**, selezionare un segmento di testo.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Nell'Ispettore Enfocus, selezionare le proprietà che devono essere identiche nell'altro testo, ad esempio il font e la dimensione ma non la spaziatura.
4. Fare clic su **Seleziona oggetti simili**.

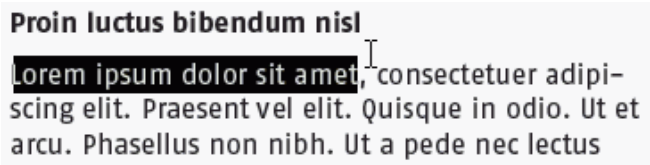
   Viene selezionato tutto il testo con le stesse proprietà.



8.40.6. Per selezionare il testo in una singola riga di testo

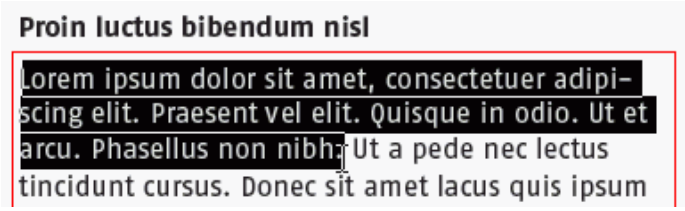
Utilizzando lo strumento **Modifica riga di testo**, effettuare una delle seguenti operazioni:

- Eseguire il trascinamento per selezionare una riga di testo.
- Per selezionare una parola, fare doppio clic su di essa.
- Per selezionare un'intera riga di testo, fare clic tre volte su una parola.
- Per selezionare più parole adiacenti, fare doppio clic sulla prima parola, tenere premuto il tasto **MAIUSC**, quindi fare clic sull'ultimo carattere dell'ultima parola.



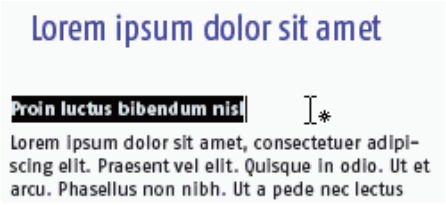
8.40.7. Per selezionare il testo su più righe in un paragrafo

Utilizzando lo strumento **Modifica paragrafo**, eseguire il trascinamento per selezionare il testo su più righe.



8.41. Modifica di una singola riga di testo

È possibile creare nuove righe di testo singole o modificare quelle esistenti. Questa operazione è particolarmente utile per effettuare piccole modifiche, ad esempio per correggere eventuali errori di battitura.



8.41.1. Per creare o modificare una singola riga di testo

1. Fare clic sullo strumento **Modifica riga di testo**.

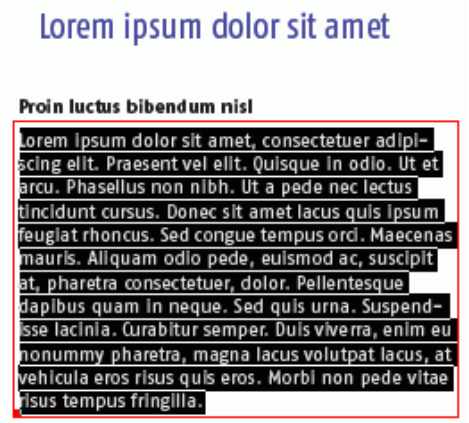
   Il cursore cambia in .

2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Fare clic o selezionare la riga di testo da modificare ed apportare le modifiche necessarie.
   - Fare clic su un punto qualsiasi della pagina e digitare la nuova riga di testo.

8.42. Modifica di un paragrafo di testo

8.42.1. Paragrafi come entità di testo logiche

Per apportare modifiche complete al testo che si trova su più righe, è possibile utilizzare lo strumento **Modifica paragrafo** . È possibile utilizzare questo strumento per selezionare un'"entità di testo logica". un'entità di testo logica è solitamente una parte di testo inclusa tra due segni di interpunzione o spazi, oppure con differenti proprietà di font. È inoltre possibile utilizzarlo per aggiungere un nuovo paragrafo di testo al documento PDF.



8.42.2. Per modificare un paragrafo di testo

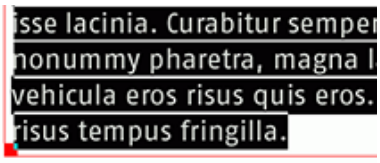
1. Fare clic sullo strumento **Modifica paragrafo** .

   Il cursore cambia in .

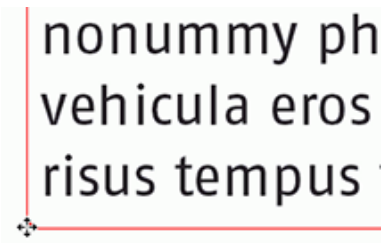
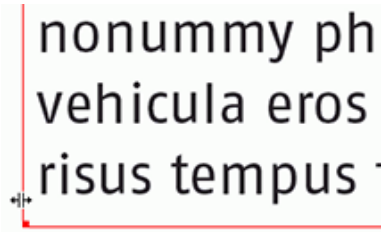
2. Effettuare una delle seguenti operazioni:

   - Fare clic o selezionare il paragrafo da modificare, quindi apportare le modifiche necessarie.
   - Fare clic su un punto qualsiasi della pagina e digitare il nuovo paragrafo.

   Il paragrafo appena modificato o creato viene visualizzato all'interno di un riquadro rosso e con un punto di ancoraggio) nell'angolo inferiore sinistro.



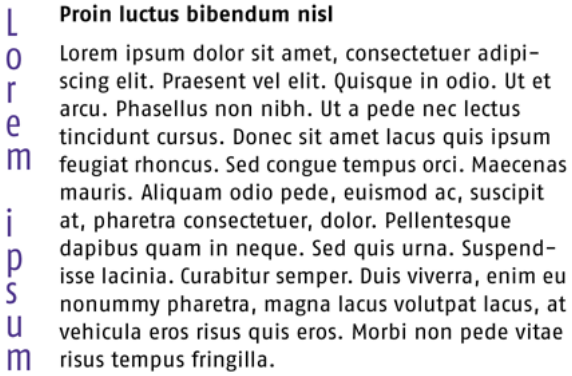
3. Se necessario, trascinare o ridimensionare il riquadro rosso per cambiare la posizione del paragrafo selezionato.

Uso del punto di ancoraggio per trascinare il riquadro del paragrafo in una posizione differente	Ridimensionamento del riquadro del paragrafo
	

8.43. Modifica del testo verticale

8.43.1. Informazioni sul testo verticale

È possibile utilizzare lo strumento **Modifica testo verticale** per modificare una riga di testo verticale.



8.43.2. Per modificare una riga di testo verticale

1. Selezionare lo strumento **Modifica testo verticale** .

   Il cursore cambia in .

2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Selezionare o fare clic sulla riga di testo verticale da modificare, quindi apportare le modifiche necessarie.
   - Fare clic su un punto qualsiasi della pagina e digitare la nuova riga di testo verticale.

8.44. Modifica delle proprietà dei font

8.44.1. Informazioni sulle proprietà dei font

Le proprietà dei font sono:

- Il nome della famiglia di font, ad esempio Times-Roman
- La dimensione del font, ad esempio 10 punti (pt)
- Lo stile del font, ad esempio Times-Bold
- Il tipo di font, ad esempio Adobe Type1, TrueType e OpenType
- Spaziatura di parole o caratteri
- Allineamento del paragrafo

8.44.2. Per cambiare le proprietà dei font del testo

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

2. Fare clic sulla categoria **Testo**.

3. Selezionare il testo utilizzando uno dei seguenti strumenti:
   - Lo strumento **Seleziona Oggetti** o **Seleziona Oggetti Simili**
   - Lo strumento **Modifica riga di testo** o **Modifica paragrafo**

   Tenere presente che l'Ispettore Enfocus cambia di conseguenza, in base allo strumento utilizzato per selezionare il testo.

4. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per cambiare il font del testo selezionato, fare clic su **Selettore font**, selezionare un font dalla pagina, dal documento o dal sistema in uso dal computer e fare clic su **OK**.

- Se necessario, regolare la dimensione dei font, la spaziatura delle parole o dei caratteri.
- Per cambiare l'allineamento del testo, utilizzare lo strumento **Modifica paragrafo** e fare clic sul testo. Selezionare l'**allineamento del paragrafo** nell'Ispettore Enfocus.

Allineamento del paragrafo: sinistra	Allineamento del paragrafo: giustificato
Proin luctus bibendum nisl Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipi- scing elit. Praesent vel elit. Quisque in odio. Ut et arcu. Phasellus non nibh. Ut a pede nec lectus tincidunt cursus. Donec sit amet lacus quis ipsum feugiat rhoncus. Sed congue tempus orci. Maecenas mauris. Aliquam odio pede, euismod ac, suscipit at, pharetra consectetuer, dolor. Pellentesque dapibus quam in neque. Sed quis urna. Suspend- isse lacinia. Curabitur semper. Duis viverra, enim eu nonummy pharetra, magna lacus volutpat lacus, at vehicula eros risus quis eros. Morbi non pede vitae risus tempus fringilla.	**Proin luctus bibendum nisl** Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipi- scing elit. Praesent vel elit. Quisque in odio. Ut et arcu. Phasellus non nibh. Ut a pede nec lectus tincidunt cursus. Donec sit amet lacus quis ipsum feugiat rhoncus. Sed congue tempus orci. Maecenas mauris. Aliquam odio pede, euismod ac, suscipit at, pharetra consectetuer, dolor. Pellentesque dapibus quam in neque. Sed quis urna. Suspend- isse lacinia. Curabitur semper. Duis viverra, enim eu nonummy pharetra, magna lacus volutpat lacus, at vehicula eros risus quis eros. Morbi non pede vitae risus tempus fringilla.

8.45. Conversione del testo in contorni

8.45.1. Informazioni sulla conversione del testo in contorni

La conversione del testo in contorni significa convertire i caratteri del testo in un set di tracciati composti. In altre parole, il testo non sarà più di tipo True Type, ma verrà sostituito da una rappresentazione grafica dei caratteri.

Testo	Testo convertito in contorni
Lorem	Lorem

8.45.2. Motivi della conversione del testo in contorni

Potrebbe essere necessario convertire il testo in contorni:

- Per verificare che il testo venga stampato "così come visualizzato"

- Se non è possibile incorporare il font, ad esempio a causa di limitazioni nella licenza dei font.

8.45.3. Implicazioni relative alla conversione del testo in contorni

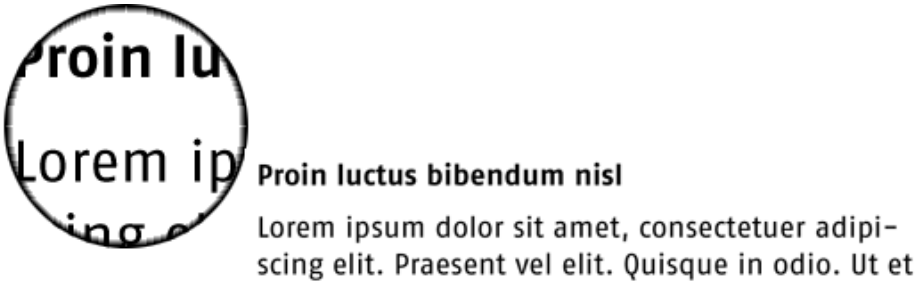
Prima di convertire il testo in contorni, prendere in considerazione quanto segue:

- Il testo diventerà un tracciato, pertanto non sarà più possibile modificare il testo o cambiare le proprietà dei font. Ad esempio, non sarà più possibile correggere i refusi, applicare una famiglia di font differente o modificare la dimensione dei font.
- Non è necessario convertire il testo in contorni se si desidera semplicemente cambiare il colore di riempimento o della linea del testo. Selezionare il testo, fare clic sulla categoria **Riempimento e linea** nell'Ispettore Enfocus, selezionare **Riempimento** o **Linea** e specificare il colore corrispondente.

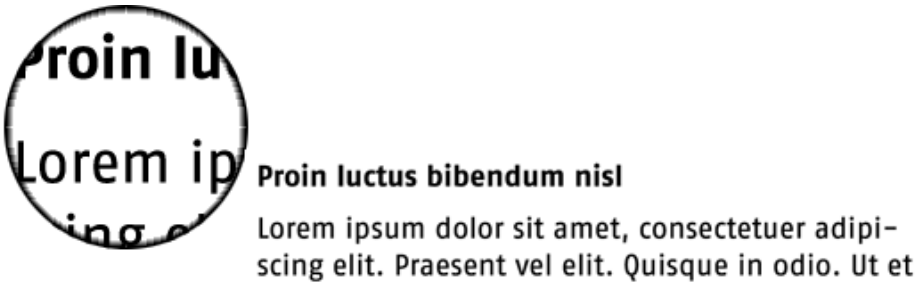
L'immagine seguente è un esempio di testo con un colore di riempimento e di linea

- Solitamente si converte in contorno il testo con font di grandi dimensioni e non quello con font di piccole dimensioni, ad esempio il corpo del testo. Il testo convertito in contorno non viene visualizzato o stampato bene quando viene rappresentato con dimensioni ridotte: potrebbe infatti risultare più marcato sulla stampa o apparire dentellato sullo schermo.

Esempio: testo



Esempio: Testo convertito in contorni



8.45.4. Per convertire il testo in contorni

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona Oggetti** o **Seleziona Oggetti Simili**, selezionare il testo nel documento PDF.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic sulla categoria **Testo**.
4. Scegliere **Converti testo in contorni** dal menu a comparsa **Azioni**.

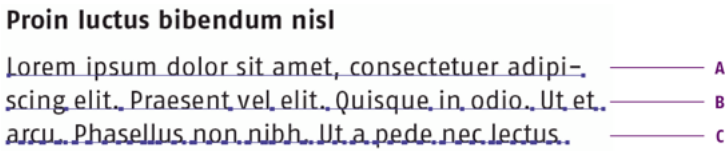
Nota: È anche possibile utilizzare la funzione Modifica Globale o l'Elenco Azioni per convertire tutto il testo presente nel documento PDF in contorni.

8.46. Separare e congiungere segmenti di testo

8.46.1. Separazione e congiunzione di un segmento di testo in parole o caratteri

È possibile dividere un segmento di testo in parole o caratteri.

Esempio: Segmento di testo (**A**) diviso in parole (**B**) e diviso in caratteri (**C**).



È possibile dividere un segmento di testo per spostare una singola parola o un singolo carattere o per trasformarlo (operazioni di inclinazione, rotazione, scala).

Esempio: Il segmento di testo diviso in parole per inclinare la prima parola.

8.46.2. Per dividere o ricongiungere un segmento di testo

1. Aprire il pannello PitStop Ispeziona (sotto Strumenti) e fare clic su .
   L'Ispettore Enfocus viene visualizzato.
2. Fare clic sulla categoria **Testo**.
3. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare uno o più segmenti di testo da dividere.
4. Scegliere una delle seguenti opzioni dal menu **Azioni**:
   - **Dividi in Caratteri**
   - **Dividi in Parole**
   - **Converti Testo in Contorni**
   - **Combina in Linee Testo** oppure
   - **Combina in Parole**

   Nota: Le opzioni sopra elencate sono anche disponibili nel sottomenu della opzione **PitStop Pro** > **Oggetto**.

8.47. Tipi di font e utilizzo

8.47.1. Tipi di font

Esistono molti tipi di font:

- *Font PostScript Type 1* alla pagina 306, con il sottoinsieme chiamato "*i 14 font standard* " e l'estensione "*font Multiple Master* alla pagina 308"
- *Font PostScript Type 3* alla pagina 307
- *font TrueType* alla pagina 307 con l'estensione "*font OpenType* alla pagina 309"
- *Font compositi* alla pagina 310

8.47.2. 14 font standard

Quando si opera in ambienti PostScript e PDF, è possibile trovare "14 font standard" o "14 font di base". Cosa sono i "14 font standard"?

Questo termine deriva dal set standard di 13 font PostScript, presenti in tutti i dispositivi di output PostScript. Questi font sono elencati nella seguente tabella.

Famiglia di font	Font
Times	Times-Roman
	Times-Italic
	Times-Bold
	Times-BoldItalic
Helvetica	Helvetica
	Helvetica-Oblique
	Helvetica-Bold
	Helvetica-BoldOblique
Courier	Courier
	Courier-Oblique
	Courier-Bold
	Courier-BoldOblique
Simbolo	Simbolo (∞ δ Σ Δ Φ ⊆ λ)

Per gli ambienti PDF, il font ZapfDingbats (✉ ✪ ✔ ❑ ❶) è stato aggiunto a questo insieme di font standard.

8.47.3. Font PostScript Type 1

I font PostScript Type 1 sono stati sviluppati originariamente da Adobe Systems per essere utilizzati con le stampanti PostScript.

I font PostScript Type 1 sono font vettoriali, che utilizzano linee e curve di Bézier cubico per definire le forme delle lettere o "glifi". Un "glifo" è la forma del font utilizzata per rappresentare il codice del carattere sullo schermo o sulla carta. Esempi di glifi sono le lettere dell'alfabeto o i simboli di un font quale, ad esempio, il font ITC ZapfDingbats (✉ ✪ ✔ ❑ ❶).

I font Type 1 presentano le seguenti caratteristiche:

- La dimensione file è ridotta rispetto ai font TrueType, infatti occupano meno spazio sul disco rigido.
- Dal momento che i font Type 1 sono font vettoriali, sono scalabili a qualsiasi dimensione. Rimangono sempre nitidi e arrotondati con ogni piattaforma e in stampa; inoltre, la leggibilità è sempre buona anche se vengono stampati in dimensioni molto piccole o con stampanti laser a bassa risoluzione.
- Generalmente, i font PostScript Type 1 vengono utilizzati in ambienti editoriali professionali e sono supportati dalla maggior parte dei dispositivi di output di fascia alta, che utilizzano il PostScript come linguaggio di descrizione della pagina.

- Un font PostScript Type 1 viene salvato in due file separati: uno contiene i contorni dei caratteri e l'altro i dati metrici dei font. In Microsoft Windows, è possibile riconoscere questi file in base alle loro estensioni: file *.pfb (Printer Font Binary) per il profilo dei caratteri e file *.pfm (Printer Font Metrics) per i dati sulla metrica dei font. Il primo (.pfb) viene comunemente definito come font stampante, il secondo (.pfm) come font video. Tuttavia, la dimensione di entrambi i file è più ridotta rispetto a quella TrueType corrispondente. Talvolta, la dimensione file di font PostScript può essere circa la metà del font TrueType corrispondente.
- È possibile riconoscere un font PostScript Type1 dalle icone seguenti:

Icona	Descrizione
	Font PostScript Type 1 su Microsoft Windows
	Font PostScript Type 1 su Mac

8.47.4. Font PostScript Type 3

I font PostScript Type 3 sono essenzialmente font decorativi e ornamentali, dotati di numerose sfumature di colore e oggetti di riempimento e linea nello stesso carattere. In effetti, i font Type 3 hanno riempimenti e linee in scala di grigi e altri "effetti speciali", mentre i font Type 1 o TrueType sono completamente neri. I font Type 3 presentano quindi le seguenti caratteristiche:

- La loro dimensione file è maggiore rispetto ai font Type 1 o TrueType corrispondenti
- e potrebbero richiedere più tempo per la stampa o l'output.
- La leggibilità può risultare peggiore rispetto ai font Type 1 o TrueType se stampati a bassa risoluzione e se il testo è di dimensioni molto piccole.

8.47.5. font TrueType

Il formato dei font TrueType è stato sviluppato da Apple Computer come alternativa al font standard Adobe Type 1. È utilizzato sia su computer Macintosh sia in Windows.

Come i font PostScript Type 1, i font TrueType utilizzano anche i contorni per descrivere le forme delle lettere.

I font TrueType presentano le seguenti caratteristiche:

- Il loro utilizzo è diffuso e sono integrati nella maggior parte delle applicazioni software da ufficio per sistemi Microsoft Windows o Macintosh.
- I font TrueType offrono buone prestazioni su dispositivi di output PostScript e non PostScript. Tuttavia, per offrire buone prestazioni su un dispositivo PostScript, i font TrueType devono essere convertiti in PostScript e ciò potrebbe influire sulla qualità del font risultante. Per questo motivo alcuni service di prestampa non accettano i font TrueType.
- In sistemi Windows, un font TrueType è fisicamente salvato in un singolo file con estensione .ttf, in Macintosh, è salvato come Suitcase singolo.
- È possibile riconoscere un font TrueType dalle icone seguenti:

Icona	Descrizione
	Font TrueType in Microsoft Windows
	Font TrueType in Mac

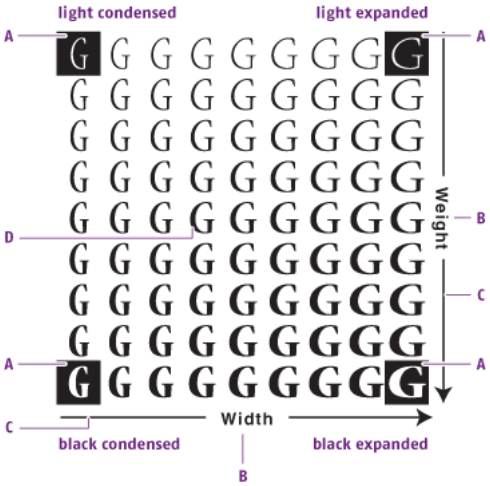
- Un font TrueType, o un uso combinato di font TrueType e PostScript in un documento può essere problematico in dispositivi PostScript di fascia alta, in particolare in fotounità.

8.47.6. font Multiple Master

I font Multiple Master sono un'estensione del formato di font PostScript Type 1. I "Multiple Master" sono font modificabili con uno strumento di scorrimento. Questo strumento di scorrimento rappresenta una determinata proprietà variabile per il font, come:

- Spessore (sottile o grassetto)
- Larghezza (condensed o expanded)
- Dimensione ottica

Il meccanismo dei font Multiple Master è rappresentato dal fatto che i due master agli estremi dello strumento di scorrimento presentano una struttura fissa, ma è possibile creare una qualsiasi variante compresa tra questi due master. Di solito, un font Multiple Master ha due assi e quindi quattro master. I master possono essere considerati come la base della matrice.



A. *Master*
B. *Proprietà dei font*
C. *Asse*
D. *Variante "intermedia" definita dall'utente*

Per creare le varianti intermedie, è necessario disporre di Adobe Type Manager.

8.47.7. font OpenType

Estensione del formato TrueType

OpenType è un nuovo formato file per font, sviluppato congiuntamente da Adobe Systems Inc. e Microsoft Corporation. È un'estensione del formato TrueType: i font OpenType possono contenere dati di font TrueType nonché di Adobe Type 1. Ciò consente di avere un font OpenType basato su:

- un font Adobe Type 1. Il nome file di tale font ha un estensione. otf
- un font True Type. Questo font presenta ancora l'estensione del nome file. ttf

È possibile riconoscere un font OpenType dalle icone seguenti:

Icona	Descrizione
	Font OpenType in Microsoft Windows
	Font OpenType in Mac

Incorporazione di font OpenType

Nei file PDF, un font OpenType può essere visualizzato solo come font incorporato. Utilizzando un font OpenType basato su un font Type 1, è possibile incorporarlo come Type 1 oppure OpenType. Allo stesso modo, i font OpenType basati su font TrueType possono essere incorporati come TrueType oppure OpenType.

Essendo l'incorporazione del font OpenType una nuova funzionalità di PDF 1.6, potrebbe non essere supportata nelle altri fasi del flusso di lavoro del documento PDF. Ad esempio, le versioni precedenti di Adobe Acrobat potrebbero non essere in grado di visualizzare correttamente i testi con font OpenType o potrebbero presentare errori di stampa.

Font OpenType-SVG

Il Font OpenType-SVG è un formato di font dove (alcuni) glifi sono rappresentati come tratto SVG (Scalable Vector Graphics). SVG può avere più colori e sfumature in un singolo glifo, cosa che non è possibile con i font tradizionali.

I font SVG sono supportati da Adobe Indesign, Photoshop, Quark Xpress,... ma non dalla specifica PDF. Ecco perché, quando bisogna esportare disegni in formato PDF, questi font vengono convertiti in font Type 3. Purtroppo, questi font Type 3 non sempre sono creati secondo le specifiche PDF e quindi causavano un errore in PitStop 2018 e versioni precedenti. Questo è stato risolto in PitStop 2019: abbiamo implementato una soluzione per poter visualizzare i font in formato SVG.

Si noti che questi font generano un avviso quando si esegue l'azione di controllo di problemi di struttura del file PDF/A.

8.47.7.1. Ulteriori informazioni su OpenType

Per ulteriori informazioni su OpenType, visitare i siti seguenti:

- *www.adobe.com* e cercare OpenType
- *store.adobe.com/type/opentype*

8.47.8. Font compositi

I set di caratteri compositi sono necessari per le lingue asiatiche, quali il giapponese, il cinese e il coreano. Queste lingue utilizzano numerosi caratteri e richiedono hardware e software che supportino il formato a doppio byte.

I font compositi utilizzano caratteri a 16-bit (2-byte) e non a 8-bit (1-carattere).

8.48. sostituzione dei font PDF

8.48.1. Disponibilità dei font

Se si trasferiscono documenti PDF tra computer o piattaforme, i font nel documento possono essere: Possono essere:

- disponibili come font di sistema, ad esempio i font nel documento PDF sono installati anche sul computer in cui viene visualizzato il documento PDF
- I font sono disponibili come font incorporati, ovvero i font sono inclusi nel documento PDF.
- non disponibili, né sul documento né sul sistema

Se il font non è disponibile, deve essere sostituito da un font presente nel computer del destinatario. Questo processo è definito come "sostituzione di font PDF".

8.48.2. Per ricercare il nome di un font PostScript

In PitStop Pro possono presentarsi situazioni che richiedono di immettere manualmente il nome di un font.

Ad esempio, quando si crea o si modifica un Profilo di Preflight per ricercare un font con un nome specifico e sostituirlo con un altro font.

1. Utilizzare una qualsiasi applicazione per creare un documento di una pagina con il font PostScript.
2. Generare il file PDF di tale documento.
3. Aprire il file PDF in Adobe Acrobat e scegliere **File** > **Proprietà documento** > **Font**.

4. Prendere nota del nome del font, specificando l'esatta sintassi del nome riportata nella finestra di dialogo **Proprietà documento**.
5. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra di dialogo.

8.49. Inclusione e sottoinsieme dei font

8.49.1. Inclusione di font

Includere un font implica la copia dell'intero font, ovvero di ogni singolo carattere del font, nel documento PDF. Ciò si rivela particolarmente utile se il documento deve essere visualizzato e stampato su un computer diverso, che potrebbe non disporre dei medesimi font.

Inoltre, se è stato incorporato l'intero font, è comunque possibile modificare il testo nel documento PDF su un computer in cui il font non è installato. Includere un font (un font Roman standard solitamente contiene 256 caratteri) provoca l'aumento della dimensione file del documento PDF da 30k a 40k per i font PostScript Type 1 o più per i font TrueType.

l'incorporazione di alcuni font non è possibile a causa di limitazioni nella licenza del font.

Incorporamento di font in PitStop Pro

È possibile incorporare i font come parte di un Elenco Azioni o Modifiche Globali o Profilo Preflight, ad esempio:

- Elenco Azioni: **Incorpora Font Non-Base14**
- Azione: **Incorpora Font**
- Modifica Globale: **Incorpora Font**
- Controllo Preflight: **Font** > **non incorporati** (Attributo **Incorpora font**)

8.49.2. Sottoinsieme di font

Anziché includere l'intero font, è possibile includere un sottoinsieme del font, cioè i caratteri del font che vengono effettivamente utilizzati nel testo. Creare un sottoinsieme di un font consente di ridurre al minimo la dimensione dei file, azione consigliata se non si ha intenzione di aggiungere testo o caratteri al file. Quando si uniscono due o più documenti PDF dotati del medesimo sottoinsieme di font, le informazioni doppie relative ai caratteri non sono cancellate dai set che sono stati uniti. Il risultato sarà un file di maggiori dimensioni.

Tuttavia, se non è importante che il lettore visualizzi il file nei font originali, non includere i font e lasciare che Acrobat utilizzi font sostitutivi quando necessario. Il risultato sarà un file di dimensioni ridotte. Naturalmente, riducendo la dimensione del file, sarà più semplice trasferirlo.

8.49.3. Reperimento dei nomi esatti dei font

Un determinato font può avere nomi differenti e il nome del font visualizzato nell'applicazione di origine non è necessariamente lo stesso del nome "reale" del font interno.

Ad esempio, il font Adobe Type 1 "Times", come visualizzato nel programma di elaborazione testi o di desktop publishing, presenta anche un nome PostScript: "Times-Roman". Accade lo stesso per il corrispondente TrueType "Times New Roman": in Adobe Acrobat il nome è "TimesNewRoman" (senza spazi).

Di conseguenza, se è necessario inserire un nome di un font manualmente in una delle finestre di dialogo di PitStop Pro, è importante digitare il nome del font esattamente come riportato in Adobe Acrobat. È possibile utilizzare un file PDF per file individuare l'ortografia esatta del nome.

8.50. inserimento dei documenti PDF nei documenti PDF

8.50.1. Informazioni sull'inserimento dei documenti PDF nei documenti PDF

È possibile posizionare pagine di un documento PDF in un altro documento PDF. Questa opzione è utile, ad esempio, per eseguire l'imposizione automatica o per inserire più pagine di uno o più documenti PDF su una o più pagine di un altro.

I documenti PDF inseriti diventano "moduli" che possono essere manipolati utilizzando lo strumento **Modifica modulo**.

8.50.2. Per inserire un documento PDF in un documento PDF:

1. Aprire un documento PDF o scegliere **File** > **Nuovo** per creare un nuovo documento PDF vuoto.
2. Aprire il pannello PitStop Modifica (sotto Strumenti) e fare clic su .
3. Fare clic su **Sfoglia** e selezionare il documento PDF di "origine".

   Il documento PDF di "origine" è quello che verrà inserito nel documento PDF corrente.
4. Se il documento PDF è costituito da più pagine, specificare la pagina nella casella **Usa pagina**.

   Viene mostrata un'anteprima della pagina selezionata.
5. Selezionare la box di pagina del documento PDF di origine che si desidera utilizzare.
6. Per specificare il punto in cui dovrà essere inserito il PDF, effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Utilizzando lo strumento **Aggiungi Rettangolo** o lo strumento **Seleziona Area Rettangolare**, disegnare un rettangolo sulla pagina dove si desidera per posizionare il PDF, quindi selezionare **Cattura area da selezione** dalle opzioni del pulsante Cattura .

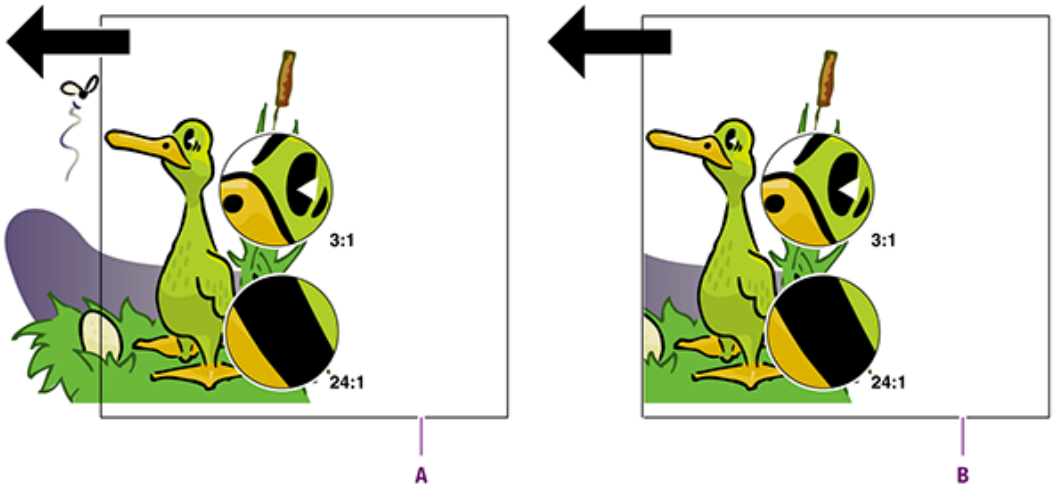
- Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un oggetto nel documento PDF e fare clic su **Cattura area dalla selezione** dalle opzioni del pulsante Cattura .
- Dalle opzioni del pulsante Cattura , scegliere **Cattura area da box di pagina** e selezionare una box di pagina.
- Specificare o correggere le coordinate nella finestra di dialogo **Inserisci PDF**.

7. Selezionare la posizione del **Punto di ancoraggio** del PDF inserito.
8. Selezionare un'opzione di ridimensionamento e, se necessario, selezionare **Blocca proporzioni** per ridimensionare la pagina del PDF inserito in modo proporzionale.
9. Se necessario, selezionare l'opzione **Rimuovi oggetti selezionati**. Scegliere questa opzione, ad esempio, se il documento PDF contiene dei segnaposto.
10. Cliccare su **OK**.

8.51. Modifica dei moduli

8.51.1. Informazioni sui moduli

I moduli sono riquadri rettangolari all'interno di un documento PDF che contengono oggetti quali un'immagine o un PDF inserito. Il modo in cui si editano questi moduli e gli oggetti in essi contenuti è diverso da quello utilizzato per gli oggetti normali del documento PDF. Ad esempio, un oggetto normale può essere selezionato e spostato in una posizione casuale su una pagina del documento PDF. Gli oggetti nei moduli possono essere spostati solo all'interno dei moduli e, quindi, è possibile utilizzare il modulo per ritagliare gli oggetti.



A. *Oggetto spostato all'esterno di un rettangolo normale.*
B. *Oggetto spostato all'interno di un modulo: l'oggetto viene ritagliato.*

8.51.2. Per modificare i moduli

Modificare i moduli significa:

- *Modificare singoli oggetti all'interno di un modulo* alla pagina 314
- *Per modificare il modulo stesso e/o l'intero contenuto di un modulo* alla pagina 314

8.51.3. Modificare singoli oggetti all'interno di un modulo

È possibile modificare singoli oggetti all'interno di un modulo. Ad esempio, è possibile inserire un documento PDF all'interno di un altro documento PDF e poi spostare gli oggetti o modificare il testo del PDF inserito. Questa operazione può essere effettuata nello stesso modo in cui si modificano i normali documenti PDF, ad esempio:

- Utilizzare lo strumento **Seleziona oggetti** per selezionare i singoli oggetti o i segmenti di testo del modulo e utilizzare lo strumento **Sposta selezione** per spostarli all'interno del modulo, indicato da un bordo giallo.
- Usare **Modifica Testo** o **Modifica Paragrafo** per modificare il testo in un modulo.

8.51.4. Per modificare il modulo stesso e/o l'intero contenuto di un modulo

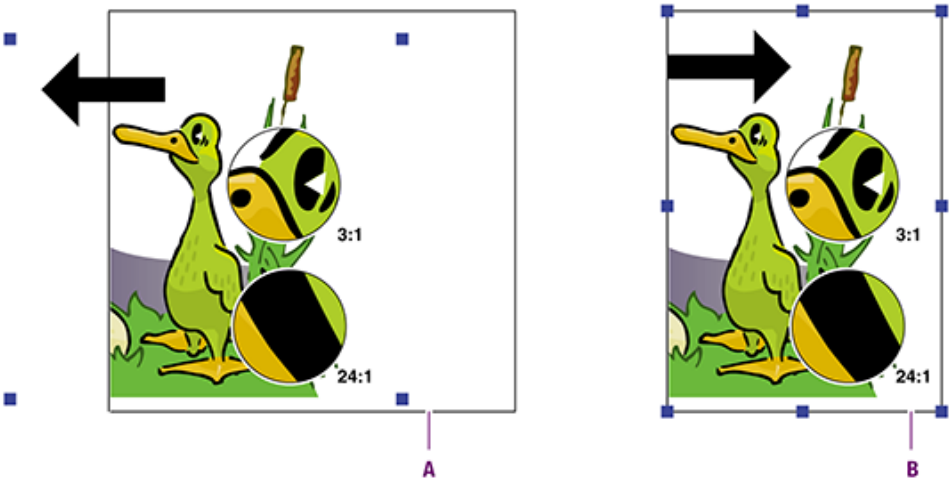
Utilizzando lo strumento **Modifica modulo**, effettuare una delle operazioni seguenti:

- Selezionare il modulo o il contenuto del modulo nel modo indicato di seguito:

Fai clic	Per
Clic singolo	Selezionare solo il modulo

Fai clic	Per
CTRL-click (Windows) o ⌘-click (Macintosh)	Selezionare il modulo e il suo contenuto
ALT-clic	Selezionare il contenuto completo, ma non il modulo stesso
MAIUSC+una delle combinazione di tasti sopra riportate	Selezionare più moduli e/o contenuti

- Per spostare il contenuto all'interno del modulo, fare clic su di esso, tenere premuto il tasto **CONTROL** (**CTRL**) (Windows) o **Comando** (⌘) (Macintosh) e trascinarlo nella posizione desiderata.
- Per ritagliare il contenuto, fare clic su di esso, tenere premuto il tasto **CONTROL** (**CTRL**) (Windows) o **Comando** (⌘) (Macintosh) e trascinare il contenuto oltre i bordi del modulo. In alternativa, è possibile lasciare il contenuto "così com'è" e ridimensionare il modulo.



A. *Ritaglio del contenuto del modulo tramite trascinamento oltre i bordi del modulo*
B. *Ritaglio del contenuto del modulo tramite ridimensionamento del modulo*

- Per portare il contenuto all'esterno del modulo e inserirlo in un'altra posizione della pagina, tagliare e incollare il contenuto.

8.52. Selezione di rasterizzazione

8.52.1. Informazioni sulla rasterizzazione di immagini

Rasterizzare oggetti significa convertirli in un'immagine. In genere ciò avviene per ridurre la complessità di un file per velocizzare l'elaborazione.

Non è possibile convertire più oggetti in un'immagine: PitStop tenta di creare quante meno immagini possibile senza modificare l'aspetto del file. Per raggiungere questo obiettivo, si

tiene conto di livelli, spazio colore, posizione degli oggetti ecc. Ad esempio, la rasterizzazione due oggetti con due spazi di diverso colore si tradurrà in due immagini; gli oggetti su livelli diversi diventano immagini diverse, e gli oggetti che non si sovrappongono diventano una sola immagine se non ci sono altri oggetti intermedi (perché questo potrebbe modificare l'aspetto del file).

8.52.2. Per rasterizzare una selezione

Questa attività spiega come rasterizzare una selezione utilizzando le funzionalità integrate in PitStop Pro. In alternativa è possibile utilizzare l'Azione Rasterizza selezione che incorporata in un Elenco Azioni.

Per rasterizzare una selezione

1. Effettuare una selezione utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti**.
2. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Rasterizza selezione**
   - Fare clic con il pulsante destro del mouse nel documento e selezionare **Rasterizza selezione** dal menu contestuale.
3. Nella finestra di selezione Rasterizza, configurare le opzioni come richiesto.

   Per impostazione predefinita, la rasterizzazione non influisce sull'aspetto degli oggetti. Tuttavia, in alcuni casi può essere accettabile ottenere un aspetto leggermente diverso; in tal caso è possibile attivare (alcune) opzioni avanzate (ad esempio: conversione in uno spazio colore diverso). Queste opzioni sono contrassegnate con un'icona di avviso per indicare che il loro utilizzo può cambiare l'aspetto del documento.

Opzione	Scelte
Risoluzione (pixel per pollice) della bitmap generata	Immettere il valore scelto. **Nota:** Non abusare di questa azione per modificare la risoluzione di un'immagine; il risultato sarà migliore se si utilizza un'azione specifica come Ricampiona immagine.
Compressione	Le scelte sono: • JPEG • JPEG2000 • ZIP • Nessuno
Qualità	Le scelte sono: • Minima • Bassa • Media • Alta

Opzione	Scelte
	• Massima
Usa anti-aliasing	Selezionare o deselezionare la casella di controllo. La disattivazione dell'anti-aliasing può essere utile per evitare che si formino delle sottili linee bianche quando le immagini vengono rasterizzate.
Converti le nuove immagini risultanti nello spazio colore indicizzato	Selezionare o deselezionare la casella di controllo.
Blend su	Questa opzione consente di specificare una conversione dello spazio colore sugli oggetti selezionati, che potrebbe variare leggermente l'aspetto del documento. Le scelte sono: • Spazio blending pagina • Grigio • RGB • CMYK
Ignorare blend e restrizioni di sovrastampa	Selezionare o deselezionare la casella di controllo. Normalmente, sovrastampa e spazi di blend vengono rispettati durante la creazione di una singola immagine unita. Tuttavia, se questo non è possibile (perché l'aspetto potrebbe cambiare), verrà segnalato un errore. In tal caso, si può decidere di ignorare le limitazioni dovute alla presenza del blend e della sovrastampa, soprattutto se non offrono molto valore aggiunto.
Ignora struttura livelli originale	Selezionare o deselezionare la casella di controllo. Normalmente, la struttura a livelli viene conservata e le immagini rimangono sullo stesso livello dell'oggetto originale. Se si abilita questa opzione, la struttura a livelli e le proprietà dei livelli vengono ignorate, il che significa che i livelli nascosti e i livelli che non vengono stampati sono anch'essi inclusi nella nuova immagine. La nuova immagine non sarà su un livello. I livelli non verranno rimossi.

Opzione	Scelte
Forza in immagine singola	Selezionare o deselezionare la casella di controllo. Se selezionata, tutte le opzioni di cui sopra sono attivate al fine di costringere gli oggetti selezionati in un'unica immagine.
Forza in immagini separate	Selezionare o deselezionare la casella di controllo. Se l'opzione è selezionata, gli oggetti selezionati verranno rasterizzati e salvati come immagini separate. Questa opzione è compatibile con l'opzione **Blend su (spazio colore)**.
Mantieni il contenuto originale e posiziona le nuove immagini risultanti	Le scelte sono: • nel fronte della pagina • nel retro della pagina • davanti al contenuto originale • dietro al contenuto originale

4. Fare clic sul pulsante **Rasterizza** nella parte superiore della finestra di dialogo.
Il risultato della rasterizzazione è riportato nella sezione Report nella parte inferiore di questa finestra di dialogo, ad esempio 'Immagine creata' se la rasterizzazione è stata completata correttamente oppure 'L'immagine potrebbe non essere rasterizzata perché ...' in caso di problemi. Il numero di immagini implicate è indicato in basso a destra sotto 'Conteggio'.

9. Automazione attività tramite Elenchi Azioni, Modifiche Globali e QuickRun

9.1. Automazione attività tramite gli elenchi azioni

Leggere questo capitolo per sapere cosa sono le Azioni e gli Elenchi Azioni, e come è possibile utilizzarli per automatizzare il proprio lavoro.

9.1.1. Azioni ed Elenchi Azioni

Uno degli scopi principali dell'utilizzo di PitStop Pro è la modifica dei documenti PDF. Ad esempio, si potrebbe voler modificare il testo (o la formattazione) o gli oggetti, oppure è necessario modificare il layout di pagina o per preparare il documento per la stampa o la visualizzazione a schermo, ...

È possibile apportare queste modifiche manualmente, una alla volta, ma se si devono eseguire queste attività più volte, all'interno di un unico documento PDF o in più documenti PDF, può essere preferibile **automatizzarle**, **utilizzando Azioni e Elenchi Azioni**.

Azioni

Le **Azioni** sono *attività predefinite* fornite da PitStop Pro. È possibile utilizzarle così come sono, o si possono adattare alle proprie esigenze (modificando gli attributi) o si possono anche registrare le proprie azioni e riutilizzarle in seguito.

Alcuni esempi:

- Modifica colore font
- Normalizza peso linea
- Aggiungi sfondo

Le azioni elencate sono esempi di azioni che permettono di cambiare e modificare un file PDF, ma è anche possibile utilizzare azioni per fare selezioni, raccogliere informazioni e verificare se un file PDF è conforme a determinati standard.

Elenchi Azioni

Le azioni sono sempre incluse in **Elenchi Azioni**. Gli Elenchi Azioni sono *sequenze di una o più operazioni*. Poiché nella maggior parte dei casi le operazioni devono essere eseguite in successione, e spesso in un ordine definito, questi Elenchi Azioni consentono di effettuare operazioni complesse su file PDF.

Ad esempio, se si modifica il layout del testo nel documento, probabilmente si devono eseguire 4 diverse operazioni (4 "azioni"): in primo luogo selezionare il testo e poi modificare il font, la dimensione del font e il colore del font secondo quanto necessario. Queste operazioni possono essere raggruppate in un Elenco Azioni, e questo Elenco Azioni può essere eseguito una sola volta. Se successivamente si devono effettuare le stesse operazioni, ad esempio su un altro PDF, si può riutilizzare lo stesso Elenco Azioni.

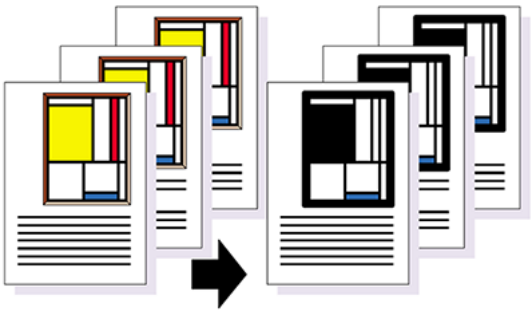
È possibile utilizzare gli Elenchi Azioni anche in altri prodotti Enfocus, ad esempio in una coda di PDF di Enfocus Instant PDF, in un Connector di Enfocus Connect e in un hot folder di Enfocus PitStop Server.

9.1.1.1. Azioni e Elenchi Azioni: Un esempio

Informazioni sul lavoro

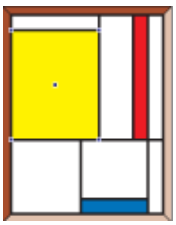
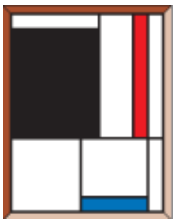
Supponiamo di avere un oggetto di grafica vettoriale in vari documenti PDF. In tutti questi documenti PDF, si desidera:

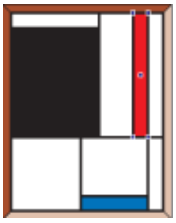
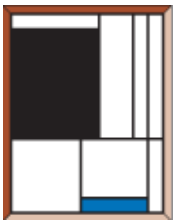
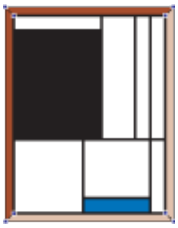
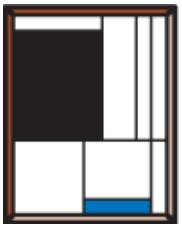
- Cambiare i colori di riempimento in varie aree di questo oggetto.
- Cambiare lo spessore di tutte le linee di un oggetto che sono più sottili di un dato spessore.



Automatizzare il lavoro usando un Elenco Azioni

Questo lavoro consiste di un certo numero di operazioni sequenziali o "Azioni" (come mostrato nella tabella seguente). Queste singole operazioni possono essere raggruppate in un Elenco Azioni "Cambiare le proprietà del tratto", il quale può quindi essere applicato a un intervallo di pagine in uno o più documenti PDF oppure per completare i documenti PDF.

Passaggi	Azione	Illustrazione
1	Selezionare il colore di riempimento di un oggetto.	
2	Cambiare il colore di riempimento selezionato di un oggetto.	

Passaggi	Azione	Illustrazione
3	Selezionare un altro colore di riempimento dell'oggetto.	
4	Rimuovere il colore di riempimento dell'oggetto.	
5	Selezionare le linee di un oggetto con uno specifico spessore.	
6	Cambiare lo spessore della linea selezionato.	

9.1.2. Dove trovare le Azioni e gli Elenchi Azioni

Le Azioni e gli Elenchi Azioni possono essere aperti usando la finestra **Elenchi Azioni** in PitStop Pro. La sua posizione dipende dalla versione di Acrobat.

La tabella seguente spiega come aprire la finestra Elenchi Azioni.

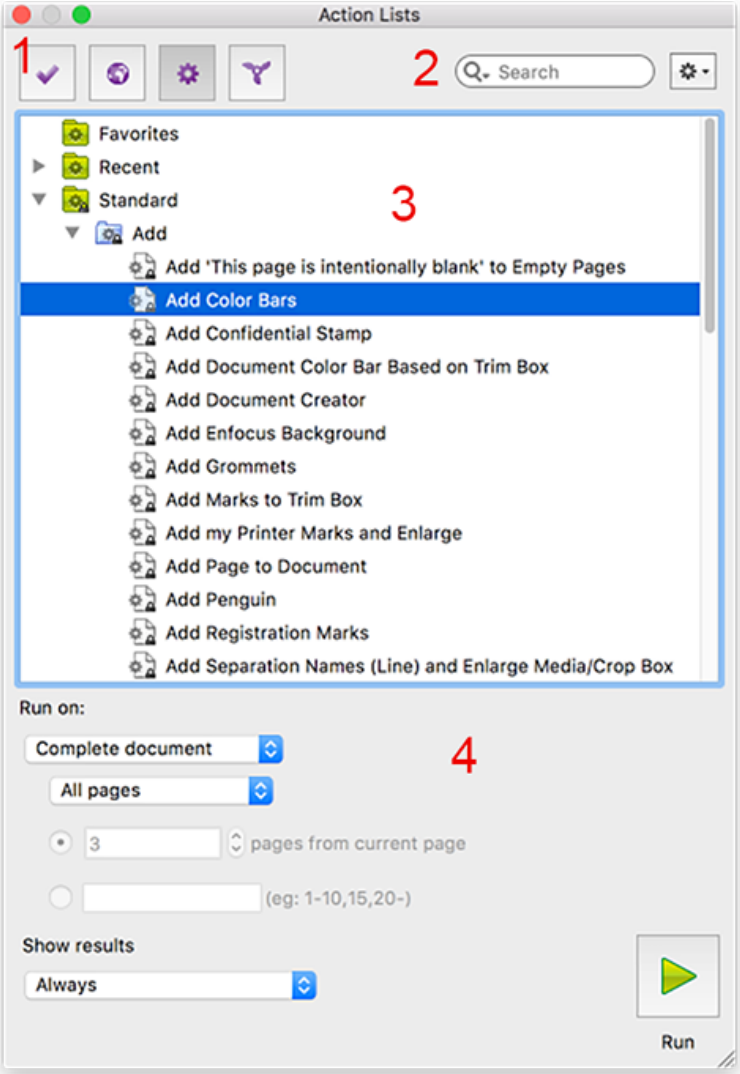
OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Acrobat	• Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **Elenchi Azioni**. • Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **Elenchi Azioni**.
Scorciatoie Windows	Premere Alt + Ctrl + A.

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Scorciatoia per Mac	Premere ⌥⌘A.

9.1.2.1. La finestra Elenchi Azioni

La finestra **Elenchi Azioni** consente di organizzare, visualizzare ed eseguire Elenchi Azioni:

- È possibile aprire un Elenco Azioni esistente o un Elenco Azioni vuoto (per crearne uno nuovo).
- È possibile importare, esportare, duplicare e raggruppare Elenchi Azioni
- È possibile eseguire gli Elenchi Azioni, cioè applicarli, su una o più pagine del PDF che si sta modificando.



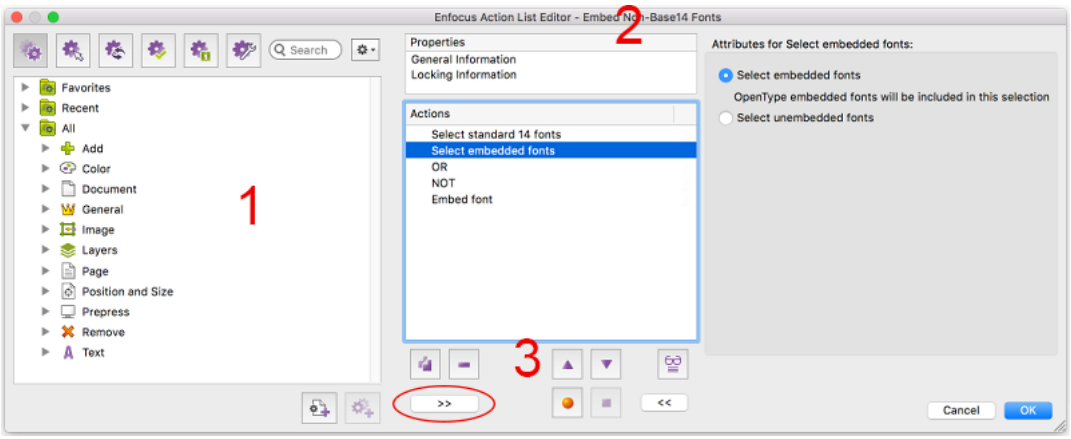
La finestra **Elenchi Azioni** è composta dalle seguenti parti:

#	Descrizione
1	Pulsanti per selezionare Elenchi Azioni ( ) e altre "impostazioni predefinite" (Profili di preflight , Modifiche Globali e QuickRun).
2	Un campo di ricerca (che consente di cercare uno specifico Elenco Azioni) ed un menu Azioni (che consente di organizzare gli Elenchi Azioni).
3	Un Workspace, che visualizza gli Elenchi Azioni disponibili. Gli Elenchi Azioni sono organizzati in cartelle, chiamate "database". Per default, sono presenti le seguenti cartelle: • **Preferiti**: Elenchi Azioni contrassegnati come preferiti. In questo modo si ha un rapido accesso agli Elenchi Azioni utilizzati più di frequente. • **Recenti**: i 10 Elenchi Azioni utilizzati più di recente. • **Standard**: Gli Elenchi Azioni installati per default con PitStop Pro (organizzati in sottocartelle, come Colore, Font, Immagine, ...). **Suggerimento:** Per sapere cosa fa un Elenco Azioni, fare doppio clic su di esso, e consultare il contenuto (le Azioni che contiene) e la descrizione. • **Locale**: Elenchi Azioni modificati e creati dall'utente, e salvati localmente.
4	La parte inferiore della finestra consente di *eseguire l'Elenco Azioni selezionato nella parte superiore della finestra*. È necessario indicare in quali pagine deve essere eseguita l'Elenco Azioni e se devono essere mostrati i risultati in *Il Navigatore Enfocus* alla pagina 342.

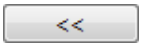
9.1.2.2. L'Editor Elenco Azioni

L'**Editor Elenco Azioni** è accessibile dalla finestra Elenco Azioni: quando si fa doppio clic su una Azione (o si seleziona **Nuovo** > **Nuovo** dal menu contestuale), si apre questa finestra. Da qui è possibile modificare il *contenuto di un Elenco Azioni*:

- È possibile modificare la descrizione dell'Elenco Azioni o proteggere l'Elenco Azioni con una password.
- Si possono aggiungere azioni all'Elenco Azioni o rimuoverle.
- È possibile organizzare le azioni all'interno dell'Elenco Azioni (per esempio raggrupparle o modificarne la sequenza).
- È possibile modificare gli attributi di ciascuna delle azioni all'interno dell'Elenco Azioni.



L'**Editor Elenco Azioni** è composto dalle seguenti parti:

#	Descrizione
1	Un elenco delle azioni disponibili. Questo elenco è compresso per impostazione predefinita, ma può essere facilmente esteso cliccando il pulsante Mostra Azioni.  Tutte queste azioni possono essere utilizzate nel proprio Elenco Azioni.
2	Il centro e la parte destra della finestra si applica all'elenco azione selezionato (o nuovo). Contiene: • **Informazioni generali**, ad esempio il nome dell'Elenco Azioni e una descrizione • **Informazioni di blocco**, che indicano se o no l'Elenco Azioni è protetto da password • Una panoramica delle **Azioni** incluse nell'Elenco Azioni. **Nota:** Facendo clic su un elemento sotto **Proprietà** o **Azioni**, vengono visualizzate le informazioni corrispondenti al lato destro della finestra di dialogo. Nell'esempio precedente, il riquadro destro mostra gli attributi dell'azione selezionata ("Seleziona font incorporati").
3	Alcuni pulsanti consentono di modificare il contenuto dell'Elenco Azioni. Il significato di questi pulsanti è spiegato nella tabella qui sotto.

Pulsanti

Pulsante	Cliccare per
<<	Visualizzare la lista di azioni che possono essere aggiunte all'Elenco Azioni. Vedere *Riepilogo delle Azioni* alla pagina 325.
	Importare un Elenco Azioni completo nell'Elenco Azioni corrente. Vedere *Usare gli operatori negli Elenchi Azioni* alla pagina 333.
	Aggiungere un'azione (selezionata nell'elenco delle Azioni disponibili) all'Elenco Azioni.

Pulsante	Cliccare per
	Duplicare un'azione selezionata nell'Elenco Azioni.
	Rimuovere un'azione selezionata dall'Elenco Azioni.
	Spostare l'azione selezionata **in alto** nell'Elenco Azioni.
	Spostare l'azione selezionata **in basso** nell'Elenco Azioni.
	Avviare la registrazione.
	Fermare la registrazione.
	Avvia il Visualizer Elenco Azioni. Vedere *Risoluzione dei problemi relativi a Elenchi Azioni utilizzando il Visualizer Elenco Azioni* alla pagina 351.

Nota: La maggior parte di queste operazioni può essere eseguita anche usando il menu contestuale (es. duplicare azioni, oppure spostare azioni in alto o in basso).

9.1.2.3. Riepilogo delle Azioni

Tutte le Azioni che possono essere usate negli Elenchi Azioni sono elencate nel pannello di sinistra dell'Editor Elenco Azioni. Dato che vi sono più di 500 diverse azioni, e per rendere più semplice trovare le azioni desiderate, le azioni sono *ordinate per tipo e categoria*.

Tipi di azione

Suggerimento: Si possono utilizzare i pulsanti presenti nella parte superiore della finestra per alternare tra i vari tipi di Azioni. Il primo pulsante visualizza *tutti* i tipi di azioni.

- **Selezioni**

  Prima di poter modificare una caratteristica in un documento PDF, è necessario effettuarne la selezione. Tutte le azioni che consentono di selezionare qualcosa in un documento PDF sono elencate nella categoria **Selezioni**, insieme agli operatori logici ("AND", "NOT", "OR", ...).

- **Modifiche**

  Molte azioni consentono di effettuare modifiche. L'elenco delle modifiche include quasi tutto ciò che può essere eseguito con strumenti di modifica PDF professionali, quale PitStop Pro, tra cui:

  - Aggiunta di oggetti o numeri di pagina
  - Modifica di un'ampia gamma di proprietà, tra cui i box di pagina
  - Conversione dei colori

- Eliminazione di oggetti
- Rotazione e ridimensionamento del contenuto della pagina
- Modifiche relative a font e colore

Nota: Per ciascuna azione di "modifica" è possibile decidere se registrare oppure no le modifiche in un Rapporto.

- **Controlli**

  Lo scopo degli Elenchi Azioni non è necessariamente quello di modificare i documenti PDF. Può infatti essere creato per verificare le diverse proprietà dei documenti PDF o per individuare oggetti o elementi specifici. Ad esempio, un Elenco Azioni può verificare le proprietà relative ai font o individuare eventuali pagine vuote in un documento PDF.

  Nota: Per ogni azione di "verifica", è possibile decidere se registrarla oppure no in un Rapporto, e se si effettua la registrazione, vi si può assegnare uno stato ("Avvertenza", "Errore con Approvazione", oppure "Errore"). Per ulteriori informazioni, vedere *Il Navigatore Enfocus* alla pagina 342.

- **Informazioni**

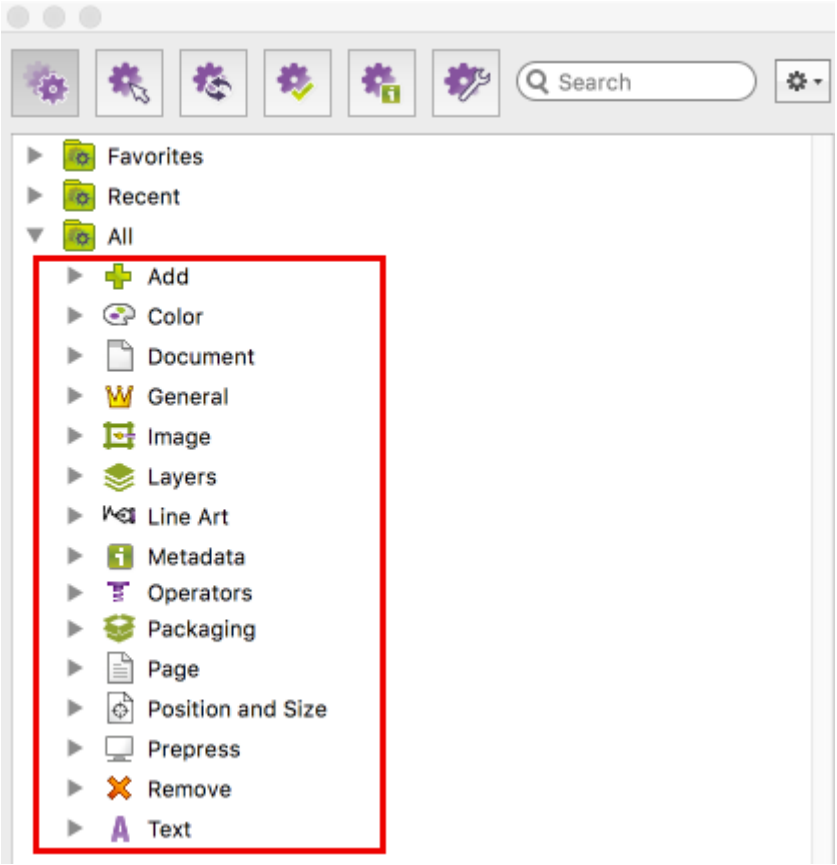
  Tramite gli Elenchi Azioni è inoltre possibile raccogliere informazioni presenti nei documenti PDF. Queste informazioni possono riguardare font, colori, OPI, ecc. Queste informazioni saranno raccolte in un Rapporto, disponibile tramite il Navigatore Enfocus. V. anche *Il Navigatore Enfocus* alla pagina 342.

- **Impostazioni**

  Gli Elenchi Azioni possono anche essere usati per modificare alcune impostazioni predefinite di PitStop Pro come la ricompressione di immagini, la box di pagina, e le impostazioni di gestione colore, oppure il numero di posizioni decimali che viene preso in considerazione quando si controllano i valori.

Categorie di Azioni

Le Azioni sono ulteriormente raggruppate in diverse categorie, che fanno riferimento al dominio a cui si applicano (ad es. Colore, Pagina, Prestampa).



Campo Cerca

Per trovare le Azioni desiderate, è possibile digitare una parola chiave nel campo di ricerca presente nella parte superiore del riquadro. La ricerca è limitata al Tipo Azione selezionato; per esempio, se si è cliccato sull'icona "Controlli" nella parte superiore del riquadro, PitStop Pro esegue la ricerca delle parole chiave inserite solamente nell'elenco delle azioni di tipo "Controllo".

Se non si vuole limitare la ricerca ad uno specifico Tipo di azione, passare alla visualizzazione *Tutte le azioni* ( ).

9.1.3. Lavorare con gli Elenchi Azioni

Questo capitolo spiega tutto quello che si deve sapere per modificare, creare ed eseguire Elenchi Azioni.

9.1.3.1. Lavorare con gli Elenchi Azioni - come procedere

Lavorare con gli Elenchi Azioni comprende i seguenti passi:

1. Prima di tutto si crea un nuovo Elenco Azioni o si modifica uno già esistente. Vedere *Creare e modificare un Elenco Azioni* alla pagina 328.

Questo significa che è necessario selezionare un Elenco Azioni esistente o aprirne uno nuovo e vuoto per adattarlo alle proprie necessità. Raramente si può usare un Elenco Azioni senza prima modificarlo in qualche modo.

Successivamente occorre progettare il proprio Elenco Azioni:

- Aggiungere o rimuovere le azioni. In alternativa si possono registrare le azioni o importare un altro Elenco Azioni. Si possono organizzare le azioni all'interno dell'Elenco Azioni come necessario (ad es. raggruppandole).
- Verificare di utilizzare gli operatori corretti (AND, OR, NOT).
- Impostare gli attributi di ciascuna delle Azioni nell'Elenco Azioni:
  - Inserire i valori richiesti, eventualmente usando variabili o espressioni regolari; in alcuni casi si possono "pescare" i valori dal documento che si sta modificando.
  - Inserire il livello di log necessario (solo azioni di "verifica") oppure indicare se le modifiche devono essere loggate (azioni di 'cambiamento').

2. Quando l'Elenco Azioni è pronto, si può salvare ed eseguire, per vedere se funziona come desiderato. Vedere *Eseguire un Elenco Azioni* alla pagina 341.

Suggerimento: In caso di Elenchi Azioni complessi, è possibile utilizzare il Visualizer Elenco Azioni per eseguire il debug del proprio Elenco Azioni.

3. Successivamente, si possono verificare i risultati dell'Elenco Azioni, usando il Navigatore Enfocus, ed esportando un Rapporto se necessario. Vedere *Verificare i risultati di un Elenco Azioni* alla pagina 342.
4. Se applicabile, è possibile risolvere i problemi che sono stati segnalati da Enfocus Navigatore o nel rapporto di preflight. *Correggere i problemi* alla pagina 347

Nota

La maggior parte degli Elenchi Azioni inizia con una *selezione* (ad esempio l'azione "Seleziona tutto") seguita da uno o più *controlli* o *modifiche* (ad esempio controllare i colori degli oggetti selezionati, modificare il tipo di carattere del testo selezionato,...).

Per impostazione predefinita, quando si selezionano gli oggetti, sono selezionati anche gli oggetti che vengono completamente tagliati via (quindi sono invisibili). Se non si desidera questo, è consigliabile rimuoverli prima. Per farlo, è possibile utilizzare le Azioni "Seleziona gli oggetti che vengono completamente tagliati via" e "Rimuovi selezione".

9.1.3.2. Creare e modificare un Elenco Azioni

Perché modificare un Elenco Azioni

Il più delle volte, non è possibile usare gli Elenchi Azioni predefiniti senza adattarli alle proprie esigenze. Per esempio, probabilmente non si vuole aggiungere lo sfondo *Enfocus* ai propri PDF (usando l'Elenco Azioni "Aggiungi Sfondo Enfocus"), ma si vuole aggiungere lo sfondo personalizzato della propria azienda. Il modo più semplice per farlo, è modificare l'Elenco Azioni già presente "Aggiungi Sfondo Enfocus", sostituendo l'immagine dello sfondo Enfocus con la propria immagine di sfondo.

Perché creare un nuovo Elenco Azioni

Sebbene PitStop Pro offra molti Elenchi Azioni predefiniti, ci sono così tante cose che si possono fare su un PDF, che probabilmente saranno necessarie altre combinazioni o sequenze di operazioni rispetto a quelle già definite.

Modi per creare Elenchi Azioni

È possibile creare un Elenco Azioni in diversi modi:

- "Manualmente", da zero o partendo da un'azione esistente; aggiungendo/rimuovendo azioni (selezioni, modifiche e operatori) all'Elenco Azioni oppure modificandole una alla volta. Vedere *Creare un Elenco Azioni* alla pagina 330.
- Tramite Registrazione. Questo è un modo molto intuitivo di creare un Elenco Azioni. Basta aprire un documento PDF, effettuare un certo numero di operazioni e registrarle. Quando si interrompe la registrazione, le azioni vengono aggiunte all'Elenco Azioni.
- Scaricando esempi dalla libreria Elenco Azioni Enfocus sul sito web Enfocus (*www.enfocus.com*) e importandoli nella propria copia di PitStop Pro. È possibile modificarli e cambiarli, proprio come le Azioni fornite per default con PitStop Pro.
- Salvando una Modifica Globale come un Elenco Azioni. Per ulteriori informazioni, fare riferimento al manuale sulle Modifiche Globali disponibile sul *sito web Enfocus*.

L'Editor Elenco Azioni

Gli Elenchi Azioni possono essere creati e modificati usando l'**Editor Elenco Azioni**. È possibile aprire questa finestra in diversi modi:

- Per aprire un **nuovo** Elenco Azioni, nella finestra di dialogo Elenco Azioni, fare clic su > **Nuovo** > **Nuovo**.
- Per aprire un Elenco Azioni **esistente**, basta fare doppio clic su di esso nella finestra Elenco Azioni.

Modificare un Elenco Azioni

Spesso è possibile usare un Elenco Azioni esistente facendo solo piccole modifiche, per esempio cambiare i valori predefiniti.

Per modificare un Elenco Azioni esistente

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.

   V. anche *Dove trovare le Azioni e gli Elenchi Azioni* alla pagina 321.

2. Fare doppio clic sull'Elenco Azioni interessato.

   Nota: In alternativa, selezionare l'Elenco Azioni che si desidera modificare e fare clic su > **Modifica**.

   Se l'Elenco Azioni è completamente bloccato, viene chiesto di inserire una password prima di poter vedere il contenuto dell'Elenco Azioni.

   Se è bloccato solo parzialmente, sarà possibile visualizzare il contenuto dell'Elenco Azioni, ma sarà necessario cliccare l'icona del Lucchetto ed inserire la password, prima di poter fare qualsiasi modifica. V. anche *Blocco di un Elenco Azioni* alla pagina 350.

3. Compilare la sezione **Proprietà** come richiesto:

   - Selezionare **Informazioni generali** ed impostare il nome dell'Elenco Azioni, il proprio nome e azienda, ed una descrizione dell'Elenco Azioni.
   - Selezionare **Informazioni di Blocco** e scegliere le opzioni appropriate. V. anche *Blocco di un Elenco Azioni* alla pagina 350.

4. Comporre il proprio Elenco Azioni, aggiungendo o togliendo Azioni o modificando gli attributi di una Azione come richiesto.

   V. anche *Progettare un Elenco Azioni* alla pagina 331.

5. Una volta completate le modifiche richieste, fare clic su **OK**.

   Nota: Se si vogliono modificare gli attributi di Azioni *multiple*, non cliccare su **OK** fino a che non si sono cambiati tutti gli attributi. Cliccando su **OK** si chiude l'Editor Elenco Azioni!

   L'Elenco Azioni modificato viene salvato nel database (cartella) locale.

È ora possibile eseguire l'Elenco Azioni.

Creare un Elenco Azioni

Creare un nuovo Elenco Azioni

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.

   V. anche *Dove trovare le Azioni e gli Elenchi Azioni* alla pagina 321.

2. Aprire l'**Editor Elenco Azioni**:

   - Per creare un nuovo Elenco Azioni basandosi su uno esistente, cliccare > **Nuovo** > **Nuovo Da/Nuovo da File** e selezionare l'Elenco Azioni da cui si vuole partire.

     L'opzione **Nuovo da** consente di selezionare un Elenco Azioni esistente dal database Standard; **Nuovo da file** consente di selezionare un file (*.eal) dal computer.

   - Per creare un nuovo Elenco Azioni da zero, selezionare > **Nuovo** > **Nuovo**.

3. Compilare la sezione **Proprietà** come richiesto:

   - Selezionare **Informazioni generali** ed impostare il nome dell'Elenco Azioni, il proprio nome e azienda, ed una descrizione dell'Elenco Azioni.

   - Selezionare **Informazioni di Blocco** e scegliere le opzioni appropriate. V. anche *Blocco di un Elenco Azioni* alla pagina 350.

4. Comporre il proprio Elenco Azioni, aggiungendo o togliendo Azioni o modificando gli attributi di una Azione come richiesto.

   V. anche *Progettare un Elenco Azioni* alla pagina 331.

5. Una volta completate le modifiche richieste, fare clic su **OK**.

   Nota: Se si vogliono modificare gli attributi di Azioni *multiple*, non cliccare su **OK** fino a che non si sono cambiati tutti gli attributi. Cliccando su **OK** si chiude l'Editor Elenco Azioni!

È ora possibile eseguire l'Elenco Azioni.

Progettare un Elenco Azioni

È possibile adattare un Elenco Azioni esistente o crearne uno nuovo secondo le proprie esigenze:

- È possibile aggiungere o rimuovere le azioni come richiesto.
- È possibile raggrupparle, modificare l'ordine o utilizzare gli operatori.
- È possibile modificare gli attributi, utilizzando variabili o espressioni regolari.

Aggiungere Azioni ad un Elenco Azioni

Ci sono tre modi per aggiungere Azioni ad un Elenco Azioni:

- Si possono aggiungere manualmente, selezionandole dall'elenco di Azioni disponibili (parte sinistra dell'Editor Elenco Azioni).
- Si possono registrare durante l'esecuzione (una volta) in un documento PDF di esempio. In questo caso, bisogna prima aprire un documento PDF (di esempio) in cui effettuare le Azioni da registrare.
- Si può importare un Elenco Azioni già esistente che contiene alcune delle Azioni che si vogliono eseguire nel nuovo Elenco Azioni.

Questo capitolo presuppone che sia stato aperto un Elenco Azioni con l'Editor Elenco Azioni.

1. Per aggiungere manualmente Azioni

a. Per visualizzare tutte le Azioni disponibili, fare clic sul pulsante **Espandi** << quando necessario.

b. Cercare e selezionare l'Azione desiderata.

c. Fare doppio clic sull'Azione che si vuole aggiungere.

In alternativa, è possibile cliccare o trascinare l'Azione sull'Elenco Azioni.

d. Fare questo per tutte le Azioni necessarie.

Nota:

- Ricordare che gli operatori (AND, OR, NOT, disponibili sotto Selezioni) devono essere inseriti *dopo* le selezioni. V. anche *Usare gli operatori negli Elenchi Azioni* alla pagina 333.
- È possibile usare i pulsanti nella parte inferiore del riquadro per rimuovere o duplicare le Azioni, oppure per cambiare l'ordine delle Azioni nell'Elenco Azioni. In alternativa, è possibile trascinare le Azioni in una nuova posizione. Fare attenzione, poiché cambiare l'ordine delle Azioni può produrre un risultato diverso.

2. Per registrare le Azioni per l'Elenco Azioni

a. Fare clic sul pulsante **Avvia registrazione** .
Il pulsante **Avvia registrazione** che viene visualizzato non è attivo e il pulsante **Arresta registrazione** diventa disponibile. D'ora in poi, tutte le azioni eseguite utilizzando gli strumenti di PitStop Pro verranno registrate.

Nota: Per eseguire le azioni, utilizzare solo gli strumenti e i comandi di PitStop Pro. Tutte le operazioni che vengono eseguite utilizzando gli strumenti di Adobe Acrobat oppure altri plug-in non vengono registrate.

b. Scegliere i comandi ed eseguire le azioni che si desidera registrare.

c. Per arrestare la registrazione, fare clic sul pulsante **Arresta registrazione** .
Le Azioni effettuate sono ora aggiunte alla sezione sotto **Azioni**. È ancora possibile modificare gli attributi di queste azioni, se necessario.

3. Per importare un Elenco Azioni, ad es. per aggiungere le Azioni di questo Elenco Azioni al proprio Elenco Azioni

a. Cliccare .

b. Selezionare un Elenco Azioni **Dal database** (cioè dalla finestra Elenco Azioni) o **Da file**, cioè da un file del proprio computer.

c. Cliccare su **OK**.

Quando si importa un Elenco Azioni bloccato, è necessario inserire la password per importarlo. In questo modo si sblocca l'Elenco Azioni.

L'Elenco Azioni è importato *come gruppo* (usando il nome dell'Elenco Azioni importato) preceduto da un'icona . Dopo averlo importato, è possibile modificare queste Azioni come qualsiasi altro gruppo o Azione nell'Elenco Azioni.

Rimuovere Azioni da un Elenco Azioni

Se si vogliono rimuovere delle Azioni che sono state aggiunte accidentalmente, oppure Azioni di cui non si ha bisogno, toglierle dall'Elenco Azioni.

Per rimuovere una Azione

1. Nell'Editor Elenco Azioni, selezionare una o più Azioni da rimuovere.

2. Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Fare clic con il tasto destro e selezionare **Rimuovi**.
- Cliccare .

L'Azione viene rimossa dall'Elenchi Azioni.

Nota: È possibile aggiungere nuovamente l'azione, selezionandola dalla lista delle Azioni disponibili. Se tuttavia sono state fatte delle modifiche agli attributi, queste non saranno state salvate, pertanto sarà necessario farle nuovamente.

Organizzare le Azioni in un Elenco Azioni

Poiché l'ordine con cui sono specificate le Azioni all'interno di un Elenco Azioni è importante, specialmente in Elenchi Azioni articolati, consigliamo di procedere come segue:

1. Aggiungere le Azioni necessarie, preferibilmente partendo dalle Azioni di "selezione", ad es. Seleziona Tutto o Seleziona Note, ...

2. Specificare gli operatori logici (AND, NOT, OR, ...) se richiesto. Vedere *Usare gli operatori negli Elenchi Azioni* alla pagina 333.

3. Aggiungere le azioni "modifica", "controlla", ... Azioni che vanno applicate alle selezioni.

Nota: Le **modifiche vengono applicate solo alle selezioni**. Quindi, innanzitutto controllare di aver effettuato le selezioni appropriate nell'Elenco Azioni. Se non sono state effettuate selezioni, alcune modifiche verranno applicate a tutto il contenuto del PDF (ad esempio i font) oppure non verranno applicate affatto.

4. Spostare su o giù le azioni secondo quanto necessario.
5. Provare a raggruppare le Azioni (come spiegato di seguito).

Nota: Il raggruppamento delle azioni NON ha alcun effetto sul risultato dell'Elenco Azioni.

1. Per spostare le Azioni su o giù, fare come segue
   - Fare clic con il tasto destro del mouse sull'azione desiderata e selezionare **Sposta su** oppure **Sposta giù**.
   - Selezionare l'azione desiderata e cliccare ▲ o ▼.
   - Selezionare l'azione desiderata e trascinarla nella posizione desiderata.
2. Per raggruppare Azioni che devono rimanere assieme
   a. Selezionare le Azioni interessate.
   b. Fare clic con il tasto destro del mouse e selezionare **Crea Gruppo**.
   Le Azioni selezionate vengono spostate in una cartella chiamata **Raggruppa azioni**.
   c. Selezionare **Raggruppa azioni** e, nel riquadro di destra, inserire un nome ed una descrizione per questo Gruppo.

   In alternativa, è possibile aggiungere l'azione **Raggruppa azioni** all'Elenchi Azioni e trascinare le Azioni interessate in questo Gruppo. Per maggiori informazioni, consultare la descrizione di questa Azione nel Manuale Azioni.

Usare gli operatori negli Elenchi Azioni

Informazioni sugli operatori in PitStop Pro

PitStop Pro mette a disposizione degli operatori, che consentono di combinare varie azioni in modo logico.

Questi operatori si possono trovare nell'Editor Elenco Azioni, sotto **Selezioni** (nella cartella Operatori).

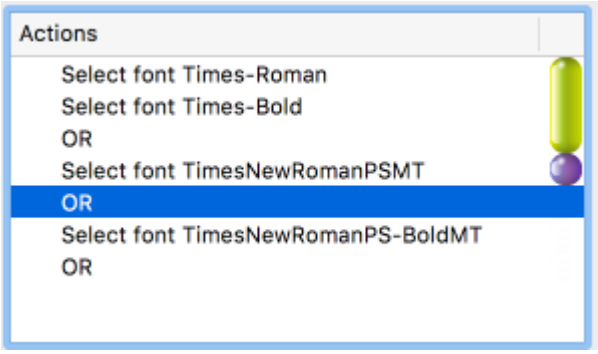
Attualmente sono disponibili i seguenti operatori:

- **AND**, **OR**, **NOT** - spiegati di seguito.
- **Seleziona Tutto** - viene aggiunto automaticamente a nuovi Elenchi Azioni, per evitare di dimenticare di selezionare qualcosa.
- **Seleziona ultimi oggetti aggiunti** - consente di usare il risultato di una precedente azione di "aggiunta".
- **Duplica/Rimuovi cima di pila di selezione** - sono usati principalmente internamente da PitStop Server e non devono essere usati quando si creano manualmente gli Elenchi Azioni.

Regole generali

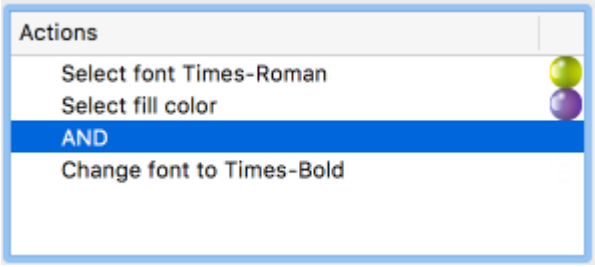
- Gli operatori (AND, NOT, OR) non devono essere inseriti **tra** due o più selezioni ma **dopo** di esse (notazione suffissa). Questi operatori **sono validi per le selezioni precedenti**.

- Se viene selezionato un operatore nell'editor Elenco Azioni, le Azioni (o gruppo di azioni) influenzate saranno rappresentate usando un **indicatore** verde e viola.

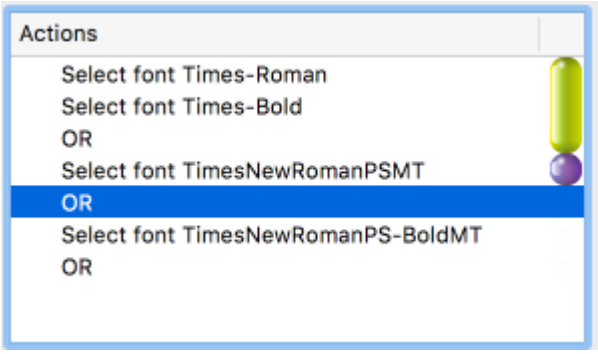


Nell'esempio precedente, l'operatore "OR" scelto influisce sull'azione "Seleziona font Times New Roman" (viola) e la combinazione delle prime due linee e del loro operatore "OR" (verde)

- Gli operatori (AND, NOT, OR) sono operatori **logici** che devono essere utilizzati in modo strettamente logico. Ad esempio, per selezionare i font Times-Roman (Adobe Type 1) **e** Times New Roman (TrueType), non utilizzare l'operatore AND ma l'operatore OR (un font non può essere contemporaneamente di tipo Times-Roman e Times New Roman). L'operatore AND può essere utilizzato ad esempio per selezionare tutto il testo in Times-Roman **e** il cui colore è blu. L'aspetto dell'Elenco Azioni dovrebbe essere il seguente:

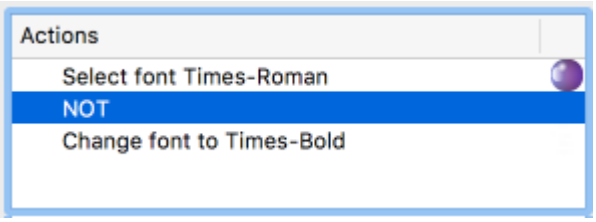


- Gli operatori OR e AND sono validi **solo per le due selezioni precedenti**. Quindi, per effettuare più di due selezioni, è necessario inserire più operatori nelle posizioni appropriate nella "pila" di selezioni. Ad esempio, per selezionare i font Times-Roman (Adobe Type 1), Times New Roman (TrueType) e le relative varianti in grassetto, l'aspetto dell'Elenco Azioni dovrebbe essere il seguente:



- L'operatore NOT è valido **solo per la selezione precedente** e può essere utilizzato per **escludere qualcosa da una selezione**. Contrariamente agli operatori OR e AND, l'operatore

NOT richiede una sola selezione. Ad esempio, in un documento PDF per cambiare tutti i font ad eccezione di Times-Roman in Times-Bold, l'aspetto dell'Elenco Azioni dovrebbe essere il seguente:



Nell'esempio precedente, l'Elenco Azioni cambia tutti i font nel documento PDF in Times-Bold ma lascia invariati i font in Times-Roman (normale).

Impostazione degli attributi di un'Azione

È possibile impostare gli attributi in rapporto all'azione selezionata. Alcune Azioni non richiedono attributi; per altre è necessario inserire i valori preferiti, per esempio una lunghezza o un numero di versione, scegliere un colore, selezionare un'opzione da una lista, selezionare una casella, ... L'impostazione degli attributi è piuttosto evidente nella maggior parte dei casi.

Nota: Se un attributo di una Azione richiede una unità di misura, per esempio una lunghezza, viene usata l'unità specificata nelle Preferenze PitStop Pro (Categoria Unità e Guide). Per esempio, se si sta usando l'Azione *Seleziona formato*, è necessario determinare la larghezza minima o massima oppure l'altezza degli oggetti che si vogliono selezionare. Se è stato selezionato "cm" nelle Preferenze PitStop Pro, è necessario specificare un valore in "cm".

Questo capitolo si sofferma sui "casi speciali":

- Come utilizzare variabili anziché valori fissi.
- Come usare Espressioni Regolari
- Come loggare le Azioni di "Controllo"
- Come usare la casella **Usa rotazione pagina (e fattore di ridimensionamento)** (che è disponibile per varie Azioni)

1. Utilizzare *variabili anziché valori fissi*:
   a. Fare clic sul menu **Azioni**, e selezionare **Abilita Nomi Variabili**.
   b. Cliccare .
   c. Selezionare la variabile che si desidera utilizzare.
   d. Ripetere i passaggi b-c per ogni variabile che si desidera utilizzare.
   e. Cliccare su **OK**.

   Deve essere stato definito un Insieme Variabili. Per maggiori informazioni, consultare il capitolo su Smart Preflight e l'argomento riguardante la Creazione di un Insieme Variabili nella Guida di Riferimento PitStop Pro.

2. Utilizzare *espressioni regolari invece di stringhe fisse*:
   a. Abilitare la casella **Usa Espressioni Regolari**.
   b. Creare regole usando espressioni regolari. I simboli più comunemente utilizzati possono essere utilizzati.

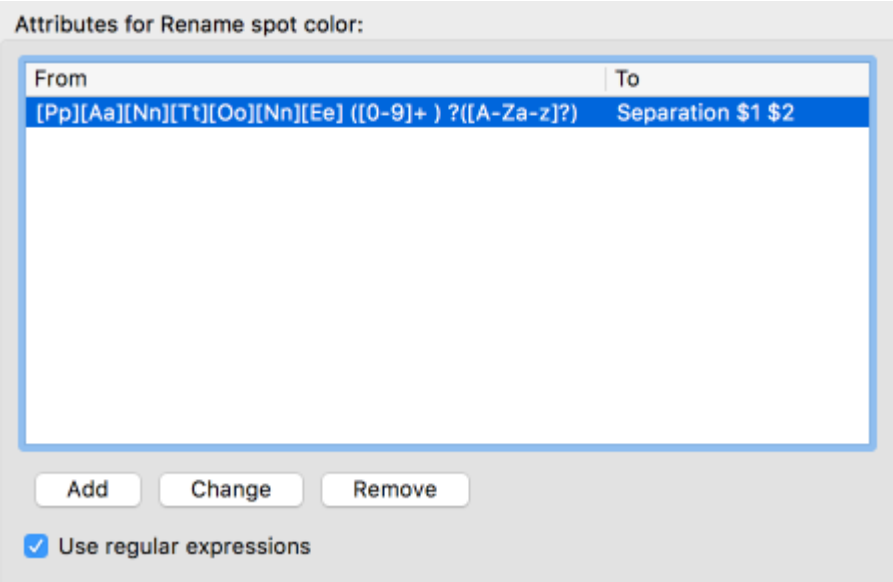
Le espressioni regolari sono un modo per trovare strutture all'interno di un testo. Questo è utile in molti contesti, ad esempio per verificare se un pezzo di testo soddisfa determinati criteri, o per trovare e/o sostituire le stringhe con un particolare modello. In PitStop Pro, le espressioni regolari sono usate per configurare gli attributi di certe Azioni (ma sono disponibili solo in combinazione con gli operatori *uguale/non uguale*). Per una panoramica delle azioni interessate, consultare il manuale Azioni sul sito Enfocus.

PitStop supporta le espressioni regolari di Boost. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a *http://www.boost.org/doc/libs/1_47_0/libs/regex/doc/html/boost_regex/syntax/perl_syntax.html*.

Esempi:

Rinomina colore spot è un'azione che permette di cambiare il nome delle tinte piatte in un documento.

- Per rinominare varianti dello stesso colore, per esempio per rinominare "Varnish0", "Varnish1", "Varnish23" (cioè "Varnish" seguito da una o più cifre) in "Varnish" (senza cifre), si potrebbe creare una regola che rinomina "Varnish([0-9]) +" a "Varnish".
- Per sostituire "Pantone" (a prescindere dal caso) con "Separation" in tutti i nomi di tinte piatte utilizzati nel documento, creare la seguente regola:



Questa regola consente di rinominare "Pantone 0123 U" a "Separation 0123 U", "PANTONE 9324 U" a "Separation 9324 U", ...

3. In caso di azioni di tipo "Controlla", bisogna determinare se e come il risultato dell'Azione deve essere registrato (nel Navigatore Enfocus e nel Rapporto).
   - **Non Registrare**: Nessuna informazione verrà registrata.
   - **Registra come Avvertenza**: Se il controllo è positivo, verrà registrato come una Avvertenza ( ). Questo permette di distinguere tra problemi gravi e meno gravi.
   - **Scrivi nel log come errore e consenti Approvazione**( ): Se il controllo è positivo, viene registrato come un errore che è possibile "approvare", cioè può essere "saltato"

perché è considerato un errore di tipo minore che non compromette l'ottenimento della certificazione PDF. Questo è importante solo se si stanno eseguendo Azioni nel contesto di un documento Certified PDF.

- **Registra come Errore**( ): Se il controllo è positivo, verrà registrato come un errore. Se si stanno eseguendo le Azioni su un documento Certified PDF, questi problemi non consentiranno di assegnare al file lo stato Certificato OK. Il problema deve prima essere risolto, perché il file possa essere certificato.

4. Se l'Azione che si sta configurando ha attiva l'opzione **Usa rotazione pagina** oppure **Usa rotazione pagina e fattore di ridimensionamento**:
   - Per tenere in considerazione la rotazione pagina e/o il fattore di ridimensionamento, selezionare questa casella. L'Azione sarà applicata all'effettiva posizione del contenuto pagina.
   - Per ignorare la rotazione pagina e/o il fattore di ridimensionamento, disattivare questa casella. L'Azione sarà applicata alla posizione originale del contenuto pagina (cioè PRIMA di applicare la rotazione pagina e/o il fattore di ridimensionamento).

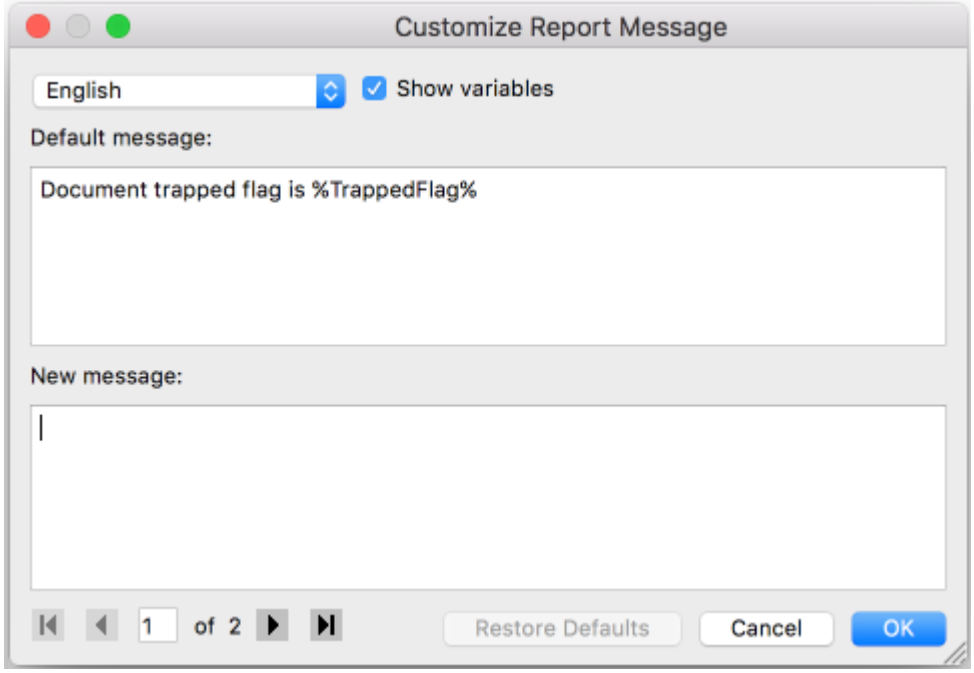
Personalizzare i messaggi dei report

I messaggi derivanti dalle Azioni "Controlla" o "Cambia" e indicate nel rapporto di preflight e in Navigatore Enfocus possono essere personalizzati in diversi modi. È possibile ad esempio:

- Riformulare il testo predefinito per rendere più facile la comprensione per coloro che non sono tecnici
- Aggiungere informazioni (per esempio cosa fare in caso di problemi)
- Aggiungi un link a una pagina web con ulteriori informazioni

A tale scopo, procedere come segue:

1. Negli attributi dell'Azione interessata, scegliere il link **Azioni**.
2. Dal menu, selezionare **Personalizza messaggio report**.
   Si apre la finestra Personalizza Messaggio Report.



3. Dall'elenco in alto, selezionare la lingua per cui si desidera modificare il messaggio.

   Selezionare **Tutto** se si desidera visualizzare un messaggio particolare, indipendentemente dalla lingua PitStop.

   Nel primo campo viene visualizzato il messaggio predefinito. Se il messaggio contiene variabili, è possibile renderle visibili selezionando la casella **Visualizza Variabili**: le variabili sono racchiuse nei segni %. Per visualizzare in anteprima il risultato finale (con le variabili sostituite con i valori effettivi), deselezionare nuovamente la casella.

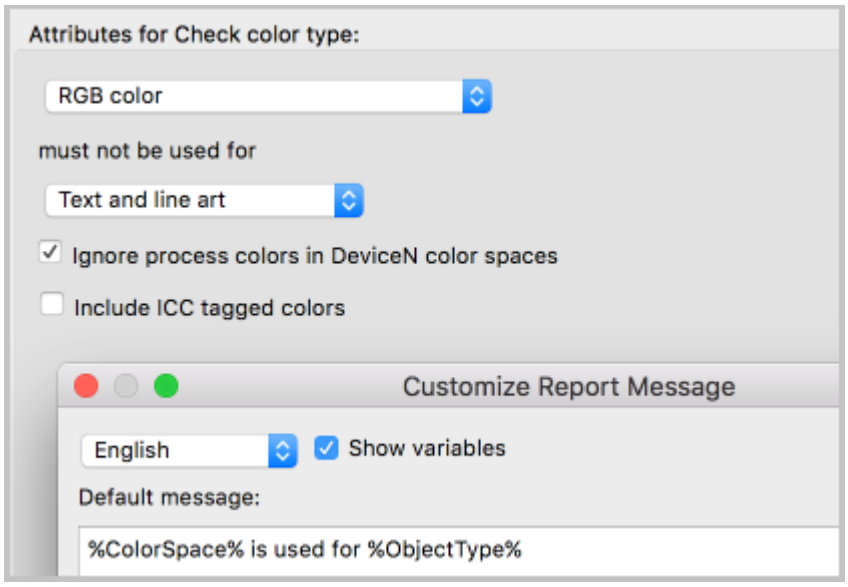
4. Inserire un nuovo messaggio nel secondo campo.

   Se non si inserisce un messaggio in questo campo, verrà utilizzato il messaggio predefinito.

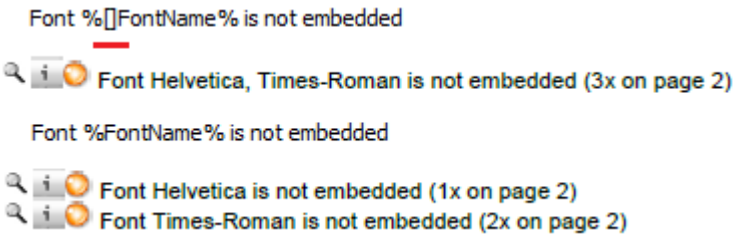
   Suggerimento: Si consiglia di copiare il messaggio dal primo al secondo campo (avendo cura di selezionare **Mostra variabili**). In questo modo, ci si assicura che le variabili siano scritte correttamente. Se una variabile contiene un errore di battitura, non sarà riconosciuta come tale e verrà considerata una stringa fissa.

   Casi speciali

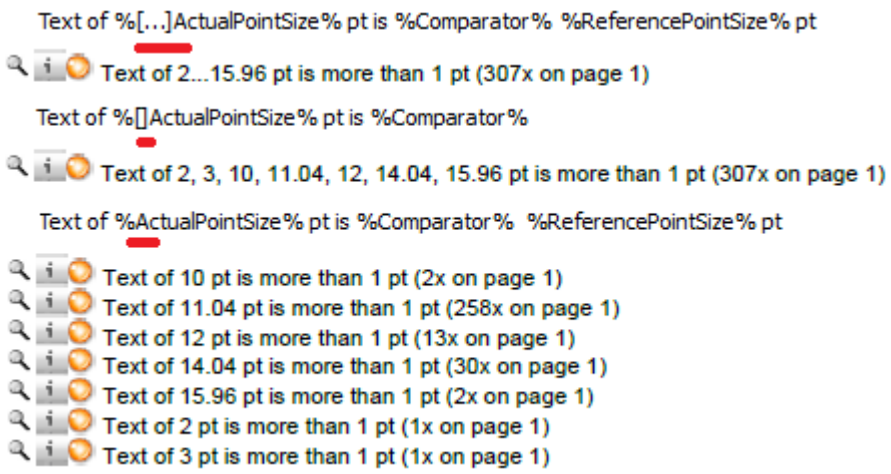
   - Le **Variabili di configurazione integrate** si riferiscono alle opzioni degli attributi dell'Azione. Se si disattiva la casella **Mostra variabili**, è possibile vedere a cosa si riferiscono. Nell'esempio che segue, %ColorSpace% si riferisce al valore scelto dal primo elenco (colore RGB), mentre %ObjectType% si riferisce al valore scelto dal secondo elenco.



- **Le parentesi quadre "[]" all'interno di una variabile** indicano che la variabile può essere sostituita con più valori, a seconda di ciò che si trova nel PDF. Ad esempio, "%[]fontName %" significa che più di un nome di font può essere citato nel messaggio. Se scritti in questo modo, vengono elencati i nomi dei font, uno dopo l'altro. Se vengono tolte le parentesi quadre, si ottiene un messaggio separato su una riga separata per ogni nome di tipo di font diverso. Vedere l'esempio riportato di seguito:



- **Le parentesi quadre che racchiudono 3 punti all'interno di una variabile**, come ad esempio "[...]" indicano un intervallo, ad esempio %[...]ActualPointSize % significa che il più piccolo e il più grande formato di punto trovato nel documento saranno riportati nel messaggio, separati da tre punti. I valori intermedi non saranno indicati. Se si rimuovono i tre punti, saranno riportati tutti i valori trovati nel documento (separati da una virgola). In alternativa, è possibile rimuovere le parentesi quadre, dando come risultato un messaggio separato per ogni valore di dimensione del punto. Vedere gli esempi riportati di seguito:



Nota: Assicurarsi di utilizzare la notazione corretta; se si omette un punto, o si usano 4 punti, non si otterrà il risultato desiderato!

- Se si desidera visualizzare **un link** in un messaggio di report, basta digitare l'URL (es. http://www.enfocus.com). Quando gli utenti fanno clic su questo URL nel rapporto di preflight, verrà aperta la pagina web corrispondente.

- Ricordare che **un piccolo numero di messaggi non può essere personalizzato**, perché essi derivano da Azioni che utilizzano un altro meccanismo e sono generati "al volo". Per questi messaggi, compare un messaggio di avviso "Questa azione non ha messaggi personalizzabili".

- Esiste un'azione con un'interfaccia utente leggermente diversa: **Selezione Log**. Per questa azione, non è disponibile nessun messaggio di report predefinito. È necessario inserire il proprio messaggio di report personalizzato direttamente nella sezione Attributi.

5. Cliccare i pulsanti di navigazione nella parte inferiore della finestra per passare ad altri messaggi provenienti dalla stessa Azione e configurarli in modo analogo.

   Questo è necessario se l'Azione ha molte opzioni distinte, ad esempio Controlla immagini alternative consente di rilevare tutte le immagini con alternative, oppure immagini che hanno una alternativa che è definita come predefinita per la stampa. Per ognuna di queste opzioni, è disponibile un messaggio separato. Ricordare che **Ripristina Predefiniti** reimposta tutti questi messaggi (non solo quello attualmente visualizzato).

6. Cliccare su **OK**.

Se si esegue l'Azione su un documento, apparirà il nuovo messaggio invece del messaggio predefinito.

Nota: Se si desidera tornare al messaggio predefinito, negli attributi della Azione, fare clic su **Azione** > **Cancella messaggio report personalizzato**.

9.1.3.3. Eseguire un Elenco Azioni

Questo argomento descrive come eseguire un Elenco Azioni. La procedura è identica, indipendentemente dal fatto che si sia creato l'Elenco Azioni direttamente, oppure si stia utilizzando un Elenco Azioni standard fornito da PitStop Pro, o un Elenco Azioni importato.

Per eseguire un Elenco Azioni

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.

   V. anche *Dove trovare le Azioni e gli Elenchi Azioni* alla pagina 321.

2. Selezionare l'Elenco Azioni che si vuole eseguire.

3. Determinare se si vuole eseguire la Azione selezionata sull'intero documento, oppure su un intervallo di pagina:

   - **Documento Completo**: tutte le pagine nel documento. È possibile specificare inoltre di eseguire su tutte le pagine, oppure solo sulle pagine pari o dispari.
   - **Selezione Utente**: L'area o uno o più oggetti selezionati usando lo strumento Seleziona Oggetto di PitStop.
   - **Pagina corrente**: Solo la pagina attualmente visualizzata.
   - **Pagine**: Tutte le pagine o un intervallo pagina specificato.

4. Indicare se si vogliono visualizzare i risultati dell'Elenco Azioni nel Navigatore Enfocus oppure in un Rapporto di Preflight, dopo aver eseguito l'Elenco Azioni

   Dipende dalle Preferenze PitStop Pro se il Navigatore Enfocus o il Rapporto di Preflight verranno visualizzati (vedi **Modifica (Windows) o Adobe (Mac)** > **PitStop ProPreferenze** > **Generale**).

   Il Navigatore Enfocus è una finestra che offre un riepilogo delle modifiche effettuate dall'Elenco Azioni selezionato, e consente di generare un rapporto di preflight. Questo rapporto di preflight è un documento PDF che mostra anche informazioni generali sul file. Vedere *Verificare i risultati di un Elenco Azioni* alla pagina 342.

   Selezionare le opzioni appropriate:

   - **Sempre**: La finestra del Navigatore Enfocus o il rapporto saranno sempre visualizzati.
   - **Mai**: La finestra del Navigatore Enfocus o il rapporto non saranno mai visualizzati.
   - **Su Errore**: Il Navigatore Enfocus o il rapporto di preflight compariranno solo se è stato rilevato un errore.

     Gli errori possono essere rilevati solo per Azioni del tipo "Controlla", se si è selezionato **Registra come errore** oppure **Registra come errore e Consenti approvazione** (negli attributi della azione di tipo "Controlla").

Se si è scelta una Azione di tipo "informa", l'informazione richiesta sarà inclusa nel Rapporto, quindi controllare di aver selezionato **Sempre**.

5. Cliccare .

L'Elenco Azioni viene eseguito con le opzioni selezionate. È ora possibile verificare i risultati dell'Elenco Azioni nel Navigatore Enfocus o nel Rapporto di preflight (se si è scelto di farlo), oppure nel PDF stesso.

9.1.3.4. Verificare i risultati di un Elenco Azioni

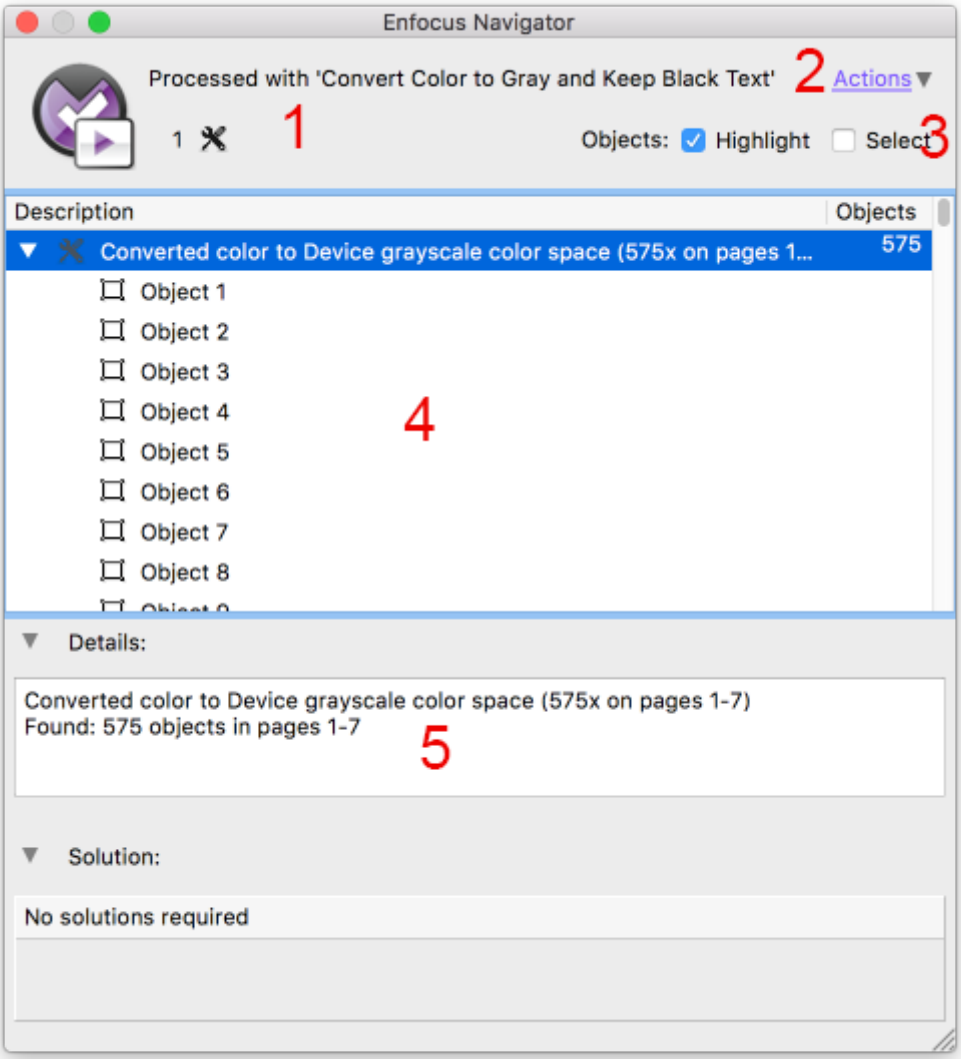
Quando si esegue un Elenco Azioni, si può verificare cosa è stato effettivamente modificato o quale è stato il risultato della Azione. Questa informazione è accessibile dal Navigatore Enfocus. È inoltre possibile generare un report con tutte le informazioni.

Nota: Il Navigatore Enfocus ed il Report mostrano anche i risultati delle Modifiche Globali e dei Controlli di Preflight. Per maggiori informazioni sulle Modifiche Globali e sul preflight dei documenti PDF, consultare i capitoli corrispondenti nella Guida di riferimento PitStop Pro.

Il Navigatore Enfocus

Il Navigatore Enfocus consente di verificare i risultati dell'Elenco Azione, Modifica Globale e/o controllo preflight eseguiti. Dipende dalle Preferenze PitStop Pro (sotto Generale) se il Navigatore Enfocus verrà visualizzato subito dopo l'esecuzione di un Elenco Azioni, Modifica Globale e/o Profilo Preflight.

Suggerimento: Se non viene visualizzato, è possibile aprire il navigatore Enfocus via **Strumenti** > **PitStop Elaborazione** > **Navigatore** o **PitStop Pro** > **Navigatore**.



Il Navigatore Enfocus consiste delle seguenti parti di schermo:

#	Descrizione
1	Nome dell'Elenco Azioni, Modifica Globale o Profilo Preflight e il numero di modifiche. Nell'esempio precedente, è stata effettuata solo una modifica. L'icona indica che la modifica ha avuto successo. In caso di problemi, è possibile vedere (Avvertenza), (Errore che può essere approvato) o (Errore).
2	Fare clic sul link **Azioni** e selezionare **Mostra Rapporto** per visualizzare un Rapporto con informazioni circa il PDF elaborato (es. proprietà del documento, informazioni di sicurezza, azioni eseguite, ...). **Nota:** Se si è utilizzata una Azione del tipo "informa", aprire il Rapporto per trovare le informazioni che si sono raccolte con l'Elenco Azioni!

#	Descrizione
3	Selezionare le caselle se si vogliono evidenziare e/o selezionare gli oggetti che sono stati coinvolti dalle Azioni eseguite, da una Modifica Globale oppure dalla verifica di preflight.
4	La sezione **Descrizione** indica quali oggetti sono stati modificati. Selezionare una riga per vedere i dettagli corrispondenti nella sezione **Dettagli** seguente. In questo modo è possibile esaminare tutti i risultati. **Nota:** È possibile utilizzare questo browser insieme all'Ispettore Enfocus per visualizzare altri dettagli su un problema particolare oppure per correggere subito il problema. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Navigazione nei risultati" nella Guida di riferimento PitStop Pro.
5	La sezione **Dettagli** fornisce informazioni sugli elementi selezionati in **Descrizione**.
6	La sezione Soluzione consente di correggere i problemi, in caso di avvertenze o errori. Per esempio, se un'azione del tipo "Controlla" ha rilevato un problema di font, l'utente ha la possibilità di selezionare un altro font e cambiarlo immediatamente.

Il Rapporto

Se si è eseguito un Elenco Azioni, una Modifica Globale o un Profilo Preflight, si ha la possibilità di creare un rapporto (in formato PDF) contenente informazioni su cosa è stato cambiato. In caso di azioni del tipo "informa", è necessario generare il rapporto per poter vedere le informazioni richieste.

Nota: Se si vuole generare un rapporto, scegliere "Mostra sempre risultati", quando si esegue l'Elenco Azioni, la Modifica Globale oppure il Profilo Preflight. Vedere anche *Generazione di un rapporto* alla pagina 346.

Contenuto di un rapporto

Un rapporto è solitamente composto delle seguenti parti:

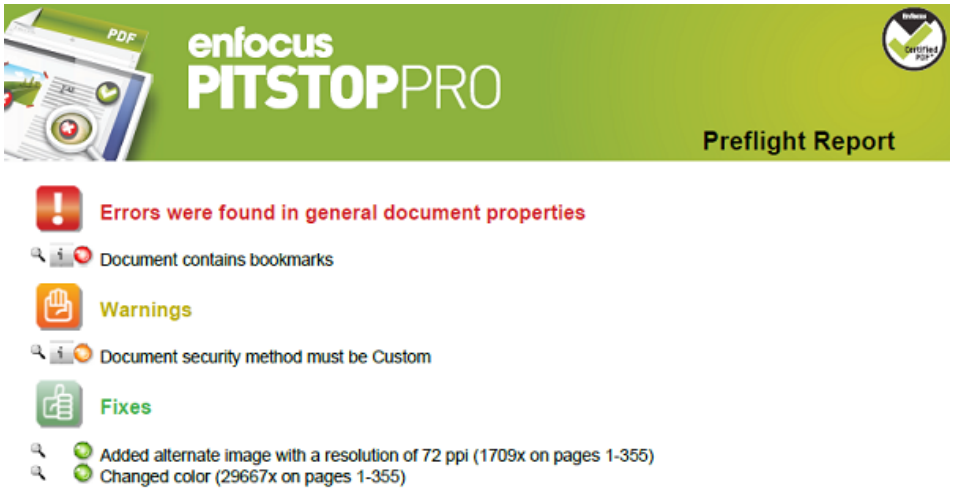
Sezione	Contenuto
Errori, avvertenze e correzioni	(Potenziali) problemi e modifiche. Se un aspetto è classificato come Avvertenza oppure Errore dipende dal livello di log delle azioni di tipo "Controllo" nell'Elenco Azioni.
Informazioni generali	Proprietà del documento PDF, ad esempio la versione, il titolo, l'autore e così via del documento PDF, e informazioni sulla protezione.
Informazioni font	Tutti i font e i relativi attributi (tipo di font, incorporazione completa o come sottoinsieme, e così via) utilizzati nel documento PDF.
Informazioni immagine	Tutte le immagini nel documento PDF insieme a informazioni aggiuntive (ad esempio, risoluzione fisica ed effettiva, pagine, angolo, funzioni colore personalizzate e così via).
Commenti OPI	Uso OPI nel documento PDF.

Sezione	Contenuto
Informazioni colore	Tutti gli spazi colore (RGB, CMYK e così via) utilizzati nel documento PDF, con eventuali informazioni aggiuntive.
Informazioni Inchiostro	Copertura d'inchiostro CMYK calcolata per l'intero documento e per ogni pagina separatamente.
Informazioni Livello	Proprietà dei livelli presenti nel documento. Una vista ad albero cliccabile mostra la sequenza dei livelli.

Correzioni, avvertenze ed errori

I risultati dell'Elenco Azioni, della Modifica Globale o del Controllo preflight si trovano nella sezione Rapporto di preflight. Gli errori, le avvertenze e le correzioni sono raggruppate e precedute da alcune icone:

- Una icona di lente di ingrandimento . Cliccando su questa icona si apre il Navigatore Enfocus che consente di visualizzare la lista degli oggetti interessati.
- Una icona di informazioni (in caso di una avvertenza o errore) . Cliccando su questa icona si apre un capitolo della Guida che contiene informazioni sul problema in oggetto.
- Un punto verde, arancione o rosso, che indica il tipo di problema:
  - Verde per una correzione
  - Arancione per un'avvertenza
  - Rosso per un errore



Stili di rapporto

Quando si genera un rapporto, è possibile scegliere lo stile del layout di rapporto che più si adatta alle proprie esigenze.

Ci sono quattro rapporti "annotati" (i primi quattro nella tabella seguente). Un Rapporto Annotato è una combinazione del documento originale e delle Informazioni del Rapporto. L'informazione del rapporto è integrata nel documento originale sotto forma di note e segnalibri, il che consente

di navigare facilmente tra gli errori e le avvertenze, in Acrobat Reader oppure in un browser, senza usare alcun software Enfocus.

Gli altri tre stili di rapporto (Regolare, Minimo, Continuo) non comprendono una copia del documento originale.

Stile rapporto	Descrizione
Rapporto Annotato	Rapporto con Note. Il rapporto è una copia del PDF elaborato; i controlli e le modifiche contengono delle note.
Rapporto Annotato Bassa Risoluzione	Report con note e immagini in bassa risoluzione, per ridurre la dimensione del file di report.
Rapporto Annotato Protetto	Rapporto con Note e protetto da password. Agli utenti non è consentito modificare il rapporto. **Nota:** Quando si seleziona questo stile di rapporto, viene richiesto di inserire una password. Con questa password, si possono ancora modificare le impostazioni di protezione del rapporto se necessario.
Report Annotato Scalato a bassa risoluzione (max A4)	Rapporto con Note. L'intero documento è scalato ed è in bassa risoluzione. La dimensione delle pagine nel rapporto non supererà il formato A4, e le immagini saranno compresse ad una dimensione inferiore. **Nota:** Questo può essere utile se si vogliono mandare dei rapporti di documenti di grande formato per email.
Regolare	Il rapporto NON comprende il PDF elaborato. Contiene informazioni generali ed un riepilogo delle correzioni, dei fallimenti, delle avvertenze e degli errori (se presenti).
Minima	Il rapporto regolare con informazioni minime.
Continuo	Il rapporto regolare, ma senza interruzioni di pagina tra gli argomenti (informazioni sulle correzioni e informazioni file generali, informazioni sui font, ...) come nel rapporto regolare. Stampato in scala di grigi.

Generazione di un rapporto

Questo argomento spiega come generare una Rapporto usando il Navigatore Enfocus. Se le Preferenze PitStop Pro sono state configurate (in Generale) per visualizzare sempre il rapporto di preflight (con uno stile di rapporto definito), basta semplicemente eseguire l'Elenco Azioni, la Modifica Globale oppure il Profilo Preflight con l'opzione **Mostra risultati: sempre**.

Per generare una Rapporto che offra una riepilogo dei risultati dell'Elenco Azioni, Modifica Globale o Controllo Preflight

1. Eseguire l'Elenco Azioni, Modifica Globale o Controllo Preflight sul documento.

Accertarsi di selezionare **Sempre** dalla lista **Mostra risultati**. Altrimenti il Navigatore Enfocus non compare. Se si è dimenticato di farlo, è possibile aprire il navigatore Enfocus via

Strumenti > **PitStop Elaborazione** > **Navigatore** o **PitStop Pro** > **Navigatore**.

Si apre il Navigatore Enfocus. Qui è possibile già vedere il risultato dell'Elenco Azioni, Modifica Globale oppure Controllo Preflight effettuati. V. anche *Il Navigatore Enfocus* alla pagina 342.

2. Fare clic sul collegamento **Azioni** (nell'angolo superiore destro del Navigatore Enfocus).
3. Dalla lista, selezionare **Mostra Rapporto**.
4. Selezionare uno stile del rapporto e fare clic su **Mostra rapporto**.

   Per ulteriori informazioni sugli stili del rapporto, vedere *Il Rapporto* alla pagina 344.

   Viene visualizzato il rapporto con gli errori, le avvertenze e le correzioni nella prima pagina.
5. Utilizzando Adobe Acrobat **Strumento Mano**, ora è possibile:
   - Cliccare sulla lente di ingrandimento accanto a un errore, avviso o correzione per selezionare ed evidenziare l'oggetto corrispondente nel documento PDF. Ricordarsi che è possibile navigare nei vari oggetti che sono stati coinvolti usando il Navigatore Enfocus. Può essere una buona idea aprire contemporaneamente l'Ispettore Enfocus per visualizzare ulteriori dettagli su un particolare problema, o per correggere il problema immediatamente.
   - Fare clic sull'icona delle informazioni accanto a un errore, un'avvertenza o una correzione per visualizzare l'argomento della Guida. Se viene visualizzata una finestra di dialogo che richiede dove si desidera visualizzare l'argomento della Guida (Open Weblink). In tal caso, selezionare nel **Browser Web**.
6. Fare clic su **File** > **Salva** e salvare il file.

9.1.3.5. Correggere i problemi

Se sono individuati dei problemi (avvertenze, errori), è possibile risolverli.

- In alcuni casi, si può trovare una soluzione nel **Navigatore Enfocus**. Si può usare questa correzione per tutti i tipi di problemi nel file, oppure è possibile selezionare un particolare oggetto e correggere i problemi solo per quello. Si noti che potrebbe essere utile utilizzare l'Ispettore Enfocus per saperne di più circa il problema in questione.
- Se non viene consigliata una soluzione, è possibile generare un **Rapporto** (vedi *Generazione di un rapporto* alla pagina 346) e cliccare sull'icona delle informazioni per trovare una soluzione al problema in oggetto. In molti casi, si può lanciare un altro Elenco Azioni per correggere il problema. Ad esempio:
  - Problemi sui Livelli trovati con l'azione "Controlla livelli" possono essere risolti con l'azione "Correggi livelli".
  - I problemi di font trovati con "Controlla larghezze font non valide" possono essere risolti con "Cambia larghezze font non valide", ...

Correggere i problemi - Caso d'uso

Il seguente è un esempio di come è possibile correggere problemi segnalati dal Navigatore Enfocus.

Problema: È stato eseguito un Elenco Azioni che comprende l'azione Controlla risoluzione. Si riceve un errore che indica che la risoluzione di alcune immagini nel documento PDF è troppo alta.

Soluzione: Controllare e ricampionare le immagini richieste.

Per simulare questo caso d'uso, procedere come segue

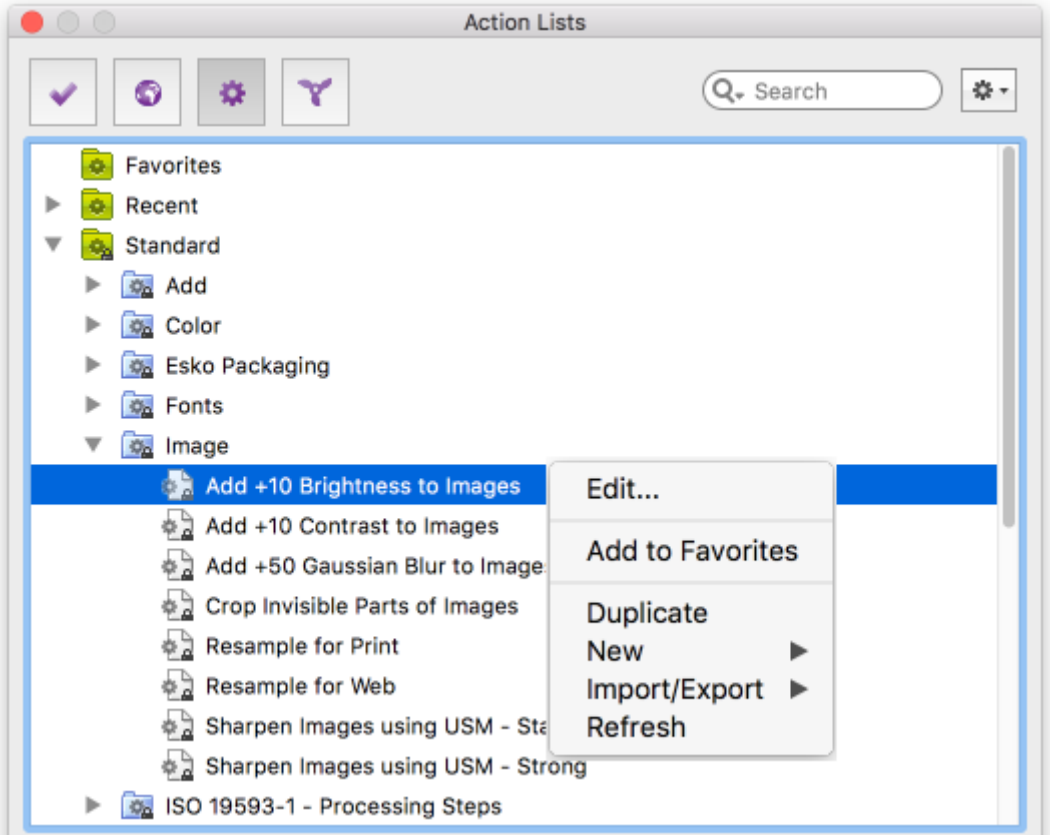
1. Aprire un PDF (con immagini) e creare un Elenco Azioni che contiene l'Azione Controlla risoluzione. Assicurarsi di impostare una risoluzione inferiore a quella del PDF, e selezionare Registra come Errore
2. Eseguire l'Elenco Azioni, con Mostra Risultati impostato a **Sempre**.
3. Fare una delle seguenti operazioni, in rapporto a ciò che viene visualizzato dopo aver eseguito l'Elenco Azioni (il Rapporto o il Navigatore Enfocus):
   - Se il Rapporto è visualizzato, cliccare l'icona che precede l'avvertenza "La risoluzione dell'immagine a colori o in scala di grigi è superiore a x ppi (3x alle pagine y-z)"
   - Se è aperto il Navigatore Enfocus, selezionare l'avvertenza "La risoluzione dell'immagine a colori o in scala di grigi è superiore a x ppi (3x alle pagine y-z)".
4. Nel Navigatore Enfocus, per visualizzare ed evidenziare le immagini in questione, fare clic sull'icona che precede il messaggio.
   Si può ora vedere una lista degli oggetti coinvolti (in questo esempio: immagini la cui risoluzione è troppo bassa).
5. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per ricampionare tutte le immagini coinvolte in una sola volta:
     1. Nella sezione Soluzione, inserire i valori appropriati
     2. Fare clic su **Correggi**.
   - Per ricampionare le immagini una alla volta:
     1. Cliccare sull'oggetto interessato.
     2. Nella sezione Soluzione, inserire i valori appropriati.
     3. Fare clic su **Correggi**.
   - Per controllare prima la risoluzione delle immagini interessate:
     1. Cliccare sull'oggetto interessato.
     2. Vedere *Visualizzare l'Ispettore Enfocus.*
     3. Nell'Ispettore Enfocus, fare clic sulla categoria **Immagine** > **Proprietà** per verificare la risoluzione effettiva dell'immagine selezionata.
     4. Fare clic sulla scheda **Ricampiona** e diminuire la risoluzione delle immagini impostandola sul valore desiderato.
     5. Fare clic su **Applica**.

6. Eseguire di nuovo l'Elenco Azioni.
   Quando si sono corretti tutti i problemi, il Navigatore Enfocus e il Rapporto conterranno un messaggio che dichiara che non sono stati trovati errori o avvertenze, e che non occorrono correzioni.

9.1.4. Gestire gli elenchi azioni

Questo capitolo spiega come importare, esportare e bloccare gli Elenchi Azioni.

Nota: Oltre a questo, è anche possibile duplicare e aggiornare gli Elenchi Azioni nella finestra Elenchi Azioni, aggiungerli ai preferiti, usando il menu contestuale.



9.1.4.1. Esportare un Elenco Azioni

È possibile esportare gli Elenchi Azioni, ad esempio per condividerli con altri utenti, o per utilizzarli su un altro computer.

Per esportare un Elenco Azioni

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.
   V. anche *Dove trovare le Azioni e gli Elenchi Azioni* alla pagina 321.

2. Fare clic su > **Importa/Esporta** > **Esporta**.

   Può comparire un avviso se l'Elenco Azioni non è protetto da password. Se si vuole bloccare l'Elenco Azioni, vedere *Blocco di un Elenco Azioni* alla pagina 350.

3. Selezionare un percorso di download.

4. Fare clic su **Salva**.

9.1.4.2. Importare un Elenco Azioni

Molti Elenchi Azioni possono essere scaricati dalla Libreria Elenco Azioni Enfocus presente sul sito web Enfocus (*www.enfocus.com*). Gli Elenchi Azioni hanno una estensione file .eal.

Per importare un Elenco Azioni

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.

   V. anche *Dove trovare le Azioni e gli Elenchi Azioni* alla pagina 321.

2. Fare clic su > **Importa/Esporta** > **Importa**.

   Se si vogliono importare più Elenchi Azioni, raggrupparle in una cartella ed importare l'intera cartella. In questo caso, scegliere **Importa Gruppo** e selezionare la cartella sul sistema.

3. Selezionare l'Elenco Azioni desiderato.

4. Fare clic su **Apri**.

L'Elenco Azioni importato appare nella cartella Locale nella finestra Elenchi Azioni. Si può eseguire e/o modificare questo Elenco Azioni come richiesto.

9.1.4.3. Blocco di un Elenco Azioni

È possibile proteggere l'Elenco Azioni tramite password per impedirne la modifica da parte di altri utenti. Tale operazione è utile quando più utenti condividono l'Elenco Azioni. È possibile bloccare un Elenco Azioni tramite password quando si crea l'Elenco Azioni oppure è possibile aggiungere una password successivamente.

Per bloccare un Elenco Azioni

1. Aprire la finestra **Elenchi Azioni**.

   V. anche *Dove trovare le Azioni e gli Elenchi Azioni* alla pagina 321.

2. Selezionare un Elenco Azioni e fare doppio click su di esso.

3. Sotto Proprietà, selezionare **Informazioni di Blocco**.

4. Selezionare le opzioni appropriate:

   - Per consentire a tutti di *eseguire, visualizzare e modificare* questo Elenco Azioni, selezionare **Non bloccato**.
   - Per consentire a tutti di *eseguire* l'Elenco Azioni e *visualizzare* le azioni nell'Elenco Azioni, selezionare **Parzialmente bloccato**.

     Gli utenti non potranno cambiare le singole Azioni e i loro rispettivi attributi nell'Elenco Azioni. Questo è utile per dare agli utenti una idea precisa di cosa farà l'Elenco Azioni.

- Per consentire agli utenti solamente di *eseguire* l'Elenco Azioni, selezionare **Bloccato**.

  Non sarà possibile vedere o modificare le azioni nell'Elenco Azioni senza prima specificare la password.

5. Se si è scelto di bloccare (parzialmente) l'Elenco Azioni, impostare una password e confermarla.

   La password può includere:

   - lettere maiuscole e minuscole
   - qualsiasi carattere della tastiera
   - spazi

6. Fare clic su **Applica**.

9.1.5. Risoluzione dei problemi relativi a Elenchi Azioni utilizzando il Visualizer Elenco Azioni

Il Visualizer Elenco Azioni è uno strumento molto potente che consente di visualizzare ciò che stanno effettivamente facendo le varie Azioni in un Elenco Azioni in un documento. Questo è utile quando si stano creando Elenchi Azioni complessi, e consente di scoprire se un'azione (o una sequenza di azioni) sta facendo quello che ci si aspetta.

9.1.5.1. Risoluzione dei problemi relativi agli Elenchi Azioni - come funziona

Il Visualizer Elenco Azioni consente di *vedere cosa sta facendo ogni azione in un Elenco Azioni durante l'elaborazione*. Ciò significa che ciascuna delle Azioni viene eseguita, una dopo l'altra, mentre l'impatto di ogni azione è indicato nel documento sulla pagina che è attualmente aperto. Un puntatore si sposta dall'alto verso il basso, per mostrare dove si trova la posizione attuale.

L'Elenco Azioni deve essere avviato in modo esplicito. Vedere *Aprire il Visualizer Elenco Azioni* alla pagina 354.

Ci sono due modi per eseguire un Elenco Azioni:

- *Modo Esegui*: L'Elenco Azioni viene eseguito ad una velocità impostata, dall'inizio alla fine, e non si fermerà, a meno che non si faccia clic sul pulsante Pausa o si impostino dei punti di interruzione dove l'Elenco Azioni deve essere messo in pausa.
- *Modo a Passi*: L'Elenco Azioni viene eseguito passo dopo passo, una Azione alla volta. È necessario fare clic per continuare all'azione successiva.

È possibile combinare entrambi i metodi, ad esempio controllare le prime x Azioni dell'Elenco Azioni passo a passo, e solo l'ultima parte in modo Esegui, o viceversa.

L'Elenco Azioni viene eseguito pagina per pagina. È possibile visualizzare l'Elenco Azioni su una sola pagina solo (la pagina di propria scelta) o sull'intero documento (per eseguire il debug di Elenchi Azioni con azioni come 'Separa pagine', 'Aggiungi pagine', 'Riordina pagine', ecc.).

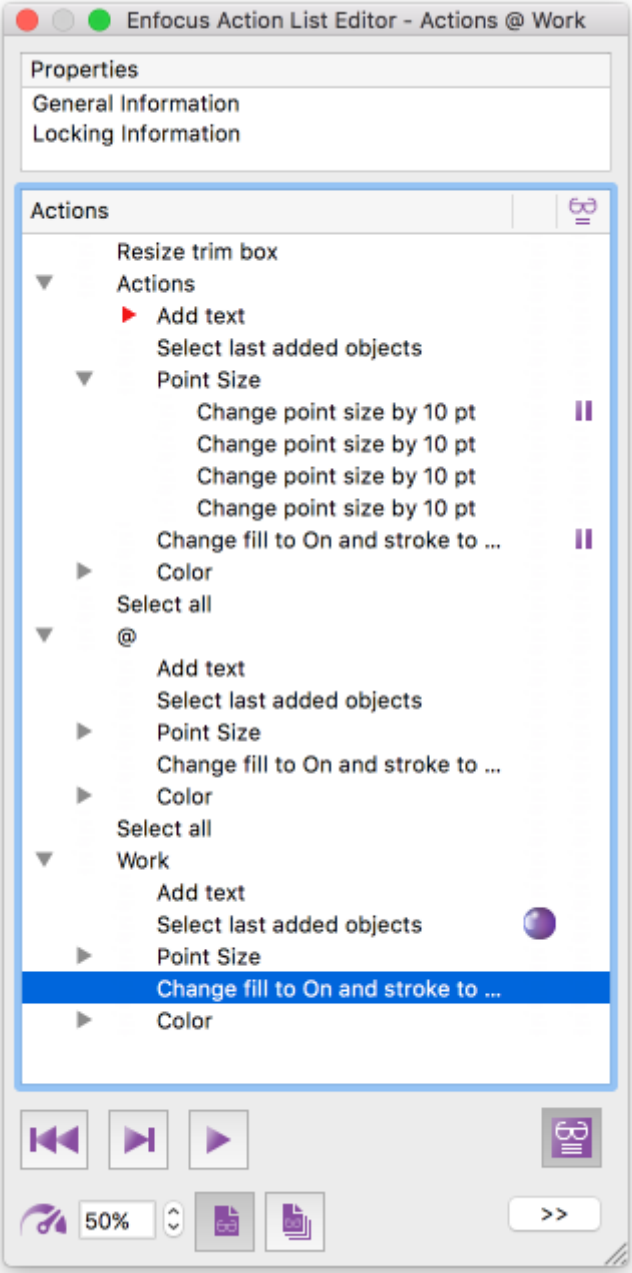
Si possono anche apportare modifiche agli attributi dell'Elenco Azioni con il Visualizer Elenco Azioni attivo, e controllare immediatamente l'effetto delle modifiche. Vedere *Modifica dell'Elenco Azioni durante la visualizzazione* alla pagina 357.

Suggerimenti:

- In caso di Elenchi Azioni complessi, è utile raggruppare gli Elenchi Azioni ed eseguirne il debug gruppo per gruppo. Una volta che un gruppo di Azioni è OK, è possibile comprimere il gruppo e il Visualizer Elenco Azioni mostrerà l'impatto del gruppo in un passo/modifica.
- L'Ispettore Enfocus può essere utilizzato in combinazione con il Visualizer Elenco Azioni. Ad esempio, se si è interessati a vedere che cosa fa l'Elenco Azioni a un particolare oggetto, è possibile selezionare l'oggetto utilizzando lo strumento di selezione di PitStop e aprire l'Ispettore Enfocus per visualizzare le proprietà che si modificano.

9.1.5.2. Interfaccia Utente del Visualizer Elenco Azioni

Il **Visualizer Elenco Azioni** si attiva cliccando sul pulsante **Avvia Visualizer Elenco Azioni** nell'*Editor Elenco Azioni*. Una volta attivato, un nuovo set di strumenti diventa disponibile, come illustrato di seguito.



Pulsanti

Pulsante	Fare clic su questo pulsante per...
	Chiudere lo strumento e tornare all'Editor Elenco Azioni normale. Questo ripristina i pulsanti per aggiungere, rimuovere, spostare,... le azioni nell'Elenco Azioni.
	Riavviare il Visualizer Elenco Azioni. In questo modo il puntatore ▶ viene nuovamente posizionato nella parte superiore dell'Elenco Azioni.

Pulsante	Fare clic su questo pulsante per...
	Eseguire l'azione corrente (= azione con il puntatore) e spostare il puntatore all'azione successiva.
	Eseguire l'Elenco Azioni (a partire dall'azione con il puntatore). L'Elenco Azioni verrà eseguito fermandosi in un punto di interruzione (se presente) o quando si fa clic sul pulsante di pausa , in caso contrario verrà eseguito fino alla fine.
	Mettere in pausa l'Elenco Azioni (mentre è in esecuzione).
100%	Modificare la velocità di elaborazione. 10% è molto lento, 100% è molto veloce.
	Esegue l'Elenco Azioni solo nella pagina corrente. La pagina corrente è la pagina attualmente visualizzata in Acrobat.
	Esegue l'Elenco Azioni su tutte le pagine del documento. Tutte le azioni saranno eseguite una dopo l'altra, pagina dopo pagina, fino alla fine del documento.
>>	Espandere il riquadro dei dettagli, che mostra gli attributi dell'Azione selezionata.

Icone

Icona	Significato
	Puntatore, che indica quale Azione verrà eseguita successivamente.
	Punto di interruzione. Indica dove si fermerà l'elaborazione quando viene eseguito l'Elenco Azioni *in modo Esegui*.
	Colonna dove è possibile fare clic per aggiungere o rimuovere un punto di interruzione.

Indicatori di colore

Notare che gli indicatori verdi e viola indicano quale selezione è coinvolta nell'Azione selezionata, proprio come nella normale modalità di funzionamento (Vedi *Usare gli operatori negli Elenchi Azioni* alla pagina 333). Nell'esempio precedente, "Cambiare riempimento su ATTIVO..." si applica a "ultimi oggetti aggiunti". Durante la visualizzazione dell'Elenco Azioni, quando "seleziona gli ultimi oggetti aggiunti" viene eseguito, sarà evidenziato in viola nel documento; viola a causa dell'indicatore di colore viola. Le altre selezioni sono contrassegnate in blu.

9.1.5.3. Aprire il Visualizer Elenco Azioni

Per avviare o attivare il Visualizer Elenco Azioni

1. Aprire un PDF di esempio in Adobe Acrobat.

2. Aprire l'Elenco Azioni che si desidera visualizzare nell'Editor Elenco Azioni.

3. Fare clic sul pulsante **Avvia Visualizer Elenco Azioni** .

I normali pulsanti per aggiungere, rimuovere, spostare, ... le Azioni vengono sostituiti con nuovi pulsanti. Vedere *Interfaccia Utente del Visualizer Elenco Azioni* alla pagina 352.

Ora è possibile iniziare a visualizzare l'Elenco Azioni.

9.1.5.4. Visualizzare un Elenco Azioni ad una velocità particolare (Modo Esegui)

Usare PitStop per scorrere l'Elenco Azioni ad una velocità impostata. Nel frattempo si può vedere ciò che sta accadendo nel documento.

Per eseguire l'elenco di azione ad una velocità impostata

1. Assicurarsi che il Visualizer Elenco Azioni non sia in esecuzione.

   Aprire il Visualizer Elenco Azioni alla pagina 354

2. Controllare la velocità di esecuzione e cambiarla come richiesto cliccando nella parte inferiore della finestra di dialogo.

   10% è molto lento; 100% è molto veloce.

3. *Impostare uno o più punti di interruzione come richiesto*.

4. Determinare l'ambito:

   - Per elaborare solo la pagina corrente, fare clic sul pulsante **Esegui su pagina corrente** .
   - Per elaborare l'intero documento, fare clic sul pulsante **Esegui su tutte le pagine** .

     Nota: Tutte le azioni saranno eseguite una dopo l'altra, pagina dopo pagina, fino alla fine del documento.

5. Per iniziare effettivamente la visualizzazione cliccare il pulsante **Esegui** .
   L'Elenco Azioni viene eseguito dall'inizio alla fine, una Azione dopo l'altra. Nel frattempo, si può vedere cosa sta succedendo. Il puntatore indica quale Azione verrà eseguita successivamente. L'elaborazione si fermerà su un punto di interruzione, quando si sceglie il pulsante **pausa** , o quando viene raggiunta la fine. Si noti che le Azioni in un gruppo compresso (azioni nascoste) vengono eseguite in una sola volta (quindi non una per una).

6. Per riavviare l'elaborazione dopo un punto di interruzione o una pausa, fare clic sul pulsante **Esegui** .
   L'elaborazione andrà avanti fino al successivo punto di interruzione, pausa manuale, o fino alla fine.

Una volta che tutte le azioni sono state eseguite, si vede il risultato finale dell'Elenco Azioni nel documento di esempio. È ora possibile apportare modifiche se necessario e controllare l'Elenco Azioni: nuovamente dall'inizio. A tale scopo, fare clic sul pulsante di **riavvio** per annullare tutte le modifiche e spostare il puntatore all'inizio dell'Elenco Azioni.

Nota: È inoltre possibile annullare le modifiche tramite il menu: **Modifica** > **Enfocus Annulla Visualizza Elenco Azioni**.

Aggiunta e rimozione di punti di interruzione

I punti di interruzione indicano dove il Visualizer Elenco Azioni dovrebbe mettere in pausa l'elaborazione. Questo è rilevante solo quando si sta visualizzando l'Elenco Azioni in modalità modo Esegui.

Si noti che i punti di interruzione sono presi in considerazione solo quando sono visibili. Se sono nascosti perché fanno parte di un gruppo compresso, essi non sono presi in considerazione.

Importante: L'elaborazione si fermerà appena prima dell'azione con un punto di interruzione.

Ci sono diversi modi di procedere:

- Per aggiungere un punto di interruzione, fare clic sulla colonna del punto di interruzione (a destra delle azioni, sotto l'icona) accanto all'azione per cui si desidera una pausa. Questo aggiungerà un'icona di punto di interruzione .
- Per rimuovere un punto di interruzione, fare clic sulla colonna del punto di interruzione (a destra delle azioni, sotto l'icona) sull'icona del punto di interruzione . Il punto di interruzione viene rimosso.
- Per rimuovere tutti i punti di interruzione in una sola volta, aprire il menu di scelta rapida e fare clic su **Rimuovi tutti i punti di interruzione**.
- Per aggiungere un punto di interruzione se non è presente, o per rimuoverne uno dove è presente:
  1. Selezionare un'azione nell'Elenco Azioni.
  2. Aprire il menu contestuale.
  3. Fare clic su **Attiva/Disattiva punto di interruzione**.

9.1.5.5. Visualizzare un Elenco Azioni alla velocità desiderata (modo a passo)

Per scorrere un Elenco Azioni passo dopo passo, alla velocità desiderata, procedere come segue

1. Assicurarsi che il Visualizer Elenco Azioni non sia in esecuzione.

   Aprire il Visualizer Elenco Azioni alla pagina 354

2. Determinare l'ambito:
   - Per elaborare solo la pagina corrente, fare clic sul pulsante **Esegui su pagina corrente** .
   - Per elaborare l'intero documento, fare clic sul pulsante **Esegui su tutte le pagine** .

     Nota: Tutte le azioni saranno eseguite una dopo l'altra, pagina dopo pagina, fino alla fine del documento.

3. Per iniziare effettivamente la visualizzazione, fare clic sul pulsante **Passo** .

   Solo l'Azione con il puntatore viene eseguita. Subito dopo che viene eseguita l'azione, il puntatore si sposta all'azione successiva.

4. Per procedere all'azione successiva, scegliere il pulsante **Passo** . Fare questo fino a quando è stata raggiunta la fine dell'Elenco Azioni.

   Vengono eseguite azioni in un gruppo compresso ma non mostrato, quindi il puntatore passa all'azione successiva visibile nell'Elenco Azioni.

   I punti di interruzione vengono ignorati. Essi sono rilevanti solo in modalità Esegui.

Una volta che tutte le azioni sono state eseguite, si vede il risultato finale dell'Elenco Azioni nel documento di esempio. È ora possibile apportare modifiche se necessario e controllare l'Elenco Azioni: nuovamente dall'inizio. A tale scopo, fare clic sul pulsante di **riavvio** per annullare tutte le modifiche e spostare il puntatore all'inizio dell'Elenco Azioni.

Nota: È inoltre possibile annullare le modifiche tramite il menu: **Modifica** > **Enfocus Annulla Visualizza Elenco Azioni**.

9.1.5.6. Modifica dell'Elenco Azioni durante la visualizzazione

Quando il Visualizer Elenco Azioni è attivo, è possibile effettuare modifiche agli attributi dell'Elenco Azioni che si sta controllando. Sono applicati immediatamente, in modo da potere vedere immediatamente l'impatto delle modifiche.

Non è possibile aggiungere, rimuovere o spostare le Azioni nell'Elenco Azioni; Se si desidera farlo, è necessario chiudere il Visualizer Elenco Azioni per rendere nuovamente disponibili i pulsanti.

Per apportare modifiche agli attributi di un'Azione

1. Assicurarsi che il Visualizer Elenco Azioni non è in esecuzione.
2. Per visualizzare gli attributi dell'azione che si desidera modificare, eseguire una delle operazioni seguenti:
   - Fare clic su >> e selezionare l'Azione che si desidera modificare.
   - Fare doppio clic sull'Azione che si desidera modificare. (Se si fa doppio clic ancora una volta, gli attributi verranno nascosti nuovamente).
3. Modificare gli attributi.
4. Verificare l'impatto dell'Elenco Azioni modificato:
   - Se il puntatore è attualmente sopra l'azione modificata, fare clic sul pulsante **Riavvia** per partire dall'inizio dell'Elenco Azioni.

- Se il puntatore è attualmente sotto l'azione modificata, fare clic sul pulsante **Passo** o **Esegui** per continuare.

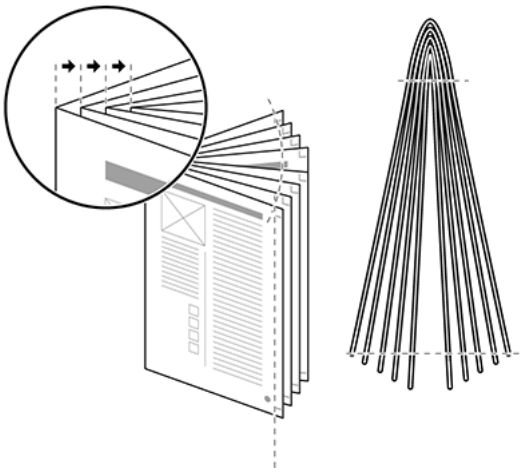
9.1.6. Gli Elenchi Azioni in pratica - un caso d'uso

Il seguente esempio pratico consentirà di spiegare in dettaglio come creare un Elenco Azioni. Verrà mostrato:

- Quali selezioni fare.
- Quali operatori usare.
- Quali modifiche applicare.

9.1.6.1. Dati: documenti PDF di opuscoli con slittamento

Si supponga di disporre di documenti PDF relativi a opuscoli quasi pronti per la stampa. Le pagine devono essere stampate fronte-retro, piegate e tagliate. Occorre accertarsi che i numeri di pagina, situati vicino al bordo esterno del foglio, non vengano tagliati a seguito dell'operazione di rifilo. In effetti, quando le pagine vengono piegate per la rilegatura a punto metallico, si ha un leggero slittamento verso l'esterno dell'area stampata. Tale fenomeno viene detto **slittamento**. Più sono le pagine in un opuscolo, maggiore sarà lo slittamento dell'area delle pagine interne.

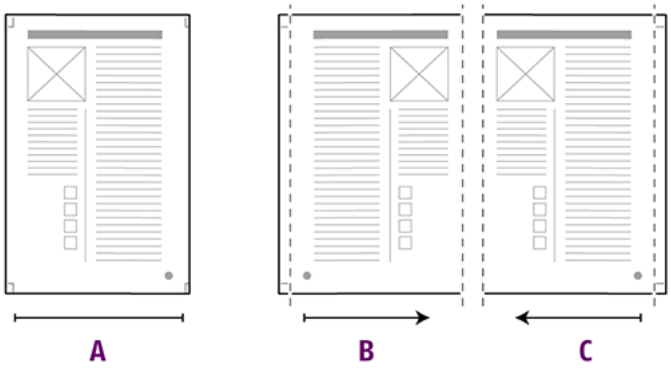


A causa dello slittamento e quindi dello spostamento verso l'esterno dell'area stampata delle pagine interne, i numeri di pagina situati molto vicino ai bordi esterni potrebbero essere tagliati al momento della rifilatura.

Per compensare lo slittamento è possibile creare un Elenco Azioni per eseguire quanto riportato di seguito:

- Spostare l'area stampata delle pagine di sinistra (numeri pari) di 5mm verso destra.
- Spostare l'area stampata delle pagine di destra (pagine dispari) di 5 mm verso sinistra (più vicino alla rilegatura)
- Lasciare invariata la prima pagina (ad esempio poiché la pagina non è numerata).

Esempio: Modificare il layout di pagina: spostare l'area stampata delle pagine interne (**B** e **C**) verso la rilegatura per compensare lo slittamento e lasciare invariata la prima pagina (**A**).



9.1.6.2. Creare un Elenco Azioni per la modifica del layout di pagina di un documento PDF

1. Utilizzando l'**Editor Elenco Azioni Enfocus**, creare un Elenco Azioni il cui aspetto sia simile al seguente:

```
Select all
Select odd pages
Select first page
NOT
AND
Move page content (horizontal: 5.0 mm, vertical: 0.0 mm)
Select all
Select even pages
Select first page
NOT
AND
Move page content (horizontal: - 5.0 mm, vertical: 0.0 mm)
```

2. Fare clic su **Visualizza** > **Zoom** > **Zoom a Livello Pagina** per vedere le pagine alla dimensione supporto completa.

3. Per aprire la finestra Elenchi Azioni, fare clic su **PitStop Pro** > **Elenchi Azioni**.

4. Selezionare il rispettivo Elenco Azioni e cliccare **Esegui**.

   PitStop Pro applicherà l'Elenco Azioni nei seguenti passaggi:

Passagg	Azione
1	Seleziona tutto
	È buona norma iniziare gli Elenchi Azioni con una Azione *Seleziona Tutto*, per annullare eventuali precedenti selezioni.
2	Seleziona pagine dispari

Passagg	Azione
	Il contenuto sulle pagine dispari si sposta a sinistra, mentre il contenuto sulle pagine pari si sposta a destra. In primo luogo, le pagine dispari verranno elaborate.
3	Seleziona prima pagina
4	NOT
	NOT esclude la prima pagina dalla selezione, perché deve rimanere invariata.
5	AND
	In questa fase, utilizzare l'operatore AND per combinare le selezioni dei passaggi 1 e 2 ad eccezione del passaggio 4.
6	Sposta contenuto pagina 5,0 mm orizzontalmente.
	Questa modifica sposta il contenuto della pagina di 5 mm verso sinistra.
7	Seleziona tutto
	Reimposta la selezione precedente.
8	Seleziona pagine pari
9	Seleziona prima pagina
10	NOT
	NOT esclude la prima pagina dalla selezione, perché deve rimanere invariata.
11	AND
	In questa fase, utilizzare l'operatore AND per combinare le selezioni dei passaggi 7 e 8 ad eccezione del passaggio 10.
12	Sposta contenuto pagina – 5,0 mm orizzontalmente
	Questa modifica sposta il contenuto della pagina di 5 mm verso destra.

9.2. Usare le Modifiche Globali

Leggere questo capitolo per sapere cosa sono le Modifiche Globali, e come è possibile utilizzarle per automatizzare il proprio lavoro.

9.2.1. Informazioni su Modifiche Globali

Una Modifica Globale è una *attività o sequenza di attività predefinita* fornita da PitStop Pro, che consente di modificare un particolare aspetto del documento PDF, come un colore, un font, un'immagine... È possibile applicare la Modifica Globale all'intero documento, a specifiche pagine oppure ad una selezione.

Perché usare le Modifiche Globali?

Le Modifiche Globali sono molto **facili da usare**. Non occorre saper programmare; basta selezionare la Modifica Globale desiderata, impostare le preferenze ed eseguirla.

Sono tuttavia meno potenti degli Elenchi Azioni; se bisogna svolgere delle attività complesse, è meglio utilizzare gli Elenchi Azioni.

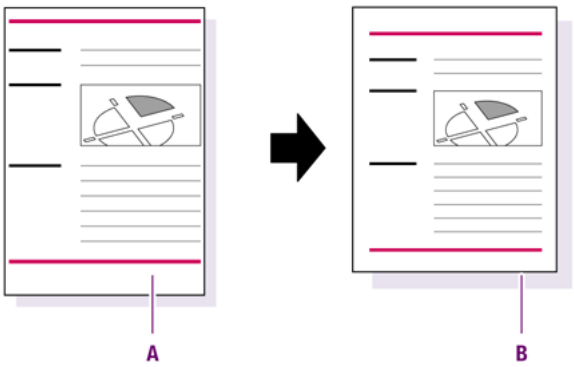
Nota: A differenza delle Azioni e degli Elenchi Azioni, non è possibile creare le proprie Modifiche Globali da zero. Tuttavia è possibile duplicare una Modifica Globale già esistente e salvarla con le proprie preferenze, in modo da riutilizzarla successivamente. È anche possibile salvare la propria Modifica Globale come un Elenco Azioni. Questa tecnica è utile se si desidera aggiungere nuove funzionalità. Per ulteriori informazioni, vedere *Salvare una Modifica Globale come un Elenco Azioni* alla pagina 370.

9.2.1.1. Modifiche Globali: Un esempio

Informazioni sul lavoro

Si dispone di un documento PDF in formato A4 (210x297mm) e si desidera ridimensionare i box di pagina e il contenuto della pagina in modo proporzionale al formato US Letter(8,5 x 11"). Durante l'operazione di ridimensionamento, sarà necessario:

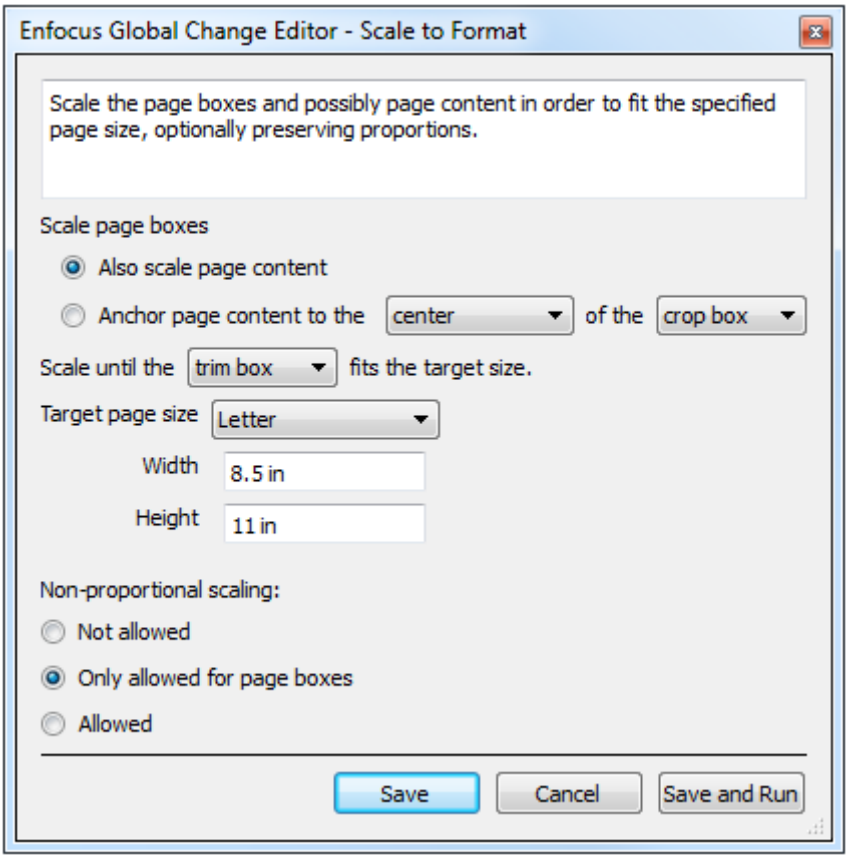
- Scalare in modo **proporzionale il contenuto della pagina** per evitare che il testo e gli altri oggetti risultino distorti.
- Scalare in modo **non proporzionale i box di pagina**, poiché le proporzioni (larghezza-altezza) di una pagina in formato A4 sono diverse da quelle del formato US Letter.



Ridimensionare l'intera pagina e il contenuto della pagina dal formato A4 (**A**) al formato US Letter (**B**).

Automatizzare il lavoro usando una Modifica Globale

PitStop Pro fornisce una Modifica Globale chiamata **Scala in formato**, che consente di eseguire queste attività.



Occorre solamente impostare le opzioni appropriate:

1. Assicurarsi di selezionare **Scala anche il contenuto pagina**.
2. Selezionare la dimensione pagina preferita, in questo esempio la dimensione rifilo (trim box) (**Scala fino a che la dimensione rifilo si adatta alla dimensione obiettivo**).
3. Selezionare la dimensione pagina obiettivo preferita, in questo esempio **Letter**. Di seguito vengono mostrate la larghezza e l'altezza corrispondenti.
4. Assicurarsi di limitare la scalatura non proporzionale solo alle Box di Pagina (**Scalatura non Proporzionale: Consentita solo per Box di Pagina**).

9.2.2. Dove trovare le Modifiche Globali

È possibile accedere alle Modifiche Globali usando la finestra **Modifiche Globali** in PitStop Pro. La sua posizione dipende dalla versione di Acrobat.

La tabella seguente spiega come aprire la finestra Modifiche Globali.

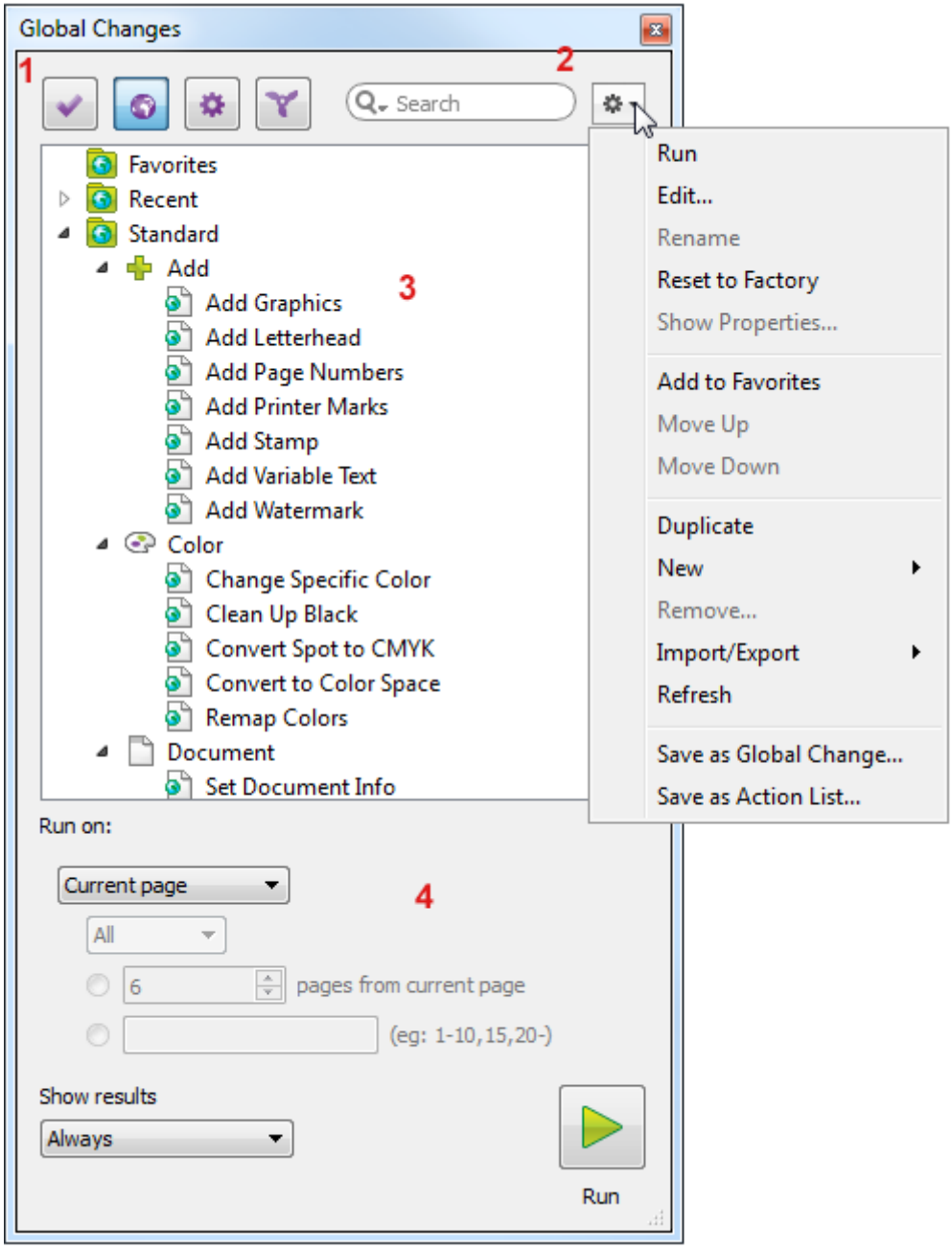
OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Acrobat	• Nella Menu Bar, fare clic su **PitStop Pro** > **Modifiche Globali**. • Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **Modifiche Globali**.

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Scorciatoie Windows	Premere Alt + Ctrl + G.
Scorciatoia per Mac	Premere ⌥⌘G.

9.2.2.1. La finestra Modifiche Globali

La finestra **Modifiche Globali** consente di modificare, organizzare ed eseguire le Modifiche Globali:

- È possibile aprire una Modifica Globale, per controllare qual è la sua funzione, o modificarne il contenuto.
- Si può importare, esportare, duplicare e raggruppare le Modifiche Globali come necessario.
- È possibile eseguire le Modifiche Globali, cioè applicarle, su una o più pagine del PDF che si sta modificando.



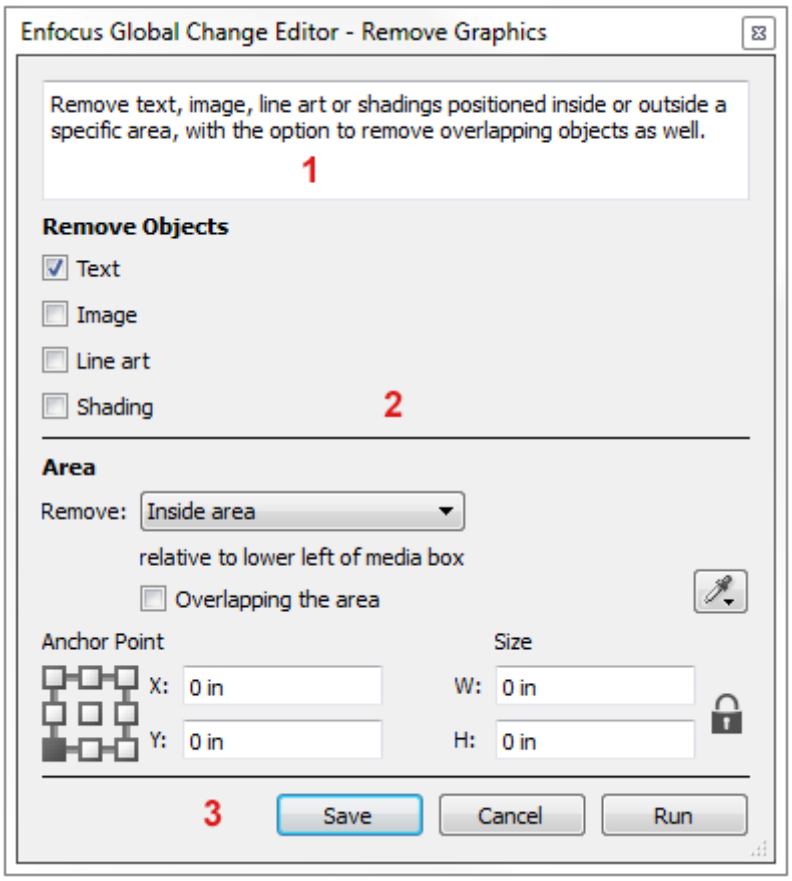
La finestra **Modifiche Globali** è composta dalle seguenti parti:

#	Descrizione
1	Pulsanti per passare tra Modifiche Globali ( ) e altre "impostazioni predefinite" (Profili di Preflight , Elenchi Azioni , e QuickRun).
2	Un campo di ricerca (che consente di cercare una specifica Modifica Globale) ed un menu (che consente di organizzare le Modifiche Globali).

#	Descrizione
3	Un Workspace, che visualizza le Modifiche Globali disponibili. Le Modifiche Globali sono organizzate in cartelle, chiamate "database". Per default, sono presenti le seguenti cartelle: • **Preferiti**: Modifiche Globali contrassegnate come preferite. In questo modo si ha un rapido accesso alle Modifiche Globali utilizzate più di frequente. Si possono aggiungere Modifiche Globali a questa cartella usando il menu contestuale. • **Recenti**: le 10 Modifiche Globali utilizzate più di recente. • **Standard**: le Modifiche Globali installate per default con PitStop Pro (organizzate in sottocartelle, come Colore, Font, Immagine, ...). **Suggerimento:** Per sapere cosa fa una Modifica Globale, fare doppio clic su di essa, e consultare la descrizione. • **Locale**: Modifiche Globali che sono state importate o salvate localmente.
4	La parte inferiore della finestra consente di *eseguire la Modifica Globale selezionata nella parte superiore della finestra*. È necessario indicare in quali pagine deve essere eseguita la Modifica Globale e se devono essere mostrati i risultati.

9.2.2.2. Editor Modifica Globale

L'**Editor Modifica Globale** è accessibile dalla finestra Modifiche Globali: quando si fa doppio clic su una Modifica Globale (oppure si seleziona **Modifica** dal menu contestuale), si apre questa finestra. La finestra consente di modificare gli attributi di *una Modifica Globale*.



L'**Editor Modifica Globale** è composto dalle seguenti parti:

#	Descrizione
1	Una descrizione di cosa fanno le Modifiche Globali.
2	Attributi della Modifica Globale, cioè le preferenze che si possono modificare secondo necessità. Il contenuto dipende dal tipo di Modifica Globale che si sta modificando.
3	Alcuni pulsanti: • **Salva** consente di salvare la Modifica Globale con le modifiche fatte alla Modifica Globale. **Nota:** La Modifica Globale viene salvata nella stessa cartella: le impostazioni originali/default vengono sovrascritte. È possibile recuperarle, selezionando **Reimposta a Fabbrica** dal menu contestuale. • **Annulla** consente di chiudere la finestra, senza salvare le (eventuali) modifiche. • **Esegui** consente di applicare immediatamente la Modifica Globale al documento PDF attualmente aperto (con le impostazioni precedentemente definite nella parte inferiore della finestra Modifiche Globali, cioè l'intervallo pagine e se il report deve essere visualizzato oppure no).

#	Descrizione
	Nota: Questo pulsante cambia in **Salva e Esegui** quando si fanno delle modifiche. È possibile salvare ed eseguire la Modifica Globale contemporaneamente.

9.2.2.3. Riepilogo sulle Modifiche Globali

Le Modifiche Globali elencate nella categoria Modifiche Globali sono raggruppate in diverse categorie, che fanno riferimento al dominio cui si applicano (ad es. Colore, Pagina, Prestampa). Le categorie delle Modifiche Globali sono rappresentate come sottocartelle della cartella "Standard".

Per una descrizione di tutte le Modifiche Globali, consultare il manuale di riferimento sulle Modifiche Globali sul *sito web Enfocus*.

9.2.3. Lavorare con le Modifiche Globali

Questo capitolo spiega tutto quello che si deve sapere per modificare ed eseguire delle Modifiche Globali.

9.2.3.1. Creare una Modifica Globale.

Non è possibile creare una nuova Modifica Globale da zero. Si può solo iniziare da una Modifica Globale già esistente e salvarla localmente. Questo è utile se si vuole mantenere versioni diverse di una Modifica Globale (ad es. per scalare in formati diversi) che saranno salvate nella cartella Locale. Altrimenti, si può semplicemente modificare la Modifica Globale e salvarla nella cartella Standard. Vedere *Modificare una Modifica Globale* alla pagina 368.

Per creare una Modifica Globale

1. Aprire la finestra Modifiche Globali.

   V. anche *Dove trovare le Modifiche Globali* alla pagina 362.

2. Fare clic su > **Nuovo** e selezionare l'opzione appropriata:

   - Se si vuole iniziare da una Modifica Globale (*.egc) sul proprio sistema locale, selezionare **Nuovo Da File**. Seguire le istruzioni per selezionare il file.
   - Se si desidera iniziare da Modifica Globale presente nella finestra Modifiche Globali, selezionare **Nuovo Da**. Seguire le istruzioni per selezionare il file.
   - Se si desidera iniziare da una Modifica Globale già selezionata nella finestra Modifiche Globali, selezionare **Nuovo Da Selezionata**.

   La nuova Modifica Globale sarà salvata nella categoria Locale. Viene aperta automaticamente.

3. Nella finestra **Modifica Globale Enfocus**, selezionare le opzioni richieste e specificare le impostazioni della Modifica Globale.
   Non appena si è fatta una modifica, il pulsante **Esegui** cambia in **Salva e Esegui**.

4. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per salvare solo le modifiche, cliccare **Salva**. È possibile eseguire la Modifica Globale successivamente. V. anche *Eseguire una Modifica Globale* alla pagina 369.
   - Per salvare le modifiche ed eseguire la Modifica Globale immediatamente nel documento attualmente aperto, cliccare su **Salva e Esegui**.

     Nota: Verificare di aver configurato le opzioni nella parte inferiore della finestra Modifiche Globali! V. anche *Eseguire una Modifica Globale* alla pagina 369.

   La nuova Modifica Globale è disponibile per essere usata nella cartella Locale.

   Suggerimento: Utilizzare il menu contestuale per cambiare il nome della Modifica Globale. Scegliere un nome significativo per la Modifica Globale, ad esempio, rinominare "Scala a Formato" (il nome predefinito) in "Scala a US Letter".

9.2.3.2. Modificare una Modifica Globale

Per modificare una Modifica Globale, cioè modificare le proprietà di una Modifica Globale

1. Aprire la finestra Modifiche Globali.

   V. anche *Dove trovare le Modifiche Globali* alla pagina 362.

2. Per cercare la Modifica Globale desiderata, eseguire una delle operazioni seguenti:
   - Fare clic su **Standard** e controllare le diverse categorie.
   - Nel campo di ricerca nella parte superiore della finestra, digitare una parola chiave o parte di una parola chiave. Ad esempio, digitare `ridim` per visualizzare tutte le modifiche globali relative al ridimensionamento.

3. Fare doppio clic sulla Modifica Globale desiderata.

   Nota: In alternativa, selezionare la Modifica Globale che si desidera modificare e fare clic su > **Modifica**.

4. Nella finestra **Modifica Globale Enfocus**, selezionare le opzioni richieste e specificare le impostazioni della Modifica Globale.
   Non appena si è fatta una modifica, il pulsante **Esegui** cambia in **Salva e Esegui**.

5. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per salvare solo le modifiche, cliccare **Salva**. È possibile eseguire la Modifica Globale successivamente. V. anche *Eseguire una Modifica Globale* alla pagina 369.
   - Per salvare le modifiche ed eseguire la Modifica Globale immediatamente nel documento attualmente aperto, cliccare su **Salva e Esegui**.

     Nota: Verificare di aver configurato le opzioni nella parte inferiore della finestra Modifiche Globali! V. anche *Eseguire una Modifica Globale* alla pagina 369.

   A differenza degli Elenchi Azioni, la Modifica Globale viene salvata nella cartella Standard. È sempre possibile ripristinare i valori di default, selezionando l'opzione **Reimposta a Fabbrica**.

Suggerimento: Se occorrono versioni diverse di una Modifica Globale, per esempio due versioni di "Scala a Formato" (una per A5 e una per A4), consigliamo di usare l'opzione **Salva come Modifica Globale** nel menu contestuale. In questo modo, è possibile scegliere un nome che sia facilmente comprensibile. Il file viene salvato localmente (nella categoria Locale).

9.2.3.3. Eseguire una Modifica Globale

Per eseguire una Modifica Globale, cioè applicarla al documento attualmente aperto

1. Aprire la finestra Modifiche Globali.

   V. anche *Dove trovare le Modifiche Globali* alla pagina 362.

2. Per cercare la Modifica Globale desiderata, eseguire una delle operazioni seguenti:
   - Fare clic su **Standard** e controllare le diverse categorie.
   - Nel campo di ricerca nella parte superiore della finestra, digitare una parola chiave o parte di una parola chiave. Ad esempio, digitare `ridim` per visualizzare tutte le modifiche globali relative al ridimensionamento.

3. Selezionare la Modifica Globale appropriata.

4. Determinare se si vuole eseguire la Modifica Globale selezionata sull'intero documento, oppure su un intervallo di pagina:
   - **Documento Completo**: tutte le pagine nel documento. È possibile specificare inoltre di eseguire su tutte le pagine, oppure solo sulle pagine pari o dispari.
   - **Selezione Utente**: L'area o uno o più oggetti selezionati usando lo strumento PitStop Pro Seleziona Oggetto.
   - **Pagina corrente**: Solo la pagina attualmente visualizzata.
   - **Pagine**: Tutte le pagine o un intervallo pagina specificato.

5. Indicare se si vogliono visualizzare i risultati della Modifica Globale nel Navigatore Enfocus oppure in un Rapporto di Preflight, dopo aver eseguito la Modifica Globale.

   Dipende dalle Preferenze PitStop Pro se il Navigatore Enfocus o il Rapporto di Preflight verranno visualizzati (vedi **Modifica (Windows) o Adobe (Mac)** > **Enfocus PitStop ProPreferenze** > **Generale**).

   Il Navigatore Enfocus è una finestra che offre un riepilogo delle modifiche effettuate dalla Modifica Globale selezionata, e consente di generare un rapporto di preflight. Questo rapporto di preflight è un documento PDF che mostra informazioni generali sul preflight e sul file.

   Selezionare le opzioni appropriate:
   - **Sempre**: La finestra del Navigatore Enfocus o il rapporto saranno sempre visualizzati.
   - **Mai**: La finestra del Navigatore Enfocus o il rapporto non saranno mai visualizzati.

6. Cliccare .

7. Verificare il risultato della Modifica Globale nel proprio documento PDF.

   Consultare il capitolo *Verificare i risultati di una Modifica Globale* alla pagina 371.

   Suggerimento: Se il risultato è **non OK**, scegliere **Modifica** > **Enfocus Annulla Esegui Modifica Globale** o fare clic sul pulsante **Annulla** . Modificare le impostazioni della Modifica Globale come necessario. Vedere *Modificare una Modifica Globale* alla pagina 368.

9.2.3.4. Salvare una Modifica Globale come un Elenco Azioni

Se una Modifica Globale è salvata come un Elenchi Azioni, è possibile vedere le diverse Azioni di cui è composta, oppure si possono modificare o togliere Azioni dall'interno dell'Elenco Azioni come richiesto. È anche possibile aggiungere nuove Azioni, per aggiungere ulteriori funzionalità.

Salvare una Modifica Globale come un Elenco Azioni

1. Aprire la finestra Modifiche Globali.

   V. anche *Dove trovare le Modifiche Globali* alla pagina 362.

2. Per cercare la Modifica Globale desiderata, eseguire una delle operazioni seguenti:

   - Fare clic su **Standard** e controllare le diverse categorie.
   - Nel campo di ricerca nella parte superiore della finestra, digitare una parola chiave o parte di una parola chiave. Ad esempio, digitare `ridim` per visualizzare tutte le modifiche globali relative al ridimensionamento.

3. Fare clic destro sulla Modifica Globale che si desidera salvare come un Elenco Azioni.

4. Dal menu contestuale, selezionare **Salva come Elenco Azioni**.

   Nota: Se **Salva come Elenco Azioni** non è disponibile dal menu contestuale, alcune informazioni mancano nella Modifica Globale. Prima configurare la Modifica Globale (es. selezionare il Layout Disegno da applicare, oppure effettuare una selezione nel PDF), quindi provare di nuovo.

5. Inserire un nome significativo per l'Elenco Azioni.

6. Cliccare su **OK**.

   Il nuovo Elenco Azioni è disponibile nella finestra Elenchi Azioni. Per vederlo, cliccare e cercare il nuovo Elenco Azioni nella cartella Locale. Per maggiori informazioni sugli Elenchi Azioni, consultare il Manuale Azioni sul *sito web Enfocus*.

9.2.3.5. Esportare una Modifica Globale

È possibile esportare le Modifiche Globali, ad esempio per condividerle con altri utenti, o per utilizzarle su un altro computer.

Per esportare una Modifica Globale

1. Aprire la finestra Modifiche Globali.

   V. anche *Dove trovare le Modifiche Globali* alla pagina 362.

2. Per cercare la Modifica Globale da esportare, eseguire una delle operazioni seguenti:
   - Fare clic su **Standard** e controllare le diverse categorie.
   - Nel campo di ricerca nella parte superiore della finestra, digitare una parola chiave o parte di una parola chiave. Ad esempio, digitare `ridim` per visualizzare tutte le modifiche globali relative al ridimensionamento.

3. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Fare clic su > **Importa/Esporta** > **Esporta**.
   - Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Importa/Esporta** > **Esporta**.

4. Selezionare un percorso di download.

5. Fare clic su **Salva**.

9.2.3.6. Importare una Modifica Globale

È possibile importare le Modifiche Globali ricevute da altri utenti, o che sono state create su un altro computer.

Le Modifiche Globali hanno una estensione file .egc.

Per importare una Modifica Globale

1. Aprire la finestra Modifiche Globali.

   V. anche *Dove trovare le Modifiche Globali* alla pagina 362.

2. Fare clic su > **Importa/Esporta** > **Importa**.

   Se si vogliono importare più Modifiche Globali, raggrupparle in una cartella ed importare l'intera cartella. In questo caso, scegliere **Importa Gruppo** e selezionare la cartella sul sistema.

3. Selezionare la Modifica Globale appropriata.

4. Fare clic su **Apri**.

La Modifica Globale importate appare nella cartella Locale nella finestra Modifiche Globali. Si può eseguire e/o modificare questa Modifica Globale come richiesto.

9.2.4. Verificare i risultati di una Modifica Globale

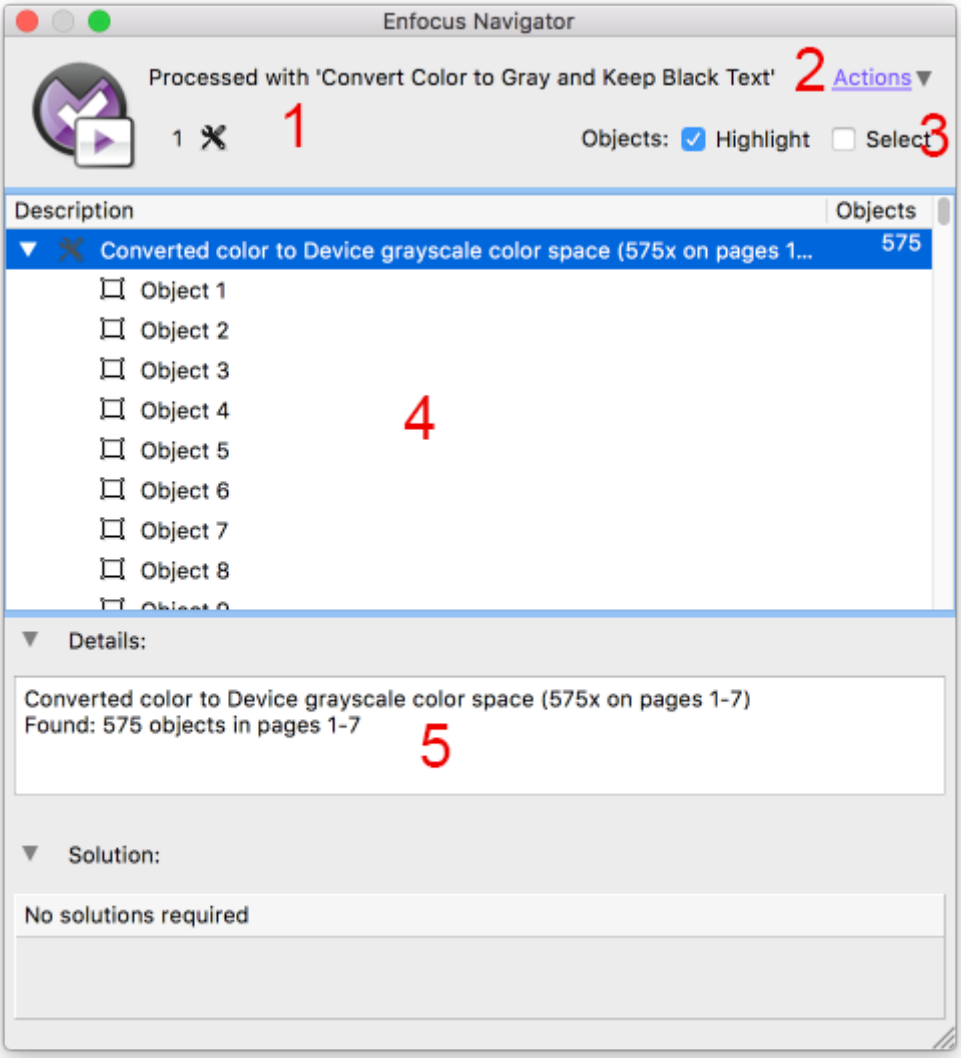
Quando si esegue una Modifica Globale, si può verificare cosa è stato effettivamente modifica o quale è stato il risultato della Modifica Globale. Questa informazione è accessibile dal Navigatore Enfocus. È inoltre possibile generare un report con tutte le informazioni.

Nota: Il Navigatore Enfocus ed il Report mostrano anche i risultati degli Elenchi Azioni e dei Controlli di Preflight. Per maggiori informazioni sugli Elenchi Azioni e sul preflight dei documenti PDF, consultare i capitoli corrispondenti nella Guida di riferimento PitStop Pro.

9.2.4.1. Il Navigatore Enfocus

Il Navigatore Enfocus consente di verificare i risultati dell'Elenco Azione, Modifica Globale e/o controllo preflight eseguiti. Dipende dalle Preferenze PitStop Pro (sotto Generale) se il Navigatore Enfocus verrà visualizzato subito dopo l'esecuzione di un Elenco Azioni, Modifica Globale e/o Profilo Preflight.

Suggerimento: Se non viene visualizzato, è possibile aprire il navigatore Enfocus via **Strumenti** > **PitStop Elaborazione** > **Navigatore** o **PitStop Pro** > **Navigatore**.



Il Navigatore Enfocus consiste delle seguenti parti di schermo:

#	Descrizione
1	Nome dell'Elenco Azioni, Modifica Globale o Profilo Preflight e il numero di modifiche. Nell'esempio precedente, è stata effettuata solo una modifica. L'icona indica che la modifica ha avuto successo. In caso di problemi, è possibile vedere (Avvertenza), (Errore che può essere approvato) o (Errore).
2	Fare clic sul link **Azioni** e selezionare **Mostra Rapporto** per visualizzare un Rapporto con informazioni circa il PDF elaborato (es. proprietà del documento, informazioni di sicurezza, azioni eseguite, ...). **Nota:** Se si è utilizzata una Azione del tipo "informa", aprire il Rapporto per trovare le informazioni che si sono raccolte con l'Elenco Azioni!
3	Selezionare le caselle se si vogliono evidenziare e/o selezionare gli oggetti che sono stati coinvolti dalle Azioni eseguite, da una Modifica Globale oppure dalla verifica di preflight.
4	La sezione **Descrizione** indica quali oggetti sono stati modificati. Selezionare una riga per vedere i dettagli corrispondenti nella sezione **Dettagli** seguente. In questo modo è possibile esaminare tutti i risultati. **Nota:** È possibile utilizzare questo browser insieme all'Ispettore Enfocus per visualizzare altri dettagli su un problema particolare oppure per correggere subito il problema. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Navigazione nei risultati" nella Guida di riferimento PitStop Pro.
5	La sezione **Dettagli** fornisce informazioni sugli elementi selezionati in **Descrizione**.
6	La sezione Soluzione consente di correggere i problemi, in caso di avvertenze o errori. Per esempio, se un'azione del tipo "Controlla" ha rilevato un problema di font, l'utente ha la possibilità di selezionare un altro font e cambiarlo immediatamente.

9.2.4.2. Il Rapporto

Se si è eseguito un Elenco Azioni, una Modifica Globale o un Profilo Preflight, si ha la possibilità di creare un rapporto (in formato PDF) contenente informazioni su cosa è stato cambiato. In caso di azioni del tipo "informa", è necessario generare il rapporto per poter vedere le informazioni richieste.

Nota: Se si vuole generare un rapporto, scegliere "Mostra sempre risultati", quando si esegue l'Elenco Azioni, la Modifica Globale oppure il Profilo Preflight. Vedere anche *Generazione di un rapporto* alla pagina 346.

Contenuto di un rapporto

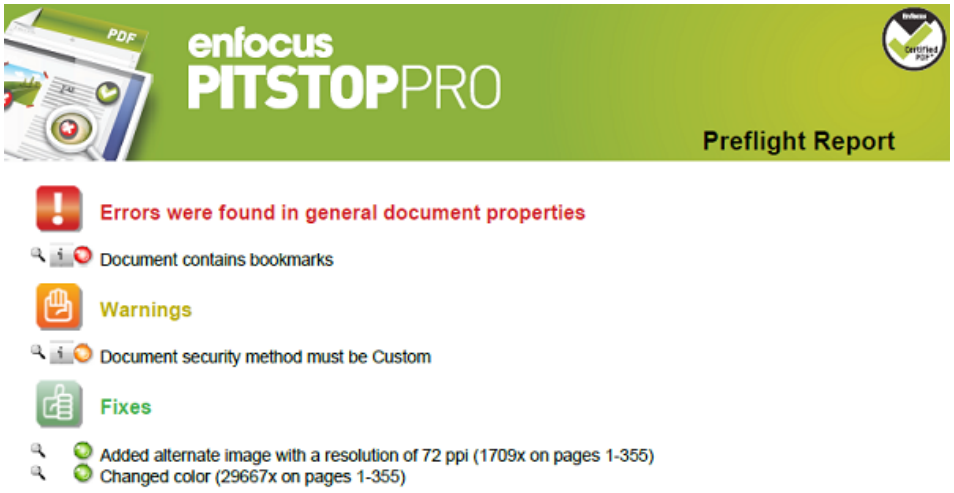
Un rapporto è solitamente composto delle seguenti parti:

Sezione	Contenuto
Errori, avvertenze e correzioni	(Potenziali) problemi e modifiche. Se un aspetto è classificato come Avvertenza oppure Errore dipende dal livello di log delle azioni di tipo "Controllo" nell'Elenco Azioni.
Informazioni generali	Proprietà del documento PDF, ad esempio la versione, il titolo, l'autore e così via del documento PDF, e informazioni sulla protezione.
Informazioni font	Tutti i font e i relativi attributi (tipo di font, incorporazione completa o come sottoinsieme, e così via) utilizzati nel documento PDF.
Informazioni immagine	Tutte le immagini nel documento PDF insieme a informazioni aggiuntive (ad esempio, risoluzione fisica ed effettiva, pagine, angolo, funzioni colore personalizzate e così via).
Commenti OPI	Uso OPI nel documento PDF.
Informazioni colore	Tutti gli spazi colore (RGB, CMYK e così via) utilizzati nel documento PDF, con eventuali informazioni aggiuntive.
Informazioni Inchiostro	Copertura d'inchiostro CMYK calcolata per l'intero documento e per ogni pagina separatamente.
Informazioni Livello	Proprietà dei livelli presenti nel documento. Una vista ad albero cliccabile mostra la sequenza dei livelli.

Correzioni, avvertenze ed errori

I risultati dell'Elenco Azioni, della Modifica Globale o del Controllo preflight si trovano nella sezione Rapporto di preflight. Gli errori, le avvertenze e le correzioni sono raggruppate e precedute da alcune icone:

- Una icona di lente di ingrandimento . Cliccando su questa icona si apre il Navigatore Enfocus che consente di visualizzare la lista degli oggetti interessati.
- Una icona di informazioni (in caso di una avvertenza o errore) . Cliccando su questa icona si apre un capitolo della Guida che contiene informazioni sul problema in oggetto.
- Un punto verde, arancione o rosso, che indica il tipo di problema:
  - Verde per una correzione
  - Arancione per un'avvertenza
  - Rosso per un errore



Stili di rapporto

Quando si genera un rapporto, è possibile scegliere lo stile del layout di rapporto che più si adatta alle proprie esigenze.

Ci sono quattro rapporti "annotati" (i primi quattro nella tabella seguente). Un Rapporto Annotato è una combinazione del documento originale e delle Informazioni del Rapporto. L'informazione del rapporto è integrata nel documento originale sotto forma di note e segnalibri, il che consente di navigare facilmente tra gli errori e le avvertenze, in Acrobat Reader oppure in un browser, senza usare alcun software Enfocus.

Gli altri tre stili di rapporto (Regolare, Minimo, Continuo) non comprendono una copia del documento originale.

Stile rapporto	Descrizione
Rapporto Annotato	Rapporto con Note. Il rapporto è una copia del PDF elaborato; i controlli e le modifiche contengono delle note.
Rapporto Annotato Bassa Risoluzione	Report con note e immagini in bassa risoluzione, per ridurre la dimensione del file di report.
Rapporto Annotato Protetto	Rapporto con Note e protetto da password. Agli utenti non è consentito modificare il rapporto. **Nota:** Quando si seleziona questo stile di rapporto, viene richiesto di inserire una password. Con questa password, si possono ancora modificare le impostazioni di protezione del rapporto se necessario.
Report Annotato Scalato a bassa risoluzione (max A4)	Rapporto con Note. L'intero documento è scalato ed è in bassa risoluzione. La dimensione delle pagine nel rapporto non supererà il formato A4, e le immagini saranno compresse ad una dimensione inferiore. **Nota:** Questo può essere utile se si vogliono mandare dei rapporti di documenti di grande formato per email.

Stile rapporto	Descrizione
Regolare	Il rapporto NON comprende il PDF elaborato. Contiene informazioni generali ed un riepilogo delle correzioni, dei fallimenti, delle avvertenze e degli errori (se presenti).
Minima	Il rapporto regolare con informazioni minime.
Continuo	Il rapporto regolare, ma senza interruzioni di pagina tra gli argomenti (informazioni sulle correzioni e informazioni file generali, informazioni sui font, ...) come nel rapporto regolare. Stampato in scala di grigi.

9.2.4.3. Generazione di un rapporto

Questo argomento spiega come generare una Rapporto usando il Navigatore Enfocus. Se le Preferenze PitStop Pro sono state configurate (in Generale) per visualizzare sempre il rapporto di preflight (con uno stile di rapporto definito), basta semplicemente eseguire l'Elenco Azioni, la Modifica Globale oppure il Profilo Preflight con l'opzione **Mostra risultati: sempre**.

Per generare una Rapporto che offra una riepilogo dei risultati dell'Elenco Azioni, Modifica Globale o Controllo Preflight

1. Eseguire l'Elenco Azioni, Modifica Globale o Controllo Preflight sul documento.

   Accertarsi di selezionare **Sempre** dalla lista **Mostra risultati**. Altrimenti il Navigatore Enfocus non compare. Se si è dimenticato di farlo, è possibile aprire il navigatore Enfocus via

   Strumenti > **PitStop Elaborazione** > **Navigatore** o **PitStop Pro** > **Navigatore**.

   Si apre il Navigatore Enfocus. Qui è possibile già vedere il risultato dell'Elenco Azioni, Modifica Globale oppure Controllo Preflight effettuati. V. anche *Il Navigatore Enfocus* alla pagina 342.

2. Fare clic sul collegamento **Azioni** (nell'angolo superiore destro del Navigatore Enfocus).

3. Dalla lista, selezionare **Mostra Rapporto**.

4. Selezionare uno stile del rapporto e fare clic su **Mostra rapporto**.

   Per ulteriori informazioni sugli stili del rapporto, vedere *Il Rapporto* alla pagina 344.

   Viene visualizzato il rapporto con gli errori, le avvertenze e le correzioni nella prima pagina.

5. Utilizzando Adobe Acrobat **Strumento Mano**, ora è possibile:

   - Cliccare sulla lente di ingrandimento accanto a un errore, avviso o correzione per selezionare ed evidenziare l'oggetto corrispondente nel documento PDF. Ricordarsi che è possibile navigare nei vari oggetti che sono stati coinvolti usando il Navigatore Enfocus. Può essere una buona idea aprire contemporaneamente l'Ispettore Enfocus per visualizzare ulteriori dettagli su un particolare problema, o per correggere il problema immediatamente.

   - Fare clic sull'icona delle informazioni accanto a un errore, un'avvertenza o una correzione per visualizzare l'argomento della Guida. Se viene visualizzata una finestra

di dialogo che richiede dove si desidera visualizzare l'argomento della Guida (Open Weblink). In tal caso, selezionare nel **Browser Web**.

6. Fare clic su **File** > **Salva** e salvare il file.

9.3. Usare le QuickRun

9.3.1. Informazioni sulle QuickRun

Una QuickRun è composta da una serie di Elenchi Azioni, Modifiche Globali e da un Profilo Preflight raggruppati per formare un comando unico. Può essere paragonata alla "sequenza di macro" di altre applicazioni.

Una QuickRun può includere:

- Elenchi Azioni Multipli
- Modifiche globali multiple
- Un Profilo Preflight

Nota: È possibile combinare Elenchi Azioni e Profilo preflight negli hot folder in Enfocus PitStop Server.

Quando utilizzare le QuickRun?

In alcune situazioni può rendersi necessario eseguire più Elenchi Azioni o Modifiche Globali in un documento PDF e poi eseguire un Profilo Preflight per il preflight del documento PDF. Questa situazione può presentarsi più volte: non in un unico documento PDF, ma più volte in più documenti PDF. Invece di eseguire i singoli Elenchi Azioni, Modifiche Globali ed il Profilo Preflight sequenzialmente, è più efficiente raccoglierli in una QuickRun.

9.3.2. Dove trovare le QuickRun in PitStop Pro

È possibile accedere alle QuickRun usando la finestra **QuickRun** in PitStop Pro. La sua posizione dipende dalla versione di Acrobat.

La tabella seguente spiega come aprire la finestra QuickRun.

OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Acrobat	• Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **QuickRun**. • Dal pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **QuickRun**.

Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

Preferiti QuickRun

Si possono raggiungere le QuickRun aggiunte ai preferiti nel seguente modo:

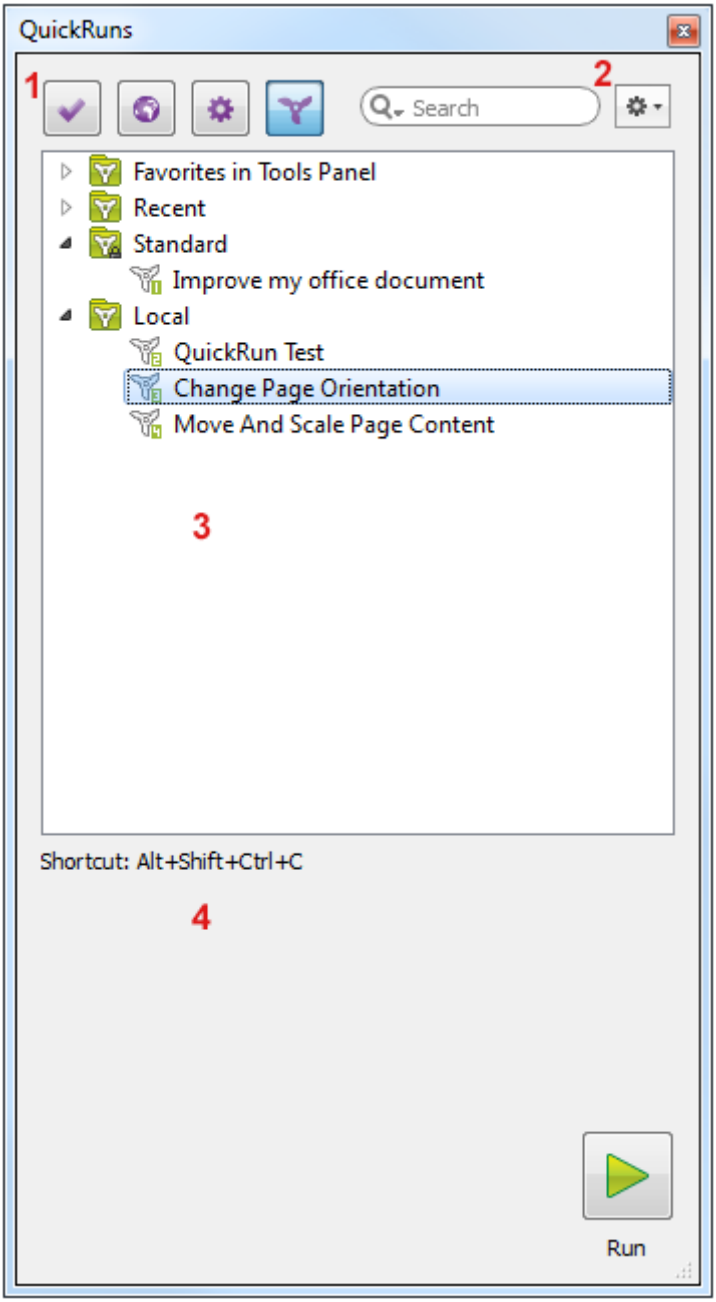
OS/Acrobat	Effettuare una delle seguenti operazioni:
Acrobat	• Nella barra dei menu, fare clic su **PitStop Pro** > **QuickRun Preferiti**e selezionare una QuickRun. • Nel pannello **Strumenti**, fare clic su **PitStop Elaborazione** > **QuickRun Preferiti** e selezionare una QuickRun.
Windows	Utilizzare la scorciatoia dei preferiti QuickRun. Esempio: • Preferito 1: Alt + Shift + Ctrl + A • Preferito 2: Alt + Shift + Ctrl + B
Mac	Utilizzare la scorciatoia dei preferiti QuickRun. Esempio: • Preferito 1: ⌥⇧⌘A • Preferito 2: ⌥⇧⌘B

Nota: È possibile modificare queste scorciatoie creando il proprio insieme di scorciatoie. Vedere *Preferenze > Preferenze Enfocus PitStop Pro > Scorciatoie* alla pagina 61.

9.3.2.1. La finestra QuickRun

La finestra **QuickRun** consente di organizzare, accedere ed eseguire le QuickRun:

- È possibile aprire una QuickRun esistente o una QuickRun vuota (per crearne una nuova).
- È possibile importare, esportare, duplicare e raggruppare le QuickRun
- È possibile eseguire le QuickRun, cioè applicarle, su una o più pagine del PDF che si sta modificando.



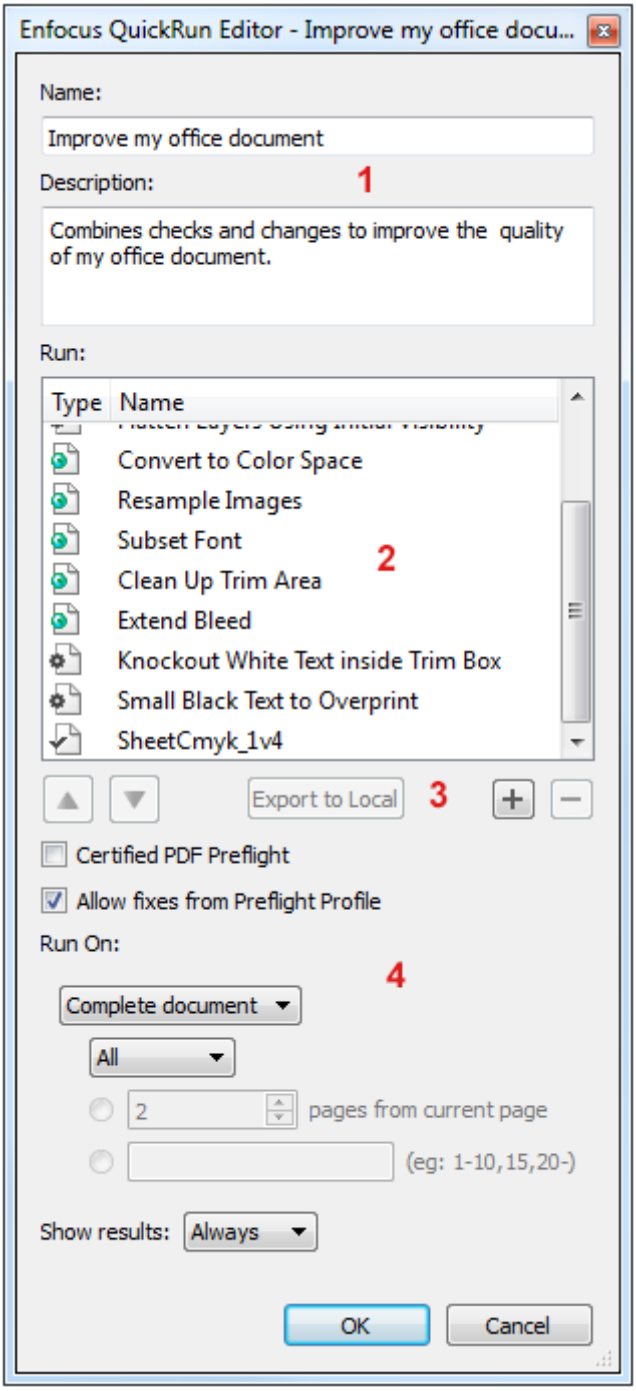
La finestra **QuickRun** è composta dalle seguenti parti:

#	Descrizione
1	Pulsanti per selezionare QuickRun e altre "impostazioni predefinite" (Profili di preflight, Modifiche Globali e Elenchi Azioni).
2	Un campo di ricerca (che consente di cercare una specifica QuickRun) ed un menu Azioni (che consente di organizzare le QuickRun).

#	Descrizione
3	Un Workspace, che visualizza le QuickRun disponibili. Le QuickRun sono organizzate in cartelle, chiamate "database". Per default, sono presenti le seguenti cartelle: • **Preferiti nel Pannello Strumenti**: Liste delle QuickRun indicate come preferite. In questo modo si ha un rapido accesso alle QuickRun utilizzate più di frequente. • **Recenti**: le 10 QuickRun utilizzate più di recente. • **Standard**: Le QuickRun predefinite installate con PitStop Pro. • **Locale**: QuickRun modificate e create dall'utente, e salvate localmente.
4	La parte inferiore della finestra mostra la scorciatoia associata con la QuickRun selezionata. La scorciatoia è assegnata automaticamente quando si aggiunge la QuickRun ai preferiti (attraverso il menu contestuale).

9.3.2.2. L'Editor QuickRun

L'**Editor QuickRun** è accessibile dalla finestra QuickRun: quando si fa doppio clic su una QuickRun (oppure si seleziona **Modifica** dal menu contestuale), si apre questa finestra. Consente di modificare il contenuto di una QuickRun.



L'**Editor QuickRun** è composto dalle seguenti parti:

#	Descrizione
1	Il nome della QuickRun e una descrizione di cosa fa la QuickRun.
2	Gli Elenchi Azioni, le Modifiche Globali e il Profilo Preflight che saranno applicati quando si esegue la QuickRun.

#	Descrizione
3	Alcuni pulsanti che consentono di configurare i contenuti della QuickRun: • ▲ e ▼: Usare questi pulsanti per modificare l'ordine di esecuzione. • **Esporta in Locale**: Poiché non è possibile modificare il contenuto di una QuickRun, si può utilizzare questo pulsante per esportare l'elemento selezionato (es. un Elenco Azioni) nella cartella Locale, passare al tipo predefinito corrispondente (es. finestra Elenchi Azioni), modificarlo da lì e successivamente importarlo di nuovo nella QuickRun. • + e −: Usare questi pulsanti per aggiungere o rimuovere Elenchi Azioni, Modifiche Globali e/o un Profilo Preflight alla QuickRun.
4	La parte inferiore della finestra consente di impostare alcune opzioni legate al preflight, per definire l'intervallo di pagine a cui applicare la QuickRun, e se o no i risultati devono essere visualizzati.

9.3.3. Lavorare con le QuickRun

Questo capitolo spiega tutto quello che si deve sapere per modificare, creare ed eseguire le QuickRun.

9.3.3.1. Creare una QuickRun

Quando si crea una QuickRun, occorre selezionare gli Elenchi Azioni, Modifiche Globali e/o un Profilo Preflight che si vuole eseguire sul documento attualmente aperto. Dato che non è possibile modificare o cambiare i contenuti degli Elenchi Azioni, Modifiche Globali e Profili di preflight da una QuickRun, consigliamo di controllarli o prepararli, prima di creare la QuickRun.

Per creare una QuickRun:

1. Aprire la finestra **QuickRun**.

   V. anche *Dove trovare le QuickRun in PitStop Pro* alla pagina 377.

2. Effettuare una delle seguenti operazioni:

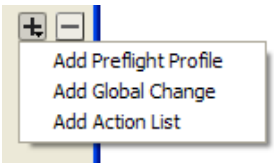
   - Per creare un nuovo QuickRun basandosi su uno esistente, cliccare ⚙ > **Nuovo** > **Nuovo Da/Nuovo da File** e selezionare il QuickRun da cui si vuole partire.

     L'opzione **Nuovo da** consente di selezionare una QuickRun esistente dal database Standard; **Nuovo da file** consente di selezionare un file (*.eqr) dal computer.

   - Per creare un nuovo QuickRun da zero, selezionare ⚙ > **Nuovo** > **Nuovo**.

3. Inserire un nome significativo e una descrizione.

4. Fare clic su +, e selezionare gli Elenchi Azioni, una o più Modifiche Globali, e/o il Profilo Preflight che si vuole aggiungere alla QuickRun.



5. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per aggiungere Elenchi Azioni, Modifiche Globali o un Profilo Preflight dal database, selezionare **Da Database**, e selezionare uno o più Elenchi Azioni o Modifiche Globali, o un singolo Profilo Preflight
   - Per aggiungere un Elenco Azioni, Profilo Preflight o Modifica Globale da un disco rigido o un'unità di rete, selezionare **Da file**, quindi fare clic su **Sfoglia**. Selezionare il file appropriato e fare click su **Apri**.
6. Cliccare su **OK**.

   Gli Elenchi Azioni, Modifiche Globali e Profilo Preflight compaiono nella finestra **Esegui**.
7. Fare clic su **Sposta Su** o **Sposta Giù** per impostare la sequenza in cui gli Elenchi Azioni e le Modifiche Globali devono essere eseguiti.

   Nota: Controllare attentamente la sequenza degli Elenchi Azioni e delle Modifiche Globali , in quanto eseguire le stesse azioni in un ordine diverso può produrre un risultato diverso. Per effettuare una prova preventiva, eseguire singolarmente le azioni così da poter verificare quale sia la sequenza corretta.
8. Se necessario, selezionare **Preflight Certified PDF** per avviare un flusso di lavoro Certified PDF per i documenti PDF
9. Se viene selezionato un Profilo Preflight, è possibile decidere se si desidera attivare **Consenti correzioni da Profilo Preflight**.

   Nota: Se le correzioni sono disabilitate all'interno del Profilo di Preflight, questa opzione non sarà disponibile.
10. Determinare se si vuole eseguire la QuickRun sull'intero documento, oppure su un intervallo di pagina:
    - **Documento Completo**: tutte le pagine nel documento. È possibile specificare inoltre di eseguire su tutte le pagine, oppure solo sulle pagine pari o dispari.
    - **Selezione Utente**: L'area o uno o più oggetti selezionati usando lo strumento PitStop Pro Seleziona Oggetto.
    - **Pagina corrente**: Solo la pagina attualmente visualizzata.
    - **Pagine**: Tutte le pagine o un intervallo pagina specificato.
11. Indicare se si vogliono visualizzare i risultati della QuickRun nel Navigatore Enfocus oppure in un Rapporto di Preflight, dopo aver eseguito la QuickRun.

Dipende dalle Preferenze PitStop Pro se il Navigatore Enfocus o il Rapporto di Preflight verranno visualizzati (vedi **Modifica (Windows) o Adobe (Mac)** > **Enfocus PitStop ProPreferenze** > **Generale**).

Il Navigatore Enfocus è una finestra che offre un riepilogo delle modifiche effettuate dalla QuickRun selezionata, e consente di generare un rapporto di preflight. Questo rapporto di preflight è un documento PDF che mostra informazioni generali sul preflight e sul file.

Selezionare le opzioni appropriate:

- **Sempre**: La finestra del Navigatore Enfocus o il rapporto saranno sempre visualizzati.
- **Su Errore**: Il Navigatore Enfocus o il rapporto di preflight compariranno solo se è stato rilevato un errore. Gli errori possono essere rilevati solo per Azioni del tipo "Controlla", se si è selezionato **Registra come errore** oppure **Registra come errore e Consenti approvazione** (negli attributi della azione di tipo "Controlla").
- **Mai**: La finestra del Navigatore Enfocus o il rapporto non saranno mai visualizzati.

12. Cliccare su **OK**.

9.3.3.2. Modificare una QuickRun

Modificare una QuickRun significa aggiungere o rimuovere Elenchi Azioni, Modifiche Globali e/o un Profilo Preflight, oppure cambiare un certo numero di opzioni. Ricordare che non è possibile modificare o cambiare il **contenuto** di Elenchi Azioni, Modifiche Globali e Profili Preflight dall'interno di una QuickRun!

1. Aprire la finestra **QuickRun**.

V. anche *Dove trovare le QuickRun in PitStop Pro* alla pagina 377.

2. Fare doppio clic sulla QuickRun che si desidera modificare.

3. Apportare le modifiche desiderate:

- Cambiare il nome e la descrizione come richiesto.
- Fare clic su per aggiungere uno o più Elenchi Azioni, Modifiche Globali e/o un Profilo Preflight, oppure per rimuoverli.
- Fare clic su o per cambiare la sequenza.

  Nota: Controllare attentamente la sequenza degli Elenchi Azioni e delle Modifiche Globali , in quanto eseguire le stesse azioni in un ordine diverso può produrre un risultato diverso. Per effettuare una prova preventiva, eseguire singolarmente le azioni così da poter verificare quale sia la sequenza corretta.

- Se la QuickRun contiene un Profilo Preflight:
  - Selezionare **Preflight Certified PDF** per avviare un workflow Certified PDF per i documenti PDF
  - Deselezionare o selezionare **Consenti correzioni da Profilo Preflight** secondo quanto richiesto.

Nota: Se le correzioni sono disabilitate all'interno del Profilo di Preflight, questa opzione non sarà disponibile.

- Cambiare eventualmente l'intervallo pagina su cui applicare la QuickRun:
  - **Documento Completo**: tutte le pagine nel documento. È possibile specificare inoltre di eseguire su tutte le pagine, oppure solo sulle pagine pari o dispari.
  - **Selezione Utente**: L'area o uno o più oggetti selezionati usando lo strumento PitStop Pro Seleziona Oggetto.
  - **Pagina corrente**: Solo la pagina attualmente visualizzata.
  - **Pagine**: Tutte le pagine o un intervallo pagina specificato.
- Cambiare come desiderato l'opzione **Mostra risultati**.

  Questa opzione determina se i risultati della QuickRun vengono mostrati oppure no, dopo aver eseguito la QuickRun.

  Nota: Dipende dalle Preferenze PitStop Pro se il Navigatore Enfocus o il Rapporto di Preflight verranno visualizzati (vedi **Modifica (Windows) o Adobe (Mac)** > **Enfocus PitStop ProPreferenze** > **Generale**).

  Il Navigatore Enfocus è una finestra che offre un riepilogo delle modifiche effettuate dalla QuickRun selezionata, e consente di generare un rapporto di preflight. Questo rapporto di preflight è un documento PDF che mostra informazioni generali sul preflight e sul file.

  Selezionare le opzioni appropriate:
  - **Sempre**: La finestra del Navigatore Enfocus o il rapporto saranno sempre visualizzati.
  - **Su Errore**: Il Navigatore Enfocus o il rapporto di preflight compariranno solo se è stato rilevato un errore. Gli errori possono essere rilevati solo per Azioni del tipo "Controlla", se si è selezionato **Registra come errore** oppure **Registra come errore e Consenti approvazione** (negli attributi della azione di tipo "Controlla").
  - **Mai**: La finestra del Navigatore Enfocus o il rapporto non saranno mai visualizzati.

4. Cliccare su **OK**.

9.3.3.3. Eseguire una QuickRun

Per eseguire una QuickRun, cioè applicarla al documento attualmente aperto

1. Aprire la finestra **QuickRun**.

   V. anche *Dove trovare le QuickRun in PitStop Pro* alla pagina 377.

2. Selezionare la QuickRun desiderata.

3. Cliccare .

La QuickRun viene applicata. In rapporto alla configurazione, si apre il Navigatore Enfocus oppure il Rapporto di preflight. Per ulteriori informazioni, vedere *Il Navigatore Enfocus* alla pagina 342, *Il Rapporto* alla pagina 344 e *Generazione di un rapporto* alla pagina 346.

4. Verificare il risultato della QuickRun nel proprio documento PDF.
   Se il risultato è **non OK**, scegliere **Modifica** > **Enfocus Annulla QuickRun** o fare clic sul pulsante **Annulla** . Modificare il contenuto della QuickRun come necessario. Vedere *Modificare una QuickRun* alla pagina 384.

9.3.3.4. Definire una QuickRun preferita

Definire una QuickRun preferita è una buona idea se occorre eseguire una QuickRun molto spesso. Dopo averla aggiunta ai preferiti, diventa disponibile attraverso l'opzione Preferiti QuickRun nel menu PitStop Pro e nel pannello Strumenti PitStop Elaborazione, e viene anche assegnata una scorciatoia da tastiera.

Per definire una QuickRun preferita

1. Aprire la finestra **QuickRun**.
   V. anche *Dove trovare le QuickRun in PitStop Pro* alla pagina 377.
2. Fare clic destro sulla QuickRun desiderata.
3. Dal menu contestuale, selezionare **Aggiungi a Preferiti**.
   Se questa opzione non è disponibile, la QuickRun è già definita come una QuickRun preferita. È possibile riconoscere i preferiti dal piccolo numero nell'icona che precede il nome della QuickRun .
   La QuickRun viene aggiunta alle preferite. La scorciatoia associata viene visualizzata nella parte inferiore della finestra.

9.3.3.5. Esportare una QuickRun

È possibile esportare le QuickRun, ad esempio per condividerle con altri utenti, o per utilizzarle su un altro computer.

Per esportare una QuickRun:

1. Aprire la finestra **QuickRun**.
   V. anche *Dove trovare le QuickRun in PitStop Pro* alla pagina 377.
2. Fare doppio clic sulla QuickRun che si desidera esportare.
3. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Fare clic su > **Importa/Esporta** > **Esporta**.
   - Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Importa/Esporta** > **Esporta**.
4. Selezionare un percorso di download.

5. Fare clic su **Salva**.

9.3.3.6. Importare una QuickRun

È possibile importare le QuickRun ricevute da altri utenti, o che sono state create su un altro computer.

Le QuickRun hanno una estensione file .eqr.

Per importare una QuickRun

1. Aprire la finestra **QuickRun**.

   V. anche *Dove trovare le QuickRun in PitStop Pro* alla pagina 377.

2. Fare clic su > **Importa/Esporta** > **Importa**.

   Se si vogliono importare più QuickRun, raggrupparle in una cartella ed importare l'intera cartella. In questo caso, scegliere **Importa Gruppo** e selezionare la cartella sul sistema.

3. Selezionare la QuickRun appropriata.

4. Fare clic su **Apri**.

La QuickRun importata appare nella cartella Locale nella finestra QuickRun. Si può eseguire e/o modificare questa QuickRun come richiesto.

9.4. Ulteriore automazione

9.4.1. Enfocus PitStop Server

Come spiegato nell'introduzione di questo capitolo, è possibile utilizzare gli Elenchi Azioni per automatizzare le operazioni ripetitive. È possibile raggruppare queste attività in un Elenco Azioni e applicare tale Elenco Azioni a uno o più documenti PDF.

Tuttavia, per applicare uno o più Elenchi Azioni a un numero elevato di documenti PDF, potrebbe essere necessario un maggior livello di automazione. In effetti, potrebbe essere richiesto di effettuare più volte le seguenti operazioni:

- Aprire ciascun documento PDF
- Eseguire uno o più Elenchi Azioni
- Chiudere e salvare il documento PDF

Questa attività potrebbe essere ripetitiva e beneficiare della possibilità di automazione.

PitStop Server offre ulteriore automazione per l'elaborazione dei PDF. Si tratta di un'applicazione a sé stante che può essere utilizzata per creare le cosiddette **hot folder**. A ogni hot folder è possibile associare uno o più Elenchi Azioni e, se necessario, un Profilo Preflight. Gli Elenchi

Azioni e i profili preflight verranno eseguiti automaticamente all'arrivo dei documenti PDF in una cartella di input definibile dall'utente.

9.4.2. Enfocus Switch

Enfocus Switch consente di integrare con facilità in un flusso di lavoro automatizzato più ampio operazioni automatiche di preflight, correzione e certificazione dei file PDF. Con Enfocus Switch è possibile ricevere automaticamente i processi, tramite posta elettronica o FTP, e ordinare e instradare processi in base al tipo di file o alle convenzioni di denominazione, nonché automatizzare una serie completa di applicazioni editoriali professionali di base. Ciò consente di integrare in modo completamente trasparente la tecnologia di preflight Enfocus con gli strumenti per la creazione di file PDF, conversione dei colori, ottimizzazione delle immagini, imposizione e prova di stampa.

10. Gestione del colore

Questo capitolo fornisce una breve introduzione alla gestione del colore e alle conoscenze di base relative al colore. Descrive inoltre come utilizzare PitStop Pro al fine di ottenere una riproduzione accurata e di elevata qualità dei colori nei Documenti PDF.

10.1. Informazioni sulla Gestione del colore

Schermi e stampanti a colori riproducono il colore in modo completamente diverso.

Un sistema di gestione del colore è un insieme di strumenti progettati per correlare le diverse capacità di riproduzione del colore di scanner, schermi e stampanti in modo da garantire coerenza nella resa dei colori durante i processi di creazione, visualizzazione e stampa. In teoria, la gestione del colore permette che i colori visualizzati sullo schermo corrispondano esattamente ai colori riprodotti nell'output finale. Consente inoltre di visualizzare i colori in modo uniforme con applicazioni, monitor e sistemi operativi diversi.

10.2. Modelli di colore

10.2.1. Il modello di colore RGB

Per creare i colori, uno schermo utilizza il rosso, il verde e il blu (RGB). Unendo i tre colori nella loro intensità massima si ottiene il bianco. I colori RGB vengono utilizzati per proiettori, schermi e monitor. Lo schermo del computer genera colore emettendo luce attraverso fosfori rossi, verdi e blu.

10.2.2. Il modello di colore CMYK

Una macchina da stampa utilizza un modello di colore CMYK, in cui tre colori di inchiostro trasparente (ciano — C, magenta — M e giallo — Y) vengono combinati insieme al nero (indicato

come K, derivato da "colore chiave") in quantità variabili per creare colori diversi. Gli inchiostri CMYK filtrano la luce bianca che viene riflessa dalla carta e sottraggono dallo spettro parte del rosso, del verde e del blu. Ciò che rimane è il colore percepito.

In teoria, mescolando ciano puro, magenta e pigmenti di giallo si dovrebbero assorbire tutti i colori e ottenere il nero. Tuttavia, dal momento che tutti gli inchiostri per stampa contengono impurità, questi tre inchiostri producono un marrone molto scuro e devono essere mescolati a inchiostro nero per produrre il nero assoluto. La combinazione di questi inchiostri per riprodurre colori è definita stampa in quadricromia.

Riassumendo: Teoricamente, la combinazione di colori ciano, magenta e giallo produce un nero perfetto; in pratica, è necessario aggiungere il colore nero.

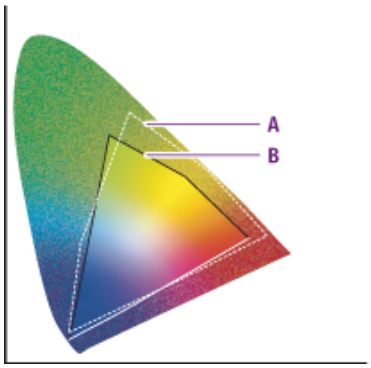
10.2.3. Il modello in scala di grigio

Il modello in scala di grigio utilizza le tonalità di grigio per rappresentare gli oggetti. In questo caso, ciascuna immagine raster o in scala di grigio presenta un valore di luminosità compreso tra lo 0 % (nero) e il 100 % (bianco). Il numero massimo di grigi che la maggior parte dei dispositivi di output produce è 256,

10.3. Gamme cromatiche e spazi colore

10.3.1. Gamma di colori: sottoinsieme dello spettro di colori di un dispositivo

Lo spettro visibile contiene milioni di colori, ma i dispositivi a colori, quali scanner, schermi e stampanti possono (ri)produrre solo un sottoinsieme dello spettro. Questo "sottoinsieme" è chiamato gamma cromatica. La gamma di un dispositivo definisce lo spazio colore che è in grado di (ri)produrre. Ad esempio, uno schermo può visualizzare una gamma più ampia di colori rispetto a quanto una macchina da stampa offset può stampare utilizzando colori CMYK, mentre alcuni colori CMYK non possono essere correttamente visualizzati sullo schermo. Ciascun dispositivo dispone di una gamma cromatica differente.



A. *Gamma cromatica RGB*
B. *Gamma cromatica CMYK*

Per ulteriori informazioni sulle gamme di colori e sugli spazi colore, vedere la Guida di Adobe Acrobat.

10.3.2. Colore dipendente da dispositivo

I colori dipendenti da dispositivo fanno riferimento alle impostazioni del dispositivo sul quale l'immagine è stata creata o riprodotta. Tali colori richiedono che tutti i dispositivi coinvolti nel flusso di lavoro siano "calibrati" per ottenere una riproduzione coerente dei colori. In altre parole, i dispositivi di input (ad esempio gli scanner o le fotocamere digitali), i monitor e i dispositivi di output (ad esempio le stampanti digitali a colori) devono essere impostati allo stesso modo affinché i colori corrispondano.

Si possono anche riscontrare differenze tra dispositivi dello stesso tipo o modello poiché le impostazioni sono differenti. Ad esempio, gli schermi possono avere luminosità o contrasto diversi.

Per ulteriori informazioni sul colore dipendente dal dispositivo, vedere la Guida di Adobe Acrobat.

10.3.3. Colore indipendente da dispositivo

Per eliminare, o almeno ridurre, le differenze di colore tra dispositivi, è possibile utilizzare un sistema di gestione del colore. I sistemi di gestione del colore usano un modello di colore standard e indipendente da dispositivo, come CIELab. Le immagini sono associate a un profilo, che contiene informazioni relative ai dispositivi di input e/o di output. Pertanto, se le immagini devono essere riprodotte su un dispositivo specifico, saranno associate, o "dotate di tag", a un profilo per il dispositivo.

Per ulteriori informazioni sul colore indipendente dal dispositivo, vedere la Guida di Adobe Acrobat.

10.4. Intenti di rendering

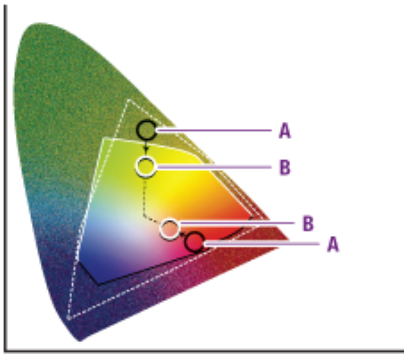
10.4.1. Intenti di rendering per rimappare i colori

Un sistema di gestione del colore consente di rimappare i colori in modo che siano adatti all'utilizzo desiderato. Per "rimappare" si intende mappare i colori dallo spazio colore di un dispositivo di output allo spazio colore di un altro dispositivo. Tale rimappatura viene eseguita secondo un metodo specifico, conosciuto anche come intento di rendering. Esistono quattro metodi di rimappatura o intenti di rendering:

- *Rimappatura percettiva* alla pagina 392
- *Rimappatura di saturazione* alla pagina 392
- *Rimappatura colorimetrica relativa* alla pagina 393
- *Rimappatura colorimetrica assoluta* alla pagina 394

10.4.2. Rimappatura percettiva

L'occhio umano è sensibile alle relazioni tra colori. La mappatura percettiva modifica tutti i colori nello spazio colore originale al fine di assegnarli alla gamma dello spazio colore di destinazione, ma conserva le relazioni tra colori. Poiché le relazioni sono state preservate, le modifiche ai colori sono difficilmente percepibili.

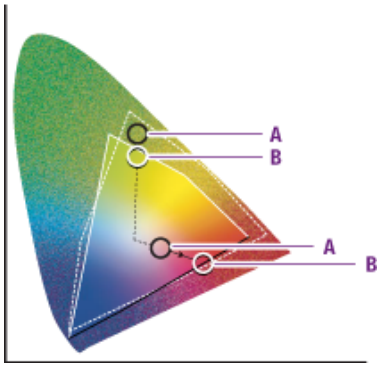


La mappatura percettiva adatta la gamma originale (**A**) alla gamma dello spazio colore di destinazione (**B**), ma conserva le relazioni tra colori.

10.4.3. Rimappatura di saturazione

Riproduce la saturazione colore dell'immagine originale (nitidezza) quando si effettua la conversione nello spazio colore del dispositivo di destinazione. Con questo metodo, si mantiene la saturazione relativa dei colori da gamma a gamma. Questo intento di rendering è stato progettato principalmente per la grafica aziendale, in cui l'esatta relazione tra colori (come nell'immagine fotografica) non è importante quanto la saturazione.

La rimappatura di saturazione adatta tutti i colori alla migliore saturazione possibile (**B**). La saturazione (chiamata anche chroma) rimane la stessa, ma alcuni colori appaiono più chiari o più scuri.



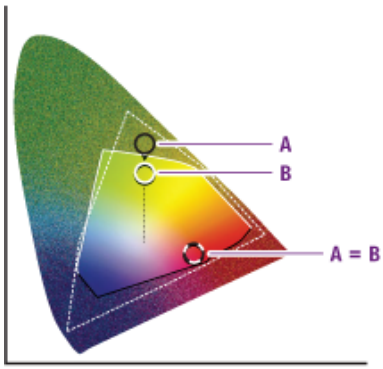
10.4.4. Rimappatura colorimetrica relativa

I colori che rientrano nella gamma dei dispositivi di input e di output non vengono modificati. I colori che non rientrano nella gamma dei dispositivi di output vengono solitamente modificati in colori con la medesima luminosità, ma con saturazione differente.

Se diversi colori di input creano una mappatura nello stesso colore di output, questo metodo può ridurre notevolmente il numero totale di colori nell'immagine.

Tuttavia, tale corrispondenza è utile quando si uniscono due profili di output a scopo di prova, poiché la gamma di colori del dispositivo di prova (2) dovrebbe essere più grande di quella del profilo di destinazione (1).

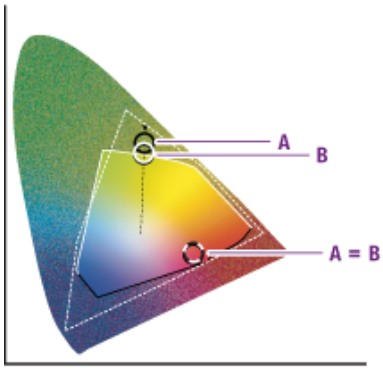
La rimappatura colorimetrica relativa sostituisce colori al di fuori della gamma con colori dotati della stessa luminosità, ma di saturazione differente (**B**).



10.4.5. Rimappatura colorimetrica assoluta

I colori che rientrano nella gamma dei dispositivi di input e di output non vengono modificati. I colori che non rientrano nella gamma dei dispositivi di output vengono sostituiti con un colore ai margini della gamma di output. Ciò può condurre a una perdita di dettaglio in alcune aree. Nella maggior parte della gamma di colore, è possibile ottenere una corrispondenza molto simile. Questo metodo è adatto per le tinte piatte.

La rimappatura colorimetrica assoluta associa i colori che non rientrano nella gamma di colori a un colore che rientra nel limite della gamma di colori (**B**). I colori che non possono essere visualizzati nella gamma di colori di destinazione saranno persi.



10.4.6. Per cambiare l'intento di rendering di un'immagine

Per cambiare l'intento di rendering di un'immagine

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un'immagine raster.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Selezionare la categoria **Riempimento e linea** > **Riempimento**.
4. Selezionare un **intento di rendering colore**.
5. Se necessario, regolare la **morbidezza**.

Nota:

- La tolleranza di morbidezza regola la qualità della resa visiva, e quindi ha indirettamente influenza sulle prestazioni di rendering.
- La morbidezza rappresenta l'errore colore consentito tra un riempimento approssimato con una interpolazione lineare a tratti ed il vero valore di una

funzione (eventualmente non lineare) di riempimento. L'errore viene misurato per ciascun componente colore, e viene usato l'errore massimo.

10.5. Uso delle tinte piatte

10.5.1. Informazioni sulle tinte piatte

Le tinte piatte sono colori stampati con inchiostri speciali premiscelati. È possibile scegliere fra diversi sistemi di tinte piatte e fra centinaia di inchiostri a tinta piatta differenti. Nella stampa offset a tinta piatta, ogni tinta piatta è riprodotta utilizzando una singola lastra di stampa. Al contrario, la stampa in quadricromia utilizza solo quattro inchiostri (CMYK: ciano, magenta, giallo e nero) per riprodurre tutti i colori.

Se si stampa una tinta piatta al 100%, si ottiene una tinta opaca sulla pagina (non un pattern a punti). La tonalità di una tinta piatta, ad esempio una tinta piatta chiara, viene creata stampando punti più piccoli a mezzatinta del colore di base.

Le tinte piatte possono garantire risultati eccellenti nella stampa offset. Tuttavia, le tinte piatte sono meno adatte per la riproduzione digitale o su schermo e vanno utilizzate con cautela.

PitStop Pro consente di eseguire le seguenti operazioni legate agli spot color:

- *Creare tinte piatte* alla pagina 395
- *Per applicare una tinta piatta* alla pagina 396
- *Modificare tinte piatte* alla pagina 396
- *Rimappatura di tinte piatte* alla pagina 397
- *Duplicare una tinta piatta* alla pagina 397

10.5.2. Creare tinte piatte

È possibile utilizzare PitStop Pro per creare nuove tinte piatte in Adobe Acrobat o per modificarne i nomi o i valori CMYK. Questo metodo consente di mantenere facilmente l'uniformità di questi colori in tutto il documento, rispetto alla gestione delle tinte piatte nei file di origine e ai programmi di creazione e di impaginazione. Ad esempio, le immagini che vengono importate in un programma di desktop publishing possono avere reciproche differenze per quanto riguarda le definizioni delle tinte piatte. Oppure, le definizioni delle tinte piatte in queste immagini possono essere differenti da quelle definite nel programma di desktop publishing.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Creare o aprire un documento PDF contenente un testo o un oggetto colorati.
2. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un oggetto o il testo.
3. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
4. Selezionare la categoria **Riempimento e linea**.

5. Selezionare **Selettore colore** dal menu **Azioni** a comparsa.
6. In **Color Picker**, creare una Tinta piatta:
   a. Selezionare **Nuovo** dal menu **Azioni** per creare da zero un nuova Tinta Piatta, oppure **Nuovo da...** per creare una tinta piatta basandosi sul colore selezionato nella libreria
   b. Inserire un nome per la tinta piatta
   c. Selezionare **Definisci come valori alternativi Tinta Piatta**. Questo significa che il colore sarà una tinta piatta, e i valori CMYK/RGB inseriti di seguito sono valori alternativi, da usare quando si converte il colore o per la visualizzazione.
   d. Inserire i valori RGB, CMYK o LAB per definire il colore
   e. Cliccare **OK**
7. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per applicare la nuova tinta piatta all'oggetto selezionato, selezionare la nuova tinta piatta e fare clic su **OK**.
   - Per memorizzare la tinta piatta nella libreria dei colori senza applicarla all'oggetto selezionato, fare clic su **Annulla**.

   Salvare il colore nella libreria colore rende il colore disponibile ad altre attività PitStop Pro, come ad esempio l'esecuzione di modifiche colore globali, oppure la creazione di Elenchi Azioni. In questo modo sarà possibile recuperare questa tinta piatta dalla libreria colore e riutilizzarla.

10.5.3. Per applicare una tinta piatta

Attenersi alla seguente procedura:

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un oggetto o il testo.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Selezionare la categoria **Riempimento e linea**.
4. Selezionare **Selettore colore** dal menu **Azioni** a comparsa.
5. In **Selettore tinte piatte**, selezionare una **libreria di colori**.
6. Selezionare una tinta piatta dall'elenco e fare clic su **OK**.

10.5.4. Modificare tinte piatte

È possibile utilizzare Ispettore Enfocus e il **selettore colore** per selezionare una tinta piatta dalla libreria dei colori e modificarne i valori. Ci possono essere altri oggetti nel documento PDF che

utilizzano la stessa tinta piatta, e non si vuole modificarli. Per non modificare una tinta piatta in tutto il documento PDF, è possibile utilizzare la modifica globale o un Elenco Azioni.

10.5.5. Rimappatura di tinte piatte

PitStop Pro consente di rimappare le tinte piatte dello spazio colore DeviceN di un'immagine raster a qualsiasi altro colore nel documento PDF o nei campioni utente. La rimappatura delle tinte piatte può essere utile per effettuare le separazioni dei colori del documento PDF. In tal caso, è possibile mantenere inalterate le tinte piatte nell'immagine raster originale ma rimappare una tinta piatta specifica su un colore corrispondente nello spazio colore CMYK.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Aprire il documento PDF in cui si desidera rimappare una tinta piatta.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic sulla categoria **Separazioni** > **Rimappa**.
4. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare nel documento PDF l'immagine raster contenente le tinte piatte DeviceN.
5. Selezionare una delle tinte piatte presenti nell'area **Rimappa tinte piatte**.
6. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Per rimappare il colore selezionato su un colore CMYK o su qualsiasi altro colore presente nell'oggetto selezionato, selezionare il colore appropriato dall'elenco **Rimappa su**.
   - Per rimappare il colore selezionato a qualsiasi altra tinta piatta, fare clic su **Scegli un colore** e selezionare un colore da una **libreria di colori** nel **selettore colori**.
7. Fare clic su **Applica**.

Nota: Selezionare **Mantieni** per mantenere invariata la tinta piatta selezionata oppure fare clic sul pulsante **Mantieni tutti** per mantenere invariate tutte le tinte piatte.

10.5.6. Duplicare una tinta piatta

È possibile duplicare gli oggetti contenenti una tinta piatta e creare una tinta piatta definita dall'utente con la stessa forma dell'oggetto copiato. Questa operazione può essere eseguita, ad esempio, per creare una verniciatura a tinta piatta.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Aprire il documento PDF in cui si desidera creare una nuova tinta piatta in base alla forma di un oggetto selezionato.
2. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un oggetto di cui si desidera copiare la forma.
3. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96

4. Fare clic sulla categoria **Separazioni** > **Verniciatura**.
5. Fare clic sul pulsante **+**.
6. Inserire il nome della nuova tinta piatta nell'area **Modifica**, ad esempio Verniciatura.
7. Se necessario, selezionare **Sovrastampa**.
8. Fare clic su **Applica**.

10.6. Uso dei profili ICC

10.6.1. Informazioni sui profili ICC

Per eliminare o ridurre al minimo le differenze cromatiche tra diversi dispositivi, è possibile utilizzare i profili colore ICC (International Color Consortium).

Un profilo colore ICC è una descrizione matematica dello spazio colore utilizzato da un determinato dispositivo. Tutti gli oggetti contenuti nel documento PDF possono essere associati (contrassegnati con "tag") a un profilo ICC per un determinato spazio colore (scala di grigio, RGB o CMYK):

- *Testo e tratto*
- *Immagini*

10.6.2. Uso dei profili ICC in più istanze

In PitStop Pro sono presenti varie istanze in cui è possibile specificare i profili ICC. Di seguito sono riportate tali istanze, in ordine di precedenza:

1. È possibile contrassegnare un singolo oggetto.
2. È possibile utilizzare profili ICC in Elenchi Azioni e Profili di Preflight, e gli Elenchi Azioni possono essere a loro volta incorporati in Profili di Preflight.
3. È possibile specificare profili ICC di origine e di destinazione in **Preferenze di Enfocus PitStop**.

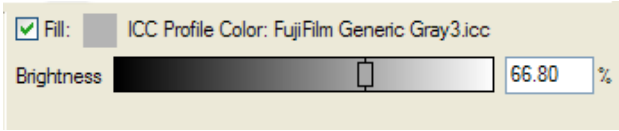
   Ad esempio, se si utilizza un Elenco Azioni o un Profilo di Preflight per contrassegnare con il profilo ICC A tutte le immagini nel documento PDF e alcune di queste immagini risultano già contrassegnate individualmente con il profilo B, quest'ultimo verrà mantenuto.

10.6.3. Contrassegnare testo o tratto con un profilo ICC

Attenersi alla seguente procedura:

1. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare il testo o la grafica vettoriale in cui verificare la presenza di un profilo ICC.
2. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
3. Fare clic sulla categoria **Riempimento e Filetto** e quindi la sottocategoria **Colore Riempimento** e **Colore Filetto**.
4. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - Selezionare un profilo dall'elenco. Il testo o la grafica vettoriale vengono contrassegnati con il profilo selezionato e il nome del profilo ICC viene riportato sopra ai cursori del colore.



   - Selezionare **(Nessuno)** per rimuovere il profilo ICC dalla grafica vettoriale o dal testo selezionato.

10.6.4. Assegnazione di tag o togliere tag da un'immagine con un profilo ICC

Attenersi alla seguente procedura:

1. Sotto Strumenti, aprire il pannello **PitStop Colore**.

   Ricordare che in Acrobat, è necessario aggiungere i pannelli Enfocus PitStop manualmente. V. anche *Aggiungere pannelli PitStop Pro al riquadro Strumenti* alla pagina 36.
2. Fare clic sul pulsante **Corrispondenza immagini**.

   Viene visualizzato un elenco di tutte le immagini presenti nel documento PDF, che riporta lo spazio colore e il profilo, se presenti. È possibile fare clic su un'immagine nell'elenco per visualizzarla e selezionarla.
3. Selezionare un **profilo ICC** con cui contrassegnare l'immagine.
4. Se necessario, selezionare l'opzione che consente di applicare questa modifica a tutte le immagini dello stesso spazio colore con lo stesso profilo.

10.7. Utilizzo del pannello Intento di output

Il pannello Intento di output di Enfocus consente di selezionare e applicare un intento di output. I modelli di intento di output predefiniti vengono installati con l'applicazione e non possono essere modificati. I modelli di intento di output locali sono accessibili solo all'utente corrente.

10.7.1. Applicare un Intento di Output

Un intento di output descrive le caratteristiche del colore dei dispositivi di output su cui potrebbe essere eseguito il rendering del documento PDF. Un intento di output può essere applicato a livello di documento e/o pagina.

Attenersi alla seguente procedura:

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- **Utilizzo del pannello degli strumenti PitStop Colore:**
  1. Andare in **Strumenti** > **PitStop Colore** > **Applica Intento di Output**.
  2. Selezionare l'intento di output che si desidera utilizzare.
  3. Fare clic su **Applica al documento** o **Applica alla pagina**.
  4. Chiudere il pannello Intento di Output.
- **Tramite Ispettore Enfocus:**
  1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus. Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96.
  2. Selezionare la categoria **Prestampa > Intento di output**
  3. Dal menu a discesa **Azioni**, selezionare **Imposta Intento output PDF/X**.
  4. Scegliere **Imposta su documento** o **Imposta su pagina** in base alle esigenze.
  5. Selezionare l'intento di output che si desidera utilizzare.
  6. Cliccare su **OK**.

Alcune informazioni sull'intento di output scelto vengono visualizzate nel pannello Intento di output Enfocus nella scheda appropriata (Intento di output documento o Intento di output pagina).

Nota: Durante il rendering di una pagina, viene preso in considerazione l'intento di output più specifico. Ciò significa che, se a livello di documento e di pagina vengono specificati intenti di output diversi, verrà utilizzato l'intento di output a livello di pagina per eseguire il rendering della pagina. D'altra parte, se non viene specificato alcun intento di output della pagina, verrà utilizzato l'intento di output del documento.

10.7.2. Per modificare un modello di intento di output

Attenersi alla seguente procedura:

1. Andare in **Strumenti** > **PitStop Colore** > **Applica Intento di Output**.

2. Fare doppio click sull'intento di output che si desidera modificare oppure dal menu **Azioni**, scegliere **Modifica**.
3. Nell'**editor dell'intento di output di Enfocus** definire il nome della condizione di output, il profilo, l'identificatore, il registro e la descrizione.
4. Specificare se il profilo ICC deve essere incorporato.
5. Cliccare su **OK**.

10.7.3. Per creare un nuovo modello di intento di output

Attenersi alla seguente procedura:

1. Andare in **Strumenti** > **PitStop Colore** > **Applica Intento di Output**.
2. Selezionare la categoria in cui si desidera creare un nuovo intento di output.
3. Dal menu a comparsa **Azioni**, selezionare l'opzione appropriata:
   - Scegliere **Nuovo** per creare un intento di output completamente nuovo.
   - Scegliere **Nuovo da...** per creare un intento di output basato su uno esistente.
   - Scegliere **Importa** per importare un intento di output esportato in precedenza.
4. In **Editor intento di output Enfocus** definire o modificare le impostazioni per l'intento di output.
5. Cliccare su **OK**.

10.7.4. Per verificare l'intento di output attualmente applicato

Attenersi alla seguente procedura:

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
2. Selezionare la categoria **Prestampa - Intento di Output**

   Nella scheda **Intento output documento** verrà visualizzato l'intento di output applicato al documento completo.

   Nella scheda **Intento output pagina** verrà visualizzato l'intento di output applicato alla pagina *corrente*.

10.7.5. Rimozione di un intento di output

Attenersi alla seguente procedura:

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
2. Selezionare la categoria **Prestampa - Intento di Output**

3. Dal menu a discesa **Azioni**, selezionare **Rimuovi intenti di output PDF/X**.
4. Effettuare una delle seguenti operazioni:
   - **Rimuovi dal documento**
   - **Rimuovi dalla pagina** (per rimuovere l'intento di output dalla pagina corrente)

10.7.6. Estrazione di un profilo ICC

Se un profilo ICC è incorporato in un intento di output, è possibile scaricarlo.

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- **Tramite il menu PitStop:**
  1. Fare clic su **PitStop Pro** > **Oggetto** > **Estrai Profilo ICC**.

     Nota: Se in un intento di output non è incorporato alcun profilo ICC, questa opzione sarà disattivata.
  2. Scegliere **Documento: <tipo>** o **Pagina:<tipo>** come richiesto.

     Nota: Se <tipo> è vuoto, non è presente alcun profilo ICC del tipo scelto incorporato nell'intento di output scelto.
  3. Salva il profilo ICC nella posizione prescelta.
- **Tramite Ispettore PitStop:**
  1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus. Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96.
  2. Selezionare la categoria **Prestampa** > **Intento di output**
  3. Dal menu a discesa **Azioni**, selezionare **Estrai profilo ICC**.

     Nota: Se in un intento di output non è incorporato alcun profilo ICC, questa opzione sarà disattivata.
  4. Scegliere **Documento: <tipo>** o **Pagina:<tipo>** come richiesto.

     Nota: Se <tipo> è vuoto, non è presente alcun profilo ICC del tipo scelto incorporato nell'intento di output scelto.
  5. Salva il profilo ICC nella posizione prescelta.

10.8. Conversione colore

Ora è possibile convertire qualsiasi colore in spot utilizzando una delle seguenti opzioni disponibili in **Modifiche Globali**:

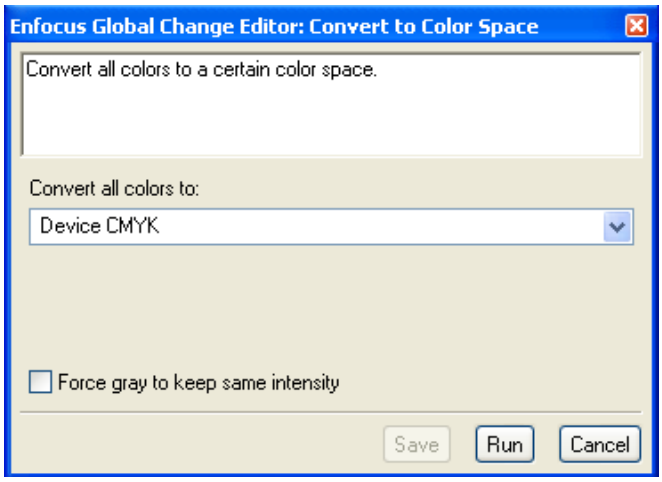
1. **Converti a Spazio Colore**
2. **Rimappa Colori**

È anche possibile scambiare i colori usando i **Separazioni - Rimappa Colori Spot** disponibile in **Enfocus Ispettore**.

10.8.1. Converti a Spazio Colore

Per convertire tutti i colori in un'immagine o un documento ad uno specifico spazio colore.

1. Andare su **Modifica Globale** > **Standard** > **Colore** > **Converti a Spazio Colore**.
2. Selezionare un'immagine/file.
3. Fare doppio clic su **Converti in spazio colore**.



4. In questa finestra si possono convertire tutti i colori nell'immagine/testo in uno dei seguenti:
   - **Grigio del dispositivo**
   - **RGB del dispositivo**
   - **CMYK del dispositivo**
   - **Separazione**

     Per esempio, se l'immagine è in RGB Dispositivo, è possibile convertire tutti i colori dell'immagine in CMYK Dispositivo.
5. Quando si seleziona **Separazione**, il database dei colori viene caricato per consentire di scegliere un colore dalla finestra **Selettore Colore Spot**.
6. Selezionare **Forza grigio a mantenere stessa intensità** se necessario. PitStop Pro tenta di rimappare il grigio ed il nero non puri in nero PRIMA della conversione in CMYK. Questo può dare ad esempio come risultato testo nero RGB che si converte in 100% K puro invece che in un mix dei colori di processo.
7. Quando si applicano delle modifiche, il testo sul pulsante **Esegui** si modifica in **Salva e Esegui**.
8. Fare click su **Salva** per salvare le impostazioni oppure click su **Salva e Esegui** per salvare le impostazioni ed applicarle all'immagine/documento selezionati.

   Nota:

   È possibile convertire i colori di oggetti a tinta piatta utilizzando uno dei due metodi seguenti:

Metodo	Descrizione
Converti a Spazio Colore	Mantiene i dettagli dell'immagine, ma con il rischio di perdere l'intensità del colore. Pixel con colori diversi avranno colori diversi anche dopo la conversione. Pertanto, gli oggetti sono prima convertiti in uno spazio grigio, dopodiché vengono convertiti nello spazio colore della separazione. Questa procedura mantiene il contrasto.
Aggancia colore a set colori	Mantenere l'intensità del colore, con il rischio di perdere dettaglio nell'immagine (il colore di destinazione può essere più chiaro, quindi si mappa un numero di tinte del colore di origine nello stesso colore di destinazione). Questa azione non mantiene il contrasto.

10.8.2. Rimappa Colori

Rimappa i colori originali non desiderati nei colori originali, rispettando le impostazioni di sovrastampa specificate. È possibile rimappare in una volta singoli canali, spazi colore o colore.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Navigare su **Modifica Globale** > **Standard** > **Colore** > **Rimappa Colori**.
2. Fare doppio clic su **Rimappa Colori**.

3. Con questa finestra è possibile
   a. Rimappare lo **Spazio Colore** in qualsiasi altro **Spazio Colore** o **Colore**.

      Per esempio: Se si ha un file PDF che ha tutti i colori in Device CMYK e si vuole convertirli in Device RGB, selezionare **Spazio Colore** e **Device CMYK** nei menu **Rimappa:**. Successivamente selezionare **Spazio Colore** e **Device RGB** nei menu **A:**.
   b. In modo simile è possibile rimappare un **Colore** in qualsiasi altro **Spazio Colore** o **Colore**.
   c. È anche possibile rimappare un **Intervallo Colori** in qualsiasi altro **Spazio Colore** o **Colore**.
   d. Rimappare qualsiasi **Canale** in Ciano, Magenta, Giallo, Nero, CMYK o colore Spot.

      Per esempio: Si ha un file che contiene oggetti composti con CMYK e rosso come Spot Color. Si supponga di voler togliere lo spot color rosso, in tal caso lo si può rimappare in un altro spot color oppure in canali CMYK.

      I canali sono mescolati tramite blend di tipo moltiplica. In rapporto alle informazioni colore di ciascun canale, il colore base è moltiplicato dal colore di blend (cioè solo la percentuale di colore richiesta per ottenere il colore risultante viene messa in blend).

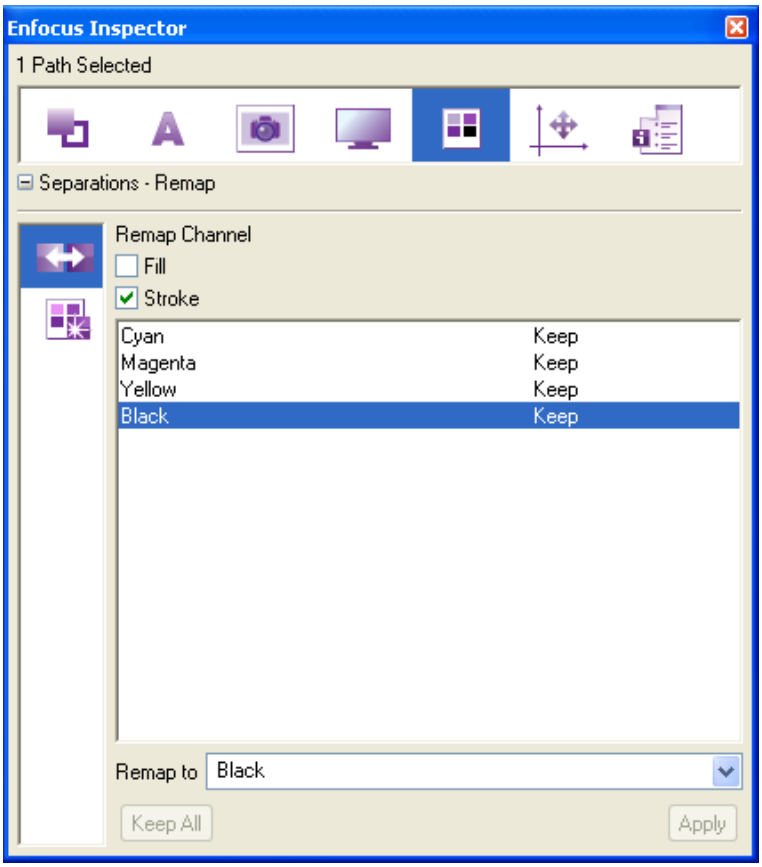
Quando si rimappano più canali in un unico canale, e questi canali originariamente avevano una copertura inchiostro combinata superiore al 100%, il risultato della rimappatura non sarà mai superiore al 100%.

4. Quando si applicano delle modifiche, il testo sul pulsante **Esegui** si modifica in **Salva e Esegui**.
5. Fare click su **Salva** per salvare le impostazioni oppure click su **Salva e Esegui** per salvare le impostazioni ed applicarle all'immagine/file selezionati.

10.8.3. Convertire i colori usando l'Ispettore Enfocus

1. Visualizzare l'Ispettore Enfocus. Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96.
2. In **Ispettore Enfocus**, fare click su **Separazioni** > **Rimappa**.

   Qui è possibile sostituire qualsiasi colore CMYK, Spot, DeviceN, NChannel e Grigio in qualsiasi colore PANTONE.
3. Selezionare ciano, magenta, giallo o nero
4. Nel menu **Rimappa a**, selezionare il colore che si desidera rimappare.



5. Il menu a discesa **Rimappa in** è costituito dalle opzioni **Ciano**, **Magenta**, **Giallo**, **Nero** e **Scegli colore**. Se si seleziona l' **Scegli Colore**, si apre la finestra **Selettore Colore Spot**. Utilizzare la finestra per selezionare il colore PANTONE desiderato.

6. Se si seleziona un oggetto che possiede sia riempimento che filetto, saranno attive le caselle **Riempimento** e **Filetto**. È possibile scegliere di rimappare il colore di riempimento o quello di filetto, oppure entrambi, su qualsiasi canale desiderato.
7. Fare click sul pulsante **Applica** nella finestra **Enfocus Ispettore** per salvare le modifiche.

11. Sovrastampa

11.1. La semplice teoria della sovrastampa e della foratura

11.1.1. La regola di base

Il documento PDF può contenere oggetti colorati sovrapposti, come ad esempio testo o un'immagine su uno sfondo colorato. In casi del genere, è possibile specificare come devono essere gestiti i colori quando vengono stampati:

- **Foratura**, ovvero i colori dell'oggetto in primo piano prendono il posto di quelli dell'area sottostante. In altre parole, il colore dello sfondo viene cancellato e il colore risultante è quello in primo piano.

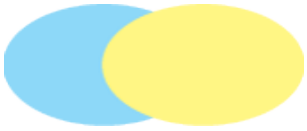
- **Sovrastampa**, che significa che i colori dell'oggetto vengono stampati sopra i colori di sfondo. Ne risulta un colore che è la combinazione dei colori in primo piano e dello sfondo.

11.1.2. Un semplice esempio teorico

Di seguito è riportato un esempio semplice (per un esempio più complesso, vedere *Complessità dei dettagli di sovrastampa e foratura* alla pagina 411). Si supponga di avere un file PDF con due oggetti sovrapposti. I colori di riempimento degli oggetti sono riportati nella tabella seguente.

Inchiostro	Oggetto di sfondo	Oggetto in primo piano
Ciano	40 %	0 %
Magenta	0 %	0 %
Giallo	0 %	60 %
Nero	0 %	0 %

La tabella seguente illustra quello che accadrebbe "normalmente"; quando il file PDF viene separato nelle varie tinte e stampato.

	Scavo	Sovrastampa
Anteprima		

	Scavo	Sovrastampa
Lastra ciano		
Lastra giallo		
Colore risultante all'intersezione	 **C: 0 %** M: 0 % Y: 60 % K: 0 %	 **C: 40 %** M: 0 % Y: 60 % K: 0 %

11.1.3. Colori diversi, inchiostri in comune

Quando si parla di sovrastampa, un aspetto importante da tenere presente è l'idea di "inchiostri in comune", ovvero inchiostri che gli oggetti di sfondo e in primo piano "condividono". Si parla di inchiostri, e non di colori, perché i concetti di sovrastampa e foratura hanno un peso soltanto quando si stampa, non quando i documenti PDF vengono visualizzati a schermo.

Il principio è il seguente: **in presenza di inchiostri in comune, prevalgono gli inchiostri in primo piano**, anche se il loro valore di tinta è minore del valore corrispondente dell'inchiostro di sfondo.

Si supponga di avere un oggetto CMYK impostato per la sovrastampa su uno sfondo a tinte piatte. I loro inchiostri sono riportati nella tabella seguente:

Inchiostro	Oggetto di sfondo	Oggetto in primo piano
Ciano		100 %
Magenta		0 %
Giallo		0 %
Nero		0 %
Rosso	100 %	

Non sono presenti inchiostri in comune, dal momento che per lo sfondo a tinte piatte non sono specificati ciano, magenta, giallo e nero. E se i colori non sono specificati in uno dei due oggetti,

non possono essere in comune. Notare che essi **non sono specificati**, cosa che **non** equivale allo 0%. Di conseguenza, l'inchiostro ciano in primo piano verrà stampato sopra il rosso dello sfondo a tinta piatta. Il colore risultante all'intersezione sarà il seguente:

	C: 100 % M: 0 % Y: 0 % K: 0 % **Tinta piatta: Rosso**

Convertiamo la tinta piatta Rosso dello sfondo in CMYK con i seguenti valori di tinta:

Inchiostro	Oggetto di sfondo
Ciano	0 %
Magenta	100 %
Giallo	100 %
Nero	0 %

Il colore risultante all'intersezione sarà il seguente:

	C: 100 % **M: 0 %** **Y: 0 %** K: 0 %

l'oggetto in primo piano di colore ciano è stato impostato per la sovrastampa, tuttavia sui colori magenta e giallo dello sfondo viene applicata la foratura. Confuso? Se può sembrare che l'esempio abbia prodotto qualche confusione, si ricordi che il principio di base da applicare è il seguente: **in presenza di inchiostri in comune, prevalgono gli inchiostri in primo piano**, anche se il loro valore di tinta è minore del valore corrispondente dell'inchiostro di sfondo.

Convertendo i valori di tinta dell'esempio, si ottiene la tabella seguente:

Inchiostro	Oggetto di sfondo	Oggetto in primo piano	Colore risultante
Ciano	0 %	100 %	100 %
Magenta	**100 %**	**0 %**	**0 %**
Giallo	**100 %**	**0 %**	**0 %**
Nero	0 %	0 %	0 %

Questi sono i risultati. Ora tutti gli inchiostri sono in comune, anche se hanno un valore di tinta dello 0%. Gli inchiostri in primo piano prevalgono, pertanto verranno utilizzati i valori di magenta e giallo allo 0% dell'oggetto in primo piano, e non il valore 100% dello sfondo.

- *Complessità dei dettagli di sovrastampa e foratura* alla pagina 411
- *Insidie più ricorrenti del comportamento di sovrastampa* alla pagina 414

11.2. Complessità dei dettagli di sovrastampa e foratura

11.2.1. Fattori determinanti

Le regole teoriche della sovrastampa sono semplici:

- I colori sovrapposti vengono combinati e stampati "uno sull'altro".
- In presenza di inchiostri in comune, prevalgono quelli in primo piano.

Tuttavia, la complessità si nasconde nei dettagli e quindi, nella pratica, le cose potrebbero complicarsi in quanto il modo in cui viene applicata la sovrastampa è determinato dai fattori seguenti:

- *Spazi colore* alla pagina 411
- *Modalità di sovrastampa e tipi di oggetto* alla pagina 413

Per una descrizione meno articolata, che non preveda descrizioni tecniche dettagliate, benché accurate, chiare e ricche di illustrazioni, vedere anche:

- *La semplice teoria della sovrastampa e della foratura* alla pagina 408
- *Insidie più ricorrenti del comportamento di sovrastampa* alla pagina 414

11.2.2. Spazi colore

Un documento PDF può contenere oggetti di diversi spazi colore: Separazione, DeviceN, CMYK, Grigio, Grigio calibrato o RGB calibrato, Lab o Colori basati su ICC. Lo spazio colore dell'oggetto influenza il comportamento di sovrastampa dell'oggetto stesso. Vengono applicate le regole seguenti:

Spazio colore	Tipo di oggetto	Modalità sovrastampa	Regola
Separazione DeviceN	Irrilevante	Irrilevante	Vengono specificati soltanto gli inchiostri elencati nel relativo spazio colore. Ad esempio, per Separazione - Nero verrà specificato soltanto l'inchiostro nero, non quello ciano, magenta o giallo.
Grigio	Irrilevante	Irrilevante	Vengono specificati gli inchiostri ciano, magenta, giallo e nero.

<table>
<tr><th>Spazio colore</th><th>Tipo di oggetto</th><th>Modalità sovrastampa</th><th>Regola</th></tr>
<tr><td>RGB
Lab
Colori basati su ICC
Grigio calibrato o RGB calibrato</td><td></td><td></td><td rowspan="4">Per stabilire la percentuale degli inchiostri negli oggetti non CMYK, i colori di tali oggetti vengono convertiti in CMYK in base alle normali regole di conversione dei colori.
Ad esempio, per un oggetto in Grigio potrebbero essere specificati gli inchiostri seguenti:
C: 0 %
M: 0 %
Y: 0 %
K: 60 %
Di conseguenza, gli oggetti in Grigio applicheranno sempre la foratura dei colori ciano, magenta o giallo sottostanti, indipendentemente dal tipo di oggetto o dalla modalità di sovrastampa.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">CMYK</td><td>Immagine
Sfumatura</td><td>Irrilevante</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Testo
Grafica vettoriale
Maschere immagine</td><td>Standard (OPM 0)</td></tr>
<tr><td>Illustrator (OPM 1)</td><td>Vengono specificati soltanto i colori il cui valore di tinta non è uguale a zero.</td></tr>
</table>

Per mettere in evidenza i punti più rilevanti:

- Soltanto il testo CMYK, la grafica vettoriale e le maschere immagine hanno un comportamento di sovrastampa che dipende dalla modalità di sovrastampa (OPM 0 oppure OPM 1).
- Esistono diversi tipi di nero. Gli oggetti visualizzati nella tinta piatta denominata "Nero", nello spazio colore Grigio, o nell'inchiostro "Nero" utilizzato per la riproduzione della lastra K di CMYK presentano lo stesso comportamento di sovrastampa e la modalità di sovrastampa (OPM 0 o OPM 1) produce risultati differenti per il nero CMYK. Tuttavia, gli oggetti in Separazione - Nero o in Grigio avranno un comportamento di sovrastampa diverso.

Inchiostro	Oggetto in tinta piatta Nero, Grigio o 100%K	Oggetto in Separazione - Nero
Ciano	0 %	
Magenta	0 %	
Giallo	0 %	
Nero	100 %	100 %

- Prestare attenzione alla conversione dei colori, in quanto il comportamento di sovrastampa potrebbe essere imprevedibile. Quando si convertono i colori, è assolutamente necessario

ricorrere a una prova di stampa. Per eseguire una prova, stampare i documenti PDF con un dispositivo di output composito oppure visualizzarli su schermo utilizzando le funzioni **Anteprima sovrastampa** e **Anteprima separazione** di Adobe Acrobat.

11.2.3. Modalità di sovrastampa e tipi di oggetto

Un file PDF può contenere diversi tipi di oggetto, come ad esempio testo, grafica vettoriale e immagini. Alcuni tipi di oggetto hanno un comportamento di sovrastampa che dipende dalla modalità di sovrastampa, altri invece no. Possiamo distinguere i seguenti:

Tipi di oggetto dipendenti dalla modalità di sovrastampa	Tipi di oggetto indipendenti dalla modalità di sovrastampa
testo CMYK	Immagini CMYK
Grafica vettoriale CMYK	Sfumature CMYK
Maschere immagine CMYK	

In altre parole, le modalità di sovrastampa influiscono soltanto su testo CMYK, grafica vettoriale e maschere immagine.

Esistono due "modalità di sovrastampa":

- Modalità sovrastampa **Standard**, detta anche "**OPM 0**"
- Modalità sovrastampa **Illustrator**, detta anche "**OPM 1**" o "modalità sovrastampa diversa da zero"

La differenza tra le due modalità risiede nell'effetto del valore di tinta 0 per uno degli inchiostri CMYK:

- In modalità di sovrastampa **standard** (**OPM 0**), il valore di tinta 0 di uno degli inchiostri CMYK nell'oggetto in primo piano ha un effetto di scavo sulla resa dei colori dell'oggetto sottostante. In altre parole, un inchiostro in primo piano con un valore di C, M, Y o K pari allo 0% cancella l'inchiostro di sfondo corrispondente. Qui si applica il principio "**vince l'inchiostro in primo piano**".
- In modalità di sovrastampa **Illustrator** (**OPM 1**), il valore di tinta 0 è neutrale: viene cioè ignorato (come se fosse "non specificato") e pertanto non influisce sulla riproduzione del colore dell'oggetto sottostante.

11.2.3.1. Esempio

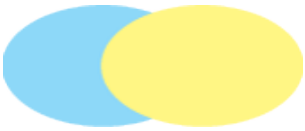
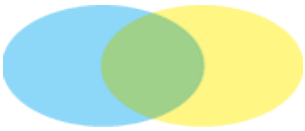
Si supponga di avere due cerchi colorati sovrapposti con i seguenti colori di riempimento:

Inchiostro	Cerchio di sfondo	Cerchio in primo piano
Ciano	40 %	0 %
Magenta	0 %	0 %
Giallo	0 %	60 %
Nero	0 %	0 %

Il ragionamento più logico suggerisce di combinare gli inchiostri, quindi il risultato previsto sarebbe il seguente:

Inchiostro	Cerchio di sfondo	Cerchio in primo piano	Risultato
Ciano	40 %	0 %	**40 %**
Magenta	0 %	0 %	0 %
Giallo	0 %	60 %	60 %
Nero	0 %	0 %	0 %

Nella pratica, tuttavia, il risultato dipende dalla modalità di sovrastampa selezionata:

	Modalità sovrastampa standard (OPM 0)	Modalità sovrastampa Illustrator (OPM 1)
Anteprima		
Colore risultante all'intersezione	 **C: 0 %** M: 0 % Y: 60 % K: 0 %	 **C: 40 %** M: 0 % Y: 60 % K: 0 %

11.3. Insidie più ricorrenti del comportamento di sovrastampa

Il risultato della sovrastampa dipende da una combinazione composta da tipo di oggetto (testo, grafica vettoriale, immagine, ecc.), spazio colore (CMYK, RGB, Grigio, ecc.) e modalità di sovrastampa (OPM 0 oppure OPM 1). Ne consegue che esistono alcune insidie ricorrenti

associate al comportamento di sovrastampa degli inchiostri. Di seguito ne vengono illustrate alcune:

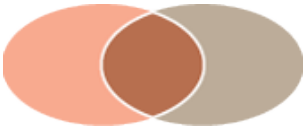
11.3.1. Esempio 1: Un oggetto CMYK con modalità sovrastampa standard su uno sfondo a tinta piatta.

Si supponga di avere un oggetto CMYK con un rendering in modalità di sovrastampa standard (OPM 0) su uno sfondo con la tinta piatta Rosso.

	Oggetto di sfondo	Oggetto in primo piano
Tipo di oggetto	non specificato	non specificato
Modalità sovrastampa		OPM 0
Spazio colore	Tinta piatta Rosso 40%	C: 0 % M: 10% Y: 20 % K: 30 %

Non ci sono inchiostri in comune, perché l'oggetto di sfondo ha una tinta piatta e il primo piano ha colori CMYK.

Il colore risultante nella parte sovrapposta degli oggetti (cioè l'intersezione) sarà definito nel modo seguente:

	C: 0 % M: 10% Y: 20 % K: 30 % Tinta piatta Rosso 40%

11.3.2. Esempio 2: Oggetto a due tonalità con sovrastampa su uno sfondo CMYK con opzione ICC

Si supponga di avere un oggetto a due tonalità al 70% di Rosso e 30% di Nero, con un rendering in sovrastampa su uno sfondo in CMYK con opzione ICC.

l'oggetto a due tonalità utilizza gli inchiostri Rosso e Nero. È necessario identificare gli inchiostri dello sfondo, pertanto lo sfondo in CMYK con opzione ICC viene convertito in normali colori CMYK. La conversione viene effettuata sulla base dei profili ICC che potrebbero essere specificati nelle preferenze. Si supponga di convertire lo sfondo nei seguenti colori: 20% di ciano, 21% di magenta, 22% di giallo e 23% di nero. La modalità di sovrastampa non influenza la conversione.

	Oggetto di sfondo	**Oggetto in primo piano**
Tipo di oggetto	non specificato	non specificato
Modalità sovrastampa		OPM 0 oppure OPM 1 (nessuna differenza)
Spazio colore	CMYK con opzione ICC, convertito in: C: 20 % M: 21% Y: 22 % K: 23 %	Due tonalità: Rosso: 70% Nero: 30%

l'unico colore in comune è il Nero. Non esiste alcuna differenza tra un una tinta piatta denominata "**Nero**" e l'inchiostro "**Nero**" che viene utilizzato per il rendering della lastra K dei colori CMYK. Gli altri colori vengono utilizzati dall'oggetto in primo piano oppure dall'oggetto di sfondo.

Il colore risultante nella parte sovrapposta degli oggetti (cioè l'intersezione) sarà definito nel modo seguente:

	C: 20 % M: 21% Y: 22 % **K: 30 %** Tinta piatta Rosso 70%

11.3.3. Esempio 3: Testo CMYK su uno sfondo CMYK

Si supponga di avere un testo CMYK con un rendering in sovrastampa su uno sfondo CMYK.

	Oggetto di sfondo	**Oggetto in primo piano**

	Oggetto di sfondo	Oggetto in primo piano
		Lorem ipsum
Tipo di oggetto	non specificato	Testo
Modalità sovrastampa		
Spazio colore	C: 10 % M: 20% Y: 30 % K: 40 %	C: 0 % M: 0 % Y: 0 % K: 50 %

Poiché si tratta di un testo CMYK, il colore risultante nella parte sovrapposta degli oggetti (cioè l'intersezione) dipende dalla modalità di sovrastampa:

- Nella modalità di sovrastampa **Standard** (OPM 0), un valore di tinta dello 0% di uno o più degli inchiostri CMYK nell'oggetto in primo piano ha un effetto di scavo sugli oggetti sottostanti.
- Nella modalità di sovrastampa **Illustrator** (OPM 1), un valore di tinta dello 0% di uno o più degli inchiostri CMYK nell'oggetto in primo piano viene ignorato.

A seconda della modalità di sovrastampa impostata, il risultato sarà simile a quello illustrato di seguito:

Modalità sovrastampa standard (OPM 0)	Modalità sovrastampa Illustrator (OPM 1)
C: 0 % **M: 0 %** **Y: 0 %** K: 50 %	**C: 10 %** **M: 20%** **Y: 30 %** K: 50 %

Tuttavia, di supponga di convertire il testo in un'immagine in cui tutti i pixel sono dello stesso colore, ad es. 0% di ciano, 0% di magenta, 0% di giallo e 50% di nero.

Poiché l'oggetto in primo piano e quello di sfondo si trovano nello stesso spazio colore (CMYK), questo significa che l'oggetto immagine in primo piano prevale nella definizione delle percentuali.

Il colore risultante nella parte sovrapposta degli oggetti (cioè l'intersezione) sarà definito nel modo seguente:

	C: 0 % **M: 0 %** **Y: 0 %** **K: 50 %**

In questo caso, la modalità di sovrastampa è irrilevante in quanto un'immagine è indipendente dalla modalità di sovrastampa.

11.3.4. Esempio 4: Oggetto Grigio su uno sfondo CMYK

Si supponga di avere un oggetto Grigio su uno sfondo CMYK

	Oggetto di sfondo	**Oggetto in primo piano**
Tipo di oggetto	non specificato	non specificato
Modalità sovrastampa		non specificato
Spazio colore	C: 0 % M: 100% Y: 100 % K: 0 %	Grigio: 60% luminosità

Il Grigio produce sempre un effetto di foratura sugli inchiostri sottostanti, indipendentemente dal tipo o dalla modalità OPM dell'oggetto Grigio. Pertanto, il colore risultante nella parte sovrapposta degli oggetti (cioè l'intersezione) sarà definito nel modo seguente:

	Modalità sovrastampa standard (OPM 0)	**Modalità sovrastampa Illustrator (OPM 1)**
Anteprima		
Lastra magenta		

	Modalità sovrastampa standard (OPM 0)	Modalità sovrastampa Illustrator (OPM 1)
Lastra giallo		
Lastra nero		
Colore risultante all'intersezione	 C: 0 % **M: 0 %** **Y: 0 %** K: 60 %	 C: 0 % **M: 0 %** **Y: 0 %** K: 60 %

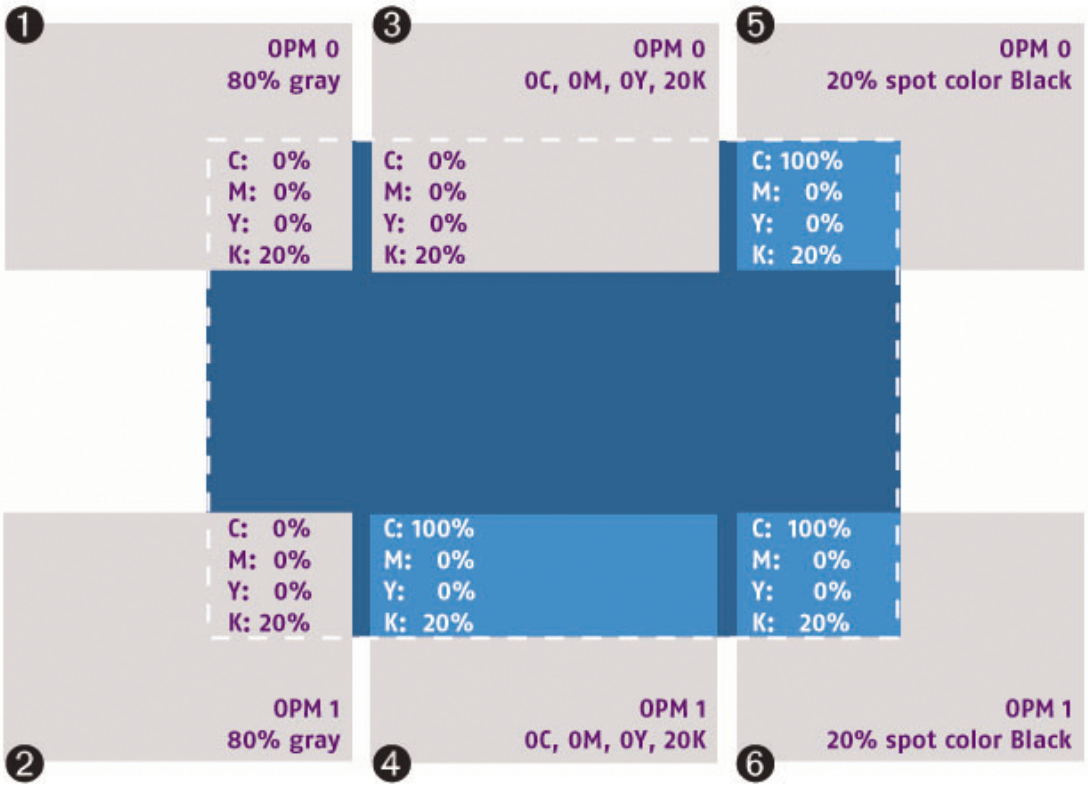
11.3.5. Esempio 5: Effetto degli spazi colore

Si supponga di avere uno sfondo CMYK con 100% di ciano, 0% di magenta, 0% di giallo e 50% di nero. Si inseriscano i diversi oggetti seguenti su questo sfondo in modo che non si sovrappongano tra di loro:

Oggetto	Spazio colore e valori	Modalità sovrastampa
1	80 % Grigio	OPM 0
2	80 % Grigio	OPM 1
3	C: 0 % M: 0 % Y: 0 %	OPM 0

Oggetto	Spazio colore e valori	Modalità sovrastampa
	K: 20 %	
4	C: 0 % M: 0 % Y: 0 % K: 20 %	OPM 1
5	20 % di tinta piatta Nero	OPM 0
6	20 % di tinta piatta Nero	OPM 1

Di seguito sono riportati i risultati:



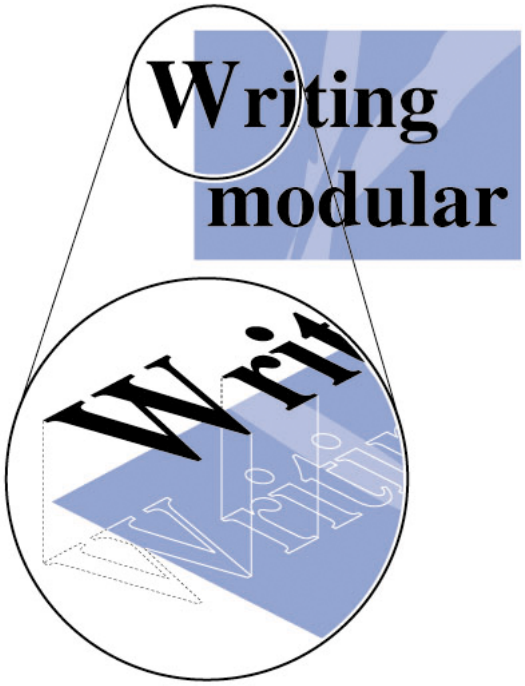
11.4. Modifica delle impostazioni di sovrastampa di un oggetto

11.4.1. Mettere testo nero in sovrastampa

Non è facile stampare perfettamente a registro un testo che si trova su uno sfondo colorato, soprattutto se il testo è molto sottile o molto piccolo. Il più lieve errore di registro diventa visibile e nella stampa possono risultare fessure tra il testo e gli elementi colorati sottostanti.

Per evitare tale problema, è possibile specificare che il testo nero debba essere stampato sopra ad eventuali sfondi colorati. Questa tecnica è conosciuta con il nome di sovrastampa. Grazie ad essa il testo resta leggibile, in quanto

L'immagine seguente illustra che la sovrastampa del testo nero compensa eventuali errori di registro.



La sovrastampa può essere specificata solo per testo nero al 100%; infatti, se si sovrastampa testo con percentuali di nero inferiori al 100%, si otterrebbe una fusione con gli inchiostri sottostanti e quindi una miscela di colori indesiderata.

La semplice teoria della sovrastampa e della foratura alla pagina 408

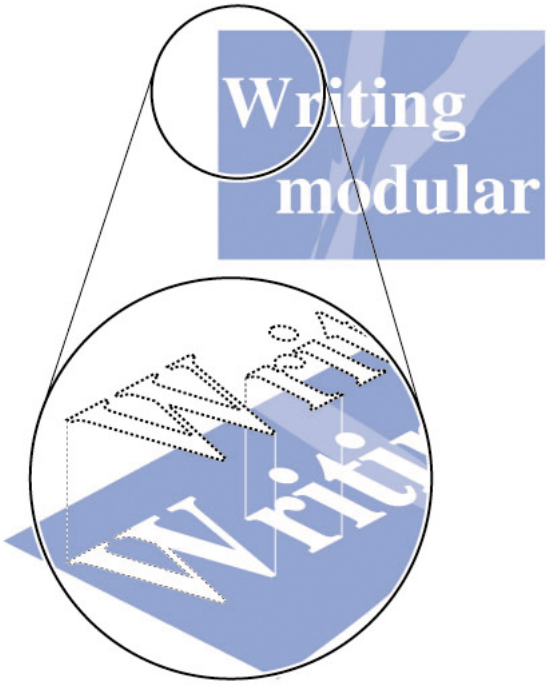
Complessità dei dettagli di sovrastampa e foratura alla pagina 411

Insidie più ricorrenti del comportamento di sovrastampa alla pagina 414

11.4.2. Mettere testo bianco in foratura

Quando si stampa del testo bianco, i colori dietro al testo non devono essere stampati. In altre parole, il testo bianco deve scavare, o "forare" i colori presenti sulle altre separazioni.

L'immagine seguente illustra che la foratura del testo bianco elimina gli inchiostri sulle separazioni sottostanti.



11.4.3. Per modificare le impostazioni di sovrastampa di un oggetto

1. Accertarsi che in Adobe Acrobat sia attivata l'anteprima della sovrastampa (**Avanzate** > **Anteprima sovrastampa**).
2. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un oggetto.
3. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.
   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
4. Selezionare la categoria **Riempimento e linea** > **Sovrastampa**.
5. Modificare le impostazioni di sovrastampa **Riempimento** o **Linea**.
   - = attivata

- = disattivata

6. Se necessario, selezionare una **modalità di sovrastampa**: OPM 0 oppure OPM 1.

Nota: Si vedrà una differenza tra le modalità di sovrastampa solo se attivando l'anteprima sovrastampa di Adobe Acrobat, come descritto nel passaggio 1 di questa procedura.

11.4.4. Imposizione della sovrastampa su tutte le separazioni

Le regole che definiscono i risultati della sovrastampa non sempre consentono di ottenere la sovrastampa desiderata. In questo caso, per risolvere il problema è possibile imporre la sovrastampa su tutte le separazioni.

Oltre ad attivare la sovrastampa, tale funzione modifica anche il colore di riempimento e/o la modalità di sovrastampa per imporre la sovrastampa.

11.4.4.1. Per imporre la sovrastampa:

1. Verificare che in Adobe Acrobat sia attivata l'anteprima della sovrastampa (**Avanzate** > **Produzione Stampa** > **Anteprima sovrastampa)**.
2. Utilizzando lo strumento **Seleziona oggetti** , selezionare un oggetto.
3. Visualizzare l'Ispettore Enfocus.

   Vedere *Aprire la finestra di dialogo Ispettore Enfocus* alla pagina 96
4. Selezionare la categoria **Riempimento e linea** > **Sovrastampa**.
5. Selezionare Imponi sovrastampa su tutte le separazioni dal menu a comparsa **Azioni**.

11.4.4.2. Imporre la sovrastampa su un oggetto grigio

In generale, il grigio produce sempre un effetto di foratura sugli inchiostri sottostanti, indipendentemente dal tipo o dalla modalità OPM dell'oggetto grigio.

L'opzione Imponi sovrastampa su tutte le separazioni imposta lo spazio colore su una separazione nera e attiva l'opzione Riempimento sovrastampa con modalità di sovrastampa OPM1.

Non si verificherà più la foratura dei colori di sfondo da parte dell'oggetto grigio.

	Sovrastampa normale	**Imponi sovrastampa su tutte le separazioni**
Anteprima		

	Sovrastampa normale	Imponi sovrastampa su tutte le separazioni
Lastra magenta		
Lastra giallo		
Lastra nero		
Colore risultante all'intersezione	C: 0 % **M: 0 %** **Y: 0 %** K: 60 %	C: 0 % **M: 100%** **Y: 100 %** K: 60 %

11.4.4.3. Imporre la sovrastampa su un oggetto CMYK

Se si applica l'opzione Imponi sovrastampa su tutte le separazioni a un oggetto CMYK, verrà impostata la modalità di sovrastampa OPM1. In tale modalità la sovrastampa dell'oggetto viene eseguita anche per le separazioni con valore 0%.

Vedere anche *Modalità di sovrastampa e tipi di oggetto* alla pagina 413

12. Informazioni Licenze terze parti

```
This product includes lzw-ab.

    Copyright (c) David Bryant
    All rights reserved.

    Redistribution and use in source and binary forms, with or without
    modification, are permitted provided that the following conditions are met:

    * Redistributions of source code must retain the above copyright notice,
      this list of conditions and the following disclaimer.
    * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright notice,
      this list of conditions and the following disclaimer in the
      documentation and/or other materials provided with the distribution.
    * Neither the name of Conifer Software nor the names of its contributors
      may be used to endorse or promote products derived from this software
      without specific prior written permission.

    THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS "AS IS"
    AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
    IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE
    ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE REGENTS OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR
    ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL
    DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR
    SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER
    CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY,
    OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
    OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes Botan.

      Copyright (C) 1999-2019 The Botan Authors
      All rights reserved.

      Redistribution and use in source and binary forms, with or without
      modification, are permitted provided that the following conditions are met:

      1. Redistributions of source code must retain the above copyright notice,
         this list of conditions, and the following disclaimer.

      2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
         notice, this list of conditions, and the following disclaimer in the
         documentation and/or other materials provided with the distribution.

      THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS "AS IS"
      AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
      IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE
      ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT HOLDER OR CONTRIBUTORS BE
      LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR
      CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF
      SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS
      INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN
      CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE)
      ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE
      POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes ICC Profiles.

    Some ICC Profiles were created by FFEI Ltd. (www.ffei.co.uk) using Fujifilm
    ColourKit Profiler Suite (www.colourprofiling.com)

-------------------------------------------------------------

This product includes ICC Profiles.

    Some ICC profiles are copyright (C) by European Color Initiative, www.eci.org
```

```
------------------------------------------------------------

This product includes ICC Profiles.

    Some ICC profiles are copyright (C) of WAN-IFRA, www.wan-ifra.org

------------------------------------------------------------

This product includes ICC Profiles.

    Some ICC profiles are copyright (C) IDEAlliance(R). G7(R), GRACol(R) and
    SWOP(R) are all registered trademarks of IDEAlliance(C).

------------------------------------------------------------

This product includes PANTONE Color Libraries.

    PANTONE© and other Pantone trademarks are the property of Pantone LLC.
    Pantone is a wholly owned subsidiary of X-Rite, Incorporated.

------------------------------------------------------------

This product includes curl.

      COPYRIGHT AND PERMISSION NOTICE

      Copyright (c) 1996 - 2020, Daniel Stenberg, <daniel@haxx.se>, and many
      contributors, see the THANKS file.

      All rights reserved.

      Permission to use, copy, modify, and distribute this software for any purpose
      with or without fee is hereby granted, provided that the above copyright
      notice and this permission notice appear in all copies.

      THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS", WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, EXPRESS OR
      IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE WARRANTIES OF MERCHANTABILITY,
      FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND NONINFRINGEMENT OF THIRD PARTY RIGHTS. IN
      NO EVENT SHALL THE AUTHORS OR COPYRIGHT HOLDERS BE LIABLE FOR ANY CLAIM,
      DAMAGES OR OTHER LIABILITY, WHETHER IN AN ACTION OF CONTRACT, TORT OR
      OTHERWISE, ARISING FROM, OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE SOFTWARE OR THE USE
      OR OTHER DEALINGS IN THE SOFTWARE.

      Except as contained in this notice, the name of a copyright holder shall not
      be used in advertising or otherwise to promote the sale, use or other dealings
      in this Software without prior written authorization of the copyright holder.

------------------------------------------------------------

This product includes LibTIFF.

      Copyright (c) 1988-1997 Sam Leffler
      Copyright (c) 1991-1997 Silicon Graphics, Inc.

      Permission to use, copy, modify, distribute, and sell this software and
      its documentation for any purpose is hereby granted without fee, provided
      that (i) the above copyright notices and this permission notice appear in
      all copies of the software and related documentation, and (ii) the names of
      Sam Leffler and Silicon Graphics may not be used in any advertising or
      publicity relating to the software without the specific, prior written
      permission of Sam Leffler and Silicon Graphics.

      THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS-IS" AND WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND,
      EXPRESS, IMPLIED OR OTHERWISE, INCLUDING WITHOUT LIMITATION, ANY
      WARRANTY OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE.

      IN NO EVENT SHALL SAM LEFFLER OR SILICON GRAPHICS BE LIABLE FOR
      ANY SPECIAL, INCIDENTAL, INDIRECT OR CONSEQUENTIAL DAMAGES OF ANY KIND,
      OR ANY DAMAGES WHATSOEVER RESULTING FROM LOSS OF USE, DATA OR PROFITS,
      WHETHER OR NOT ADVISED OF THE POSSIBILITY OF DAMAGE, AND ON ANY THEORY OF
      LIABILITY, ARISING OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE USE OR PERFORMANCE
      OF THIS SOFTWARE.

------------------------------------------------------------

This product includes FreeType.
```

Portions of this software are copyright (C) 2014 The FreeType
Project (www.freetype.org) licensed under the Freetype License.
All rights reserved.

This product includes Google Breakpad.

Copyright (c) 2006, Google Inc. All rights reserved.

Redistribution and use in source and binary forms, with or without
modification, are permitted provided that the following conditions are
met:
* Redistributions in binary form must reproduce the above
copyright notice, this list of conditions and the following disclaimer
in the documentation and/or other materials provided with the
distribution.
* Neither the name of Google Inc. nor the names of its
contributors may be used to endorse or promote products derived from
this software without specific prior written permission.

THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
"AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT
OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT
LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE,
DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY
THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT
(INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

This product includes curl.

Copyright (c) 1996 - 2011, Daniel Stenberg, <daniel@haxx.se>.
All rights reserved.

Permission to use, copy, modify, and distribute this software for any purpose
with or without fee is hereby granted, provided that the above copyright
notice and this permission notice appear in all copies.

THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS", WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, EXPRESS OR
IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE WARRANTIES OF MERCHANTABILITY,
FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND NONINFRINGEMENT OF THIRD PARTY RIGHTS. IN
NO EVENT SHALL THE AUTHORS OR COPYRIGHT HOLDERS BE LIABLE FOR ANY CLAIM,
DAMAGES OR OTHER LIABILITY, WHETHER IN AN ACTION OF CONTRACT, TORT OR
OTHERWISE, ARISING FROM, OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE SOFTWARE OR THE USE
OR OTHER DEALINGS IN THE SOFTWARE.

This product includes Google Logging Library (glog).

Copyright (c) 2008, Google Inc.
All rights reserved.

Redistribution and use in source and binary forms, with or without
modification, are permitted provided that the following conditions are
met:
* Redistributions of source code must retain the above copyright
notice, this list of conditions and the following disclaimer.
* Redistributions in binary form must reproduce the above
copyright notice, this list of conditions and the following disclaimer
in the documentation and/or other materials provided with the
distribution.
* Neither the name of Google Inc. nor the names of its
contributors may be used to endorse or promote products derived from
this software without specific prior written permission.

THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
"AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT
OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,

```
      SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT
      LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE,
      DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY
      THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT
      (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
      OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes Protocol Buffers.

      Copyright (c) 2008, Google Inc.
      All rights reserved.

      Redistribution and use in source and binary forms, with or without
      modification, are permitted provided that the following conditions are
      met:

      * Redistributions in binary form must reproduce the above
      copyright notice, this list of conditions and the following disclaimer
      in the documentation and/or other materials provided with the
      distribution.
      * Neither the name of Google Inc. nor the names of its
      contributors may be used to endorse or promote products derived from
      this software without specific prior written permission.

      THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
      "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
      LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
      A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT
      OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
      SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT
      LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE,
      DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY
      THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT
      (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
      OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes gSOAP.

      EXHIBIT B.

      Part of the software embedded in this product is gSOAP software.
      Portions created by gSOAP are Copyright (C) 2001-2007 Robert A. van Engelen,
 Genivia inc. All Rights Reserved.

      THE SOFTWARE IN THIS PRODUCT WAS IN PART PROVIDED BY GENIVIA INC AND ANY EXPRESS
 OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF
 MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT
 SHALL THE AUTHOR BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY,
 OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE
 GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER
 CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR
 TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS
 SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes ICU.

      Copyright (c) 1995-2014 International Business Machines Corporation and others
      All rights reserved.

      Permission is hereby granted, free of charge, to any person obtaining a copy of
      this software and associated documentation files (the "Software"), to deal in
 the
      Software without restriction, including without limitation the rights to use,
      copy, modify, merge, publish, distribute, and/or sell copies of the Software,
 and
      to permit persons to whom the Software is furnished to do so, provided that the
      above copyright notice(s) and this permission notice appear in all copies of the
      Software and that both the above copyright notice(s) and this permission notice
      appear in supporting documentation.

      THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS", WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, EXPRESS OR
```

IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE WARRANTIES OF MERCHANTABILITY, FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND NONINFRINGEMENT OF THIRD PARTY RIGHTS. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT HOLDER OR HOLDERS INCLUDED IN THIS NOTICE BE LIABLE FOR ANY CLAIM, OR ANY SPECIAL INDIRECT OR CONSEQUENTIAL DAMAGES, OR ANY DAMAGES WHATSOEVER RESULTING FROM LOSS OF USE, DATA OR PROFITS, WHETHER IN AN ACTION OF CONTRACT, NEGLIGENCE OR OTHER TORTIOUS ACTION, ARISING OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE USE OR PERFORMANCE OF THIS SOFTWARE.

This product includes iODBC.

Copyright (C) 1995-2006, OpenLink Software Inc and Ke Jin.
All rights reserved.

Redistribution and use in source and binary forms, with or without modification, are permitted provided that the following conditions are met:

1. Redistributions of source code must retain the above copyright notice, this list of conditions and the following disclaimer.
2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright notice, this list of conditions and the following disclaimer in the documentation and/or other materials provided with the distribution.
3. Neither the name of OpenLink Software Inc. nor the names of its contributors may be used to endorse or promote products derived from this software without specific prior written permission.

THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL OPENLINK OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

This product includes JBIG2Lib.

Portions of this product copyrights (C) 2002 Glyph & Cog, LLC.

This product includes JPEGLib.
This software is copyright (C) 1991-2016, Thomas G. Lane, Guido Vollbeding.
All Rights Reserved.

This software is based in part on the work of the Independent JPEG Group.

This product includes Little CMS.

Little CMS
Copyright (c) 1998-2011 Marti Maria Saguer

Permission is hereby granted, free of charge, to any person obtaining a copy of this software and associated documentation files (the "Software"), to deal in the Software without restriction, including without limitation the rights to use, copy, modify, merge, publish, distribute, sublicense, and/or sell copies of the Software, and to permit persons to whom the Software is furnished to do so, subject to the following conditions:

The above copyright notice and this permission notice shall be included in all copies or substantial portions of the Software.

THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS", WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE WARRANTIES OF MERCHANTABILITY, FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND NONINFRINGEMENT. IN NO EVENT SHALL THE AUTHORS OR COPYRIGHT HOLDERS BE LIABLE FOR ANY CLAIM, DAMAGES OR OTHER LIABILITY, WHETHER IN AN ACTION OF CONTRACT, TORT OR OTHERWISE, ARISING FROM, OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE SOFTWARE OR THE USE OR OTHER DEALINGS IN THE SOFTWARE.

This product includes libpng.

Copyright (c) 2000-2002 Glenn Randers-Pehrson

The PNG Reference Library is supplied "AS IS". The Contributing Authors and Group 42, Inc. disclaim all warranties, expressed or implied, including, without limitation, the warranties of merchantability and of fitness for any purpose. The Contributing Authors and Group 42, Inc. assume no liability for direct, indirect, incidental, special, exemplary, or consequential damages, which may result from the use of the PNG Reference Library, even if advised of the possibility of such damage. There is no warranty against interference with your enjoyment of the library or against infringement. There is no warranty that our efforts or the library will fulfill any of your particular purposes or needs. This library is provided with all faults, and the entire risk of satisfactory quality, performance, accuracy, and effort is with the user.

This product includes libxml2.

Copyright (C) 1998-2012 Daniel Veillard. All Rights Reserved.

Permission is hereby granted, free of charge, to any person obtaining a copy of this software and associated documentation files (the "Software"), to deal in the Software without restriction, including without limitation the rights to use, copy, modify, merge, publish, distribute, sublicense, and/or sell copies of the Software, and to permit persons to whom the Software is furnished to do so, subject to the following conditions:

The above copyright notice and this permission notice shall be included in all copies or substantial portions of the Software.

THE SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS", WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE WARRANTIES OF MERCHANTABILITY, FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE AND NONINFRINGEMENT. IN NO EVENT SHALL THE AUTHORS OR COPYRIGHT HOLDERS BE LIABLE FOR ANY CLAIM, DAMAGES OR OTHER LIABILITY, WHETHER IN AN ACTION OF CONTRACT, TORT OR OTHERWISE, ARISING FROM, OUT OF OR IN CONNECTION WITH THE SOFTWARE OR THE USE OR OTHER DEALINGS IN THE SOFTWARE.

This product includes IP*Works!.

Copyright (c) 2017 /n software inc. - All rights reserved.

DISCLAIMER OF WARRANTY. THE LICENSED SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS" WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE. FURTHER, /N SOFTWARE SPECIFICALLY DOES NOT WARRANT, GUARANTEE, OR MAKE ANY REPRESENTATIONS REGARDING THE USE, OR THE RESULTS OF THE USE, OF THE LICENSED SOFTWARE OR DOCUMENTATION IN TERMS OF CORRECTNESS, ACCURACY, RELIABILITY, CURRENTNESS, OR OTHERWISE. THE ENTIRE RISK AS TO THE RESULTS AND PERFORMANCE OF THE LICENSED SOFTWARE IS ASSUMED BY YOU. NO ORAL OR WRITTEN INFORMATION OR ADVICE GIVEN BY /N SOFTWARE OR ITS EMPLOYEES SHALL CREATE A WARRANTY OR IN ANY WAY INCREASE THE SCOPE OF THIS WARRANTY, AND YOU MAY NOT RELY ON ANY SUCH INFORMATION OR ADVICE. FURTHER, THE LICENSED SOFTWARE IS NOT FAULT-TOLERANT AND IS NOT DESIGNED, MANUFACTURED OR INTENDED FOR USE OR RESALE AS ON-LINE CONTROL EQUIPMENT IN HAZARDOUS ENVIRONMENTS REQUIRING FAIL-SAFE PERFORMANCE, SUCH AS IN THE OPERATION OF NUCLEAR FACILITIES, AIRCRAFT NAVIGATION OR COMMUNICATION SYSTEMS, AIR TRAFFIC CONTROL, DIRECT LIFE SUPPORT MACHINES, OR WEAPONS SYSTEMS, IN WHICH THE FAILURE OF THE LICENSED SOFTWARE COULD LEAD DIRECTLY TO DEATH, PERSONAL INJURY, OR SEVERE PHYSICAL OR ENVIRONMENTAL DAMAGE ("HIGH RISK ACTIVITIES"). /N SOFTWARE AND ITS SUPPLIERS SPECIFICALLY DISCLAIM ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTY OF FITNESS FOR HIGH RISK ACTIVITIES.

LIMITATION ON LIABILITY. TO THE MAXIMUM EXTENT PERMITTED BY APPLICABLE LAW, IN NO EVENT WILL /N SOFTWARE'S TOTAL AGGREGATE AND CUMULATIVE LIABILITY TO YOU FOR ANY AND ALL CLAIMS OF ANY KIND ARISING HEREUNDER EXCEED THE AMOUNT OF LICENSE FEES ACTUALLY PAID BY YOU FOR THE LICENSED SOFTWARE GIVING RISE TO THE CLAIM IN THE TWELVE MONTHS PRECEDING THE CLAIM. /N SOFTWARE'S LICENSORS AND THEIR SUPPLIERS SHALL HAVE NO LIABILITY TO YOU FOR ANY DAMAGES SUFFERED BY YOU OR ANY THIRD PARTY AS A RESULT OF USING THE LICENSED SOFTWARE, OR ANY PORTION THEREOF. NOTWITHSTANDING THE FOREGOING, IN NO EVENT SHALL /N SOFTWARE, ITS LICENSORS, OR ANY OF THEIR RESPECTIVE SUPPLIERS

BE LIABLE FOR ANY LOST REVENUE, PROFIT OR DATA, OR FOR INDIRECT, PUNITIVE, SPECIAL, INCIDENTAL OR CONSEQUENTIAL DAMAGES OF ANY CHARACTER, INCLUDING, WITHOUT LIMITATION, ANY COMMERCIAL DAMAGES OR LOSSES, HOWEVER CAUSED AND REGARDLESS OF THE THEORY OF LIABILITY, ARISING OUT OF THE USE OR INABILITY TO USE THE LICENSED SOFTWARE, OR ANY PORTION THEREOF, EVEN IF /N SOFTWARE, ITS LICENSORS AND/OR ANY OF THEIR RESPECTIVE SUPPLIERS HAVE BEEN INFORMED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGES. SOME STATES DO NOT ALLOW THE EXCLUSION OF INCIDENTAL OR CONSEQUENTIAL DAMAGES, SO THE ABOVE LIMITATIONS MAY NOT APPLY. EACH EXCLUSION OF LIMITATION IS INTENDED TO BE SEPARATE AND THEREFORE SEVERABLE.

This product includes IP*Works! SSH.

Copyright (c) 2017 /n software inc. - All rights reserved.

DISCLAIMER OF WARRANTY. THE LICENSED SOFTWARE IS PROVIDED "AS IS" WITHOUT WARRANTY OF ANY KIND, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE. FURTHER, /N SOFTWARE SPECIFICALLY DOES NOT WARRANT, GUARANTEE, OR MAKE ANY REPRESENTATIONS REGARDING THE USE, OR THE RESULTS OF THE USE, OF THE LICENSED SOFTWARE OR DOCUMENTATION IN TERMS OF CORRECTNESS, ACCURACY, RELIABILITY, CURRENTNESS, OR OTHERWISE. THE ENTIRE RISK AS TO THE RESULTS AND PERFORMANCE OF THE LICENSED SOFTWARE IS ASSUMED BY YOU. NO ORAL OR WRITTEN INFORMATION OR ADVICE GIVEN BY /N SOFTWARE OR ITS EMPLOYEES SHALL CREATE A WARRANTY OR IN ANY WAY INCREASE THE SCOPE OF THIS WARRANTY, AND YOU MAY NOT RELY ON ANY SUCH INFORMATION OR ADVICE. FURTHER, THE LICENSED SOFTWARE IS NOT FAULT-TOLERANT AND IS NOT DESIGNED, MANUFACTURED OR INTENDED FOR USE OR RESALE AS ON-LINE CONTROL EQUIPMENT IN HAZARDOUS ENVIRONMENTS REQUIRING FAIL-SAFE PERFORMANCE, SUCH AS IN THE OPERATION OF NUCLEAR FACILITIES, AIRCRAFT NAVIGATION OR COMMUNICATION SYSTEMS, AIR TRAFFIC CONTROL, DIRECT LIFE SUPPORT MACHINES, OR WEAPONS SYSTEMS, IN WHICH THE FAILURE OF THE LICENSED SOFTWARE COULD LEAD DIRECTLY TO DEATH, PERSONAL INJURY, OR SEVERE PHYSICAL OR ENVIRONMENTAL DAMAGE ("HIGH RISK ACTIVITIES"). /N SOFTWARE AND ITS SUPPLIERS SPECIFICALLY DISCLAIM ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTY OF FITNESS FOR HIGH RISK ACTIVITIES.

LIMITATION ON LIABILITY. TO THE MAXIMUM EXTENT PERMITTED BY APPLICABLE LAW, IN NO EVENT WILL /N SOFTWARE'S TOTAL AGGREGATE AND CUMULATIVE LIABILITY TO YOU FOR ANY AND ALL CLAIMS OF ANY KIND ARISING HEREUNDER EXCEED THE AMOUNT OF LICENSE FEES ACTUALLY PAID BY YOU FOR THE LICENSED SOFTWARE GIVING RISE TO THE CLAIM IN THE TWELVE MONTHS PRECEDING THE CLAIM. /N SOFTWARE'S LICENSORS AND THEIR SUPPLIERS SHALL HAVE NO LIABILITY TO YOU FOR ANY DAMAGES SUFFERED BY YOU OR ANY THIRD PARTY AS A RESULT OF USING THE LICENSED SOFTWARE, OR ANY PORTION THEREOF. NOTWITHSTANDING THE FOREGOING, IN NO EVENT SHALL /N SOFTWARE, ITS LICENSORS, OR ANY OF THEIR RESPECTIVE SUPPLIERS BE LIABLE FOR ANY LOST REVENUE, PROFIT OR DATA, OR FOR INDIRECT, PUNITIVE, SPECIAL, INCIDENTAL OR CONSEQUENTIAL DAMAGES OF ANY CHARACTER, INCLUDING, WITHOUT LIMITATION, ANY COMMERCIAL DAMAGES OR LOSSES, HOWEVER CAUSED AND REGARDLESS OF THE THEORY OF LIABILITY, ARISING OUT OF THE USE OR INABILITY TO USE THE LICENSED SOFTWARE, OR ANY PORTION THEREOF, EVEN IF /N SOFTWARE, ITS LICENSORS AND/OR ANY OF THEIR RESPECTIVE SUPPLIERS HAVE BEEN INFORMED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGES. SOME STATES DO NOT ALLOW THE EXCLUSION OF INCIDENTAL OR CONSEQUENTIAL DAMAGES, SO THE ABOVE LIMITATIONS MAY NOT APPLY. EACH EXCLUSION OF LIMITATION IS INTENDED TO BE SEPARATE AND THEREFORE SEVERABLE.

This product includes Open Source Computer Vision Library.

By downloading, copying, installing or using the software you agree to this license.
If you do not agree to this license, do not download, install,
copy or use the software.

License Agreement
For Open Source Computer Vision Library
(3-clause BSD License)

Copyright (C) 2000-2018, Intel Corporation, all rights reserved.
Copyright (C) 2009-2011, Willow Garage Inc., all rights reserved.
Copyright (C) 2009-2016, NVIDIA Corporation, all rights reserved.
Copyright (C) 2010-2013, Advanced Micro Devices, Inc., all rights reserved.
Copyright (C) 2015-2016, OpenCV Foundation, all rights reserved.
Copyright (C) 2015-2016, Itseez Inc., all rights reserved.
Third party copyrights are property of their respective owners.

Redistribution and use in source and binary forms, with or without modification, are permitted provided that the following conditions are met:

```
    * Redistributions of source code must retain the above copyright notice,
     this list of conditions and the following disclaimer.

    * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright notice,
     this list of conditions and the following disclaimer in the documentation
     and/or other materials provided with the distribution.

    * Neither the names of the copyright holders nor the names of the contributors
     may be used to endorse or promote products derived from this software
     without specific prior written permission.

    This software is provided by the copyright holders and contributors "as is" and
    any express or implied warranties, including, but not limited to, the implied
    warranties of merchantability and fitness for a particular purpose are disclaimed.
    In no event shall copyright holders or contributors be liable for any direct,
    indirect, incidental, special, exemplary, or consequential damages
    (including, but not limited to, procurement of substitute goods or services;
    loss of use, data, or profits; or business interruption) however caused
    and on any theory of liability, whether in contract, strict liability,
    or tort (including negligence or otherwise) arising in any way out of
    the use of this software, even if advised of the possibility of such damage.

-------------------------------------------------------------

This product includes OpenJPEG.

        The copyright in this software is being made available under the 2-clauses
        BSD License, included below. This software may be subject to other third
        party and contributor rights, including patent rights, and no such rights
        are granted under this license.

        Copyright (c) 2002-2014, Universite catholique de Louvain (UCL), Belgium
        Copyright (c) 2002-2014, Professor Benoit Macq
        Copyright (c) 2003-2014, Antonin Descampe
        Copyright (c) 2003-2009, Francois-Olivier Devaux
        Copyright (c) 2005, Herve Drolon, FreeImage Team
        Copyright (c) 2002-2003, Yannick Verschueren
        Copyright (c) 2001-2003, David Janssens
        Copyright (c) 2011-2012, Centre National d'Etudes Spatiales (CNES), France
        Copyright (c) 2012, CS Systemes d'Information, France

        All rights reserved.

        Redistribution and use in source and binary forms, with or without
        modification, are permitted provided that the following conditions
        are met:
        1. Redistributions of source code must retain the above copyright
           notice, this list of conditions and the following disclaimer.
        2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
           notice, this list of conditions and the following disclaimer in the
           documentation and/or other materials provided with the distribution.

        THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS `AS IS'
        AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
        IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE
        ARE DISCLAIMED.  IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT OWNER OR CONTRIBUTORS BE
        LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR
        CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF
        SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS
        INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN
        CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE)
        ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE
        POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes OpenSSL.

      Copyright (c) 1998-2017 The OpenSSL Project.  All rights reserved.

      Redistribution and use in source and binary forms, with or without
      modification, are permitted provided that the following conditions
      are met:

      1. Redistributions of source code must retain the above copyright
         notice, this list of conditions and the following disclaimer.
```

```
      2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
         notice, this list of conditions and the following disclaimer in
         the documentation and/or other materials provided with the
         distribution.

      3. All advertising materials mentioning features or use of this
         software must display the following acknowledgment:
         "This product includes software developed by the OpenSSL Project
         for use in the OpenSSL Toolkit. (http://www.openssl.org/)"

      4. The names "OpenSSL Toolkit" and "OpenSSL Project" must not be used to
         endorse or promote products derived from this software without
         prior written permission. For written permission, please contact
         openssl-core@openssl.org.

      5. Products derived from this software may not be called "OpenSSL"
         nor may "OpenSSL" appear in their names without prior written
         permission of the OpenSSL Project.

      6. Redistributions of any form whatsoever must retain the following
         acknowledgment:
         "This product includes software developed by the OpenSSL Project
         for use in the OpenSSL Toolkit (http://www.openssl.org/)"

      THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE OpenSSL PROJECT ``AS IS'' AND ANY
      EXPRESSED OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
      IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR
      PURPOSE ARE DISCLAIMED.  IN NO EVENT SHALL THE OpenSSL PROJECT OR
      ITS CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
      SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT
      NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES;
      LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION)
      HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT,
      STRICT LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE)
      ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED
      OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-----------------------------------------------------------------

This product includes OpenSSL.

      Copyright (C) 1995-1998 Eric Young (eay@cryptsoft.com)
      All rights reserved.

      Redistribution and use in source and binary forms, with or without
      modification, are permitted provided that the following conditions
      are met:
      1. Redistributions of source code must retain the copyright
         notice, this list of conditions and the following disclaimer.
      2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
         notice, this list of conditions and the following disclaimer in the
         documentation and/or other materials provided with the distribution.
      3. All advertising materials mentioning features or use of this software
         must display the following acknowledgement:
         "This product includes cryptographic software written by
         Eric Young (eay@cryptsoft.com)"
         The word 'cryptographic' can be left out if the rouines from the library
         being used are not cryptographic related :-).
      4. If you include any Windows specific code (or a derivative thereof) from
         the apps directory (application code) you must include an acknowledgement:
         "This product includes software written by Tim Hudson (tjh@cryptsoft.com)"

      THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY ERIC YOUNG ``AS IS'' AND
      ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
      IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE
      ARE DISCLAIMED.  IN NO EVENT SHALL THE AUTHOR OR CONTRIBUTORS BE LIABLE
      FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL
      DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS
      OR SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION)
      HOWEVER CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT
      LIABILITY, OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY
      OUT OF THE USE OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF
      SUCH DAMAGE.

-----------------------------------------------------------------

This product includes patented technology.
```

```
      This product and use of this product is under license from Markzware
      under U.S. Patent No. 5,963,641.

-------------------------------------------------------------

This product includes Potrace.

      Copyright (c) 2001-2019 Icosasoft Software Inc. All rights reserved.

-------------------------------------------------------------

This product includes Qt.

      The software uses Qt, licensed under LGPL v3. The Qt Toolkit is Copyright (C)
 2019 The Qt Company Ltd.

      Portions of this software are copyright (C) 2006-2015 The FreeType Project
 (www.freetype.org). All rights reserved.

      Copyright (C) 1991-2011, Thomas G. Lane, Guido Vollbeding.
      This software is based in part on the work of the Independent JPEG Group.

      Secure Hash Algorithm SHA-3 - brg_endian
      Copyright (c) 1998-2013, Brian Gladman, Worcester, UK. All rights reserved.

      LICENSE TERMS

      The redistribution and use of this software (with or without changes)
      is allowed without the payment of fees or royalties provided that:

       1. source code distributions include the above copyright notice, this
          list of conditions and the following disclaimer;

       2. binary distributions include the above copyright notice, this list
          of conditions and the following disclaimer in their documentation;

       3. the name of the copyright holder is not used to endorse products
          built using this software without specific written permission.

      DISCLAIMER

      This software is provided 'as is' with no explicit or implied warranties
      in respect of its properties, including, but not limited to, correctness
      and/or fitness for purpose.

-------------------------------------------------------------

This product includes QtCopyDialog.

      Copyright (c) 2009 Nokia Corporation and/or its subsidiary(-ies).
      All rights reserved.

      BECAUSE THE LIBRARY IS LICENSED FREE OF CHARGE, THERE IS NO
      WARRANTY FOR THE LIBRARY, TO THE EXTENT PERMITTED BY APPLICABLE LAW.
      EXCEPT WHEN OTHERWISE STATED IN WRITING THE COPYRIGHT HOLDERS AND/OR
      OTHER PARTIES PROVIDE THE LIBRARY "AS IS" WITHOUT WARRANTY OF ANY
      KIND, EITHER EXPRESSED OR IMPLIED, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
      IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR
      PURPOSE.  THE ENTIRE RISK AS TO THE QUALITY AND PERFORMANCE OF THE
      LIBRARY IS WITH YOU.  SHOULD THE LIBRARY PROVE DEFECTIVE, YOU ASSUME
      THE COST OF ALL NECESSARY SERVICING, REPAIR OR CORRECTION.

-------------------------------------------------------------

This product includes QtMigration.

        Copyright (C) 2013 Digia Plc and/or its subsidiary(-ies).

        Redistribution and use in source and binary forms, with or without
        modification, are permitted provided that the following conditions are
        met:
          * Redistributions of source code must retain the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer.
          * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer in
            the documentation and/or other materials provided with the
```

```
            distribution.
          * Neither the name of Digia Plc and its Subsidiary(-ies) nor the names
            of its contributors may be used to endorse or promote products derived
            from this software without specific prior written permission.

        THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
        "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
        A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT
        OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
        SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE,
        DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY
        THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT
        (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
        OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE."

-------------------------------------------------------------

This product includes QtService.

        Copyright (C) 2010 Nokia Corporation and/or its subsidiary(-ies).

        Redistribution and use in source and binary forms, with or without
        modification, are permitted provided that the following conditions are
        met:
          * Redistributions of source code must retain the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer.
          * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer in
            the documentation and/or other materials provided with the
            distribution.
          * Neither the name of Nokia Corporation and its Subsidiary(-ies) nor
            the names of its contributors may be used to endorse or promote
            products derived from this software without specific prior written
            permission.

        THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
        "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
        A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT
        OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
        SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE,
        DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY
        THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT
        (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
        OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

-------------------------------------------------------------

This product includes QtSingleApplication.

        Copyright (C) 2010 Nokia Corporation and/or its subsidiary(-ies). All rights
 reserved.

        Redistribution and use in source and binary forms, with or without
        modification, are permitted provided that the following conditions are
        met:
          * Redistributions of source code must retain the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer.
          * Redistributions in binary form must reproduce the above copyright
            notice, this list of conditions and the following disclaimer in
            the documentation and/or other materials provided with the
            distribution.
          * Neither the name of Nokia Corporation and its Subsidiary(-ies) nor
            the names of its contributors may be used to endorse or promote
            products derived from this software without specific prior written
            permission.

        THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS
        "AS IS" AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, THE IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR
        A PARTICULAR PURPOSE ARE DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT
        OWNER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL,
        SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT
        LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR SERVICES; LOSS OF USE,
```

```
        DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER CAUSED AND ON ANY
        THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY, OR TORT
        (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
        OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.


------------------------------------------------------------

This product includes Qt SQL driver plugin (qsqlodbc).

      Copyright (C) 1992-2008 Trolltech ASA. All rights reserved.

      Warranty Disclaimer: The Licensed Software is licensed to Licensee
      "as is". To the maximum extent permitted by applicable law, Trolltech on
      behalf of itself and its suppliers, disclaims all warranties and
      conditions, either express or implied, including, but not limited to,
      implied warranties of merchantability, fitness for a particular purpose,
      title and non-infringement with regard to the Licensed Software.

      Limitation of Liability: If, Trolltech's warranty disclaimer
      notwithstanding, Trolltech is held liable to Licensee, whether in
      contract, tort or any other legal theory, based on the Licensed
      Software, Trolltech's entire liability to Licensee and Licensee's
      exclusive remedy shall be, at Trolltech's option, either (A) return of
      the price Licensee paid for the Licensed Software, or (B) repair or
      replacement of the Licensed Software, provided Licensee returns to
      Trolltech all copies of the Licensed Software as originally delivered to
      Licensee. Trolltech shall not under any circumstances be liable to
      Licensee based on failure of the Licensed Software if the failure
      resulted from accident, abuse or misapplication, nor shall Trolltech
      under any circumstances be liable for special damages, punitive or
      exemplary damages, damages for loss of profits or interruption of
      business or for loss or corruption of data. Any award of damages from
      Trolltech to Licensee shall not exceed the total amount Licensee has
      paid to Trolltech in connection with this Agreement.

------------------------------------------------------------

This product includes QtSql.

      Copyright (c) 2009 Nokia Corporation and/or its subsidiary(-ies).

      BECAUSE THE LIBRARY IS LICENSED FREE OF CHARGE, THERE IS NO
      WARRANTY FOR THE LIBRARY, TO THE EXTENT PERMITTED BY APPLICABLE LAW.
      EXCEPT WHEN OTHERWISE STATED IN WRITING THE COPYRIGHT HOLDERS AND/OR
      OTHER PARTIES PROVIDE THE LIBRARY "AS IS" WITHOUT WARRANTY OF ANY
      KIND, EITHER EXPRESSED OR IMPLIED, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
      IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR
      PURPOSE.  THE ENTIRE RISK AS TO THE QUALITY AND PERFORMANCE OF THE
      LIBRARY IS WITH YOU.  SHOULD THE LIBRARY PROVE DEFECTIVE, YOU ASSUME
      THE COST OF ALL NECESSARY SERVICING, REPAIR OR CORRECTION.

------------------------------------------------------------

This product includes XMP Toolkit.
Copyright (c) 2020, Adobe
All rights reserved.

Redistribution and use in source and binary forms, with or without
modification, are permitted provided that the following conditions are met:

1. Redistributions of source code must retain the above copyright notice, this
   list of conditions and the following disclaimer.

2. Redistributions in binary form must reproduce the above copyright notice,
   this list of conditions and the following disclaimer in the documentation
   and/or other materials provided with the distribution.

3. Neither the name of the copyright holder nor the names of its
   contributors may be used to endorse or promote products derived from
   this software without specific prior written permission.

THIS SOFTWARE IS PROVIDED BY THE COPYRIGHT HOLDERS AND CONTRIBUTORS "AS IS"
AND ANY EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, THE
IMPLIED WARRANTIES OF MERCHANTABILITY AND FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE ARE
DISCLAIMED. IN NO EVENT SHALL THE COPYRIGHT HOLDER OR CONTRIBUTORS BE LIABLE
FOR ANY DIRECT, INDIRECT, INCIDENTAL, SPECIAL, EXEMPLARY, OR CONSEQUENTIAL
```

```
DAMAGES (INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, PROCUREMENT OF SUBSTITUTE GOODS OR
SERVICES; LOSS OF USE, DATA, OR PROFITS; OR BUSINESS INTERRUPTION) HOWEVER
CAUSED AND ON ANY THEORY OF LIABILITY, WHETHER IN CONTRACT, STRICT LIABILITY,
OR TORT (INCLUDING NEGLIGENCE OR OTHERWISE) ARISING IN ANY WAY OUT OF THE USE
OF THIS SOFTWARE, EVEN IF ADVISED OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.
-------------------------------------------------------------

This product includes zlib.

 (C) 1995-2017 Jean-loup Gailly and Mark Adler

  This software is provided 'as-is', without any express or implied
  warranty.  In no event will the authors be held liable for any damages
  arising from the use of this software.

  Permission is granted to anyone to use this software for any purpose,
  including commercial applications, and to alter it and redistribute it
  freely, subject to the following restrictions:

  1. The origin of this software must not be misrepresented; you must not
     claim that you wrote the original software. If you use this software
     in a product, an acknowledgment in the product documentation would be
     appreciated but is not required.
  2. Altered source versions must be plainly marked as such, and must not be
     misrepresented as being the original software.
  3. This notice may not be removed or altered from any source distribution.

  Jean-loup Gailly        Mark Adler
  jloup@gzip.org          madler@alumni.caltech.edu

-------------------------------------------------------------

This product includes ZXing C++ Library.

      ------------------------------------------------------------------------------
      NOTICES FOR C++ Big Integer Library
      ------------------------------------------------------------------------------

      I, Matt McCutchen, the sole author of the original Big Integer
      Library, waive my copyright to it, placing it in the public domain.
      The library comes with absolutely no warranty.

-------------------------------------------------------------------
```

13. Copyright

© 2022 Enfocus BV Tutti i diritti riservati. Enfocus è una azienda Esko.

Certified PDF è un marchio registrato di Enfocus BV.

Enfocus PitStop Pro, Enfocus PitStop Workgroup Manager, Enfocus PitStop Server, Enfocus BoardingPass, Enfocus Connect YOU, Enfocus Connect ALL, Enfocus Connect SEND, Enfocus StatusCheck, Enfocus CertifiedPDF.net, Enfocus PDF Workflow Suite, Enfocus Switch, Enfocus SwitchClient, Enfocus SwitchScripter, Enfocus TestDrive, Enfocus SwitchScriptTool, Enfocus Browser e Enfocus Appstore sono nomi di prodotto di Enfocus BV.

Adobe, Acrobat, Distiller, InDesign, Illustrator, Photoshop, FrameMaker, PDFWriter, PageMaker, Adobe PDF Library™, il logo Adobe, il logo Acrobat e PostScript sono marchi commerciali di Adobe Systems Incorporated.

Datalogics, logo Datalogics, PDF2IMG™ e DLE™ sono marchi commerciali di Datalogics, Inc.

Apple, Mac, macOS, Macintosh, iPad e ColorSync sono marchi commerciali di Apple Computer, Inc., registrati negli Stati Uniti ed in altri paesi. Windows e Windows Server sono marchi registrati di Microsoft Corporation.

I colori PANTONE® qui rappresentati potrebbero non corrispondere esattamente agli standard PANTONE effettivi. Per i colori esatti consultare le pubblicazioni aggiornate dei colori PANTONE. PANTONE® e altri marchi Pantone, Inc. sono di proprietà di Pantone, Inc. © Pantone, Inc., 2006.

OPI è un marchio di Aldus Corporation.

Quark, QuarkXPress, QuarkXTensions, XTensions e il logo XTensions tra gli altri, sono marchi di Quark, Inc. e di tutte le relative società affiliate, registrati presso l' ufficio marchi e brevetti negli Stati Uniti e in molti altri paesi.

Questo prodotto e l'utilizzo di questo prodotto sono in licenza da Markzware e protetti dal brevetto U.S. N. 5,963,641.

Tutti gli altri nomi di marche e prodotti sono marchi o marchi registrati dei rispettivi proprietari. Tutte le specifiche, condizioni e descrizioni di prodotti e servizi sono soggette a modifica senza preavviso o regresso.